RAMAYANA

POEMA INDIANO

DI VALMICI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI

DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CAVALIERE DELL' ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOJA
OFFICIALE DELLA LEGION D' ONORE DI FRANCIA
ECC.

VOLUME QUINTO ED ULTIMO DEL TESTO

Vol. V

PARIGI
DALLA STAMPERIA NAZIONALE
PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO

M DCCC L

PREFAZIONE.

Il testo originale del Râmâyana è finalmente terminato. In mezzo alle commozioni sociali che scossero sulle antiche loro basi i vecchi popoli d' Europa, fra l' immenso e discorde clamore che si sollevò dall' uno all' altro estremo dell' Occidente sconvolto, fra i diversi eventi che agitarono la bella e sventurata mia Italia, dove ora, dopo i casi avversi e le speranze fallite, cresce protetto dalla magnanima lealtà d' un nobile Principe il germe d' ordinata libertà che vi depose una mano generosa ed infelice, non è poca cosa che io abbia potuto raccogliermi nel silenzio della mente per ascoltare le voci lontane d' un' età antica, per risalire ad un ordine di cose e d' idee che tanto dista da noi, quanto è discosto dalla sua aurora il meriggio o l' occaso della storia umana. Il volume adunque che ora pubblico, e che contiene il sesto libro *Yuddhakanda* coll' *Abhyudaya*, compie la stupenda epopea, chiude la grande azione celebrata dal poema. Prima d' entrare nelle questioni critiche che concernono quest' ultimo libro, è d' uopo

ch' io ne esponga sommariamente il contenuto, siccome ho fatto per i libri precedenti.

Sopra il gran ponte Nalo costrutto in su quel braccio di mare che separa dal lido l' isola di Lanka (Ceylan), i scimj a gruppi, a schiere, a torme trapassano a Ceylan, portando guerra ai Racsasi. Râvano re di Lanka, veduta arrivare ai lidi inesplorati dell' isola l' oste innumerevole de' scimj capitanata da Rama, chiama a se due suoi fidi Suca e Sarano, e li spedisce al campo di Rama, perchè quivi esplorino il numero e la forza del nemico. I due Racsasi escono occulti dalla città, e veggono i dorsi de' monti, le spelonche, i dirupi, le selve e le spiagge del mare pieni di scimj minacciosi e fieri. Mentr' essi osservano intenti l' oste nemica, Vibisano scopre i due Racsasi, e li conduce a Rama; il quale comanda che si mostri ai due esploratori quale e quanto sia il suo esercito, e loro impone d' annunziare a Ravano che la vendetta lungo tempo meditata è oramai imminente, e che l' oltraggio del Ganasthâna sarà fra breve cancellato col suo sangue e coll' eccidio di Lanka. I due Racsasi ritornano alla città, e raccontano a Ravano quello che videro e ciò che loro disse Rama. Il re de' Racsasi disprezza le minacce, e non cura i detti

che gli son riferiti; quindi segu Suca e Sarano sale sulla più alta parte della sua reggia, e quivi comanda a Sarano che gli additi i principali fra i duci dell' esercito di Rama. Sarano così gli parla : Colui che vedi circondato da migliaia di guerrieri guardar minacciando Lanka, quegli è Nalo; colui che protende le robuste braccia. E solca per ira coi piedi la terra, quegli è Angado, e così a mano a mano Sarano addita a Ravano i duci dell' esercito nemico, e ne esalta la forza. Parimente in Omero al terzo canto dell' Iliade, Elena salita con Priamo sulla torre delle porte Scee mostra al re Trojano i principali fra i duci dell' esercito greco[1]. Entra quindi a parlare Suca, ed indica a Ravano altri duci colle loro schiere. Udite le parole dei due esploratori, Ravano s' adira contro loro, perchè hanno osato al suo cospetto vantare la forza e il valore de' suoi avversarj; e mal soddisfatto dei loro ragguagli, chiama altri Racsasi, e

[1] Τὸν δ' Ἑλένη μύθοισιν ἀμείϐετο, δῖα γυναικῶν·

. . . .

Οὗτός γ' Ἀτρείδης, εὐρυκρείων Ἀγαμέμνων,
Ἀμφότερον, βασιλεύς τ' ἀγαθὸς, κρατερός τ' αἰχμητής·

. . . .

Οὗτος δ' αὖ Λαερτιάδης, πολύμητις Ὀδυσσεὺς, ecc.

Iliade III, v. 171 e seguenti.

li manda ad esplorar di nuovo il campo nemico. Questi scoperti e caduti nelle mani dei scimj sono fieramente maltrattati, ed a gran pena riescono a salvarsi e a ritornare in Lanka. Quivi ei confermano a Ravano quanto gli fu detto da Suca e Sarano, e lo esortano od a rendere Sita a Rama, o ad apparecchiarsi immantinente alla battaglia; perchè Rama già minaccia col suo esercito le porte di Lanka: Ravano alquanto commosso da quelle parole chiama i suoi ministri, ed ordina loro di provvedere a tutto e di star vigilanti; quindi imaginato un suo disegno per indurre Sita a consentire alle sue voglie, fa venire a se un suo fido grande artefice di prestigj, e gli comanda di formare per forza di magìa una finta testa di Rama. Egli frattanto se ne va a trovar Sita, e le narra che in una terribile battaglia data sotto le mura di Lanka fu disfatto e rotto tutto l' esercito di Rama, e Rama stesso ucciso; che è inutile oramai che ella più pensi al suo consorte; che ella debbe piegarsi alfine ai suoi desiderj e divenir sua sposa. Ed a prova di ciò che le narra ei fa quivi venire il fido suo Racsaso, il quale getta innanzi a Sita la testa sanguinosa di Rama e il suo grand' arco. A quella vista Sita prorompe in lungo e pietoso lamento. Ma giunge in

questo un messo a Ravano ad annunziargli che Rama col suo esercito s' appressa alla città, e la minaccia d' assalto. Ravano esce precipitoso dalle stanze di Sita, e lui partito, scompajono la testa di Rama e l' arco. Allora una Racsasa custode di Sita ed a lei devota entra a confortarla; l' accerta che quanto le fu detto testè della morte di Rama è una menzogna, e l' esorta a non ismarrirsi d' animo e a sperare. In questo mentre s' ode un grande strepito d' armi, di cavalli, d' elefanti, un rumor confuso di guerrieri accorrenti d' ogni parte: Odi, dice la Racsasa a Sita, s' apprestano alla battaglia i Racsasi; Rama s'appressa; fra breve avrà fine il tuo dolore. Sita spaventata ancora per l' orrenda visione della testa recisa di Rama, prega Sarama (è il nome della Racsasa) che vada e spii che cosa faccia, che cosa pensi Ravano. Sarama obbedisce, e poco stante ritornando a Sita, le narra che Ravano raccolto a consiglio coi principali suoi consiglieri e duci venne con molte instanze esortato a render lei Sita al suo consorte Rama, e ad allontanare i pericoli di quella guerra fatale, e che Ravano ricusa. Mentre Sarama così parla, un rumore immenso di grida e di suoni guerrieri empie la città, le selve e i monti: è l' esercito di Rama, che

chiama i Racsasi a battaglia. Un consigliere di Ravano tenta ancora con lungo discorso d'indurlo a far pace con Rama; ma invano: il re de' Racsasi più che mai ostinato nel suo rifiuto da gli ordini opportuni per la difesa della città, e pone guerrieri eletti a custodirne le porte. Vibisano intanto ha spediti dal campo quattro suoi compagni a spiare le disposizioni di guerra fatte da Ravano; e conforme a ciò che essi tornando han riferito, Rama determina l' ordine del vicino combattimento: quindi coi principali duci e guerrieri sale sopra il monte Suvelo, che sovrasta a Lanka, per discoprire da quelle alture la città colle sue difese. Quivi ei passa la notte, e scorge per l' aria e sulla terra portenti spaventosi, insoliti, annunzj di calamità future. Disceso al nuovo dì dal monte Suvelo, Rama dispone in ordine di battaglia il suo esercito, sotto cui trema la terra e s' alzano nubi di polvere: ma prima d' entrare in battaglia, Rama memore del dovere d' un re e della generosità guerriera manda Angado messaggero a Ravano, acciocchè gli dica in nome suo che abbandoni il regno e renda Sita, se ei pur vuole evitar la guerra. Ravano acceso d'ira a quelle parole, ordina che sia preso e legato il messo di Rama; ma questi si

svincola, e se ne ritorna al campo. Ora incomincia la battaglia.

Armati di grossi tronchi d'alberi, di macigni, di brani di monti, i scimj si spingono all' assalto di Lanka, minacciando ad un tempo tutte le porte della città. Nel tempo stesso Ravano spinge contro i scimj le schiere de' Racsasi armati di saette, di mazze e d'aste; e s'appicca con varia fortuna e con diversi casi una terribile mischia, che si continua malgrado la notte sopravvenuta. Ma in questo mezzo un duce de' Racsasi per nome Indragit, figlio di Ravano, s' allontana inosservato dal campo, ed offre un suo tremendo sacrifizio, onde ottenere virtù sovrumana; poi ritorna al combattimento, ed aggirandosi per la mischia occulto, irresistibile, ferisce, atterra, uccide e non s' arresta, finchè non vede caduti sul campo colpiti da cento saette Rama e Lacsmano. Come i scimj s' accorgono della caduta dei due fratelli, si stringono intorno a loro costernati, atterriti, e guardano d' ogni parte, se appare traccia d' Indragit; ma questi s' è raccolto in Lanka, ed ha significato a Ravano la creduta morte di Rama e Lacsmano. Il re de' Racsasi esulta; fa proclamare per la città la grande novella, il mirabile fatto; poi ordina che si faccia salire sopra

un carro Sita, e si conduca al campo, affinchè ella vegga coi proprj suoi occhi il suo consorte ucciso. L' ordine è immantinente eseguito: Sita arriva al campo, vede esultanti per la vittoria i Racsasi, costernati, atterriti i scimj: quindi oh dolore! ella scorge distesi a terra, immersi nel sangue, feriti da cento saette Rama e Lacsmano. La consorte di Rama fa quivi un pietoso lamento degnò dell' antica musa greca; ma la Racsasa che l' accompagna ed è a lei devota, guarda più attentamente i due eroi giacenti, esamina con mente più tranquilla ogni circostanza, ogni fatto, e rivolta a Sita: Non iscoraggiarti, le dice; t' accerto che Rama e Lacsmano non son morti; e in questo la riconduce in Lanka.

Dopo un lungo deliquio, Rama, siccome dotato di più energica natura, ricupera il senso, e veggendo steso a terra esangue, immobile il fratello Lacsmano, fa sovra di lui, che ei crede morto, un lungo lamento. Sopravviene in questo punto Vibisano armato di mazza: i scimj credendo ch' ei fosse Indragit, si danno alla fuga impauriti, e vengono non senza difficoltà rassicurati e contenuti dai loro duci. Vibisano deplora quì la sorte di Lacsmano e di Rama: Sugrivo il re de' scimj vuole incontanente

rinnovar la battaglia, assalir Lanka e vendicare i due fratelli: ma Suseno, conoscitor dell'erbe e delle loro virtù occulte, pensa a risanare i due eroi feriti; dice che è necessaria a quest' uopo una pianta che si trova nell' Oceano latteo fra i due monti Drona e C'andra, e consiglia che si spedisca Hanumat a cercarne. In questo mentre una voce secreta mormora all' orecchio di Rama queste parole: Ricordati, o Rama, che tu sei Narâyana (Visnu) umanato; pensa a Garuda (il grande augello di Visnu) terror dei serpenti. Così fa Rama; ed ecco improvvisamente s' ode un grande strepito d' ali e un impetuoso muoversi di vento; fugge, s' asconde per paura ogni essere che serpe sulla terra: è Garuda, la grand' aquila grifagna, che appare a Rama. Immantinente le saette da cui erano straziati Rama e Lacsmano, fuggon sibilando nei penetrali della terra: quelle saette erano serpi velenose, che Indragit per forza di magìa aveva lanciate contro Rama e Lacsmano invece di dardi. Subitochè veggono rinvigoriti e salvi i due fratelli, le schiere de' scimj alzano grida di gioia, e brandendo alberi e massi di rupi, chiamano di nuovo la battaglia. Udendo quel tumulto, quelle grida di gioia, Ravano entra in sospetto, ed ordina che dall' alto dei

baluardi si osservi il campo nemico; poco stante gli vien riferito che l'esercito de' scimj è disposto a ricominciar la battaglia capitanato da Rama e Lacsmano. A quell' annunzio inaspettato Ravano comanda ad uno de' suoi duci per nome Dumrâcso, d'uscire con gran numero di guerrieri e di sostener la battaglia. Dumrâcso, malgrado i terribili presagj che gli appajono d'ogni parte, esce dalla porta occidentale, dove sta coi suoi il gran scimio Hanumat, e si riaccende la pugna. Dopo un lungo e feroce combattimento, in cui la fortuna piega or dall' una parte, ora dall' altra, Hanumat percuote con un brano di monte Dumrâcso nel mezzo del capo, e lo stende morto a terra. I Racsasi privi di duce retrocedono : ma Ravano spedisce subitamente un altro eroe, Acampano, con nuovi guerrieri, e si ristaura la pugna. Cresce da ambe le parti il furor della battaglia; Racsasi e scimj cadono a vicenda; s' immolla di sangue la terra; il campo è tutto ingombro d'armi e di rottami di monti. Hanumat agitando un tronco d'albero smisurato, s'aggira per la battaglia, cercando Acampano; lo ritrova, s' azzuffa con lui, e l'uccide. A quella vista i Racsasi già affranti da lunga battaglia si danno disordinatamente alla fuga, e si ricoverano in Lanka.

Ravano sorpreso e impensierito chiama a consiglio i suoi ministri e duci; e dopo lunga deliberazione esce e percorre la città, esaminando a parte a parte i drappelli e le legioni de' Racsasi; poi si volge a Prahasto uno de' primi suoi capitani, e gli impone di pigliare con se nuovi guerrieri, e di sostenere la vacillante fortuna delle armi. Prahasto esce con fresco esercito dalla città fra sinistri presagj, ed assale le schiere di Nila. Nuova e più feroce battaglia lungamente e vivamente descritta dall' epopea. Dopo varj casi, ferite e morti Nila affronta Prahasto : i due eroi combattono lungamente con terribile pugna, ed infine Nila con un enorme macigno sfracella la testa di Prahasto. I Racsasi atterriti abbandonano il campo, e si richiudono in Lanka.

Ravano comincia ad accorgersi che ha a fare con un nemico troppo più forte che ei non credeva, e si risolve d' uscire egli stesso ad affrontarlo. Ma la prima fra le consorti di Ravano per nome Mandodarî, udita quella sua determinazione, ne viene a lui, e con lungo discorso lo consiglia, lo prega di cessar quella guerra che pone in tanto pericolo il suo regno e la sua vita. Ravano rifiuta consigli e preghiere; il suo orgoglio non gli con-

sente di presentarsi supplice e chieder pace a Rama. Il re de' Racsasi adunque sale sul suo carro di battaglia, e s' avvia con grand' oste a combattere. Rama vedendo venire alla sua volta tanto apparato di forze, interroga Vibisano per sapere chi siano i duci di quelle schiere, e Vibisano gli indica e gli noma i principali eroi, e in mezzo ad essi grandeggiante, altero il re de' Racsasi. Si rinnova la battaglia. In questo nuovo combattimento l' epopea non mette in rilievo altro che Ravano, non parla che de' suoi fatti inauditi, titanici; pare che l' esercito de' scimj non abbia a fare che con lui solo; egli occupa quasi intiera la scena di quella fiera battaglia. Contro lui combattono a mano a mano Sugrivo, Gavayo, Gavacso, Sudanstro, Meindo, Nalo, Angado, Nila, Lacsmano ed altri forti; ma nessuno può resistere al terribile suo impeto, che tutto atterra e conquide. Alfine si presenta Rama; egli solo può far argine a quella rovina. Con un nembo di saette Rama uccide i cavalli e l' auriga di Ravano; gli spezza l' arco, gli abbatte il diadema; e costringe il re de' Racsasi a retrocedere e a rientrare in Lanka. Ora si ricorre a un altro disegno.

Fra i più tremendi abitatori di Lanka v' ha un Racsaso per nome Cumbacarno, fratello di Ravano.

A petto a costui è un nulla il gran Ciclope, il θαῦμα πελώριον, il *monstrum horrendum, informe, ingens* dell' Odissea e dell' Eneide [1]. Questo Cumbacarno è un essere spaventoso, immane, che quando lo stimola la voglia di pasto, divora con ingorda ingluvie ogni creatura che gli si para dinanzi. Per salvare da quel furor famelico le creature viventi sulla terra, Brahma condannò Cumbacarno ad un sonno perenne; e solo gli concesse di sei in sei mesi un giorno di veglia per saziar la sua fame. Ravanò comanda che si risvegli Cumbacarno, acciocchè venga in aiuto alla sua fortuna ed al minacciato suo regno. Tutta una schiera di Racsasi si mette all' opera per isvegliar Cumbacarno. Costoro percuotono a tutta forza le sue membra inerti, fanno alle sue orecchie uno strepito orrendo, lo straziano con tagli, il feriscon di punte, il fan calpestare da cavalli e da elefanti : alfine Cumbacarno si sveglia, e sitibondo, affamato chiede carni e sangue per cibo e bevanda. Ravano narra a Cumbacarno quello che avvenne, il rapimento di Sita, l' arrivo di Rama e del suo esercito sotto le mura di Lanka, la guerra incominciata e dubbia tutt' ora, il bisogno del suo aiuto per uscirne vincitori. Ma

[1] *Odissea*, IX, v. 190 e seg. *Eneide*, III.

Cumbacarno, intesa la causa di quella ostilità e udito il nome di Rama, rimprovera acerbamente a Ravano l'essersi tirata addosso quella guerra funesta; Ravano si sdegna; e nasce contesa fra loro, litigio nel consiglio dei capi. Finalmente Cumbacarno mosso dai vincoli del sangue e dal pensiero della comune salvezza si risolve di combattere; ed esce da Lanka seguitato da coorti di Racsasi. I scimj come veggono apparire quell'immane Titano, impauriscono, si sbandano, e fuggono per ogni parte; ma il valoroso Angado perviene non senza fatica a rattenerli, a incoraggiarli, e a ricondurli addietro. I più forti fra i duci de' scimj si stringono allora l'un presso l'altro, e fanno impeto insieme contro Cumbacarno : ei scagliano contro di lui tronchi, massi, cacumi di monti; spezzano il suo carro, atterrano il suo vessillo; ma non possono ferire il corpo del feroce Racsaso. Questi abbandonando il rotto suo carro, si spinge nel più fitto della mischia, e menando attorno la ferrea sua mazza insanguinata, fa strage orrenda di scimj; nè solo uccide, ma divora, ingoja con rabida fame. La battaglia si prolunga con danno de' scimj percossi, ingojati da Cumbacarno: ma Rama da finalmente di piglio ai teli divini, e dopo lunga, ferocissima

lotta ei recide la testa del Racsaso, il quale cadendo ingombra col vasto suo corpo uno spazio smisurato di terra.

Udita la morte di Cumbacarno, Ravano dolente, attonito s'abbandona a un disperato lamento; ma sorgono a confortarlo altri fortissimi suoi guerrieri, Trisiras, Devântaco, Narântaco, Mahodaro, Mahaparsvo ed Aticayo, tutti pronti a correre all'armi e a vendicare la morte di Cumbacarno. Questi sei duci muovono animosi a combattere con grande apparato d'uomini e d'armi; e s'appicca una nuova battaglia lungamente descritta, nella quale rimangono spenti i sei guerrieri. Questa nuova sconfitta accresce lo sgomento di Ravano. Allora Indragit, rassicurato con fiera baldanza il padre, si dispone a rientrare in battaglia; e rinnovato con riti atroci il tremendo sacrifizio che s'è veduto più addietro, penetra invisibile nel campo nemico. Quivi ei va attorno occulto per forza di magìa, scocca saette ardenti come fuoco, ferisce, ammalia, uccide, e sparge per ogni dove terrore e stupefazione: Rama e Lacsmano, scopo principale ai suoi colpi, resistono per qualche tempo; poi cadono anch'essi sopraffatti da una forza arcana. Indragit si riduce allora entro Lanka a notte fitta, e riconforta con

lieto annunzio il padre. Partito Indragit, i scimj si perdon d'animo veggendo di nuovo distesi a terra, privi di senso Rama e Lacsmano. Frattanto Hanumat e Vibisano, presi due gran tizzi ardenti, si danno a percorrere il campo per vedere chi sia morto e chi ferito. Ei ritrovano a mano a mano giacenti a terra Meindo, Gyotirmuca, Dvivido, Kesari, Risabo, e fra costoro il vecchio Ǵambavat. Questi esausto dalle ferite e illanguidito, come ode parlar Vibisano, domanda con voce affannata, se pur vive Hanumat: il gran scimio figlio del vento s'appressa a lui e si noma. Allora Ǵambavat così gli parla: Tu solo, ô veloce figlio del vento, puoi salvar noi tutti; fra i due monti Risabo e Cailâso v'ha una regione, dove cresce un'erba che sana le ferite avvelenate; va e quì reca quell'erba salutare. Immantinente Hanumat si slancia per aria verso il luogo che gli è indicato, ed in breve tempo ritorna, portando un cacume di monte coll'erba sanatrice: odorando quell'erba, risorgono sani e salvi Rama e Lacsmano, e dopo loro tutti gli altri feriti.

Ora i scimj rifatti sani voglion tentare un'azione ardita. Nel mezzo della notte ei s'armano di grossi tizzi accesi, e con subito impeto assalendo Lanka,

mettono ogni cosa a fuoco e a fiamma. Gli ululati delle donne, le grida, il tumulto de' Racsasi sorpresi, il crepitar delle fiamme, il rovinar delle case rendono nella notte un' aspetto spaventoso. Alfine i Racsasi si raccolgono armati per respingere i scimj; e ne segue una lunga, ostinata battaglia, in cui perdon la vita tre duci de' Racsasi, Cumbho, Nicumbho e Macarâcso, e sono uccisi o feriti altri duci de' scimj, tra i quali Nalo e Gandhamâdano.

Indragit imagina qui un nuovo suo disegno. Ei forma per virtù di magia una finta persona di Sita, la pone sul suo carro di guerra, ed esce da quella porta, dove si trova Hanumat. Venuto in faccia al nemico ei recide colla sua spada la testa della finta Sita, e la getta sanguinosa sul campo. Atterriti a quella vista Hanumat e i suoi compagni si scagliano con furor disperato contro i Racsasi per far vendetta di quel fatto orrendo. Rama che ode quel rumor di battaglia verso la porta occidentale, e s'avvisa che Hanumat è alle mani col nemico, invia Gambavat al suo soccorso. Ma questi trova non molto lungi Hanumat, che mesto se ne ritorna dal combattimento, e sen va ad annunziare a Rama la morte di Sita. A quel crudele annunzio Rama cade a terra per dolore; e Lacsmano prorompe in parole

di duolo e d'ira, negando la giustizia, e affermando che la sola forza è quaggiù donna del mondo. Sopravviene in questo mentre Vibisano, e udita la causa di tanto dolore, egli conforta Rama, e l'assicura che quella morte di Sita non è altro che una vana illusione: Io so, gli dice, quanto Ravano ha cara Sita; ei la tiene nascosta ad ogni sguardo, e non consente che alcuno le si appressi; è impossibile che Indragit abbia potuto rapirla e ucciderla; quella morte non è che un vano prestigio. Ora ascolta, o Rama, quel ch'io ti dico: Indragit s'è raccolto dentro il sacro recinto, e prepara un nuovo sacrifizio per tornare alla battaglia con più terribil possanza: prima ch'ei compia questo nuovo suo rito conviene assalirlo; vengano con me Lacsmano ed altri prodi, e si sfidi a battaglia. Rama impone a Lacsmano e ad altri guerrieri eletti di seguitar Vibisano; da loro gli ordini opportuni; e quei s'avviano al luogo, dove sta Indragit. In sull'arrivare i scimj danno dentro nelle file de' Racsasi, ed Indragit abbandonando il sacrifizio incompiuto, corre a combattere. Come egli scorge fra gli assalitori Vibisano, gli rimprovera l'aver egli tradita la causa de' suoi e l'essersi fatto nemico alla sua gente: al che Vibisano risponde con detti altieri, e giustifica

quel che ha fatto. Frattanto Lacsmano chiama Indragit a singolar battaglia; e i due eroi cominciano una lotta ostinata, tremenda, che si continua con varia fortuna, e finisce colla morte d'Indragit. La novella di quella vittoria è incontanente recata a Rama; il quale accoglie Lacsmano con gioia, e veggendolo ferito da più colpi, il fa risanare da Suseno coll' erba salutare, ed insieme con lui gli altri suoi compagni.

In questo mentre Ravano, intesa la morte d'Indragit, lamenta il fato immaturo del prode suo figlio; quindi preso da subita ira vuole uccider Sita, ed offrirla come vittima ai mani d'Indragit; ma ne vien distolto da alcuni suoi fidi. Ordina egli allora una nuova sortita contro il nemico: i due eserciti vengono nuovamente alle mani, e si combatte da ambe le parti con furore indomito. In quel nuovo combattimento Rama adoperando i divini teli Gandharvi, fa strage immensa di Racsasi, i quali lasciano il campo coperto di morti e di morenti. Quì le donne Racsase che han perduto chi il marito, chi il fratello, chi il figlio, levano al cielo un immenso lamento, fanno ululati e pianti, e maledicono quella guerra fatale.

La catastrofe del gran dramma guerriero è ora-

mai imminente. Ravano si risolve a far l'ultima prova, e a condurre egli stesso contro il nemico tutte le sue forze. Comanda pertanto che si chiami all'armi ogni guerriero, e suonino a battaglia i bellici stromenti: con rapide parole egli incoraggia i suoi, promettendo loro sicura vittoria; sale quindi sul suo carro che ha per vessillo una testa umana, e senza por mente ai sinistri presagj, esce con formidabile apparato di guerra. Or si combatte con isforzo supremo l'ultima, la decisiva battaglia, che l'epopea descrive ampiamente e con vivi colori. Cadono dalla parte de' Racsasi i duci Virupacso, Matto e Unmatto; dalla parte de' scimj son feriti Gambavat, Gavacso ed altri. Ravano e Rama vengono a singolar certame; poi sottentra Lacsmano: ma questi nell' ardor della pugna è ferito profondamente al cuore, e cade. Rama pone Sugrivo ed Hanumat alla custodia di Lacsmano, e continua la battaglia per respingere Ravano; quindi ritorna, e fa sopra il fratello un lamento di dolore. Ma Sugrivo fa quì immantinente venir Suseno, il conoscitore dell' occulta virtù dell' erbe: Suseno esamina attentamente Lacsmano, e pronunzia che la ferita non è mortale: Nella regione che s' appella Gandhamadana, così egli dice, cresce un' erba efficace

a risanare il ferito; si mandi prontamente a cercarne. Hanumat, l'agilissimo figlio del vento, è incaricato di quella nuova spedizione; e ragguagliato prima della via ch' egli ha da tenere, delle difficoltà che ha a vincere, degli indizj onde distinguere la pianta salutare, si slancia per aria e parte. Nel passar sopra Nandigrama ei vede Bharata fratello di Rama, posto al governo del regno : Hanumat s' arresta, e s' abbocca con lui; poi si rimette in via, e giunge al Gandhamadana. Qui dopo varj casi e molti ostacoli egli spicca un brano di monte con sopravi l' erba sanatrice, e ritorna al campo. Odorando quell' erba, Lacsmano risana e ricupera le sue forze. Ma il cacume di monte, che Hanumat ha recato dal Gandhamadana, è una delle sedi degli Dei; convien dunque riportarlo al suo sito : Hanumat parte di nuovo con esso il monte, combatte per aria contro alcuni Racsasi che gli impediscon la via, e rimette il cacume al luogo, ond' era stato tolto. Concetti veramente titanici!

Si riaccende ora la battaglia. Ravano si fa innanzi sopra uno splendido carro; ma Rama è pedestre; la pugna è perciò disuguale. Ecco che Indra spedisce a Rama il suo carro divino col suo auriga Mâtali; Rama vi sale, e s' azzuffa con Ravano. Quì

ha luogo un combattimento maraviglioso, inudito, al di là d' ogni proporzione umana: si combatte con armi divine, con teli arcani; trema la terra, s' agita il mare, si conturba il cielo: i Devi cogli Asuri sono spettatori di quella lotta titanica, ed incoraggiano gli uni Rama, gli altri Ravano; poi Devi ed Asuri vengono a battaglia fra loro, nemici eterni come il bene e il male. Finalmente Rama ottiene la vittoria, uccidendo il suo odiato nemico. Quì è finita la gran guerra. I scimj entrano esultanti in Lanka, ne percorron le vie, ed ammirano la magnificenza, lo splendore della nobil città regal sede di Ravano. In questo mezzo Vibisano compiange la sorte del re caduto; poi succede il lamento delle donne del gineceo; quindi la lunga querela di Mandodarî prima fra le consorti di Ravano, venuta a piangere sul corpo dell' estinto marito: infine si compiono con riti solenni i funebri uffici del re de' Racsasi.

Celebrata la gran vittoria, i Devi quì convenuti se ne ritornano alle celesti lor sedi. Rama comanda allora che col rito solenne delle inspersioni sia consacrato re de' Racsasi Vibisano: quindi ordina ad Hanumat di recarsi a Sita, e di annunziarle la vittoria ottenuta, la morte di Ravano e il fine della

sua lunga cattività. Il cuore di Sita s' apre ad un ineffabile gaudio; ma quel gaudio sarà fra breve converso in lutto. Venuta al cospetto di Rama, Sita è accolta dal suo sposo con sembiante severo e con torbido piglio: Io ho fatto, ei le dice, quel che si conveniva ad un uomo mio pari; ho vendicato in faccia al mondo l' oltraggio fattomi; il mio onore, la mia fama son salvi. Quanto a te, o Sita, il tuo lungo soggiorno in Lanka fra le mani del tuo rapitore ha contaminata la tua fama, resa sospetta agli uomini la tua pudicizia; ond' io non posso ora più riceverti come sposa; provvedi dunque a te stessa, e prendi quel partito che più t' aggrada. A quelle dure parole Sita si dirompe in pianto: poi, ripreso animo, risponde a Rama con detti nobili e generosi, ed ordina infine che si prepari un rogo, ultimo asilo d' una donna innocente, abbandonata da colui ch' ella ama. Apprestato il rogo, Sita invoca come proteggitore e testimonio della sua fede l' onniveggente Dio fuoco; poi si precipita nelle fiamme ardenti. In questo punto sopravvengono il Dio Brahma, Indra, Yama, Varuna, e fra questi appare raggiante di luce immortale l' estinto Dasaratha padre di Rama. Quì Brahma fa un lungo discorso, tutto inteso a rammentare a Rama che egli è

Visnu, ed a celebrarlo coi varj nomi proprj di questo Dio. Frattanto il Dio fuoco apparso visibile in mezzo al rogo e presa Sita, la proclama innocente d'ogni colpa, e la consegna a Rama; il quale veggendo chiarita al cospetto di tutti l'innocenza di Sita, l'accoglie con gioia ed amore, e la saluta col dolce nome di sposa. Rama e Laesmano s'appressano quindi a Dasaratha seduto sopra uno splendido carro celeste, abbracciano con reverenza i suoi piedi, e ne raccolgono attentamente i detti: Nel rivederti o Rama, ei dice, si racqueta alfine l'antico mio dolore; ora comprendo la ragione arcana di quell'esilio che mi fu causa di tanto duolo, e troncò la terrestre mia vita. Ritorna ora ad Ayodhya, o Rama, rallegra Causalya e regna. Abbi cara Sita, tua casta e fedel compagna; proteggi le genti e sia felice. Dette queste e più altre parole, Dasaratha se ne ritorna al mondo d'Indra, al cielo. Prima di partirsi da Rama, Indra gli chiede, se ei desideri da lui alcun favore, e Rama lo prega di ritornare in vita i guerrieri spenti in quella guerra. Alla qual preghiera consentendo Indra, spande una larga pioggia d'amrita sovra il campo di battaglia, e al contatto di quell'amrita risorgono vivificati i guerrieri uccisi. Ora Rama si dispone a ritornare

ad Ayodhya. S' appresta per quel gran viaggio il celebre carro Puspaco: Rama vi sale con Sita e Lacsmano, con Vibisano, Sugrivo e più altri duci, e s' avvia alla città sede del suo impero. Mentre ei rifa vittorioso e lieto quella via, ch' egli aveva fatta esule e ramingo alcuni anni addietro, Rama va indicando a Sita i luoghi che gli rammentano i passati casi: Quella gran mole che tu vedi, o Sita, è il ponte Nalo, per cui passarono alla conquista di Lanka i miei guerrieri; quello è il monte Dardura, da cui mosse alla tua ricerca il valoroso Hanumat; ecco il Ǵanasthana, dove tu fosti rapita dal re de' Racsasi; là fu ucciso da Ravano il fiero Ǵatayu che tentò di liberarti; più oltre è il luogo, dov' io passai nel dolore quattro mesi intièri privo di te, o mia diletta; colà è il Gange che io trapassai con te nell' amaro cammino dell' esilio; ecco Ayodhya, inchinati, o Sita, e saluta la regal città sede di Dasaratha. Rama discende al romitaggio di Bharadvâǵo suo ospite antico, e di colà egli spedisce Hanumat al fratello Bharata, perchè gli annunzi il suo ritorno. Hanumat va a trovar Bharata, e gli narra in compendio tutta la storia dei casi di Rama. Immantinente Bharata ordina un solenne e festivo apparato: S' infiorin le vie, s' ornino le case, sventolino

all' aria vessilli e bandiere, risplenda in ogni parte la letizia, la gioia : perocchè Rama è ritornato. Quindi seguitato da Causalya, da Sumitra, da gran numero di cittadini e dall' esercito, Bharata muove all' incontro del fratello. Il lungo duolo della casa di Dasaratha è finito : è rinato il gaudio in ogni cuore. Rama con tutto il corteggio si reca dapprima in Nandigrama, dove gli è recisa la chioma di penitente; quindi si avvia ad Ayodhya, e quivi è solennemente consacrato re nel regno avito. Quì finisce il poema.

Dal sunto di quest' ultimo libro *Yuddhakanda* (libro della guerra) che ho fin quì delineato, si vede che esso corrisponde pienamente all' Iliade Omerica, e che questo libro cogli ultimi capitoli del libro precedente potrebbe formar da se solo un vero e compiuto poema secondo l' idea dell' arte greca semplice ed una. Ma quest' Iliade del Ramâyana è un' Iliade titanica, in cui tutto giganteggia, combattenti, armi, casi e battaglie; laddove i poemi Omerici più s' accostano a noi così per l' essenza e per la forma del pensiero, come per l' azione che ne è la manifestazione esterna : onde la natura umana colla sua propria attività elevata bensì ad un grado eroico, ma non mai eccedente i limiti naturali

predomina in essi; mentre nel poema dell'India ella ha qualche cosa di sovrumano. L'Oriente insomma, per usare una delle formole dell'Hegel, rappresenta l'idea in se, ossia l'infinito, la Grecia l'idea fuori di se, ossia il finito.

Gli ultimi capitoli di questo libro, incominciando dal capitolo XCVII che ha per titolo विभीषणाभिषेक *Consecrazione di Vibisano a re di Lanka*, formano quella parte del poema, che è detta nell'*Anukramanica*, ossia serie delle cose, *Abhyudaya*, prosperazione. Dopo il capitolo XCV मन्दोदरीविलाप *Lamento di Mandodari*, il codice N[1], in cui non si trova il capitolo XCVI रावणसंस्कारः *Funebri ufficj di Ravano*, ha इदानीमाभ्युदयिकं *Ora comincia l' Abhyudaya*; e con questo titolo distingue tutti i capitoli, che seguitano fino al fine del libro. Il codice W non fa questa distinzione, e continua, notando ugualmente col solo titolo di *Yuddhakanda* tutti i capitoli che seguono dopo il capitolo XCV, senza far menzione d'*Abhyudaya*. Ma poco importa: ei non v'ha dubbio che la seconda parte di questo libro è, per così dire, l'ultimo membro d'una trilogia epica, quello appunto che nell'*Anukramanica* porta il titolo d'*Abhyudaya*. Il Ramâyana è infatti un'epopea trilogica. Nella prima parte

[1] Si vegga più innanzi.

Rama cresce fra le dolcezze della reggia, fra l'amore de' suoi, fra le gioie d'un felice connubio, ed è chiamato dal padre a partecipare con lui il governo del regno. Quì succede l'esilio colle lunghe amarezze, coi tristi casi che l'accompagnano; durante il quale Rama fortifica nella solitudine il suo animo, e si matura a quella grande impresa meditata dagli Dei, la quale egli compie colla vittoria di Lanka. Nella terza parte, l'*Abhyudaya*, Rama, terminato il suo esilio, condotto a termine il suo disegno, ritorna vittorioso e trionfante in Ayodhya, ed entra al possesso dell' impero avito.

La tela dell' epopea che son venuto svolgendo a mano a mano in questo e nei volumi precedenti, mostra evidentemente che il poema è quì terminato, e che il sesto libro *Yuddhakanda* debb' essere l'ultimo del Ramâyana. Ma v' ha un settimo libro, che la tradizione Indiana ha incorporato col Ramâyana, annoverato e descritto cogli altri nell'*Anukramanica*, e considerato come parte dell' epopea; questo libro s' appella *Uttarakanda*. Già negli esordj di quest' opera, quand' io scriveva l' introduzione al volume primo, m' era nato qualche dubbio sull' origine e sull' autenticità di questo libro, e principalmente sulla sua supposta connessione col

corpo dell' epopea. Io annunziava allora, che quando sarei pervenuto a questo punto dell' opera, avrei esaminato attentamente questa questione e dettone il mio parere. Ora non esito ad affermare che questo libro non fa certamente parte del Ramâyana propriamente detto, e che si debbe riputare come disgiunto dall' epopea; sebbene abbia con essa qualche attinenza di tema, di tradizioni, di nomi, a quella guisa che i Nosti (Νόστοι), l' Odissea, la Telegonia hanno anch' essi qualche attenenza coll' Iliade. Questa affinità di nomi e di tema ha fatto sì che la tradizione Indiana, solita a riunire in vaste compilazioni opere diverse, ma aventi fra loro qualche analogia, ha connesso col Ramâyana l' *Uttarakanda*, e riputato questo libro come parte del poema di Valmici: ma io tengo per indubitato che l' *Uttarakanda* non solo non è intimamente connesso col Ramâyana, ma è d' un' età posteriore al poema Valmicejo. V' ha senza alcun dubbio nell' India antica, come nell' antica Grecia, un vasto ciclo epico, che comprende poemi diversi d' autori e di età, ma uniti fra loro, ciascuno nel proprio giro, da un vincolo comune di tradizioni e di fatti [1]. Questi poemi si rannodano più o meno

[1] Il Welcker nella sua bell' opera *Der epische Cyclus oder die Home-*

nell' India alle due grandi epopee il Ramâyana ed il Mahabharata, in quel modo che nella Grecia alle due principali epopee l'Iliade e la Tebaide si rannodano altri poemi appartenenti alle due grandi tradizioni della guerra Trojana e della guerra Tebana[1]. L' *Uttarakanda* è certamente uno di que' poemi, che s'attengono alla tradizione del Ramâyana, come ve ne ha altri, l' Harivansa per esempio, che s' attengono alla tradizione del Mahabharata[2]: ma nella Grecia così fatti poemi ciclici rimasero separati e distinti l' uno dall' altro; laddove nell' India ei vennero annessi, come rami minori, ai due

rischen dichter, in cui discorre con molta dottrina e sagacità di critica del ciclo epico greco, annovera nel seguente ordine i varj poemi ciclici della Grecia: Τιτανομαχία (la Titanomachia), Δαναΐς (la Danaide), Ἀμαζόνια (l' Amazonia), Οἰδιποδεία (l' Edipodea), Θηβαΐς (la Tebaide), Ἐπίγονοι (gli Epigoni), Μινυάς ossia Φωκαΐς (Minyas, ossia la Focaide), Οἰχαλίας ἅλωσις (la presa d' Ecalia), Κύπρια (i Ciprii), Ἰλιάς (l' Iliade), Αἰθιοπίς (l' Etiopide), Ἰλιὰς μικρά (la piccola Iliade), Ἰλίου πέρσις (la distruzione d' Ilio), Νόστοι (i Nosti, o il ritorno degli Atridi), Ὀδυσσεία (l' Odissea), Τηλεγονία (la Telegonia). Erster Theil, p. 37.

[1] Welcker l. c. *Zweiter Theil, Einleitung,* p. 4. I poemi appartenenti al ciclo della tradizione Trojana sono i seguenti: i Ciprii, l'Etiopide e l'Iliupersis ossia la distruzione d' Ilio, la piccola Iliade, i Nosti, la Telegonia. Quelli appartenenti al ciclo della tradizione Tebana sono: l' Edipodea, la Tebaide, gli Epigoni.

[2] Un bel lavoro da eseguirsi sarebbe l' estrarre dalla vasta compilazione del Mahabharata la vera epopea che ne forma il soggetto, separandola dagli elementi estrani che la tradizione v' ha incorporato. S' avrebbero così schiette e genuine le due grandi fonti epiche dell' India.

grandi stipiti epici il Ramâyana ed il Mahabharata. Se avessi a dire con quale de' poemi greci usciti dal ciclo della tradizione Trojana abbia qualche lontana analogia l' *Uttarakanda*, affermerei che esso si potrebbe in qualche modo comparare all' Odissea. Di fatto l'*Uttarakanda* contiene, come l' Odissea, storie, leggende, tradizioni, avventure diverse, che pur hanno qualche vincolo d' affinità col poema principale. Vi si narra l' origine mitica dei Racsasi, e si racconta che Brahma dopo aver creato, o per dir meglio, prodotto le acque, formò una generazione d' esseri per custodirle; questi esseri furono i Racsasi[1]; che Visvakarma, l' architetto divino, assegnò loro per sede l' isola di Lanka nel mezzo del mar meridionale: vi si narra l' esilio di Sita e il partorir che ella fece nel romitaggio di Valmici due figli Cuso e Lavo, che furono i primi rapsodi o piuttosto aoidi del Ramâyana, ed altre simili tradizioni e leggende, le quali sono al tutto secondarie, e non hanno col Ramâyana propriamente detto che una lontanissima affinità. In fatti l' *Uttarakanda* non si trova in alcuni codici del Ramâyana: il codice w, per cagion d' esempio, codice commentato e stupendo, il più

[1] Il nome di *Racsasi* può derivare dalla radice sanscrita रक्ष् *racs*, che significa custodire, difendere, ecc.

prezioso e il migliore di quanti ne ho avuto alle mani, non ha che sei libri coll' *Abhyudaya*; l' *Uttarakanda* v' è intieramente omesso; e nondimeno egli annunzia sul fine che il Ramâyana è terminato: « Quest' è, egli dice, il grande Ramâyana, l'Adikavia « (il poema primitivo), composto anticamente da Valmici, ecc.[1] » S' aggiunga che la lingua, lo stile, la tessitura, le idee di questo libro accusano un' altra età ed un' altra inspirazione che quelle dell' epopea di Valmici. Con tutto ciò l' *Uttarakanda* debb' essere pubblicato come appendice, direi così, del Ramâyana; e confido di poterlo pubblicare, tanto più che in lunghezza non eccede un volume: ma conviene pubblicarlo separatamente dal Ramâyana e non confonderlo con esso.

Entro ora nei particolari concernenti la composizione critica del testo del libro *Yuddhakanda*, sesto ed ultimo del poema. Ma debbo prima descrivere un nuovo codice manoscritto di quest' ultimo libro, codice che io non aveva veduto ancora, e che era sfuggito, non so come, alle mie prime ricerche. Questo manoscritto appartiene alla Biblioteca nazionale di Parigi, e porta il numero 22. È un codice

[1] धन्यं यशस्यमायुष्यं राज्ञां च विजयावहं
आदिकाव्यं महत् त्वेतत् पुरा वाल्मीकिना कृतं Cap. CXIII, sloco 12.

cartaceo di scrittura bengalica, ma di carattere e di sesto differente dal codice G[1], e contiene in 180 fogli l'intiero libro sesto. Questo nuovo codice s'attiene fedelmente alla recensione Gaudana, e concorda generalmente col codice W; sebbene vi si trovino quà e là lezioni varianti, quali più, quali meno notabili, alcune delle quali indicherò al loro luogo. Del rimanente egli è un ottimo manoscritto; e mi fu di grandissima utilità nel lavoro critico di questo libro: io lo distinguerò quì colla lettera N. Vengo alle questioni critiche, che concernono il testo di quest' ultimo libro.

Dopo il capitolo XXX, che ha per titolo अकम्पनवध *Morte di Acampano*, si trovano nel codice W due capitoli, nei quali si descrive la sortita di Vagradanstro dalla città di Lanka ed il suo combattimento coll' oste de' scimj. Que' due capitoli non si trovano in due altri codici; ed io li ho omessi: primo perchè la più parte delle cose contenute in essi, come i funesti presagj, che appariscono al guerriero Racsaso, i casi, la descrizione della battaglia, ecc. sono una schietta ripetizione di quello che si dice nei due capitoli che seguono XXXI e XXXII, dove si descrive la sortita da Lanka e il com-

[1] Si vegga l'Introduzione al volume primo, p. CXXXVIII.

battimento di Prahasto; secondo perchè della sortita e del combattimento di Vaǵradanstro non è fatta menzione nell' *Anukramanica* o *serie delle cose*, dove sono indicati a parte a parte tutti gli altri combattimenti; terzo perchè Vaǵradanstro è stato da Rama mortalmente ferito (बाणैर्मर्मसु ताडितः) al capitolo XIX, sloco 23, e non è per conseguenza probabile che egli esca di nuovo a combattere al capitolo XXXI. Pubblicherò nelle note generali que' due capitoli omessi; i quali benchè soverchi e inopportuni nel poema, sono tuttavia pregevoli per vigor di pensieri e per bellezza di stile.

Dopo il capitolo LIII, intitolato ओषध्यानयनं *L'erba sanatrice apportata*, si trova nel codice W un capitolo che ha per titolo रावणपरिदेवितं *Lamento di Ravano*, nel quale il re de' Racsasi rammenta per la terza o quarta volta i suoi guerrieri già uccisi in battaglia; quindi da ordini, perchè sia ben guardata e custodita Lanka, ecc. tutte cose già dette alcuni capitoli più addietro, e che sono quì ripetute inutilmente, fuori di proposito e con danno dell' epopea. Ho omesso quel capitolo, il quale non si trova nel codice N.

Dopo il capitolo LIX, il cui titolo è इन्द्रजिद्युद्धं *Combattimento d' Indragit*, seguita nei manoscritti un altro capitolo che porta lo stesso titolo, ed in cui si

ripete quasi verbo a verbo il combattimento d' Indragit narrato al capitolo LII, vale a dire che Indragit sacrifica quì di nuovo cogli stessi riti descritti al capitolo LII; poi sale sul suo carro di guerra descritto quasi colle medesime parole; poi penetrando occulto nel campo, scócca saette contro Rama e Lacsmano e contro i principali duci de' scimj: non si vede Indragit, non s' ode nè lo stridere dell' arco, nè il rumore del carro; ma le sue saette piovono, feriscono, atterrano, esattamente come al capitolo LII. Quel capitolo insomma è una sconcia ripetizione, una disgraziata aggiunta, che i diaskevasti poterono accogliere per eccesso di rispetto verso la tradizione, ma che la critica non poteva ammettere: io l' ho escluso dall' impressione di questo libro. Nel capitolo LII v' ha poi un disordine nel testo, che ho dovuto di necessità emendare, e che debbo ora esporre con qualche particolarità. Al verso ultimo della stanza 8 di questo capitolo, invece del verso che quì si legge nel testo stampato:

समारुरोहानिलतुल्यवेगं रथं सुचित्रं हयश्रेष्ठयुक्तं

Salì sopra un mirabile carro tirato da cavalli generosi, celere come il vento;

i codici manoscritti hanno il verso seguente:

समारुरोहानिलतुल्यवेगं रथं खरश्रेष्ठसहस्रयुक्तं

Salì sopra un carro celere come il vento, tirato da molti asini eletti.

Indragit è dunque salito, secondo i codici, sopra un carro di guerra tirato da asini: ma allo sloco 18 dello stesso capitolo, allorchè Indragit, dopo le esortazioni di Ravano, s' avvia a sacrificare prima d' entrare in battaglia, parte, secondo i manoscritti, sopra un carro tirato da cavalli:

रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrifizio con un carro tirato da cavalli, ecc.

E giunto presso al campo di battaglia (giacchè i codici al verso 1 dello sloco 19 hanno युद्धभूमिं *campo di battaglia*, invece di यज्ञभूमिं *luogo del sacrifizio*, siccome si legge quì nel testo stampato) egli lascia il carro di guerra tirato da asini in guardia dei Racsasi, e se ne va a sacrificare. Il commentatore fa quì una chiosa alquanto arbitraria e dice:

सहस्रखरयुक्तं रथं परित्यज्य अश्वयुजा अल्पेन रथेन निकुम्भिलां गत्वा स इन्द्रजित् युद्धभूमिं संप्राप्य रथं सहस्रखरयुक्तं प्रति समन्ततः रक्षांसि स्थापयामास;

Lasciato il carro tirato da asini, e condottosi al luogo del sacrifizio con un piccolo carro tirato da cavalli, Indragit pervenuto presso al campo di battaglia, pose da ogni parte Racsasi intorno al carro tirato da asini.

Questo commento, come ognun può vedere, posa

sopra un' interpretazione arbitraria del testo; perchè non è detto, nè accennato in alcun modo nel testo del poema, che Indragit abbia mutato carro per condursi là, dove intendeva sacrificare. Tuttavia si faccia buona e si accetti la chiosa dèl commentatore. Indragit sarà dunque, secondo lui, salito dapprima sopra un carro di guerra tirato da asini; poi per condursi al luogo, dove voleva sacrificare, egli ha preso un altro carro tirato da cavalli, e pervenuto al campo di battaglia, egli ha lasciato quivi il suo carro di guerra tirato da asini in guardia de' Racsasi, e se ne ito a sacrificare: tale è il pensiero, l' interpretazione del commentatore. Ma giunto al luogo sacro e compiuto il sacrifizio, Indragit si dispone allora ad entrare in battaglia, ed ecco che il codice w lo fa salire sopra un altro carro, un terzo che ei descrive con dieci versi, i quali si trovano dopo lo sloco 27, e non sono altro che una ripetizione d' altre somiglianti descrizioni fatte più addietro. Questo nuovo carro è tirato da quattro cavalli चतुर्भिर्वाजिभिर्युक्तं, è munito di saette e di faretre वाणतूणीरसंयुतं, ecc. con questo carro Indragit entra in battaglia. Ma se la cosa è così, che è divenuto dunque, dove è ito il carro di guerra tirato da asini सहस्रखरयुक्तं, che, al dire del commentatore,

Indragit aveva lasciato presso al campo di battaglia in guardia de' Racsasi? Il codice W l'ha del tutto dimenticato. Egli è evidente che v' ha quì disordine e contraddizione nel testo. Io mi sono quì più particolarmente attenuto al codice N : ho omesso i dieci versi, in cui il codice W descrive il terzo carro, sopra cui sale Indragit, e che non si trovano nel codice N : ho cangiato il verso ultimo della stanza 8, e sostituito रथं सुचित्रं हयश्रेष्ठयुक्तं *mirabile carro tirato da cavalli generosi*, al verso che si legge nei codici रथं खराश्रेष्ठसहस्रयुक्तं *carro tirato da molti asini eletti*, per mettere questo luogo d'accordo col v. 2 dello sl. 18

रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrifizio col carro tirato da cavalli:

finalmente al verso 1 dello sloco 19 ho messo यज्ञभूमिं *luogo del sacrifizio* invece di युद्धभूमिं *campo di battaglia*, che si trova nei codici; perchè Indragit nell' uscire di Lanka va dapprima dirittamente al luogo del sacrifizio e non al campo di battaglia. Con questi emendamenti è tolto via ogni disordine, conciliata ogni contraddizione; e non v'ha più quì che un solo carro, sopra cui Indragit uscendo di Lanká, va dapprima al luogo sacro, e fatto il sacrifizio, entra in battaglia. Si esperimenti di ricostrurre

questo passo in quel modo che sta nei testi manoscritti, e si vedrà che la contraddizione è inevitabile.

Al capitolo LXXIX, dopo lo sloco 13, v' hanno nei codici quattordeci versi, nei quali Rama vedendo venire da Lanka Ravano in ordine di battaglia, domanda a Vibisano : Chi è colui che sovrasta ad ogni altro, e s'inoltra armato di saette e d'arco sopra quel carro eccelso? E Vibisano gli risponde che quegli è Ravano figlio di Visravaso, il terribile re de' Racsasi, ecc. Ma tutte queste cose erano già state dette da Vibisano sul fine del capitolo XXXV, dove egli mostra e descrive a Rama il re de' Racsasi, allorchè questi usciva per la prima volta a combattere, e non era stato ancora veduto da Rama : inoltre al capitolo XXXVI, Rama aveva lungamente combattuto con Ravano in singolar certame, e doveva per conseguenza conoscere il suo avversario. Questa ripetizione è qui dunque fuor di proposito, inutile e fastidiosa : io ho omessi quei quattordeci versi.

Al capitolo LXXXII, il codice W descrivendo il viaggio d' Hanumat al monte Gandhamadano e le regioni per cui egli passa, lo fa arrivare in Nandigrama, e narra quivi un lungo colloquio d' Hanumat con Bharata. Quella descrizione del viaggio e quel colloquio non si trovano nel codice N; ciò

nondimeno io li ho mantenuti nel mio testo; perchè quell' incontro d' Hanumat, che arriva da Lanka teatro di tanta guerra, con Bharata fratello di Rama mi parve un bel pensiero degno d' essere conservato. Ma, se debbo dire il vero, dubito assai dell' autenticità di tutto questo passo, ed inclino a credere che esso sia stato quì intruso. Due ragioni m' inducono a questa credenza : in quel colloquio Bharata prega Hanumat, che quand' ei ritornerà in Lanka e rivedrà Rama, lo rammenti a lui e gli dica quant' egli sia memore del caro fratello : ma Hanumat ritornando nel capitolo seguente dalla sua spedizione e narrando a Rama i casi del suo viaggio, nulla gli dice del suo colloquio con Bharata; cosa poco probabile, anzi inverosimile : inoltre al capitolo CX, Hanumat inviato da Rama a Bharata per annunziargli il suo ritorno, e giunto in Nandigrama al cospetto di lui, gli fa una seconda narrazione più distesa, è vero, delle cose accadute, e ripete in parte quello che già gli ha detto nel capitolo LXXXII, e che per conseguenza Bharata doveva già sapere. Ho dovuto quì fare qualche leggera modificazione al testo per evitare le ripetizioni inutili, che infastidiscono chi legge, nocciono alla bellezza, e ripugnano all' arte. Tali ripetizioni si

trovano più frequenti dopo la metà di questo libro.

Potrei ora parlare delle lezioni varianti che occorrono nei testi manoscritti, giustificare le scelte che ho fatto, le lezioni che ho preferito, esponendo i ragionamenti critici talvolta lunghissimi, cui ha dato causa la preferenza d'una lezione all'altra; potrei discorrere delle contraddizioni che ho dovuto conciliare, delle superfetazioni che ho dovuto tor via, dei varj difetti insomma che mi convenne emendare: ma tutto ciò mi condurrebbe in troppo lungo discorso, e non voglio abusare della pazienza di chi legge. Basti che s'abbia il risultato del mio lungo lavoro, vale a dire il testo della grande epopea criticamente elaborato secondo i dettati della logica ed i principj estetici. Nel riordinare il testo di questo libro mi sono attenuto, come nei libri precedenti, ora all'uno, ora all'altro dei codici, sempre a quello che offriva una lezione migliore, più conforme alla natura, all'essenza del poema. Ho esaminato, pesato vocaboli, frasi, idee e contesto, ed oso dire, non certamente per alcun vano pensiero d'orgoglio, ma per quella testimonianza di sincerità e di fede che ognuno debbe alle opere sue, che non credo si possa produrre un testo di questa epopea più autentico, più compiuto, più corretto.

Quanto alla recensione Gaudana che io ho preferito, ed a cui mi sono fedelmente attenuto, il processo del mio lavoro m' ha sempre più confermato nell' idea che hò espressa e lungamente svolta nell' Introduzione al volume primo, vale a dire che questa recensione per autentica sincerità, per ordine, per bellezza, per integrità è di gran lunga superiore all' altra sua gemella la Boreale. Chiunque prenderà ad esaminare con mente libera da preconcette opinioni e con sagace critica le due recensioni, non potrà, ne son certo, non assentire al mio giudizio. Il Sig. Otto Böhtlingk nella sua Crestomazia sanscrita [1], ha pubblicato secondo la recen-

[1] *Sanskrit-Chrestomathie zunächst zum Gebrauch bey Vorlesungen herausgegeben von* Otto Böhtlingk; St. Petersburg, 1845. Giacchè ho citata quì l'opera del Sig. Böhtlingk, risponderò ad una piccola appuntatura quivi fattami dal dotto filologo. Nella mia introduzione al volume primo, parlando della lingua del Ramâyana, ho citato alcune forme irregolari od arcaiche che vi si trovano, e tralle altre la forma बिभ्रत् come un imperfetto senza aumento. Il Sig. Böhtlingk dice a questo proposito (p. 296) che io sono andato quì tropp' oltre, facendo un imperfetto del vocabolo बिभ्रत् che è un vero e regolare participio. Stando alle strette leggi grammaticali, il Sig. Böhtlingk ha pienamente ragione: la forma बिभ्रत् è un participio e non un imperfetto. Ma io ho guardato principalmente al senso e alla struttura di quel luogo del poema, che esige piuttosto un imperfetto che un participio. Ora la forma बिभ्रत् può ella essere un imperfetto senza aumento? Io non esito a rispondere affermativamente. Lo scambio di अर् (*ar*) in र् (*ra*) quando l' अर् proviene dal guna della vocale ऋ, è frequentissimo in sanscrito, massime nella lingua più antica, e potrei citarne più esempj; onde invece di बिभर्त् che sarebbe la forma regolare d'un imperfetto senza aumento, può benissimo trovarsi बिभ्रत्.

sione Boreale due episodj del Ramâyana, l'episodio di Visvamitra e quello della morte di Dasaratha, ed ha indicato nelle note i luoghi, in cui la recensione Gaudana differisce dalla Boreale. L'idea è buona, ed io approvo il dotto critico: ma avrei voluto che egli avesse messo più in rilievo, meglio esposto le principali differenze che corrono fra le due recensioni, e non si fosse contentato quà e là di dire solamente: *Gorresio hat eine andere lesart* (Gorresio ha quì un'altra lezione). Tuttavia dall'esame di quei due episodj e delle differenze loro appare manifesta la superiorità della recensione Gaudana; e tale superiorità diverrà sempre più evidente, quanto più si allargherà il confronto, e si estenderà non solamente ad uno o a due luoghi del poema, ma a tutto il complesso dell'epopea. Alle ragioni già allegate in prova di questo fatto posso quì aggiungerne un'altra, che a mio avviso non ha minore forza, nè minore autorità che le prime; ed è, che i casi narrati e celebrati dal poema succedono quasi tutti nelle regioni meridionali dell'India, dove per conseguenza la vena della tradizione epica doveva essere più pura e più viva, e migliore quindi la recensione che ha raccolto quella tradizione, vale a dire la recensione Gaudana. Ognuno sa quale in-

fluenza hanno i luoghi proprj, e per così dire nativi, sulla schiettezza delle sorgenti delle tradizioni popolari: i canti, le leggende, i racconti sono sempre più vivi, più schietti, più puri in quei luoghi a cui si riferiscono, ed in cui avvennero le cose che ei narrano: la reminiscenza è quivi continuamente ravvivata dalle regioni, a cui que' canti alludono, e ch' ei sovente descrivono: quelle regioni formano in certo modo i contorni del quadro tradizionale, e sono quasi immedesimate colla tradizione stessa, che quivi perciò si conserva più sincera. Tale è appunto il caso della tradizione epica del Ramâyana che la recensione Gaudana ha raccolto.

Ho detto altrove[1] che investigherei, progredendo, se l' avatara di Visnu in Rama sia strettamente ed intimamente unito coll' idea del poema, oppure se s' abbia a riguardare come un' aggiunta, un innesto posteriore. Citerò ora qui i luoghi di questo libro, dove è fatta menzione di quell' avatara.

Al capitolo XXVI, sloco 8, il Vento mormora all' orecchio di Rama queste parole:

राम राम महाबाहो आत्मानं स्मर वै हृदा
नारायणस्त्वं भगवान् राक्षसार्थे ऽवतारितः

[1] Volume primo della traduzione, nota 84.

O Rama, o Rama dalle lunghe braccia, ricordati colla tua mente di te stesso: tu sei il divino Nârâyana (Visnu) disceso quaggiù per cagion dei Racsasi.

Al capitolo XXXIV, stanza 7, Ravano dice:

जानामि रामं मधुसूदनं च

So che Rama è l'uccisor di Madhu (Visnu).

È vero che la stanza, dove si trova questo verso, si potrebbe togliere, senza che il testo ne venisse menomamente offeso: io ho chiuso questa stanza fra due segni di parentesi appunto per indicare la sua origine sospetta.

Al capitolo XXXVI, sloco 86, Lacsmano ferito da Ravano si rammenta la sua natura divina:

विष्णोरचिन्त्यं स्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन्

Ricordandosi esser egli porzione inescogitabile di Visnu; e più sotto allo sloco 88, il poema parlando di Lacsmano dice:

विष्णोरचिन्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः

Che è una porzione inescogitabile di Visnu racchiusa in corpo umano.

Al capitolo XL, Cumbacarno in una lunga narrazione che fa a Ravano, dice allo sloco 46, che Brahma impose a Visnu di divenir figlio di Dasaratha:

पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः

Divenga figlio di Dasaratha Visnu dalle quattro braccia.

Ma la narrazione, in cui sta il verso citato, non si trova nel codice N, il quale dopo lo sloco 29 di questo capitolo salta allo sloco 2 del capitolo XLII, e si connette con esso, omettendo tutti i versi che seguitano dopo lo sloco 29 del capitolo XL e tutto intiero il capitolo XLI, che io ho conservati sull' autorità di altri codici. È vero per altro che tutti que' versi del capitolo XL ed intiero il capitolo XLI si potrebbero escludere senza guastare in nulla l' ordine ed il vincolo delle idee, o l'andamento del poema; anzi forse con vantaggio di questo: come si potrà vedere, rannodando lo sloco 29 del capitolo XL allo sloco 2 del capitolo XLII.

Al capitolo XCV, sloco 9 e seguenti, Mandodari lamentando la morte di Ravano, non può persuadersi che l' eroe de' Racsasi sia stato ucciso da un semplice uomo, e dice che forse Rama non è un uom mortale, ma Visnu sotto sembianza umana:

अथवा रामरूपेण विष्णुश्च स्वयमागतः

Oppure costui è Visnu stesso quì venuto sotto sembianza di Rama.

Ma la gran manifestazione della natura divina di Rama e la dichiarazione suprema del suo avatara si trova al capitolo CII, dove Brahma celebra

con lungo discorso e con nomi solenni il vincitor di Ravano: questo luogo del poema somiglia ad un capitolo d'un Purâna Visnuito:

भवान् नारायणः श्रीमान् देवश्चक्रायुधः प्रभुः
शार्ङ्गधन्वा हृषीकेशः पुरुषः पुरुषोत्तमः ecc.

Tu sei il divino Nârâyana, il Dio sovrano che ha per arme il disco, tu sei l'arciere dall' arco corneo, tu sei Risikesa (il donno del senso), il Purusa, il sommo Spirito, ecc.

Fra i nomi quì attribuiti a Visnu se ne trovano alcuni assai sospetti, per esempio quello di Krisna (sloco 13), che non mi ricordo d'aver trovato in nessùn altro luogo del poema. Oltre ciò questo capitolo non ha saldo vincolo che lo leghi al contesto dell' epopea, e si potrebbe tor via senza il menomo danno del poema.

Da tutto questo che cosa conchiudere? Non ostante le citazioni allegate io non oserei ancora pronunziare un giudizio definitivo su tale questione. I luoghi citati provano solamente che l' innesto dell' avatara nel poema, seppure quell' avatara è un innesto, è stato fatto con grande studio e con molt' arte. Ma per ben chiarire questa questione, conviene ricorrere ad altri documenti e cercare altre prove, altri indizj che quelli, i quali

somministra il poema stesso. Resti dunque sospesa la sentenza: *sub judice lis.*

Debbo ora quì per ultimo rettificare una mia asserzione. Nell' introduzione al volume primo[1] ho detto che dell' essere stato Valmici, cantor del poema, contemporaneo di Rama che ne è l'eroe, non si trovava menzione nei codici della recensione Gaudana, eccettochè nell' *Uttarakanda;* mi sono ingannato. Al capitolo CVIII, dove Rama va indicando a Sita i luoghi per cui egli passa nel suo ritorno ad Ayodhya, il codice N dopo lo sloco 42 ha il verso seguente:

दृश्यते ह्येष वैदेहि वाल्मीकेराश्रमो महान्

Là si scorge, o Videhese, il gran romitaggio di Valmici.

La recensione Gaudana è dunque d'accordo colla Boreale nel fare Valmici contemporaneo di Rama: il che accresce forza alla probabilità di quella tradizione, che è stata combattuta da valenti critici, ma non distrutta.

GASPARE GORRESIO.

Parigi, il dì 7 Febbrajo 1850.

[1] Pagina CI.

युद्धकाण्ड

रामायणं वाल्मीकीयं

अथ

श्रीरामायणे वाल्मीकीये

युद्धकाण्डं

I.

ससैन्ये सागरं तीर्णे रामे दशरथात्मजे ।
अमात्यौ रावणः श्रीमानब्रवीच्छुकसारणौ ॥ १ ॥
समुद्रं दुस्तरं तीर्णं समग्रं वानरं बलं ।
अभूतपूर्वो रामेण सेतुर्बद्धश्च सागरे ॥ २ ॥
न दृष्टं न श्रुतं चापि सागरे सेतुबन्धनं ।
नूनमस्मद्विनाशाय विधिना दोः प्रसारितः ॥ ३ ॥
अश्रद्धेयमिदं कर्म कृतं रामेण सारण ।
सागरे सेतुबन्धेन संक्षुब्धमिह मे मनः ॥ ४ ॥
अवश्यमभिसंख्येयं तन्मया वानरं बलं ।
ततः पश्चाद्विधास्यामि तस्य श्रुत्वा प्रतिक्रियां ॥ ५ ॥

अतो भवन्तौ तत् सैन्यं प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
वानरीं तनुमास्थाय परिसंख्यातुमर्हतः ॥ ६॥
बलं यात्राविधानं च योधानां च विनिश्चयं ।
परिमाणं तु वीर्यं च ये च मुख्याः प्लवङ्गमाः ॥ ७॥
मन्त्रिणो ये च रामस्य ये च सुग्रीवमन्त्रिणः ।
ये पूर्वमभिवर्तन्ते ये च शूराः प्लवङ्गमाः ॥ ८॥
स च सेतुर्यथा बद्धः सागरे मकरालये ।
निवेशश्च यथा तेषां वानराणां वनौकसां ॥ ९॥
कश्च सेनापतिस्तेषां वानराणां गतायुषां ।
रामस्य व्यवसायं च वीर्यं प्रहरणानि च ॥ १०॥
लक्ष्मणस्य च सौमित्रेस्तत्त्वतो ज्ञातुमर्हथः ।
राघवस्य च सौमित्रेर्वानराणां तथैव च ॥ ११॥
बलं ज्ञात्वा यथातत्त्वं शीघ्रमागन्तुमर्हथः ।
इति प्रतिसमादिष्टौ राक्षसौ शुकसारणौ ॥ १२॥
तथेति प्रतिपद्याशु जग्मतुर्यत्र तद्बलं ।
तौ गत्वा माययाच्छन्नौ राक्षसेन्द्रस्य मन्त्रिणौ ॥ १३॥
हरिरूपधरौ भूत्वा प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
ततस्तौ वानरं सैन्यमचिन्त्यं रोमहर्षणं ॥ १४॥
संख्यातुमभिसंवृत्तौ यत्नतः शुकसारणौ ।
आसीनं पर्वताग्रेषु निर्झरेषु गुहासु च ॥ १५॥

समुद्रस्य च तीरेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।
ददृशाते महासैन्यं धावमानं सहस्रशः ॥ १६ ॥
तदनन्तमपर्यन्तं दुर्जयं वानरं बलं ।
सारणश्च शुकश्चैव संख्यातुं नावजग्मतुः ॥ १७ ॥
एकार्णवं महारण्यं ततं तैर्हरिभिस्तदा ।
राक्षसौ तौ महावीर्यौ संख्यातुं नैव शेकतुः ॥ १८ ॥
तरमाणं च तीर्णं च प्रयातं चैव सर्वशः ।
निविष्टं निविशन्तं च भीममक्षोभ्यमव्ययं ॥ १९ ॥
तौ ददर्श महात्मानौ प्रतिच्छन्नौ विभीषणः ।
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ चरौ परपुरंजयः ॥ २० ॥
ग्राहयित्वा महातेजा वानरैर्भीमविक्रमैः ।
आचचक्षे च रामाय तावुभौ शुकसारणौ ॥ २१ ॥
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ विद्धि चाराविमाविति ।
तौ दृष्ट्वा व्यथितौ रामं निराशौ जीविते तदा ॥ २२ ॥
कृताञ्जलिपुटौ भीताविदं वचनमूचतुः ।
आवामिहागतौ वीर रावणप्रहिताबुभौ ॥ २३ ॥
परिज्ञातुं बलं कृत्स्नं तवेदं रघुनन्दन ।
तयोस्तद्वचनं श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ॥ २४ ॥
अब्रवीत् प्रहसन् वाक्यं सर्वभूतहिते रतः ।
यदि दृष्टं बलं सर्वं वयं च समवेक्षिताः ॥ २५ ॥

यथोक्तं वा कृतं सर्वमिष्टतः प्रतिगम्यतां ।
संख्याय च पुरीं लङ्कां यथेष्टं गन्तुमर्हथः ॥ २६ ॥
अभयं च प्रदास्यामि क्षणेऽस्मिन् रजनीचरौ ।
अथ किञ्चिददृष्टं हि भूयस्तद्द्रष्टुमर्हथः ॥ २७ ॥
विभीषणो वां कार्त्स्न्येन पुनः संदर्शयिष्यति ।
न युवां ग्रहणं प्राप्तौ जीविताद्धेतुमर्हथः ॥ २८ ॥
न्यस्तशस्त्रौ गृहीतौ वा न मत्तो बधमर्हथः ।
आच्छाद्येमौ विमुञ्च त्वं चरौ रात्रिचरावुभौ ॥ २९ ॥
शत्रुपक्षस्य सततं विभीषण विभीषणं ।
बलं सर्वमिदं दृष्ट्वा हरिसैन्यमनावृतं ॥ ३० ॥
संख्याय च पुरीं लङ्कामिष्टतः प्रतिगम्यतां ।
बधार्हौ वां विमुञ्चामि क्षमया रजनीचरौ ॥ ३१ ॥
प्रविश्य तु पुरीं लङ्कां भवद्भ्यां धनदानुजः ।
वक्तव्यो राक्षसेन्द्रोऽसौ यथोक्तं वचनं मम ॥ ३२ ॥
यद्बलं त्वमुपाश्रित्य सीतामाहृतवान् पुरा ।
तद्दर्शय यथाशक्ति ससैन्यः सह बान्धवैः ॥ ३३ ॥
श्वो भूते नगरीं लङ्कां सप्राकारां सतोरणां ।
सराक्षसबलां पश्य मया विध्वंसितां शरैः ॥ ३४ ॥
घोरं कोपं विमोक्ष्यामि ससैन्ये त्वयि रावण ।
संक्रुद्धो वज्रभृद्वज्रं दानवेष्विव वासवः ॥ ३५ ॥

वैरस्यान्तं गमिष्यामि हत्वा त्वां दुःखभागहं ।
इति प्रतिसमादिष्टौ राक्षसौ शुकसारणौ ॥ ३६ ॥
आगत्य नगरीं लङ्कामब्रूतां राक्षसेश्वरं ।
विभीषणगृहीतौ नौ बधार्हौ राक्षसेश्वर ॥ ३७ ॥
दृष्ट्वा महात्मना मुक्तौ रामेणामिततेजसा ।
एकस्थानगता यत्र चत्वारस्त महाबलाः ॥ ३८ ॥
लोकपालसमा वीराः कृतास्त्रा दृढविक्रमाः ।
रामो दाशरथिः श्रीमान् लक्ष्मणश्च महाबलः ॥ ३९ ॥
सुग्रीवश्च महातेजास्तव भ्राता विभीषणः ।
एते शक्ताः पुरीं लङ्कां सप्राकारां सतोरणां ॥ ४० ॥
उत्पाट्य संक्रामयितुं सर्वे तिष्ठन्तु वानराः ।
रामस्य यादृशं रूपं वीर्यं प्रहरणानि च ॥ ४१ ॥
हनिष्यति पुरीं लङ्कामेकस्तिष्ठन्तु ते त्रयः ।
रामलक्ष्मणगुप्ता सा सुग्रीवेण च वाहिनी ॥ ४२ ॥
न भेत्तुं सहसा शक्या सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
व्यक्तं सेतुस्तथाबन्धो दशयोजनविस्तरः ॥ ४३ ॥
शतयोजनमायामस्तीर्णा सेना च सागरं ।
निविष्टा दक्षिणे तीरे समुद्रस्य नदीपतेः ॥ ४४ ॥
लङ्कामिमां दुराधर्षां प्राप्ता वानरपुङ्गवाः ।
तीर्णस्य तरमाणस्य बलस्यान्तो न विद्यते ।

रावन् गुप्तस्य रामेण लोकपालसमेन च ॥ ४५ ॥

प्रकृष्टयोधा ध्वजिनी वनौकसां
महात्मनां संप्रतियोद्धुमिच्छतां ।
अलं विवादेन समो विधीयतां
प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिर्नाम
प्रथमः सर्गः ॥

II.

तद्वचः पथ्यमक्लीवं सारणेन सुभाषितं ।
निशम्य रावणो राजा प्रत्यभाषत सारणं ॥ १ ॥
यदि मामभियुञ्जीरन् देवगन्धर्वदानवाः ।
नैव सीतां प्रयच्छेयं सर्वलोकभयादपि ॥ २ ॥
त्वं तु सौम्य परित्रस्तो दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
प्रतिप्रदानं सीताया मन्यसे सत्त्ववर्जितः ॥ ३ ॥
को हि नाम समर्थो मां समरे जेतुमर्हति ।
स्थातुं क्षणं क्वापि किमु समर्थो जेतुमुद्यतः ॥ ४ ॥
इत्युक्ता परमक्रुद्ध उत्थाय परमासनात् ।
उत्पत्य च नभो नीलं द्वितीय इव भास्करः ॥ ५ ॥
आरुरोह ततः शीघ्रं प्रासादं हिमपाण्डरं ।
बहुतालसमुत्सेधं रावणोऽथ दिदृक्षया ॥ ६ ॥
दीप्यमानः स्ववपुषा वसुधामभिलोकयन् ।
चराभ्यां सहितस्ताभ्यां स ददर्श बलं महत् ॥ ७ ॥
पर्वतांश्च समुद्रं च संवृतान् वानरर्षभैः ।
ददर्श पृथिवीदेशान् सुसंपूर्णान् प्लवङ्गमैः ॥ ८ ॥
तदपारमसंख्येयं वानराणां महद्बलं ।
निरीक्ष्य रावणो राजा पर्यपृच्छत सारणं ॥ ९ ॥

एषां के वानराः शूराः के मुख्याः के महाबलाः ।
के पूर्वमभिवर्तन्ते के महोत्साहविक्रमाः ॥ १० ॥
देवान्वयाश्च के चात्र के मानुषबले स्थिताः ।
केषां शृणोति सुग्रीवः के च यूथपयूथपाः ॥ ११ ॥
सारण शीघ्रमाचद्व ये प्रधानाः प्लवङ्गमाः ।
तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य वचनं परिपृच्छतः ॥ १२ ॥
आचचक्षेऽथ मुख्यज्ञो मुख्यांस्तत्र वनौकसः ।
य एषोऽभिमुखो लङ्कां नर्दंस्तिष्ठति वानरः ॥ १३ ॥
यूथपानां सहस्रेण शतानां परिवारितः ।
यस्य घोषेण महता सप्राकारा सतोरणा ॥ १४ ॥
लङ्का प्रकम्पते वीर सशैलवनकानना ।
सर्वशाखामृगेन्द्रस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ १५ ॥
बलाग्रे तिष्ठते वीरो नलो नामैष यूथपः ।
एतेन सेतुर्बद्धोऽयं विश्वकर्मसुतेन वै ॥ १६ ॥
समुद्रेण स्तुतश्चैव महात्मा वानरर्षभः ।
बाहू प्रगृह्य यः पद्भ्यां महीं लिखति वीर्यवान् ॥ १७ ॥
गिरिशृङ्गप्रतीकाशः पद्मकिञ्जल्कसंनिभः ।
लङ्कामभिमुखः कोपादभीक्ष्णं योऽभिजृम्भते ॥ १८ ॥
स्फोटयत्यतिसंक्रुद्धो लाङ्गूलं च पदे पदे ।
यस्य लाङ्गूलशब्देन स्वनन्तीव दिशो दश ॥ १९ ॥

एष वानरराजेन सुग्रीवेणाभिषेचितः ।
वीरः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्कुशतेन च ॥ २० ॥
युवराजोऽङ्गदो नाम त्वामाह्वयति संयुगे ।
ये तु विष्टभ्य गात्राणि क्ष्वेलन्ति च हसन्ति च ॥ २१ ॥
उत्थाय च विजृम्भन्ते क्रोधेन हरियूथपाः ।
एते दुष्प्रसहा घोराश्चण्डाश्चन्दनवानराः ॥ २२ ॥
अष्टौ शतसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।
यमेते परिसर्पन्ति वीराः प्रवरवानराः ॥ २३ ॥
सुतनुर्नाम यूथेशः सर्ववानरयूथपः ।
उत्सहत्येष ते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥ २४ ॥
श्वेतो रजतसंकाशः स्वेनानीकेन यूथपः ।
बुद्धिमान् वानरः श्रीमांस्त्रिषु लोकेषु विश्रुतः ॥ २५ ॥
सुग्रीवेण समागम्य पुनर्गच्छति वानरः ।
विभजन् वानरीं सेनामनीकानि प्रहर्षयन् ॥ २६ ॥
यो नदीं गौतमीं रम्यां गिरिं पर्येति चार्बुदं ।
नाम्ना संकोचनो नाम नानाद्रुमयुतो गिरिः ॥ २७ ॥
तत्र राज्यं प्रशास्त्येष कुमुदो नाम वानरः ।
योऽसौ शतसहस्राणि सहस्रं परिकर्षति ॥ २८ ॥
नाम्ना नीलो महावीर्यो यूथपानां हि यूथपः ।
मन्त्री वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ २९ ॥

यस्य केशा बहुव्यामा दीर्घलाङ्गूलमाश्रिताः ।
सिंहस्येव प्रभान्त्येते प्रकीर्णा घोरदर्शनाः ॥३०॥
अतीव रोषणश्चण्डः संग्राममभिलाषकः ।
वेगवान् नाम लङ्केश सुग्रीवस्य यथावली ॥३१॥
कोटीशतसहस्राणां सहस्रेणाभिसंवृतः ।
एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥३२॥
यस्त्वेष सिंहसंकाशः कपिलो दीर्घकेशरः ।
निभृतः प्रेक्षते लङ्कामभिगर्जन् पुनः पुनः ॥३३॥
विन्ध्यं कृष्णगिरिं सह्यं पर्वतं चारुदर्शनं ।
गर्जन् सततमध्यास्ते पर्वतो नाम यूथपः ॥३४॥
त्रिंशच्छतसहस्राणि वानराणां महौजसां ।
परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥३५॥
यस्तु कर्णौ विवृणुते यश्चापि च विजृम्भते ।
न च संहरते दृष्टिं न च यूथान्निवर्तते ॥३६॥
महाभयेऽतीतभयो वसते चन्द्रपर्वते ।
वानरश्चैष नृपते शरभो नाम यूथपः ॥३७॥
एतस्य बलिनः सर्वे वानराः सहचारिणः ।
राजन् शतसहस्राणि चत्वारिंशच्छतानि च ॥३८॥
एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ।
यस्तु मेघ इवाकाशं महानावृत्य तिष्ठति ॥३९॥

मध्ये वानरसिंहानां सुराणामिव वासवः ।
भेरीणामिव संनादो यस्यैष श्रूयते महान् ॥ ४० ॥
घोषः शाखामृगेन्द्राणामेष संग्रामकाङ्क्षिणां ।
एष पर्वतसंकाशश्चपलः क्रोधनो हरिः ॥ ४१ ॥
तं महीधरमध्यास्ते पारिपात्रमनुत्तमं ।
युद्धे दुष्प्रसहो नित्यं पनसो नाम यूथपः ॥ ४२ ॥
शतं शतसहस्राणामुपास्ते यं प्लवङ्गमं ।
यूथपा यूथपश्रेष्ठं येषां यूथानि भागशः ॥ ४३ ॥
यस्तु भीमवरां सेनां वानराणां प्रकर्षति ।
स्थितस्तीरे समुद्रस्य द्वितीय इव सागरः ॥ ४४ ॥
एष दर्दुरमध्यास्ते विनतो नाम यूथपः ।
नदीं पिबति पर्णाशां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ ४५ ॥
यस्त्वसौ रवितामास्यो हरिः संरक्तलोचनः ।
षष्टिं शतसहस्राणि बलमस्य वनौकसां ॥ ४६ ॥
एष प्रगृह्य महतीं शिलां नीलाभ्रसंनिभां ।
युद्धायाह्वयते त्वां हि क्रथनो नाम वानरः ॥ ४७ ॥
यस्तु गैरिकवर्णाभं वपुः पुष्यति वानरः ।
गवयो नाम तेजस्वी त्वां क्रोधादभिवर्तते ॥ ४८ ॥
दशकोटिसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।
उपासते यं हरीणां चपलानां महौजसां ।

त्वामुत्सहन्ति संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ४९ ॥

इमे महाराज महापराक्रमाः
कपिप्रवीरास्तव येऽनुकीर्त्तिताः ।
विवृद्धदर्पा बलिनः सुदुर्जया
रणे समग्रैरपि देवदानवैः ॥ ५० ॥
तद्वानरं सैन्यमुदारसत्वं
बलं च वीर्यं च समीक्ष्य तेषां ।
श्रुत्वा तु संख्यां कथितां स राजा
विवर्णरूपोऽभवदल्पबुद्धिः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरानीकदर्शनं
नाम द्वितीयः सर्गः ॥

III.

हन्त ते संप्रवक्ष्यामि पुनरन्यान् वनौकसः ।
राघवार्थे पराक्रान्ता ये न रक्षन्ति जीवितं ॥ १ ॥
यस्यैते हेमकपिलाः केशा दीप्ताग्निसंनिभाः ।
य एष दूरतो भाति शाल्मिकूट इवोच्छ्रितः ॥ २ ॥
यस्य रोमाणि शोभन्ते सूर्यस्येव गभस्तयः ।
श्यालो वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ ३ ॥
पृथिव्यां विश्रुतः शूरो दधिवक्रोऽतिविश्रुतः ।
यं पृष्ठतोऽनुगच्छन्ति शतशो हरियूथपाः ॥ ४ ॥
एष कोटीसहस्रेण वानराणां महौजसां ।
त्वामुत्सहति संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ५ ॥
नीलानिव महामेघान् यानेताननुपश्यसि ।
असिताञ्जनसंकाशान् युधि सत्यपराक्रमान् ॥ ६ ॥
नखदन्तायुधान् वीरांस्तीव्रकोपान् भयावहान् ।
असंख्येयाननिर्देश्यांस्तीरस्थान् लवणाम्भसः ॥ ७ ॥
पर्वतेष्वथ वृक्षेषु नदीषु च कृतालयाः ।
एते त्वामभिगच्छन्ति राजन् युधि सुदुर्जयाः ॥ ८ ॥
एषां मध्ये स्थितो राजा धूम्राक्षो भीमदर्शनः ।
पर्जन्य इव जीमूतैः समन्तात् परिवारितः ॥ ९ ॥

ऋक्षवन्तं गिरिश्रेष्ठमध्यास्ते नर्मदां पिवन् ।
सर्वर्क्षाणामधिपतिर्धूम्रो नामैष यूथपः ॥ १० ॥
यवीयानस्य तु भ्राता पश्यैनं पर्वतोपमं ।
भ्रात्रा समानं रूपेण विशिष्टं तु पराक्रमे ॥ ११ ॥
उभावेतौ महावीर्यौ बालिनौ कामरूपिणौ ।
वानरौ युद्धकुशलौ महत् कर्म करिष्यतः ॥ १२ ॥
एताभ्यां सुमहत् कर्म कृतं शक्रस्य वै पुरा ।
युध्यतः सह देवेन्द्रैः संग्रामे तारकामये ॥ १३ ॥
देवासुरे जाम्बवतासुराश्च बहवो हताः ।
आरुह्य पर्वताग्राणि क्षिपन्ति विपुलाः शिलाः ॥ १४ ॥
वृक्षांश्च विविधाकारान् न मृत्योरुद्विजन्ति च ।
राक्षसानां च सदृशाः पिशाचानां च सैनिकाः ॥ १५ ॥
अनीकाग्रेषु तिष्ठन्ति बलिनो भीमविक्रमाः ।
एताभ्यां निहता वीरा बहवः कामरूपिणः ॥ १६ ॥
यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ।
यं त्वेनमभिसंरब्धं प्लवमानमवस्थितं ॥ १७ ॥
प्रेक्षन्ते वानराः सर्वे सालतालशिलायुधाः ।
एष कोटिसहस्रेण हरीणां परिवारितः ॥ १८ ॥
बलेन बलसंपन्नो नाम्ना पद्म इति स्मृतः ।
यमेनमम्बुदाकारं गर्जन्तमिव तोयदं ॥ १९ ॥

सैन्यं निवेशमानं च जृम्भन्तं च प्रपश्यसि ।
एष वानरमुख्यानां पद्मकोटीं प्रकर्षति ॥२०॥
इन्द्रजानुरिति ख्यातश्चण्डः परमदारुणः ।
यः स्थितो योजनं शैले गच्छन् पार्श्वेन सेवते ॥२१॥
ऊर्द्धं तथैव कायेन गतः प्राप्तस्त्रियोजनं ।
यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ॥२२॥
श्रुतः संनादनो नाम वानराणां पितामहः ।
येन युद्धं महद्दत्तं चतुर्दन्तस्य हस्तिनः ॥२३॥
पराजयश्च न प्राप्तः स एष यूथपो महान् ।
यो राजा पर्वते द्रोणे बहुकिन्नरसेविते ॥२४॥
यस्य विक्रममाणस्य शक्रस्येव पराक्रमः ।
एष गन्धर्वकन्यायामुत्पन्नः कृष्णवर्त्मना ॥२५॥
पुरा देवासुरे युद्धे सहार्थं त्रिदिवौकसां ।
यस्य वैश्रवणो राजा जम्बूमुपरितिष्ठते ॥२६॥
विहारशीलो धर्मात्मा भ्राता ते नैर्ऋताधिप ।
एष हैमवतो राजा बलवान् वानरर्षभः ॥२७॥
युद्धेष्वाकत्थनो नित्यं क्रथनो नाम यूथपः ।
वृतः कोटीसहस्रेण हरीणां वातरंहसां ॥२८॥
एकोऽप्याशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ।
यो गङ्गामनुपर्येति त्रासयन् हस्तियूथपान् ॥२९॥

हस्तिनां वानराणां च पूर्ववैरमनुस्मरन् ।
ऋक्षाणां वानराणां च पर्वते गन्धमादने ॥ ३० ॥
एष यूथपतिर्नेता राजन् गिरिगुहाशयः ।
हरीणां वाहिनीमुख्यो नदीं हैमवतीमनु ॥ ३१ ॥
उशीरवीजमासाद्य पर्वतं मन्दरोपमं ।
रमते वानरश्रेष्ठो दिवि शक्र इव स्वयं ॥ ३२ ॥
राजन् शतसहस्राणां सहस्रैः परिवारितः ।
एष दुर्मर्षणो युद्धे प्रमाथी नाम यूथपः ॥ ३३ ॥
वातेनेवोद्धूतान् मेघान् यानेताननुपश्यसि ।
निवर्तमानं बहुशो यत्रैतद्बहुलं रजः ॥ ३४ ॥
एते कालमुखा नाम गोलाङ्गूला महाबलाः ।
शतं शतसहस्राणां कोटिकोटिशतं तथा ॥ ३५ ॥
गोलाङ्गूला महाराज गवाक्षं नाम यूथपं ।
परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥ ३६ ॥
भ्रमरैः सेविता यत्र सर्वकामफलद्रुमाः ।
यः सूर्यतुल्यवर्णाभमनुपर्येति पर्वतं ॥ ३७ ॥
यस्य भाभिः सदा भान्ति सौवर्णा इव पक्षिणः ।
यं नित्यं देवगन्धर्वा न त्यजन्ति सचारणाः ॥ ३८ ॥
तत्रैष राजा रमते रम्ये काञ्चनपर्वते ।
मुख्यो वानरमुख्यानां केशरी नाम वानरः ॥ ३९ ॥

षष्टिर्गिरिसहस्राणि रम्याः काञ्चनपर्वताः ।
तेषां मध्ये गिरिश्रेष्ठस्त्वमिवानघ रक्षसां ॥४०॥
तत्रैते कपिलाः श्वेतास्ताम्रास्या हरिपिङ्गलाः ।
निवसन्ति गिरिश्रेष्ठे तीक्ष्णदन्तनखायुधाः ॥४१॥
सिंहा इव चतुर्दंष्ट्रा व्याघ्रा इव दुरासदाः ।
आशीविषसमस्पर्शा घोररूपाः प्लवङ्गमाः ॥४२॥
सुदीर्घाञ्चितलाङ्गूला मत्तमातङ्गविक्रमाः ।
तत्रैव नित्यमचले भास्करं ह्युपतिष्ठते ॥४३॥
महापर्वतसंकाशा महाजीमूतसंनिभाः ।
यो विषाणमुपागृह्णात् संग्रामे हस्तिवानरे ॥४४॥
तारायाः जनको वीरः सुषेणो नाम वीर्यवान् ।
नियर्बेण वृतः श्रीमान् हरीणां वातरंहसां ॥४५॥
कामरूपी महावीर्यः स एष समरोद्यतः ।
राजन् पृथिव्यां विख्यातो नाम्ना शतबलिर्हरिः ॥४६॥
वृतः कोटीसहस्रेण लङ्कां प्रार्थयते ह्यसौ ।
गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलश्च वानरः ॥४७॥
उल्कामुखश्च दुर्धर्षः शरभो गन्धमादनः ।
एकैक एषां योधानां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥४८॥
तथान्ये वानरश्रेष्ठा विन्ध्यपर्वतवासिनः ।
न शक्यन्ते बहुत्वात् तु संख्यातुं लघुविक्रमाः ॥४९॥

एते महाराज महाप्रभावा
महाबलाश्चाप्रतिमाश्च युद्धे ।
शाखामृगाः पर्वतसंनिकाशाः
प्रकीर्तिता मुख्यतमाः पृथिव्यां ॥५०॥
सर्वे महाराज महाप्रभावाः
सर्वे महाशैलनिकाशकायाः ।
सर्वे समर्थाः पृथिवीं क्षणेन
कर्तुं परिध्वस्तविशीर्णशैलां ॥५१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सारणवाक्यं
नाम तृतीयः सर्गः ॥

IV.

सारणस्यान्तरं दृष्ट्वा राक्षसस्य महात्मनः ।
बलमालोकयन् सर्वं शुको रावणमब्रवीत् ॥ १ ॥
स्थितान् पश्यसि यानेतान् मत्तानिव महाद्विपान् ।
न्यग्रोधानिव गाङ्गेयान् सालान् हैमवतानिव ॥ २ ॥
एते दुष्प्रसहा राजन् बलिनः कामरूपिणः ।
दैत्यदानवसंकाशा युद्धे देवासुरोपमाः ॥ ३ ॥
एषां कोटीसहस्राणि नव पञ्च च सप्त च ।
तथा शतसहस्राणि दशार्बुदशतानि च ॥ ४ ॥
एते सुग्रीवसहिताः किष्किन्धानिलयाः सदा ।
हरयो देवगन्धर्वैरुत्पन्ना दानवैस्तथा ॥ ५ ॥
यौ तु पश्यसि तिष्ठन्तौ कुमारौ देवरूपिणौ ।
मैन्दश्च द्विविदश्चैव न समोऽस्त्यनयोर्युधि ॥ ६ ॥
ब्रह्मणा समनुज्ञातावमृतप्राशनावुभौ ।
आशंसेते पुरीं लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ७ ॥
यावेतावनयोः पार्श्वे स्थितौ पर्वतसंनिभौ ।
सुमुखो दुर्मुखश्चैव मृत्युपुत्रौ पितुः समौ ॥ ८ ॥
प्रेक्षन्तौ नगरीं लङ्कां कोटिभिर्दशभिर्वृतौ ।
आशंसेतां पुरीं लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ९ ॥

यं तु पश्यसि तिष्ठन्तं प्रभिन्नमिव कुञ्जरं ।
यो बलात् क्षोभयेत् क्रुद्धः समुद्रमपि तेजसा ॥ १० ॥
एष धर्षितवान् पूर्वं लङ्कां सीतां च दृष्टवान् ।
एनं पश्य पुरा दृष्टं कपिं प्रत्यागतं पुनः ॥ ११ ॥
ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो वातात्मज इति श्रुतः ।
हनूमानिति विख्यातो लङ्घितो येन सागरः ॥ १२ ॥
कामरूपी हरिश्रेष्ठो बलवीर्यसमन्वितः ।
अनिवार्यगतिश्चैव यथाऽनिलगतिस्तथा ॥ १३ ॥
उद्यन्तं भास्करं बालो दृष्ट्वाभिगतः किल ।
त्रियोजनसहस्रान्तमध्वानं समतीत्य यः ॥ १४ ॥
आदित्यमाहरिष्यामि न ममोपरि यास्यति ।
इति निश्चित्य मनसा पुरैव बलदर्पितः ॥ १५ ॥
अनाधृष्यतमं देवमपि देवर्षिदानवैः ।
अनासाद्यैव पतितो भास्करोदयने गिरौ ॥ १६ ॥
पतितस्य कपेरस्य हनुरेका शिलातले ।
किञ्चिद्भग्ना दृढतनोर्हनूमानेष तेन वै ॥ १७ ॥
इत्येवागमयुक्तेन मयैष विदितो हरिः ।
नास्य शक्यं बलं रूपं प्रभावं वापि वर्णितुं ॥ १८ ॥
आशंसत्येष एको वै लङ्कां मर्दितुमोजसा ।
यस्त्वेषोऽनन्तरः श्यामः शूरः पद्मदलेक्षणः ॥ १९ ॥

इक्ष्वाकूणामतिरथो लोके विश्रुतपौरुषः ।
यस्मान्न चलते धर्मो यो धर्मं नातिवर्त्तते ॥ २० ॥
यो दिव्यमस्त्रं ब्राह्मं वै वेत्ति वेदविदां वरः ।
अस्त्रग्रामः ससंहारो यस्मिन् वीरे प्रतिष्ठितः ॥ २१ ॥
यो भिन्द्याद्गगनं बाणैर्वसुधां चावदारयेत् ।
यस्य मृत्योरिव क्रोधः शक्रस्येव पराक्रमः ॥ २२ ॥
यस्य भार्या जनस्थानादानीता प्राक् चयाश्रमात् ।
सोऽयं दाशरथी रामस्त्वां योद्धुमभिवर्त्तते ॥ २३ ॥
यश्चैष दक्षिणे पार्श्वे शुद्धजाम्बूनदप्रभः ।
विशालवक्षास्ताम्राक्षो नीलकुञ्चितमूर्द्धजः ॥ २४ ॥
एषोऽस्य लक्ष्मणो नाम भ्राता प्राणसमोऽरिहा ।
नये युद्धे च कुशलः सर्वास्त्रविधिपारगः ॥ २५ ॥
अमर्षी दुर्जयो जेता विक्रान्तः समरे बली ।
रामस्य दक्षिणो बाहुर्नित्यं प्राणो बहिश्चरः ॥ २६ ॥
नित्यं संग्रामशीलश्च नित्यमुद्यतकार्मुकः ।
न ह्येष राघवस्यार्थे जीवितं परिरक्षति ॥ २७ ॥
एष चाशंसते युद्धे निहन्तुं सर्वराक्षसं ।
यस्तु पार्श्वमसौ सव्यं रामस्याक्रम्य तिष्ठति ॥ २८ ॥
रक्षोगणवृतो भ्राता तवैष स विभीषणः ।
श्रीमता राजराजेन लङ्कायामभिषेचितः ॥ २९ ॥

त्वामेव प्रतिसंरब्धो रामसाचिव्यमागतः ।
अत्रैव च मया प्राप्त आगमो वानरेषु वै ॥३०॥
प्रजापतेः किल पुरा वाताविद्धं रजस्तदा ।
वामाक्षिप्रसृतं तेन स्पृष्ट्वा रजसि वैकृतं ॥३१॥
वामेनादाय हस्तेन क्षिप्तं दूरे पपात च ।
मनसा चिन्तितं तेन किमस्मात् प्रभविष्यति ॥३२॥
तत्रापि तरला भासा फेनबुद्बुदसप्रभा ।
उत्थिता विग्रहवती नारी कमललोचना ॥३३॥
चन्द्रबिम्बानना बाला विद्युत्तरललोचना ।
नैव देवी न गन्धर्वी नासुरी न च पन्नगी ॥३४॥
नेदृग्रूपवती दृष्टा स्वयमेव स्वयम्भुवा ।
लोकपालास्तु तां दृष्ट्वा तं देशं समुपागताः ॥३५॥
रविस्तत्राब्रवीद्वाक्यमुपसृत्य प्रजापतिं ।
कस्यैषा केन कार्येण संप्राप्तेह शुभानना ॥३६॥
पुरीं भोगवतीं त्यक्त्वा नागकन्या किमागता ।
सिद्धिर्वृद्धिस्तथा लक्ष्मीः प्रभा तुष्टिः प्रभाकरी ॥३७॥
आसां रूपमवष्टभ्य उत्थिता जगतीतलात् ।
प्रजापतिस्तदा तत्र रवेरश्रावयत् कथां ॥३८॥
ततोऽक्षिरजसो जातां स्निग्धां स्निग्धेन चक्षुषा ।
भास्करो भास्कराभां तामुपगुह्य गतस्ततः ॥३९॥

कदाचिदथ तां कन्यां रूपयौवनदर्पितां ।
स्नातां मन्दरपृष्ठे तु रविर्वचनमब्रवीत् ॥ ४० ॥
मत्तेजसा महावीर्यस्त्वप्रधृष्यो महारणे ।
देवदानवयक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ॥ ४१ ॥
अबध्यस्त्रिदशानां च तव पुत्रो भविष्यति ।
वरेण छन्दयित्वा तामगमत् सद्य एव तु ॥ ४२ ॥
रविणा बालभावाच्च बालेति परिकीर्त्तिता ।
अथ काले तदा श्रीमान् शक्रः सुरगणार्चितः ॥ ४३ ॥
विचरन् मन्मथाविष्टः सर्वर्त्तुकुसुमाकरे ।
स दृष्ट्वा चारुसर्वाङ्गीं परं विस्मयमागतः ॥ ४४ ॥
का त्वं भवसि यक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ।
मनो हरसि मे भीरु कान्ते कान्ततरा ह्यसि ॥ ४५ ॥
स तु भावेन दिव्येन पाणिना सुमनोहरां ।
पस्पर्श जलशीतेन वचनं चेदमब्रवीत् ॥ ४६ ॥
वानरौ दिव्यरूपौ ते सर्वज्ञौ कामरूपिणौ ।
उत्पत्स्येते महाभागे मा विषादं गमिष्यसि ॥ ४७ ॥
यमजौ तौ महाभागौ वाली सुग्रीव एव च ।
किष्किन्ध्या नाम पुण्या तु दिव्यपुष्पफलैर्युता ॥ ४८ ॥
तत्र राज्यं करिष्येते सर्ववानरपुङ्गवैः ।
इक्ष्वाकुकुलसंभूतो रामो नाम महायशाः ॥ ४९ ॥

विष्णुर्मानुषरूपोऽसौ तस्यैकः साख्यमेष्यति ।
यं तु पश्यसि तिष्ठन्तं लक्ष्मणात् समनन्तरं ॥५०॥
सर्वशाखामृगेन्द्राणां भर्तारमपराजितं ।
तेजसा यशसा बुद्ध्या बलेनाभिजनेन च ॥५१॥
यः कपीनभिसंधत्ते हिमवानिव पर्वतान् ।
किष्किन्ध्यां यः समध्यास्ते गुहां वानरसंकुलां ॥५२॥
दुर्गां पर्वतमध्यस्थां प्रधानैः सह यूथपैः ।
यस्यैषा काञ्चनी माला शोभते शतपुष्करा ॥५३॥
कान्ता देवमनुष्याणां यस्यां लक्ष्मीः प्रतिष्ठिता ।
एतां मालां च तारां च कपिराज्यं च शाश्वतं ॥५४॥
सुग्रीवे बालिनं हत्वा रामेण प्रतिपादितं ।
स एषोऽवस्थितो युद्धे बहुभिः किं प्रयोजनं ॥५५॥
शतं शतसहस्राणां कोटिमाहुर्मनीषिणः ।
शतं कोटिसहस्राणां शङ्ख इत्यभिधीयते ॥५६॥
शतं शङ्खसहस्राणां वृन्दमाहुर्मनीषिणः ।
शतं वृन्दसहस्राणां महावृन्दमिति स्मृतं ॥५७॥
महावृन्दसहस्राणां शतं पद्मं परिश्रुतं ।
शतं पद्मसहस्राणां महापद्मं विभाव्यते ॥५८॥
महापद्मसहस्राणां तथा खर्बमिहोच्यते ।
एष कोटीसहस्रेण तथा शङ्खशतेन च ॥५९॥

एष वृन्दसहस्रेण महावृन्दशतेन च ।
एष पद्मसहस्रेण महापद्मशतेन च ॥ ६० ॥
तथा खर्बसहस्रेण समग्रेण च वानरः ।
सुग्रीवो वानरेन्द्रस्त्वां संप्रहारार्थमुद्यतः ।
यदत्रानन्तरं कार्यं तद्भवान् कर्तुमर्हति ॥ ६१ ॥
इमां महाराज समीक्ष्य वाहिनीं
समुद्यतां प्रज्वलितग्रहोपमां ।
तथा प्रयत्नः परमो विधीयतां
यथा जयः स्यान्न रणे पराजयः ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे बलसंख्यानं
नाम चतुर्थः सर्गः ॥

V.

शुकेन तु समाख्याते दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
समीपस्थं च रामस्य भ्रातरं स्वं विभीषणं ॥ १ ॥
लक्ष्मणं च महावीर्यं भुजं रामस्य दक्षिणं ।
सर्ववानरराजं च सुग्रीवं च महाबलं ॥ २ ॥
किञ्चिदागतसंत्रासो जातक्रोधश्च रावणः ।
भर्त्सयामास तौ वीरौ कथान्ते शुकसारणौ ॥ ३ ॥
रोषगद्गदया वाचा संरब्धस्तर्जयन्निव ।
न तावत् सदृशं ह्येतत् सचिवैरुपजीविभिः ॥ ४ ॥
विप्रियं नृपतेर्वक्तुं निग्रहानुग्रहे प्रभोः ।
रिपूणां प्रतिकूलानां युद्धार्थमभिवर्ततां ॥ ५ ॥
उभयोः सदृशं वाक्यं युक्तमप्रस्तुतं तु वां ।
आचार्या गुरवो वृद्धा वृथा वां पर्युपासिताः ॥ ६ ॥
सारं यद्राजशास्त्राणामनुजीव्यं न गृह्यते ।
गृहीतं वा न विज्ञातं भावः शास्त्रस्य वां वृथा ॥ ७ ॥
ईदृशैः सचिवैर्युक्तो मूर्खैर्दिष्ट्या ध्रिये ह्यहं ।
किं वां मृत्युभयं नास्ति मामुक्त्वा परुषं वचः ॥ ८ ॥
यस्य मे शासने जिह्वा प्रयच्छति शुभाशुभं ।
अप्येव दहनं प्राप्य वने तिष्ठन्ति पादपाः ॥ ९ ॥

रागरोषपरामृष्टा न तिष्ठन्त्यपराधिनः ।
बधेयं खल्विमौ पापौ शत्रुपक्षप्रशंसकौ ॥ १० ॥
यदि पूर्वोपकारैर्मे न क्रोधो मृदुतां व्रजेत् ।
अद्य वैवस्वतं देवं पश्येतां प्रेषितौ मया ॥ ११ ॥
गच्छतां लघु दुर्वृत्तौ संनिकर्षादितो मम ।
उभौ न द्रष्टुमिच्छामि युवामप्रियवादिनौ ॥ १२ ॥
न युवां हन्तुमिच्छामि स्मरन्नुपकृतानि वै ।
उभावेतौ कृतघ्नौ तौ मम स्नेहपराङ्मुखौ ॥ १३ ॥
दुराचारौ परं मूढौ रिपुपक्षप्रशंसकौ ।
एवमुक्तौ तु सव्रीडावुभौ तौ शुकसारणौ ॥ १४ ॥
रावणं जयशब्देन प्रतिनन्द्य विनिर्गतौ ।
अथाब्रवीत् दशग्रीवः समीपस्थं महोदरं ॥ १५ ॥
उपस्थापय मे शीघ्रं चरमुख्यान् निशाचरान् ।
ततश्चराः सत्वरिताः प्राप्ताः पार्थिवशासनात् ॥ १६ ॥
उपस्थिताः प्राञ्जलयो वर्धयित्वा जयाशिषा ।
तानब्रवीत् ततो वाक्यं रावणो राक्षसाधिपः ॥ १७ ॥
चरान् प्रत्ययिनः शूरान् भक्तान् विगतसाध्वसान् ।
यूयं गच्छत रामस्य व्यवसायं परीक्षितुं ॥ १८ ॥
मन्त्रेष्वभ्यन्तराः के स्युः प्रीतिं के च समागताः ।
क्व वत्स्यति निशामद्य कथमेनेष्यते पथा ॥ १९ ॥

विज्ञाय सर्वं नैपुण्यादागच्छत कृतत्वराः ।
चारेण निहतः शत्रुः पण्डितैर्वसुधाधिपैः ॥ २० ॥
युद्धे स्वल्पप्रयत्नेन समासाद्य निरस्यते ।
चरास्तु ते तथेत्युक्त्वा शार्दूलाद्या दशाननं ॥ २१ ॥
कृत्वा प्रदक्षिणं जग्मुर्यत्र रामः सलक्ष्मणः ।
ते सुवेलस्य शैलस्य समीपे रामलक्ष्मणौ ॥ २२ ॥
प्रच्छन्ना ददृशुर्गत्वा ससुग्रीवविभीषणौ ।
प्रच्छन्नांस्तु चरांस्तांश्च ददर्श स विभीषणः ॥ २३ ॥
अवज्ञाय विधिं तेषां स चक्रे राक्षसेश्वरः ।
विभीषणेन तत्रस्था निगृहीता यदृच्छया ॥ २४ ॥
वानरैरर्दितास्ते तु विक्रान्तैर्लघुविक्रमैः ।
पुनर्लङ्कामनुप्राप्ताः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिर्
नाम पञ्चमः सर्गः ॥

VI.

वीक्षमाणो विवर्णं तु शार्दूलं शोककर्षितं ।
भयाज्जडीकृतैरङ्गैः श्वसन्तमिव पन्नगं ॥ १ ॥
उवाच प्रहसन्नेव रावणो भीमविक्रमः ।
अयथावच्च ते वर्णो दीनश्चासि निशाचर ॥ २ ॥
नासि कच्चिदमित्राणां क्रुद्धानां वशमागतः ।
इति तेनानुशिष्टस्तु वचो मन्दमुदीरयन् ॥ ३ ॥
उवाच प्रहसन्तं तु रावणं लोकरावणं ।
न ते चारयितुं शक्या राजन् वानरपुङ्गवाः ॥ ४ ॥
विक्रान्ता बलवन्तश्च राघवेण च रक्षिताः ।
नाभिभावयितुं शक्याः संप्रश्नोऽत्र न विद्यते ॥ ५ ॥
सर्वतो रक्ष्यते पन्था वानरैः पर्वतोपमैः ।
प्रविष्टमात्रो ज्ञातोऽहं बले तस्मिन्नवारिते ॥ ६ ॥
बलाद्गृहीतो बलिभिर्बहुधास्मि विकर्षितः ।
जानुभिर्मुष्टिभिर्दन्तैस्तलैश्चापि हतो भृशं ॥ ७ ॥
परिभूतोऽस्मि हरिभिर्बलवद्भिरमर्षणैः ।
परिभूय च सर्वत्र नीतोऽहं रामसंसदि ॥ ८ ॥
रुधिरदिग्धसर्वाङ्गो विह्वलश्चलितेन्द्रियः ।
हरिभिर्बध्यमानश्च याचमानः कृताञ्जलिः ॥ ९ ॥

राघवेण परित्रातो जीवाम्येष यदृच्छया ।
एष शैलशिलासंघैः पूरयित्वा महार्णवं ॥ १० ॥
द्वारमावृत्य लङ्काया रामस्तिष्ठति सायुधः ।
गारुडं व्यूहमास्थाय सर्वतो हरिभिर्वृतः ॥ ११ ॥
मां विसृज्य महातेजा लङ्कामेवोपसर्पति ।
पुरीप्राकारमायातः क्षिप्रमेकतरं कुरु ॥ १२ ॥
सीतां वा संप्रयच्छाशु युद्धं वाशु प्रदीयतां ।
मनसा चोत्पपातेव तच्छ्रुत्वा राक्षसेश्वरः ॥ १३ ॥
शार्दूलस्य महद्वाक्यमथोवाच स रावणः ।
यदि मां प्रतियोत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ १४ ॥
नाहं सीतां प्रदास्यामि सर्वलोकभयादपि ।
एवमुक्त्वा महातेजा रावणः पुनरब्रवीत् ॥ १५ ॥
चरिता भवता केऽत्र शूराः केऽत्र प्लवङ्गमाः ।
कीदृशाः कति वा सैन्ये वानरा ये दुरासदाः ॥ १६ ॥
एतत् सर्वं समासेन तत्वतो वक्तुमर्हसि ।
तदात्र प्रतिपत्स्यामो ज्ञात्वा तेषां बलाबलं ॥ १७ ॥
अवश्यं बलसंख्यानं कर्तव्यं युद्धवृद्धये ।
अथैवमुक्तः शार्दूलो रावणेन दुरात्मना ॥ १८ ॥
इदं वचनमारेभे वक्तुं रावणसंसदि ।
ऋक्षराजस्य पुत्रोऽत्र महाप्राज्ञः सुदुर्जयः ॥ १९ ॥

पितामहसुतश्चात्र जाम्बवानिति विश्रुतः ।
बालिनश्च सुतो वीरः शत्रूणां सुदुरासदः ॥ २० ॥
अङ्गदो युवराजश्च तारेयोऽत्र महाबलः ।
केशरी चापि बलवानागतः स्वबलेन वै ॥ २१ ॥
कदनं कृतमेकेन यस्य पुत्रेण रक्षसां ॥।
सुषेणो नाम धर्मात्मा पुत्रो धन्वन्तरेर्बली ॥ २२ ॥
सौम्यः सोमात्मजश्चात्र नाम्ना दधिमुखो हरिः ।
सुमुखो दुर्मुखश्चात्र वेगदर्शी च वानरः ॥ २३ ॥
मृत्युर्वानररूपेण स्वयं सृष्टः स्वयम्भुवा ।
मैन्दश्च द्विविदश्चैव द्वौ वीरावश्विनोः सुतौ ॥ २४ ॥
पुत्रा वैवस्वतस्यात्र पञ्च कालान्तकोपमाः ।
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ २५ ॥
श्वेतो ज्योतिर्मुखश्चात्र भास्करस्यात्मसंभवः ।
वरुणस्य च पुत्रोऽत्र हेमकूटः प्रतापवान् ॥ २६ ॥
सर्ववानरमुख्यश्च सुग्रीवः प्लवगर्षभः ।
दश वानरकोट्योऽत्र शूराणां युद्धकाङ्क्षिणां ॥ २७ ॥
श्रीमतां देवपुत्राणां शेषं नाख्यातुमुत्सहे ।
पुत्रो दशरथस्यात्र सिंहसंहननो युवा ॥ २८ ॥
दूषणो निहतो येन खरोऽथ त्रिशिरास्तथा ।
नास्ति रामेण सदृशो विक्रमे भुवि कश्चन ॥ २९ ॥

विराधो निहतो येन कबन्धश्चामरोपमः ।
सेतुर्बद्धश्च रामेण को रामसदृशो भुवि ॥३०॥
लक्ष्मणश्चात्र धर्मात्मा मातङ्गानामिवर्षभः ।
यस्य बाणपथं प्राप्य न जीवेदपि वासवः ॥३१॥
राक्षसानां वरिष्ठश्च तव भ्राता विभीषणः ।
प्रतिगृह्य पुरीं लङ्कां राघवस्य हिते स्थितः ॥३२॥
इति सर्वं समाख्यातं तव वै शात्रवं बलं ।
सुवेलेऽधिष्ठितं शैले शेषे कार्ये भवान गतिः ॥३३॥

इत्यार्षे रामायाणे युद्धकाण्डे शार्दूलवाक्यं
नाम षष्ठः सर्गः ॥

VII.

चारेभ्यो रावणः श्रुत्वा प्राप्तं रामं च लक्ष्मणं ।
जातायासोऽभवत् किञ्चित् सचिवानपि चाह्वयत् ॥ १ ॥
तस्य तच्छासनं श्रुत्वा मन्त्रिणोऽभ्यागता द्रुतं ।
शिरसाभिप्रणम्यास्य तस्थुः प्राञ्जलयोऽग्रतः ॥ २ ॥
एष दाशरथी रामः सबलस्तु समीपतः ।
अप्रमत्तैश्च वो भाव्यं प्रभात इह चेष्यति ॥ ३ ॥
संचिन्तयित्वा निपुणं निश्चित्य च बलाबलं ।
विसृज्य सचिवांश्चैवं प्रविवेश स्वमालयं ॥ ४ ॥
ततो राक्षसमाहूय विद्युज्जिह्वं महाबलं ।
मायाविनं महाकायं प्राविशद्यत्र मैथिली ॥ ५ ॥
तमागतं महामायमब्रवीद्राक्षसाधिपः ।
मोहयिष्याम्यहं सीतां मायया जनकात्मजां ॥ ६ ॥
शिरो मायामयं कृत्वा मुहूर्त्तेन निशाचर ।
मां त्वं समुपतिष्ठेथा महच्च सशरं धनुः ॥ ७ ॥
एवमुक्तस्तथेत्युक्त्वा विद्युज्जिह्वो निशाचरः ।
दर्शयामास तां मायां सुप्रयुक्तां स रावणे ॥ ८ ॥
तस्य तुष्टोऽभवद्राजा प्रददौ च विभूषणं ।
संप्रविष्टो विवेशाथ अशोकवनिकां शुभां ॥ ९ ॥

ततो दीनामनर्हां तां ददर्श जनकात्मजां ।
ध्यायन्तीं तत्र भर्तारमशोकवनिकां गतां ॥ १० ॥
उपास्यमानां घोराभी राक्षसीभिरदूरतः ।
उपासर्पत् ततः सीतां प्रहृष्टो धनदानुजः ॥ ११ ॥
दुष्टात्मा वचनं चेदमुवाच जनकात्मजां ।
अधोमुखमुखीं बालामुपविष्टां पराङ्मुखीं ॥ १२ ॥
यथा यथा सान्त्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।
यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ १३ ॥
संनियच्छाम्यहं सीते त्वयि क्रोधं समुत्थितं ।
द्रवतो दुर्गमासाद्य हयानिव सुसारथिः ॥ १४ ॥
सान्त्वमाना मया भद्रे यमाश्रित्य प्रजल्पसि ।
खरहन्ता स ते भर्ता राघवः समरे हतः ॥ १५ ॥
छिन्नं ते सर्वथा मूलं दर्पस्ते निहतो मया ।
व्यसनेनात्मनः सीते मम भार्या भविष्यसि ॥ १६ ॥
विसृज्य विमतिं बाले किं मृतेन करिष्यसि ।
भव स्वभार्या भार्याणां सर्वासामीश्वरी भव ॥ १७ ॥
मन्दभाग्ये निरानन्दे मूढे पण्डितमानिनि ।
शृणु भर्तृबधं घोरं सीते वृत्रबधं यथा ॥ १८ ॥
उपायातः समुद्रान्तं मां हन्तुं किल राघवः ।
वानरेन्द्रप्रणीतेन बलेन महता वृतः ॥ १९ ॥

संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।
बलेन महता रामो व्रजत्यस्तं दिवाकरे ॥ २० ॥
अथाध्वनि परिश्रान्तमर्द्धरात्रे स्थितं बलं ।
सुखसुप्तं समासाद्य चरितं प्रथमं चरैः ॥ २१ ॥
तत् प्रहस्तप्रणीतेन बलेन महता मम ।
बलमस्याहतं रात्रौ यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ २२ ॥
पट्टिशाः परिघाश्चैव गदा दण्डास्तथायसाः ।
बाणजालानि शूलानि भास्वराः कूटमुद्गराः ॥ २३ ॥
क्षेपण्यस्तोमराश्चोग्राश्चक्राणि मुषलानि च ।
कम्पना अङ्कुशा भल्लाः कालचक्रा गदास्तथा ॥ २४ ॥
उद्यम्योद्यम्य रक्षोभिर्वानरेषु निपातिताः ।
अथ सुप्तस्य रामस्य प्रहस्तेन प्रमाथिना ॥ २५ ॥
असकृद्दृढहस्तेन शिरश्छिन्नं महासिना ।
उत्पतंस्ताडितः पृष्ठे निगृहीतो यदृच्छया ॥ २६ ॥
दिशं प्रधावितः पूर्वां लक्ष्मणः प्लवगैः सह ।
विभीषणश्च निहतो राक्षसेन्द्रो महाबलः ॥ २७ ॥
सुग्रीवो ग्रीवया शेते भग्नया प्लवगाधिपः ।
निरस्तो भग्नदंष्ट्रश्च हनूमान् विहनुः कृतः ॥ २८ ॥
इन्द्रजानुस्तु जानुभ्यामुत्पतन् निहतो भुवि ।
पट्टिशैर्बहुभिश्छिन्नः पतितः पादपो यथा ॥ २९ ॥

मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ निहतौ वानरर्षभौ ।
निपतन्तौ नदन्तौ च रुधिरौघपरिप्लुतौ ॥ ३० ॥
युधि विक्रम्य पुत्रेण मम शत्रुजिता किल ।
असिनाभ्याहतश्छिन्नो विकीर्णः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
सद्यः पपात मेदिन्यां पनसोऽथ द्रुमो यथा ।
नाराचैर्बहुभिश्छिन्नः शेते उर्व्यां दधीमुखः ॥ ३२ ॥
कुमुदस्तु महातेजा निष्पिष्टः पद्ममालिना ।
अङ्गदो बहुभिश्छिन्नः शरैरासाद्य राक्षसैः ॥ ३३ ॥
शातितो रुधिरोद्गारी भूमौ निपतितोऽङ्गदः ।
हयैरन्ये तथा नागैरथ चक्रैस्तथापरे ॥ ३४ ॥
शेरते मृदितास्तत्र प्रचारो गोगणैरिव ।
प्रसृताश्चापरे त्रस्ता हन्यमाना जघन्यतः ॥ ३५ ॥
अनुप्रणुन्ना रक्षोभिः सिंहैरिव महाद्विपाः ।
सागरे पतिताः केचित् केचिद्गगनमाश्रिताः ॥ ३६ ॥
ऋक्षा वृक्षान् समारूढा वानराः कुञ्जमाश्रिताः ।
सागरस्य च तीरेषु पर्वतेषु गुहासु च ॥ ३७ ॥
पिङ्गाक्षास्ते विरूपाक्षैर्बहुभिर्बहवो हताः ।
एवं ते निहतो भर्ता ससैन्यो मम सेनया ॥ ३८ ॥
क्षतजार्द्रं रजोध्वस्तमिदं तस्याहृतं शिरः ।
ततः परमसंहृष्टो रावणो राक्षसाधिपः ॥ ३९ ॥

सीतायास्तत्र शृण्वन्त्या राक्षसीमिदमब्रवीत् ।
राक्षसं क्रूरकर्माणं विद्युज्जिह्वं प्रवेशय ॥ ४० ॥
येन तद्राघवशिरः संग्रामात् स्वयमाहृतं ।
एवमुक्ता तु तं गत्वा राक्षसी राक्षसं द्रुतं ॥ ४१ ॥
प्रावेशयत संभ्रान्ता महामायं निशाचरं ।
विद्युज्जिह्वो गृहीत्वाथ शिरस्तच्च शरासनं ॥ ४२ ॥
प्रणामं शिरसा कृत्वा रावणस्याग्रतः स्थितः ।
तमब्रवीत् ततो राजा रावणो राक्षसं स्थितं ॥ ४३ ॥
विद्युज्जिह्वं महाघोरं समीपपरिवर्त्तिनं ।
अग्रतः कुरु सीतायाः शीघ्रं दाशरथेः शिरः ॥ ४४ ॥
अवस्थां पश्चिमां भर्तुः कृपणा साधु पश्यतु ।
एवमुक्तः स दुष्टात्मा चच्छिरः प्रियदर्शनं ॥ ४५ ॥
पुरो निक्षिप्य सीतायाः क्षिप्रमन्तरधीयत ।
रावणश्च विचिक्षेप भास्वरं कार्मुकं महत् ॥ ४६ ॥
त्रिषु लोकेषु विख्यातं रामस्यैतदिति ब्रुवन् ।
एतत् तदिति रामस्य कार्मुकं ज्यासमाहितं ।
प्रहस्तेन इहानीतं हत्वा तं मानुषं निशि ॥ ४७ ॥
स रावणस्तां रुदतीं पतिव्रतां निरीक्ष्य भर्तुर्व्यसनेन कर्षितां ।
उवाच सीतां किमवेक्ष्यमस्ति ते भव स्वभार्या मम मत्तकाशिनि ॥ ४८ ॥

VIII.

सा सीता तच्छिरो दृष्ट्वा तच्च कार्मुकमुत्तमं ।
सुग्रीवं सुनसं सुभ्रु व्यायतास्यं मनोरमं ॥ १ ॥
नयने मुखवर्णं च भर्तुश्च सदृशं मुखं ।
केशान् केशान्तदेशं च तं च चूडामणिं शुभं ॥ २ ॥
एतैः सर्वैरभिज्ञानैः परिज्ञाय सुदुःखिता ।
विजगर्हेऽथ कैकेयीं क्रोशन्ती कुररी यथा ॥ ३ ॥
सकामा भव कैकेयि हतोऽयं कुलनन्दनः ।
कुलमुत्सादितं सर्वं यथा कलहशीलया ॥ ४ ॥
आर्येण किन्नु कैकेय्याः कृतं रामेण विप्रियं ।
यो गृहाच्चीरवसनस्तया वै प्रेषितो वनं ॥ ५ ॥
एवमुक्त्वा तु वैदेही वेपमाना तपस्विनी ।
पपात भूमौ दुःखार्त्ता छिन्नेव कदली वने ॥ ६ ॥
सा मुहूर्त्तं समाश्वास्य प्रतिलभ्य च चेतनां ।
तच्छिरः समुपाघ्राय विललापाकुलेक्षणा ॥ ७ ॥
हा हतास्मि महाबाहो पतिव्रतमनुव्रता ।
इयं ते पश्चिमावस्था हतास्मि विधवा कृता ॥ ८ ॥
प्रथमं शरणं नार्याः पत्युः पुण्यमिहोच्यते ।
इमां ते पश्चिमावस्थां या पश्यामि धिगस्तु मां ॥ ९ ॥

मयि कस्मादवृत्तायां कालेनासि निपातितः ।
दुःखाद्दुःखं प्रपन्नायां मग्नायां शोकसागरे ॥१०॥
यो हि मामुद्यतस्त्रातुं सोऽपि त्वं विनिपातितः ।
राक्षसैः सह संगम्य हतोऽसि मम कारणात् ॥११॥
सा श्वश्रूर्मम कौशल्या त्वया वत्सेन राघव ।
वत्सेन हि यथा धेनुर्विवत्सा वत्सला कृता ॥१२॥
आदिष्टं दीर्घमायुस्ते यैरचिन्त्यपराक्रम ।
अनृतं वचनं तेषामल्पायुरसि राघव ॥१३॥
अदृष्टं मृत्युमापन्नः कस्मात् त्वं नयशास्त्रवित् ।
व्यसनानामुपायज्ञः कुशलः परिवर्जने ॥१४॥
अथवा नश्यति प्रज्ञा प्राज्ञस्यापि नरस्य हि ।
प्रतिकूले गते दैवे विनाशे समुपस्थिते ॥१५॥
पचत्येव यथा कालो भूतानि विभुरव्ययः ।
कथं त्वं मां परित्यज्य रौद्रया सुनृशंसया ॥१६॥
कालरात्र्या समाच्छिद्य नीतः कमललोचन ।
उपशेषे महाबाहो मां विहाय सुदुःखितां ॥१७॥
प्रियामिव शुभां नारीं पृथिवीं पृथिवीश्वर ।
सुखोचितं शरीरं तु सुरूपं तव राघव ॥१८॥
अर्चितं सततं यत् ते गन्धमाल्यैर्मया पुरा ।
तदिदं ते धनूरत्नं विनिकीर्णं महीतले ॥१९॥

पित्रा दशरथेन त्वं श्वशुरेण ममानघ ।
पूर्वैश्च पितृभिः सार्द्धं नूनं स्वर्गे समागतः ॥ २० ॥
दिवि नक्षत्रभूतं तु महाक्रतुकृतक्रियं ।
पुण्यं राजर्षिवंशं त्वमात्मनः समवेक्षसे ॥ २१ ॥
किं मां न प्रेक्षसे राम किं च मां नाभिभाषसे ।
बालां बालस्य संप्राप्तां भार्यां मां सहचारिणीं ॥ २२ ॥
संश्रुतं गृह्णता पाणिं चरिष्यामीति यत् त्वया ।
स्मर तन्मम काकुत्स्थ नय मामपि दुःखितां ॥ २३ ॥
कस्मात् त्वं मां विहायैकां गतो मतिमतां वर ।
अस्माल्लोकात् परं लोकं त्यक्त्वा मां मन्दभागिनीं ॥ २४ ॥
चन्दनागुरुदिग्धाङ्गं परिष्वक्तं मया पुरा ।
राक्षसैस्तच्छरीरं ते नूनं वै परिकृष्यते ॥ २५ ॥
अग्निष्टोमादिभिर्यज्ञैरिष्ट्वा विपुलदक्षिणैः ।
अग्निहोत्रेण संस्कारमर्हस्त्वं न च लप्स्यसे ॥ २६ ॥
प्रव्रज्यामुपपन्नानां त्रयाणामेकमागतं ।
परिप्रक्ष्यति कौशल्या लक्ष्मणं शोकलालसा ॥ २७ ॥
स तस्याः परिपृच्छन्त्या हरणं मम रक्षसा ।
तव चाख्यास्यते वीर सौप्तिके राक्षसैर्बधं ॥ २८ ॥
पुत्रं श्रुत्वा हतं सुप्तं मां तथा राक्षसाहृतां ।
हृदयेन विदीर्णेन नूनं त्यक्ष्यति जीवितं ॥ २९ ॥

साधु घातय मां शीघ्रं रामस्योपरि रावण ।
समानय पतिं पत्न्या कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३० ॥
शिरस्यस्मिन् शिरो देहि काये कायं निवेशय ।
रामस्यानुगमिष्यामि गतिं भर्तुर्महात्मनः ॥ ३१ ॥
मुहूर्त्तमपि नेच्छामि जीवितुं पतिना विना ।
पत्न्या समानय त्वं मां कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३२ ॥
श्रुतं मया वेदविदां ब्राह्मणानां पितुर्गृहे ।
यासां स्त्रीणां प्रियो भर्ता तासां लोका महोदयाः ॥ ३३ ॥
क्षमा यस्मिन् दमस्त्यागः सत्यं धर्मः कृतज्ञता ।
अहिंसा चैव भूतानां तमृते का गतिर्मम ॥ ३४ ॥
इति सा दुःखसंतप्ता विललापाकुलेक्षणा ।
भर्तुः शिरो धनुश्चैव संप्रेक्ष्य जनकात्मजा ॥ ३५ ॥
एवं विलपमानायां सीतायां तत्र रावणं ।
उपचक्राम भर्तारं बलाध्यक्षः कृताञ्जलिः ॥ ३६ ॥
एतस्मिन्नन्तरे द्वाःस्थो रावणाय न्यवेदयत् ।
कार्यमात्ययिकं घोरं संज्ञया आत्तचेतनः ॥ ३७ ॥
विजयस्वार्यपुत्रेति सोऽभिवाद्य प्रणम्य च ।
आचचक्षे तदा कार्यं राक्षसेन्द्राय विस्मितः ॥ ३८ ॥
अमात्यैः सहितः सर्वैः प्रहस्तः समुपस्थितः ।
किञ्चिदात्ययिकं कार्यं प्राप्तमाख्यातुमिच्छति ॥ ३९ ॥

एवमुक्तस्तु तरसा निर्जगाम महाबलः ।
प्रहस्तं च महामात्यं ददर्शादूरतः स्थितं ॥ ४० ॥
उद्भ्रान्तश्च विनिष्क्रम्य विदधे कार्यमात्मनः ।
सर्वैः समेत्य रक्षोभिर्मन्त्रिभिः कृतनिश्चयः ॥ ४१ ॥
सभां प्रविश्य विदधे विदित्वा रामविक्रमं ।
अन्तर्धानं तु तच्छीर्षं तच्च कार्मुकमुत्तमं ॥ ४२ ॥
जगाम राक्षसे तस्मिन् निष्क्रान्ते समनन्तरं ।
राक्षसेन्द्रस्तु भवनान्निष्क्रम्य सचिवैर्वृतः ॥ ४३ ॥
स मन्त्रयामास तदा मन्त्रिभिर्मन्त्रमुत्तमं ।
अविदूरे स्थितांस्तत्र बलाध्यक्षान् हितैषिणः ॥ ४४ ॥
अब्रवीत् तान् निशम्यैव रावणो राक्षसाधिपः ।
शीघ्रं भेरीनिनादेन स्फुटकोलाहलेन मे ।
समानयध्वं सैन्यानि न कालोऽस्ति विलम्बने ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायाशिरोदर्शनं नाम
सप्तमः सर्गः—सीताविलापो नाम
अष्टमः सर्गः ॥

IX.

सीतां तु मोहितां ज्ञात्वा सरमा नाम राक्षसी ।
आससादाथ वैदेहीं प्रियां सानुनया सखीं ॥ १ ॥
सा हि तस्याभवन्मित्रं सीतायाः प्रियवादिनी ।
राक्षसी रावणोद्दिष्टा सानुक्रोशा दृढव्रता ॥ २ ॥
सा ददर्श तदा सीतां शोकेनाविष्टचेतनां ।
उपविष्टां रजोध्वस्तां बडवामिव पांशुभिः ॥ ३ ॥
तदवस्थां तु तां दृष्ट्वा सरमा वाक्यमब्रवीत् ।
स्नेहविक्लवया वाचा शान्त्वयित्वा प्रियां सखीं ॥ ४ ॥
मा विषादं विशालाक्षि कुरुष्व जनकात्मजे ।
उक्ता यद्रावणेन त्वं प्रत्युक्तोऽयं त्वयापि च ॥ ५ ॥
सखीस्नेहेन तद्भीरु मया सर्वं प्रतिश्रुतं ।
निलीय गहने शून्ये भयमुत्सृज्य रावणात् ॥ ६ ॥
त्वां तु दृष्ट्वा विशालाक्षि दुःखसागरसंप्लुतां ।
न हि मे जीवितेनार्थो न धनेन न बन्धुभिः ॥ ७ ॥
तव हेतोर्विशालाक्षि न हि मे जीवितं प्रियं ।
संभ्रान्तश्चैव निष्क्रान्तो यदितो राक्षसाधिपः ॥ ८ ॥
तच्च मे विदितं सर्वमाख्यास्यामि च मैथिलि ।
न शक्यं सौप्तिकं कर्तुं रामस्य विदितात्मनः ॥ ९ ॥
बधश्च पुरुषव्याघ्रे तस्मिन् नैवोपपद्यते ।

ते च शूरा न बध्यन्ते वानराः पादपायुधाः ॥ १० ॥
सुरा देवेश्वरेणेव रामेण परिपालिताः ।
दीर्घवृत्तभुजः श्रीमान् महोरस्कः प्रतापवान् ॥ ११ ॥
धन्वी संहतवृत्तोरुर्भर्ता ते भुवि विश्रुतः ।
विक्रान्तो रक्षिता नित्यमात्मनश्च परस्य च ॥ १२ ॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा कुशली देवि राघवः ।
हत्वा परबलौघानामचिन्त्यबलपौरुषः ॥ १३ ॥
न हतो राघवः सीते श्रीमान् शत्रुनिबर्हणः ।
धर्मबुद्धिविहीनेन सर्वभूतविरोधिना ॥ १४ ॥
इयं प्रयुक्ता रौद्रेण माया मायाविना त्वयि ।
शोकस्ते विगतः सीते कल्याणं ते भविष्यति ॥ १५ ॥
ध्रुवं त्वां भजते लक्ष्मीः प्रियं प्रीतिकरं शृणु ।
संतीर्णः सागरं रामः सह वानरसेनया ॥ १६ ॥
संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।
संहृष्टः परिपूर्णार्थः काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ॥ १७ ॥
निविष्टः सागरान्तेषु राक्षसैरुपलक्षितः ।
प्रेषिता मध्यमे गुल्मे राक्षसा लघुविक्रमाः ॥ १८ ॥
प्रवृत्तिस्तैरिहाख्याता श्वोऽभिसारः पुरस्य नः ।
एवं श्रुत्वा पृथुश्रोणि प्रवृत्तिं राक्षसाधिपः ॥ १९ ॥
एष मन्त्रयते सर्वैः सचिवैः सह राक्षसैः ।

इति ब्रुवाणा सरमा सीतया सह राक्षसी ॥ २० ॥
समुद्योगेन सैन्यानां शब्दं शुश्राव भैरवं ।
दण्डेनाभिहतायाश्च भेर्या विज्ञाय निःस्वनं ॥ २१ ॥
उवाच सरमा सीतामिदं मधुरभाषिणी ।
संनाहजननी तेषां भैरवी भीरुभेदिनी ॥ २२ ॥
भेरी नदति गम्भीरं शृणु तोयदनिस्वना ।
कल्प्यन्ते मत्तमातङ्गा युज्यन्ते रथवाजिनः ॥ २३ ॥
तत्र तत्र च संनद्धाः संपतन्ति पदातयः ।
अनीकैः पूर्यते सर्वो राजमार्गः समन्ततः ॥ २४ ॥
वेगवद्भिर्महावेगैर्महौघैरिव सागरः ।
शस्त्राणां च प्रसन्नानां चर्मणां वर्मणां तथा ॥ २५ ॥
प्रभां परिसृतां पश्य नानावर्णसमुत्थितां ।
वनानि दहतो घर्मे यथारूपं विभावसोः ॥ २६ ॥
घण्टानां शृणु निर्घोषं रथानां शृणु निस्वनं ।
हयानां हेषितं चैव शृणु तूर्यस्वनं तथा ॥ २७ ॥
उद्यतायुधशस्त्राणां राक्षसेन्द्रानुयायिनां ।
संभ्रमो रक्षसामेष तुमुलो लोमहर्षणः ॥ २८ ॥
श्रीस्त्वां भजतु शोकघ्नी रक्षसामेष संभ्रमः ।
रामात् कमलपत्राक्षि दैत्यानामिव वज्रिणः ॥ २९ ॥
अवजेतुं जितक्रोधस्त्वामचिन्त्यपराक्रमः ।

रावणं समरे हत्वा भर्ता तेऽधिगमिष्यति ॥ ३० ॥
विक्रमिष्यति रक्षःसु भर्ता ते सहलक्ष्मणः ।
यथा शत्रुषु विक्रान्तो विष्णुना सह वासवः ॥ ३१ ॥
आगतस्येह रामस्य क्षिप्रमङ्कगतां सतीं ।
अहं द्रक्ष्यामि सिद्धार्थां त्वां शत्रौ विनिपातिते ॥ ३२ ॥
अश्रूण्यानन्दजानि त्वं वर्तयिष्यसि शोभने ।
समागम्य परिष्वक्ता तस्योरसि महौजसः ॥ ३३ ॥
अचिरान्मोक्ष्यसे सीते विपुलं जघनं गता ।
धृतामेतान् बहून् मासान् वेणीं रामः शुभानने ॥ ३४ ॥
मोक्षयिष्यति ते भर्ता रामः शत्रुभयावहः ।
तस्य दृष्ट्वा मुखं देवि पूर्णचन्द्रमिवोदितं ॥ ३५ ॥
मोक्ष्यसे शोकजं दुःखं निर्मोकमिव पन्नगी ।
समागता त्वं न चिराद्राघवेण भविष्यसि ॥ ३६ ॥
सम्यक् संजातशस्येव प्रावृट्काले वसुंधरा ।
रावणं समरे हत्वा न चिरादेव मैथिलि ॥ ३७ ॥
त्वया समग्रं प्रियया सुखार्हो लप्स्यते सुखं ।
समागता त्वं रामेण शोभिष्यसि वरानने ।
अवर्षतेव मही पुनर्वर्षेण मैथिलि ॥ ३८ ॥
गिरिवरमभितो हि वर्तमानो हय इव मण्डलमाशु यः करोति ।
तमिह शरणमभ्युपेहि सीते दिवसकरं त्वभयकरं प्रजानां ॥ ३९ ॥

X.

अथ तां ज्ञातसंतापां तेन वाक्येन मोहितां ।
सरमा ह्लादयां चक्रे पृथिवीं द्यौरिवाम्भसा ॥ १ ॥
ततस्तस्या हितं सख्याश्चिकीर्षन्ती सखी वचः ।
उवाच काले कालज्ञा स्मितपूर्वाभिभाषिणी ॥ २ ॥
उत्सहेयमहं गत्वा तद्वाक्यमसितेक्षणे ।
निवेद्य सकलं रामे प्रतिच्छन्ना निवर्तितुं ॥ ३ ॥
न हि मे क्रममाणाया निरालम्बे विहायसि ।
समर्थो गतिमन्वेतुं वायुरप्यतिशीघ्रगः ॥ ४ ॥
एवं ब्रुवाणां तां सीता सरमामब्रवीद्वचः ।
मधुरं श्लक्ष्णया वाचा पूर्वशोकविपन्नया ॥ ५ ॥
समर्था गगनं गन्तुमपिवा त्वं रसातलं ।
अवगच्छाद्य यत् कार्यं कर्तव्यं ते मदन्तिके ॥ ६ ॥
स्निग्धा त्वमनुरक्ता च भगिनीव सहोदरा ।
अप्रमत्ता मम हिते संशयो मे न विद्यते ॥ ७ ॥
मत्प्रियं यदि कर्तव्यं यदि मैत्री स्थिता त्वयि ।
ज्ञातुमर्हसि गत्वा त्वं किं करोतीति रावणः ॥ ८ ॥
स हि मायाबलः क्रूरो रावणो लोकरावणः ।
संमोहयति दुष्टात्मा पीतमात्रेव वारुणी ॥ ९ ॥

संतापयति मां नित्यं भर्त्सयत्यपि चासकृत् ।
राक्षसीभिः सुघोराभिर्यो मां रक्षति नित्यशः ॥ १० ॥
उद्विग्ना शङ्किता चास्मि न च सुस्थं मनो मम ।
तद्भयादेव रुद्धाहमशोकवनिकां गता ॥ ११ ॥
यं यं पश्याम्यहं कश्चित् तं तं पश्यामि रावणं ।
एतदिच्छाम्यहं त्वत्तो वरं सत्यप्रतिश्रवे ॥ १२ ॥
लब्धुं यद्रावणस्याहं विद्यां सर्वं विचेष्टितं ।
याश्च रामकथास्तस्य निश्चितं चापि यद्भवेत् ॥ १३ ॥
निवेदयेथास्तत् सर्वं परो मे स्यादनुग्रहः ।
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा सरमा बाष्पविक्लवा ॥ १४ ॥
उवाच मधुराभाषा सीतां वाक्यमनुत्तमं ।
एष ते यद्यभिप्रायस्तस्माद्गच्छामि जानकि ॥ १५ ॥
शत्रोर्गृहीत्वाभिप्रायमभ्येमि न चिरादिव ।
एवमुक्त्वा ततो गत्वा समीपं तस्य रक्षसः ॥ १६ ॥
शुश्राव मन्त्रितं सर्वं रावणस्य समन्त्रिणः ।
सा श्रुत्वा निश्चयं तस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ १७ ॥
पुनरेवागमत् क्षिप्रमशोकवनिकां शुभां ।
सा प्रविष्टा ततस्तत्र ददर्श जनकात्मजां ॥ १८ ॥
प्रतीक्षमाणां तामेव भ्रष्टपद्मामिव श्रियं ।
सा तु सीता पुनः प्राप्तां सरमां प्रियवादिनीं ॥ १९ ॥

पर्यष्वजत सुस्निग्धं ददौ च स्वयमासनं ।
अब्रवीच्च ततो वाक्यं सरमां प्रियवादिनीं ॥ २० ॥
इहासीना सुखं सर्वमाख्याहि मम तत्त्वतः ।
क्रूरस्य निश्चयं तस्य रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २१ ॥
न हि नाम महाभागे मम पुण्यविपर्यये ।
अनुरज्येत मामार्ये त्वदृते वरवर्णिनि ॥ २२ ॥
समस्तो बत लोकोऽयं भजते कारणादनु ।
त्वं तु निष्कारणादेव प्रीयसे वरवर्णिनि ॥ २३ ॥
किन्तु शुक्लाभिजातीया शुक्लाचारा च सर्वदा ।
स्थिता त्वं राक्षसावासे गङ्गेव जनपावनी ॥ २४ ॥
का हि गच्छेद्द्रुतं चान्या वृत्तान्तं प्राप्य सर्वतः ।
त्वदृते निर्भयाभ्येति तस्मादाख्यातुमर्हसि ॥ २५ ॥
एवमुक्ता तु सरमा सीतया तस्य संमतं ।
अशेषतः समाचष्ट रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २६ ॥
मैथिलि श्रूयतां तस्य रावणस्य विनिश्चयः ।
जनन्या राक्षसेन्द्रोऽद्य मोक्षार्थे तव याचितः ॥ २७ ॥
सुचिरेण च वैदेहि मन्त्रिवृद्धेन बोधितः ।
दीयतामद्य सत्कृत्य कोशलेन्द्राय मैथिली ॥ २८ ॥
निदर्शनं ते पर्याप्तं जनस्थाने यदद्भुतं ।
लङ्घनं च समुद्रस्य दर्शनं च स्वरूपिणः ॥ २९ ॥

बधं च रक्षसां युद्धे कः कुर्यान्मानुषो भुवि ।
एवं स मन्त्रिवृद्धेन मात्रा च बहुभाषितः ॥ ३० ॥
न त्वामुत्सहते मोक्तुमर्थमर्थपरो यथा ।
नोत्सहेत स वै मोक्तुं त्वामयुद्धेन जानकि ॥ ३१ ॥
सामात्यराक्षसेशस्य निश्चयोऽयं समुत्थितः ।
एषा तस्य स्थिरा बुद्धिर्मृत्युभावादवस्थिता ॥ ३२ ॥
नान्येन शक्या त्वं मोक्तुं रामेणापि न संयुगे ।
वैदेहि मा कृथाश्चिन्तां सर्वथा राघवः शरैः ॥ ३३ ॥
निहत्य रावणं सीते त्वां प्रियामुपलप्स्यते ।
प्रतिनेष्यति ते भर्ता पुरीं त्वामसितेक्षणे ॥ ३४ ॥
एतस्मिन्नन्तरे शब्दो भेरीशङ्खविमिश्रितः ।
राघवस्याभवत् सैन्ये येन शैलाः प्रकम्पिताः ॥ ३५ ॥
श्रुत्वा तु तद्वानरसैन्यनादं लङ्कां गता राक्षसराजभृत्याः ।
भ्रष्टौजसो दैन्यपरीतचित्ताः शेषं न पश्यन्ति नृपस्य दोषैः ॥ ३६ ॥
ततो महावातसमीरितेन घोरेण शब्देन समुत्थितेन ।
अगाद्विषादं सकला महापुरी वनौकसां शब्दममृष्यमाणा ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सरमावाक्यं नाम
नवमः सर्गः—सीताश्वासनं
नाम दशमः सर्गः ॥

XI.

तेन वानरसैन्यस्य नादेनाशु स रावणः ।
संबोधितः सुघोरेण जगति क्षोभकारिणा ॥ १ ॥
संत्रास आविशच्चैनं किञ्चिद्दीनश्च चिन्तयन् ।
मुहूर्त्तं ध्यानमास्थाय सचिवानभ्युदैक्षत ॥ २ ॥
अथ तान् सचिवान् प्रेक्ष्य सर्वानाभाष्य रावणः ।
जगत् संतापयन् सर्वमित्युवाच महाबलः ॥ ३ ॥
तरणं सागरस्यास्य विक्रमं बलसंचयं ।
यदुक्तवन्तो रामस्य भवन्तस्तन्मया श्रुतं ॥ ४ ॥
तर्ता सागरं रामः सेतुना वानरैः सह ।
अमर्षी सगणः सोऽयं सामान्यो न भविष्यति ॥ ५ ॥
निर्यात राक्षसाः सर्वे निशातायुधपाणयः ।
निहन्तुं वानरबलं तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ६ ॥
युक्तं न मे परं स्तोतुं विग्रहे समुपस्थिते ।
भवतां चाप्यहं वेद युद्धे सर्वपराक्रमान् ॥ ७ ॥
ते तु तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य निशाचराः ।
तूष्णीमन्योन्यमैक्षन्त विदित्वा रामविक्रमं ॥ ८ ॥
ततस्तु सुमहाप्राज्ञो माल्यवान् नाम राक्षसः ।
रावणस्य वचः श्रुत्वा वृद्धो मातामहोऽब्रवीत् ॥ ९ ॥

विद्यास्वभिविनीतो यो राजा राजनयानुगः ।
स शास्ति चिरमैश्वर्यमरींश्च कुरुते वशे ॥ १० ॥
संदधानो हि कालेषु विगृह्णंश्चारिभिः सह ।
स्वपक्षवर्धनं कुर्वन् महदैश्वर्यमश्नुते ॥ ११ ॥
हीयमानेन संधिर्हि पर्येष्टव्यः समेन च ।
न शत्रुमवमन्येत बलवानपि भूमिपः ॥ १२ ॥
तन्मह्यं रोचते संधी रामेण सह रावण ।
यदर्थमभियुक्ताः स्म सास्मै सीता प्रदीयतां ॥ १३ ॥
यस्य देवर्षयः सर्वे गन्धर्वाश्च जयैषिणः ।
विरोधं मा कृथास्तेन संधिस्ते तेन रोचतां ॥ १४ ॥
असृजद्भगवान् पक्षौ द्वावेव हि पितामहः ।
सुराणामसुराणां च धर्माधर्मौ च तच्छृणु ॥ १५ ॥
धर्मो हि ग्रसते पक्षमसुराणां दुरात्मनां ।
तथैव रक्षसां पक्षं सुराणामेष निर्णयः ॥ १६ ॥
धर्मो वै ग्रसतेऽधर्मं ततः कृतमभूद्युगं ।
अधर्मो ग्रसते धर्मं ततस्त्रेता प्रवर्तते ॥ १७ ॥
तत् त्वया चरता लोके धर्मो विनिकृतो महान् ।
अधर्मः प्रगृहीतश्च तेन स्म तमसावृताः ॥ १८ ॥
अप्रमादाद्विवृद्धश्च धर्मो रामव्यपाश्रयः ।
स प्रमादादधर्मस्ते विवृद्धो ग्रसते पुरं ॥ १९ ॥

विवर्धयति पक्षं च सुराणां सुरतापन ।
विषयेषु प्रसक्तेन यत् किञ्चित् कारितं त्वया ॥ २० ॥
ऋषीणामग्निकल्पानां संत्रासो जनितो महान् ।
ते संप्रति दुराधर्षाः प्रदीप्ता इव पावकाः ॥ २१ ॥
तपसा भावितात्मानो धर्मस्यानुग्रहे स्थिताः ।
अविघ्नेन यजन्तेऽद्य यज्ञैस्तैस्तैर्द्विजातयः ॥ २२ ॥
जुह्वत्यग्नींश्च विधिवद्वेदांश्चोच्चैरधीयते ।
अभिभूय च रक्षांसि ब्रह्मघोषो विनादयन् ॥ २३ ॥
आविवेश दिशः सर्वाः स्तनयित्नोरिवोष्णगे ।
ऋषीणामाहिताग्नीनामग्निहोत्रात् समुत्थितः ॥ २४ ॥
आदत्ते रक्षसां तेजो धूमोऽग्नेर्व्याप्तवान् जगत् ।
तेषु तेषु च देशेषु संस्थितैर्ब्रह्मवादिभिः ॥ २५ ॥
चीयमानं तपस्तीव्रं संतापयति राक्षसान् ।
उत्पातांश्चोत्थितान् दृष्ट्वा घोरान् बहुविधान् बहून् ॥ २६ ॥
विनाशमनुपश्यामि सर्वेषां रक्षसामहं ।
खरातिस्तनिता मेघा घोराः प्रतिभयंकराः ॥ २७ ॥
शोणितेनाभिवर्षन्ति लङ्कामुष्णेन सर्वतः ।
प्रतिमाश्च प्रकम्पन्ते खिद्यन्ति च हसन्ति च ॥ २८ ॥
उदपानानि गर्जन्ति तडागाश्च वृषा इव ।
प्रयुक्ताश्चाप्रवर्तन्ते रथा युद्धाभिनन्दिनः ॥ २९ ॥

चरतां वाहनानां च निपतन्त्यश्रुविन्दवः ।
ध्वजा ध्वस्ता विशीर्णाश्च न विभान्ति यथा पुरा ॥ ३० ॥
नष्टश्रीकमहं मन्ये सैन्यं ते राक्षसाधिप ।
अल्पे भुक्ते शकृच्चैव प्रभूतमिह दृश्यते ॥ ३१ ॥
रक्षसां वाहनानां च त्वत्पराभवलक्षणं ।
विष्णुं राममहं मन्ये मानुषं छद्मरूपिणं ॥ ३२ ॥
न हि मानुषमात्रोऽसौ राघवो दृढविक्रमः ।
येन बद्धः समुद्रेऽस्मिन् स सेतुः परमाद्भुतः ॥ ३३ ॥
कुरुष्व नरराजेन संधिं रामेण रावण ।
सीताकृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३४ ॥
यस्यां प्रतिनिविष्टोऽसि यस्यां युक्तो निशाचर ।
तस्याः कृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३५ ॥
यथेमानि निमित्तानि लक्षये राक्षसेश्वर ।
काका गोमायवो गृध्रा रासन्ति च सुभैरवं ॥ ३६ ॥
प्रविश्य लङ्कां सहसा समवायांश्च कुर्वते ।
कृष्णा स्त्री पाण्डरैर्दन्तैः प्रहसत्यग्रतः स्थिता ॥ ३७ ॥
रथ्यासु बालकैर्नित्यं बहुशः परिगीयते ।
स्वप्ने च मुक्तकेशा स्त्री गृहाणि परिधावति ॥ ३८ ॥
गृहेषु बलिकर्माणि प्रेताः प्रत्युपभुञ्जते ।
खरा गोषु प्रसूयन्ते मूषिका नकुलेषु च ॥ ३९ ॥

मार्जारा द्वीपिभिः सार्द्धं शूकराश्च श्वभिः सह ।
किन्नर्यो राक्षसैश्चैव समीयुर्मानुषैः सह ॥ ४० ॥
पाण्डरा रक्तपादाश्च विहगाः कालचोदिताः ।
राक्षसानां विनाशाय उत्पातान् व्याहरन्ति च ॥ ४१ ॥
चिचीकुचीति रासन्ते सारिका वेश्मसु स्थिताः ।
पतन्ति व्यथिताश्चैव कलहैरिव पक्षिणः ॥ ४२ ॥
करालो विकटो मुण्डः पुरुषः कृष्णपिङ्गलः ।
कालो गृहाणि सर्वाणि काले कालेऽन्ववेक्षते ॥ ४३ ॥
तीक्ष्णः पटुर्दिनकरः करैस्तापयते जगत् ।
प्रतिलोमश्च ते वायुस्त्वत्पराभवलक्षणं ॥ ४४ ॥
अत्युग्रमिह पश्यन्ति युद्धमानन्दिनो द्विजाः ।
क्रव्यादा भक्षयिष्यन्ति मांसानि गजवाजिनां ॥ ४५ ॥

इदं वचस्तत्र निवेद्य माल्यवान्
सुधीश्च रक्षोऽधिपतेः स्थितोऽग्रतः ।
अनुत्तमेषूत्तमपौरुषो बली
बभूव तूष्णीं समवेक्ष्य रावणं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे माल्यवद्वाक्यं नाम
एकादशः सर्गः ॥

XII.

तत् तु माल्यवतो वाक्यं हितयुक्तं दशाननः ।
नामर्षयत दुर्बुद्धिः कालस्य वशमागतः ॥ १ ॥
स बद्ध्वा भ्रूकुटीं वक्रे क्रोधस्य प्रतिलक्षणां ।
अमर्षात् परिवृत्ताक्षो माल्यवन्तमथाब्रवीत् ॥ २ ॥
हितबुद्ध्या यदार्येण मोहात् परुषमुच्यते ।
परपक्षं प्रशस्यैव न तच्छ्रोत्रगतं मम ॥ ३ ॥
मानुषं कृपणं राममेकं शाखामृगाश्रयं ।
समर्थं मन्यसे केन त्यक्तं पित्रा वनाश्रयं ॥ ४ ॥
रक्षसामीश्वरं मां च देवतानां भयंकरं ।
हीनं मां मन्यसे कस्मादहीनं सत्त्वविक्रमैः ॥ ५ ॥
वीर द्वेषेण वा शङ्के पक्षपातेन वा रिपोः ।
त्वयाहं परुषाण्युक्तः परप्रोत्साहितेन वा ॥ ६ ॥
प्रभवन्तं पदस्थं च परुषं कोऽभिधास्यति ।
पण्डितः शास्त्रतत्त्वज्ञो विना प्रोत्साहनाद्रिपोः ॥ ७ ॥
आदाय च बलात् सीतां पद्महीनामिव श्रियं ।
किमर्थं प्रतिदास्यामि राघवस्य भयादिव ॥ ८ ॥
वृतं वानरकोटीभिः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
पश्य कैश्चिदहोभिस्त्वं निहतं राघवं मया ॥ ९ ॥

द्वन्द्वे यस्य न तिष्ठन्ति देवगन्धर्वदानवाः
रावणो मानुषं प्राप्य भयमाहारयेत् कथं ॥ १० ॥
द्विधा भज्येयमप्येवं न नमेयं तु कस्यचित् ।
एष मे सहजो दोषो गुणो वा दुरतिक्रमः ॥ ११ ॥
यदि राम इह प्राप्तो वानरैर्दुर्बलैः सह ।
तेन ते विस्मयः कोऽत्र येन ते भयमुत्थितं ॥ १२ ॥
यदि चेदागतो रामः सह वानरसेनया ।
प्रतिजानामि ते सत्यं न जीवन् प्रतियास्यति ॥ १३ ॥
एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं स तु विज्ञाय रावणं ।
व्रीडितो माल्यवांस्तूष्णीं नोत्तरं प्रत्यपद्यत ॥ १४ ॥
जयाशिषा च राजानं वर्धयित्वा यथोचितं ।
माल्यवानभ्यनुज्ञातो जगाम स्वं निवेशनं ॥ १५ ॥
रावणस्तु सहामात्यैर्मन्त्रयित्वा विमृष्य च ।
लङ्कायामुत्तमां गुप्तिं कारयामास राक्षसः ॥ १६ ॥
व्यादिदेशाथ पूर्वस्यां प्रहस्तं द्वारि राक्षसं ।
दक्षिणस्यां दिशि तथा महापार्श्वमहोदरौ ॥ १७ ॥
पश्चिमायां पुरद्वारि पुत्रमिन्द्रजितं तथा ।
व्यादिदेश महामायं राक्षसैर्बहुभिर्वृतं ॥ १८ ॥
उत्तरस्यां दिशि तथा व्यादिष्टौ शुकसारणौ ।
स्वयं चात्र भविष्यामि मन्त्रिणस्तानुवाच सः ॥ १९ ॥

राक्षसं तु विरूपाक्षं महावीर्यपराक्रमं ।
मध्यमेऽस्थापयद्गुल्मे बहुभिः सह राक्षसैः ॥ २० ॥
एवं विधानं लङ्कायां कृत्वा राक्षसपुङ्गवः ।
मेने कृतार्थमात्मानं कृतान्तबलमोहितः ॥ २१ ॥
विसर्जयामास ततः स मन्त्रिणो
विधानमाज्ञाप्य पुरस्य पुष्कलं ।
जयाशिषा मन्त्रिगणेन पूजितो
विवेश सोऽन्तःपुरमूर्जितस्तदा ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुरविधानं नाम
द्वादशः सर्गः ॥

XIII.

नरवानरराजौ तु स च वायुसुतः कपिः ।
जाम्बवानृक्षराजश्च राक्षसश्च विभीषणः ॥ १ ॥
अङ्गदो लक्ष्मणो मैन्दो द्विविदो हरियूथपः ।
कुमुदः शरभश्चैव ऋषभो गन्धमादनः ॥ २ ॥
धीमान् दधिमुखश्चैव सुषेणस्तार एव च ।
गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलश्च वानरः ॥ ३ ॥
अमित्रविषयं प्राप्ताः समवेतास्त्वमन्त्रयन् ।
एषा सा दृश्यते लङ्का पुरी रावणपालिता ॥ ४ ॥
मानुषासुरगन्धर्वैः सुरैरपि सुदुर्जया ।
नित्यं संनिहितो यत्र रावणो द्रावयन् प्रजाः ॥ ५ ॥
कार्यसिद्धिं पुरस्कृत्य मन्त्रयध्वं विनिर्णयं ।
तथा तेषु ब्रुवाणेषु रावणावरजोऽब्रवीत् ॥ ६ ॥
रामस्य च हितं वाक्यमहितं रावणस्य च ।
मन्त्रार्थकुशलो नित्यं धर्मात्मा बुद्धिपण्डितः ॥ ७ ॥
वाक्यं हेत्वर्थसंयुक्तं पुष्कलार्थं विभीषणः ।
अनलश्च हरश्चैव सम्पातिः प्रघसस्तथा ॥ ८ ॥
निमेषान्तरमात्रेण माययामितविक्रमाः ।
लङ्कां गत्वा ममाभ्यासे पुरीं पुनरिहागताः ॥ ९ ॥

भूत्वा शकुनयः सर्वे प्रविष्टा वैरिणः पुरीं ।
विधानं विहितं यच्च दृष्ट्वा तत् समुपस्थिताः ॥ १० ॥
संविधानं तदाहुस्ते रावणस्य दुरात्मनः ।
राम तद्ब्रुवतः सत्यं यथातथ्येन मे शृणु ॥ ११ ॥
पूर्वं प्रहस्तो बलवान् द्वारमावृत्य तिष्ठति ।
दक्षिणं तु महावीर्यौ महापार्श्वमहोदरौ ॥ १२ ॥
इन्द्रजित् पश्चिमं द्वारं राक्षसैर्बहुभिर्वृतः ।
पट्टिशासिधनुष्पाणिरास्थितो रावणात्मजः ॥ १३ ॥
राक्षसानां सहस्रैस्तु बहुभिः शस्त्रपाणिभिः ।
उत्तरं नगरद्वारं रावणः स्वयमास्थितः ॥ १४ ॥
विरूपाक्षस्तु महता शूलशनिधनुष्मता ।
बलेन राक्षसैः सार्द्धं मध्यमं गुल्ममास्थितः ॥ १५ ॥
एतामेवंविधां गुप्तिं लङ्कायाः समवेक्ष्य च ।
मामकाः सचिवाः सर्वे ज्ञात्वा पुनरिहागताः ॥ १६ ॥
गजेन्द्राणां सहस्रं तु हयानामयुतं परं ।
रथानां प्रयुतं चात्र साग्रकोटी च रक्षसां ॥ १७ ॥
विक्रान्ता बलवन्तश्च संग्रामेष्वनिवर्त्तिनः ।
इष्टा राक्षसराजस्य नित्यमेव निशाचराः ॥ १८ ॥
एकैकस्य तु युद्धार्थं राक्षसस्य विशाम्पते ।
परिवारसहस्राणां सहस्रमुपतिष्ठति ॥ १९ ॥

एतां प्रवृत्तिं लङ्कायास्तत्र प्रोच्य विभीषणः ।
रामं कमलपत्राक्षमिदं पुनरुवाच ह ॥ २० ॥
कुवेरं तु यदा राम रावणः प्रत्ययुध्यत ।
षष्टिः शतसहस्राणि तदा निर्यान्ति रक्षसां ॥ २१ ॥
पराक्रमेण शौर्येण तेजसा सत्वगौरवात् ।
सदृशानि स्म सर्वाणि रावणस्य दुरात्मनः ॥ २२ ॥
अत्र मन्युर्न कर्तव्यो रोषये त्वां न भीषये ।
समर्थो ह्यसि वीर्येण सुराणामपि नाशने ॥ २३ ॥
तद्भवान् हरिवीराणां बलेन महता वृतः ।
विक्षोभ्य राक्षसीं सेनां निहनिष्यति रावणं ॥ २४ ॥
रावणावरजाद्वाक्यमेतच्छ्रुत्वा स राघवः ।
शत्रूणां प्रतिघातार्थमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २५ ॥
कपीनामुग्रवीर्याणां सहस्रैर्बहुभिर्वृतः ।
नीलः प्रहस्तं प्लवगो राक्षसं प्रतिधावतु ॥ २६ ॥
अङ्गदो बालिनः पुत्रो बलेन महता वृतः ।
दक्षिणे धावतां द्वारि महापार्श्वमहोदरौ ॥ २७ ॥
पश्चिमं नगरद्वारं निपीड्य पवनात्मजः ।
निविशत्वप्रमेयात्मा कपिभिर्बहुभिर्वृतः ॥ २८ ॥
दैत्यदानवसंघानामृषीणां च महात्मनां ।
विप्रकारप्रियः क्षुद्रो वरदानाद्बलान्वितः ॥ २९ ॥

परिक्रामति यः सर्वान् लोकान् संत्रासयन् बलात् ।
तस्याहं राक्षसेन्द्रस्य रावणस्य बधे स्थितः ॥३०॥
उत्तरं नगरद्वारमहं सौमित्रिणा सह ।
निपीड्य परिवेक्ष्यामि सबलो यत्र रावणः ॥३१॥
वानरेन्द्रस्तु सुग्रीवो जाम्बवांश्च तथर्क्षराट् ।
राक्षसेन्द्रानुजश्चापि गुल्मे भवतु मध्यमे ॥३२॥
न चैव मानुषं रूपं कार्यं कपिभिराहवे ।
न च नश्येत वै युद्धे संज्ञा स्वे वानरे बले ॥३३॥
वानरो ह्येष नश्चिह्नं स्वजनेषु भविष्यति ।
वयं तु रक्षसां मध्ये सप्त योत्स्यामहे जनाः ॥३४॥
अहमेव सह भ्रात्रा लक्ष्मणेनामितौजसा ।
आत्मना पञ्चमश्चायं सहायो मे विभीषणः ॥३५॥
स रामः कार्यसिद्ध्यर्थमेवमुक्त्वा विभीषणं ।
सुवेलारोहणे बुद्धिं चकार मतिमांस्तदा ॥३६॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारप्रवेशो नाम
त्रयोदशः सर्गः ॥

XIV.

स तु कृत्वा सुवेलस्य बुद्धिमारोहणं प्रति ।
लक्ष्मणानुगतो रामः सुग्रीवमिदमब्रवीत् ॥ १ ॥
विभीषणं च धर्मज्ञमनुरक्तं निशाचरं ।
मन्त्रज्ञं च कृतज्ञं च श्लक्ष्णया परया गिरा ॥ २ ॥
सुवेलमथ शैलेन्द्रमिमं धातुशतैश्चितं ।
अध्यारोहामहे सर्वे वत्स्यामोऽत्र निशामिमां ॥ ३ ॥
दुर्गमं चैव यत् किञ्चित् कारितं तेन रक्षसा ।
राक्षसं तं च द्रक्ष्यामः कथञ्चिद्यदि रावणं ॥ ४ ॥
लङ्कां चालोकयिष्यामो निलयं तस्य रक्षसः ।
येन मे मर्तुकामेन हृता भार्या यशस्विनी ॥ ५ ॥
येन धर्मो न विज्ञातो न वृत्तं न कुलं तथा ।
राक्षस्या निकृष्टया बुद्ध्या येनैतद्गर्हितं कृतं ॥ ६ ॥
तन्मे विवर्धते रोषः पापं संस्मृत्य राक्षसं ।
यस्यापराधान्नीचस्य सर्वान् धक्ष्यामि राक्षसान् ॥ ७ ॥
बाणैर्वह्न्यानलप्रख्यैरसुरानिव वासवः ।
एको हि कुरुते पापं कालपाशवशं गतः ॥ ८ ॥
नीचस्यास्यापराधेन कुलं पश्य विनंक्ष्यति ।
एवं संमन्त्रयन्नेव सक्रोधो रावणं प्रति ॥ ९ ॥

रामः सुवेलं वासाय चित्रसानुमुपागमत् ।
पृष्ठतो लक्ष्मणश्चैनमन्वगच्छत् समाहितः ॥ १० ॥
सशरं चापमुद्यम्य सुमहद्भीमविक्रमः ।
अन्वारोहच्च सुग्रीवः सामात्यः सविभीषणः ॥ ११ ॥
हनुमानङ्गदो मैन्दो नीलो द्विविद एव च ।
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ १२ ॥
पनसः कुमुदो धूम्रो नलश्चैव तु यूथपः ।
जाम्बवांश्च सुषेणश्च केशरी सुमहाबलः ॥ १३ ॥
दुर्मुखश्च महावीर्यस्तथा शतबलिः कपिः ।
एते चान्ये च बहवो वानराः शीघ्रगामिनः ॥ १४ ॥
अध्यारोहन् जवोदग्राः शातयन्तो महाशिलाः ।
ततः सुवेलमारुह्य रामस्तैर्हरिभिः सह ॥ १५ ॥
निषसाद गिरेस्तस्य शृङ्गे समशिलातले ।
ततः कपिगणाः सर्वे समावृत्य त्रियोजनं ॥ १६ ॥
आरोहन्त सुवेलं तु प्लवन्तो दक्षिणामुखाः ।
ते वायुवेगाः प्लवगास्तं गिरिं गिरिचारिणः ॥ १७ ॥
अध्यारोहन्त शतशः सुवेलं यत्र राघवः ।
ते त्वदीर्घेण कालेन गिरिमासाद्य सर्वतः ॥ १८ ॥
ददृशुः शिखरे तस्य विषक्तामिव खे पुरीं ।
तां सुरूपां महाद्वारां प्राकारैरुपशोभितां ॥ १९ ॥

लङ्कां राक्षससंपूर्णां पताकाध्वजमालिनीं ।
सज्जयन्त्रोपकरणां समुच्छ्रितध्वजाकुलां ॥ २० ॥
सिताभ्रचयसंकाशां कैलासशिखरोपमां ।
नानारूपैर्महावीर्यैर्घोरै रक्षोभिरावृतां ॥ २१ ॥
प्राकारवडभीसंस्थैस्तमोनीलैर्निशाचरैः ।
ददृशुस्ते महावीर्याः प्राकारमपरं कृतं ॥ २२ ॥
ते दृष्ट्वा वानराः सर्वे राक्षसान् युद्धकाङ्क्षिणः ।
ससृजुर्विपुलान् नादान् मेघान् दृष्ट्वेव बर्हिणः ॥ २३ ॥
ततोऽस्तमगमत् सूर्यः संध्यया प्रतिरञ्जितः ।
पूर्णचन्द्रप्रदीपा च यामिनी समवर्तत ॥ २४ ॥
सचन्द्रग्रहनक्षत्रं नभोऽदृश्यत सागरे ।
द्वितीयमिव चाकाशं सचन्द्रग्रहतारकं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सुवेलारोहणं नाम
चतुर्दशः सर्गः ॥

XV.

ते रात्रिमुषितास्तत्र सुवेले हरिपुङ्गवाः ।
लङ्कायां ददृशुर्वीरा वनान्युपवनानि च ॥ १ ॥
सरांसि च सपद्मानि विशालायतनानि च ।
दृष्टिरम्याणि ते दृष्ट्वा बभूवुर्जातविस्मयाः ॥ २ ॥
चम्पकाशोकवकुलसालतालसमाकुला ।
तमालवनसंछन्ना नक्तमालसमाचिता ॥ ३ ॥
हिन्तालैरर्जुनैः सर्जैः सप्तपर्णैश्च पुष्पितैः ।
तिलकैः कर्णिकारैश्च पाटलाभिश्च सर्वतः ॥ ४ ॥
शुशुभे पुष्पिताग्रैश्च लतापरिगतैर्द्रुमैः ।
विचित्रकुसुमोपेतै रक्तकोमलपल्लवैः ॥ ५ ॥
लङ्का काननजैः फुल्लैर्यथेन्द्रस्यामरावती ।
शाद्वलानि च नीलानि चित्राश्च वनराजयः ॥ ६ ॥
पुष्पितानि सुगन्धीनि पुष्पाणि च फलानि च ।
जालकं मञ्जरीणां च फलं किशलयानि च ॥ ७ ॥
धारयन्ति द्रुमास्तत्र नरा इव विभूषणं ।
तच्चैत्ररथसंकाशं मनोज्ञं नन्दनोपमं ॥ ८ ॥
वनं सर्वर्तुकं रम्यं शुशुभे षट्पदाकुलं ।
कोयष्टिकैः सदात्यूहैर्विनदद्भिश्च बर्हिणैः ॥ ९ ॥

रुतैः परभृतानां च शुशुभे तद्वनं महत् ।
नित्यमत्तविहङ्गानि भ्रमराचरितानि च ॥ १० ॥
कोकिलाकुलषण्डानि सारसाभिरुतानि च ।
भृङ्गराजाभिगीतानि कुररैः सेवितानि च ॥ ११ ॥
कोलाहलविघुष्टानि दात्यूहाभिरुतानि च ।
विविशुस्ते ततस्तानि वनान्युपवनानि च ॥ १२ ॥
प्रहृष्टा मुदिता वीरा हरयः कामरूपिणः ।
तेषां निविशमानानां वानराणां महात्मनां ॥ १३ ॥
पुष्पसंसर्गसुरभिर्ववौ घ्राणसुखोऽनिलः ।
तेषां निवेशस्तत्रासीत् प्रविभागैरनेकशः ॥ १४ ॥
अकम्पयंश्च लङ्कां ते नादैः स्वैर्नदतां वराः ।
सर्पद्भिश्च महायूथैर्मही चरणपीडिता ॥ १५ ॥
उत्थितं वै रजश्चोर्द्धं जगामारुणसंनिभं ।
अन्ये तु हरिवीराणां विक्रान्ता हरियूथपाः ॥ १६ ॥
सुग्रीवेणाभ्यनुज्ञाता लङ्कां जग्मुः पताकिनीं ।
वित्रासयन्तो विहगान् पातयन्तो महीरुहान् ॥ १७ ॥
आस्फोटयन्तो वल्गन्तः सर्वे रणसमुत्सुकाः ।
कम्पयन्तश्च लङ्कायां वनान्युपवनानि च ॥ १८ ॥
ऋक्षाः सिंहा वराहाश्च महिषाः शूकरास्तथा ।
तेन शब्देन वित्रस्ता जग्मुर्भीता दिशो दश ॥ १९ ॥

शिखरं तु त्रिकूटस्य प्रांशु चैव नभःस्पृशत् ।
समन्ताद्द्रुमसंछन्नं महाभ्रचयसंनिभं ॥ २० ॥
अधश्चोर्द्ध्वं च विस्तीर्णं विमलादर्शसंनिभं ।
शृङ्गं श्रीमन्महच्चैव दुष्प्रापं शकुनैरपि ॥ २१ ॥
मनसापि दुरारोहं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
निविष्टा शिखरे तस्य लङ्का रावणपालिता ॥ २२ ॥
सा पुरी गोपुरैरुच्चैः पाण्डराम्बुदसंनिभैः ।
द्वारेण काञ्चनेनैव राजतेन च शोभिता ॥ २३ ॥
प्रासादैश्च विमानैश्च लङ्का परमशोभिता ।
घनैरिवातपापाये मध्यमं वैष्णवं पदं ॥ २४ ॥
यस्यां स्तम्भसहस्रेण प्रासादः समलङ्कृतः ।
कैलासशिखराकारो दृश्यते खमिवोल्लिखन् ॥ २५ ॥
एतस्य राक्षसेन्द्रस्य रावणस्य दुरात्मनः ।
शतेन रक्षसां नित्यं यः समग्रेण रक्ष्यते ॥ २६ ॥
ददृशुस्ते तदा लङ्कां विहसन्तीं ह्यलङ्कृतां ।
पश्चिमां श्रियमापन्नां नारीमिव मुमूर्षतीं ॥ २७ ॥
तां समृद्धोऽथ लक्ष्मीवान् राघवो लक्ष्मणाग्रजः ।
रावणस्य पुरीं लङ्कां ददर्श सह वानरैः ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लङ्कादर्शनं नाम
पञ्चदशः सर्गः ॥

XVI.

अथ तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा लक्ष्मणपूर्वजः ।
लक्ष्मणं वै समाभाष्य वचोऽवददतन्द्रितः ॥ १ ॥
प्रविगाह्योदकं तीर्णां वनानि फलवन्ति च ।
बलं च प्रविभज्येदं व्युदतिष्ठाम लक्ष्मण ॥ २ ॥
लोकक्षयकरं भीमं भयं पश्याम्युपस्थितं ।
निवर्हणं प्रवीराणामृक्षवानररक्षसां ॥ ३ ॥
वाताश्च परुषा वान्ति कम्पते च वसुंधरा ।
पर्वताग्राणि वेपन्ते नर्दन्ति धरणीधराः ॥ ४ ॥
मेघाः क्रव्यात्प्रतीकाशाः परुषाः परुषस्वनाः ।
आदित्यपथमाविश्य जनयन्तो महद्भयं ॥ ५ ॥
क्रूराः क्रूरं प्रवर्षन्ति मिश्रं रुधिरबिन्दुभिः ।
रक्तचन्दनसंकाशाः संध्याः परमदारुणाः ॥ ६ ॥
ज्वलच्च निपतत्येतदादित्यादग्निमण्डलं ।
दीना दीनस्वरा घोरास्त्वप्रशस्ता मृगद्विजाः ॥ ७ ॥
रजन्यामप्रशस्तश्च संतापयति चन्द्रमाः ।
कृष्णरक्तांशुपर्यन्तो यथा लोकस्य पर्यये ॥ ८ ॥
ह्रस्वो रूक्षोऽप्रशस्तश्च परिवेशः सलोहितः ।
आदित्यमण्डले लीनः पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ ९ ॥

चन्द्रमा न यथावृद्धि नक्षत्राण्यभिपद्यते ।
युगान्त इव लोकानां पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ १० ॥
कङ्काः श्येनास्तथा गृध्रा नीचैः परिचरन्ति च ।
शिवाश्चाप्यशिवा वाचः प्रवदन्ति महास्वनाः ॥ ११ ॥
शरैः शूलैश्च खड्गैश्च विमुक्तैः कपिराक्षसैः ।
भविष्यत्यावृता भूमिर्मांसशोणितकर्दमा ॥ १२ ॥
तूर्णमद्य दुराधर्षां पुरीं रावणपालितां ।
अभियामो जवेनैव सर्वतो हरिभिर्वृताः ॥ १३ ॥
इत्येवं प्रवदन् वीरो रामो वै लक्ष्मणाग्रजः ।
तस्मादवततारआशु पर्वताग्रान्महाबलः ॥ १४ ॥
अवतीर्य तु धर्मात्मा तस्माच्छैलाच्च राघवः ।
परैरधृष्यमक्षोभ्यं ददर्श बलमात्मनः ॥ १५ ॥
ततस्तद्यूह्य सुग्रीवः कपिराजो बलं महत् ।
कालज्ञो राघवो वीरः संयुगायाभ्यचोदयत् ॥ १६ ॥
ततः काले महाबाहुर्बलेन महता वृतः ।
प्रतस्थे पुरतो रामो लङ्कामभिमुखः पुरीं ॥ १७ ॥
तं विभीषणसुग्रीवौ जाम्बवान् हनुमान् नलः ।
ऋक्षराजोऽङ्गदो नीलो लक्ष्मणश्चान्वयुस्तदा ॥ १८ ॥
ततः पश्चात् सुमहती पृतना काननौकसां ।
प्रच्छाद्य महतीं भूमिं प्रतस्थे येन राघवः ॥ १९ ॥

शैलशृङ्गाणि शतशः प्रवृद्धांश्च महीरुहान् ।
जगृहुः कुञ्जरप्रख्या वानराः परवारणाः ॥ २० ॥
तौ त्वदीर्घेण कालेन भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
रावणस्य पुरीं लङ्कामापेदतुररिन्दमौ ॥ २१ ॥
पताकामालिनीं रम्यामुच्छ्रितध्वजतोरणां ।
विचित्रवप्रां यत्नाद्यामूर्द्ध्वप्राकारतोरणां ॥ २२ ॥
तां सुरैरपि दुर्धर्षां दृष्ट्वा रामप्रचोदिताः ।
यथा निवेशं संपाद्य न्यविशन्त वनौकसः ॥ २३ ॥
दशयोजनमाक्रम्य मण्डलं वानरं बलं ।
परिक्षिप्य तदा लङ्कां युद्धायाभिससार ह ॥ २४ ॥
लङ्कायास्तूत्तरं द्वारं मेरोः शृङ्गमिवोच्छ्रितं ।
रामः सहानुजो धन्वी रुरोध च जुगोप च ॥ २५ ॥
लङ्कामुपनिविष्टे च रामे दशरथात्मजे ।
जहृषुर्देवगन्धर्वा विव्यथुश्च निशाचराः ॥ २६ ॥
लक्ष्मणानुचरे वीरे व्यथिताः सर्वराक्षसाः ।
अभवन् निर्विशङ्काश्च वानरर्क्षगणाधिपाः ॥ २७ ॥
नान्यो रामाद्धि तद्द्वारं समर्थः परिरक्षितुं ।
रावणाधिष्ठितं तद्धि वरुणेनेव सागरः ॥ २८ ॥
राक्षसैः सायुधैरुग्रैरभिगुप्तं समन्ततः ।
लघूनां त्रासजननं पातालमिव दानवैः ॥ २९ ॥

राक्षसैर्विविधाकारैः शुशुभे सा भयावहैः ।
समन्ताद्बहुभिर्गुप्ता सर्पैर्भोगवती यथा ॥ ३० ॥
विन्यस्तानि च योधानां बहूनि विविधानि च ।
ददर्शायुधजालानि कवचानि महान्ति च ॥ ३१ ॥
पूर्वद्वारमथोऽरक्षन्नीलो हरिचमूपतिः ।
मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ श्वेतं गिरिमिवोरगौ ॥ ३२ ॥
अङ्गदो दक्षिणद्वारमरक्षत् प्लवगेश्वरः ।
ऋषभेण गवाक्षेण गयेन पनसेन च ॥ ३३ ॥
हनूमान् पश्चिमं द्वारं ररक्ष बलवान् कपिः ।
प्रमाथिप्रघसाभ्यां च वीरैरन्यैश्च संवृतः ॥ ३४ ॥
मध्यमे तु स्वयं गुल्मे सुग्रीवः समतिष्ठत ।
सह सर्वैः कपिश्रेष्ठैः सुपर्णश्वसनोपमैः ॥ ३५ ॥
वानराणां तु षट् त्रिंशत् कोट्यः प्रख्यातविक्रमाः ।
निपीड्योपनिविष्टाश्च सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३६ ॥
शासनेन तु रामस्य सुग्रीवः सविभीषणः ।
द्वारि द्वारि प्लवङ्गानां कोटिं कोटिं न्यवेशयत् ॥ ३७ ॥
पश्चिमेन तु रामस्य सुषेणः सहजाम्बवान् ।
अदूरान्मध्यमे गुल्मे तस्थौ बहुबलानुगः ॥ ३८ ॥
ते तु वानरशार्दूलाः शार्दूला इव दंष्ट्रिणः ।
गृहीत्वा द्रुमशैलाग्रान् हृष्टा योद्धुमुपस्थिताः ॥ ३९ ॥

सर्वे विकृतलाङ्गूलाः सर्वे दंष्ट्रनखायुधाः ।
सर्वे विकृतचित्राङ्गाः सर्वे च विकृताननाः ॥ ४० ॥
सर्वे चैव कृतोत्साहाः सर्वे देवपराक्रमाः ।
दशनागबलाः केचित् केचिद्दशगुणोत्तराः ॥ ४१ ॥
केचिन्नागसहस्रस्य बभूवुस्तुल्यविक्रमाः ।
सन्ति चौघबलाः केचित् केचिद्वायुबलोपमाः ॥ ४२ ॥
अप्रमेयबलाश्चान्ये तत्रासन् हरियूथपाः ।
अद्भुतश्च विचित्रश्च तेषामासीत् समागमः ॥ ४३ ॥
तत्र वानरसैन्यानां शलभानामिवोद्गमः ।
परिपूर्णमिवाकाशं प्रच्छन्नेव च मेदिनी ॥ ४४ ॥
लङ्कामुपनिविष्टैश्च संपतद्भिश्च वानरैः ।
शतं शतसहस्राणां वानराणां पृथक् पृथक् ॥ ४५ ॥
लङ्काद्वाराण्युपाजग्मुः सर्वाणि तु समन्ततः ।
अन्ये त्वन्येषु देशेषु संन्यस्ताश्च महाबलाः ॥ ४६ ॥
संछन्ना नगरी लङ्का तैः समस्तैः प्लवङ्गमैः ।
अयुतानां सहस्रं तु लङ्कां तामभ्यवर्तत ॥ ४७ ॥
वानरैर्बलवद्भिश्च बभूव द्रुमपाणिभिः ।
सर्वतः संवृता लङ्का दुष्प्रवेशापि वायुना ॥ ४८ ॥
महान् शब्दोऽभवत् तत्र बलौघस्याभिवर्धतः ।
सागरस्य हि भिन्नस्य यथा स्यात् सलिलस्वनः ॥ ४९ ॥

राक्षसा विस्मयं जग्मुः सहसाभिनिपीडिताः ।
वानरैर्मेघसंकाशैः शक्रवीर्यपराक्रमैः ॥ ५० ॥
सहस्रैर्बहुभिश्चापि नीलमेघौघसंनिभैः ।
गिरिकूटप्रमाणैश्च वानरैरावृता दिशः ॥ ५१ ॥
निर्घात इव संजज्ञे स बलौघस्वनो महान् ।
स यथा श्रूयते शब्दो मथ्यमानस्य तोयधेः ॥ ५२ ॥
तेन शब्देन महता सप्राकारा सतोरणा ।
लङ्का प्रचलिता सर्वा सशैलवनकानना ॥ ५३ ॥
राक्षसा विस्मयं जग्मुः प्राकाराट्टालकास्थिताः ।
तादृशान् कपिलान् दृष्ट्वा वानरानभितः स्थितान् ॥ ५४ ॥
कोटीशतसहस्रैस्तु अयुतैरर्बुदैस्तथा ।
शङ्कुभिश्च हरीन्द्राणां रामोऽथ रुरुधे पुरीं ॥ ५५ ॥
नीहार इव संजज्ञे सैन्यानामभियायिनां ।
रजसा संवृतः सूर्यस्तमसेव तदाभवत् ॥ ५६ ॥
प्रचचाल पुरी लङ्का सप्राकारा सतोरणा ।
गुहाश्च नेदुः शैलानां गर्जद्भिर्हरियूथपैः ॥ ५७ ॥
रामलक्ष्मणगुप्ता सा सुग्रीवेण च वाहिनी ।
बभूव दुर्धर्षतरा सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ॥ ५८ ॥
रामस्तु बहुभिर्हृष्टैः प्रणदद्भिः प्लवङ्गमैः ।
संमन्त्र्य मन्त्रिभिः काले निश्चित्य च पुनः पुनः ॥ ५९ ॥

आनन्तर्यमभिप्रेप्सुः क्रमयोगार्थतत्त्ववित् ।
विभीषणस्यानुमते राजधर्ममनुस्मरन् ॥ ६० ॥
अङ्गदं बालितनयं समाहूयेदमब्रवीत् ।
गच्छ सौम्य दशग्रीवं ब्रूहि मद्वचनादिदं ॥ ६१ ॥
लङ्घयित्वा पुरीं लङ्कां भयं त्यक्त्वा गतव्यथः ।
भ्रष्टश्रीकं गतैश्वर्यं मुमूर्षुं नष्टचेतनं ॥ ६२ ॥
देवतानामृषीणां च गन्धर्वाप्सरसां तथा ।
नागानामथ यक्षाणां राज्ञां च रजनीचर ॥ ६३ ॥
यत् त्वयापकृतं मोहादवलिप्तेन रक्षसा ।
तेन ते जनितो दर्पो वरदानात् स्वयम्भुवः ॥ ६४ ॥
तस्य दण्डधरस्तेऽहं दाराहरणरोषितः ।
दण्डं धारयितुं शक्तो लङ्काद्वारि व्यवस्थितः ॥ ६५ ॥
पदवीं देवतानां च महर्षीणां च राक्षस ।
राजर्षीणां च सर्वेषां गमिष्यामि युधि स्थितः ॥ ६६ ॥
बलेन येन वै सीतां मायया राक्षसाधिप ।
मामतिक्रामयित्वा त्वं हृतवांस्तद्विदर्शय ॥ ६७ ॥
अराक्षसमिमं लोकं करोमि निशितैः शरैः ।
न चेच्छरणमभ्येषि मामुपादाय मैथिलीं ॥ ६८ ॥
लङ्कैश्वर्यं परित्यज्य हृतराज्यो हृतासनः ।
रक्षस्व जीवितं मूढ मम निर्यात्य मैथिलीं ॥ ६९ ॥

धर्मात्मा रक्षसां श्रेष्ठः संप्राप्तोऽयं विभीषणः ।
लङ्कैश्वर्यं महद्धीमान् मद्गुप्तः पालयिष्यति ॥ ७० ॥
न हि राज्यमधर्मेण भोक्तुं चिरमिह त्वया ।
शक्यं मूर्खसहायेन दुष्टेनाविजितात्मना ॥ ७१ ॥
युध्यस्वार्यां मतिं कृत्वा शौर्यमालम्ब्य राक्षस ।
मच्छरैस्त्वं ततः शान्तो हतः पूतो भविष्यसि ॥ ७२ ॥
यद्याविशसि लोकांस्त्रीन् पक्षी भूत्वा मनोजवः ।
मम चक्षुःपथं प्राप्य नैव जीवन् गमिष्यसि ॥ ७३ ॥
ब्रवीमि त्वां हितं वाक्यं क्रियतामौर्ध्वदेहिकं ।
सुदृष्टा क्रियतां लङ्का जीवितं ते सुदुर्लभं ॥ ७४ ॥
इत्युक्तः स तु तारेयो रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
जगामाकाशमाविश्य मूर्त्तिमानिव पावकः ॥ ७५ ॥
सोऽभिपत्य मुहूर्त्तेन श्रीमान् रावणमन्दिरं ।
ददर्शासीनमव्यग्रं रावणं सचिवैः सह ॥ ७६ ॥
ततस्तस्याविदूरेऽसौ निपत्य हरियूथपः ।
तस्थौ दीप्तहुताशाभः सोऽङ्गदः कनकाङ्गदः ॥ ७७ ॥
स तद्रामवचः सर्वमन्यूनाधिकमुत्तमं ।
सामात्यं श्रावयामास निवेद्यात्मानमात्मना ॥ ७८ ॥
दूतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
बालिपुत्रोऽङ्गदो नाम यदि ते श्रोत्रमागतः ॥ ७९ ॥

आह्व त्वां राघवो रामः कौशल्यानन्दिवर्धनः ।
निष्पत्य युधि युध्यस्व नृशंस पुरुषो भव ॥ ८० ॥
अहं हत्वा सहामात्यं सपुत्रभ्रातृबान्धवं ।
निरुद्विग्नास्त्रयो लोका भविष्यन्ति हते त्वयि ॥ ८१ ॥
देवदानवयक्षाणां गन्धर्वोरगरक्षसां ।
त्वां शत्रुमुद्धरिष्यामि सायकैरनलप्रभैः ॥ ८२ ॥
न चेत् सत्कृत्य वैदेहीं प्रणिपत्य प्रदास्यसि ।
विभीषणाय हत्वा त्वां राज्यं दास्यामि रावण ॥ ८३ ॥
अथैनं परुषं वाक्यं ब्रुवाणे हरिपुङ्गवे ।
क्रोधेन महताविष्टो रावणो लोकरावणः ॥ ८४ ॥
अतिरोषातिताम्राक्षः शशास सचिवांस्तदा ।
गृह्यतामेष दुर्मेधाः शास्यतामिति चासकृत् ॥ ८५ ॥
रावणस्य वचः श्रुत्वा दीप्ताग्निसमतेजसः ।
जगृहुस्तं तदा घोराश्चत्वारो रजनीचराः ॥ ८६ ॥
ग्राहयामास तारेयः स्वयमात्मानमात्मना ।
बलं दर्शयितुं वीरो यातुधानबले तदा ॥ ८७ ॥
स तान् बाहुद्वये सक्तानादाय पतगानिव ।
प्रासादं शैलसंकाशमुत्पपात तदाङ्गदः ॥ ८८ ॥
अन्तरीक्षाद्विनिर्धूतास्तस्य वेगेन राक्षसाः ।
भूमौ निपतिताः सर्वे विसंज्ञा नष्टचेतसः ॥ ८९ ॥

प्रासादशिखरं श्रीमानङ्गदस्तु पदाहनत् ।
न्यपतत् तत् पदाक्रान्तं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १० ॥
भङ्क्त्वा प्रासादशिखरं नाम विश्राव्य चात्मनः ।
राजा जयति सुग्रीवो वानराधिपतिर्बली ॥ ११ ॥
तथा दाशरथी रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
विभीषणश्च धर्मात्मा राजा राक्षसपुङ्गवः ॥ १२ ॥
लङ्कैश्वर्यं महत् प्राप्तो त्वां हत्वा रावणं रणे ।
आस्फोटयत् तदा हृष्टः पुनराप्लुवे ततः ॥ १३ ॥
सकाशं कोशलेन्द्रस्य रामस्य च महात्मनः ।
सुग्रीवस्य च तत् सर्वं समागम्य न्यवेदयत् ॥ १४ ॥
श्रुत्वा रामस्तु तद्वाक्यमङ्गदस्य मुखाच्च्युतं ।
विस्मयं परमं प्राप युद्धाय च मनो दधे ॥ १५ ॥
रावणस्तु परं चक्रे क्रोधं प्रासादधर्षणात् ।
विनाशं चात्मनः पश्यन् निःश्वासपरमोऽभवत् ॥ १६ ॥
रामस्तु बहुभिर्हृष्टैर्विनदद्भिः प्लवङ्गमैः ।
वृतो रिपुबधाकाङ्क्षी युद्धायैवाभ्यवर्तत ॥ १७ ॥
सुषेणस्तु महावीर्यो गिरिकूटोपमो बली ।
बहुभिः संवृतस्तत्र हरिभिः कामरूपिभिः ॥ १८ ॥
द्वाराण्यालोक्य सर्वाणि सुग्रीववचनात् कपिः ।
रामं पर्येति संहृष्टो हर्षयंस्तां महाचमूं ॥ १९ ॥

अक्षौहिणीशतं तेषां समवेक्ष्य वनौकसां ।
लङ्कामुपनिविष्टानां सागरं चातिवर्तिनां ॥१००॥
राक्षसा विस्मयं जग्मुस्त्रासं जग्मुस्तथापरे ।
अपरे समरोद्धूता हर्षं चैवाभिपेदिरे ॥१०१॥
तां तु सेनां निरीक्ष्यैव कपीनां युद्धकाङ्क्षिणां ।
लङ्कामुपनिविष्टानां समहृष्यन्त राक्षसाः ॥१०२॥
कृत्स्नं हि कपिभिर्व्याप्तं प्राकारपरिखान्तरं ।
ददृशू राक्षसा दीनाः प्राकारधरणीगताः ॥१०३॥
कृत्स्ना हि कपिभिर्व्याप्ता लङ्का रावणपालिता ।
तिमिरा चाप्रहृष्टा च निशेवासीद्दुरासदा ॥१०४॥

तस्मिन् महाभीषणके प्रवृत्ते
कोलाहले राक्षसराजधान्यां ।
प्रगृह्य रक्षांसि महायुधानि
युगान्तवाता इव संप्रचेरुः ॥१०५॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दूताङ्गदप्रवेशो नाम
षोडशः सर्गः ॥

XVII.

ततस्ते राक्षसास्त्रस्ता गत्वा रावणमन्दिरं ।
न्यवेदयन् पुरीं रुद्धां रामेण सह वानरैः ॥ १ ॥
संरुद्धां नगरीं श्रुत्वा जातक्रोधो निशाचरः ।
विधानं द्विगुणं कृत्वा प्रासादं समरोहत ॥ २ ॥
स ददर्श ततो लङ्कां सशैलवनकाननां ।
असंख्येयैर्हरिवरैः संरुद्धां युद्धकाङ्क्षिभिः ॥ ३ ॥
स दृष्ट्वा वानरैः सर्वं काननं कपिलीकृतं ।
कथं क्षपयितव्याः स्युरिति चिन्तापरोऽभवत् ॥ ४ ॥
सुचिरं चिन्तयित्वा तु धैर्यमालम्ब्य रावणः ।
राघवौ हरियूथांश्च ददर्शायतलोचनः ॥ ५ ॥
पश्यतो राक्षसेन्द्रस्य तान्यनीकानि भागशः ।
राघवप्रियकामानि लङ्कामारुरुहुस्तदा ॥ ६ ॥
ते ताम्रवक्त्रा हेमाभा रामार्थे त्यक्तजीविताः ।
लङ्कामेवाभ्यधावन्त सालतालशिलायुधाः ॥ ७ ॥
ते द्रुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च महाबलाः ।
प्राकाराग्राण्यशक्यानि ममन्थुस्तोरणानि च ॥ ८ ॥
परिखाः पूरयन्तश्च प्रसन्नसलिलोदकाः ।
पांशुभिः पर्वताग्रैश्च समयुध्यन्त वानराः ॥ ९ ॥

एवं सहस्रयूथाश्च शतयूथाश्च वानराः ।
कोटीशतगुणाश्चान्ये लङ्कामारुरुहुस्तदा ॥ १० ॥
काञ्चनानि प्रमृद्नन्तस्तोरणानि प्लवङ्गमाः ।
कैलासशिखराभानि गोपुराणि प्रमथ्य च ॥ ११ ॥
आप्लवन्तः प्लवन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।
लङ्कामेवाभ्यधावन्त महापर्वतसंनिभाः ॥ १२ ॥
जयत्यतिबलो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
राजा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ १३ ॥
इत्येवं घोषयन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।
अभ्यधावन्त लङ्कायाः प्राकारं कामरूपिणः ॥ १४ ॥
वीरबाहुः सुबाहुश्च नलश्च वनगोचरः ।
एतस्मिन्नन्तरे चक्रुः स्कन्धावारनिवेशनं ॥ १५ ॥
पूर्वद्वारं तु कुमुदः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।
आवृत्य बलवांस्तस्थौ वानराणां महात्मनां ॥ १६ ॥
दक्षिणं द्वारमाश्रित्य वीरः शतबलिः कपिः ।
आवृत्य बलवांस्तस्थौ कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ १७ ॥
सुषेणः पश्चिमं द्वारं गत्वा तारापिता हरिः ।
आवृत्य बलवांस्तस्थौ षड्भिः कोटिभिरावृतः ॥ १८ ॥
उत्तरं द्वारमासाद्य रामः सौमित्रिणा सह ।
आवृत्य बलवांस्तस्थौ सुग्रीवश्च महाबलः ॥ १९ ॥

गोलाङ्गूलो महाराजो गवाक्षो भीमदर्शनः ।
वृतः कोटीसहस्रेण तस्थौ रामस्य पार्श्वतः ॥ २० ॥
ऋक्षाणां भीमवेगानां धूम्रः शत्रुनिवर्हणः ।
तस्थौ रामसमीपे तु कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ २१ ॥
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ।
भीमो दधिमुखो वीरः केशरी पनसस्तथा ॥ २२ ॥
एते हरिवराश्चक्रुः स्कन्धावारस्य रक्षणं ।
संनद्धस्तु महाबाहुर्गदापाणिर्विभीषणः ॥ २३ ॥
आज्ञाप्रतीक्षो रामस्य तस्थौ पार्श्वे स किङ्करः ।
ततः क्रोधपरीतात्मा रावणो राक्षसाधिपः ॥ ३४ ॥
निर्याणं सर्वसैन्यानां द्रुतमाज्ञापयत् तदा ।
शूरास्ततो विनिष्पेतुर्हृष्टा रावणचोदिताः ॥ २५ ॥
सर्वद्वारैरविच्छिन्ना वेगा इव महोदधेः ।
एतस्मिन्नन्तरे घोरः संग्रामः समपद्यत ॥ २६ ॥
रक्षसां वानराणां च यथा देवासुरस्तथा ।
ते गदाभिः प्रदीप्ताभिः शूलशक्तिपरश्वधैः ॥ २७ ॥
निजघ्नुर्वानरान् घोराः कथयन्तः स्वकान् गुणान् ।
तथा वृक्षैर्महाकायैः पर्वताग्रैश्च सर्वतः ॥ २८ ॥
निजघ्नुस्तानि रक्षांसि नखैर्दन्तैश्च वानराः ।
राक्षसास्त्वपरे भीमाः प्राकारस्था महीगतान् ॥ २९ ॥

वानरान् भिन्दिपालैश्च शक्तिभिश्च व्यदारयन् ।
वानराश्चापि संक्रुद्धा राक्षसांस्तान् महाबलाः ॥ ३० ॥
प्राकारात् पातयामासुस्तरसाप्लुत्य मुष्टिभिः ।
स संप्रहारस्तुमुलो मांसशोणितकर्दमः ।
रक्षसां वानराणां च संबभूवाद्भुतोपमः ॥ ३१ ॥

वनौकसां तत्र तु संनिनादो
लङ्कागतानां च निशाचराणां ।
प्रक्ष्वेडितास्फोटितनर्दितैश्च
द्वाभ्यां महद्भ्यामिव सागराभ्यां ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे युद्धारम्भो नाम
सप्तदशः सर्गः ॥

XVIII.

युध्यतां तु तदा तेषां वानराणां महात्मनां ।
राक्षसानां च सुमहान् विमर्दः समजायत ॥ १ ॥
ते हयैः काञ्चनापीडैर्ध्वजैश्चाग्निशिखोपमैः ।
रथैरादित्यसंकाशैः कवचैश्च महाप्रभैः ॥ २ ॥
प्रभिन्नकरटैर्घोरैर्वानरेन्द्रप्रहारिभिः ।
अलंकृतैर्बद्धतूणैर्वृहद्घण्टाविभूषितैः ॥ ३ ॥
नानाशस्त्रधरा घोरा मेघा इव सविद्युतः ।
निर्ययुः समरं सर्वे दारयन्तो महीतलं ॥ ४ ॥
सुमहद्भिर्महानादैः पूरयन्तो नभस्तलं ।
राक्षसा भीमकर्माणो रावणस्य जयैषिणः ॥ ५ ॥
निर्यातं राक्षसानीकं संप्रेक्ष्य तु दुरासदं ।
वानराणामपि चमूर्महती जयमिच्छतां ॥ ६ ॥
अभ्यधावत तत् सैन्यं गर्जमानं महास्वनं ।
एतस्मिन्नन्तरे तेषामन्योन्यमभिधावतां ॥ ७ ॥
रक्षसां वानराणां च द्वन्द्वयुद्धमवर्तत ।
अङ्गदेनेन्द्रजित् सार्द्धं बालिपुत्रेण राक्षसः ॥ ८ ॥
अयुध्यत महातेजा पितुस्तुल्यपराक्रमः ।
प्रजङ्घेन च सम्पातिर्नित्यं दुर्धर्षणो रणे ॥ ९ ॥
जम्बुमालिनमारब्धो हनूमानपि वीर्यवान् ।

संगतः सुमहाक्रोधाद्राक्षसो रावणानुजः ॥ १० ॥
समरे तीक्ष्णवेगेन मित्रघ्नेन विभीषणः ।
तपनेन नलः सार्द्धं राक्षसेन महाबलः ॥ ११ ॥
सुकर्णेन महातेजा नीलोऽपि समयुध्यत ।
सुग्रीवो वानरेन्द्रस्तु प्रघसेन समागतः ॥ १२ ॥
संगतः समरे धीमान् विरूपाक्षेण लक्ष्मणः ।
अग्निकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
सुप्तघ्नो यज्ञकेतुश्च रणे रामेण संगताः ।
वज्रमुष्टिस्तु मैन्देन द्विविदेनाशनिप्रभः ॥ १४ ॥
राक्षसौ हरिमुख्याभ्यां समराय समीयतुः ।
गयेनादित्यसंकाशो वीरः प्रतपनस्तथा ॥ १५ ॥
विद्युन्माली सुषेणेन समरे तु समीयिवान् ।
अयुध्यत महातेजाः शक्रेण नमुचिर्यथा ॥ १६ ॥
जाम्बवान् मकराक्षेण धूम्रः कुम्भेन संगतः ।
नरान्तकेन पनसः संसक्तो रक्षसा हरिः ॥ १७ ॥
देवान्तको गवाक्षेण त्रिशिराः शरभेण च ।
रक्षसा कम्पनेनाजौ युयुत्सुः कुमुदो हरिः ॥ १८ ॥
ऋषभो वानरश्रेष्ठः सारणेन समागतः ।
अतिकायेन विनतो रम्भश्चैव समागतः ॥ १९ ॥
धूम्राक्षेण समायुक्तः केशरी हनुमत्पिता ।

वेगदर्शी शुकेनासौ संप्रहारमथाकरोत् ॥ २० ॥
संक्रुद्धं तु महापार्श्वं युयुधे गन्धमादनः ।
वीरः शतबली रक्षो विद्युज्जिह्वमयोधयत् ॥ २१ ॥
वानराश्चापरे योधा राक्षसैरपरैः सह ।
द्वन्द्वं समीयुर्बहवो युद्धार्थं बहुभिः सह ॥ २२ ॥
तत्रासीत् सुमहद्युद्धं तुमुलं लोमहर्षणं ।
रक्षसां वानराणां च वीराणां जयमिच्छतां ॥ २३ ॥
हरिराक्षसदेहेभ्यः प्रवृत्ताः केशशैवलाः ।
शरीरसंघातवहाः प्रसस्रुः शोणितापगाः ॥ २४ ॥
तस्मिन् प्रवृत्ते संग्रामे रौद्रे भीरुभयावहे ।
हरिराक्षसयोर्युद्धं तुमुलं समपद्यत ॥ २५ ॥
आजघानेन्द्रजित् क्रुद्धो वज्रेणेव शतक्रतुः ।
अङ्गदं गदया वीरः परसैन्यविदारणः ॥ २६ ॥
तस्य काञ्चनचित्राङ्गं रथं साश्वं ससारथिं ।
जघान समरे श्रीमानङ्गदो विननाद च ॥ २७ ॥
प्रजङ्घेन तु सम्पातिस्त्रिभिर्बाणैर्विदारितः ।
निजघानाश्वकर्णेन प्रजङ्घं रणमूर्धनि ॥ २८ ॥
अतिकायोऽतिबलवान् देवदानवदर्पहा ।
रम्भं च विनतं चैव ताडयामास मार्गणैः ॥ २९ ॥
पतन्तं तपनो घोरमभ्यधावन्नलं हरिं ।

तलेन तु नलस्तस्य पीडयामास चक्षुषी ॥ ३० ॥
भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ।
निजघानाद्रिसारेण तपनं मुष्टिना नलः ॥ ३१ ॥
जम्बुमाली रथस्थस्तु तथा शक्त्या महाबलः ।
बिभेद समरे क्रुद्धो हनूमन्तं स्तनान्तरे ॥ ३२ ॥
स तस्य रथमारुह्य हनूमान् मारुतात्मजः ।
प्रममाथ तलेनैव गिरिशृङ्गोपमं शिरः ॥ ३३ ॥
भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैर्मित्रघ्नेन विभीषणः ।
मित्रघ्नं गदया क्रुद्धो निजघान विभीषणः ॥ ३४ ॥
ग्रसन्तमिव सैन्यानि प्रघसं वानराधिपः ।
सुग्रीवः सप्तपर्णेन जघान च ननाद च ॥ ३५ ॥
सृजन्तं शरवर्षाणि राक्षसं भीमदर्शनं ।
निजघान विरूपाक्षं शरेणैकेन लक्ष्मणः ॥ ३६ ॥
अग्निकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।
सुप्तघ्नो यज्ञकेतुश्च रामं निर्बिभिदुः शरैः ॥ ३७ ॥
तेषां चतुर्णां रामस्तु शिरांसि समरे शरैः ।
क्रुद्धश्चतुर्भिश्चिच्छेद तान्युत्प्लुत्य क्षितिं ययुः ॥ ३८ ॥
वज्रमुष्टिस्तु मैन्देन मुष्टिनाभिहतो रणे ।
पपात सरथस्तूर्णं पुराट्ट इव भूतले ॥ ३९ ॥
सुकर्णः समरे नीलं नीलाञ्जनचयोपमं ।

निर्बिभेद शरैस्तीक्ष्णैर्मेघं सूर्य इवांशुभिः ॥ ४० ॥
पुनः शरशतेनैव क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
बिभेद समरे नीलं सुकर्णः प्रजहास च ॥ ४१ ॥
तस्यैव रथचक्रेण नीलो विष्णुरिवाहवे ।
शिरश्चिच्छेद बलवान् स निकृत्तोऽपतद्भुवि ॥ ४२ ॥
द्विविदं वानरेन्द्रं तु द्रुमपाणिं महाहवे ।
शरैरशनिसंकाशैः स विव्याधाशनिप्रभः ॥ ४३ ॥
शरैरतिविभिन्नाङ्गो द्विविदः क्रोधमूर्च्छितः ।
सालेन सरथं साश्वं निजघानाशनिप्रभं ॥ ४४ ॥
विद्युन्माली रथस्थस्तु शरैः कनकभूषणैः ।
सुषेणं ताडयामास ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ ४५ ॥
तस्यान्तरमथो दृष्ट्वा सुषेणो हरिपुङ्गवः ।
गिरिशृङ्गेण महता रथमाशु व्यपोथयत् ॥ ४६ ॥
लाघवेन सुसंयुक्तो विद्युन्माली निशाचरः ।
अवप्लुत्य रथात् तूर्णं गदापाणिः स्थितः क्षितौ ॥ ४७ ॥
ततः क्रोधसमाविष्टः सुषेणो वानराधिपः ।
शिलामादाय महतीं निशाचरमथाद्रवत् ॥ ४८ ॥
तं चापतन्तं गदया विद्युन्माली निशाचरः ।
वक्षस्यभिजघानाशु सुषेणं कपियूथपं ॥ ४९ ॥
गदाप्रहारं तं घोरमविचिन्त्य प्लवङ्गमः ।

शिलां संपातयामास तस्योरसि महामृधे ॥५०॥
शिलाप्रहाराभिहतो विद्युन्माली निशाचरः ।
निष्पिष्टहृदयो भूमौ गतासुर्निपपात ह ॥५१॥
एवं तैर्वानरैः शूरैः शूरास्ते रजनीचराः ।
द्वन्द्वे विनिहताः सर्वे दैत्या इव सुरोत्तमैः ॥५२॥
तथा खड्गैर्गदाभिश्च शक्तितोमरसायकैः ।
अपविद्धैश्च भग्नैश्च रथैः सांग्रामिकैर्भुवि ॥५३॥
निहतैः कुञ्जरैर्मत्तैस्तुरगैश्च समन्ततः ।
चक्राक्षयुगसंघैश्च भग्नैर्धरणिसंश्रितैः ॥५४॥
तोमरैरङ्कुशैः शस्त्रैः कुठारैः सपरश्वधैः ।
तत्र तत्रापविद्धैश्च कवचैस्तैर्हिरण्मयैः ॥५५॥
बभूवायोधनं घोरं गोमायुगणसंकुलं ।
कबन्धाश्च समुत्पेतुर्ऋक्षवानररक्षसां ॥५६॥
राक्षसा भयसंविग्ना रुधिरौघपरिप्लुताः ।
भीतिं चैव विशन्त्यत्र कातरा मोहपीडिताः ॥५७॥
राक्षसानां सुघोराणां हतानां रणमूर्द्धनि ।
बभूव तद्घोरतरं तेषामायोधनं महत् ।
गृध्रगोमायुसंघानां मोदनं रौद्रदर्शनं ॥५८॥
विदार्यमाणा हरियूथपैस्तदा निशाचराः शोणितगन्धमोहिताः ।
पुनः सुसंरब्धतरा व्यवस्थितास्तथैव वीराः समराभिकाङ्क्षिणः ।५९।

XIX.

युध्यतामेव तेषां तु तदा वानररक्षसां ।
रविरस्तं गतो रात्रिः प्रवृत्ता प्राणहारिणी ॥ १ ॥
अन्योन्यबद्धवैराणां शूराणां जयमिच्छतां ।
संप्रवृत्तं निशायुद्धं तदा परमदारुणं ॥ २ ॥
राक्षसोऽसीति हरयो वानरोऽसीति राक्षसाः ।
अन्योन्यं समरे जघ्नुस्तस्मिंस्तमसि दारुणे ॥ ३ ॥
भिन्धि दारय देहीति कर्ष विद्रावयेति च ।
इत्येवं तुमुलः शब्दस्तस्मिंस्तमसि शुश्रुवे ॥ ४ ॥
कालाः काञ्चनसंनाहास्तस्मिंस्तमसि राक्षसाः ।
समदृश्यन्त शैलेन्द्रा दीप्तौषधिवना इव ॥ ५ ॥
ऋक्षास्तिमिरसंकाशास्तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
परिपेतुः सुसंरब्धा भक्षयन्तो निशाचरान् ॥ ६ ॥
तस्मिंस्तमसि दुष्पारे राक्षसाः क्रोधमूर्छिताः ।
परिपेतुर्महावीर्या भक्षयन्तः प्लवङ्गमान् ॥ ७ ॥
निन्युर्यमक्षयं क्रुद्धा मुष्टिभिर्दशनैस्तथा ।
उत्पतन्तश्च हरयो निपतन्तश्च राक्षसान् ॥ ८ ॥
ते हयान् काञ्चनापीडान् ध्वजांश्चाग्निशिखोपमान् ।
आप्लुत्याप्लुत्य दशनैस्तीव्रकोपा व्यदारयन् ॥ ९ ॥

कुञ्जरान् कुञ्जरारोहान् पदातीन् रथिनो रथान् ।
अप्लुत्याप्लुत्य दशनैर्नखैश्च विचकर्त्तिरे ॥ १० ॥
रामश्च लक्ष्मणश्चैव शरैरग्निशिखोपमैः ।
आदिश्यादिश्य रक्षांसि प्रवराणि निजघ्नतुः ॥ ११ ॥
तुरङ्गखुरविध्वस्तं रथनेमिसमुद्धतं ।
छादयामास सैन्यानि दिशश्च बहुलं रजः ॥ १२ ॥
वर्तमाने तथा घोरे संग्रामे लोमहर्षणे ।
लोहितोदा महावेगा नद्योघाः संप्रसुस्रुवुः ॥ १३ ॥
ततो भेरीमृदङ्गानां पटहानां च निस्वनः ।
शङ्खवेणुस्वनोन्मिश्रो घोराणां कामरूपिणां ॥ १४ ॥
हतानां स्तनमानानां राक्षसानां च निस्वनः ।
शस्त्राणां वाहनानां च संबभूवातिदारुणः ॥ १५ ॥
शस्त्रपुष्पोपहारा सा तत्रासीद्युद्धमेदिनी ।
दुष्प्रेक्ष्या दुर्विशा चैव मांसशोणितकर्दमा ॥ १६ ॥
हतैर्वानरमुख्यैश्च शक्तिशूलपरश्वधैः ।
निहतैः पर्वताकारै राक्षसैः कामरूपिभिः ॥ १७ ॥
सा बभूव निशा घोरा हरिराक्षसघातिनी ।
कालरात्रीव भूतानां सर्वेषां दुरतिक्रमा ॥ १८ ॥
ततस्ते राक्षसाः सर्वे तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
राममेवाभ्यवर्तन्त प्रहृष्टाः शरवृष्टिभिः ॥ १९ ॥

तेषामापततां शब्दः क्रुद्धानामभिगर्जतां ।
समुद्वर्तितवेगानां सागराणामिवाभवत् ॥ २० ॥
रक्षांसि निशितैर्बाणैः षड्भिरेव रघूत्तमः ।
निमेषान्तरमात्रेण निर्बिभेद षडेव हि ॥ २१ ॥
यज्ञशत्रुश्च दुर्धर्षो महापार्श्वमहोदरौ ।
वज्रदंष्ट्रो महाकायस्तौ चोभौ शुकसारणौ ॥ २२ ॥
रामं समभ्यधावन्त नानाप्रहरणायुधाः ।
एते रामेण निशितैर्बाणैर्मर्मसु ताडिताः ॥ २३ ॥
ततः कनकचित्राङ्गैः शरैराशीविषोपमैः ।
दिशः प्राच्छादयामास प्रदिशश्च महाबलः ॥ २४ ॥
ये त्वन्ये राक्षसा वीरा रामस्याभिमुखे स्थिताः ।
ते विनष्टाः समासाद्य पतङ्गा इव पावकं ॥ २५ ॥
ततः काञ्चनचित्राङ्गैः शरैराशीविषोपमैः ।
तत् तमो रात्रिजं रामः किञ्चित् समुदसारयत् ॥ २६ ॥
तमन्धकारमुत्सार्य बाणैर्बाणपथं प्रभुः ।
चक्षुर्विषयमासाद्य शरौघान् समवर्तयत् ॥ २७ ॥
सुवर्णपुङ्खैर्विशिखैः संपतद्भिः समन्ततः ।
शुशुभे रजनी तत्र खद्योतैरिव शारदी ॥ २८ ॥
राक्षसानां महानादैर्वानराणां च गर्जितैः ।
सा बभूव निशा घोरा भूयो घोरतरा तदा ॥ २९ ॥

तेन शब्देन महता प्रवृद्धेन समन्ततः ।
त्रिकूटः कन्दरमुखैः प्रव्याहरदिवाचलः ॥ ३० ॥
ऋक्षाश्चापि महाकायास्तमसस्तुल्यवर्चसः ।
संपरिष्वज्य बाहुभ्यामदशन् रजनीचरान् ॥ ३१ ॥
ततः क्रोधसमाविष्टः शरवर्षेण रावणिः ।
अङ्गदस्य चमूं कोपान्नाशयामास सर्वतः ॥ ३२ ॥
ततः कोपपरीतात्मा युवराजोऽङ्गदो बली ।
शिलामुत्पाटयामास बाहुभ्यां प्रणदन् मुहुः ॥ ३३ ॥
स तामुत्क्षिप्य सहसा छाद्यमानः शरोर्मिभिः ।
रथं बभञ्ज वेगेन शिलया कपिकुञ्जरः ॥ ३४ ॥
इन्द्रजित् तु रथं त्यक्त्वा हताश्वो हतसारथिः ।
अङ्गदेन महामायस्तत्रैवान्तरधीयत ॥ ३५ ॥
तत् कर्म बालिपुत्रस्य सर्वे देवा महर्षिभिः ।
तुष्टुवुः पूजनार्हस्य तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३६ ॥
ततः प्रहृष्टाः कपयः ससुग्रीवविभीषणाः ।
साधु साध्विति ते नेदुर्दृष्ट्वा रक्षः पराजितं ॥ ३७ ॥
इन्द्रजित् तु ततस्तेन संयुगेऽद्भुतकारिणा ।
निर्जितो बालिपुत्रेण क्रोधं चक्रे सुदारुणं ॥ ३८ ॥
सोऽन्तर्धानगतः पापो रावणी रणकर्कशः ।
निकुम्भिलायां विधिवत् पावकं जुहुवेऽस्त्रवित् ॥ ३९ ॥

जुह्वतस्तस्य तत्राग्नौ रक्तोष्णीषाम्बरस्रजः ।
आजह्रुस्तत्र संभ्रान्ता राक्षसा यत्र रावणिः ॥ ४० ॥
शस्त्राणि शितधाराणि समिधोऽथ विभीतकान् ।
लोहितानि च वासांसि स्रुवं कार्ष्णायसं ततः ॥ ४१ ॥
सर्वतोऽग्निं समास्तीर्य शरैः सप्रासतोमरैः ।
छागलस्यापि कृष्णस्य कण्ठादादाय जीवतः ॥ ४२ ॥
शोणितं तेन विधिवत् स जुहाव रणोत्सुकः ।
सकृदेव समिद्धस्य विधूमस्य महार्चिषः ॥ ४३ ॥
बभूवुः संनिमित्तानि विजयं यान्यवेदयन् ।
प्रदक्षिणावर्त्तशिखस्तप्तहाटकसंनिभः ॥ ४४ ॥
हविस्तत् प्रतिजग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।
ततोऽग्निमध्यादुत्तस्थौ काञ्चनः स्यन्दनोत्तमः ॥ ४५ ॥
चतुर्भिः काञ्चनापीडैरश्वैर्युक्तः प्रभद्रकैः ।
अन्तर्धानगतः श्रीमान् दीप्तपावकसप्रभः ॥ ४६ ॥
हुताग्निं तर्पयित्वा च दैत्यदानवराक्षसान् ।
वाचयित्वा ततः स्वस्ति प्रयुक्ताशीर्द्विजातिभिः ॥ ४७ ॥
आरुरोह रथं श्रेष्ठमन्तर्धानचरं शुभं ।
स्ववश्यैर्वाजिभिर्युक्तं शस्त्रैश्च विविधैर्युतं ॥ ४८ ॥
समारोपितनेपथ्यं रथशक्तिसमन्वितं ।
ज्वाज्वल्यमानं वपुषा तप्तहाटकसंनिभं ॥ ४९ ॥

भल्लैश्चैवार्द्धचन्द्रैश्च सर्वतः समलंकृतं ।
जाम्बूनदमयो नागस्तरुणादित्यसंनिभः ॥ ५० ॥
बभूवेन्द्रजितः केतुर्वैदूर्यसमलंकृतः ।
हुत्वाग्निं राक्षसैर्मन्त्रैस्ततो वचनमब्रवीत् ॥ ५१ ॥
अद्य हत्वा बधार्हौ तौ मिथ्या प्रव्रजितौ रणे ।
जयं पित्रे प्रदास्यामि रावणाय मनःप्रियं ॥ ५२ ॥
अद्य निर्वानरामुर्वीं हतराघवलक्ष्मणां ।
करिष्यामि निःसुग्रीवां ततस्त्वन्तरधीयत ॥ ५३ ॥
स ददर्श महावीर्यौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
सृजन्तौ शरजालानि कपिमध्ये व्यवस्थितौ ॥ ५४ ॥
स तु वैहायसं प्राप्य रथं तौ रामलक्ष्मणौ ।
अचक्षुर्विषये तिष्ठन् विव्याध निशितैः शरैः ॥ ५५ ॥
तौ तस्य शरवेगेन परीतौ भ्रातरावुभौ ।
गृहीत्वा धनुषी व्योम्नि घोरान् मुमुचतुः शरान् ॥ ५६ ॥
प्रच्छादयन्तौ गगनं शरजालैर्महाबलौ ।
तं महासुरसंकाशं न च पस्पृशतुः शरैः ॥ ५७ ॥
स विधायान्धकाराणि मायाबलसमन्वितः ।
दिशश्चान्तर्दधे वीरो नीहारतमसावृताः ॥ ५८ ॥
नैव ज्यातलनिर्घोषो नैव नेमिरथस्वनः ।
शुश्रुवे चरतस्तस्य न च रूपं व्यदृश्यत ॥ ५९ ॥

घनान्धकारे तिमिरे शिलावर्षमिवाद्भुतं ।
स ववर्ष महाबाहुर्नाराचशरसंहतिं ॥ ६० ॥
राघवौ सूर्यसंकाशैर्घोरैर्दत्तवरैः शरैः ।
बिभेद समरे क्रुद्धः सर्वगात्रेषु रावणिः ॥ ६१ ॥
तौ हन्यमानौ नाराचैर्धाराभिरिव पर्वतौ ।
हेमपुङ्खान् नरव्याघ्रौ तीक्ष्णान् मुमुचतुः शरान् ॥ ६२ ॥
अन्तरीक्षे वनासाद्य ते रिपुं कङ्कवाससः ।
निपेतुर्विततः पृथ्व्यां शराः शतसहस्रशः ॥ ६३ ॥
अन्तर्हितस्तु मायावी रावणिः प्रहसन् रणे ।
अतिमात्रं शरौघेन पीडयामास राघवौ ॥ ६४ ॥
तानिषून् पतितान् भल्लैरनेकैर्निचकर्ततुः ।
राघवौ परमायस्तौ ज्वलद्भिर्ज्वलनोपमैः ॥ ६५ ॥
यतो यतो ददृशतुः शितानापततः शरान् ।
ततस्ततो बाणवर्षं राघवौ विससर्जतुः ॥ ६६ ॥
इन्द्रजित् तु दिशः सर्वा रथेन विचरन् बली ।
विव्याध तौ दाशरथी लघुहस्तः शितैः शरैः ॥ ६७ ॥
तौ तु विद्धौ महात्मानौ रुक्मपुङ्खैरजिह्मगैः ।
बभूवतुर्दाशरथी बन्धुजीवस्रजोपमौ ॥ ६८ ॥
नास्य वेद गतिं कश्चिन्न रूपं न धनुःस्वनं ।
न चास्य लक्षणं किञ्चित् सूर्यस्येवाभ्रसंप्लवे ॥ ६९ ॥

तेन विद्धाश्च हरयो निहताश्च गतासवः ।
राघवार्थे पराक्रान्ता धरण्यामुपशेरते ॥ ७० ॥
लक्ष्मणोऽथ सुसंक्रुद्धः क्रोधाद्भ्रातरमब्रवीत् ।
ब्राह्ममस्त्रं प्रयोक्ष्यामि बधार्थं सर्वरक्षसां ॥ ७१ ॥
तमुवाच ततो रामो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
एकस्य रक्षसो हेतोः पृथिव्यां सर्वराक्षसान् ॥ ७२ ॥
अयुध्यमानान् प्रच्छन्नान् प्राञ्जलीन् समुपस्थितान् ।
पलायमानान् सुप्तांश्च न त्वं तान् हन्तुमर्हसि ॥ ७३ ॥
तस्यैव तु बधे यत्नं करिष्यामि नरर्षभ ।
आदेक्ष्यावो महावेगान् कामगान् हरियूथपान् ॥ ७४ ॥
एते वै माययाच्छन्नं क्षुद्रमन्तर्हितं भृशं ।
राक्षसं निहनिष्यन्ति प्रेक्ष्य वानरयूथपाः ॥ ७५ ॥

प्रकाशरूपः स यदा न शक्तस्
तौ बाधितुं राक्षसराजपुत्रः ।
प्रयुज्य मायां स तु मेघनादो
बबन्ध तौ राजसुतौ दुरात्मा ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे द्वन्द्वयुद्धं
नाम अष्टादशः सर्गः—शरबन्धोद्यमो नाम
नवदशः सर्गः ॥

XX.

स तस्य गतिमन्विच्छन् राजपुत्रः प्रतापवान् ।
ददर्शातिबलो रामो दश वानरयूथपान् ॥ १ ॥
द्वौ सुषेणस्य दायादौ नीलं च प्लवगर्षभं ।
अङ्गदं च महाबाहुं शरभं च तरस्विनं ॥ २ ॥
द्विविदं हनुमन्तं च प्रस्थं वीरं महाबलं ।
ऋषभं ऋषभस्कन्धमादिदेश रिपुं प्रति ॥ ३ ॥
ते संप्रहृष्टा हरयो भीमानुद्यम्य पादपान् ।
आकाशं विविशुः सर्वे मार्गमाणास्तु रावणिं ॥ ४ ॥
तेषां वेगवतां वेगमिषुभिर्वेगवत्तरैः ।
अस्त्रवित् परमास्त्रेण वारयामास रावणिः ॥ ५ ॥
ते भीमवेगा हरयो नाराचैर्भृशताडिताः ।
अन्धकारेण ददृशुर्मेघैः सूर्यमिवावृतं ॥ ६ ॥
ते तु वानरशार्दूला राक्षसेन विपश्चिता ।
निर्धूताः शरवेगेन न्यपतन्त महीतले ॥ ७ ॥
स रामलक्ष्मणावेव वेगवद्भिः शितैः शरैः ।
भृशमाविध्यामास रावणिः समितिंजयः ॥ ८ ॥
निरन्तरशरीरौ च कृतौ तौ सायकैस्तदा ।
क्रुद्धेनेन्द्रजिता युद्धे पन्नगैः शरतां गतैः ॥ ९ ॥

तयोः क्षतजमङ्गेभ्यः सुस्राव बहुधा बहु ।
तावुभौ स्म प्रकाशेते पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ १० ॥
ततः पर्यन्तरक्ताक्षो नीलाञ्जनचयोपमः ।
रावणिर्भ्रातरौ वाक्यमन्तर्धानगतोऽब्रवीत् ॥ ११ ॥
युध्यमानमलक्ष्यं मां शक्रोऽपि त्रिदशेश्वरः ।
द्रष्टुमासादितुं वापि न शक्तः किं पुनर्युवां ॥ १२ ॥
एवमुक्त्वा तु धर्मज्ञौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
निर्बिभेद शितैर्बाणैः प्रहर्षाद्विननाद च ॥ १३ ॥
उवाच शरसंदीप्तौ भ्रातरौ तौ निशाचरः ।
एष वां रोषसंरब्धो नयामि यमसादनं ॥ १४ ॥
भिन्नाञ्जनचयश्यामो विस्फार्य विपुलं धनुः ।
भूय एव शरान् घोरान् विससर्ज तयोर्मृधे ॥ १५ ॥
तयोर्मर्मसु मर्मज्ञो मज्जयन्निव तान् शरान् ।
रामलक्ष्मणयोर्वीरो ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥
प्रावृताविषुजालेन तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
आह रोषपरीतात्मा नयामि यमसादनं ॥ १७ ॥
बद्धौ तु शरबन्धेन भ्रातरौ रणमूर्द्धनि ।
निमेषान्तरमात्रेण न शेकतुरुदीक्षितुं ॥ १८ ॥
ततो निर्भिन्नसर्वाङ्गौ शरशल्यचितावुभौ ।
ध्वजाविव महेन्द्रस्य रज्जुमुक्तावचेष्टतां ॥ १९ ॥

तौ तु प्रज्वलितैर्बाणैरर्दितौ मर्मभेदिभिः ।
निपेततुर्महेष्वासौ जगत्यां जगतीपती ॥ २० ॥
तौ वीरशयने वीरौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ।
शरावेष्टितसर्वाङ्गौ भ्रातरौ परिपीडितौ ॥ २१ ॥
न ह्यविद्धं तयोर्गात्रे बभूवाङ्गुलमन्तरं ।
नानिर्भिन्नं न चाध्वस्तमपि सूक्ष्ममजिह्मगैः ॥ २२ ॥
शराचितशरीरौ तौ क्षितौ निपतितावुभौ ।
अदृश्येतां महाबाहू छादितौ शलभैर्यथा ॥ २३ ॥
तौ तु वीरेण विद्धाङ्गौ रक्षसा कामरूपिणा ।
स्रवतो रुधिरं तीव्रं जलं प्रस्रवणाविव ॥ २४ ॥
पपात प्रथमं रामः पूर्वं विद्धः शितैः शरैः ।
क्रोधादिन्द्रजिता येन पुरा शक्रोऽपि निर्जितः ॥ २५ ॥
रुक्मपुङ्खैरजिह्माग्रैरधोगतिभिराशुगैः ।
नालीकैर्वक्रनाराचैर्भल्लैरथ विकर्णिभिः ॥ २६ ॥
विपाठैर्वत्सदन्तैश्च सिंहदंष्ट्रैः क्षुरैस्तथा ।
निहतो लक्ष्मणः शेते दिव्यमादाय कार्मुकं ॥ २७ ॥
भिन्नमुष्टिपरिध्वस्तं त्रिणतं रुक्मरञ्जितं ।
बाणपातान्तरे रामः पतितं पुरुषर्षभं ।
शयानं लक्ष्मणं दृष्ट्वा निराशो जीवितेऽभवत् ॥ २८ ॥
इति युद्धकाण्डे शरबन्धो नाम विंशः सर्गः ॥

XXI.

ततो द्यां पृथिवीं चैव वीक्षमाणा वनौकसः ।
ददृशुः संततौ बाणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १ ॥
दृष्ट्वोपरते मेघे कृतकर्मणि राक्षसे ।
उत्पपाताथ तं देशं सुग्रीवः सविभीषणः ॥ २ ॥
नीलद्विविदमैन्दाश्च सुषेणकुमुदाङ्गदाः ।
तूर्णं हनुमता सार्द्धमागच्छन् यत्र राघवौ ॥ ३ ॥
निश्चेष्टौ मन्दनिःश्वासौ शोणितेन परिप्लुतौ ।
शरजालावृतौ स्तब्धौ शयानौ शरतल्पयोः ॥ ४ ॥
निःश्वसन्तौ यथा नागौ निश्चेष्टौ नष्टविक्रमौ ।
रुधिरस्रुतिदिग्धाङ्गौ तापनीयाविव ध्वजौ ॥ ५ ॥
तौ वीरशयने वीरौ शयानौ नष्टचेतनौ ।
यूथपैः संपरिवृतौ वास्पव्याकुललोचनौ ॥ ६ ॥
राघवौ पतितौ दृष्ट्वा बाणजालसमावृतौ ।
बभूवुर्व्यथिताः सर्वे वानराः सविभीषणाः ॥ ७ ॥
अन्तरीक्षं च पश्यन्तो दिशः सर्वाश्च वानराः ।
न च ते माययाच्छन्नं पश्यन्तीन्द्रजितं रणे ॥ ८ ॥
तं तु मायाप्रतिच्छन्नं माययैव विभीषणः ।
वीक्षमाणो ददर्शाथ भ्रातुः पुत्रमवस्थितं ॥ ९ ॥

तमप्रतिमकर्माणमप्रतिद्वन्द्वमाहवे ।
ददर्शान्तर्हितं वीरं वरदानाद्विभीषणः ॥ १० ॥
इन्द्रजित् तु महामायः कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।
उवाच परमप्रीतो हर्षयन् सर्वराक्षसान् ॥ ११ ॥
दूषणस्य च हन्तारौ खरस्य च महाहवे ।
सादितौ मामकैर्बाणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १२ ॥
नेमौ मोचयितुं शक्यावेतस्मादिषुबन्धनात् ।
सर्वैरपि समासाद्य सर्षिसंघैः सुरासुरैः ॥ १३ ॥
कृते चिन्तयतो यस्य शोकार्त्तस्य पितुर्मम ।
अस्पृष्ट्वा शयनं गात्रैस्त्रियामा याति जाग्रतः ॥ १४ ॥
कृत्स्नेयं यत्कृते लङ्का नदीवर्षास्विवाकुला ।
सोऽयं मूलहरोऽनर्थः सर्वेषां निहतो मया ॥ १५ ॥
रामोऽयं लक्ष्मणश्चैव सर्वे चैव वनौकसः ।
शरैः कृता निरुद्योगा यथा शरदि तोयदाः ॥ १६ ॥
एवमुक्त्वा तु तान् सर्वान् राक्षसान् पारिपार्श्विकान् ।
यूथपानपि तान् सर्वानर्दयामास रावणिः ॥ १७ ॥
मर्मज्ञः सर्वगात्रेषु घोरैर्दत्तवरैः शरैः ।
मोहयन् शरबन्धेन पातयामास भूतले ॥ १८ ॥
तानर्दयित्वा बाणौघैस्त्रासयित्वा च वानरान् ।
प्रजहास महाहासो वचनं चेदमब्रवीत् ॥ १९ ॥

शरबन्धेन घोरेण मया बद्धौ चमूमुखे ।
सहितौ भ्रातरावेतौ निशामयत राक्षसाः ॥ २० ॥
एवमुक्तास्तु ते सर्वे राक्षसाः कूटयोधिनः ।
परं विस्मयमाजग्मुः कर्मणा तेन तोषिताः ॥ २१ ॥
विनेदुश्च महानादान् सर्वे ते जलदा इव ।
हतो राम इति ज्ञात्वा रावणिं तेऽभ्यपूजयन् ॥ २२ ॥
निष्कम्पौ तु हतौ दृष्ट्वा तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
वसुधायां निरुत्साहौ हताविति तदा विदुः ॥ २३ ॥
ततः शीघ्रं पुरीं लङ्कामिन्द्रजित् समितिञ्जयः ।
प्रविवेश दुराधर्षो हर्षयन् सर्वनैर्ऋतान् ॥ २४ ॥
रामलक्ष्मणयोर्दृष्ट्वा शरीरं सायकैश्चितं ।
वानरेन्द्रस्य संजातं सुग्रीवस्य महद्भयं ॥ २५ ॥
भयशोकसमाविष्टो रुरोद च महाकपिः ।
तमुवाच परित्रस्तं सुग्रीवं तु विभीषणः ॥ २६ ॥
सवास्पवदनं दीनं वास्पव्याकुललोचनं ।
अलं त्रासेन सुग्रीव वास्पवेगो निगृह्यतां ॥ २७ ॥
एवंप्रायाणि युद्धानि विजयो नास्ति नैष्ठिकः ।
सशेषं भाग्यमस्माकं यदि वीर भविष्यति ॥ २८ ॥
मोहमेतौ प्रहास्येते भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
पर्यवस्थापयात्मानं मामनाथं च वानर ॥ २९ ॥

सत्यधर्मानुरक्तानां नास्ति मृत्युकृतं भयं ।
मोहसंतापसंयुक्तं रामं प्रति महाकपे ॥ ३० ॥
विमुच्यतामयं त्रासः शूराणामेष निर्णयः ।
एवमुक्त्वा ततस्तस्य जलक्लिन्नेन पाणिना ॥ ३१ ॥
सुग्रीवस्य शुभे नेत्रे प्रममार्ज विभीषणः ।
प्रमृज्य वदनं तस्य कपिराजस्य राक्षसः ॥ ३२ ॥
अब्रवीत् कालसंप्राप्तमसंभ्रान्तो विभीषणः ।
न कालः कपिराजेन्द्र वैक्लव्यस्य कथञ्चन ॥ ३३ ॥
अतिस्नेहो ह्यकाले च व्यसनायोपपद्यते ।
तस्मादुत्सृज्य वैक्लव्यं सर्वकार्यविनाशनं ॥ ३४ ॥
हितं रामपुरोगाणां सैन्यानामनुचिन्तय ।
रक्ष्येतामथ वै तौ हि यावन्मोहविपर्ययात् ॥ ३५ ॥
लब्धसंज्ञौ तु काकुत्स्थौ भयं ते व्यपनेष्यतः ।
न पापमस्ति रामस्य न च मृत्युभयं क्वचित् ॥ ३६ ॥
न ह्येनं च त्यजेल्लक्ष्मीर्दुर्लभा या गतायुषां ।
तस्मादाश्वासयात्मानं मां समाज्ञापयस्व च ॥ ३७ ॥
यावत् सर्वाण्यनीकानि पुनः संस्थापयाम्यहं ।
एते ह्युत्फुल्लनयनास्त्रासादागतसाध्वसाः ॥ ३८ ॥
कर्णाकर्णि हि कपयः कथयन्ति हरीश्वर ।
मां तु दृष्ट्वा प्रधावन्तमनीकेषु प्रहर्षिताः ॥ ३९ ॥

त्यजन्ति हरयस्त्रासं सर्पा जीर्णामिव त्वचं ।
एवमुक्त्वा तु सुग्रीवं स्निग्धं रामे विभीषणः ॥ ४० ॥
चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धमनुसंस्थापयद्बलं ।
न भेतव्यं न भेतव्यं धैर्यमालम्ब्य तिष्ठत ॥ ४१ ॥
सुग्रीवः कुशली चैव राघवः सहलक्ष्मणः ।
इन्द्रजित् तु महामायः सर्वसैन्यसमन्वितः ॥ ४२ ॥
प्रविवेश पुरीं लङ्कां जीमूतमिव भास्करः ।
तत्र रावणमासाद्य सोऽभिवाद्य कृताञ्जलिः ॥ ४३ ॥
आचचक्षे प्रियं पित्रे निहतौ रामलक्ष्मणौ ।
उत्पपात ततो हृष्टः पुत्रं च परिषस्वजे ॥ ४४ ॥
रावणो रक्षसां मध्ये श्रुत्वा शत्रू निपातितौ ।
मूर्द्ध्नि चैनमुपाजिघ्रत् परितुष्टेन चेतसा ।
पृच्छते तु ततस्तस्मै पित्रे सर्वं न्यवेदयत् ॥ ४५ ॥

स हर्षवेगानुगतान्तरात्मा
श्रुत्वा गिरं तस्य महारथस्य ।
जहौ ज्वरं दाशरथेः समुत्थं
प्रहृष्टवाचाभिननन्द पुत्रं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शरबन्धनिवेदनं
नाम एकविंशः सर्गः ॥

XXII.

ततः प्रविष्टे लङ्कां तु कृतार्थे रावणात्मजे ।
ररक्षुः परिवार्याथ राघवौ प्लवगर्षभाः ॥ १ ॥
हनूमानङ्गदो नीलः सुषेणः कुमुदो हरिः ।
गयो गवाक्षः पनसः सानुप्रस्थो नलस्तथा ॥ २ ॥
जाम्बवानृषभश्चैव रम्भः शतबलिः पृथुः ।
क्रथनश्च महातेजाः सम्पातिश्च महाबलः ॥ ३ ॥
एते सर्वे महात्मानो वानरा भीमविक्रमाः ।
व्यूह्यानीकानि सर्वाणि द्रुमानादाय साश्मनः ॥ ४ ॥
वीक्षमाणा दिशः सर्वास्तिर्यगूर्द्ध्वं च सर्वतः ।
तृणेष्वपि विचेष्टत्सु राक्षसानेव मेनिरे ॥ ५ ॥
रावणस्त्वथ संहृष्टो विसृज्येन्द्रजितं सुतं ।
प्रीत्या परमया युक्तः कृतकर्माणमुत्तमं ॥ ६ ॥
गते तस्मिन् महामाये रावणस्य सुते तदा ।
स्वगृहे चिन्तयामास रावणो लोकरावणः ॥ ७ ॥
कृतमिन्द्रजिता कर्म दुष्करं यत् सुरैरपि ।
सीता श्रुत्वा भृशं तत्र दीना त्यक्ष्यति जीवितं ॥ ८ ॥
अथवा स्त्रीस्वभावेन चापल्यवशमोहिता ।
यथाकामं ममाद्यापि विवशा वशमेष्यति ॥ ९ ॥

अत्रोपायो यथावत् तु मया संपरिचिन्तितः ।
यं श्रुत्वा ताश्च राक्षस्यः सीतायाः परिरक्षणे ॥ १० ॥
व्यापृता या ममादेशे सततं मे वशानुगाः ।
हर्षेण महता युक्ता भविष्यन्ति विशेषतः ॥ ११ ॥
अथ वृद्धां परां भक्तां सर्वभावार्थसाधिनीं ।
आह्वयामास तां राजा राक्षसीनां महत्तरां ॥ १२ ॥
रावणस्त्रिजटां नाम शासनात् समुपस्थितां ।
तामुवाच ततो दृष्ट्वा राक्षसीं राक्षसेश्वरः ॥ १३ ॥
हताविन्द्रजिताख्याहि वैदेह्या रामलक्ष्मणौ ।
पुष्पकं तु समारोप्य दर्शयास्या हतौ रणे ॥ १४ ॥
यमाश्रयमवष्टभ्य सीता मां नोपतिष्ठति ।
सोऽस्या भर्ता सह भ्रात्रा निहतो रणमूर्द्धनि ॥ १५ ॥
निर्विशङ्का निरुद्विग्ना निरपेक्षा च मैथिली ।
मामुपस्थास्यति व्यक्तं सर्वाभरणभूषिता ॥ १६ ॥
अद्य कालवतीमाशां निवृत्तां रामसंभवां ।
समवेक्ष्य च सा सीता मामुपस्थास्यते ध्रुवं ॥ १७ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य दुरात्मनः ।
राक्षस्यस्त्रिजटाद्यास्ताः प्रजग्मुर्यत्र पुष्पकं ॥ १८ ॥
ततः पुष्पकमादाय राक्षस्यस्त्वरितास्तदा ।
अशोकवनिकासंस्थां मैथिलीं समुपागमन् ॥ १९ ॥

तामानयित्वा राक्षस्यो भर्तृशोकपरायणां ।
सीतामारोपयामासुर्विमानं पुष्पकं तदा ॥ २० ॥
ततः पुष्पकमारोप्य सीतां त्रिजटया सह ।
रावणोऽकारयल्लङ्कां पताकाध्वजमालिनीं ॥ २१ ॥
घोषयामास संहृष्टो लङ्कायां राक्षसेश्वरः ।
रामश्च लक्ष्मणश्चैव हताविन्द्रजितेति ह ॥ २२ ॥
विमानेन तु सा सीता तदा त्रिजटया सह ।
ददर्श हरिवीराणां सैन्यैर्व्याप्तां वसुंधरां ॥ २३ ।
प्रहृष्टमनसश्चैव राक्षसान् भीमदर्शनान् ।
वानरांश्चापि दुःखार्त्तान् रामलक्ष्मणपार्श्वतः ॥ २४ ॥
ततः सीता ददर्शोभौ शयानौ शरतल्पयोः ।
रामं रामानुजं चैव विसंज्ञौ शरपीडितौ ॥ २५ ॥
विध्वस्तकवचौ वीरौ प्रविध्वस्तशरासनौ ।
शरवेष्टितसर्वाङ्गौ शयानौ धरणीतले ॥ २६ ॥
तौ दृष्ट्वा भ्रातरौ तत्र शोकबाष्पसमाकुला ।
वेपन्ती दुःखिता सीता करुणं विललाप ह ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामलक्ष्मणदर्शनं
नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

XXIII.

भर्तारं पतितं दृष्ट्वा लक्ष्मणं च महाबलं ।
विललाप भृशं सीता करुणं जनकात्मजा ॥ १ ॥
अश्रुपूर्णमुखी दीना तौ दृष्ट्वा रामलक्ष्मणौ ।
हार्यपुत्रेति रुदती बहुशो विललाप सा ॥ २ ॥
निष्पिषन्ती स्वचरणौ क्रोशन्ती मधुरस्वरा ।
इदमन्ते विलापस्य सीता वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥
ऊचुर्लाक्षणिका ये मां पुत्रिण्यविधवेति च ।
तेऽद्य सर्वे हते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ४ ॥
वीरपार्थिवपत्नी त्वं ये धन्येति च मां विदुः ।
तेऽद्य सर्वे हते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ५ ॥
यज्वानो महिषीं ये मां प्रोचुः सततशास्त्रिणः ।
तेऽद्य सर्वे हते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ६ ॥
ऊचुः संश्रवणे ये मां द्विजाः कल्याणिकां शुभां ।
तेऽद्य सर्वे हते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ७ ॥
भवन्ति यासां पद्मानि योषितां किल पादयोः ।
अधिराज्येऽभिषिच्यन्ते नरेन्द्रैर्भर्तृभिः सह ॥ ८ ॥
वैधव्यं यान्ति यैर्नार्यो लक्षणैर्भाग्यदुर्बलाः ।
तान्यहं नानुपश्यामि पश्यन्ती हतलक्षणा ॥ ९ ॥

सत्यानि किल चोक्तानि स्त्रीणां वाक्यानि लक्षणे ।
तान्यद्य निहते रामे वितथानि भवन्ति मे ॥ १० ॥
केशाः सूक्ष्माः समा नीला भ्रुवौ चासङ्गते मम ।
वृत्ते चालोमशे जङ्घे दन्ताश्चाविरला मम ॥ ११ ॥
समावेतौ करौ पादौ गुल्फौ चावनतौ मम ।
अनुवृत्ता नखाः स्निग्धाः समाश्चाङ्गुलयो मम ॥ १२ ॥
स्तनौ च विरलौ पीनौ समौ मे मग्नचूचुकौ ।
मग्ना चोत्सङ्गिनी नाभिः पार्श्वौ स्कन्धौ च मे समौ ॥ १३ ॥
मम वर्णो मृदुः स्निग्धो मृदून्यङ्गरुहाणि च ।
अविरूढा च मे वाणी नित्यं मधुरभाषिणी ॥ १४ ॥
शुचिस्मिताविरूपा च नित्यं चाह्रमविक्लवा ।
प्रतिष्ठितां द्वादशभिर्मामूचुः शुभलक्षणैः ॥ १५ ॥
समग्रं चैवमच्छिद्रं पाणिपादं च मे समं ।
अनाकुलाविक्लवा च सुसंभ्रान्ता च मे गतिः ॥ १६ ॥
मन्दस्मितेत्येव च मां कन्यालाक्षणिकोऽब्रवीत् ।
अधिराज्येऽभिषेको मे ब्राह्मणैः पतिना सह ॥ १७ ॥
कृतान्तकुशलैरुक्तो नूनं तेऽनृतवादिनः ।
एतौ हित्वा जनस्थानं प्रवृत्तिं चोपलभ्य च ॥ १८ ॥
तीर्त्वा सागरमक्षोभ्यं भ्रातरौ गोष्पदे हतौ ।
ननु वारुणमाग्नेयमैन्द्रं वायव्यमेव च ॥ १९ ॥

अस्त्रं ब्रह्मशिरश्चैव राघवौ प्रत्यपद्यतां ।
अदृश्यमानेन रणे मायया वासवोपमौ ॥ २० ॥
मम नाथावनाथाया निहतौ रामलक्ष्मणौ ।
न हि दृष्टिपथं प्राप्य राघवाभ्यां रणे रिपुः ॥ २१ ॥
जीवन् प्रतिनिवर्त्तेत यद्यपि स्यान्मनोजवः ।
न कालस्यातिभावोऽस्ति कृतान्तः खलु दुर्जयः ॥ २२ ॥
यत्र रामः सह भ्रात्रा शेते रिपुविनिर्जितः ।
नाहं शोचामि भर्तारं निहतं न च लक्ष्मणं ॥ २३ ॥
नात्मानं जननीं वापि यथा श्वश्रूं तपस्विनीं ।
सा चिन्तयति नूनं हि समाप्तव्रतमात्मजं ॥ २४ ॥
कदा द्रक्ष्यामि काकुत्स्थं ससीतं सहलक्ष्मणं ।
परिदेवयमानां तां राक्षसी त्रिजटाब्रवीत् ॥ २५ ॥
मा विषादं कृथा देवि भर्ता हि तव जीवति ।
दृश्यन्ते हि निमित्तानि पुरुषाणां विपर्यये ॥ २६ ॥
कारणानि च वक्ष्यामि महान्ति सदृशानि च ।
यथा जीवति काकुत्स्थो लक्ष्मणश्च महाबलः ॥ २७ ॥
न हि कोपपरीतानि हर्षवीर्योत्सुकानि च ।
भवन्ति अधियोधानां मुखानि निहते पतौ ॥ २८ ॥
इदं विमानं वैदेहि पुष्पकं नाम नामतः ।
नैव त्वां धारयेत् सीते यदि रामो हतो भवेत् ॥ २९ ॥

कृतप्रवीरा विध्वस्ता निरुत्साहा निरुद्यमा ।
सेना भवति संग्रामे हतकर्णेव नौर्जले ॥ ३० ॥
इयं पुनरसंभ्रान्ता सुस्थयूथा तरस्विनी ।
सेना रक्षति काकुत्स्थं शयानं बलमूर्द्धनि ॥ ३१ ॥
सा त्वमेवं सुविस्पष्टैरनुमानैः सुखावहैः ।
न हतौ विद्धि काकुत्स्थावेतत् सत्यं ब्रवीमि ते ॥ ३२ ॥
अनृतं नोक्तपूर्वं मे न च वक्ष्यामि मैथिलि ।
चारित्र्यदुःखशीलत्वात् प्रविष्टासि च मे मनः ॥ ३३ ॥
नैतौ शक्यौ रणे जेतुं सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
तादृशं लक्षणं दृष्ट्वा मया चावेदितं तव ॥ ३४ ॥
इदं च सुमहच्चिह्नं समवेक्षस्व मैथिलि ।
निःसंज्ञौ चाप्युभावेतौ लक्ष्मीर्नैव व्यमुञ्चत ॥ ३५ ॥
प्रायेण गतसत्वानां पुरुषाणां गतायुषां ।
दृश्यमानेषु वक्त्रेषु परं भवति वैकृतं ॥ ३६ ॥
त्यज शोकं च दुःखं च मानसं जनकात्मजे ।
रामलक्ष्मणयोरर्थे नैतौ वीरौ विजीवितौ ॥ ३७ ॥
श्रुत्वा तु वचनं तस्याः सीता सुरसुतोपमा ।
कृताञ्जलिरुवाचेदमेवमस्त्विति दुःखिता ॥ ३८ ॥
विमानं पुष्पकं तत् तु संनिवर्त्य मनोजवं ।
दीना त्रिजटया सीता लङ्कामेव प्रवेशिता ॥ ३९ ॥

ततस्त्रिजटया सार्द्धं पुष्पकादवरुह्य सा ।
अशोकवनिकामेव राक्षसीभिः प्रवेशिता ॥४०॥

तस्मिन् वने सा मनुजेन्द्रपत्नी
तौ राजपुत्रौ पतितौ स्मरन्ती ।
न शर्म लेभे हृदि ताडितेव
दिग्धेन बाणेन मृगीव बाला ॥४१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताविलापो नाम
त्रयोविंश सर्गः ॥

XXIV.

घोरेण शरबन्धेन बद्धौ दशरथात्मजौ ।
निश्वसन्तौ यथा नागौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ॥ १ ॥
सर्वे ते वानरश्रेष्ठाः ससुग्रीवा महाबलाः ।
परिवार्य महात्मानौ तस्थुः शोकाभिपीडिताः ॥ २ ॥
अथ दीर्घेण कालेन संज्ञां लेभे रघूत्तमः ।
स्थिरत्वात् सत्त्वयोगाच्च शरैः संताडितोऽपि सः ॥ ३ ॥
प्रत्यवैक्षत चात्मानं शोणितेन परिप्लुतं ।
विललाप ततो रामो मन्दमश्रूणि वर्तयन् ॥ ४ ॥
लक्ष्मणं पतितं दृष्ट्वा शोकदुःखसमन्वितः ।
स दीनो दीनया वाचा मातृगोत्रमुदाहरत् ॥ ५ ॥
बभाषे च स्वरभ्रष्टो हरिभिः परिवारितः ।
किन्नु मे सीतया कार्यं लङ्कया जीवितेन वा ॥ ६ ॥
शयानं योऽद्य पश्यामि लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
यत्र क्वचिद्भवेद्भार्या पुत्रोऽन्येऽपि च बान्धवाः ॥ ७ ॥
तं तु देशं न पश्यामि यत्र सोदर्यमाप्नुयां ।
पर्जन्यो वर्षते सर्वमितीयं वैदिकी श्रुतिः ॥ ८ ॥
प्रवादश्चापि सत्योऽयं मातृजातं न वर्षति ।
सा ममाम्बा सुमित्रा च कौशल्या जननी च मे ॥ ९ ॥

नानयोरन्तरं किञ्चिन्मातृगौरवकारितं ।
अद्यैव हि महो दीर्यतां प्रपतेद्वा दिवाकरः ॥ १० ॥
सागरः संक्षयं गच्छेदनलश्चापि शीततां ।
आपो रसत्वं त्यजेयुर्वायुश्चागतिमान् भवेत् ॥ ११ ॥
अम्बाया न सुमित्राया यदि स्नेहो भवेन्मयि ।
सुमित्रां किन्नु वक्ष्यामि पुत्रदर्शनलालसां ॥ १२ ॥
विवत्सां विलपन्तीं च क्रोशन्तीं कुररीमिव ।
कथमाश्वासयिष्यामि सुमित्रां लक्ष्मणं विना ॥ १३ ॥
उपालम्भं न शक्यामि सोढुं तस्या मुखच्युतं ।
किं नु वक्ष्यामि शत्रुघ्नं भरतं च यशस्विनं ॥ १४ ॥
सहैव वनं यातो विना तं पुनरागतः ।
लक्ष्मणश्चापि परया भक्त्या मामनुगच्छति ॥ १५ ॥
पतन्तमपि पाताले नैव नानुपतेदयं ।
शक्या सीतासमा नारी प्राप्तुमन्या विचिन्वता ॥ १६ ॥
न लक्ष्मणसमो भ्राता सचिवः साम्परायिकः ।
धारयेयं कथमहं प्राणान् सौमित्रिणा विना ॥ १७ ॥
भारार्त्त इव तीव्रेण दुःखेन समभिप्लुतः ।
इहैव देहं त्यक्ष्यामि नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ १८ ॥
धिङ्मां दुष्कृतकर्माणमनार्यं यत्कृते ह्ययं ।
लक्ष्मणः पतितः शेते शरतल्पे गतासुवत् ॥ १९ ॥

यो हि नित्यं विषण्णं मां पर्याश्वसन्महाबलः ।
स परासुर्न शक्नोति मामार्त्तमुपसर्पितुं ॥ २० ॥
येनाद्य बहवो युद्धे राक्षसाः शायिता भुवि ।
सोऽयमेवं क्षितौ वीरः शेते विनिहतः शरैः ॥ २१ ॥
शयानः शरतल्पेऽस्मिन् स्वशोणितपरिप्लुतः ।
शरजालावृतो भाति भास्करोऽस्तमिव व्रजन् ॥ २२ ॥
बाणैरर्दितसर्वाङ्गो नैव शक्नोति चेष्टितुं ।
रुजास्य बाधते कष्टा दृष्टी रागेण रुध्यते ॥ २३ ॥
यथैव मां वनं यान्तमनुयातो महाद्युतिः ।
तथाहमनुयास्यामि सहानेन यमक्षयं ॥ २४ ॥
इष्टबन्धुजनो नित्यं नित्यं मां समनुव्रतः ।
इमामवस्थां गमितो ममानार्यस्य दुर्णयैः ॥ २५ ॥
क्रुद्धेनापि हि वीरेण लक्ष्मणेन न संस्मरे ।
परुषं विप्रियं वापि श्रावितं विजने वने ॥ २६ ॥
लक्ष्मणेन जनः पूर्वं जीवनार्हेण जीवता ।
न विसंवादितः कश्चिदुक्तं न निष्ठुरं वचः ॥ २७ ॥
विसृजत्येकवेगेन पञ्च बाणशतानि यः ।
इष्वस्त्रेऽप्यधिको राज्ञः कार्त्तवीर्यस्य लक्ष्मणः ॥ २८ ॥
अस्त्रैरस्त्राणि यो हन्याच्छक्रस्यापि महात्मनः ।
सोऽयमुर्व्यां हतः शेते महार्हशयनोचितः ॥ २९ ॥

इदं मिथ्या प्रलपितं भविष्यति न संशयः ।
यन्मया न कृतो राजा राक्षसानां विभीषणः ॥ ३० ॥
अस्मिन् मुहूर्त्ते सुग्रीव प्रतिगन्तुं त्वमर्हसि ।
स च त्वां हि महाराजो रावणोऽभिद्रविष्यति ॥ ३१ ॥
अङ्गदं तु पुरस्कृत्य ससैन्यः ससुहृज्जनः ।
सागरं तर सुग्रीव पुनस्तेनैव सेतुना ॥ ३२ ॥
विजयो मेऽपि सुग्रीव लक्ष्मणे निधनं गते ।
अन्धस्येवोदितश्चन्द्रः कां प्रीतिं जनयिष्यति ॥ ३३ ॥
कृतं तत् तु महत् कर्म यदन्यैर्दुष्करं रणे ।
बलविक्रमसंपन्ना राक्षसाः संप्रमर्दिताः ॥ ३४ ॥
ऋक्षराजेन तु तथा गोलाङ्गूलाधिपेन च ।
अङ्गदेन कृतं कर्म मैन्देन द्विविदेन च ॥ ३५ ॥
सुषेणेन च सुग्रीव नीलेन च नलेन च ।
युद्धं केशरिणा संख्ये घोरं सम्पातिना कृतं ॥ ३६ ॥
शरभेण गवाक्षेण गयेन पनसेन च ।
अन्यैश्च हरिभिर्युद्धं मदर्थे त्यक्तजीवितैः ॥ ३७ ॥
न चातिक्रमितुं शक्यं दैवं सुग्रीव मानुषैः ।
यस्य ते संभ्रमो नास्ति रावणं प्रतियुध्यतः ॥ ३८ ॥
यत् तु कार्यं वयस्येन सुहृदा वा परंतप ।
कृतं तन्नास्ति संदेहो भवता गम्यतां गृहं ॥ ३९ ॥

मित्रकार्यं कृतमिदं भवद्भिर्वानरर्षभाः ।
अनुज्ञाता मया सर्वे यथेष्टं गन्तुमर्हथ ॥ ४० ॥
शुश्रुवुश्चापि ये तस्य वानराः परिदेवितं ।
वर्तयां चक्रुरश्रूणि ते नेत्रैः कृष्णतारकैः ॥ ४१ ॥
ततः सर्वाण्यनीकानि स्थापयित्वा समन्ततः ।
आजगाम गदापाणिः कृतकर्मा विभीषणः ॥ ४२ ॥
तं दृष्ट्वा द्रुतमायान्तं नीलाञ्जनचयप्रभं ।
वानरा विद्रुताः सर्वे मन्यमानास्तु रावणिं ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामविलापो नाम
चतुर्विंशः सर्गः ॥

XXV.

अथोवाच महातेजाः सुग्रीवो बालिनः सुतं ।
किमियं व्यथते सेना भिन्ना नौरिव सागरे ॥ १ ॥
सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा बालिपुत्रोऽङ्गदोऽब्रवीत् ।
किं न पश्यसि रामं त्वं लक्ष्मणं च महाबलं ॥ २ ॥
शरजालावृतौ वीरावुभौ परमदुःखितौ ।
शरतल्पे महेष्वासौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ॥ ३ ॥
तदियं दीर्यते सेना हीनानेन महात्मना ।
स्वभावचपलां जातिं किं न जानासि वानरीं ॥ ४ ॥
अब्रवीद्वानरेन्द्रस्तु सुग्रीवस्तमथाङ्गदं ।
नानिमित्तं भयं मन्ये भाव्यं वाकारणेन तु ॥ ५ ॥
विषण्णवदना ह्येते त्यक्तप्रहरणा दिशः ।
वानराः प्रपलायन्ते त्रासादुत्फुल्ललोचनाः ॥ ६ ॥
अन्योन्यं च न लज्जन्ते निरीक्षन्ति च पृष्ठतः ।
प्रणोदयन्ति चान्योन्यं पतितान् लङ्घयन्ति च ॥ ७ ॥
एतस्मिन्नन्तरे वीरो गदापाणिर्विभीषणः ।
सुग्रीवं वर्धयामास राघवौ च निरैक्षत ॥ ८ ॥
विभीषणं तु सुग्रीवो दृष्ट्वा वानरभीषणं ।
ऋक्षराजं समीपस्थं धूम्रं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

विभीषणोऽयं संप्राप्तो यं दृष्ट्वा वनचारिणः ।
द्रवन्त्यागतसंत्रासा रावणात्मजशङ्कया ॥ १० ॥
शीघ्रमेतांस्तु संभ्रान्तान् बहुधा संप्रधावितान् ।
समवस्थापयाध्यक्षि विभीषणमिहागतं ॥ ११ ॥
सुग्रीवेणैवमुक्तस्तु धूम्रो ऋक्षपतिस्तदा ।
वानरान् सान्त्वयामास निवर्तध्वं प्रधाविताः ॥ १२ ॥
ते निवृत्तास्ततः सर्वे वानरास्त्यक्तसंभ्रमाः ।
ऋक्षराजवचः श्रुत्वा तं च दृष्ट्वा विभीषणं ॥ १३ ॥
विभीषणस्तु रामस्य दृष्ट्वा गात्रं शरैश्चितं ।
लक्ष्मणस्य च धर्मात्मा बभूव व्यथितस्तदा ॥ १४ ॥
जलक्लिन्नेन हस्तेन तयोर्गात्रं प्रमृज्य च ।
शोकसंपीडितमना रुरोद विललाप च ॥ १५ ॥
इमौ तौ सत्त्वसंपन्नौ विक्रान्तौ प्रियदर्शनौ ।
इमामवस्थां गमितौ रक्षसा कूटयोधिना ॥ १६ ॥
भ्रातुः पुत्रेण चैतेन दुष्पुत्रेण दुरात्मना ।
राक्षस्या जिह्मया बुद्ध्या छलितावृजुयोधिनौ ॥ १७ ॥
शरैरविरलं विद्धौ रुधिरौघपरिप्लुतौ ।
वसुधायामिमौ सुप्तौ दृश्येते शल्यकाविव ॥ १८ ॥
ययोर्विक्रममासाद्य प्रतिष्ठा काङ्क्षिता मया ।
ताविमौ मम नाशाय प्रसुप्तौ पुरुषर्षभौ ॥ १९ ॥

जीवन्नद्य विपन्नोऽस्मि नष्टराज्यमनोरथः ।
पूर्णप्रतिज्ञश्च रिपुः सकामो रावणः कृतः ॥ २० ॥
एवं विलपमानं तं परिष्वज्य विभीषणं ।
सुग्रीवः सान्त्वयामास वचनं चेदमब्रवीत् ॥ २१ ॥
विभीषण किमार्त्तस्त्वं किं च मां न विभाषसे ।
पर्यवस्थापयात्मानमेवं मा भूस्त्वमीश्वर ॥ २२ ॥
राज्यं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ लङ्कायां नात्र संशयः ।
रावणः सह पुत्रेण सकामो न भविष्यति ॥ २३ ॥
तमेवं पर्यवस्थाप्य राक्षसं वानराधिपः ।
अब्रवीद्वानरेन्द्रस्तु सुषेणं श्वशुरं तदा ॥ २४ ॥
सह सैन्यैर्हरिगणैर्विसंज्ञौ विक्लवावुभौ ।
सुषेण प्रापय क्षिप्रं किष्किन्ध्यां रामलक्ष्मणौ ॥ २५ ॥
अहं तु रावणं हत्वा ससुतं सहबान्धवं ।
मैथिलीमानयिष्यामि शक्रो नष्टामिव श्रियं ॥ २६ ॥
सर्वे गच्छत विश्रब्धा वर्जयित्वा तु मारुतिं ।
अनेनाहं सहायेन हनिष्ये राक्षसाधिपं ॥ २७ ॥
रावणं सगणं हत्वा तोषयिष्यामि राघवं ।
एक एव पुरीं लङ्कां भस्मीकुर्यां सराक्षसां ॥ २८ ॥
हरिसैन्येन महता किमहं पुनरागतः ।
अद्य कोपमहं मोक्ष्ये सगणे रावणे दृढं ॥ २९ ॥

सपुत्रबान्धवजने रुषितः कालसंभृते ।
अद्य वीर्यं च तेजश्च सौहार्दं सत्त्वगौरवं ॥ ३० ॥
द्रक्ष्यन्ति सर्वभूतानि रामे च दृढभक्तितां ।
अद्य चन्दनसाराणां केयूराभरणस्य च ॥ ३१ ॥
परिघङ्गस्य नारीणां स्पर्शस्य विविधस्य च ।
तथा स्पर्शस्य माल्यानां सूक्ष्माणां चैव वाससां ॥ ३२ ॥
अनुरूपाविमौ बाहू मित्रकार्यं करिष्यतः ।
अद्य लङ्कां पुरीं रोषात् सप्राकारां सतोरणां ॥ ३३ ॥
नीलजीमूतसंकाशै राक्षसैर्बहुभिर्वृतां ।
दिशो विद्रावयिष्यामि वायुर्मेघानिवोत्थितान् ॥ ३४ ॥
स्वबाहुबलवीर्येण पश्यतां सर्वरक्षसां ।
रावणं प्रमथिष्यामि वैनतेय इवोरगं ॥ ३५ ॥
अद्य रोषं च शोकं च दुःखं चेक्ष्वाकुनन्दनः ।
त्यक्ष्यत्येकपदे रामः सूदिते युधि रावणे ॥ ३६ ॥
यमशक्रकुवेराणामद्य वारीश्वरस्य च ।
वीर्येण रावणस्तुल्यो न मे जीवन् विमोक्ष्यते ॥ ३७ ॥
मुहूर्त्तादेव पश्यध्वं कृतकर्माणमाहवे ।
निर्जित्य सीतां दास्यामि राघवाय महात्मने ॥ ३८ ॥
कर्मणानेन महता तोषयिष्यामि राघवं ।
कृतकृत्यो भविष्यामि यशः प्राप्स्यामि चोत्तमं ॥ ३९ ॥

प्रतिज्ञातं यदार्येण राघवेण महात्मना ।
विभीषणाय दास्यामि राज्यं निहतकण्टकं ॥ ४० ॥

स क्रोधाद्विपुलयशा महानुभावो
वाक्यस्तैरतिबलविक्रमोपपन्नैः ।
उत्साहं पुनरधिकं च वानराणां
चक्रे वै दिवसकरात्मजः कपीन्द्रः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सुग्रीवगर्जनं नाम
पञ्चविंशः सर्गः ॥

XXVI.

श्रुत्वैतद्वानरेन्द्रस्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ।
देवासुरं महद्युद्धमनुभूतं पुरातनं ॥ १ ॥
तत्र स्म दानवैर्देवाः शरैर्भिन्नाः सहस्रशः ।
विव्यथुः पीडिता बाणैर्भृशं ते दैत्यदानवैः ॥ २ ॥
तानार्त्तान् नष्टसंज्ञांश्च परासूंश्च बृहस्पतिः ।
दिव्याभिर्मन्त्रयुक्ताभिरोषधीभिश्चिकित्सति ॥ ३ ॥
तामोषधीमानयितुं क्षीरोदं यान्तु सागरं ।
जवेन वानराः शीघ्रं सम्पातिपनसादयः ॥ ४ ॥
ओषधीं तां विजानन्ति पार्वतीया वनौकसः ।
संजीवकरणीं दिव्यां विशल्यां देवनिर्मितां ॥ ५ ॥
यत्र द्रोणश्च चन्द्रश्च पर्वतौ क्षीरतोयधौ ।
अमृतं यत्र मथितं तत्र सा परमौषधिः ॥ ६ ॥
तौ तत्र निहतौ देवैः पर्वतौ द्वौ महोदधौ ।
अयं वायुसुतो धीमान् हनूमांस्तत्र गच्छतु ॥ ७ ॥
अथैनमुपसंगम्य वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ।
राम राम महाबाहो आत्मानं स्मर वै हृदा ॥ ८ ॥
नारायणस्त्वं भगवान् राक्षसार्थेऽवतारितः ।
स्मर सर्पभुजं देवं वैनतेयं महाबलं ॥ ९ ॥

स सर्पबन्धाद्घोरात् तु युवां संमोचयिष्यति ।
स तस्य वचनं श्रुत्वा राघवो रघुनन्दनः ॥ १० ॥
सस्मार गरुडं देवं भुजगानां भयावहं ।
एतस्मिन्नन्तरे वायुर्मेघाश्चासन् सविद्युतः ॥ ११ ॥
पर्यस्तं सागरे तोयं प्राकम्पन्त च पर्वताः ।
महता पक्षवातेन सर्वे तीररुहा द्रुमाः ॥ १२ ॥
बहुधा पतिता भग्नाः समूला लवणाम्भसि ।
अभवन् पन्नगास्त्रस्ता भोगिनस्तोयवासिनः ॥ १३ ॥
शीघ्रंस्रोतांसि यान्यासन् मन्दं जग्मुर्भयात् तदा ।
भयात् सर्वाणि यादांसि जग्मुश्च लवणाम्भसि ॥ १४ ॥
दानवाश्च महाकायाः पातालतलवासिनः ।
ततो मुहूर्त्ताद्गगने वैनतेयं महाबलं ॥ १५ ॥
वानरा ददृशुः सर्वे ज्वलन्तमिव पावकं ।
तमागतमभिप्रेक्ष्य नागास्ते विप्रदुद्रुवुः ॥ १६ ॥
शररूपास्तदा सर्वे नागा जग्मुर्महीतलं ।
यैस्तौ सत्पुरुषौ बद्धौ शरीरस्थैर्महाबलौ ॥ १७ ॥
ततः सुपर्णः काकुत्स्थौ दृष्ट्वा प्रत्यभिनन्द्य च ।
प्रममार्ज च पाणिभ्यां मुखे चन्द्रप्रभे तयोः ॥ १८ ॥
वैनतेयेन संस्पृष्टाः सर्वे ते रुरुहुर्व्रणाः ।
समवर्णाश्च तेऽभूवंस्तयोर्गात्रे क्षणेन ह ॥ १९ ॥

तौ चापि समुपाघ्राय सुपर्णः कनकप्रभः ।
बलं वीर्यं च तेजश्च तथैवोत्साह एव च ॥ २० ॥
प्रदर्शनं च बुद्धिश्च तदासीद्द्विगुणं तयोः ।
तावुत्थाय महावीर्यौ गरुडं वासवोपमौ ॥ २१ ॥
उभौ सस्वजतुर्हृष्टौ रामश्चेदमुवाच ह ।
तव प्रसादाद्व्यसनं रावणिप्रभवं महत् ॥ २२ ॥
आवां शीघ्रमतिक्रान्तौ क्षिप्रं च सुस्थतामितौ ।
शरबन्धाद्विनिर्मुक्तौ प्राप्तौ च परमं बलं ॥ २३ ॥
यथा दशरथं तातं यथा च प्रपितामहं ।
तथा भवन्तमासाद्य हृदयं मे प्रसीदति ॥ २४ ॥
को भवान् रूपसंपन्नो दिव्यस्रगनुलेपनः ।
दिव्यवस्त्रधरः श्रीमान् दिव्याभरणभूषितः ॥ २५ ॥
इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं राघवेण महात्मना ।
उवाच गरुडो वाक्यं मध्ये तेषां वनौकसां ॥ २६ ॥
परिष्वज्य च हृष्टात्मा बाष्पपर्याकुलेक्षणः ।
हसन्नुवाच काकुत्स्थं सुपर्णः पतगेश्वरः ॥ २७ ॥
अहं सखा ते काकुत्स्थ प्राणो बाह्य इवापरः ।
औरसः कश्यपसुतो विनतायाः सुतो ह्यहं ॥ २८ ॥
गरुत्मानिह संप्राप्तो युवयोः सख्यकारणात् ।
असुरा वा महावीर्या दानवा वा महाबलाः ॥ २९ ॥

देवता वा सगन्धर्वाः पुरस्कृत्य शतक्रतुं ।
नेमं मोचयितुं शक्ताः शरबन्धं सुदारुणं ॥ ३० ॥
मायाबलादिन्द्रजिता निर्मितं क्रूरकर्मणा ।
एते हि नैर्ऋता नागा युक्तास्तीक्ष्णा महाविषाः ॥ ३१ ॥
रक्षोमायाप्रभावेन शरा भूत्वा त्वदाश्रिताः ।
भाग्यवानसि धर्मज्ञ राम सत्यपराक्रम ॥ ३२ ॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा संख्येऽस्मिन् न हतो यतः ।
इदं श्रुत्वा तु वृत्तान्तं त्वरमाणोऽहमागतः ॥ ३३ ॥
सहसैव तव स्नेहात् सखित्वमनुपालयन् ।
कारणं चैव सख्यस्य न प्रष्टव्योऽस्मि राघव ॥ ३४ ॥
निहते रावणे सर्वं सखित्वं ज्ञास्यसे मम ।
मोक्षितौ च महाघोरादेतस्मादिषुबन्धनात् ॥ ३५ ॥
अप्रमादश्च संग्रामे कर्तव्यो रघुनन्दन ।
प्रकृत्या राक्षसाः सर्वे संग्रामे कूटयोधिनः ॥ ३६ ॥
शूराणां मृदुभावानां भवतामार्जवं बलं ।
तन्न विश्वसितव्यं वै राक्षसानां रणाजिरे ॥ ३७ ॥
आत्मौपम्येन धर्मज्ञ नित्यं जिह्मा हि राक्षसाः ।
कूटयोधाश्च ते सर्वे क्षुद्राश्चैवापि सर्वशः ॥ ३८ ॥
एवमुक्त्वा ततो रामं सुपर्णः पतगेश्वरः ।
परिषज्य च सुस्निग्धमाप्रष्टुमुपचक्रमे ॥ ३९ ॥

सखे राघव धर्मज्ञ रिपूणामपि वत्सल ।
अभ्यनुज्ञातमिच्छामि गमिष्यामि यथागतं ॥ ४० ॥
न च कौतूहलं कार्यं सखित्वं प्रति राघव ।
कृतकर्मा स्वयं वीर सखित्वमपि वेत्स्यसि ॥ ४१ ॥
बालवृद्धावशेषां च कृत्वा लङ्कां शरोर्मिभिः ।
रावणं च रणे हत्वा सीतां समुपलप्स्यसे ॥ ४२ ॥
इत्येवमुक्त्वा वचनं सुपर्णः शीघ्रविक्रमः ।
रामं प्रदक्षिणं कृत्वा मध्ये तेषां वनौकसां ॥ ४३ ॥
जगामाकाशमाविश्य गरुडः पवनोपमः ।
नीरुजौ राघवौ दृष्ट्वा तत्राश्चर्यं प्लवङ्गमाः ॥ ४४ ॥
प्रहृष्टाः ससृजुर्नादं राक्षसानां भयावहं ।
ततो भेरीः समाजघ्नुर्मृदङ्गांश्चाप्यवादयन् ॥ ४५ ॥
दध्मुः शङ्खांश्च संहृष्टाः क्ष्वेलन्त्यपि यथापुरं ।
ते वानरा भीमबलाः प्रहर्षात् सस्मिताननाः ॥ ४६ ॥
चक्रुः किलकिलाशब्दं ववल्गुश्च तथापरे ।
द्रुमशाखा दधुश्चैव चिक्षिपुश्च समन्ततः ॥ ४७ ॥
अपरे चापि विक्रान्ताः प्रहर्षात् काशितैर्मुखैः ।
द्रुमानुत्पाट्य सहसा तस्थुर्युद्धाभिकाङ्क्षिणः ॥ ४८ ॥
विनदन्तो महानादान् त्रासयन्तो निशाचरान् ।
लङ्काद्वारमुपाजग्मुर्योद्धुकामाः प्लवङ्गमाः ॥ ४९ ॥

XXVII.

तेषां तु तुमुलं शब्दं वानराणां तरस्विनां ।
नदतां राक्षसैः सार्द्धमथ शुश्राव रावणः ॥ १ ॥
स्निग्धगम्भीरनिर्घोषं श्रुत्वा तेषां वनौकसां ।
सचिवा राक्षसेन्द्रं तमिदं वचनमब्रुवन् ॥ २ ॥
यथायं संप्रहृष्टानां वानराणां समुत्थितः ।
बहूनां सुमहान् नादो मेघानामिव गर्जतां ॥ ३ ॥
व्यक्तं सुमहती प्रीतिरेतेषां समुपस्थिता ।
यथा हि विपुलैर्नादैः क्षोभयन्तीव सागरं ॥ ४ ॥
तौ च बद्धौ शरैस्तीक्ष्णैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
अयं च सुमहान् नादः शङ्कां जनयतीव नः ॥ ५ ॥
एतत् तु वचनं श्रुत्वा मन्त्रिणां राक्षसाधिपः ।
उवाच राक्षसांस्तत्र समीपपरिवर्तिनः ॥ ६ ॥
ज्ञायतां तूर्णमेतेषां सांप्रतं वनचारिणां ।
शोककाले समुत्पन्ने हर्षकारणमुत्थितं ॥ ७ ॥
तथोक्तास्तेन संभ्रान्ताः प्राकारमधिरुह्य च ।
ददृशुः पालितां सेनां सुग्रीवेण महात्मना ॥ ८ ॥
तौ च मुक्तौ महात्मानौ राघवौ शरबन्धनात् ।
समुत्थितौ महाभागौ विषण्णास्तत्र राक्षसाः ॥ ९ ॥

संत्रस्तमनसश्चैव प्राकारादवरुह्य च ।
विषण्णवदना दीना राक्षसेन्द्रमुपस्थिताः ॥ १० ॥
तदप्रियं दीनमुखा रावणस्य निशाचराः ।
न्यवेदयन् यथातथ्यं सर्वे वाक्यविशारदाः ॥ ११ ॥
यौ ताविन्द्रजिता युद्धे भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
संयतौ शरबन्धेन निष्प्रकम्पभुजौ कृतौ ॥ १२ ॥
विमुक्तौ शरबन्धात् तावुत्थितौ रणमूर्धनि ।
पाशानिव गजौ छित्त्वा गजेन्द्रसमविक्रमौ ॥ १३ ॥
तच्छ्रुत्वा वचनं तेषां राक्षसेन्द्रो महाबलः ।
चिन्ताशोकपरीतात्मा विषण्णवदनोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥
घोरैर्दत्तवरैर्बद्धौ शरैराशीविषोपमैः ।
अमोघैः सूर्यसंकाशैः प्रमथ्येन्द्रजिता रणे ॥ १५ ॥
तमस्त्रबन्धमासाद्य यदि मुक्तौ रिपू मम ।
संशयस्थमिदं सर्वमनुपश्यामि मे बलं ॥ १६ ॥
निष्फलाः खलु संवृत्ताः शरा वासुकितेजसः ।
आदत्तं यैस्तु संग्रामे रिपूणां मम जीवितं ॥ १७ ॥
एवमुक्त्वा सुसंरब्धो निःश्वसन्नुरगो यथा ।
अब्रवीद्रक्षसां मध्ये धूम्राक्षं नाम राक्षसं ॥ १८ ॥
बलेन महता युक्तो रक्षसां भीमकर्मणां ।
त्वं युद्धायाभिनिर्याहि रामस्य सवनौकसः ॥ १९ ॥

एवमुक्तस्तु धूम्राक्षो राक्षसेन्द्रेण धीमता ।
कृत्वा प्रणामं संहृष्टो निर्जगाम नृपालयात् ॥ २० ॥
अभिनिष्क्रम्य च द्वाराद्बलाध्यक्षमुवाच ह ।
त्वरयस्व बलं शीघ्रं किं चिरेण युयुत्सतः ॥ २१ ॥
धूम्राक्षस्य वचः श्रुत्वा बलाध्यक्षो महाबलः ।
बलमुद्योजयामास रावणस्याज्ञया त्वरन् ॥ २२ ॥
ते बद्धघण्टा बलिनो घोररूपा निशाचराः ।
विनर्दन्तः सुसंहृष्टा धूम्राक्षं पर्यवारयन् ॥ २३ ॥
विविधायुधहस्तास्ते शूलमुद्गरपाणयः ।
गदाभिः पट्टिशैश्चैव परिघैश्च समुद्गरैः ॥ २४ ॥
मुषलैर्भिन्दिपालैश्च भल्लखड्गपरश्वधैः ।
निर्ययू राक्षसा दिग्भ्यो नदन्तो युद्धलालसाः ॥ २५ ॥
रथैः कवचिनश्चान्ये ध्वजैश्च समलङ्कृतैः ।
सुवर्णजालसंयुक्तैः खरैश्च विकृताननैः ॥ २६ ॥
हयैः परमशीघ्रैश्च गजैश्चैव महोत्कटैः ।
निर्ययू राक्षसव्याघ्रा व्याघ्रा इव दुरासदाः ॥ २७ ॥
वृकसिंहमुखैर्युक्तं खरैः काञ्चनभूषणैः ।
आरुरोह रथं दिव्यं धूम्राक्षः खरनिस्वनः ॥ २८ ॥
स निर्ययौ महातेजा धूम्राक्षो राक्षसैर्वृतः ।
प्रहसन् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ २९ ॥

तं प्रयान्तं महावीर्यं राक्षसं भीमविक्रमं ।
भीषणानि निमित्तानि समुत्तस्थुः पुनः पुनः ॥ ३० ॥
रथशीर्षे महाभीमो गृध्रो वै निपपात ह ।
ध्वजाग्रे ग्रथिताश्चास्य निपेतुः कृष्णपेचकाः ॥ ३१ ॥
रुधिरार्द्रो महान् श्वेतः कबन्धो न्यपतद्भुवि ।
भैरवं चोत्सृजन्नादं धूम्राक्षस्य समीपतः ॥ ३२ ॥
ववर्ष रुधिरं देवः प्रचचाल च मेदिनी ।
प्रतिलोमाकुलो वायुर्निर्घातसमनिः स्वनः ॥ ३३ ॥
तिमिरौघसमाक्रान्ता न दिशः प्रचकाशिरे ।
गृध्राः काकाः खगाः श्येना ये चान्ये रुधिराशनाः ॥ ३४ ॥
विस्वराः ससृजुर्वाणीर्धूम्राक्षस्य समीपतः ।
उत्पातांस्तादृशान् दृष्ट्वा रक्षोगणभयावहान् ।
प्रादुर्भूतान् महाघोरान् धूम्राक्षो व्यथितोऽभवत् ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शरबन्धमोक्षणं नाम
षड्विंशः सर्गः—धूम्राक्षनिर्याणं
नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

निर्यान्तं प्रेक्ष्य धूम्राक्षं राक्षसं क्षतजेक्षणं ।
विनेदुर्वानराः सर्वे हृष्टा युद्धाभिकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
तेषां तु तुमुलं युद्धं संजज्ञे कपिरक्षसां ।
अन्योन्यं मुषलैर्घोरैर्निकृत्ताः पेतुराहवे ॥ २ ॥
वानरा राक्षसैर्भीमैर्महाकायैर्महाबलैः ।
राक्षसा वानरैश्चापि द्रुमैर्भूमौ निपातिताः ॥ ३ ॥
राक्षसाश्चापि संक्रुद्धा वानरान् निशितैः शरैः ।
विव्यधुर्घोरक्षपास्ते कङ्कपत्रैरजिह्मगैः ॥ ४ ॥
ते गदाभिश्च भीमाभिः पट्टिशैः सपरश्वधैः ।
सुघोरैः परिघैश्चापि त्रिशूलैरसिभिस्तथा ॥ ५ ॥
विदार्यमाणा रक्षोभिर्वानरास्ते महाबलाः ।
अमर्षिततरा भूयश्चक्रुः कर्माण्यभीतवत् ॥ ६ ॥
शरनिर्भिन्नगात्रास्तु शूलनिर्भिन्नमस्तकाः ।
जगृहुस्ते शिला गुर्वीः पादपांश्च प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
ते भीमवेगा हरयो नर्दमानास्ततस्ततः ।
ममन्थुस्तानि रक्षांसि हर्षयन्तः स्ववाहिनीं ॥ ८ ॥
पुनः सुतुमुलस्तेषां संग्रामः समपद्यत ।
शिलाभिर्विपुलाभिश्च बहुशाखैश्च पादपैः ॥ ९ ॥

शिलाप्रहारैर्निहता वानरैर्जितकाशिभिः ।
वमन्तो रुधिरं केचित् पेतुः क्षतजभोजनाः ॥ १० ॥
पार्श्वे विदारिताः केचित् केचिच्चूर्णीकृता द्रुमैः ।
शिलाभिश्चूर्णिताः केचित् केचिद्दन्तैर्विदारिताः ॥ ११ ॥
ध्वजैर्विमथितैर्भग्नैः खड्गैश्च विनिपातितैः ।
रथैर्विध्वंसितैः केचिन्मथिता रजनीचराः ॥ १२ ॥
विध्वस्तैः सह विध्वस्ता अन्यैरन्ये महीतले ।
गजेन्द्रैः पर्वताकारै रथैरन्ये निपातिताः ॥ १३ ॥
मथिता वाजिभिश्चान्ये सारोहा वसुधातले ।
वानरैर्भीमविक्रान्तैराप्लुत्याप्लुत्य जघ्निरे ॥ १४ ॥
राक्षसाः करजैस्तीक्ष्णैर्मुखेषु च विकर्षिताः ।
विवर्णवदना भूयो विप्रकीर्णशिरोरुहाः ॥ १५ ॥
मत्ताः शोणितगन्धेन निपेतुर्धरणीतले ।
अन्ये तु परमक्रुद्धा राक्षसा भीमविक्रमाः ॥ १६ ॥
अभ्यघ्नंश्च तलैरेव वज्रस्पर्शसमैर्हरीन् ।
वानरैरापतन्तश्च राक्षसा वेगवत्तरैः ॥ १७ ॥
मुष्टिभिश्चरणैश्चैव पोथिताः समरे द्रुतं ।
वानरैर्हन्यमानास्तु राक्षसा भयकातराः ॥ १८ ॥
दिशोऽगमन् यथा विद्धा मृगाः कोकैरिवार्दिताः ।
सैन्यं तु विद्रुतं दृष्ट्वा धूम्राक्षो राक्षसर्षभः ॥ १९ ॥

क्रोधेन कदनं चक्रे वानराणां युयुत्सतां ।
प्रासैः प्रमथिताः केचिद्धूम्राक्षेण प्लवङ्गमाः ॥ २० ॥
मुद्गरैराहताः केचित् पतिता धरणीतले ।
परिघैर्निहताः केचिद्भिन्दिपालैर्विदारिताः ॥ २१ ॥
पट्टिशैर्निहताः केचित् केचिच्च विदलीकृताः ।
केचित् तु निहता भूमौ रुधिरार्द्रा वनौकसः ॥ २२ ॥
केचिद्विद्राविता नष्टाः संक्रुद्धै राक्षसैर्युधि ।
विभिन्नहृदयाः केचित् केचित् पार्श्वे विदारिताः ॥ २३ ॥
विदारितास्त्रिशूलैश्च केचिद्दंष्ट्राभिकर्षिताः ।
तत् सुभीमं महद्युद्धं हरिराक्षससंकुलं ॥ २४ ॥
प्रचण्डं शस्त्रबहुलं शिलापादपसंकुलं ।
विभक्तं व्याकुलं चैव प्रच्छन्नं च बभूव ह ॥ २५ ॥
धनुर्ज्यातन्त्रिबहुलं हिक्कातालसमन्वितं ।
मन्दस्तनितगीताढ्यं युद्धगान्धर्वमाबभौ ॥ २६ ॥
धूम्राक्षस्तु धनुष्पाणिर्वानरान् रणमूर्धनि ।
हसन् विद्रावयामास दिशः सायकवृष्टिभिः ॥ २७ ॥
धूम्राक्षेणार्दितं सैन्यं ततः संप्रेक्ष्य मारुतिः ।
अभ्यवर्तत संक्रुद्धः प्रगृह्य महतीं शिलां ॥ २८ ॥
क्रोधाद्द्विगुणरक्ताक्षः पितुस्तुल्यपराक्रमः ।
शिलां तां पातयामास धूम्राक्षस्य रथोपरि ॥ २९ ॥

आपतन्तीं शिलां दृष्ट्वा गदामुद्यम्य संभ्रमात्।
रथादाप्लुत्य वेगेन वसुधायां व्यवस्थितः ॥ ३० ॥
सा प्रमृद्य रथं तस्य निपपात शिला भुवि।
सचक्रकूबररथं सध्वजं सशरासनं ॥ ३१ ॥
भित्त्वा तु स रथं तस्य हनूमान् मारुतात्मजः।
रक्षसां कदनं चक्रे सस्कन्धविटपैर्द्रुमैः ॥ ३२ ॥
प्रभिन्नशिरसो भग्ना राक्षसा रुधिरोक्षिताः।
द्रुमैः प्रमथितास्तेन निपेतुर्धरणीतले ॥ ३३ ॥
विद्राव्य राक्षसानीकं हनूमान् मारुतात्मजः।
गिरेः शिखरमादाय धूम्राक्षं समभिद्रवत् ॥ ३४ ॥
तमापतन्तं धूम्राक्षो गदामुद्यम्य संभ्रमात्।
विनर्दमानं संग्रामे हनूमन्तमुपाद्रवत् ॥ ३५ ॥
तस्य क्रुद्धस्य वेगेन गदां तां बहुकण्टकां।
पातयामास धूम्राक्षः स्तनदेशे हनूमतः ॥ ३६ ॥
ताडितः स तया तेन गदया घोररूपया।
स्तनदेशे महावीर्यो मारुतिर्नैव विव्यथे ॥ ३७ ॥
कपिः स मारुतबलस्तं प्रहारमचिन्तयन्।
धूम्राक्षस्य शिरोमध्ये गिरिशृङ्गमपातयत् ॥ ३८ ॥
स विह्वलितसर्वाङ्गो गिरिशृङ्गेण पोथितः।
पपात सहसा भूमौ विकीर्ण इव पर्वतः ॥ ३९ ॥

धूम्राक्षं निहतं दृष्ट्वा हतशेषा निशाचराः ।
त्रस्ताः प्रविविशुर्लङ्कां बध्यमानाः प्लवङ्गमैः ॥४०॥

स भग्नजानुर्मथितोरुवक्षाः
सुविह्वलो रक्तविलोहिताक्षः ।
अवाक्शिरा रक्तमथोद्वमंस्तु
पपात भूमावथ नष्टचेताः ॥४१॥

विनिहतरजनीचरां निशम्य
क्षतजनिरन्तरकर्दमां महीं तां ।
रिपुबधजनितश्रमः प्रहृष्टः
पवनसुतः स सुहृद्भिरावृतश्च ॥४२॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे धूम्राक्षबधो नाम
अष्टाविंशः सर्गः ॥

XXIX.

धूम्राक्षं निहतं श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
बलाध्यक्षमुवाचेदं कृताञ्जलिमुपस्थितं ॥ १ ॥
शीघ्रं निर्यान्तु दुर्धर्षा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
अकम्पनं पुरस्कृत्य सर्वे युद्धविशारदाः ॥ २ ॥
एष शास्ता च गोप्ता च युधि बुद्धिमतां वरः ।
भूतिकामश्च मे नित्यं नित्यं च समरप्रियः ॥ ३ ॥
न च कम्पयितुं शक्यः सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
अकम्प्योऽकम्पनः श्रीमानादित्य इव तेजसा ॥ ४ ॥
एष जेष्यति काकुत्स्थौ सुग्रीवं च महाबलं ।
वानरांश्चापरान् घोरान् विधमिष्यति राक्षसः ॥ ५ ॥
प्रतिगृह्य स तामाज्ञां रावणस्य महाबलः ।
बलं संवरयामास तदा लघुपराक्रमः ॥ ६ ॥
ततो नानाप्रहरणा भीमाक्षा भीमदर्शनाः ।
निर्ययू राक्षसा मुख्या बलाध्यक्षप्रचोदिताः ॥ ७ ॥
रथमास्थाय तु श्रीमांस्तप्तकाञ्चनकुण्डलः ।
अकम्पनो वृतो भीमै राक्षसैरभिनिर्ययौ ॥ ८ ॥
तस्य निर्धावतस्तूर्णमकस्माद्रथवाजिनः ।
जघनैः सहसा पेतुर्भयविक्लवचेतसः ॥ ९ ॥

आस्पन्दतेऽक्षणं चास्य बाहुश्चैवाप्यदक्षिणः ।
बिभिदे मुखवर्णश्च गद्गदश्चाभवत् स्वरः ॥ १० ॥
आकुलं गगनं चासीद्दुर्दिनं रूक्षमारुतं ।
उच्चुक्रुशुर्मृगाश्चैव वाचः क्रूरा भयावहाः ॥ ११ ॥
मत्तसिंहाञ्चितस्कन्धः शार्दूलसमविक्रमः ।
तानुत्पातानधः कृत्वा निर्जगाम महाबलः ॥ १२ ॥
तस्य निष्पततस्तत्र राक्षसैः सह रक्षसः ।
बभूव सुमहान् नादः क्षोभयन्निव सागरं ॥ १३ ॥
तेन शब्देन महता वानराणां महाचमूः ।
द्रुमशैलप्रहरणा युद्धायैव व्यतिष्ठत ॥ १४ ॥
तेषां युद्धं महाघोरं संजज्ञे कपिरक्षसां ।
रामरावणयोरर्थे संपरित्यक्तजीवितं ॥ १५ ॥
सर्वे ह्यतिबलाः शूराः सर्वे पर्वतसंनिभाः ।
हरयो राक्षसाश्चैव परस्परजिघांसवः ॥ १६ ॥
तेषां विनदतां शब्दः संयुगेऽतितरस्विनां ।
शुश्रुवे सुमहाक्रोधादन्योन्यमभिगर्जतां ॥ १७ ॥
रजश्चारुणवर्णाभं सुभीममतुलं भुवि ।
उद्धृतं हरिरक्षोभिः संरुरोध दिशो दश ॥ १८ ॥
अन्योन्यं रजसा तेन कौषेयारुणपाण्डुना ।
संवृतं धूम्रवर्णेन ददृशुर्न रणाजिरे ॥ १९ ॥

न ध्वजो न पताका वा चर्म वा तुरगोऽपि वा ।
आयुधं स्यन्दनं वापि ददृशुस्तेन रेणुना ॥ २० ॥
शब्दश्च तुमुलस्तेषां नर्दतामभिधावतां ।
शुश्रुवे तुमुले युद्धे न रूपाणि चकाशिरे ॥ २१ ॥
हरीनेव च संक्रुद्धा हरयो जघ्नुराहवे ।
राक्षसाश्चापि रक्षांसि निजघ्नुः समरे तदा ॥ २२ ॥
ते परांश्च विनिघ्नन्तः स्वांश्च वानरराक्षसाः ।
रुधिरार्द्रां रणे चक्रुर्महीं शोणितकर्दमां ॥ २३ ॥
ततस्तु रुधिरौघेन सिक्तं विमृदितं रजः ।
शरीरशतसंकीर्णा बभूव च वसुन्धरा ॥ २४ ॥
द्रुमशक्तिशिलाप्रासैर्गदापरिघतोमरैः ।
राक्षसा हरयश्चैव जघ्नुरन्योन्यमोजसा ॥ २५ ॥
बाहुभिः परिघाकारैरस्यन्तः पर्वतोपमान् ।
हरयो भीमकर्माणो राक्षसान् जघ्नुराहवे ॥ २६ ॥
राक्षसा अपि संक्रुद्धाः प्रासमुद्गरपाणयः ।
व्यादारयन् कपींस्तत्र शस्त्रैः परमदुर्जयैः ॥ २७ ॥
एतस्मिन्नन्तरे वीरा हरयः कुमुदो नलः ।
मैन्दश्च द्विविदश्चैव चक्रुर्युद्धमनुत्तमं ॥ २८ ॥
ते मुष्टिभिर्महावेगा राक्षसानां चमूमुखे ।
कदनं सुमहच्चक्रुर्लीलया हरियूथपाः ॥ २९ ॥

XXX.

रक्षसां वानरैर्दृष्ट्वा कदनं सुमहत् कृतं ।
क्रोधमाहारयत् तीव्रं रणे तस्मिन्नकम्पनः ॥ १ ॥
क्रोधमूर्छितरूपस्तु प्रगृह्य सशरं धनुः ।
रिपूणां च बलं प्रेक्ष्य सारथिं त्वरितोऽब्रवीत् ॥ २ ॥
मयि तिष्ठति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ।
प्रसभं कर्तयिष्यन्ति सैन्यं मम मुहुःसहे ॥ ३ ॥
अत्रैव तावत् त्वरितः सारथे नय मे रथं ।
एते हि हरयो घ्नन्ति सुबहून् रजनीचरान् ॥ ४ ॥
एतान् निहन्तुमिच्छामि समरश्लाघिनो रणे ।
एतैर्हि राक्षसानीके सुमहत् कदनं कृतं ॥ ५ ॥
ततः प्रजविताश्वेन रथेन रथिनां वरः ।
हरीनभ्यपतत् क्रोधाद्बलवांस्तानकम्पनः ॥ ६ ॥
न स्थातुं वानराः शेकुः किं पुनर्योद्धुमाहवे ।
अकम्पनशरैर्भग्नाः सर्व एव प्रदुद्रुवुः ॥ ७ ॥
तान् मृत्युवशमापन्नानकम्पनवशानुगान् ।
समीक्ष्य हनुमान् ज्ञातीन् संप्रतस्थे महाबलः ॥ ८ ॥
तं महाप्लवगं दृष्ट्वा सर्वे प्लवगसत्तमाः ।
समेत्य समरे वीरं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ९ ॥

हनूमन्तं तु ते दृष्ट्वा युद्धाय समुपस्थितं ।
विश्वस्ता बलिनः सर्वे बलवन्तमुपाश्रिताः ॥ १० ॥
अकम्पनस्तु शैलाभं हनूमन्तमवस्थितं ।
महेन्द्र इव धाराभिः शरवर्षैरवाकिरत् ॥ ११ ॥
अचिन्तयित्वा बाणांस्तान् शरीरे पतितान् बहून् ।
अकम्पनबधार्थाय मनो दधे महाबलः ॥ १२ ॥
स प्रहस्य महातेजा हनूमान् पवनात्मजः ।
अभिदुद्राव तद्रक्षः कम्पयन्निव मेदिनीं ॥ १३ ॥
तस्याथ नर्दमानस्य दीप्यमानस्य तेजसा ।
बभूव रूपं दुर्धर्षं शक्रस्येवोद्यताशनेः ॥ १४ ॥
आत्मानं चाप्रहरणं बुद्धा कोपसमन्वितः ।
सालमुत्पाटयामास गिरिशृङ्गमिवोच्छ्रितं ॥ १५ ॥
तं गृहीत्वा महासालं पाणिनैकेन वीर्यवान् ।
विनद्य सुमहानादं त्रासयामास राक्षसान् ॥ १६ ॥
ततस्तमभिदुद्राव राक्षसेन्द्रमकम्पनं ।
निहन्तुं नमुचिं क्रुद्धो यथा वज्री महाहवे ॥ १७ ॥
अकम्पनस्तु तं दृष्ट्वा महासालं समुद्यतं ।
दूरादेव महाबाणैरर्द्धचन्द्रैश्चकर्त सः ॥ १८ ॥
तं महासालमाकाशे राक्षसेन्द्रेण दारितं ।
विकीर्णं पतितं दृष्ट्वा हनूमान् विस्मितोऽभवत् ॥ १९ ॥

भूयोऽपि तद्वधार्थाय तिग्मतेजा महाबलः ।
सोऽश्वकर्णं महावेगान्महान्तमुदपाटयत् ॥ २० ॥
तं गृहीत्वा महाकायमश्वकर्णं महाद्युतिः ।
प्रहस्य परया प्रीत्या भ्रामयामास संयुगे ॥ २१ ॥
प्रधावन्नुरुवेगेन भञ्जयन्नपरानिव ।
हनूमान् परमक्रुद्धश्चरणैर्दारयन् महीं ॥ २२ ॥
स गजान् सगजारोहान् सरथान् रथवाजिनः ।
जघान समरे क्रुद्धो राक्षसांश्च पदातिनः ॥ २३ ॥
तमन्तकमिव क्रुद्धं समरे प्राणहारिणं ।
हनूमन्तमभिप्रेक्ष्य राक्षसा दुद्रुवुः पुनः ॥ २४ ॥
तमापतन्तं संक्रुद्धं राक्षसानां भयावहं ।
ददर्शाकम्पनो वीरश्चुक्रोध च महाबलः ॥ २५ ॥
स चतुर्दशभिर्बाणैर्निशितैर्मर्मभेदिभिः ।
निर्बिभेद महावीर्यो हनूमन्तं स्तनान्तरे ॥ २६ ॥
स तथा तेन विद्धस्तु शरैरग्निशिखोपमैः ।
हनूमान् ददृशे वीरो रुधिरेण समुक्षितः ॥ २७ ॥
अथोद्यम्य स तं वृक्षं कृत्वा वेगमनुत्तमं ।
शिरस्यभिजघानाशु निशाचरमकम्पनं ॥ २८ ॥
स वृक्षं शिरसा घोरं प्रगृह्य प्लवगेरितं ।
राक्षसः सहसा भूमौ पपात च ममार च ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ कम्पमानमकम्पनं ।
व्यथिता राक्षसाः सर्वे क्षितिकम्पे यथा नगाः ॥ ३० ॥
त्यक्तप्रहरणाः सर्वे राक्षसास्ते महाबलाः ।
लङ्कामभिमुखा जग्मुर्वानरैरभिपीडिताः ॥ ३१ ॥
ते मुक्तकेशाः संभ्रान्ता भग्नमानाः पराजिताः ।
भयाद्विवर्णवदनाः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ ३२ ॥
अन्योन्यं च प्रमथ्नन्तो विविशुर्नगरीं तदा ।
पृष्ठतस्त्राससंमूढाः प्रेक्षमाणा मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥
तेषां संजहृतां संख्यं विशतां च पुरीं भयात् ।
राक्षसानां जवं दृष्ट्वा विनेदुस्ते वनौकसः ॥ ३४ ॥
तेषु लङ्कां प्रविष्टेषु राक्षसेषु महाबलाः ।
समेत्य हरयः सर्वे हनूमन्तमपूजयन् ॥ ३५ ॥
सोऽपि प्रहृष्टस्तान् सर्वान् वानरान् प्रत्यपूजयत् ।
हनूमान् सत्वसंपन्नो यथार्हमभिपूजितः ॥ ३६ ॥
एवं संपूज्य स हरीन् कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।
आजगाम महाबाहुर्यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ ३७ ॥
स वीरशोभामतुलां महाकपिर्जगाम रक्षांसि निहत्य मारुतिः ।
महासुरान् शत्रुगणान् प्रमथ्य यथैव शक्रो विनिहत्य दानवान् ।३८।
अपूजयन् देवगणास्तदा कपिं स्वयं च रामोऽतिबलश्च लक्ष्मणः ।
तथैव सुग्रीवमुखाः प्लवङ्गमा विभीषणश्चापि महामतिस्तदा ॥ ३९ ॥

XXXI.

ततस्तु रावणः क्रुद्धः श्रुत्वा हतमकम्पनं ।
किञ्चिद्दीनमनाश्चिन्तां प्रतिपेदे स राक्षसः ॥ १ ॥
स निर्ध्याय मुहूर्त्तं तु मन्त्रिभिः सह राक्षसैः ।
वेश्मनः समतिक्रम्य क्रोधादुष्णं विनिश्वसन् ॥ २ ॥
ततः स रावणः सर्वैः सचिवै राक्षसाधिपः ।
पुरीं परिययौ लङ्कां सर्वगुल्मानवेक्षितुं ॥ ३ ॥
तां राक्षसगणैर्गुप्तां गुल्मैश्च बहुभिर्वृतां ।
ददर्श नगरीं राजा बहुध्वजपताकिनीं ॥ ४ ॥
रुद्धां तु नगरीं दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
उवाचामर्षितः काले प्रहस्तं युद्धकोविदं ॥ ५ ॥
पुरस्योपनिरुद्धस्य सहसा पीडितस्य च ।
निष्क्रम्य युधि युध्यस्व परसैन्यं विमर्दयन् ॥ ६ ॥
नान्यं समर्थं पश्यामि युद्धे युद्धविशारद ।
अहं वा कुम्भकर्णो वा त्वं वा सेनापतिर्मम ॥ ७ ॥
इन्द्रजिद्वा निकुम्भो वा वहेयुर्भारमीदृशं ।
स त्वं बलमिदं शीघ्रमादाय परिगृह्य च ॥ ८ ॥
विजयाय विनिर्याहि जहि सर्वान् वनौकसः ।
निर्याणादेव ते वीर चपला हरिवाहिनी ॥ ९ ॥

नदतां राक्षसानां च श्रुत्वा नादं द्रविष्यति ।
चपला ह्यविनीताश्च चलचित्ताश्च वानराः ॥ १० ॥
घोषं ते न सहिष्यन्ति सिंहनादमिव द्विपाः ।
द्रवतां वानरेन्द्राणां रामः सौमित्रिणा सह ॥ ११ ॥
अवशस्ते निरालम्बः प्रहस्त वशमेष्यति ।
आपत् संशयिता श्रेयो न तु निःसंशयं कृतं ॥ १२ ॥
प्रतिलोमानुलोमं च यथा वा मन्यसे हितं ।
रावणेनैवमुक्तस्तु प्रहस्तो रक्षसां वरः ॥ १३ ॥
राक्षसेन्द्रमुवाचेदमसुरेन्द्रमिवोशना ।
राजन् संमन्त्रितं पूर्वं मन्त्रिभिः कुशलैः सह ॥ १४ ॥
विवादश्चापि संवृत्तः समुपेत्य परस्परं ।
प्रदानेन तु सीतायाः श्रेयो व्यवसितं मम ॥ १५ ॥
अप्रदाने पुनर्युद्धं दृष्टमेतत् तथैव च ।
सोऽहं दानैश्च मानैश्च सततं पूजितस्त्वया ॥ १६ ॥
सान्त्वैश्च विविधै राजन् किं न कुर्यां तव प्रियं ।
महाबाणाशनिवेगेन हतानां तु रणाजिरे ॥ १७ ॥
अद्य तृप्यन्तु मांसेन पक्षिणः काननौकसां ।
न हि मे जीवितं रक्ष्यं पुत्रदारधनानि च ॥ १८ ॥
संपश्य मां जुहूषन्तं त्वदर्थे जीवितं युधि ।
एवमुक्त्वा तु भर्तारं रावणं वाहिनीपतिः ॥ १९ ॥

उवाचेदं बलाध्यक्षं प्रहस्तः पुरतः स्थितं ।
समानयस्व मे क्षिप्रं राक्षसानां महद्बलं ॥ २० ॥
ग्रद्य तां निहनिष्यामि वेगेन महतीं चमूं ।
एवमुक्तः प्रहस्तेन बलाध्यक्षः कृतत्वरः ॥ २१ ॥
बलमुद्योजयामास तस्मिन् राक्षसमन्दिरे ।
सा बभूव मुहूर्त्तेन तिग्मनानाविधायुधैः ॥ २२ ॥
लङ्का राक्षसवीरैस्तैर्गजैरिव समाकुला ।
हुताशनं तर्पयतां ब्राह्मणांश्च नमस्यतां ॥ २३ ॥
हव्यगन्धं प्रतिवहन् सुरभिर्मारुतो ववौ ।
तर्पयित्वा तु ते हव्यैर्विधिवज्जातवेदसं ॥ २४ ॥
ब्राह्मणान् स्वस्तिवाच्याग्रे संग्रामाभिमुखाः स्थिताः ।
ते स्रजो विविधाकाराः शिरोभिरभिमन्त्रिताः ॥ २५ ॥
संग्रामसज्जाः संहृष्टा धारयन्तो महाबलाः ।
धनुर्हस्ताः कवचिनो वेगेनाप्लुत्य राक्षसाः ॥ २६ ॥
रावणं प्रेक्ष्य राजानं प्रहस्तं पर्यवारयन् ।
ग्रथामन्त्र्यैव राजानं भेरीमाहत्य भैरवीं ॥ २७ ॥
ग्रारुरोह रथं दिव्यं प्रहस्तः सज्यकार्मुकः ।
सर्वायुधजयोपेतं किङ्किनीशतनादितं ॥ २८ ॥
हयैर्मनोजवैर्युक्तं सम्यक् सूतप्रचोदितं ।
महाजलदनिर्घोषं दीप्तचन्द्रार्कवर्चसं ॥ २९ ॥

उदग्रध्वजं दुर्धर्षं सुवरूथं परिष्कृतं ।
सुवर्णजालसंछन्नं प्रज्वलन्तमिव श्रिया ॥३०॥
स तु तं रथमास्थाय रावणार्पितशासनः ।
लङ्काया निर्ययौ तूर्णं बलेन महतावृतः ॥३१॥
ततो दुन्दुभिनिर्घोषः पर्जन्यनिनदोपमः ।
शुश्रुवे शङ्खशब्दश्च प्रयाते वाहिनीपतौ ॥३२॥
व्यूहेनैवाथ घोरेण पूर्वद्वारेण निर्ययौ ।
गजयूथनिकाशेन बलेन महतावृतः ॥३३॥
विनदन्तः स्वरान् घोरान् राक्षसा जग्मुरग्रतः ।
भीमरूपा महाकायाः प्रहस्तस्य पुरः सराः ॥३४॥
तस्य निर्याणघोषेण राक्षसानां च गर्जितैः ।
लङ्कायां सर्वभूतानि विनेदुर्विकृतैः स्वरैः ॥३५॥
व्यभ्रमाकाशमावृत्य घोररूपः खरस्वनः ।
ववर्ष रुधिरं देवः प्रहस्तस्य रथोपरि ॥३६॥
ध्वजमूर्धनि गृध्रोऽस्य निलीनो दक्षिणामुखः ।
वमन्त्यः पावकज्वालाः शिवा घोरा ववाशिरे ॥३७॥
अन्तरीक्षात् पपातोल्का वायुश्च परुषो ववौ ।
अन्योन्यमभिसंरुद्धा ग्रहाश्च न चकाशिरे ॥३८॥
प्रयातस्यास्य संग्रामं छाया च विगताभवत् ।
सारथेर्बहुशश्चास्य पृतनामुपगाहतः ॥३९॥

प्रतोदो न्यपतद्भूमौ हस्तात् तस्याश्वसादिनः ।
निर्याणे श्रीश्च तस्यासीद्भास्वरी या सुदुर्लभा ॥ ४० ॥
सा ननाश मुहूर्त्तेन संग्राममभियायिनः ।
अश्रुपूर्णमुखाश्चास्य समे च स्खलिता हयाः ॥ ४१ ॥
तान् समीक्ष्य महोत्पातान् प्रहस्तो भृशदारुणान् ।
आत्मवीर्यं विवृण्वानो राक्षसानित्युवाच ह ॥ ४२ ॥
कालो भवेयं कालस्य दहेयमपि पावकं ।
मृत्युं मरणधर्मेण संयोजयितुमुत्सहे ॥ ४३ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा प्रहस्तस्य रणाजिरे ।
सुसंरब्धतरा जग्मू राक्षसा युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४४ ॥
ततस्तमभिनिर्यान्तं प्रख्यातबलपौरुषं ।
नानाप्रहरणा संख्ये कपिसेनाभ्यवर्तत ॥ ४५ ॥
अथ घोषः सुतुमुलो हरीणां समजायत ।
वृक्षानारुजतां चैव गुर्वीश्च गृह्णतां शिलाः ॥ ४६ ॥
उभे प्रमुदिते सेने रक्षोगणवनौकसां ।
वेगितानां समर्थानामन्योन्यबधकाङ्क्षिणां ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अकम्पननिर्याणं नाम
नवविंशः सर्गः—अकम्पनबधो नाम
त्रिंशः सर्गः—प्रहस्तनिर्याणं
नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

XXXII.

ततः प्रहस्तं निर्यान्तं भीमं भीमपराक्रमं ।
गर्जन्तं सुमहाकायं राक्षसैरभिसंवृतं ॥ १ ॥
ददर्श महती सेना वानराणां बलीयसां ।
अभिसंजातहर्षाणां प्रहस्तमभिनर्दतां ॥ २ ॥
खड्गशक्त्यृष्टिबाणाश्च शूलानि मुषलानि च ।
गदाश्च परिघाश्चैव विविधाश्च परश्वधाः ॥ ३ ॥
धनूंषि च विचित्राणि राक्षसानां जयैषिणां ।
प्रगृहीतान्यशोभन्त वानरानभिधावतां ॥ ४ ॥
जगृहुः पादपांश्चैव पुष्पितान् बानरर्षभाः ।
शिलाश्च विविधाकारा योद्धुकामाः प्लवङ्गमाः ॥ ५ ॥
तेषामन्योन्यमासाद्य संग्रामः सुमहानभूत् ।
बहूनामश्मवृष्टिं च शरवृष्टिं च वर्षतां ॥ ६ ॥
बहवो राक्षसा युद्धे बहून् वानरयूथपान् ।
वानराश्चापि रक्षांसि निजघ्नुर्बहवो बहून् ॥ ७ ॥
शूलैः प्रमथिताः केचिदसृग् वेमुः प्लवङ्गमाः ।
परिघैराहताः केचित् केचिच्छिन्नाः परश्वधैः ॥ ८ ॥
निरुच्छ्वासाः पुनः केचिन्निपेतुर्धरणीतले ।
विच्छिन्नशिरसः केचित् केचिदिषुभिरर्दिताः ॥ ९ ॥

केचिद्द्विधाकृताः खड्गैः स्फुरन्तः पतिता भुवि ।
वानरा राक्षसैः शूलैः पार्श्वतश्च विदारिताः ॥ १० ॥
वानरैश्चापि सक्रोधैं राक्षसौघाः समन्ततः ।
पादपैर्गिरिशृङ्गैश्च संपिष्टा धरणीतले ॥ ११ ॥
वज्रस्पर्शैस्तलैश्चान्ये मुष्टिभिश्च हता भृशं ।
वेमुः शोणितमास्येभ्यो विकीर्णदशनाः क्षितौ ॥ १२ ॥
आर्त्तस्वरं विनदतां सिंहनादांश्च कुर्वतां ।
बभूव तुमुलः शब्दो हरीणां रक्षसां तथा ॥ १३ ॥
वानरा राक्षसाश्चैव वीरमार्गमनुव्रताः ।
विवृत्तनयनाः क्रुद्धाश्चक्रुः कर्माण्यभीतवत् ॥ १४ ॥
एतस्मिन्नन्तरे शूराः प्रहस्तस्य वशानुगाः ।
धुरंधरः कुम्भहनुर्महानादः समुन्नदः ॥ १५ ॥
एते प्रहस्तसचिवाः सर्वे जघ्नुर्वनौकसः ।
तेषामापततां शीघ्रं निघ्नतां चैव वानरान् ॥ १६ ॥
द्विविदो गिरिशृङ्गेण जघानैकं धुरंधरं ।
दुर्मुखः पुनरादाय कपिः सुविपुलं द्रुमं ॥ १७ ॥
अपरोक्षं प्रहस्तस्य समुन्नदमपोथयत् ।
जाम्बवांस्तु सुसंक्रुद्ध उत्पाट्य महतीं शिलां ॥ १८ ॥
न्यपातयन्महावीर्यो महानादस्य वक्षसि ।
अथ कुम्भहनोस्तारस्तरसा संयुगे बली ॥ १९ ॥

वृक्षेण महताप्लुत्य प्राणानादत्त संयुगे ।
अमृष्यमाणस्तत् कर्म प्रहस्तो रथमास्थितः ॥ २० ॥
चकार कदनं घोरं धनुष्पाणिर्वनौकसां ।
आवर्त्त इव संजज्ञे बलस्य महतो महान् ॥ २१ ॥
क्षुभितस्याप्रमेयस्य सागरस्येव संप्लवे ।
महता हि शरौघेन प्रहस्तो युधि दुर्मदः ॥ २२ ॥
अर्दयामास संक्रुद्धो वानरान् परमाहवे ।
वानराणां शरीरैस्तु राक्षसानां च मेदिनी ॥ २३ ॥
बभूव निचिता घोरैः पतितैरिव पर्वतैः ।
सा मही रुधिरौघेन संछन्ना स्म प्रकाशते ॥ २४ ॥
संछन्ना माधवे मासि पुष्पितैरिव किंशुकैः ।
ततः सृजन्तं बाणौघान् प्रहस्तं स्यन्दने स्थितं ॥ २५ ॥
ददर्श तरसा नीलो विनिघ्नन्तं प्लवङ्गमान् ।
स तं परमदुर्धर्षमापतन्तं महाकपिः ॥ २६ ॥
प्रहस्तं ताडयामास वृक्षमुत्पाट्य वीर्यवान् ।
स तेनाभिहतः क्रुद्धो नदन् राक्षसपुङ्गवः ॥ २७ ॥
ववर्ष शरवर्षाणि प्लवङ्गमचमूपतौ ।
तद्यथा गोवृषो वर्षं शारदं शीघ्रमागतं ॥ २८ ॥
अपारयन् वारयितुं प्रत्यगृह्णान्निमीलितः ।
एवमेव प्रहस्तस्य शरवेगं प्लवङ्गमः ॥ २९ ॥

निमीलिताक्षः सहसा नीलोऽसहत दारुणं ।
रोषितः शरवर्षेण सालमुत्पाट्य वीर्यवान् ॥ ३० ॥
निजघान हयान् नीलः प्रहस्तस्य महाजवान् ।
स हस्ताद्बाणमुत्सृज्य प्रहस्तः सशरासनं ॥ ३१ ॥
प्रगृह्य मुषलं घोरं स्यन्दनादवपुप्लुवे ।
तावुभावपि संरब्धौ जातवेगौ तरस्विनौ ॥ ३२ ॥
बहुक्षतजसिक्ताङ्गौ पुष्पिताविव किंशुकौ ।
उल्लिखन्तौ सुतीक्ष्णाभिर्दंष्ट्राभिरितरेतरं ॥ ३३ ॥
सिंहशार्दूलसदृशौ व्याघ्रकेशरिविक्रमौ ।
विक्रान्तौ विजये वीरौ संयुगेष्वनिवर्तिनौ ॥ ३४ ॥
आकाङ्क्षन्तौ यशो मुख्यं वृत्रवज्रधराविव ।
आजघान ततो नीलं ललाटे मुषलेन सः ॥ ३५ ॥
प्रहस्तः परमायत्तस्तस्य सुस्राव शोणितं ।
ततः शोणितसंसिक्तः प्रगृह्य च महातरुं ॥ ३६ ॥
प्रहस्तस्योरसि क्रुद्धो विससर्ज महाकपिः ।
तमचिन्त्य प्रहारं तु प्रगृह्य मुषलं पुनः ॥ ३७ ॥
अभिदुद्राव बलिनं बली नीलं प्लवङ्गमं ।
तमुग्रवेगं संरब्धमापतन्तं महाकपिः ॥ ३८ ॥
नीलः संप्रेक्ष्य जग्राह महाकायो महाशिलां ।
तस्य क्रोधाभिभूतस्य मृधे मुषलयोधिनः ॥ ३९ ॥

प्रहस्तस्य शिलां नीलस्तूर्णं मूर्धन्यपातयत् ।
सा तेन कपिसिंहेन विमुक्ता महती शिला ॥ ४० ॥
बिभेद बहुधा घोरा प्रहस्तस्य शिरस्तदा ।
स गतासुर्गतश्रीको गतसत्त्वो गतेन्द्रियः ॥ ४१ ॥
पपात सहसा भूमौ छिन्नमूल इव द्रुमः ।
विभिन्नशिरसस्तस्य बहु सुस्राव शोणितं ॥ ४२ ॥
शरीरादभिसंबद्धं जलं प्रस्रवणादिव ।
हते प्रहस्ते नीलेन वानरेण महात्मना ॥ ४३ ॥
राक्षसा भयवित्रस्ता लङ्कां समभिधाविताः ।
न शक्ताः समरे स्थातुं निहते वाहिनीपतौ ॥ ४४ ॥
सेतुं भग्नं समासाद्य विकीर्णं सलिलं यथा ।
हते तस्मिंश्चमूमुख्ये न कश्चित् पुरुषोऽभवत् ।
तदा रक्षोगणबलं प्रहस्तवशमागतं ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे प्रहस्तवधो नाम
द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

प्रहस्तस्य वधं श्रुत्वा रावणो भ्रान्तमानसः ।
राक्षसानादिदेशाशु राक्षसेन्द्रो महाबलः ॥ १ ॥
कार्या शत्रुषु नावज्ञा यैरिन्द्रबलसूदनः ।
सूदितः सैन्यपालो मे सानुयात्रः सकुञ्जरः ॥ २ ॥
रथैर्हयैर्गजैश्चैव यातुधानैश्च सर्वशः ।
सोऽहं रिपुविनाशाय विजयस्य च वृद्धये ॥ ३ ॥
रामलक्ष्मणयोर्वैरं स्वयं निर्यातयामि वै ।
स्वयमेव गमिष्यामि रणशीर्षमभिज्वरन् ॥ ४ ॥
अहं तु वानरानीकं सरामं सहलक्ष्मणं ।
विधक्ष्यामि पृषत्कौघैः शुष्कं वनमिवानलः ॥ ५ ॥
स्वयं संतर्पयिष्यामि पृथिवीं कपिशोणितैः ।
रामं च लक्ष्मणं चैव प्रेषयिष्ये यमक्षयं ॥ ६ ॥
एवमुक्त्वा महातेजा रावणो लोकरावणः ।
अगच्छत् सहसा क्रुद्धः सर्वसैन्येन संवृतः ॥ ७ ॥
संग्राममभिकाङ्क्षन्तं रावणं श्रुत्य भाविनी ।
तदोत्थाय ययौ देवी नाम्ना मन्दोदरी शुभा ॥ ८ ॥
माल्यवन्तं करे गृह्य यूपाक्षसहिता तदा ।
मन्त्रिभिर्मन्त्रतत्त्वज्ञैस्तथान्यैर्मन्त्रिसत्तमैः ॥ ९ ॥

राक्षसैरावृता सर्वैर्वेत्रकर्करपाणिभिः ।
योषिद्भिश्चैव वृद्धाभिस्तथा कन्याभिरावृता ॥ १० ॥
आयुधव्यग्रहस्तैश्च राक्षसैश्च समन्ततः ।
सभां तु प्रस्थिता देवी यत्रास्ते राक्षसेश्वरः ॥ ११ ॥
छत्रेण ध्रियमाणेन अतिकायपुरःसरः ।
चामरैरग्र्यरामाभिर्वीज्यमानः स्वलङ्कृतैः ॥ १२ ॥
गव्यूतिमात्रविपुलां ध्वजमालोपशोभितां ।
उत्सारणं प्रकुर्वद्भिर्वेत्रकर्करपाणिभिः ॥ १३ ॥
प्राविशच्च सभां दिव्यां प्रभयोद्योतमानया ।
द्रष्टुं वै रावणं सा तु मयस्य दुहिता तदा ॥ १४ ॥
प्राप्तां देवीं ततो राजा प्रियां मन्दोदरीं शुभां ।
दृष्ट्वा ससंभ्रमं तूर्णं परिष्वज्य दशाननः ॥ १५ ॥
यथावच्चाभिनन्द्याथ तदासनगतोऽभवत् ।
प्रहस्तवधसंतप्तो अकम्पनवधार्दितः ॥ १६ ॥
लङ्कायाश्चावमर्देन कषायीकृतलोचनः ।
संग्राममभिकाङ्क्षन् स व्याकुलेनान्तरात्मना ॥ १७ ॥
अब्रवीद्विधिवत् सोऽथ महागम्भीरनिस्वनः ।
किमागमनकृत्यं ते देवि शीघ्रं तदुच्यतां ॥ १८ ॥
तूर्णं मम समीपं तु किमर्थं त्वमिहागता ।
मन्त्रिभिः सहिता किन्नु ब्रूहि साधि यथातथं ॥ १९ ॥

एवमुक्ते तु वचने देवी वचनमब्रवीत् ।
विज्ञाप्यं शृणु राजेन्द्र याचे त्वाहं कृताञ्जलिः ॥ २० ॥
नापराधश्च कर्तव्यो वदन्त्या मम मानद ।
श्रुता मे नगरी रुद्धा श्रुता मे राक्षसा हताः ॥ २१ ॥
धूम्राक्षसहिता वीराः प्रहस्तेन सहैव च ।
भवन्तं योद्धुकामं च निर्गतं कृतनिश्चयं ॥ २२ ॥
इति संचिन्त्य राजेन्द्र ममागमनकारणं ।
न च युक्तं प्रमुखतः स्थातुं तस्य महात्मनः ॥ २३ ॥
रामस्य सुमहाभाग यस्य भार्या त्वया हृता ।
लक्ष्मणस्य च सौमित्रेर्यस्य नास्ति समो युधि ॥ २४ ॥
न च मानुषमात्रोऽसौ रामो दशरथात्मजः ।
एकेन येन वै पूर्वं बहवो राक्षसा हताः ॥ २५ ॥
चतुर्दशसहस्राणि जनस्थाननिवासिनां ।
खरश्च निहतः संख्ये तदा रामो न मानुषः ॥ २६ ॥
त्रिशिराश्च कबन्धश्च विराधो दण्डके हतः ।
शरेणैकेन वाली च तदा रामो न मानुषः ॥ २७ ॥
शङ्के चैनं महाराज मारीचमथनादहं ।
पितुश्च वचनाद्रामः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २८ ॥
ब्रह्मचर्यव्रते युक्तः सह भ्रात्रा वने चरः ।
तस्य भार्या जनस्थानात् किमानीता पतिव्रता ॥ २९ ॥

अकारणकृतं यत् ते दोषाय समुपस्थितं ।
पतिव्रतापराधस्तु दोषमावहते महत् ॥ ३० ॥
न शक्यं रोचते बुद्ध्या एतेषां मन्त्रिणां तथा ।
रामभार्या सती सा तु रामाय प्रतिदीयतां ॥ ३१ ॥
विभीषणेन चैवोक्तं पूर्वमेव महात्मना ।
गतस्तत्रैव चासौ त्वां त्यक्त्वा राज्यं करिष्यति ॥ ३२ ॥
वरवस्त्राणि रत्नानि प्रेषयाम रघूत्तमे ।
सीतां चैव महाराज सुवर्णं वाहनानि च ॥ ३३ ॥
मणिमुक्ताप्रबालं च तथा रजतमेव च ।
माल्यवानाशु संयातु नृपात्मश्च तथैव च ॥ ३४ ॥
अतिकायस्तथा चायं कार्याकार्यविशारदः ।
विभीषणो गतः पूर्वमेभिस्तत्र गतैर्ध्रुवं ॥ ३५ ॥
संधिं करिष्यति व्यक्तं राघवं प्रणिपत्य च ।
संमान्य मैथिलीं चास्मै प्रदास्यति विभीषणः ॥ ३६ ॥
माल्यवानतिकायश्च राक्षसानां हिते रताः ।
राघवं याच्य शिरसा संधिं कुर्वन्तु रावण ॥ ३७ ॥
स्वजनस्य क्षयं कृत्वा पुत्रभ्रातृबधं तथा ।
संशयं परमं गत्वा किं जितेन करिष्यसि ॥ ३८ ॥
चञ्चला युद्धसिद्धिस्तु हन्ति वा हन्यतेऽपि वा ।
तस्माद्युद्धं न रोचेत संधिं कुरु दशानन ॥ ३९ ॥

प्रणिपत्य महाबाहो राघवं प्रीतिनन्दन ।
दीयतामस्य सीताद्य संधिस्ते तेन रोचतां ॥ ४० ॥
साम्प्रतं संशयो राजन् पुरं स्वं च सबान्धवं ।
मुञ्च त्वं राक्षसश्रेष्ठ वर्तते नात्र संशयः ॥ ४१ ॥
तस्मादेतद्ब्रवीम्येषा पुरस्यास्य कुलस्य च ।
रक्षणीयास्त्वयार्थो वै सर्वमात्मन्यधिष्ठितं ॥ ४२ ॥
क्षमाशीलस्तथा रामः सत्यवादी दृढव्रतः ।
धर्मनिष्ठो महाराज शरणागतवत्सलः ॥ ४३ ॥
कुरुते मुदितः संधिं रामो दशरथात्मजः ।
लक्ष्मणश्च महाबाहुर्नित्यं भ्रातृहिते रतः ॥ ४४ ॥
प्रहस्तेन कृतं किन्नु युध्यता वानरे बले ।
धूम्राक्षेण च राजेन्द्र नित्यं समरबुद्धिना ॥ ४५ ॥
वज्रदंष्ट्रेण च तथा महामायेन रक्षसा ।
अकम्पनेन वीरेण युध्यता राक्षसेश्वर ॥ ४६ ॥
तथान्यैर्युध्यमानैश्च किं कृतं वानरे बले ।
न हतो यूथपः कश्चित् बलोद्देशोऽपि वानरः ॥ ४७ ॥
येषां वीर्याद्बिभेतीन्द्रः कुबेरवरुणावपि ।
यमो वैवस्वतो येषां तथान्ये देवदानवाः ॥ ४८ ॥
येषां नास्ति समो वीर्ये ते हता वानरैर्युधि ।
न चापि वानराः शक्या हन्तुं पादपयोधिनः ॥ ४९ ॥

राक्षसानां तु रामेण सुग्रीवेण च पालिताः ।
तत्र ते रोचतां संधिः सह रामेण रावण ॥५०॥
मा कृथाः पुरनाशं तु मा कृथाः कुलसंक्षयं ।
हितं सर्वं ब्रवीम्येषा कुरुष्व वचनं मम ॥५१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीवाक्यं
नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXIV.

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रियाया राक्षसेश्वरः ।
दीर्घमुष्णं च निश्वस्य निरीक्ष्य च सभासदः ॥ १ ॥
हस्ते मन्दोदरीं गृह्य वाक्यमेतदुवाच ह ।
त्वयाहं हितकाङ्क्षिण्या वचो यदभिभाषितः ॥ २ ॥
न तन्मनसि मे देवि प्रविवेशाप्रियं प्रिये ।
देवान् जित्वा रणे पूर्वमसुरोरगदानवान् ॥ ३ ॥
प्रणमे मानुषं कस्माद्वानरं यः समाश्रितः ।
प्रणम्य रामं काकुत्स्थं किं नु वक्ष्यन्ति देवताः ॥ ४ ॥
कीदृशं वा भवेन्मह्यं जीवितं हततेजसे ।
हृत्वा तस्य पुरा भार्यां मानं कृत्वा सुदारुणं ॥ ५ ॥
राक्षसान् घातयित्वा तु लङ्कां संपीड्य सर्वतः ।
राघवं प्रणमे कस्माद्धीनवीर्य इवाबलः ॥ ६ ॥
[जानामि सीतां जनकप्रसूतां
जानामि रामं मधुसूदनं च ।
एतद्धि जानाम्यहमस्य बध्यम्
तथापि संधिं न करोम्यनेन ॥ ७ ॥]
राघवं प्रणमन् वाहं कथं जीवितुमुत्सहे ।
एष मे सहजो भावो नित्यं मनसि निष्ठितः ॥ ८ ॥

अपि भज्ये तदा देवि न नमेयं तु कस्यचित् ।
त्रैलोक्ये स पुमान् नास्ति यो मया न जितो रणे ॥ ९ ॥
देवानां च बलं हत्वा देवराजो मया जितः ।
राघवं प्रणमे कस्मान्मूर्द्धि स्थित्वा तु देहिनां ॥ १० ॥
मा कृथा हृदि संतापं संजयिष्ये शुचिस्मिते ।
हनिष्ये राघवं चैव लक्ष्मणं वानरांश्च तान् ॥ ११ ॥
सुग्रीवं च बधिष्यामि हनूमन्तं च वानरं ।
न तु संधिं करिष्यामि राघवेण सहैव तु ॥ १२ ॥
वैदेहीं नार्पयिष्यामि राघवस्य भयादहं ।
साम्प्रतं च न संधिं तु करिष्यति स राघवः ॥ १३ ॥
सागरं सुमहद्बद्धा रुद्धा लङ्कां सकाननां ।
राक्षसप्रवरान् हत्वा संधिं कुर्यात् कथं प्रिये ॥ १४ ॥
न त्वहं संधिमिच्छामि कदाचिदपि भाविनि ।
गच्छ त्वं भव विश्रब्धा सर्वमेतत् सुखोदयं ॥ १५ ॥
मा कृथा हृदि संतापमहं यास्ये रणाजिरं ।
अद्य सर्वान् हनिष्यामि शत्रून् समरमूर्द्धनि ॥ १६ ॥
पुत्राश्च ते महावीर्या मेघनादपुरोगमाः ।
न तेषां मुच्यते कश्चिदपि मृत्युर्वरानने ॥ १७ ॥
अन्तःपुराय गच्छ त्वं सुखिनी भव सस्नुषा ।
एवमुक्त्वा परिष्वज्य भार्यां प्रीतिमना इव ॥ १८ ॥

प्रविवेश तदा देवी स्वयं च भवनं शुभं ।
चिन्तयामास तद्घोरं विग्रहं समुपस्थितं ॥ १९ ॥
रावणस्तु ततो वाक्यं राक्षसानिदमब्रवीत् ।
कल्प्यतां मे रथः शीघ्रं क्षिप्रमानीयतां ततः ॥ २० ॥
अद्य क्रोधं विमोक्ष्यामि निगूढं हृदये शयं ।
देवासुरे यथा पूर्वं देवता निहता युधि ॥ २१ ॥
मया वीर्येण महता देवराजश्च निर्जितः ।
चिरकालस्थितं क्षोतव्युद्धं मे राघवेण च ॥ २२ ॥
अद्य तूणीशया बाणा निर्मुक्ता इव पन्नगाः ।
रामं समभिधावन्तु विषाग्निप्रतिमाः शिताः ॥ २३ ॥
सुतेजिते रुक्मपुङ्खैस्तैलधौतैर्हिरण्मयैः ।
शरीरं दीपयिष्येऽहमुल्काभिरिव कुञ्जरं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणवाक्यं नाम
चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXV.

स एवमुक्त्वा ज्वलनप्रकाशं
रथं तुरङ्गोत्तमराजयुक्तं ।
प्रकाशमानं वपुषा वरेण
समारुरोहामरराजशत्रुः ॥ १ ॥
स शङ्खभेरीपटहप्रणादैर्
आक्ष्वेडितास्फोटितसिंहनादैः ।
पुण्यैः स्तवैश्चाप्यभिपूज्यमानस्
तदाययौ राक्षसराजमुख्यः ॥ २ ॥
स शैलजीमूतनिकाशकायैर्
मांसाशनैः पावकदीप्तनेत्रैः ।
बभौ वृतो राक्षसयोधमुख्यैर्
भूतैर्वृतो रुद्र इवामरेशः ॥ ३ ॥
ततो नगर्याः सहसा महौजा
निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।
समुद्यतं पादपशैलहस्तं
महार्णवाम्भःस्तनितं ददर्श ॥ ४ ॥
तद्राक्षसानीकमतिप्रचण्डम्
आलोक्य रामोऽमरतुल्यरूपः ।

विभीषणं शस्त्रभृतां वरिष्ठम्
उवाच शैलाग्रगतो महात्मा ॥५॥
नानापताकाध्वजशस्त्रजुष्टं
प्रासासिशूलाशनिचक्रजुष्टं ।
कस्येदमक्षोभ्यमभीरुसैन्यं
नागेन्द्रराजोपमनागजुष्टं ॥६॥
ततः स रामस्य वचो निशम्य
विभीषणः शक्रसमानवीर्यः ।
शशंस रामाय बलप्रवीरान्
दुरासदान् राक्षसपुङ्गवांस्तान् ॥७॥
योऽसौ गजस्कन्धगतो महात्मा
नवोदितार्कोपमताम्रचक्षुः ।
प्रकम्पयन् नागशिरोऽभ्युपैति
प्रवीरबाहुं तमवेहि राजन् ॥८॥
योऽसौ रथस्थो मृगराजकेतुर्
धुन्वन् धनुः शक्रधनुःप्रकाशं ।
करीव भात्युग्रविवृत्तदंष्ट्रः
स इन्द्रजिद्राक्षसराजपुत्रः ॥९॥
यश्चैष विन्यस्त इवेन्द्रकल्पो
धन्वी रथस्थोऽतिरथोऽतिवीरः ।

विस्फारयन् वै धनुरुग्रनादम्
एषोऽतिकायोऽतिविवृद्धकायः ॥१०॥
योऽसौ नवार्कोपमताम्रचक्षुर्
आरुह्य घण्टानिनदप्रणादं ।
खरं खरं गर्जति वै दुरात्मा
महोदरो नाम स एष वीरः ॥११॥
योऽसौ हयं काञ्चनचित्रभाण्डम्
आरुह्य सन्ध्याभ्रघनप्रकाशं ।
प्रासं समुद्यम्य मरीचिनद्धं
पिशाच एषोऽशनितुल्यवेगः ॥१२॥
यश्चैष कालानलतुल्यवेगः
खड्गी धनुष्मान् कवची किरीटी ।
गजेन्द्रमास्थाय गिरिप्रकाशं
खरात्मजोऽयं मकराक्षनामा ॥१३॥
यश्चैष चापासिशरौघजुष्टं
पताकिनं पावकतुल्यरूपं ।
रथं समास्थाय विभात्युदग्रो
नरान्तकोऽयं नगशृङ्गयोधी ॥१४॥
यश्चैष नानाविधघोररूपैर्
व्याघ्रोष्ट्रनागेन्द्रमृगेन्द्रवक्त्रैः ।

भूतैर्वृतोऽभ्येति विवृत्तनेत्रैः
सोऽयं सुदंष्ट्रो विजितारिसूनुः ॥ १५ ॥
यश्चैष घोरं बहुवज्रजुष्टं
सकाञ्चनं पावकतुल्यरूपं ।
शूलं समुद्यम्य विभाति वेगाद्
देवान्तकोऽसौ नरसिंहयोधी ॥ १६ ॥
यश्चैष शूलं निशितं प्रगृह्य
विद्युत्प्रभं किङ्किणिवज्रजुष्टं ।
नागेन्द्रमास्थाय गिरिप्रकाशम्
आयाति सोऽयं त्रिशिरास्तरस्वी ॥ १७ ॥
अयं तु जीमूतनिकाशरूपः
कुम्भः प्रतिव्यूढसुजातवक्षाः ।
समाहितः पन्नगराजकेतुर्
विस्फारयन् भाति धनुर्धनुष्मान् ॥ १८ ॥
यश्चैष जाम्बूनदवज्रजुष्टं
दीप्तं सुघोरं परिघं प्रगृह्य ।
आयाति रक्षोबलकेतुभूतो
निकुम्भ एषोऽद्भुतघोरकर्मा ॥ १९ ॥
यत्रैतदिन्दुप्रतिमं विभाति
छत्त्रं सितं रुक्मशलाकमग्र्यं ।

अत्रैष रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
भूतैर्वृतो रुद्र इवाभ्युपैति ॥ २० ॥
योऽसौ किरीटी ज्वलनो ज्वलास्यो
महेन्द्रविन्ध्योपमभीमरूपः ।
महेन्द्रवैवस्वतदर्पहन्ता
रक्षोऽधिपः सोऽयमुपैति हृष्टः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणानीकदर्शनं
नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणं प्रति भाषितं ।
प्रत्युवाच ततो रामो विभीषणमिदं वचः ॥ १ ॥
अहो दीप्तो महातेजा रावणो राक्षसाधिपः ।
आदित्य इव दुष्प्रेक्ष्यो रश्मिभिर्भाति वीर्यवान् ॥ २ ॥
न व्यक्तं लक्ष्यते चास्य रूपं तेजःसमन्वितं ।
दैत्यदानववीराणां वपुरेवंविधं किल ॥ ३ ॥
यादृशं राक्षसेन्द्रस्य वपुरेतद्विराजते ।
तथैवास्यानुगास्तुल्याः पुत्राः पौत्रास्तथानुजाः ॥ ४ ॥
सर्वे पर्वतसंकाशाः सर्वे विक्रान्तयोधिनः ।
सर्वे दीप्तायुधधरा योधाश्चास्य महौजसः ॥ ५ ॥
भाति राक्षसराजोऽयं प्रदीप्तैर्भीमविक्रमैः ।
योधैः परिवृतो भूतैर्देहवद्भिरिवान्तकः ॥ ६ ॥
एवमुक्त्वा ततो रामो धनुरादाय वीर्यवान् ।
लक्ष्मणानुचरस्तस्थौ समुद्धृत्य शरोत्तमान् ॥ ७ ॥
ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
रक्षांसि तान्याह महाबलानि ।
द्वारेषु पुर्या गृहगोपुरेषु
सुनिर्वृतास्तिष्ठत निर्विशङ्काः ॥ ८ ॥

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर्
उद्यम्य चापं सशरं प्रदीप्तं ।
व्यदारयद्वानरसागरौघं
मह्वाकषः पूर्णमिवार्णवौघं ॥ ९ ॥
तमापतन्तं सहसा निरीक्ष्य
दीप्तेषुचापं युधि राक्षसेन्द्रं ।
ततो हरीशः समुपाजगाम
तं रावणं योद्धुमतिप्रचण्डः ॥ १० ॥
बलात् समुत्पाद्य महीधराग्रं
दुद्राव रक्षोऽधिपतिं हरीशः ।
तं शैलमग्रं बहुवृक्षसानुं
प्रगृह्य चिक्षेप स रावणाय ॥ ११ ॥
तमापतन्तं प्रसमीक्ष्य राजा
बिभेद बाणैर्यमदण्डकल्पैः ।
तस्मिन् प्रवृद्धोत्तमशृङ्गवृक्षे
शैले विदीर्णे बहुचित्रसानौ ॥ १२ ॥
महाहिकल्पं शरमुग्रवेगं
समाददे राक्षससैन्यनाथः ।
स तं गृहीत्वानिलतुल्यवेगं
सविस्फुलिङ्गं ज्वलनप्रकाशं ॥ १३ ॥

वाणं महेन्द्राशनितुल्यवेगं
चिक्षेप राजा हरियूथपाय ।
स सायको रावणबाहुमुक्तः
शक्राशनिप्रख्यवपुः शिताग्रः ॥ १४ ॥
सुग्रीवमासाद्य बिभेद वेगाद्
गुहेरिता क्रौञ्चमिवोग्रशक्तिः ।
स सायकार्त्तो विपरीतचेताः
कूजन् व्यथार्त्तो निपपात भूमौ ॥ १५ ॥
तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं
नेदुः प्रहृष्टा युधि यातुधानाः ।
ततो गवाक्षो गवयः सुदंष्ट्रो
मैन्दो नलो ज्योतिर्मुखोऽङ्गदश्च ॥ १६ ॥
शिलाः समुत्पाट्य विवृद्धकायाः
प्रदुद्रुवुस्तं प्रति राक्षसेन्द्रं ।
तेषां प्रहारान् स चकार मोघान्
रक्षोऽधिपो वाणशतैः शिताग्रैः ॥ १७ ॥
तान् वानरेन्द्रानपि वाणजालैर्
बिभेद जाम्बूनदचित्रपुङ्खैः ।
ते वानरेन्द्रास्त्रिदशारिवाणैर्
भिन्ना निपेतुर्भुवि भीमरूपाः ॥ १८ ॥

ततस्तु तद्वानरसैन्यमुग्रं
संताडयामास स बाणजालैः ।
ते बध्यमानाश्च कृतार्त्तनादा
भयेन शोकेन च विह्वलाङ्गाः ॥ १९ ॥
शाखामृगा रावणसायकार्त्ता
जग्मुः शरण्यं शरणं स्म रामं ।
ततो महात्मा स धनुर्धनुष्मान्
आदाय रामः सहसा जगाम ॥ २० ॥
तं लक्ष्मणः प्राञ्जलिरभ्युपेत्य
प्रोवाच वाक्यं परमार्थयुक्तं ।
अहमार्य सुपर्याप्तो बधायास्य दुरात्मनः ।
बधिष्याम्यहमेवैनमनुजानीहि मां विभो ॥ २१ ॥
मम शक्ररिपोश्चैव संविमर्दो भवत्वयं ।
अद्य पश्यन्तु भूतानि परिभूतं मया रिपुं ॥ २२ ॥
ततोऽब्रवीन्महातेजा रामः सत्यपराक्रमः ।
गच्छ त्वं वचनं चेदं निबोध मम लक्ष्मण ॥ २३ ॥
रावणो हि महावीर्यो रणेऽद्भुतपराक्रमः ।
त्रैलोक्येनापि संक्रुद्धो दुष्प्रधृष्यो न संशयः ॥ २४ ॥
तस्य छिद्राणि मार्गस्व स्वच्छिद्राण्यभिरक्ष च ।
चक्षुषा धनुषा चैव रक्षात्मानं समाहितः ॥ २५ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा संप्रहृष्टतनूरुहः ।
अभिवाद्य ततो रामं ययौ सौमित्रिराहवं ॥ २६ ॥

स रावणं वारणहस्तबाहुं
दर्दर्श दीप्तोद्यतभीमचापं ।
प्रच्छादयन्तं शरवृष्टिजालैस्
तान् वानरान् बाणविभिन्नदेहान् ॥ २७ ॥

तमालोक्य महातेजा हनूमान् मारुतात्मजः ।
भंशयन् शरजालानि प्रत्यगच्छत् स रावणं ॥ २८ ॥
रथं तस्य समासाद्य बाहुमुद्यम्य दक्षिणं ।
त्रासयन् रावणं धीमान् हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥
देवदानवगन्धर्वा यक्षाश्च सह पन्नगैः ।
अबध्यत्वात् त्वया भग्ना वानरेभ्यश्च ते भयं ॥ ३० ॥
तदद्य देवाः पश्यन्तु सयक्षोरगपन्नगाः ।
त्वामद्य भग्नं निहतं वानरैर्भीमविक्रमैः ॥ ३१ ॥
एष मे दक्षिणो बाहुः पञ्चशाखः समुद्यतः ।
निर्हरिष्यति ते देहाद्भूतात्मानं चिरोषितं ॥ ३२ ॥
श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं रावणो भीमविक्रमः ।
संरक्तनयनः कोपादिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३३ ॥
क्षिप्रं प्रहर निःशङ्कं स्थिरां कीर्त्तिमवाप्नुहि ।
विक्रमं च विदित्वा ते नाशयिष्यामि जीवितं ॥ ३४ ॥

रावणस्य वचः श्रुत्वा वायुसूनुरभाषत ।
प्रहृतं ते मया पूर्वमक्षं स्मर सुतं तव ॥ ३५ ॥
एवमुक्तो महातेजा रावणो राक्षसाधिपः ।
आजघानानिलसुतं तलेनोरसि वीर्यवान् ॥ ३६ ॥
स तदा निहतस्तेन मुहूर्त्तं व्यचलत् कपिः ।
आजघान च संक्रुद्धस्तलेनैवामरद्विषं ॥ ३७ ॥
तथा स तेनाभिहतो वानरेण तरस्विना ।
दशग्रीवः समुद्भूतो यथा भूमिचलेऽचलः ॥ ३८ ॥
संग्रामे तु तदा दृष्ट्वा रावणं तलताडितं ।
ऋषयश्चारणाः सिद्धा नेदुर्देवाश्च सासुराः ॥ ३९ ॥
अथाश्वस्य महातेजा रावणो वाक्यमब्रवीत् ।
साधु वानर वीर्यं ते श्लाघनीयोऽसि मे रिपुः ॥ ४० ॥
रावणेनैवमुक्तस्तु हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ।
मम वीर्यं धिगस्त्वेतद्यत् त्वं जीवसि रावण ॥ ४१ ॥
सकृत् तु प्रहरेदानीं दुर्बुद्धे किं विकत्थसे ।
ततस्त्वां मामको मुष्टिर्नयिष्यति यमालयं ॥ ४२ ॥
तेन वानरवाक्येन क्रोधस्तस्य व्यवर्धत ।
स क्रोधाग्निपरीतात्मा प्रजज्वालेव रावणः ॥ ४३ ॥
संरक्तनयनोऽत्यर्थं मुष्टिमुद्यम्य दारुणां ।
पातयामास वेगेन वानरोरसि वीर्यवान् ॥ ४४ ॥

मुष्टिना तेन विद्धस्तु विसंज्ञो विह्वलोऽभवत् ।
हनूमान् वक्षसि व्यूढे संचचाल महाकपिः ॥ ४५ ॥
विसंज्ञं तु ततो दृष्ट्वा हनूमन्तं स रावणः ।
जवेनातिरथः शीघ्रं नीलं प्रति समाद्रवत् ॥ ४६ ॥
सोऽन्तकप्रतिमैर्बाणैः परमर्मविभेदिभिः ।
क्षिप्रमाच्छादयन्नीलं मृधे हरिचमूपतिं ॥ ४७ ॥
स शरौघसमायस्तो नीलो हरिचमूपतिः ।
गिरिशृङ्गं समुत्पाट्य रक्षोऽधिपतयेऽसृजत् ॥ ४८ ॥
हनूमानपि तेजस्वी समाश्वस्तो महाबलः ।
नीलेन सह संयुक्तं रावणं प्रेक्ष्य वीर्यवान् ॥ ४९ ॥
स रावणबधार्थं तु न चकार मतिं तदा ।
निरीक्षमाणो युद्धेप्सुः सरोषमिदमब्रवीत् ॥ ५० ॥
अन्यायत इदं युद्धं क्षत्रधर्मविदा कृतं ।
मामपास्य यदन्येन युद्धं युद्धविशारद ॥ ५१ ॥
तदनादृत्य वचनं राक्षसाधिपतिर्बली ।
व्यदारयद्गिरेः शृङ्गं नीलास्तं सप्तधा शरैः ॥ ५२ ॥
तद्विकीर्णं गिरेः शृङ्गं दृष्ट्वा हरिचमूपतिः ।
नीलोऽग्निरिव जज्वाल स वीरः परवीरहा ॥ ५३ ॥
सोऽश्वकर्णान् धवान् सालान् सप्तपर्णांश्च पुष्पितान् ।
अन्यांश्च विविधान् वृक्षान् नीलश्चिक्षेप संयुगे ॥ ५४ ॥

स तानापततः शीघ्रं वृक्षांश्चिच्छेद रावणः ।
नीलं चाभिजघानाशु दर्शयन् हस्तलाघवं ॥ ५५ ॥
सोऽभिवृष्टः शरौघेन वेगेन च महाबलः ।
ह्रस्वं कृत्वात्मनो देहं ध्वजाग्रे निपपात ह ॥ ५६ ॥
पावकात्मजमालोक्य ध्वजाग्रे पर्यवस्थितं ।
जज्वाल रावणः क्रोधात् ततो नीलो ननाद ह ॥ ५७ ॥
ध्वजाग्रे धनुषश्चाग्रे किरीटाग्रे च तं हरिं ।
ससुग्रीवः ससौमित्रिर्दृष्ट्वा रामोऽपि विस्मितः ॥ ५८ ॥
रावणोऽपि महासत्त्वः कपिलाघवविस्मितः ।
संभ्रमाविष्टहृदयो न किञ्चित् प्रत्यपद्यत ॥ ५९ ॥
तत उच्चुक्रुशुर्हृष्टा लब्धलक्ष्याः प्लवङ्गमाः ।
नीललाघवसंभ्रान्तं दृष्ट्वा रावणमाहवे ॥ ६० ॥
वानराणां प्रणादेन संक्रुद्धो रावणस्तदा ।
अस्त्रमाहारयामास दीप्तमाग्नेयमुत्तमं ॥ ६१ ॥
आग्नेयेनाथ संयुक्तं गृहीत्वा रावणः शरं ।
ध्वजमूर्द्धि स्थितं नीलमुदैक्षत निशाचरः ॥ ६२ ॥
ततोऽब्रवीन्महातेजा रावणो राक्षसाधिपः ।
कपे लाघवयुक्तोऽसि मायया परया युतः ॥ ६३ ॥
यदि त्वं रक्षसि प्राणान् मायया वानराधम ।
तानि तान्यनुरूपाणि विसृजन् बहुशो रणे ॥ ६४ ॥

तथाप्ययं मया क्षिप्तः सायकोऽस्त्राभिमन्त्रितः ।
जीवितं परिरक्षन्तं जीविताद्भ्रंशयिष्यति ॥ ६५ ॥
एवमुक्त्वा महाबाहू रावणो राक्षसाधिपः ।
संधाय बाणं धनुषि चमूपतिमताडयत् ॥ ६६ ॥
सोऽस्त्रयुक्तेन बाणेन नीलो वक्षसि ताडितः ।
निर्दह्यमानः सहसा निपपात महीतले ॥ ६७ ॥
पितुर्माहात्म्ययोगेन आत्मनश्चैव तेजसा ।
जानुभ्यामगमद्भूमौ न च प्राणैर्व्ययुज्यत ॥ ६८ ॥
विसंज्ञं वानरं दृष्ट्वा दशग्रीवो रणोत्सुकः ।
रथेन मेघनादेन सौमित्रिं समुपाद्रवत् ॥ ६९ ॥

तमाह सौमित्रिरदीनसत्त्वो
विस्फारयन्तं धनुरप्रमेयं ।
आगच्छ मां योधय राक्षसेन्द्र
न वानरांस्त्वं प्रतियोद्धुमर्हसि ॥ ७० ॥
स तस्य वाक्यं परिपूर्णघोषं
ज्याशब्दमुग्रं च निशम्य रक्षः ।
तथेति सौमित्रिमथाभिभाष्य
चुकोप कोपादपि चेदमाह ॥ ७१ ॥
दिष्ट्यासि मे राघव चक्षुषोऽग्रं
प्राप्तोऽन्तगामी विपरीतबुद्धिः ।

अस्मिन् क्षणे यास्यसि मृत्युलोकं
संछाद्यमानो मम बाणजालैः ॥ ७२ ॥
तमाह सौमित्रिरविस्मयेन
गर्जन्तमुग्रं शरचापपाणिं ।
रणे न गर्जन्ति वृथा हि शूराः
किं कत्थसे प्राकृतवत् त्वमद्य ॥ ७३ ॥
जानामि वीर्यं तव राक्षसेन्द्र
तेजश्च शक्तिं च पराक्रमं च ।
अयं स्थितोऽहं शरचापपाणिर्
आगच्छ किं मोघविकत्थनेन ॥ ७४ ॥
स एवमुक्तः कुपितः ससर्ज
रक्षोऽधिपः सप्तशरान् सुपुङ्खान् ।
तान् लक्ष्मणः काञ्चनचित्रपुङ्खैश्
चिच्छेद बाणैर्निशितैः सुपत्रैः ॥ ७५ ॥
तान् प्रेक्ष्य बाणान् सहसा निकृत्तान्
निकृत्तभोगानिव पन्नगेन्द्रान् ।
लङ्केश्वरः क्रोधवशं जगाम
ससर्ज चान्यान् निशितान् पृषत्कान् ॥ ७६ ॥
स बाणवर्षं तु ववर्ष तीव्रं
रामानुजे कार्मुकसंप्रमुक्तं ।

क्षुरार्द्धचन्द्रोपमकर्णिभल्लैः
शरांश्च चिच्छेद न चुक्षुभे सः ॥ ७७ ॥
स बाणजालान्यथ तानि तानि
मोघानि पश्यंस्त्रिदशारिराजा ।
विसिस्मिये लक्ष्मणलाघवेन
पुनश्च बाणान् निशितान् मुमोच ॥ ७८ ॥
स लक्ष्मणश्चापि शरान् शिताग्रान्
महेन्द्रवज्राशनितुल्यवेगान् ।
संधाय चापे ज्वलनप्रकाशान्
ससर्ज रक्षोऽधिपतेर्बधाय ॥ ७९ ॥
स तान् प्रचिच्छेद निशाचरेन्द्रश्
छित्वा ततो लक्ष्मणमाजघान ।
शरेण कालाग्निसमप्रभेन
स्वयम्भुदत्तेन ललाटदेश ॥ ८० ॥
स लक्ष्मणो रावणसायकार्त्तश्
चचाल चापं शिथिलं प्रगृह्य ।
पुनश्च संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राच्
चिच्छेद चापं त्रिदशेन्द्रशत्रोः ॥ ८१ ॥
तं कृत्तचापं त्रिभिराजघान
बाणैस्तदा दाशरथिः शिताग्रैः ।

स सायकार्त्तो विचचाल राजा
कृच्छ्राच्च संज्ञां पुनराससाद ॥ ८२ ॥
स कृत्तचापः शरपीडिताङ्गः
स्वेदार्द्रगात्रो रुधिरावसिक्तः ।
जग्राह शक्तिं समरप्रचण्डां
स्वयम्भुदत्तामथ देवशत्रुः ॥ ८३ ॥
स तां विधूमानलसंनिकाशां
वित्रासनीं वानरयूथपानां ।
चिक्षेप शक्तिं तरसा ज्वलन्तीं
सौमित्रये राक्षसराष्ट्रनाथः ॥ ८४ ॥
तां दीप्यमानां रघुनन्दनस्तदा
जघान बाणैरनलप्रकाशैः ।
तथापि सा तस्य विवेश शक्तिर्
भुजान्तरं दाशरथेर्विशाला ॥ ८५ ॥
शक्त्या तया तु सौमित्रिस्ताडितः स स्तनान्तरे ।
विष्णोरचिन्त्यं स्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन् ॥ ८६ ॥
विसंज्ञं पतितं दृष्ट्वा सौमित्रिं राक्षसेश्वरः ।
अवतीर्य रथात् तूर्णमभिदुद्राव लक्ष्मणं ॥ ८७ ॥
ततो दानवदर्पघ्नः सौमित्रिं देवकण्टकः ।
विष्णोरचिन्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः ॥ ८८ ॥

संपीडयित्वा बाहुभ्यामप्रभुर्लङ्घने ऽभवत् ।
तं गृहीत्वा स बाहुभ्यां चिन्तयामास रावणः ॥ ८९ ॥
हिमवान् मन्दरो मेरुः कैलासो वा महागिरिः ।
शक्यो भुजाभ्यामुद्धर्तुं न त्वयं राघवानुजः ॥ १० ॥
लक्ष्मणं तु ततः श्रीमान् निगृह्णन्तं स मारुतिः ।
आजघानोरसि व्यूढे वज्रकल्पेन मुष्टिना ॥ ११ ॥
तेन मुष्टिप्रहारेण रावणो भीमविक्रमः ।
जानुभ्यामगमद्भूमिं मुमोह च चचाल च ॥ १२ ॥
विसंज्ञं रावणं दृष्ट्वा समरे भीमविक्रमं ।
ऋषयो दानवाश्चैव नेदुर्देवाश्च हर्षिताः ॥ १३ ॥
हनूमानपि तेजस्वी लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
आनयद्राघवाभ्यासे बाहुभ्यां परिगृह्य वै ॥ १४ ॥
वायुसूनोः सुहृत्वेन भक्त्या परमया च सः ।
शत्रूणामप्रकम्प्यो ऽपि लघुत्वमगमत् कपेः ॥ १५ ॥
तं समुत्सृज्य सा शक्तिः सौमित्रिं युद्धदुर्मदं ।
रावणस्य रथे तस्मिन् स्वस्थानं प्रत्यपद्यत ॥ १६ ॥
रावणो ऽपि महातेजाः प्राप्य संज्ञां महाहवे ।
आददे निशितान् बाणान् जग्राह च महद्धनुः ॥ १७ ॥
आश्वास्य च महात्मा च लक्ष्मणः शत्रुसूदनः ।
विष्णोर्भागमचिन्त्यं स स्मृत्वा सुस्थतरो ऽभवत् ॥ १८ ॥

एतस्मिन्नन्तरे वीरो दृष्ट्वा रावणविक्रमं ।
लक्ष्मणं च समाश्वस्तं सैन्यं च मुदितं पुनः ॥ ९९ ॥
निपातितमहावीरां वानराणां महाचमूं ।
दृष्ट्वा रामो रणे तस्मिन्नभिदुद्राव रावणं ॥ १०० ॥
अथैनमुपसंगम्य हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ।
मम पृष्ठं समारुह्य जहीमं दुष्टरावणं ॥ १०१ ॥
एवमुक्तस्तथेत्युक्त्वा समारूढः प्लवङ्गमं ।
राघवः समरामर्षी हन्तुकामो निशाचरं ॥ १०२ ॥
ऐरावतमिवेन्द्रः स हनूमन्तं समास्थितः ।
रथस्थं रावणं संख्ये ददर्श मनुजाधिपः ॥ १०३ ॥
तमालोक्य महातेजाः प्रदुद्रावाथ राघवः ।
विरोचनमिव क्रुद्धो विष्णुरभ्युद्यतायुधः ॥ १०४ ॥
ज्याशब्दमथ कुर्वंश्च वज्रनिष्पेषनिःस्वनं ।
गिरा गम्भीरया रामो राक्षसेन्द्रमुवाच ह ॥ १०५ ॥
तिष्ठ तिष्ठ मम त्वं हि कृत्वा विप्रियमीदृशं ।
कुत्र राक्षसशार्दूल गतो मोक्षमवाप्स्यसि ॥ १०६ ॥

यदीन्द्रवैवस्वतभास्करान् वा
स्वयंभुवैश्वानरशङ्करान् वा ।
गमिष्यसि त्वं दश वां दिशो वा
तथापि मे नाद्य विमोक्ष्यसे त्वं ॥ १०७ ॥

यश्चैष शक्त्या निहतस्त्वयाद्य
कृच्छ्राद्विषादं महसाभ्युपेतः ।
स एव रक्षोगणमृत्युभूतः
प्रधक्ष्यते वै तव सैन्यकक्षं ॥ १०८ ।
राघवस्य वचः श्रुत्वा राक्षसेन्द्रो महाकपिं ।
वायुपुत्रं महात्मानं वहन्तं राघवं रणे ॥ १०९ ॥
रोषेण महताविष्टः पूर्ववैरमनुस्मरन् ।
आजघान शरैस्तीक्ष्णैः कालानलशिखोपमैः ॥ ११० ॥
राघवं वहतस्तस्य ताडितस्यापि सायकैः ।
स्वभावतेजोयुक्तस्य भूयस्तेजो व्यवर्धत ॥ १११ ॥
ततो रामो महातेजा रावणेन कृतव्रणं ।
दृष्ट्वा प्लवगशार्दूलं क्रोधस्य वशमभ्यगात् ॥ ११२ ॥
तस्याभिसंगम्य रथं सचक्रं
साश्वं ध्वजं चाथ महापताकं ।
छत्रं सितं तस्य सरुक्मदण्डं
रामः प्रचिच्छेद शरैः शिताग्रैः ॥ ११३ ॥
अथेन्द्रशत्रुं तरसा जघान
बाणेन वज्राशनिसंनिभेन ।
भुजान्तरे व्यूढसुजातरूपे
वज्री यथेन्द्रो युधि दानवेन्द्रं ॥ ११४ ॥

यो वज्रशूलाशनिशस्त्रपातैर्
न चुक्षुभे नापि चचाल राजा ।
स रामबाणाभिहतो व्यथार्त्तश्
चचाल चापं च मुमोच दीनः ॥११५॥
स विह्वलं तं च समीक्ष्य रामः
समाददे दीप्तमथार्द्धचन्द्रं ।
तेनार्कवर्णं सहसा किरीटं
चिच्छेद रक्षोऽधिपतेर्महात्मा ॥११६॥
तं निर्विषाशीविषसंनिकाशं
शान्तार्चिषं सूर्यमिवाप्रकाशं ।
गतश्रियं कृत्तकिरीटमौलिं
प्रत्याह रामो युधि राक्षसेन्द्रं ॥११७॥
कृतं त्वया कर्म महत् सुदुष्करं
हतप्रवीरश्च कृतस्त्वयाहं ।
तस्मात् परिश्रान्तमिव प्रपश्यन्
न त्वां शरैर्मृत्युपथं नयामि ॥११८॥
स एवमुक्तो हतमानदर्पो
निकृत्तचापो निहताश्वसूतः ।
शोकार्दितः कृत्तमहाकिरीटो
विवेश लङ्कां सहसा गतश्रीः ॥११९॥

तस्मिन् प्रविष्टे रजनीचरेशे
महाबले दानवदेवशत्रौ ।
हरीन् विशल्यान् सह लक्ष्मणेन
चकार रामः परमाहवाग्रे ॥ १२० ॥

तस्मिन् प्रभग्ने त्रिदशेन्द्रशत्रौ
सुरासुरा भूतगणा दिशश्च ।
ससागराः सर्षिमहोरगाश्च
ननन्दिरे देवगणाश्च सर्वे ॥ १२१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणभङ्गो नाम
षट्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXVII.

स प्रविश्य पुरीं लङ्कां रामबाणभयार्दितः ।
भग्नदर्पस्ततो राजा बभूव व्यथितेन्द्रियः ॥ १ ॥
मातङ्ग इव सिंहेन गरुडेनेव पन्नगः ।
अभिभूतोऽभवद्राजा राघवेण महात्मना ॥ २ ॥
ब्रह्मदण्डप्रकाशानां विद्युत्सदृशवर्चसां ।
स्मरन् राघवबाणानां विव्यथे राक्षसाधिपः ॥ ३ ॥
स काञ्चनमयं दिव्यमाश्रित्य परमासनं ।
निरीक्षमाणः सचिवान् रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥
सर्वं तत् खलु मोघं मे यत् कृतं परमं तपः ।
यद्देवेन्द्रसमानोऽहं मानुषेण पराजितः ॥ ५ ॥
पुराणं ब्रह्मण इदं वचनं समुपस्थितं ।
मानुषेभ्यो विजानीहि भयमित्येव तत् तथा ॥ ६ ॥
देवदानवगन्धर्वयक्षराक्षसपन्नगैः ।
अबध्यत्वं मया प्राप्तं परिभूतास्तु मानुषाः ॥ ७ ॥
यच्चापि हिमवच्छृङ्गे क्रुद्धो नन्दिरभाषत ।
तस्यैव तुल्यवदनैरुपरुद्धा हि मे पुरी ॥ ८ ॥
तयोर्महात्मनोर्वाक्यं नान्यथा याति साम्प्रतं ।
सत्यं विभीषणेनोक्तं यच्च वाक्यं महात्मना ॥ ९ ॥

तदिदं मामनुप्राप्तं विभीषणवचः शुभं ।
तस्य प्रयुक्तवाक्यस्य नान्यथा याति साम्प्रतं ॥ १० ॥
मया दर्पबलोत्सेकादन्यथा चिन्तितं तदा ।
तदन्यथा परिगतं मम दौरात्म्यचेष्टितैः ॥ ११ ॥
नातिभारोऽस्ति दैवस्य पौरुषे नियता मतिः ।
दैवपौरुषसंयोगात् सिद्धिर्नित्यमवाप्यते ॥ १२ ॥
सन्नद्धा भवन्तो रक्षन्तु नगरीं वै समन्ततः ।
राक्षसाश्चापि तिष्ठन्तु वप्रगोपुरमूर्द्धसु ॥ १३ ॥
स चाप्रतिमसत्त्वोऽद्य देवदानवदर्पहा ।
ब्रह्मशापाभिभूतश्च कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १४ ॥
समरे जितमात्मानं प्रहस्तं च तथा हतं ।
ज्ञात्वा रक्षोबलं भीममादिदेश महाबलः ॥ १५ ॥
द्वारेषु यत्नः क्रियतां प्राकारश्चाभिरुह्यतां ।
निद्रावशसमाविष्टः कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १६ ॥
स हि संख्ये महाबाहुः ककुदं सर्वरक्षसां ।
वानरान् राजपुत्रौ च क्षिप्रमेव हनिष्यति ॥ १७ ॥
रामबाणनिरस्तानां संग्रामेऽस्मिन् सुदारुणे ।
अपनेष्यति नः क्षिप्रं कुम्भकर्णो महद्भयं ॥ १८ ॥
नव सप्त दशाष्टौ च मासान् स्वपिति राक्षसः ।
तं विबोधयत क्षिप्रं कुम्भकर्णं महाबलं ॥ १९ ॥

कुम्भकर्णः सदा शेते मूढो ग्राम्यसुखे रतः ।
किं करिष्याम्यहं तेन शक्रतुल्यबलेन वै ॥ २० ॥
ईदृशे संभ्रमे घोरे यो न साह्याय कल्पते ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य राक्षसाः ॥ २१ ॥
जग्मुः परमसंभ्रान्ताः कुम्भकर्णनिवेशनं ।
ते तथा तु समादिष्टा राक्षसा भीमविक्रमाः ॥ २२ ॥
गन्धं माल्यं तथा पानं भक्ष्यं चादाय सत्वराः ।
आसाद्य भवनं तस्य विविशुस्ते नृपाज्ञया ॥ २३ ॥
ते प्रविश्य महाद्वारं सर्वतो योजनायतं ।
कुम्भकर्णगृहं रम्यं पुण्यगन्धवहं शुचि ॥ २४ ॥
बिबोधयिषवः सर्वे तस्थुस्तस्य महागृहे ।
तस्य निःश्वासवातेन कुम्भकर्णस्य रक्षसः ॥ २५ ॥
राक्षसा बलवन्तस्ते स्थातुं नाशक्नुवंस्तदा ।
कुम्भकर्णस्य निःश्वासादवधूता महाबलाः ॥ २६ ॥
यतमानास्तु कृच्छ्रेण पुनस्ते विविशुर्गृहं ।
ते प्रविश्य तदा रम्यं गृहं काञ्चनकुट्टिमं ॥ २७ ॥
ददृशुर्नैर्ऋतव्याघ्रं शयानं भीमदर्शनं ।
ऊर्द्ध्वरोमाञ्चिततनुं श्वसन्तमिव पन्नगं ॥ २८ ॥
वित्रासयन्तं निःश्वासैः शयानं पिशिताशनं ।
भीमप्राणबलं भीमं पातालविपुलाननं ॥ २९ ॥

ते तु तं विपुलं दृष्ट्वा विकीर्णमिव पर्वतं ।
कुम्भकर्णं महानिद्रं प्रसुप्तं बोधयिष्णवः ॥ ३० ॥
ततः परिहिता गाढं राक्षसा भीमविक्रमाः ।
नीलाञ्जनचयाकारकुम्भकर्णसमीपगाः ॥ ३१ ॥
तेऽथ चक्रुर्महात्मानः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ।
भक्ष्याणां मेरुसंकाशं राशिं परमतर्पणं ॥ ३२ ॥
मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च संचयान् ।
चक्रुर्नैर्ऋतशार्दूला राशिमन्नस्य चाद्भुतं ॥ ३३ ॥
ततः शोणितकुम्भांश्च मद्यानि विविधानि च ।
पुरस्तात् कुम्भकर्णस्य चक्रुस्त्रिदशशत्रवः ॥ ३४ ॥
लिलिपुश्च परार्घ्येन चन्दनेन सुगन्धिना ।
वस्त्रैः प्रच्छादयामासुर्माल्यैर्गन्धैः सुगन्धिभिः ॥ ३५ ॥
धूपं सुगन्धं ससृजुस्तुष्टुवुश्च परंतपं ।
कुम्भकर्णं महानिद्रं बोधनायोपचक्रमुः ॥ ३६ ॥
जलदा इव ते नेदुर्यातुधानास्ततस्ततः ।
विव्यधुश्चास्य गात्राणि घ्नन्तोऽभिव्यनदंस्तदा ॥ ३७ ॥
अथ खिन्ना न शेकुस्ते तत्प्रबोधाय राक्षसाः ।
ततो गुरुतरं यत्नं चक्रुस्ते प्रतिबोधने ॥ ३८ ॥
शङ्खांश्च पूरयामासुः शशाङ्कसदृशप्रभान् ।
तुमुलं युगपच्चापि नेदुर्भृशममर्षिताः ॥ ३९ ॥

ते तदास्फोटयामासुः क्ष्वेलन्तश्च समन्ततः ।
कुम्भकर्णविबोधार्थं चक्रुश्च विपुलं स्वनं ॥ ४० ॥
उष्ट्रान् हयान् खरान् नागान् जघ्नुर्दण्डकषाङ्कुशैः ।
भेरीशङ्खमृदङ्गांश्च सर्वप्राणैरवादयन् ॥ ४१ ॥
निजघ्नुश्चास्य गात्राणि महद्भिः कूटमुद्गरैः ।
पट्टिशैर्मुषलैश्चैव सर्वप्राणसमुद्यतैः ॥ ४२ ॥
तं शङ्खभेरीपटहप्रणादम्
आक्ष्वेडितास्फोटितसिंहनादं ।
दिशो द्रवन्तं त्रिदिवं भ्रमन्तं
श्रुत्वा विहङ्गाः सहसा निपेतुः ॥ ४३ ॥
यदा तु तैः संनिनदैर्महात्मा
न कुम्भकर्णो बुबुधे प्रसुप्तः ।
तदा भुशुण्डीर्मुषलानि शूलान्
रक्षोगणास्ते जगृहुर्गदाश्च ॥ ४४ ॥
तं शैलशृङ्गैर्मुषलैर्गदाभिर्
वृक्षैस्तलैर्मुद्गरमुष्टिभिश्च ।
सुखप्रसुप्तं भुवि कुम्भकर्णं
रक्षांस्युदग्राणि ततो निजघ्नुः ॥ ४५ ॥
तेन शब्देन महता लङ्का सा परिपूरिता ।
सपर्वतवना सर्वा न च स प्रत्यबुध्यत ॥ ४६ ॥

ततः सहस्रं भेरीणां युगपत् समवादयन् ।
मृष्टकाञ्चनकोशानां समासक्तं समन्ततः ॥ ४७ ॥
एवमप्यतिनिद्रस्तु यदा नैव व्यबुध्यत ।
शापवश्यस्तत्र सुप्तस्तदा क्रुद्धा निशाचराः ॥ ४८ ॥
ते तु क्रोधसमाविष्टाः सर्वे भीमपराक्रमाः ।
तद्रक्षो बोधयिष्यन्तश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ॥ ४९ ॥
अन्ये भेरीः समाजघ्नुरन्ये चक्रुर्महास्वनं ।
केशान् लुलुञ्चुरन्ये च कर्णावन्ये दशन्ति च ॥ ५० ॥
अन्ये तु बलिनस्तस्य महतः कूटमुद्गरान् ।
मूर्ध्नि वक्षसि गात्रेषु निर्दयाः समपातयन् ॥ ५१ ॥
मृदङ्गभेरीपणवान् शङ्खान् कुम्भमुखांस्तथा ।
दश राक्षससाहस्रा जघ्नुर्भीमपराक्रमाः ॥ ५२ ॥
राक्षसानां सहस्रं तु शरीरे पर्यधावत ।
कुम्भकर्णः प्रसुप्तोऽसौ न तदापि व्यबुध्यत ॥ ५३ ॥
रज्जुजालावनद्धाभिर्घातनीभिश्च सर्वतः ।
बध्यमानो महाकायो न प्राबुध्यत राक्षसः ॥ ५४ ॥
ततो गजसहस्रं तु शरीरे संप्रधावति ।
स मृद्यमानोऽपि तथा न चाबुध्यत राक्षसः ॥ ५५ ॥
ते राक्षसास्ततः खिन्नाश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ।
प्रमदाश्चाह्वयामासुः सुमृष्टमणिकुण्डलाः ॥ ५६ ॥

नागराक्षसकन्याश्च तथा गन्धर्वयोषितः ।
मनुजानां दुहितरः किन्नराणां तथैव च ॥ ५७ ॥
प्रविष्टा भवनं मुख्यं तप्तकाञ्चनकुट्टिमं ।
ताः स्त्रियो गीतवादित्रैः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ॥ ५८ ॥
दिव्या दिव्यैरलङ्कारैर्दिव्यधूपेन धूपिताः ।
दिव्यगन्धाः सुगन्धाश्च क्रीडन्ति भवनोत्तमे ॥ ५९ ॥
ताश्च सर्वा विशालाक्ष्यः सर्वाः काञ्चनसुप्रभाः ।
सर्वा रूपगुणोपेताः सर्वा भूषणभूषिताः ॥ ६० ॥
सर्वा विस्तीर्णजघनाः सर्वाः पीनपयोधराः ।
सर्वाः कमलपत्राक्ष्यो नीलकुञ्चितमूर्द्धजाः ॥ ६१ ॥
तासां नूपुरशब्देन मेखलानां रवेण च ।
गीतवादित्रशब्देन स्वरेण मधुरेण च ॥ ६२ ॥
दिव्येन चैव गन्धेन स्पर्शेन विविधेन च ।
कुम्भकर्णस्तदा बुद्धः स्पर्शं परममन्यत ॥ ६३ ॥

महाभुजौ वासुकितक्षकाभौ
निक्षिप्य वृत्तौ गिरिशृङ्गसारौ ।
विवृत्य वक्त्रं बडवामुखाभं
निशाचरेन्द्रो विकृतं व्यजृम्भत् ॥ ६४ ॥

विजृम्भमाणोऽतिबलः प्रत्यबुध्यत राक्षसः ।
निःश्वासश्चास्य संजज्ञे संवर्त्त इव मारुतः ॥ ६५ ॥

तस्य विजृम्भमाणस्य वक्त्रं पातालसंनिभं ।
ददृशे मेरुशृङ्गाग्रे दिवाकर इवोदितः ॥ ६६ ॥
दीप्तताम्रास्यजिह्वस्य विद्युत्समप्रकाशिनी ।
भीमे ददृशतुर्नेत्रे दीप्ताविव महाग्रहौ ॥ ६७ ॥
रूपमुत्तिष्ठतस्तस्य कुम्भकर्णस्य संबभौ ।
तपान्ते सबलाकस्य मेघस्येव विवर्षिषोः ॥ ६८ ॥
तद्विनिद्रं ततो रुक्षः कषायीकृतलोचनं ।
वितरन् सर्वतो दृष्टिं तानुवाच निशाचरान् ॥ ६९ ॥
किं निमित्तमहं सुप्तो भवद्भिः प्रतिबोधितः ।
कच्चिद्राक्षसराजस्य न खल्वागतमप्रियं ॥ ७० ॥
न ह्यल्पकारणे सुप्तं बोधयिष्यति मादृशं ।
तदिहाख्यात तत्वेन मत्प्रबोधनकारणं ॥ ७१ ॥
ते तमुत्थाप्य भीमाक्षं भीमरूपपराक्रमं ।
राक्षसास्त्वरिता जग्मुर्दशग्रीवनिवेशनं ॥ ७२ ॥
ऊचुर्बद्धाञ्जलिपुटाः सर्व एव निशाचराः ।
प्रबुद्धः कुम्भकर्णोऽसौ भ्राता ते राक्षसाधिप ॥ ७३ ॥
किंवा तेनैव निर्यातु ह्यस्येनमथागतं ।
रावणस्त्वब्रवीद्धृष्टो राक्षसांस्तानुपागतान् ॥ ७४ ॥
द्रष्टुमेनमिहेच्छामि यथान्यायं च पूजितं ।
तथेत्युक्त्वा तु ते सर्वे पुनरागत्य राक्षसाः ॥ ७५ ॥

कुम्भकर्णमिदं वाक्यमूचू रावणचोदिताः ।
द्रष्टुमिच्छति त्वां राजा सर्वराक्षसपुङ्गवः ॥ ७६ ॥
गमने क्रियतां बुद्धिर्भ्रातरं स्वं प्रहर्षय ।
कुम्भकर्णस्तु दुर्धर्षो भ्रातुराज्ञाय शासनं ॥ ७७ ॥
तथेत्युक्त्वा महावीर्यः शयनादुत्पपात ह ।
प्रक्षाल्य वदनं हृष्टः स्नातः परमभूषितः ॥ ७८ ॥
पिपासुस्त्वरयामास पानं बलसमीरणं ।
ततस्तु त्वरितास्तत्र राक्षसा रावणाज्ञया ॥ ७९ ॥
मद्यं भक्ष्यांश्च विविधान् क्षिप्रं ते समुपानयन् ।
प्रहर्षणार्थं मनसो दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ ८० ॥
महिषाणां वराहाणां मांसं मद्यं च संस्कृतं ।
आददे क्षुधितः क्षिप्रं शोणितं तृषितोऽपिवत् ॥ ८१ ॥
मेदः कुम्भांश्च मद्यं च पपौ शक्ररिपुस्तदा ।
भुक्त्वा चान्नं बहुविधं किञ्चिद्धृष्टमना भवत् ॥ ८२ ॥
ततस्तृप्त इति ज्ञात्वा समीयुस्ते निशाचराः ।
शिरोभिश्च प्रणम्यैनं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ८३ ॥
स सर्वान् सान्त्वयामास नैर्ऋतान् नैर्ऋतर्षभः ।
बोधनाद्विस्मितश्चापि राक्षसानिदमब्रवीत् ॥ ८४ ॥
किमर्थमहमागम्य भवद्भिः प्रतिबोधितः ।
कच्चिच्च कुशलं राज्ञो भयं वो नेह विद्यत ॥ ८५ ॥

अथवा ध्रुवमन्येभ्यो भयं परममुत्थितं ।
यदर्थं वरितैः सर्वैर्भवद्भिः प्रतिबोधितः ॥ ८६ ॥
अद्य राक्षसराजस्य भयमुत्पाटयाम्यहं ।
घातयिष्ये महेन्द्रं वै शातयिष्यामि वा यमं ॥ ८७ ॥
एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं कुम्भकर्णमरिंदमं ।
यूपाक्षः सचिवो राज्ञः कृताञ्जलिरभाषत ॥ ८८ ॥
न नो देवकृतं किञ्चिद्भयमस्ति निशाचर ।
मानुषाद्धि भयं राज्ञस्तुमुलं समुपस्थितं ॥ ८९ ॥
न दैत्यदानवेभ्यो वा भयमस्ति हि तादृशं ।
यादृशं मानुषाद्राज्ञो भयं घोरं समुत्थितं ॥ ९० ॥
वानरैः पर्वताकारैर्लङ्का संपरिवारिता ।
सीताहरणसंतप्ताद्रामान्नः सुमहद्भयं ॥ ९१ ॥
एकेन वानरेणेयं पूर्वं दग्धा महापुरी ।
अक्षः कुमारो निहतो मन्त्रिपुत्राः सकिङ्कराः ॥ ९२ ॥
स्वयं रक्षोऽधिपश्चासौ पौलस्त्यो देवकण्टकः ।
मृतकल्पो रणे मुक्तो रामेणामिततेजसा ॥ ९३ ॥
यन्न देवैः कृतं राज्ञो न दैत्यैर्न च दानवैः ।
कृतं तदिह रामेण विमुक्तः प्राणसंशयात् ॥ ९४ ॥
स यूपाक्षवचः श्रुत्वा भ्रातुश्च भयमागतं ।
कुम्भकर्णो विवृत्ताक्षो यूपाक्षमिदमब्रवीत् ॥ ९५ ॥

सर्वमद्यैव यूपाद्य हरिसैन्यं सलक्ष्मणं ।
राघवं च रणे हत्वा पश्चाद्धन्त्यामि रावणं ॥ ९६ ॥
राक्षसांस्तर्पयिष्यामि हरीणां मांसशोणितैः ।
रामलक्ष्मणयोश्चापि स्वयं पास्यामि शोणितं ॥ ९७ ॥
तस्याथ वाक्यं ब्रुवतो निशम्य
सगर्वितं रोषविवृद्धघोषं ।
महोदरो रावणयोधमुख्यः
कृताञ्जलिर्वाक्यमिदं बभाषे ॥ ९८ ॥
पश्चादपि महेष्वास शत्रून् युधि विजेष्यसि ।
त्वद्दर्शनपरं तावद्भ्रातरं द्रष्टुमर्हसि ॥ ९९ ॥
महोदरवचः श्रुत्वा राक्षसैः परिवारितः ।
कुम्भकर्णो महातेजाः संप्रतस्थे महाबलः ॥ १०० ॥
सरोषश्चोत्कटो मत्तः सोऽतिकायश्च राक्षसः ।
व्यक्रामत् तु पदन्यासैः कम्पयन्निव मेदिनीं ॥ १०१ ॥
तमद्रिशृङ्गप्रतिमं किरीटिनं
स्पृशन्तमादित्यमिवात्मतेजसा ।
वनौकसः प्रेक्ष्य विवृद्धमद्भुतं
भयार्दिता दुद्रुविरे समन्ततः ॥ १०२ ॥
इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णप्रबोधो नाम
सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVIII.

ततो रामो महातेजा धनुरादाय वीर्यवान् ।
किरीटिनं महाकायं कुम्भकर्णं ददर्श ह ॥ १ ॥
तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं पर्वताकारदर्शनं ।
क्रममाणमिवाकाशं पुरा नारायणं प्रभुं ॥ २ ॥
शूलहस्तं महारौद्रं तीक्ष्णदंष्ट्रं भयावहं ।
मेघस्तनितनिर्घोषं दीप्तजिह्वं महाभुजं ॥ ३ ॥
यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति दिशो दश ।
सविस्मितमिदं रामो विभीषणमुवाच ह ॥ ४ ॥
कोऽसौ पर्वतसंकाशः किरीटी हरिलोचनः ।
लङ्कायां दृश्यते वीरः सविद्युदिव तोयदः ॥ ५ ॥
पृथिव्यां केतुभूतोऽसौ महामेघ इवोत्थितः ।
यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति भयार्दिताः ॥ ६ ॥
आचक्ष्व मे महान्कोऽसौ राक्षसो यदिवासुरः ।
न मयैवंविधं भूतं दृष्टपूर्वं कदाचन ॥ ७ ॥
स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
विभीषणो महाप्राज्ञः काकुत्स्थमिदमब्रवीत् ॥ ८ ॥
येन वैवस्वतो युद्धे वासवश्च पराजितः ।
एष विश्रवसः पुत्रः कुम्भकर्णो निशाचरः ॥ ९ ॥

अनेन देवा युधि दानवाश्च
यक्षा भुजङ्गाः पिशिताशनाश्च ।
गन्धर्वविद्याधरगुह्यकाश्च
सहस्रशो राघव संप्रभग्नाः ॥ १० ॥
शूलपाणिनमायान्तं कुम्भकर्णं महाबलं ।
हन्तुं न शेकुस्त्रिदशाः कालोऽयमिति मोहिताः ॥ ११ ॥
प्रकृत्या राम तेजस्वी कुम्भकर्णो महाबलः ।
अन्येषां राक्षसेन्द्राणां वरदानकृतं बलं ॥ १२ ॥
अस्यैव तु महाबाहो निजमेवौरसं बलं ।
एतेन जातमात्रेण क्षुधितेन महात्मना ॥ १३ ॥
संभक्षिताश्चाप्सरसो महेन्द्रानुचरा दश ।
भक्षितानि सहस्राणि सत्वानां सुबहून्यपि ॥ १४ ॥
सततं भक्ष्यमाणास्तु प्रजा भयनिपीडिताः ।
यान्ति स्म शरणं शक्रं तं चाप्यर्थं न्यवेदयन् ॥ १५ ॥
स कुम्भकर्णं कुपितो महात्मा
जघान वज्रेण शितेन शक्रः ।
स शक्रवज्राभिहतो महात्मा
चचाल कोपाच्च भृशं ननाद ॥ १६ ॥
तस्य नानद्यमानस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।
श्रुत्वा स्वभाववित्रस्ताः प्रजा भूयोऽपि तत्रसुः ॥ १७ ॥

ततः कोपाद्विवृत्तास्यः कुम्भकर्णः सुदुर्जयः ।
निकृष्यैरावताद्दन्तं जघानोरसि वासवं ॥ १८ ॥
कुम्भकर्णप्रहारार्त्तः स विह्वलित वासवः ।
ततो विषेदुः सहसा देवा ब्रह्मर्षिसत्तमाः ॥ १९ ॥
प्रजाभिः सह शक्रस्तु ययौ स्थानं स्वयम्भुवः ।
कुम्भकर्णस्य दौरात्म्यं शशंसुस्ते प्रजापतेः ॥ २० ॥
प्रजानां भक्षणं चैव देवानां धर्षणं तथा ।
आश्रमध्वंसनं चापि परस्त्रीहरणानि च ॥ २१ ॥
एवं प्रजा यदि त्वेष भक्षयिष्यति नित्यशः ।
अचिरेणैव कालेन शून्या भूमिर्भविष्यति ॥ २२ ॥
वासवस्य वचः श्रुत्वा सर्वलोकपितामहः ।
राक्षसं चाह्वयामास कुम्भकर्णं ददर्श च ॥ २३ ॥
अथासौ तं समीक्ष्यैव विस्मितोऽभूत् प्रजापतिः ।
कुम्भकर्णं महावीर्यं स्वयम्भूरिदमब्रवीत् ॥ २४ ॥
ध्रुवं लोकविनाशाय पौलस्त्येनासि निर्मितः ।
यस्मात् त्वमीदृशः शूरो लोकं हिंसितुमुद्यतः ॥ २५ ॥
तस्मात् त्वमद्यप्रभृति मृतकल्पः शयिष्यसि ।
ब्रह्मशापाभिभूतश्च निपपात स राक्षसः ॥ २६ ॥
भ्रातरं पतितं दृष्ट्वा निद्रया समभिप्लुतं ।
ततः परमसंभ्रान्तो रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ २७ ॥

न कृत्वा काञ्चनो वृक्षः फलकाले निपात्यते ।
न नप्तारं स्वयं न्याय्यं शत्रुमेवं प्रजापते ॥ २८ ॥
न त्वार्यवचनं मिथ्या स्वप्स्यत्येष न संशयः ।
कालश्च क्रियतामस्य स्वप्ने जागरणे तथा ॥ २९ ॥
रावणस्य वचः श्रुत्वा स्वयम्भूरिदमब्रवीत् ।
स्वप्स्यत्येष हि षण् मासानेकाहं जागरिष्यति ॥ ३० ॥
स एष वीर एकाहं क्षुधितो विचरन् भुवि ।
आत्मतुल्यं महत् कर्म आहारं च करिष्यति ॥ ३१ ॥
व्यसनस्थेन तेनायं कुम्भकर्णः प्रबोधितः ।
त्वत्पराक्रमभीतश्च राजा संप्रति रावणः ॥ ३२ ॥
स एष क्षुधितो वीरो निर्गमिष्यत्यसंशयं ।
वानरान् भृशसंक्रुद्धो भक्षयिष्यति वीर्यवान् ॥ ३३ ॥
कुम्भकर्णं समीक्ष्यैव हरयो विप्रदुद्रुवुः ।
कथमेनं रणे क्रुद्धं वारयिष्यन्ति वानराः ॥ ३४ ॥
उच्यन्तां वानराः सर्वे यन्त्रमेतत् समुत्थितं ।
इति विज्ञाय हरयो भविष्यन्तीह निर्भयाः ॥ ३५ ॥
विभीषणस्य तच्छ्रुत्वा हेतुमद्बाह्वकं वचः ।
उवाच राघवो वाक्यं नीलं सेनापतिं तदा ॥ ३६ ॥
गच्छ सैन्यानि सर्वाणि व्यूह्य तिष्ठस्व पावके ।
द्वाराणि संक्रमांश्चैव लङ्कायाः पृथपैः सह ॥ ३७ ॥

शैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च शिलाश्चादाय सर्वशः ।
भवन्तु सायुधाः सर्वे वानराः शैलयोधिनः ॥ ३८ ॥
राघवेण समादिष्टो नीलो हरिचमूपतिः ।
शशास वानरानीकं यथावत् कपिकुञ्जरः ॥ ३९ ॥
ऋषभः शरभो नीलो हनूमानङ्गदो नलः ।
शैलशृङ्गाणि शैलाभा गृहीत्वा द्वारमभ्ययुः ॥ ४० ॥
ततो हरीणां तदनीकमुग्रं
रराज भीमोद्यतवृक्षशैलं ।
गिरेः समीपानुगतं यथैव
महास्वनं तोयदजालमुग्रं ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णदर्शनं नाम
अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIX.

स तु राक्षसशार्दूलो निद्रामदसमाकुलः ।
राजमार्गं श्रिया जुष्टं ययौ विपुलविक्रमः ॥ १ ॥
राक्षसानां सहस्रैस्तु वृतः परपुरंजयः ।
गृहेभ्यः पुष्पवर्षैस्तु कीर्यमाणस्तदा ययौ ॥ २ ॥
स हेमजालविततं भानुभास्करदर्शनं ।
ददर्श विपुलं रम्यं राक्षसेन्द्रनिवेशनं ॥ ३ ॥
अभिगम्य गृहं भ्रातुः कक्ष्यामपि विजाह्य च ।
ददर्शासीनमुद्विग्नं विमाने पुष्पके गुरुं ॥ ४ ॥
अथ दृष्ट्वा दशग्रीवः कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
किञ्चिदुत्थाय संहृष्टः संनिकर्षमुपानयत् ॥ ५ ॥
अथासीनस्य पर्यङ्के कुम्भकर्णो महाबलः ।
संजग्राह तदा भ्रातुः पादौ राक्षसपुङ्गवः ॥ ६ ॥
उत्थाय चैनं मुदितो रावणः परिषस्वजे ।
स भ्रात्रा संपरिष्वक्तो यथावच्चाभिपूजितः ॥ ७ ॥
कुम्भकर्णस्ततो दिव्यं प्रपेदे परमासनं ।
स तदासनमास्थाय कुम्भकर्णो महाबलः ॥ ८ ॥
संरक्तनयनः कोपाद्रावणं वाक्यमब्रवीत् ।
किमर्थमहमादृत्य त्वया राजन् प्रबोधितः ॥ ९ ॥

शंस कस्माद्भयं तेऽस्ति कोऽद्य प्रेतो भविष्यति ।
यदीन्द्रात् ते भयं राजन् यदिवा सलिलेशतः ॥ १० ॥
शतक्रतुं विजेष्यामि पास्यामि वरुणालयं ।
पर्वतांश्चूर्णयिष्यामि दारयिष्यामि मेदिनीं ॥ ११ ॥
देवान् विद्रावयिष्यामि त्रैलोक्ये पार्थिवो भव ।
दीर्घकालं प्रसुप्तस्य कुम्भकर्णस्य विक्रमं ॥ १२ ॥
अद्य पश्यन्तु भूतानि भक्ष्यमाणानि सर्वशः ।
न विदं त्रिदिवं सर्वमाहारे पूर्यते मम ॥ १३ ॥
सोऽद्य तृप्तो भविष्यामि भक्षयित्वा सुरासुरान् ।
कुम्भकर्णवचः श्रुत्वा जहृषे रावणस्तदा ॥ १४ ॥
पुनर्जातमिवात्मानं मेने स रजनीचरः ।
कुम्भकर्णबलाभिज्ञो ज्ञात्वा तस्य पराक्रमं ॥ १५ ॥
बभूव मुदितो राजा शशाङ्क इव विग्रहः ।
तमीषत् परिवृत्ताभ्यां नेत्राभ्यां कुपितोऽब्रवीत् ॥ १६ ॥
भ्रातरं रावणः प्रेक्ष्य कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
अद्य ते सुमहान् कालः शयानस्य निशाचर ॥ १७ ॥
सुखी त्वं हि न जानीषे मम रामकृतं भयं ।
न देवासुरदैत्येभ्यो गन्धर्वेभ्यः कदाचन ॥ १८ ॥
भूतपूर्वं भयं तादृग् यादृशं मानुषाद्भयं ।
पुरा त्वं नाभिजानीषे यथा सीता मया हृता ॥ १९ ॥

सीताहरणसंतप्ताद्रामान्नः सुमहद्भयं ।
एष दाशरथी रामः सुग्रीवसहितो बली ॥ २० ॥
समुद्रं सबलस्तीर्वा मूलं नःपरिकृन्तति ।
हत्वावेत्तस्व लङ्कायां द्वारोपवनमेव च ॥ २१ ॥
सेतुना समुपागम्य वानरैः कपिलीकृतं ।
ये च मे राक्षसा मुख्या हतास्ते युधि वानरैः ॥ २२ ॥
वानराणां क्षयं युद्धे न पश्यामि कदाचन ।
नगरं शत्रुणा रुद्धं हतो युद्धे सुहृज्जनः ॥ २३ ॥
कोषश्च क्षयितः सर्वः सत्वमभ्युपपद्यतां ।
यदेतद्भयमुत्पन्नं त्रासनं च महाबल ॥ २४ ॥
तस्माद्भयविनाशार्थं मया संबोधितो भवान् ।
त्रायस्वेमां पुरीं लङ्कां बालवृद्धावशेषितां ॥ २५ ॥
भ्रातुरर्थे महाबाहो कुरु साहाय्यमुत्तमं ।
मयवं नोक्तपूर्वं हि कश्चिद्भ्रातः परंतप ॥ २६ ॥
त्वय्यस्ति तु मम स्नेहः परा संभावना च मे ।
देवासुरविमर्देषु बहुशो राक्षसर्षभ ॥ २७ ॥
त्वया देवाः प्रतिव्यूढा निर्जिताश्चासुरा युधि ।
तव देवैरनाधृष्यं वीर्यं भीमपराक्रम ॥ २८ ॥
न हि ते सर्वभूतेषु सदृशो विद्यते भुवि ।
स त्वं मया समादिष्टो वीर भीमपराक्रम ॥ २९ ॥

निर्गच्छ शूलमादाय पाशहस्त इवान्तकः ।
वानरान् राजपुत्रौ च भक्षयस्व प्रमर्द च ॥ ३० ॥
समालोक्यैव ते रूपं विद्रविष्यन्ति वानराः ।
रामलक्ष्मणयोश्चापि हृदयं विस्फुटिष्यति ॥ ३१ ॥

अतिबल महतो भयाद्विमुक्तो
भवतु जनः सुखितो ममाद्य सर्वः ।
तव भुजबलसाहसाभिगुप्तम्
त्रिदशरिपो जहि राघवं ससैन्यं ॥ ३२ ॥
कुरुष्व मे प्रियहितमेतदुत्तमं
यशस्करं प्रियकरं बान्धवप्रियं ।
स्वतेजसा विधम मृधेऽरिवाहिनीं
शरद्घनं पवन इवोद्धतं दिवि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णसमादेशो
नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

तस्य राक्षसराजस्य निशम्य परिदेवितं ।
कुम्भकर्णो बभाषेदं वचनं प्रजहास च ॥ १ ॥
दृष्टो दोषो हि योऽस्माभिः पुरा मन्त्रविनिश्चये ।
हितेष्वनभियुक्तेन सोऽयमासादितस्त्वया ॥ २ ॥
इदं खलु फलं प्राप्तं शीघ्रं पापस्य कर्मणः ।
पतनं निरये घोरे यथा दुष्कृतकर्मणः ॥ ३ ॥
प्रथमं ते महाराज कृत्यमेतन्न चिन्तितं ।
केवलं वीर्यमत्तेन नानुबन्धो विचारितः ॥ ४ ॥
यः पश्चात् पूर्वकार्याणि कुर्यादैश्वर्यमोहितः ।
पूर्वं चैवानुकार्याणि न स वेद नयानयौ ॥ ५ ॥
देशकालविहीनानि कर्माणि विपरीतवत् ।
क्रियमाणानि दुष्यन्ति हविरप्रयतैरिव ॥ ६ ॥
त्रयाणां पञ्चधा योगं कर्मणां यःप्रपश्यति ।
सचिवैः समयं कृत्वा स सम्यग् वर्तते पथि ॥ ७ ॥
याथातथ्येन यो राजा समयं विजिगीषति ।
बुध्यते स शुचिर्बुद्ध्या सुहृदश्चानुपश्यति ॥ ८ ॥
धर्ममर्थं च कामं च सर्वं च राक्षसाधिप ।
भजते पुरुषः काले त्रीणि द्वन्द्वानि वा पुनः ॥ ९ ॥

त्रिषु चैतेषु यच्छ्रेष्ठं श्रुत्वा तन्नावबुध्यते ।
राजा वा राजपुत्रो वा तस्य श्रुतमनर्थकं ॥ १० ॥
ततः प्रदानं सान्त्वं च भेदं काले च विक्रमं ।
योगं च रक्षसां श्रेष्ठ तावुभौ च नयानयौ ॥ ११ ॥
काले धर्मार्थकामान् यः समर्थः सचिवैः सह ।
निषेवेतात्मवाँल्लोके नासौ व्यसनमाश्रयेत् ॥ १२ ॥
हितानुबन्धमालोक्य कार्याकार्यमिहात्मनः ।
मन्त्रिभिर्बुद्धिसंपन्नैर्विज्ञाय तदुपक्रमेत् ॥ १३ ॥
अनभिज्ञा हि शास्त्राणां बहवः पशुबुद्धयः ।
प्रागल्भ्याद्वक्तुमिच्छन्ति मन्त्रेष्वभ्यन्तरीकृताः ॥ १४ ॥
अशास्त्रविदुषां तेषां न कार्यमहितं वचः ।
अर्थशास्त्रानभिज्ञानां विपुलां श्रियमिच्छतां ॥ १५ ॥
अहितं हि हिताकारं धार्ष्ट्याज्जल्पन्ति ये नराः ।
अवेक्ष्य मन्त्रवाह्यास्ते कर्तव्या मन्त्रदूषकाः ॥ १६ ॥
विनाशयन्ति भर्तारं भेदिताः शत्रुभिर्बुधैः ।
विपरीतानि कृत्यानि कारयन्तीह मन्त्रिणः ॥ १७ ॥
तान् भर्ता मित्रसंकाशान् मित्रान् मन्त्रविनिर्णये ।
व्यवहारे विजानीयात् सचिवान् परमाहितान् ॥ १८ ॥
चपलस्य च कृत्यानि सहसानुप्रधावतः ।
छिद्रमन्ये प्रपद्यन्ते क्रौञ्चच्छिद्रमिव द्विजाः ॥ १९ ॥

शक्तो व्यवसितः शत्रुः स्वेन वार्येन तुष्यति ।
सर्वं तस्मै प्रदातव्यमिति बुद्धिमतां नयः ॥ २० ॥
यो हि शत्रुमवज्ञाय नात्मानं परिरक्षति ।
अवाप्नोतीह सोऽनर्थान् स्थानाच्चैवावरोप्यते ॥ २१ ॥
स तु श्रुत्वा महाराजः कुम्भकर्णस्य भाषितं ।
भ्रुकुटीं चैव संचक्रे क्रुद्धश्चेदमुवाच ह ॥ २२ ॥
मान्यो गुरुरिवाचार्यः किं भवाननुशास्ति मां ।
अलं ते वाक्श्रमं श्रुत्वा कालयुक्तं विधीयतां ॥ २३ ॥
विभ्रमाच्चित्तमोहाद्वा बलवीर्याच्छ्रयेण वा ।
अभिपन्नमिदानीं यद्वृथा तस्य पुनः कथा ॥ २४ ॥
अस्मिन् काले हि यद्युक्तं तदिदानीं विधीयतां ।
समापनय मद्दोषं विक्रमेण समीकुरु ॥ २५ ॥
यदि खल्वस्ति ते स्नेहो भ्रातृत्वं चावगच्छसि ।
यदिवा कार्यमेतत् ते हृदि कार्यतमं मतं ॥ २६ ॥
स सुहृद्यो विपन्नार्थं दीनमभ्युपपद्यते ।
स बन्धुर्योऽपनीतेषु साहाय्यायोपकल्पते ॥ २७ ॥
तमर्थैनं ब्रुवाणं तु वचनं वीरदारुणं ।
क्रुद्धोऽयमिति विज्ञाय शनैः श्लक्ष्णमुवाच ह ॥ २८ ॥
अतीव हि समालक्ष्य भ्रातरं क्षुभितेन्द्रियं ।
कुम्भकर्णः शनैर्वाक्यं बभाषे परिसान्त्वयन् ॥ २९ ॥

शृणु राजन्नवहितो मम वाक्यमरिन्दम ।
यदर्थं तु पुरा सौम्य नारदाच्छ्रुतवानहं ॥ ३० ॥
षण्मासादहमुत्थाय अशित्वा भक्ष्यमुत्तमं ।
न च तृप्तोऽस्मि राजेन्द्र ततोऽहं प्रस्थितो वनं ॥ ३१ ॥
बहूनि भक्षयित्वाहं सत्त्वानि विविधानि च ।
तुष्टः प्रणयनं कृत्वा शिलातलमुपाविशं ॥ ३२ ॥
शिलातलस्थोऽपश्यं तं नारदं संशितव्रतं ।
आकाशे न द्रुतं यान्तं मां दृष्ट्वा स व्यतिष्ठत ॥ ३३ ॥
अवतीर्णश्च सहसा मया चैवाभिवादितः ।
उपविष्टः शिलायां तु ततोऽहं तमथाब्रुवं ॥ ३४ ॥
कुत आगम्यते ब्रह्मन् कुतो वा प्रतिगम्यते ।
एवमुक्तो मया राजन् नारदो मामुवाच ह ॥ ३५ ॥
देवानामालयं मेरुं गतोऽहं देवसंसदि ।
युष्मत्तो भयभीतानां समाजस्तत्र संमतः ॥ ३६ ॥
तत्र ब्रह्मा च रुद्रश्च विष्णुश्च जयतां वरः ।
देवराजो महेन्द्रश्च लोकसाक्षी च पावकः ॥ ३७ ॥
मारुतो वसवश्चैव चन्द्रादित्यौ ग्रहास्तथा ।
गन्धर्वा गुह्यकाश्चैव ऋषयो गरुडोरगाः ॥ ३८ ॥
मन्त्रं ममन्त्रिरे तत्र बधं रक्षःकुलस्य ते ।
देवराजो निबद्धस्तु यमः संख्ये पराजितः ॥ ३९ ॥

जितौ तु सबलौ संख्ये कुवेरवरुणावपि ।
चन्द्रादित्यौ वशे नीतौ त्रैलोक्यं सचराचरं ॥ ४० ॥
यज्ञा विध्वंसिताः सर्वे धर्मिष्ठाश्च हता नृपाः ।
देवोद्यानानि भग्नानि स्त्रियो नीता यथेष्टतः ॥ ४१ ॥
रक्षसा तेन रौद्रेण रावणेन बलीयसा ।
ब्रह्मणो वरदानेन गर्वितेन सुरोत्तमाः ॥ ४२ ॥
इत्युवाच ततो देवान् सर्वान् देवपुरोहितः ।
चिन्तयध्वं बधोपायं रावणस्य दुरात्मनः ॥ ४३ ॥
एवमुक्ते तु वचने ब्रह्मा देवानुवाच ह ।
अबध्यत्वं मया दत्तं देवदैत्यैश्च राक्षसैः ॥ ४४ ॥
मानुषेभ्यो भयं तस्य वानरेभ्यश्च देवताः ।
सुरासुरसमूहेऽपि बधस्तस्य न विद्यते ॥ ४५ ॥
तस्मादेष हरिर्देवः पद्मनाभस्त्रिविक्रमः ।
पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः ॥ ४६ ॥
भवन्तो वसुधां गत्वा विष्णोरस्य महात्मनः ।
वानराणां तनुं कृत्वा सहायत्वं करिष्यथः ॥ ४७ ॥
एवमुक्त्वा ततो ब्रह्मा तत्रैवान्तरधीयत ।
देवा अपि यथान्यायं जग्मुर्वै यत्र वासवः ॥ ४८ ॥
एतदाख्यातवान् मह्यं नारदो भगवानृषिः ।
यथातत्त्वमशेषेण ततो यातः सुरालयं ॥ ४९ ॥

सोऽयं विष्णुः सुरैः सार्द्धं मानुषत्वमुपागतः ।
रामाभिधानो रक्षेन्द्र युष्मान् हन्तुमुपागतः ॥५०॥
तन्मह्यं रोचते सीता रामाय प्रतिदीयतां ।
कुरु मा विग्रहं तेन संधिस्तेनाद्य रोचतां ॥५१॥
त्रैलोक्यं नमते यस्य पूज्यं च सततं विभुं ।
नमस्व रामं राजेन्द्र रक्षस्वात्मानमात्मना ॥५२॥
योग्यश्च राघवो मित्रं संधिस्ते चोत्तमो भवेत् ।
सकामा न च वै देवा भविष्यन्ति निरुद्यमाः ॥५३॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णपुरावृत्तकथनं
नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

कुम्भकर्णवचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।
तूष्णीं भूतश्चिन्तयित्वा ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
कुम्भकर्ण महाप्राज्ञ शृणुष्व वचनं मम ।
कोऽसौ विष्णुरिति ख्यातो यस्य त्वं तात बिभ्यसे ॥ २ ॥
देवत्वे न नमस्येतं तथान्यान् देवदानवान् ।
मानुषत्वं गते तस्मिन् किं भयं त्वामुपस्थितं ॥ ३ ॥
नित्यं समरभीतास्तु मानुषाः सुमहाबल ।
खादयित्वा तु तान् पूर्वं कथं पश्चान्नमाम्यहं ॥ ४ ॥
प्रणम्य मानुषं रामं सीतां दत्वा तु तस्य वै ।
हास्यभूतस्तु लोकानामनुयास्यामि पृष्ठतः ॥ ५ ॥
राघवं तं महाबाहो दीनरूपोऽथ दासवत् ।
ऋद्धिं च पश्यमानोऽस्य कथं शक्ष्यामि जीवितुं ॥ ६ ॥
हृत्वा तस्य पुरा भार्यां मानं कृत्वा सुदारुणं ।
प्रणमेद्रावणो राममेष ते बुद्धिनिर्णयः ॥ ७ ॥
यदि रामः स्वयं विष्णुर्लक्ष्मणोऽपि शतक्रतुः ।
सुग्रीवस् त्र्यम्बकः साक्षात् स्वयं ब्रह्मा तु जाम्बवान् ॥ ८ ॥
अहो शास्त्राण्यधीतानि यस्य ते बुद्धिरीदृशी ।
अतीताश्रमिणं रामं यो नमस्कर्तुमिच्छसि ॥ ९ ॥

देवत्वं यः परित्यज्य मानुषीं योनिमाश्रितः ।
अस्मान् हन्तुं किलायातः स संधेयः कथं मया ॥ १० ॥
यदिवा राघवो विष्णुर्व्यक्तं ते श्रोत्रमागतः ।
देवतानां हितार्थं तु प्रविष्टो मानुषीं तनुं ॥ ११ ॥
स वानराणां राजानं सुग्रीवं शरणं गतः ।
अहोऽस्य सदृशं सख्यं तिर्यग्योनिगतैः सह ॥ १२ ॥
वीर्यहीनस्तु किं विष्णुर्यः श्रितो ऋक्षवानरान् ।
अथवा वीर्यहीनोऽसौ येन पूर्वं महासुरः ॥ १३ ॥
वामनं रूपमास्थाय याचितस्त्रिपदः पदं ।
बलिस्तु दीक्षितो यज्ञे तेन त्वं सख्यमिच्छसि ॥ १४ ॥
येन दत्ता मही सर्वा ससागरवनार्णवा ।
उपचारकृता पूर्वं स बद्धो यज्ञदीक्षितः ॥ १५ ॥
उपकारी हतस्तेन सोऽस्मान् रक्षति वैरिणः ।
यदा मे निर्जिता देवाः स्वर्गं गत्वा त्वया सह ॥ १६ ॥
तदा किं नास्ति विष्णुत्वं तस्य देवस्य राक्षस ।
सांप्रतं कुत आयातः स विष्णुर्यस्य बिभ्यसे ॥ १७ ॥
शरीररक्षणार्थाय ब्रूषे त्वं वाक्यमीदृशं ।
नायं क्लीवयितुं कालः कालो योद्धुं निशाचर ॥ १८ ॥
स्वाम्यं पितामहात् प्राप्तं त्रैलोक्यं वशगं कृतं ।
राघवं प्रणमे कस्माद्धीनवीर्यपराक्रमं ॥ १९ ॥

तद्गच्छ शयनीयं त्वं पिव त्वं विगतज्वरः ।
शयमानं न हन्यात् त्वां राघवो लक्ष्मणस्तथा ॥ २० ॥
अहं रामं बधिष्यामि सुग्रीवं च सलक्ष्मणं ।
वानरांश्च हनिष्यामि ततो देवान् महारणे ॥ २१ ॥
विष्णुं चैव बधिष्यामि ये च विष्णनुयायिनः ।
गच्छ गच्छस्व तत् क्षेत्रं चिरं जीव सुखी भव ॥ २२ ॥
भ्रातरं त्वेवमुक्त्वासौ रावणः कालचोदितः ।
सावलेपं सगर्वं च पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २३ ॥
जानामि सीतां धरणीप्रसूतां
जानामि रामं मधुसूदनं च ।
एतद्धि जाने त्वहमस्य बध्यस्
तेनाहृता मे जनकात्मजैषा ॥ २४ ॥
न कामाच्चैव न क्रोधाद्धरामि जनकात्मजां ।
निहतो गन्तुमिच्छामि तद्विष्णोः परमं पदं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणवाक्यं नाम
एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLII.

रावणस्य वचः श्रुत्वा क्रुद्धस्य परिदेवितं ।
कुम्भकर्णः शनैर्वाक्यं बभाषे परिसान्त्वयन् ॥ १ ॥
अलं राक्षसशार्दूल संतापमुपगम्य च ।
रोषायासौ परित्यज्य सुस्थो भवितुमर्हसि ॥ २ ॥
नैवमर्हसि वक्तुं त्वं मयि तिष्ठति पार्थिव ।
तमहं नाशयिष्यामि यत्कृते परितप्यसे ॥ ३ ॥
अवश्यं तु हितं वाच्यं सर्वावस्थासु ते मया ।
बन्धुभावादभिहितं भ्रातृस्नेहाच्च पार्थिव ॥ ४ ॥
सदृशं यत् तु कालेऽस्मिन् कर्तुं स्निग्धेन बन्धुना ।
शत्रूणां कदनं पश्य क्रियमाणं मया युधि ॥ ५ ॥
अद्य पश्य महाबाहो मया समरमूर्द्धनि ।
हते रामे सह भ्रात्रा द्रवन्तीं हरिवाहिनीं ॥ ६ ॥
अद्य रामस्य दृष्ट्वा त्वं मयानीतं रणाच्छिरः ।
सुखी भव महाबाहो सीता भवतु दुःखिता ॥ ७ ॥
अद्य रामस्य निधनं पश्यन्तु सुमहत् प्रियं ।
लङ्कायां राक्षसाः सर्वे ये ये निहतबान्धवाः ॥ ८ ॥
अद्य शोकपरीतानां स्वबन्धुमनुशोचिनां ।
शत्रोर्युधि प्रणाशेन करोम्यश्रुप्रमार्जनं ॥ ९ ॥

अद्य पर्वतकूटाभं सूर्यपुत्रं प्लवङ्गमं ।
विकीर्णं पश्य समरे सुग्रीवं वानरेश्वरं ॥१०॥
अहमेकोऽद्य यास्यामि युद्धं युद्धविशारदः ।
असाधारणमिच्छामि तव दातुमहं जयं ॥११॥
नापरः प्रेषणीयस्ते युद्धायातुलविक्रम ।
कथं त्वं राक्षसैरेभिर्मया च परिरक्षितः ॥१२॥
जिघांसुर्भिर्दाशरथिं व्यथसे राक्षसाधिप ।
मयि पूर्वं निपतिते यदि त्वां हन्ति राघवः ॥१३॥
नाहमात्मनि संतापं गच्छेयं राक्षसाधिप ।
कामं नान्यमिदानीं त्वमादिशस्व परंतप ॥१४॥
अहं तु शातयिष्यामि शत्रुं तव रिपुंजय ।
यदि शक्रो यदि यमो यदि पावकमारुतौ ॥१५॥
तानहं योधयिष्यामि कुबेरवरुणावपि ।
गिरिमात्रप्रमाणस्य शितशूलधरस्य मे ॥१६॥
नर्दतस्तीक्ष्णदंष्ट्रस्य बिभीयाद्देवराडपि ।
अथवा त्यक्तशस्त्रस्य मृद्नतस्तरसा रिपून् ॥१७॥
पवनस्येव वेगेन भञ्जतस्तरसा द्रुमान् ।
न मे प्रतिमुखे स्थातुं कश्चिच्छक्तो जिजीविषुः ॥१८॥
नैव शक्त्या न गदया नासिना नेषुभिः शितैः ।
वारयेन्मां हि संरब्धं साक्षादपि पुरंदरः ॥१९॥

हस्ताभ्यामेव संरब्धो बधेयमपि वज्रिणं ।
यदि मे मुष्टिवेगं च राघवो विसहिष्यति ॥ २० ॥
ततः पास्यन्ति बाणौघा रुधिरं राघवस्य मे ।
चिन्तया दह्यसे राजन् किमर्थं मयि तिष्ठति ॥ २१ ॥
सोऽहं शत्रुविनाशाय तव निर्यातुमुद्यतः ।
अद्य रामं ससौमित्रिं ससुग्रीवं समारुतिं ।
सर्वानेकपदे हन्मि प्रतिजाने तवाग्रतः ॥ २२ ॥
रमस्व कामं पिब चाद्य वारुणीं
कुरुष्व कृत्यानि विनीयतां ज्वरः ।
तवाद्य रामे गमिते यमक्षयं
चिराय सीता वशगा भविष्यति ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णगर्जनं नाम
द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

एवं विकत्थमानस्य धन्विनो बलशालिनः ।
कुम्भकर्णस्य वचनं श्रुत्वोवाच महोदरः ॥ १ ॥
कुम्भकर्ण कुले जातो यथा प्राकृतदर्शनः ।
अवलिप्तो न जानीषे कृत्यं सर्वत्र वेदितुं ॥ २ ॥
अयं राजा न जानीते कुम्भकर्ण नयानयौ ।
त्वं तु कैशोरया बुद्ध्या केवलं वक्तुमर्हसि ॥ ३ ॥
स्थानं वृद्धिं च हानिं च देशकालविभागवित् ।
आत्मनश्च परेषां च बुध्यते राक्षसर्षभ ॥ ४ ॥
यत् तु शक्यं बलवता वक्तुं प्राकृतबुद्धिना ।
अनुपासितवृद्धेन तदेतद्गदितं त्वया ॥ ५ ॥
यत् तु धर्मार्थकामानां ब्रवीषि पृथगाश्रयान् ।
अत्र पश्य स्वया बुद्ध्या न हि लक्षणमस्ति ते ॥ ६ ॥
काम एव हि सर्वेषां कार्याणां तु प्रयोजनं ।
श्रेयः पापीयसां चात्र संभवेच्चैव कर्मणां ॥ ७ ॥
निःश्रेयसफलावेव धर्मार्थावितरावपि ।
अधर्मानर्थयोः प्राप्तिः फलं वै प्रत्यवायिकं ॥ ८ ॥
ऐहलौकिकपावित्र्यं कर्म पुम्भिर्निषेव्यते ।
अकर्मणा न कल्याणं लभन्ते काममाश्रितः ॥ ९ ॥

उत्प्रकृष्टतमं राज्ञो हृदि कार्यतमं महत् ।
शत्रोर्युधि विनाशेन किमिवात्रापनीयते ॥ १० ॥
एकस्यैवाभियाने तु हेतुर्यः प्रकृतस्त्वया ।
अत्राप्यनुपपन्नं ते वक्ष्यामि यदसाधु च ॥ ११ ॥
येन पूर्वं जनस्थाने राक्षसा बहवो हताः ।
बलिनं राघवं तं तु कथमेको हनिष्यसि ॥ १२ ॥
ये पुरा निर्जितास्तेन जनस्थाने महौजसः ।
राक्षसांस्तान् पुरे सर्वान् भीतानद्यापि पश्यसि ॥ १३ ॥
येऽपि चान्ये महात्मानो राक्षसाः शूरसंमताः ।
रामं पश्यन्ति भीतास्ते स्वप्नेऽपि नरसत्तमं ॥ १४ ॥
तं सिंहमिव संक्रुद्धं रामं दशरथात्मजं ।
सर्पं सुप्तमिवाबुद्धे प्रबोधयितुमिच्छसि ॥ १५ ॥
ज्वलन्तं तेजसा युक्तं क्रोधेन च दुरासदं ।
कस्तं मृत्युमिवासह्यमासादयितुमर्हति ॥ १६ ॥
संशयस्थमनाचीर्णं शत्रोःप्रतिसमापने ।
एकस्य गमनं तत्र न हि मे रोचते तव ॥ १७ ॥
हीनार्थस्तु समृद्धार्थं को रिपुं प्राकृतो यथा ।
निश्चितं जीवितत्यागे वशमानेतुमर्हति ॥ १८ ॥
यस्य नास्ति मनुष्येषु सदृशो राक्षसोत्तम ।
कथमाशंससे योद्धुं तुल्येनेन्द्रविवस्वतोः ॥ १९ ॥

एवमुक्ता तु संरब्धं कुम्भकर्णं महोदरः ।
उवाच रक्षसां मध्ये रावणं राक्षसाधिपं ॥ २० ॥
लब्धोपपन्ना वैदेही किं वृथैव विकल्पितैः ।
त्वं यदीच्छसि वैदेहीं वशगां तु शृणु प्रभो ॥ २१ ॥
दृष्टः कश्चिदुपायो मे सीतोपस्थानकारकः ।
रुचितश्चैव मे बुद्ध्या राक्षसेश्वर मे शृणु ॥ २२ ॥
अहं द्विजिह्वः संह्रादी कुम्भकर्णो वितर्दनः ।
पञ्च रामबधायैते निर्यान्त्विति विघोषय ॥ २३ ॥
ततो गत्वा वयं युद्धं दास्यामस्तस्य यत्नतः ।
जेष्यामो यदि ते शत्रुं नोपायैः कार्यमस्ति ते ॥ २४ ॥
अथ जीवति ते शत्रुर्वयं च कृतसंयुगाः ।
ततः समुपपत्स्यामो मनसा यत् समीक्षितं ॥ २५ ॥
वयं युद्धादिहैष्यामो रुधिरेण समुक्षिताः ।
विदार्य स्वां तनुं राजन् रामनामाङ्कितैः शरैः ॥ २६ ॥
हतं तद्वानरं सैन्यं ससुग्रीवं न संशयः ।
निहतो राघवोऽस्माभिर्लक्ष्मणश्चेति वादिनः ॥ २७ ॥
तव पादौ गृहीष्यामस्त्वं नः प्रीत्या परिष्वजेः ।
ततोऽवघोषय पुरे गजस्कन्धेन पार्थिव ॥ २८ ॥
हतो रामः सह भ्रात्रा ससैन्य इति हृष्टवत् ।
प्रीतो भूत्वा च भृत्यानां यथाकामं ददस्व च ॥ २९ ॥

भोगांश्च परिवारांश्च काम्यं वसु च दापयेः ।
ततो माल्यानि वासांसि वरान्नमनुलेपनं ॥ ३० ॥
पेयं च बहु योधेभ्यः स्वयं च मुदितः पिब ।
अथास्मिन् बहुलीकृते कौलीने सर्वतो गते ॥ ३१ ॥
प्रविश्याश्वास्य चैव त्वं सीतां रहसि पार्थिव ।
धनधान्यैश्च रत्नैश्च कामैश्चैनां प्रलोभयेः ॥ ३२ ॥
अनयोर्बधतो राजन् भयशोकाच्च विह्वला ।
अकामा त्वद्वशे सीता नष्टनाथा भविष्यति ॥ ३३ ॥
रञ्जनीयं हि भर्तारं विनष्टमवगम्य सा ।
नैराश्यात् स्त्रीस्वभावाच्च त्वद्वशं प्रतियास्यति ॥ ३४ ॥
सा पुरा सुखसंवृद्धा सुखार्हा दुःखकर्षिता ।
त्वदधीनं सुखं ज्ञात्वा सर्वथोपनमिष्यति ॥ ३५ ॥
एतत् सुनीतं मम दर्शनेन रामं हि दृष्ट्वैव भवेदनर्थः ।
इहैव तत् सेत्स्यति नोत्सुको भूर्महानयुद्धेन सुखस्य लाभः ॥ ३६ ॥
अदृष्टसेनो ह्यनवाप्तसंशयो रिपूनयुद्धेन जयस्व सर्वथा ।
यशश्च पुण्यं च महीं च भूपते श्रियं च कीर्त्तिं च समवाप्नुहि त्वं ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे महोदरवाक्यं नाम
त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIV.

स तथोक्तो विनिर्भर्त्स्य कुम्भकर्णो महोदरं ।
आददे निशितं शूलं वेगाच्छत्रुनिवर्हणं ॥ १ ॥
सर्वकालायसं दीप्तं तप्तकाञ्चनभूषणं ।
इन्द्राशनिसमं घोरं वज्रप्रतिमगौरवं ॥ २ ॥
देवदानवदर्पघ्नं यक्षगन्धर्वसूदनं ।
आदाय निशितं शूलं शत्रुशोणितरञ्जितं ॥ ३ ॥
कुम्भकर्णो महातेजा रावणं वाक्यमब्रवीत् ।
गमिष्याम्यहमेवैकस्तिष्ठत्विह बलं तव ॥ ४ ॥
अहं तेऽद्य भयं घोरं बधात् तस्य दुरात्मनः ।
राक्षसेश्वर नेष्यामि निर्वैरस्त्वं सुखी भव ॥ ५ ॥
गर्जन्ति न वृथा शूरा निर्जला इव तोयदाः ।
पश्य संपद्यमानं मे गर्जितं युधि कर्मणा ॥ ६ ॥
नामर्षयति यो नित्यमप्रगल्भं स भाषते ।
अमर्षभावाः शूरास्तु कर्म कुर्वन्ति दुष्करं ॥ ७ ॥
विक्लवानामबुद्धीनां राज्ञां पण्डितमानिनां ।
रोचते यद्वचो नित्यं कथ्यमानं महोदर ॥ ८ ॥
बुद्धे कापुरुषैर्नित्यं भवद्भिः प्रियवादिभिः ।
राजानमनुवर्तद्भिः कृत्यमेतद्विनाशितं ॥ ९ ॥

कृच्छ्रावस्था कृता लङ्का क्षीणः कोषो बलं हृतं ।
राजानमिममासाद्य राक्षसानां व्यपत्रपाः ॥ १० ॥
एष निर्याम्यहं युद्धमुद्यतः शत्रुनिग्रहे ।
दुर्नयं भवतामद्य समीकर्तुं पराक्रमैः ॥ ११ ॥
कुम्भकर्णवचः श्रुत्वा जहर्षे राक्षसाधिपः ।
पुनर्जातमिवात्मानं मेने स धनदानुजः ॥ १२ ॥
तत उक्तवतो वाक्यं कुम्भकर्णस्य धीमतः ।
संवर्धयितुमुत्साहमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥
महोदरोऽयं रामाद्धि परित्रस्तो न संशयः ।
न हि रोचयते भीतो युद्धं युद्धविशारद ॥ १४ ॥
न कश्चित् त्वत्समो मेऽस्ति सौहार्देन बलेन च ।
गच्छ शत्रुबधाय त्वं कुम्भकर्ण जयाय च ॥ १५ ॥
सैन्यैः परिवृतो वीर कर्तव्यं च वचो मम ।
असहायस्य गमनं मम बुद्ध्या न रोचते ॥ १६ ॥
वानरा हि महात्मानः शीघ्राश्च व्यवसायिनः ।
एकाकिनं प्रमत्तं च गमयेयुर्हि संशयं ॥ १७ ॥
तस्मात् परमदुर्धर्ष सैन्यैः परिवृतो व्रज ।
जहि तं राक्षसैः सार्द्धं शत्रुपक्षं निसूदय ॥ १८ ॥
अथासनात् समुत्पत्य मणिं सूर्यसमप्रभं ।
आबबन्ध महातेजाः कुम्भकर्णस्य रावणः ॥ १९ ॥

अङ्गदानङ्गुलीवेष्टान् कवचं च महाधनं ।
हारं च शशिसंकाशं स बबन्ध महात्मनः ॥ २० ॥
दिव्यानि गन्धमाल्यानि रत्नान्याभरणानि च ।
गात्रेषु योजयामास कुण्डले च महाधने ॥ २१ ॥
काञ्चनाङ्गदकेयूरनिष्कप्रवरभूषितः ।
कुम्भकर्णो महाबाहुः संस्कृतोऽग्निरिवाबभौ ॥ २२ ॥
श्रोणीसूत्रेण महता काञ्चनेन विराजता ।
अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २३ ॥
सर्वाभरणचित्राङ्गः शूलपाणिः स राक्षसः ।
विक्रमे तु कृतोत्साहो नारायण इवाबभौ ॥ २४ ॥
स रावणं परिष्वज्य कृत्वा चापि प्रदक्षिणं ।
प्रणम्य शिरसा चैव संप्रतस्थे महाबलः ॥ २५ ॥
तस्य सूतो रथं दिव्यं पञ्चनल्वप्रमाणतः ।
युक्तं खरशतेनाथ युद्धध्वजविभूषितं ॥ २६ ॥
महाजलदनिर्घोषं कैलासशिखरोपमं ।
अष्टचक्रसमायुक्तमुपनीय महारथं ॥ २७ ॥
जयाशिषा वर्धयित्वा विनीतः प्राञ्जलिः स्थितः ।
स तं समारुह्य ययौ मेघगम्भीरनिस्वनं ॥ २८ ॥
तमाशीर्भिः प्रशस्ताभिः प्रेषयामास रावणः ।
शङ्खदुन्दुभिनिर्घोषै राक्षसाश्च वरायुधाः ॥ २९ ॥

तं गजैश्च तुरङ्गैश्च स्यन्दनैश्चाम्बुदस्वनैः ।
अनुजग्मुर्महात्मानं गच्छन्तं रथिनां वरं ॥ ३० ॥
स पुष्पवर्षैरवकीर्यमाणो धृतातपत्रः शितशूलपाणिः ।
मदोत्कटः शोणितपानमत्तो विनिर्ययौ राक्षसयोधमुख्यः ॥ ३१ ॥
पदातयश्च बहवो निष्पतन्तं महाबलं ।
अन्वयू राक्षसा घोरा भीमाक्षं शस्त्रपाणयः ॥ ३२ ॥
रक्ताक्षाः सुमहाकाया नीलाञ्जनचयोपमाः ।
शूलानुद्यम्य खड्गांश्च पट्टिशासिपरश्वधान् ॥ ३३ ॥
बहुव्यामांश्च परिघान् गदाश्च मुषलानि च ।
सालस्कन्धांश्च विविधान् शतघ्नीश्च दुरासदाः ॥ ३४ ॥
स पुरद्वारमागम्य दारुणो लोमहर्षणः ।
निष्पपात महातेजाः कुम्भकर्णः प्रतापवान् ॥ ३५ ॥
धनुःशतपरीणाहः षड्व्यायामशतोच्छ्रितः ।
रौद्रः शकटचक्राक्षो गिरिकूटोपमो महान् ॥ ३६ ॥
स च निष्पत्य रक्षांसि दग्धशैलोपमो बली ।
कुम्भकर्णो महाबाहुः प्रहसन् वाक्यमब्रवीत् ॥ ३७ ॥
अद्य वानरमुख्यानां तानि यूथानि भागशः ।
निर्दहिष्यामि संक्रुद्धः शलभानिव पावकः ॥ ३८ ॥
नापराध्यन्ति मे कामं वानरा वनचारिणः ।
जातिरेवंविधानां तु पुरोद्यानविदूषणी ॥ ३९ ॥

पुरोपरोधमूलं तु राघवः सहलक्ष्मणः ।
हते तस्मिन् हतं सर्वं तं हनिष्यामि संयुगे ॥ ४० ॥
एवं तस्य ब्रुवाणस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।
बभूवुर्घोररूपाणि निमित्तानि समन्ततः ॥ ४१ ॥
शुष्काशनियुता मेघा विनेदुर्दारुणस्वराः ।
ससागरवना चैव वसुधा समकम्पत ॥ ४२ ॥
घोररूपाः शिवा नेदुः सज्वालकवलैर्मुखैः ।
मण्डलान्यपसव्यानि बबन्धुश्च विहङ्गमाः ॥ ४३ ॥
निपपात च गृध्रोऽस्य रथस्योपरि गच्छतः ।
प्रास्फुरन्नयनं सव्यं सव्यो बाहुरकम्पत ॥ ४४ ॥
तथा प्रावेपताङ्घ्रिश्च रोमहर्षश्च जायते ।
अभिद्यत स्वरश्चैव रणभूमिं विगाहतः ॥ ४५ ॥
गगनान्निष्पपातोल्का ज्वलन्ती भीमनिस्वना ।
आदित्यो निष्प्रभश्चासीत् प्रववौ न च मारुतः ॥ ४६ ॥
अचिन्तयन् महोत्पातानुत्थितान् जीवितान्तकान् ।
निर्ययौ कुम्भकर्णश्च कृतान्तबलमोहितः ॥ ४७ ॥
स निर्गम्य पुरद्वाराद्धृहत्पर्वतसंनिभः ।
ददर्शाथ घनप्रख्यं वानरानीकमद्भुतं ॥ ४८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णनिर्याणं
नाम चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLV.

स पुरद्वारनिर्यातः कुम्भकर्णो महाबलः ।
राक्षसैर्बहुभिः क्रुद्धैर्नर्दमानैः पुरस्कृतः ॥ १ ॥
संननाद महानादं समुद्रमभिनादयन् ।
जनयन्निव निर्घातं कम्पयन्निव पर्वतान् ॥ २ ॥
तमवध्यं मघवता यमेन वरुणेन च ।
प्रेक्ष्य भीमाक्षमायान्तं वानरा विप्रदुद्रुवुः ॥ ३ ॥
तांस्तु विद्रवतो दृष्ट्वा बालिपुत्रोऽङ्गदोऽब्रवीत् ।
गवाक्षं शरभं नीलं कुमुदं च महाबलं ॥ ४ ॥
आत्मानमिव विस्मृत्य वीर्याण्यभिजनानि च ।
क्व गच्छत परित्रस्ता हरयः प्राकृता इव ॥ ५ ॥
आगच्छत निवर्तध्वं किं प्राणान् परिरक्षथ ।
क्व गतानां न मृत्युर्वा भविता वानरर्षभाः ॥ ६ ॥
मर्तव्ये सति संग्रामे वरं मृत्युर्भवादृशां ।
जीवितं चापि मृत्युर्वा नास्त्यात्मवशकारितं ॥ ७ ॥
योधधर्मं पुरस्कृत्य युध्यध्वं वानरोत्तमाः ।
नैतद्युद्धाय वै रक्षो महतीयं विभीषिका ॥ ८ ॥
महतीमुत्थितामेतां वानराणां विभीषिकां ।
विक्रम्य विधमिष्यामो निवर्तध्वं प्लवङ्गमाः ॥ ९ ॥

कृच्छ्रेण च समाश्वस्ताः संस्तभ्य च परस्परं ।
शिलापादपहस्तास्ते तस्थुः संग्राममूर्द्धनि ॥ १० ॥
ते प्रहृष्टा निवर्त्तित्वा समदा इव कुञ्जराः ।
निजघ्नुः परमक्रुद्धाः कुम्भकर्णं वनौकसः ॥ ११ ॥
प्रांशुभिर्गिरिशृङ्गैश्च शिलाभिश्च समन्ततः ।
पादपैः पुष्पिताग्रैश्च बध्यमानो न चुक्षुभे ॥ १२ ॥
ततः पर्वतमुत्पाट्य द्विविदः प्लवगर्षभः ।
दुद्राव ज्वलनाकारो राक्षसं भीमविक्रमः ॥ १३ ॥
स तं महामेघनिभं चिक्षेप सुमहाबलः ।
तमप्राप्य महाकायं तस्य सैन्यमपोथयत् ॥ १४ ॥
तस्य गात्रेषु पतिता व्यशीर्यन्त महाशिलाः ।
पादपाः पुष्पिताग्राश्च भग्नाः पेतुर्महीतले ॥ १५ ॥
स तु सैन्यानि संक्रुद्धो वानराणां महौजसां ।
ममन्थ परमायस्तो वनान्यग्निरिवोत्थितः ॥ १६ ॥
वानरास्तु सुसंक्रुद्धा गिरिशृङ्गैर्महाबलाः ।
राक्षसानामनीकानि निजघ्नुश्च सहस्रशः ॥ १७ ॥
तच्छैलशृङ्गाभिहतं हताश्वरथवाहनं ।
रक्षोरुधिरसंक्लेदं बभूवायोधनं महत् ॥ १८ ॥
रथिनो वानरेन्द्राणां शरैः कालान्तकोपमैः ।
शिरांसि सहसा जघ्नुर्नदन्तो युद्धलालसाः ॥ १९ ॥

वानराश्च महात्मानः समुत्पाट्य महाद्रुमान् ।
रथानश्वान् गजानुष्ट्रान् राक्षसांश्चाप्यमर्दयन् ॥ २० ॥
लोहिताद्राश्च बहवः शेरते वानरर्षभाः ।
निरस्ताः पतिता भूमौ ताम्रपुष्पा इव द्रुमाः ॥ २१ ॥
वानरा बध्यमानास्ते राक्षसेन जघन्यतः ।
सागरं येन संतीर्णाः पथा तेनैव दुद्रुवुः ॥ २२ ॥
ते स्थलानि च निम्नानि विषण्णवदना भयात् ।
लङ्घयन्तः प्रधावन्तो वानरा न व्यलोकयन् ॥ २३ ॥
केचित् समुद्रं संतेरुर्गगनं केचिदाश्रिताः ।
केचिद्वृक्षान् समारूढा ममज्जुः केचिदर्णवे ॥ २४ ॥
केचिद्गिरीनारुरुहुर्गुहाः केचित् समाश्रिताः ।
निपेतुर्वानराः केचित् केचिन्न व्यवतस्थिरे ॥ २५ ॥
तानवेक्ष्याङ्गदो भग्नान् वानरानिदमब्रवीत् ।
अवतिष्ठत युध्यामो वानराः किं गतेन वः ॥ २६ ॥
भग्नानां वो न पश्यामि परिक्रम्य महीमिमां ।
स्थानं सर्वे निवर्तध्वं युध्यध्वं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥
तिष्ठन्तो मर्त्यधर्मेऽस्मिन् गता मृत्योः क्व मोक्ष्यथ ।
निरायुधानां द्रवतामसंज्ञानां गजायुषां ॥ २८ ॥
स्त्रीणामौपयिकस्त्रासः सर्वेषां वो जघन्यतः ।
कुलेषु जाताः सर्वे स्म विस्तीर्णेषु महत्सु च ॥ २९ ॥

अनार्यं खलु यद्भीतास्त्यक्त्वा धैर्यं पलायथ ।
विकत्थनानि वो यानि युद्धार्थं जनसंसदि ॥ ३० ॥
तानि वः क्व नु यातानि सोदग्राणि महान्ति च ।
भीरुप्रवादोपहता यदि जीवथ धिक्कृताः ॥ ३१ ॥
मार्गं सत्पुरुषैर्जुष्टं सेवध्वं त्यज्यतां भयं ।
शयामोऽपीह वा युद्धे पृथिव्यां त्यक्तजीविताः ॥ ३२ ॥
अवाप्नुयाम वा कीर्त्तिं हत्वा शत्रुं महाहवे ।
दुष्प्रापं ब्रह्मलोकं तु प्राप्नुयाम निसूदिताः ॥ ३३ ॥
न कुम्भकर्णः काकुत्स्थं दृष्ट्वा जीवन् गमिष्यति ।
दीप्यमानं समासाद्य पतङ्गो ज्वलनं यथा ॥ ३४ ॥
पलायनेन स्वान् प्राणान् यदि रक्षामहे वयं ।
एकेन बहवो भग्ना यशो नो युधि नंक्ष्यति ॥ ३५ ॥
एवं ब्रुवाणं तं शूरमङ्गदं वानरा भयात् ।
विद्रवन्तस्तदा वाक्यमूचुः शूरविगर्हितं ॥ ३६ ॥
कृतं नः कदनं घोरं कुम्भकर्णेन रक्षसा ।
न स्थानकालो गच्छामो दयितं जीवितं हि नः ॥ ३७ ॥
एतावदुक्त्वा प्लवगाः सर्वे ते भेजिरे दिशः ।
भीमं भीमाक्षमायान्तं दृष्ट्वा राक्षसमाहवे ॥ ३८ ॥
द्रवमाणास्तु ते त्रासादङ्गदेन बलीयसा ।
सान्त्वैश्चाप्यभिमानैश्च सर्व एव निवर्त्तिताः ॥ ३९ ॥

XLVI.

ते निवृत्ता महाकायाः श्रुत्वाङ्गदवचस्तदा ।
नैष्ठिकीं बुद्धिमास्थाय तस्थुः संग्रामकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
समुदीरितवीर्यास्ते समारोपितविक्रमाः ।
पर्यवस्थापिता वाक्यैरङ्गदेन बलीमुखाः ॥ २ ॥
चक्रुर्युद्धं सुतुमुलं वानरास्त्यक्तजीविताः ।
प्रहर्षादागतोत्साहा मरणे कृतनिश्चयाः ॥ ३ ॥
अथ वृक्षान् महाकायान् सानूनि सुमहान्ति च ।
वानरास्तूर्णमुत्पाट्य कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ४ ॥
तान् समापततो दृष्ट्वा कुम्भकर्णः प्रतापवान् ।
व्यद्रावयत् सुसंरब्धो मेघानिव सदागतिः ॥ ५ ॥
ततस्तु तं महावीर्यं नव वानरयूथपाः ।
शिलाश्चोद्यम्य विपुलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ६ ॥
अङ्गदः कुमुदो नीलो गवाक्षश्चन्दनो हरिः ।
मैन्दोऽथ द्विविदश्चैव जाम्बवान् विनतस्तथा ॥ ७ ॥
युगपत् प्राहरन् सर्वे कुम्भकर्णे महाबले ।
तस्य गात्रे विनिर्भग्नाः शिलाः शैलनिभास्तथा ॥ ८ ॥
ध्वजं रथं खरांश्चैव सूतं चैव व्यपोथयन् ।
सोऽवप्लुत्य रथाद्वीरः शूलमुद्यम्य सत्वरः ॥ ९ ॥

वेगेनाभ्युत्पपाताथ पक्षवानिव पर्वतः ।
कुम्भकर्णः सुसंक्रुद्धः शूलमुद्यम्य संभ्रमात् ॥ १० ॥
आर्दयत् स महावेगः समन्ताद्विक्षिपन् रिपून् ।
शतानि सप्त चाष्टौ च सहस्राणि च वानराः ॥ ११ ॥
विकीर्णाः शेरते भूमौ कुम्भकर्णनिपातिताः ।
षोडशाष्टौ च दश च त्रिंशतं विंशतिं तथा ॥ १२ ॥
स संगृह्य तु बाहुभ्यां निष्पिपेष च राक्षसः ।
यथा नलवनं नागः प्रभिन्नकरटो बली ॥ १३ ॥
तथा वानरसैन्यानि स मृद्गन् पर्यधावत ।
हनूमान् शैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च विविधान् बहून् ॥ १४ ॥
ववर्ष कुम्भकर्णस्य शरीरे वानरर्षभः ।
तानि पर्वतशृङ्गाणि शूलेन तु बिभेद सः ॥ १५ ॥
बभञ्ज वृक्षवर्षं च कुम्भकर्णो मदोत्कटः ।

ततो हरीणां तदनीकमुग्रं
दुद्राव शूलं निशितं प्रगृह्य ।
तस्थौ तु तस्यापततः पुरस्तान्
महीधराग्रं हनुमान् गृहीत्वा ॥ १६ ॥
स कुम्भकर्णं कुपितो जघान
शैलेन तेन प्लवगप्रवीरः ।
स चापि तेनाभिहतस्तरस्वी

न चुक्षुभे कालसमप्रभावः ॥१७॥
स शूलमाविध्य तडित्प्रकाशं
गिरिं यथा प्रज्वलिताग्रशृङ्गं ।
बाह्वन्तरे मारुतिमाजघान
गुहोऽचलं क्रौञ्चमिवोग्रशक्त्या ॥१८॥
स शूलनिर्भिन्नमहाभुजान्तरः
सुविह्वलः शोणितमुद्गिरन् मुखात् ।
ननाद भीमं हनुमान् महाहवे
तपान्तमेघस्तनितोपमस्वरः ॥१९॥
ततो विनेदुः सहसा प्रहृष्टा
रक्षोगणास्तं व्यथितं निशम्य ।
प्लवङ्गमाश्चापि तदा भयार्त्ताः
प्रदुद्रुवुस्ते सहसैव भीताः ॥२०॥
नीलश्चिक्षेप शैलाग्रं कुम्भकर्णाय संयुगे ।
तमापतन्तं संप्रेक्ष्य मुष्टिनाभिजघान सः ॥२१॥
मुष्टिप्रहाराभिहतं शैलाग्रं तद्व्यशीर्यत ।
सविस्फुलिङ्गं सज्वालं पपात च महीतले ॥२२॥
तद्दृष्ट्वा कुम्भकर्णस्य कर्म दारुणमाहवे ।
ऋषभः शरभो नीलो गवाक्षो गन्धमादनः ॥२३॥
पञ्च वानरशार्दूलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ।

शैलैर्वृक्षैस्तलैश्चैव मुष्टिभिश्च महाबलाः ॥ २४ ॥
कुम्भकर्णं महाकायं ते सर्वेऽभ्यहनन् भृशं ।
स्पर्शानिव प्रहारांस्तान् मन्यमानो न विव्यथे ॥ २५ ॥
ऋषभं च महावीर्यं बाहुभ्यां परिषस्वजे ।
कुम्भकर्णभुजाभ्यां तु पीडितो वानरोत्तमः ॥ २६ ॥
स पपात ततो भूमौ मुखाच्छोणितमुद्वमन् ।
मुष्टिना शरभं चापि जानुना नीलमाहवे ॥ २७ ॥
आजघान गवाक्षं च तलेनेन्द्ररिपुस्तथा ।
प्रहारैर्व्यथितास्ते ते मुमुहुः शोणितोक्षिताः ॥ २८ ॥
निपेतुश्चापि मेदिन्यां निकृत्ता इव किंशुकाः ।
तेषु वानरमुख्येषु पतितेषु महात्मसु ॥ २९ ॥
वानराणां सहस्राणि कुम्भकर्णं प्रदुद्रुवुः ।
ते शैलमिव शैलाभाः समारुरुहुरुत्थिताः ॥ ३० ॥
तं नखैर्दशनैश्चैव जानुभिर्मुष्टिभिस्तलैः ।
कुम्भकर्णं महाकायमभिजघ्नुः परस्परं ॥ ३१ ॥
तैश्च वानरसाहस्रैः परिक्षिप्तः समन्ततः ।
रराज राक्षसव्याघ्रो गिरिरात्मरुहैरिव ॥ ३२ ॥
बाहुभ्यां वानरान् सर्वानाकृष्य स महाबलः ।
भक्षयामास संक्रुद्धो गरुडः पन्नगानिव ॥ ३३ ॥
प्रक्षिप्ताः कुम्भकर्णेन वक्त्रे पातालसंनिभे ।

नासापुटाभ्यां निष्पेतुः कर्णाभ्यां चैव वानराः ॥ ३४ ॥
मांसशोणितसंक्लेदां कुर्वन् भूमिं स राक्षसः ।
चचार हरिसैन्येषु कालाग्निरिव मूर्च्छितः ॥ ३५ ॥
वज्रहस्तो यथा शक्रः पाशहस्तो यथा यमः ।
शूलहस्तो बभौ तद्वत् कुम्भकर्णो महामृधे ॥ ३६ ॥
यथा शुष्काण्यरण्यानि ग्रीष्मे दहति पावकः ।
तथा वानरसैन्यानि स ददाह महाबलः ॥ ३७ ॥
ततस्ते हन्यमानास्तु हतयूथा विनायकाः ।
वानरा भयसंविग्ना विनेदुर्विकृतस्वराः ॥ ३८ ॥
ततो निपीड्यमानास्ते कुम्भकर्णेन वानराः ।
राघवाभ्यां समाजग्मुर्व्यथार्त्ता नष्टचेतसः ॥ ३९ ॥
तमापतन्तं संप्रेक्ष्य कुम्भकर्णं महाबलं ।
उत्पपात ततो वीरः सुग्रीवो वानराधिपः ॥ ४० ॥
स सालवृक्षं सहसा संप्रगृह्य महाकपिः ।
अभिदुद्राव वेगेन कुम्भकर्णं महाहवे ॥ ४१ ॥
कपिशोणितदिग्धाङ्गं भक्षयन्तं प्लवङ्गमान् ।
कुम्भकर्णं स्थितं दृष्ट्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४२ ॥
निहता मे त्वया वीराः कृतं कर्म सुदुष्करं ।
त्रासितानि च सैन्यानि प्राप्तं ते परमं यशः ॥ ४३ ॥
त्यजैतान् वानरान् सर्वान् किमेभिस्त्वं करिष्यसि ।

सहस्वैकं निपातं मे सालवृक्षस्य राक्षस ॥४४॥
तद्वाक्यं हरिराजस्य सत्वधैर्यसमन्वितं ।
श्रुत्वा राक्षसशार्दूलः कुम्भकर्णोऽब्रवीद्वचः ॥४५॥
प्रजापतेस्तु पौत्रस्त्वं तथैवर्क्षरजः सुतः ।
जातस्त्वं तस्य च क्षेत्रे भास्करेण महात्मना ॥४६॥
श्रुतपौरुषसंपन्नः कस्माद्गर्जसि वानर ।
कर्मणा दर्शयात्मानं यावत् त्वां प्रमथाम्यहं ॥४७॥

स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य
व्याविध्य सालं सहसा मुमोच ।
तेनाजघानोरसि कुम्भकर्णं
वृक्षेण कालानलसंनिभेन ॥४८॥
स सालवृक्षः सहसा च भग्नो
भुजान्तरे तस्य तदा निमग्नः ।
ततो विषेदुः सहसा प्लवङ्गा
रक्षोगणाश्चापि मुदा विनेदुः ॥४९॥
स सालवृक्षाभिहतश्चुकोप
जहास चैवाथ विवृत्य वक्त्रं ।
व्याविध्य शूलं च तडित्प्रकाशं
चिक्षेप हर्यक्षपतेर्बधाय ॥५०॥
तत् कुम्भकर्णस्य भुजप्रसृष्टं

शूलं शितं काञ्चनवज्रजुष्टं ।
क्षिप्रं समुत्पत्य निगृह्य दोर्भ्यां
बभञ्ज वीरस्तरसा बलेन ॥५१॥
कृतं भारसहस्रेण शूलं कार्ष्णायसं दृढं ।
बभञ्ज जानुमारोप्य प्रहृष्टः प्लवगर्षभः ॥५२॥
स तं तदा भग्नमवेक्ष्य शूलं
चुकोप रक्षोऽधिपतिर्महात्मा ।
उत्पाट्य शृङ्गं सहसाचलस्य
जघान सुग्रीवमुत्पत्य तेन ॥५३॥
स शैलशृङ्गाभिहतो विसंज्ञः
पपात भूमौ युधि वानरेन्द्रः ।
तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं
नेदुः प्रहृष्टा युधि यातुधानाः ॥५४॥
तमभ्युपेत्याद्भुतघोरवीर्यः
स कुम्भकर्णो युधि वानरेन्द्रं ।
जहार सुग्रीवमभिप्रगृह्य
यथानिलो मेघमतिप्रचण्डः ॥५५॥
स तं समुत्पाट्य जगाम वीरः
संस्तूयमानो युधि राक्षसौघैः ।
शृण्वन् निनादं त्रिदिवालयानां

प्लवङ्गराजग्रहविस्मितानां ॥ ५६ ॥
ततस्तमादाय तदा स मेने
हरीन्द्रमिन्द्रोपमतुल्यवीर्यः ।
अस्मिन् हृते सर्वमिदं विपन्नं
सराघवं सैन्यमितीन्द्रशत्रुः ॥ ५७ ॥
विद्रुतां वाहिनीं दृष्ट्वा वानराणां ततस्ततः ।
कुम्भकर्णेन सुग्रीवं गृहीतं च हरीश्वरं ॥ ५८ ॥
हनूमांश्चिन्तयामास मतिमान् पवनात्मजः ।
एवं गृहीते सुग्रीवे किं कार्यं वै मया भवेत् ॥ ५९ ॥
यत् तु न्याय्यं मया कर्तुं तत् करिष्यामि सर्वथा ।
महापर्वतसंकाशं नाशयिष्यामि राक्षसं ॥ ६० ॥
मया हते संप्रति कुम्भकर्णे
महाबले मुष्टिनिपातभग्ने ।
विमोक्षिते वानरपार्थिवे च
भवन्तु तुष्टाः प्लवगाः समस्ताः ॥ ६१ ॥
अथवा स्वयमेवैष आत्मानं मोक्षयिष्यति ।
गृहीतो यद्यपि भवेत् त्रिदशैर्वानराधिपः ॥ ६२ ॥
मन्ये न तावदात्मानं बुध्यते वानराधिपः ।
शैलप्रहाराभिहतः कुम्भकर्णेन संयुगे ॥ ६३ ॥
अयं मुहूर्तात् सुग्रीवो लब्धसंज्ञो महाबलः ।

आत्मनो वानराणां च यत् पथ्यं तत् करिष्यति ॥ ६४ ॥
मया तु मोक्षितस्यास्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।
अप्रीतिश्च भवेत् कष्टा कीर्त्तिनाशश्च शाश्वतः ॥ ६५ ॥
तस्मान्मुहूर्त्तं काङ्क्षिष्ये विक्रमं पार्थिवस्य तु ।
भिन्नं च वानरानीकं यावदाश्वासयाम्यहं ॥ ६६ ॥
इत्येवं चिन्तयित्वा स हनूमान् मारुतात्मजः ।
भूयः संस्तम्भयामास वानराणां महाचमूं ॥ ६७ ॥
कृच्छ्रेण च समाश्वास्य संगम्य च ततस्ततः ।
वृक्षाद्रिहस्ता हरयस्तस्थुः संग्राममूर्धनि ॥ ६८ ॥

स कुम्भकर्णोऽथ विवेश लङ्कां
स्फुरन्तमादाय महाहरीशं ।
विमानचर्यागृहगोपुरस्थैर्
माल्योपवर्षैरवकीर्यमाणः ॥ ६९ ॥

ततः स संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राद्
बलीयसंस्तस्य भुजान्तरस्थः ।
अवेक्षमाणः पुरराजमार्गं
विचिन्तयामास मुहुर्महात्मा ॥ ७० ॥

एवं गृहीतेन कथं नु नाम
शक्यं मया संप्रतिकर्तुमद्य ।
तथा करिष्यामि यथा हरीणां

भविष्यतीष्टं मम चापि पथ्यं ॥ ७१ ॥

ततः कराग्रैः सहसोर्द्ध्वमेत्य
राज्ञा हरीणाममरेन्द्रशत्रोः ।
चकर्त कर्णौ दशनैश्च नासां
ददार पार्श्वेषु च कुम्भकर्णं ॥ ७२ ॥

स कुम्भकर्णो हृतकर्णनासो
भृशं नदन् वेदनयार्दितश्च
रोषाभिभूतो रुधिरोक्षितश्च
सुग्रीवमाविध्य चिक्षेप भूमौ ॥ ७३ ॥

स भूतले न्यस्तः कपिप्रवीरः
सुरारिभिस्तैरभिहन्यमानः ।
जगाम वेगाद्वियदभ्युपेत्य
पुनश्च रामं सहसा जगाम ॥ ७४ ॥

कर्णनासाविहीनस्तु कुम्भकर्णो महाबलः ।
रराज शोणितोत्सेकैर्गिरिप्रस्रवणैरिव ॥ ७५ ॥

ततः स पुर्याः सहसा महात्मा
निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।
अभक्षयत् क्रोधविवृत्तनेत्रः
प्रजा युगान्तेऽग्निरिव प्रदीप्तः ॥ ७६ ॥

बुभुक्षितः शोणितमांसगृध्नुः

प्रविश्य तद्वानरसैन्यमाशु ।
चखाद रक्षांसि हरींश्च रक्ष
श्रक्षांश्च मोहाद्युधि कुम्भकर्णः ॥ ७७ ॥
एकं द्वौ त्रीन् बहूंश्चापि वानरान् राक्षसैः सह ।
समादायैकहस्तेन मुखे प्रक्षिपति स्म सः ॥ ७८ ॥
मुखप्रसृतमेदोऽसृग् घोररूपः स राक्षसः ।
वर्धमानो नगेन्द्राभो भक्षयामास वानरान् ॥ ७९ ॥
ते बध्यमाना हरयो रामं जग्मुस्तदा गतिं ।
राघवश्च समुत्पत्य धनूरत्नं समाददे ॥ ८० ॥
स चापमादाय भुजङ्गकल्पं
दृढज्यमुग्रं तपनीयपृष्ठं ।
हरीन् समाश्वास्य समुत्पपात
रामो निबद्धोत्तमबाणतूणः ॥ ८१ ॥
स वानरगणैस्तैस्तु वृतः परपुरंजयः ।
लक्ष्मणानुचरो रामः संप्रतस्थे महाधनुः ॥ ८२ ॥
स ददर्श महात्मानं किरीटिनमवस्थितं ।
शोणितप्लुतसर्वाङ्गं कुम्भकर्णं महाबलं ॥ ८३ ॥
सर्वान् समभिधावन्तं यथा दुष्टं महागजं ।
मार्गमाणं हरीन् क्रुद्धं राक्षसैः परिवारितं ॥ ८४ ॥
विन्ध्यमन्दरसंकाशं काञ्चनाङ्गदभूषणं ।

स्रवन्तं रुधिरं गात्रान्महामोहसमन्वितं ॥ ८५ ॥
लेलिहानमसृग् वक्त्राज्जिह्वया शोणितोक्षितं ।
मर्दन्तं वानरान् संख्ये कालान्तकयमोपमं ॥ ८६ ॥
तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं प्रदीप्तमिव तेजसा ।
रामो विस्फारयामास कार्मुकं पुरुषर्षभः ॥ ८७ ॥
स तस्य धनुर्निर्घोषं श्रुत्वा च नैर्ऋतर्षभः ।
अमृष्यमाणस्तं घोषमभिदुद्राव राघवं ॥ ८८ ॥
तस्मिन् काले सुमित्रायाः पुत्रः परबलार्दनः ।
प्रादुश्चक्रे महाघोरमस्त्रमस्त्रविशारदः ॥ ८९ ॥
स कुम्भकर्णस्य शरान् शरीरे सप्त वीर्यवान् ।
निचखानाददे चान्यान् विससर्ज च लक्ष्मणः ॥ ९० ॥
अतिक्रम्य तु सौमित्रिं कुम्भकर्णो महाबलः ।
राममेवाभिदुद्राव नादयन्निव मेदिनीं ॥ ९१ ॥

ततस्तु वातोद्धुतमेघकल्पं
भुजङ्गराजोत्तमभोगबाहुं ।
तमापतन्तं धरणीधराभम्
उवाच रामो युधि कुम्भकर्णं ॥ ९२ ॥
आगच्छ रक्षोऽधिप मत्समीपम्
अयं स्थितोऽहं शरचापपाणिः ।
अवेहि मां मृत्युमुपस्थितं त्वं

प्रेतो मुहूर्त्ताद्भवितासि पाप ॥ ९३ ॥
रामोऽयमिति विज्ञाय जहास विपुलस्वनं ।
पाटयन्निव सर्वेषां हृदयानि वनौकसां ॥ ९४ ॥
प्रहस्य विकृतं भीमं स मेघस्तनितोपमं ।
कुम्भकर्णो महातेजा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ ९५ ॥
नाहं विराधो विज्ञेयो न खरो न च दूषणः ।
न मारीचो न बाली च कुम्भकर्णमवेहि मां ॥ ९६ ॥
पश्य मे मुद्गरं घोरं सर्वकालायसं दृढं ।
अनेन निर्जिता देवा दानवाश्च मया पुरा ॥ ९७ ॥
कर्णनासाविहीनोऽयमवज्ञामिति मा कृथाः ।
अल्पापि हि न मे पीडा कर्णनासाविकर्त्तने ॥ ९८ ॥
दर्शयेक्ष्वाकुशार्दूल वीर्यं गात्रेषु मे लघु ।
ततस्त्वां भक्षयिष्यामि दृष्ट्वा पौरुषविक्रमं ॥ ९९ ॥
स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य
शरान् सुपुङ्खान् विससर्ज रामः ।
तैराहतो वज्रसमानवेगैर्
न चुक्षुभे संयति कुम्भकर्णः ॥ १०० ॥
यैः सायकैस्तालवरा निकृत्ता
बाली हतो राक्षसपुङ्गवाश्च ।
ते कुम्भकर्णस्य शराः शरीरे

वज्रोपमा न व्यथयां बभूवुः ॥ १०१ ॥

स वारिधारा इव सायकांस्तान्

पिबन् शरीरेण महेन्द्रशत्रुः ।

जघान रामस्य शरप्रवेगं

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं ॥ १०२ ॥

स शत्रुगात्रक्षतजानुलिप्तं

वित्रासनं देवमहाचमूनां ।

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं

वित्रासयामास रघुप्रवीरं ॥ १०३ ॥

अथाशु समरे रामो दिव्यमस्त्रमुदीरयन् ।

कुम्भकर्णस्य हृदये निचखान शरोत्तमान् ॥ १०४ ॥

तस्य रामेण विद्धस्य सहसाभिप्रधावतः ।

अङ्गारमिश्राः क्रुद्धस्य मुखान्निश्चेरुरर्चिषः ॥ १०५ ॥

तस्योरसि निमग्नास्ते शरा बर्हिणपत्रिणः ।

हृदयं पीडयामासुः क्रोधमुक्ता महात्मना ॥ १०६ ॥

हस्ताच्चास्य पपातोर्व्यां विह्वलस्य महायुधं ।

स निरायुधमात्मानं यदा मेने महाबलः ॥ १०७ ॥

मुष्टिभ्यां चरणाभ्यां च चकार कदनं महत् ।

स बाणैरतिविद्धाङ्गः क्षतजेन समुक्षितः ॥ १०८ ॥

रुधिरं परिसुस्राव गिरिः प्रस्रवणैरिव ।

स तीव्रेण च कोपेन रुधिरेण समुक्षितः ॥ १०९ ॥
वानरान् राक्षसांश्चैव खादन् वै परिधावति ।
तस्मिन् काले तु धर्मात्मा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ११० ॥
कुम्भकर्णबधे युक्तो योगान् परिमृशन् बहून् ।
नैवायं वानरान् खादन् नैव जानाति राक्षसान् ॥ १११ ॥
मत्तः शोणितगन्धेन स्वान् परांश्चैव खादति ।
सर्वे तमभिरोहन्तु सर्वतो वानरर्षभाः ॥ ११२ ॥
यूथपाश्च यथा मुख्यास्तिष्ठन्त्वस्य समीपतः ।
अप्ययं दुर्मतिः पापो गुरुभारप्रपीडितः ॥ ११३ ॥
निपतेद्राक्षसो भूमौ नान्यान् हन्यात् प्लवङ्गमान् ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजपुत्रस्य धीमतः ॥ ११४ ॥
गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ।
नीलश्च कुमुदश्चैव सुबाहुरङ्गदस्तथा ॥ ११५ ॥
ते समारुरुहुर्हृष्टाः कुम्भकर्णं प्लवङ्गमाः ।
कुम्भकर्णस्तु संक्रुद्धः समारूढैः प्लवङ्गमैः ॥ ११६ ॥
व्याधूनयत् तान् वेगेन दुष्टहस्तीव हस्तिपान् ।
स तान् दृष्ट्वा विनिर्धूतान् रामो वानरयूथपान् ॥ ११७ ॥
महाप्रभावं ज्ञात्वा तं दिव्यान्यस्त्राणि संदधे ।

वायव्यमाहूय ततो महास्त्रं
रामः प्रचिक्षेप निशाचराय ।

समुद्धरं तेन जहार बाहुं
स कृत्तबाहुस्तुमुलं ननाद ॥ ११८ ॥
स तस्य बाहुर्गिरिशृङ्गकल्पः
समुद्धरो राघवबाणकृत्तः ।
पपात तस्मिन् हरिसैन्यमध्ये
जघान तां वानरवाहिनीं च ॥ ११९ ॥
ते वानरा भग्नबलावशेषाः
पर्यन्तमाश्रित्य भयावसन्नाः ।
प्रवेपिताङ्गा ददृशुः सुघोरं
नरेन्द्ररक्षोऽधिपसंनिपातं ॥ १२० ॥
स कुम्भकर्णोऽस्त्रनिकृत्तबाहुर्
निकृत्तपक्षश्च इवाचलेन्द्रः ।
उत्पाटयामास करेण सालं
ततोऽभिदुद्राव रणे नरेन्द्रं ॥ १२१ ॥
स तस्य बाहुं सहसालवृक्षं
समुद्यतं पन्नगभोगकल्पं ।
इन्द्रास्त्रयुक्तेन जहार रामो
बाणेन वज्राशनिसंनिभेन ॥ १२२ ॥
स कुम्भकर्णस्य भुजो निकृत्तः
पतन्निवाद्रिः पतगेन्द्रमुक्तः ।

विचेष्टमानोऽभिजघान तत्र
शिला द्रुमान् राक्षसवानरांश्च ॥ १२३ ॥
तं कृत्तबाहुं प्रसमीक्ष्य रामः
समापतन्तं सहसोन्नदन्तं ।
द्वावर्द्धचन्द्रौ निशितौ गृहीत्वा ।
चिच्छेद पादौ युधि राक्षसस्य ॥ १२४ ॥
स कृत्तबाहुर्विनिकृत्तपादो
विवर्त्य वक्त्रं बडवामुखाभं ।
दुद्राव रामं सहसाभिगर्जन्
राहुर्यथा चन्द्रमिवान्तरीक्षे ॥ १२५ ॥
अपूरयत् तस्य मुखं शिताग्रैः
रामः शरैर्हेमपिनद्धपुङ्खैः ।
स पूर्णवक्त्रो न शशाक वक्तुं
चुकूज कृच्छ्रेण मुमोह चापि ॥ १२६ ॥
अथाददे सूर्यमरीचिकल्पं
स ब्रह्मदण्डान्तककालतुल्यं
अरिघ्नमैन्द्रं निशितं सुपुङ्खं
रामः शरं मारुततुल्यवेगं ॥ १२७ ॥
अवारणीयं विशिखं वीर्यवन्तं सुदारुणं ।
भयंकरममित्राणां ज्ञातीनां नन्दिवर्धनं ॥ १२८ ॥

तं कार्मुके समाधाय विकृष्य च महाबलः ।
ससर्ज कुम्भकर्णस्य बधाय शरमुत्तमं ॥ १२९ ॥
दिव्यं मघवता दत्तं ज्वलन्तमिव तेजसा ।
स विसृष्टो बलवता रामेण निशितः शरः ॥ १३० ॥
कुम्भकर्णस्य हृदयं भित्त्वा धरणिमाविशत् ।
अथाददे शरं चान्यं दिव्यं नित्याभिरक्षितं ॥ १३१ ॥
पूजितं त्रिदशैः सेन्द्रैः कालदण्डमिवापरं ।

तं वज्रजाम्बूनदचित्रपुङ्खं
प्रदीप्तसूर्यज्वलनप्रकाशं ।
महेन्द्रवज्राशनितुल्यवेगं
बाणं प्रचिक्षेप निशाचराय ॥ १३२ ॥
स सायको राघवबाहुविच्युतो
दिशः स्वभासा दश संप्रकाशयन् ।
विधूमवैश्वानरतुल्यदर्शनो
जगाम शक्राशनितुल्यविक्रमः ॥ १३३ ॥
स तन्महापर्वतकूटसंनिभं
विवृत्तदंष्ट्रोज्ज्वलचारुकुण्डलं ।
चकर्त रक्षोऽधिपतेस्तदा शिरो
यथैव वृत्रस्य पुरा पुरंदरः ॥ १३४ ॥
विनद्य सुमहानादं न्यपतद्राक्षसो हतः ।

वानराणां सहस्रे द्वे कायेनाथ न्यपोथयत् ॥ १३५ ॥
संप्राकम्पन्त लङ्कायाः प्राकारास्तोरणानि च ।
तस्मिन् निपतिते भूमौ चुक्षुभे च महोदधिः ॥ १३६ ॥
तं तु भूमौ निपतितं दृष्ट्वा विक्षिप्तभूषणं ।
बभूवुर्व्यथिताः सर्वे हतशेषा निशाचराः ॥ १३७ ॥
ते विषण्णमुखा दीनाः प्रहारजनितश्रमाः ।
विनेदुरुच्चैर्बहवो राक्षसा विकृतैः स्वरैः ॥ १३८ ॥

स कुम्भकर्णं सुरशत्रुमुत्तमं
महत्सु युद्धेष्वजितं कदाचन ।
ननन्द हत्वा भरताग्रजो रणे
महासुरं वृत्रमिवामराधिपः ॥ १३९ ॥
प्रहर्षयुक्ता बहवश्च वानराः
प्रबुद्धपद्मप्रतिमैरिवाननैः ।
अपूजयन् राघवमिष्टभागिनं
हते रिपौ भीमबले निशाचरे ॥ १४० ॥
ततस्तु देवर्षिमहर्षिगुह्यकाः
सुरासुरा भूतसुपर्णपन्नगाः ।
सयक्षगन्धर्वसदैत्यदानवाः
प्रहर्षिता रामपराक्रमात् तदा ॥ १४१ ॥

XLVII.

कुम्भकर्णं हतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
राक्षसा राक्षसेन्द्राय रावणाय न्यवेदयन् ॥ १ ॥
स श्रुत्वा निहतं संख्ये कुम्भकर्णं महाबलं ।
रावणः शोकसंतप्तो मुमोह च पपात च ॥ २ ॥
पितृव्यं पतितं श्रुत्वा देवान्तकनरान्तकौ ।
त्रिशिराश्चातिकायश्च बभूवुः शोकपीडिताः ॥ ३ ॥
भ्रातरं निहतं श्रुत्वा रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
महोदरमहापार्श्वौ शोकाक्रान्तौ बभूवतुः ॥ ४ ॥
ततः कृच्छ्रात् समासाद्य संज्ञां राक्षसपुङ्गवः ।
कुम्भकर्णवधाद्दीनो विललापाथ रावणः ॥ ५ ॥
हा वीर रिपुदर्पघ्न कुम्भकर्ण महाबल ।
त्वं मां विहाय वै दैवाद्यातोऽसि यमसादनं ॥ ६ ॥
इदानीं खल्वहं नास्मि यस्य मे पतितो भुजः ।
दक्षिणो यं समाश्रित्य न बिभेमि दिवौकसां ॥ ७ ॥
कथमेवंविधो नाम देवदानवदर्पहा ।
कालाग्निप्रतिमः संख्ये राघवेण निपातितः ॥ ८ ॥
ननु ते वज्रनिष्पेषा यस्य कुर्वन्ति न व्यथां ।
स कथं रामबाणार्त्तः प्रसुप्तोऽसि महीतले ॥ ९ ॥
एते देवगणाः सर्वे ऋषयो गगने स्थिताः ।

निहतं त्वां रणे दृष्ट्वा विनन्दन्ति प्रहर्षिताः ॥ १० ॥
ध्रुवमद्यैव संहृष्टा लब्धलक्ष्याः प्लवङ्गमाः ।
समारोक्ष्यन्ति दुर्गाणि लङ्काद्वाराणि सर्वतः ॥ ११ ॥
राज्येन नास्ति मे कार्यं किं करिष्यामि सीतया ।
कुम्भकर्णविहीनस्य जीविते नास्ति मे स्पृहा ॥ १२ ॥
यद्यहं भ्रातृहन्तारं न हन्मि युधि राघवं ।
ततो मे मरणं श्रेयो न हिदं व्यर्थजीवितं ॥ १३ ॥
अद्यैव तं गमिष्यामि देशं यत्रानुजो मम ।
न हि भ्रातॄन्परित्यज्य सुखं जीवितुमुत्सहे ॥ १४ ॥
देवा मां प्रहसिष्यन्ति हृष्टाः पूर्वापकारिणं ।
कथमिन्द्रं विजेष्यामि कुम्भकर्ण हते त्वयि ॥ १५ ॥
कथं वैवस्वतं देवं वरुणं च महाबलं ।
तदिदं मामनुप्राप्तं विभीषणवचः शुभं ॥ १६ ॥
यदज्ञानान्मया तस्य न गृहीतं महात्मनः ।
विभीषणाभिशापोऽयं कुम्भकर्णप्रहस्तयोः ॥ १७ ॥
विनाशो वै समुत्पन्नो मां पीडयति दारुणः ।
तस्यायं कर्मणः प्राप्तो विपाको मम शोकदः ।
यन्मया धार्मिकः श्रीमान् स निरस्तो विभीषणः ॥ १८ ॥
इति रजनिचराधिपस्तदा पितृपतिराष्ट्रगतं निशम्य तं ।
अनुजमनुशुशोच नैकधा मरणमपश्यदिवात्मनस्तदा ॥ १९ ॥

XLVIII.

एवं विलपमानस्य रावणस्य महात्मनः ।
श्रुत्वा शोकाभिसंतप्तस्त्रिशिरा वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥
एवमेतन्महासत्त्व न श्रुतं यद्बिभीषणात् ।
न तु सत्पुरुषा ह्येवं विलपन्ति यथा भवान् ॥ २ ॥
ननु त्रिभुवनस्यापि पर्याप्तस्त्वं विनिग्रहे ।
स कस्मात् प्राकृतो यद्वच्छोचस्यात्मानमीश्वर ॥ ३ ॥
ब्रह्मदत्तास्ति ते शक्तिः कवचं सायुधं धनुः ।
सहस्रखरयुक्तश्च रथो मेघसमस्वनः ॥ ४ ॥
यदा त्वया विशस्त्रेण विशस्ता देवदानवाः ।
स सर्वायुधसंपन्नो राघवं हन्तुमर्हसि ॥ ५ ॥
कामं तिष्ठ महाराज निर्गमिष्याम्यहं रणे ।
उद्धरिष्यामि शत्रुं ते गरुडः पन्नगं यथा ॥ ६ ॥
सम्बरो देवराजेन नारको विष्णुना यथा ।
तथाद्य सर्वे पश्यन्तु तं मया युधि निर्जितं ॥ ७ ॥
श्रुत्वा त्रिशिरसो वाक्यं रावणो राक्षसाधिपः ।
पुनर्जातमिवात्मानं मेने तस्य सुभाषितैः ॥ ८ ॥
श्रुत्वा तस्य तु तद्वाक्यं देवान्तकनरान्तकौ ।
अतिकायश्च तेजस्वी बभूवुर्युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ९ ॥

ततो हर्षसमाविष्टा ननर्दुस्ते निशाचराः ।
रावणस्य सुता वीराः शक्रतुल्यपराक्रमाः ॥ १० ॥
अन्तरीक्षचराः सर्वे सर्वे मायाविशारदाः ।
सर्वे त्रिदशदर्पघ्नाः सर्वे संग्रामकाङ्क्षिणः ॥ ११ ॥
सर्वेऽस्त्रबलसंपन्नाः सर्वे विपुलकीर्त्तयः ।
सर्वे समरमासाद्य न श्रूयन्ते स्म निर्जिताः ॥ १२ ॥
स तैस्तदा भास्करतुल्यदीप्तिभिः
सुतैर्वृतः शत्रुबलप्रमर्दनैः ।
रराज राजा मघवानिवामरैर्
वृतो महादानवदर्पनाशनैः ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानराश्वासनं नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः—कुम्भकर्णवधो नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः—रावणविलापो नाम सप्तचत्वारिंशः सर्गः—त्रिशिरोगर्जनं नाम अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

स पुत्रान् संपरिष्वज्य भूषयित्वा विभूषणैः ।
आशीर्भिः सुप्रशस्ताभिः प्रेषयामास संयुगं ॥ १ ॥
महोदरमहापार्श्वौ भ्रातरावुग्रविक्रमौ ।
रक्षणार्थं कुमाराणां प्रेषयामास रावणः ॥ २ ॥
तेऽभिवाद्य महात्मानं रावणं राक्षसेश्वरं ।
कृत्वा प्रदक्षिणं चैव महाकायाः प्रतस्थिरे ॥ ३ ॥
सर्वौषधीभिर्गन्धैश्च समालब्धा महाबलाः ।
निर्जग्मुर्नैर्ऋतव्याघ्राः षडेते युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४ ॥
ततः सुदर्शनं नागं नीलजीमूतसंनिभं ।
ऐरावतकुले जातमारुरोह महोदरः ॥ ५ ॥
सर्वायुधसमायुक्तं तूणतोमरसंकुलं ।
रराज गजमास्थाय सवितेवास्तमूर्द्धनि ॥ ६ ॥
हयोत्तमसमायुक्तं सर्वायुधसमन्वितं ।
आरुरोह रथश्रेष्ठं त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ७ ॥
पुष्पैर्माल्यैर्ध्वजैश्चित्रैः काञ्चनैश्च विराजितं ।
किङ्किणीशतनिर्घोषं सुवरूथं घनस्वनं ॥ ८ ॥
त्रिशिरा रथमास्थाय विरराज धनुर्धरः ।
सविद्युदुल्कः सज्वालः सेन्द्रचाप इवाम्बुदः ॥ ९ ॥

त्रिभिः किरीटैस्त्रिशिराः शुशुभे च रथोत्तमे ।
हिमवानिव शैलेन्द्रस्त्रिभिः शृङ्गैर्हिरण्मयैः ॥ १० ॥
अतिकायोऽतितेजस्वी राक्षसेन्द्रसुतस्तदा ।
आरुरोह रथश्रेष्ठं श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ११ ॥
सुचक्राक्षं सुसंयुक्तं सानुकर्षं सकूवरं ।
तूणमार्गणसंयुक्तं सप्रासपरिघायुधं ॥ १२ ॥
काञ्चनेन विचित्रेण किरीटेन विराजता ।
भूषणैश्च बभौ वीरः प्रभाभिरिव भास्करः ॥ १३ ॥
विरराज रथे तस्मिन् राजसूनुर्महाबलः ।
वृतो नैर्ऋतशार्दूलैर्वज्रपाणिरिवामरैः ॥ १४ ॥
हयमुच्चैःश्रवःप्रख्यं श्वेतं काञ्चनभूषणं ।
मनोजवं महाकायमारुरोह नरान्तकः ॥ १५ ॥
प्रासमुल्कानिभं गृह्य विरराज नरान्तकः ।
शक्तिमादाय तेजस्वी क्रौञ्चाशनिरिवाहवे ॥ १६ ॥
देवान्तकः समादाय परिघं वज्रभूषितं ।
भुजैर्मन्दरमुत्पाट्य बभौ विष्णुरिवाहवे ॥ १७ ॥
गदामादाय विपुलां महापार्श्वो महाबलः ।
विरराज गदापाणिः कुबेर इव संयुगे ॥ १८ ॥
ते प्रतस्थुर्महात्मानो राक्षसाः प्रवरायुधाः ।
सुरा इवामरावत्यां बभूवुर्युद्धदर्पिताः ॥ १९ ॥

तान् गजैश्च तुरङ्गैश्च रथैश्चाम्बुदनिस्वनैः ।
अनुजग्मुर्महावीर्या राक्षसा विविधायुधाः ॥ २० ॥
ते विरेजुर्महात्मानः कुमाराः सूर्यतेजसः ।
किरीटिनः श्रिया युक्ताः सप्तर्षय इवाम्बरे ॥ २१ ॥
प्रगृहीता बभौ तेषां छत्राणामावली सिता ।
शारदाभ्रप्रतीकाशा हंसानामावली यथा ॥ २२ ॥
मरणं ते विनिश्चित्य शत्रूणां वा पराजयं ।
इति कृत्वा मतिं वीरा निर्ययुर्युद्धदुर्मदाः ॥ २३ ॥
जगर्जुश्च प्रणेदुश्च चुक्रुशुश्चापि राक्षसाः ।
जहृषुश्च महात्मानो निर्यान्तो युद्धकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥
ततो भेरीः समाजघ्नुः शङ्खान् दध्मुश्च हृष्टवत् ।
पटहान् डिण्डिमांश्चैव तथा वाद्यान्यवादयन् ॥ २५ ॥
उत्कुष्टास्फोटितैर्नादैः संचचालेव मेदिनी ।
रक्षसां सिंहनादैश्च पुस्फोटेव नभस्तलं ॥ २६ ॥
तेऽभिनिष्क्रम्य मुदिता राक्षसेन्द्रा महाबलाः ।
ददृशुर्वानरानीकं समुद्यतशिलायुधं ॥ २७ ॥
हरयोऽपि महात्मानो ददृशुर्नैर्ऋतं बलं ।
हस्त्यश्वरथसंबाधं किङ्किणीशतनादितं ॥ २८ ॥
नीलजीमूतसंकाशैः समुच्छ्रितमहायुधैः ।
दीप्तातपरविप्रख्यैर्नैर्ऋतैः सर्वतो वृतं ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा बलमायान्तं लब्धलक्ष्याः प्लवङ्गमाः ।
समुद्यतमहाशैलाः प्रणेदुस्ते मुहुर्मुहुः ॥ ३० ॥

ततः समुत्कृष्टरवं निशम्य
रक्षोगणा वानरयूथपानां ।
अमृष्यमाणाः परहर्षमुग्रं
महाबला भीमतरं विनेदुः ॥ ३१ ॥

तद्राक्षसबलं घोरं प्रविश्य हरिपुङ्गवाः ।
विचेरुरुद्यतैः शृङ्गैर्नगाः शिखरिणो यथा ॥ ३२ ॥
केचिदाकाशमाविश्य केचिदुर्व्यां प्लवङ्गमाः ।
रक्षःसैन्येषु संक्रुद्धाश्चेरुर्द्रुमशिलायुधाः ॥ ३३ ॥
निजघ्नुः शैलशृङ्गाग्रैर्बिभिदुश्च परस्परं ।
सिंहनादान् विनेदुश्च रणे राक्षसवानराः ॥ ३४ ॥
ते पादपशिलाशैलैश्चक्रुर्वृष्टिमनुत्तमां ।
बाणौघैर्वार्यमाणापि हरयो भीमविक्रमाः ॥ ३५ ॥
शिखरैः शिखराभास्ते यातुधानान् प्लवङ्गमाः ।
निजघ्नुः संयुगे क्रुद्धाः कालान्तकयमोपमाः ॥ ३६ ॥
केचिद्रथगतान् वीरान् गजवाजिगतानपि ।
निजघ्नुः सहसाप्लुत्य यातुधानान् बलीमुखाः ॥ ३७ ॥
शैलशृङ्गनिभास्ते तु मुष्टिभिर्भ्रान्तलोचनाः ।
चेलुः पेतुश्च नेदुश्च तत्र राक्षसपुङ्गवाः ॥ ३८ ॥

राक्षसास्तु शरैस्तीक्ष्णैर्बिभिदुः कपिकुञ्जरान् ।
ततः शैलैश्च वृक्षैश्च विसृष्टैर्हरिराक्षसैः ॥ ३९ ॥
शूलमुद्गरखड्गैश्च निशितैः शरवृष्टिभिः ।
मुहूर्त्तेनावृता भूमिरभवच्छोणितोत्लुता ॥ ४० ॥
विकीर्णैः पर्वताकारै रक्षोभिरुपमर्दितैः ।
आसीद्वसुमती पूर्णा तदा युद्धमदान्वितैः ॥ ४१ ॥
आक्षिप्याक्षिप्यमाणाश्च यातुधानाश्च वानराः ।
अन्योन्यं शातयामासुः परस्परजिघांसया ॥ ४२ ॥
रिपुशोणितदिग्धाङ्गैस्तत्र वानरकुञ्जरैः ।
प्राणांश्चापरिरक्षद्भिरकारि कदनं महत् ॥ ४३ ॥
वानरान् वानरैरेव जघ्नुर्घोरा हि राक्षसाः ।
राक्षसान् राक्षसैरेव पिपिषुर्वानरा युधि ॥ ४४ ॥
आच्छिद्य च शिलास्तेषां निजघ्नू राक्षसा हरीन् ।
ते समाच्छिद्य शस्त्राणि जघ्नू रक्षांसि वानराः ॥ ४५ ॥
आजघ्नुः शैलशिखरैर्बिभिदुश्च परस्परं ।
सिंहनादान् विनेदुश्च रणे वानरराक्षसाः ॥ ४६ ॥
भिन्नवर्मधनुर्ज्या वै राक्षसा वानरैर्हताः ।
रुधिरं ववमुस्तत्र रससारमिव द्रुमाः ॥ ४७ ॥
रथेन रथिनं चापि वारणं वारणेन च ।
हयेन च हयं केचित् पिपिषुर्वानरा रणे ॥ ४८ ॥

क्षुराग्रैरर्द्धचन्द्रैश्च भल्लैश्च निशितैः शरैः ।
वैतस्तिकैः सुनिशितैः शक्तितोमरमुद्गरैः ॥४९॥
राक्षसा वानरेन्द्राणां कदनं चक्रुराहवे ।
शिलाशैलगदाखड्गैर्घोरैश्च मुषलैरपि ॥५०॥
विकीर्णैः पर्वताग्रैस्तु द्रुमैश्छिन्नैश्च संयुगे ।
हतैश्च कपिरक्षोभिर्धरणी दुर्गमाभवत् ॥५१॥

तस्मिन् प्रवृत्ते तुमुले विमर्दे
प्रहृष्यमाणे च बले कपीनां ।
निपात्यमानेषु च राक्षसेषु
महर्षयो देवगणाश्च नेदुः ॥५२॥
ते चापि सर्वे हरयः प्रहृष्टा
विनेदुराह्वेडितसिंहनादान् ।
ततो हयं मारुततुल्यवेगम्
आरुह्य शक्तिं निशितां प्रगृह्य ॥५३॥
नरान्तको वानरराजसैन्यं
विवेश सिन्धुस्तु यथार्णवौघं ।
स वानरान् सप्तदशातिवीरः
प्रासेन दीप्तेन विनिर्बिभेद ॥५४॥
एकक्षणेनेन्द्ररिपुर्महात्मा
जघान सैन्यं हरिपुङ्गवानां ।

ददृशुश्च महात्मानं हयपृष्ठे प्रतिष्ठितं ।
चरन्तं हरिसैन्येषु भूतविद्याधरर्षयः ॥५५॥
स तस्य ददृशे मार्गो मांसशोणितकर्दमः ।
पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंवृतः ॥५६॥
यावद्विक्रमितुं बुद्धिं चक्रुः प्लवगपुङ्गवाः ।
तावदेतानतिक्रम्य निर्बिभेद नरान्तकः ॥५७॥
सर्वासु दिक्षु बलवान् विचचार नरान्तकः ।
कर्षन् वानरसैन्यानि महाभ्राणीव मारुतः ॥५८॥
यतो यतः स ददृशे प्रासपाणिर्नरान्तकः ।
ततस्ततोऽभ्यमन्यन्त कालोऽयमिति वानराः ॥५९॥
यावदुत्पाटयामासुः शैलान् वृक्षांश्च वानराः ।
तावत् प्रासहताः पेतुर्वज्रकृत्ता इवाचलाः ॥६०॥
न शेकुर्द्रवितुं वीरा न स्थातुं स्यन्दितुं न च ।
स्थितं चोत्प्रपतन्तं च प्रासाग्रेण स विव्यधे ॥६१॥
एकेनान्तककल्पेन प्रासेनादित्यवर्चसा ।
भिन्नानि हरिसैन्यानि निपेतुर्धरणीतले ॥६२॥
वज्रनिष्पेषनिनदं प्रासस्य विनिपातनं ।
न शेकुर्वानराः सोढुं स्पर्शमग्नेरिव प्रजाः ॥६३॥
पततां हरिवीराणां रूपाणि प्रचकाशिरे ।
वज्रभग्नाग्रकूटानां शैलानां पततामिव ॥६४॥

ये न पूर्वं महात्मानः कुम्भकर्णेन पातिताः ।
नरान्तकेन ते सर्वे द्राविता निहता युधि ॥ ६५ ॥
निरीक्षमाणः सुग्रीवो ददर्श हरिवाहिनीं ।
नरान्तकभयत्रस्तां विद्रवन्तीं ततस्ततः ॥ ६६ ॥
विद्रुतां वाहिनीं दृष्ट्वा स ददर्श नरान्तकं ।
प्रासपाणिनमायान्तं हयपृष्ठेन दर्पितं ॥ ६७ ॥
अथोवाच महातेजाः सुग्रीवो हरिपुङ्गवः ।
कुमारमङ्गदं वीरं शक्रतुल्यपराक्रमं ॥ ६८ ॥
गच्छैतं राक्षसं वीरं घोरं तुरगमास्थितं ।
क्षोभयन्तं हरिबलं क्षिप्रं प्राणैर्वियोजय ॥ ६९ ॥
स तु भर्तुर्वचः श्रुत्वा निष्पपाताङ्गदस्तदा ।
अनीकान्मेघसंकाशान्मेघानीकादिवांशुमान् ॥ ७० ॥
निरायुधो महातेजाः केवलं नखदंष्ट्रवान् ।
नरान्तकमुपव्रज्य बालिसूनुरभाषत ॥ ७१ ॥
तिष्ठ किं प्राकृतैरेभिर्हरिभिस्त्वं करिष्यसि ।
युध्यस्वाद्य मया सार्द्धं रणे सत्पुरुषो भव ॥ ७२ ॥
अस्मिन् वज्रसमस्पर्शे प्रासं मे क्षिप वक्षसि ।
अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा प्रचुक्रोध नरान्तकः ।
संपीड्य दशनैरोष्ठौ निःश्वस्य च पुनः पुनः ॥ ७६ ॥
स प्रासमाविध्य तदाङ्गदाय

ज्वलन्तमुग्रं सहसा ससर्ज ।
स बालिपुत्रोरसि वज्रकल्पे
बभूव भग्नो न्यपतच्च भूमौ ॥ ७४ ॥
तं प्रासमालोक्य तदा च भग्नं
सुपर्णकृत्तोत्तमभोगकल्पं ।
मुष्टिं समुद्यम्य स बालिपुत्रस्
तुरङ्गमं तस्य जघान मूर्द्धि ॥ ७५ ॥
स तस्य वाजी निपपात भूमौ
तेन प्रहारेण विकीर्णमूर्द्धा ।
निमग्नतालुः स्फुटिताक्षितारो
निर्वान्तजिह्वोऽचलसंनिकाशः ॥ ७६ ॥
नरान्तकः क्रोधवशं जगाम
हतं तुरङ्गं पतितं समीक्ष्य ।
स मुष्टिमुद्यम्य महाप्रभावो
जघान शीर्षे युधि बालिपुत्रं ॥ ७७ ॥
अथाङ्गदो मुष्टिनिपिष्टमूर्द्धा
सुस्राव तीव्रं रुधिरं तु शीर्षात् ।
मुहुः प्रजज्वाल मुमोह चापि
संज्ञां समासाद्य च विस्मितोऽभूत् ॥ ७८ ॥
अथाङ्गदो वज्रसमानवेगः

संबध्य मुष्टिं गिरिशृङ्गकल्पं ।
निपातयामास तदा महात्मा
नरान्तकस्योरसि बालिसूनुः ॥ ७९ ॥
स मुष्टिनिष्पिष्टविभिन्नवक्षा
मुखाद्वमच्छोणितदिग्धगात्रः ।
नरान्तको भूमितले पपात
यथाचलो वज्रनिपातभग्नः ॥ ८० ॥
अथान्तरीक्षे त्रिदशोत्तमानां
वनौकसां चापि महान् निनादः ।
बभूव तस्मिन् निहतेऽतिवीर्ये
नरान्तके बालिसुतेन संख्ये ॥ ८१ ॥
अथाङ्गदो राममनः प्रहर्षयन्
सुदुष्करं तं कृतवान् हि विक्रमं ।
विसिस्मिये नाति स भीमविक्रमः
पुनश्च युद्धाय मनो दधे तदा ॥ ८२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे नरान्तकबधो नाम
नवचत्वारिंशः सर्गः ॥

L.

नरान्तकं हतं श्रुत्वा चुक्रुधे नैर्ऋतर्षभः ।
देवान्तकस्त्रिमूर्द्धा च पौलस्त्यश्च महोदरः ॥ १ ॥
आरूढो मेघसंकाशं वारणेन्द्रं महोदरः ।
बालिपुत्रं महावीर्यमभिदुद्राव वीर्यवान् ॥ २ ॥
भ्रातुर्मरणसंतप्तस्तथा देवान्तको बली ।
आदाय परिघं घोरमङ्गदं संप्रदुद्रुवे ॥ ३ ॥
रथमादित्यसंकाशं युक्तं परमवाजिभिः ।
आस्थाय त्रिशिराश्चापि बालिपुत्रमुपाद्रवत् ॥ ४ ॥
स त्रिभिर्देवदर्पघ्नैर्नैर्ऋतेन्द्रैरभिद्रुतः ।
वृक्षमुत्पाटयामास महाविटपमङ्गदः ॥ ५ ॥
देवान्तकाय तं वीरश्चिक्षेप बलिने बली ।
महावृक्षं महाशैले शक्रो दीप्तामिवाशनिं ॥ ६ ॥
त्रिशिरास्तं तु चिच्छेद शरैराशीविषोपमैः ।
वृक्षं निकृत्तमालोक्य समुत्पत्य तदाङ्गदः ॥ ७ ॥
पुनः ससर्ज वृक्षांश्च शिलाश्च कपिकुञ्जरः ।
तांश्चिच्छेद च संक्रुद्धस्त्रिशिरा निशितैः शरैः ॥ ८ ॥
शिलाश्च परिघाग्रेण बभञ्ज विबुधान्तकः ।
त्रिशिरास्त्वङ्गदं वीरमभिदुद्राव सायकैः ॥ ९ ॥

गजेन समभिद्रुत्य बालिपुत्रं महोदरः ।
आजघानोरसि व्यूढे तोमरैर्वज्रसंनिभैः ॥ १० ॥
देवान्तकस्तु संक्रुद्धः परिघेण तदाङ्गदं ।
उपगम्याभिहत्वैनं मुहुर्मुहुरुपाक्रमत् ॥ ११ ॥
स त्रिभिर्नैरृतश्रेष्ठैर्युगपत् समभिद्रुतः ।
न विव्यथे महातेजा बालिपुत्रः प्रतापवान् ॥ १२ ॥
तलेन भृशमुत्पत्य जघान गजमङ्गदः ।
पेततुस्तस्य नेत्रे च ननादाथ स वारणः ॥ १३ ॥
विषाणं चास्य निष्कृष्य बालिपुत्रो महाबलः ।
देवान्तकमभिद्रुत्य जघान च तथोरसि ॥ १४ ॥
स विह्वलितसर्वाङ्गो वातोद्धूत इव द्रुमः ।
लाक्षारससवर्णं च सुस्राव रुधिरं मुखात् ॥ १५ ॥
अथाश्वास्य महातेजाः क्षणाद्देवान्तको बली ।
आविध्य परिघं गाढमाजघान तदाङ्गदं ॥ १६ ॥
परिघेण हतः सोऽपि वानरेन्द्रात्मजस्तदा ।
जानुभ्यां पतितो भूमौ पुनरभ्युत्पपात च ॥ १७ ॥
तमुत्पतन्तं त्रिशिराः शरैराशीविषोपमैः ।
घोरैर्हरिपतेः पुत्रं ललाटे त्रिभिराहनत् ॥ १८ ॥
ततोऽङ्गदं परिक्षिप्तं त्रिभिर्नैरृतपुङ्गवैः ।
हनूमानपि विज्ञाय नीलश्चापि प्रतस्थतुः ॥ १९ ॥

ततश्चिक्षेप शैलाग्रं नीलस्त्रिशिरसे तदा ।
तं रावणसुतो धीमान् बिभेद निशितैः शरैः ॥ २० ॥
तद्बाणशतनिर्भिन्नं विदारितशिलातलं ।
सविस्फुलिङ्गं सज्वालं निपपात गिरेः शिरः ॥ २१ ॥
तत् तु भग्नं समालोक्य हर्षाद्देवान्तकस्तदा ।
परिघेणाभिदुद्राव मारुतात्मजमाहवे ॥ २२ ॥
तमापतन्तमालोक्य हनुमान् कपिकुञ्जरः ।
आजघान ततो मूर्द्ध्नि वज्रवेगेन मुष्टिना ॥ २३ ॥

स मुष्टिनिष्पिष्टविकीर्णमूर्द्धा
विशीर्णदन्ताक्षिविलम्बजिह्वः ।
देवान्तको राक्षसराजसूनुर्
गतासुरुर्व्यां सहसा पपात ॥ २४ ॥
तस्मिन् हते राक्षसयोधमुख्ये
महाबले संयति देवशत्रौ ।
महोदरः क्रोधवशाच्छरौघैर्
ववर्ष हैताशनिमाहवाग्रे ॥ २५ ॥
स तैः शरौघैरभिहन्यमानो
विभिन्नगात्रः कपिसैन्यपालः ।
विष्टब्धगात्रोऽपि बभूव नीलो
विष्टम्भितस्तेन महाबलेन ॥ २६ ॥

ततस्तु नीलः प्रतिलभ्य संज्ञां
स शैलमुत्पाट्य सवृक्षषण्डं ।
सुदूरमुत्पत्य महोग्रवेगो
महोदरं तेन जघान मूर्द्धि ॥ २७ ॥
ततः स शैलाग्रनिपातभग्नो
महोदरस्तेन सह द्विपेन ।
निसूदितो भूमितले गतासुः
पपात वज्राभिहतो यथाद्रिः ॥ २८ ॥
पितृव्यं निहतं दृष्ट्वा त्रिशिराः क्रोधमूर्च्छितः ।
हनूमन्तं सुसंक्रुद्धो विव्याध निशितैः शरैः ॥ २९ ॥
स वायुसूनुः कुपितश्चिक्षेप शिखरं गिरेः ।
त्रिशिरास्तच्छरैस्तीक्ष्णैर्बिभेद बहुधा बली ॥ ३० ॥
तद्व्यर्थं शिखरं दृष्ट्वा द्रुमवर्षं महाबलः ।
विससर्ज ततो वीरो रावणस्य सुतं प्रति ॥ ३१ ॥
तामापतन्तीं सहसा द्रुमवृष्टिं प्रतापवान् ।
त्रिशिरा निशितैर्बाणैश्चिच्छेद च ननाद च ॥ ३२ ॥
हनूमांस्तु समुत्पत्य हयांस्त्रिशिरसस्तदा ।
विददार नखैः क्रुद्धो गजेन्द्रं मृगराडिव ॥ ३३ ॥
ततः शक्तिं समादाय कालरात्रिमिवान्तकः ।
हनूमति प्रचिक्षेप त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ३४ ॥

दिवि दीप्तामिवोल्कां तां शक्तिं क्षिप्तां स्वशक्तिना ।
गृहीत्वा हरिशार्दूलो बभञ्ज च ननाद च ॥ ३५ ॥
तां दृष्ट्वा वज्रसंकाशां शक्तिं भग्नां हनूमता ।
विनेदुर्वानराः सर्वे प्रहृष्टा जलदा इव ॥ ३६ ॥
ततः खड्गं समुद्यम्य त्रिशिरा राक्षसोत्तमः ।
निचखान तदा शूरो वानरेन्द्रस्य वक्षसि ॥ ३७ ॥
खड्गप्रहाराभिहतो हनूमान् प्लवगोत्तमः ।
आजघान त्रिशिरसं तलेनोरसि वीर्यवान् ॥ ३८ ॥
स तथाभिहतस्तेन स्रस्तहस्तायुधो भुवि ।
निपपात महातेजास्त्रिशिरास्त्यक्तचेतनः ॥ ३९ ॥
पततस्तस्य खड्गं तु समाक्षिप्य महाकपिः ।
ननाद गिरिसंकाशस्त्रासयन् सर्वनैर्ऋतान् ॥ ४० ॥
अमृष्यमाणस्तं घोषं त्रिशिराः क्षिप्रमुत्थितः ।
उत्पत्य च हनूमन्तं मुष्टिनाभिजघान ह ॥ ४१ ॥
तेन मुष्टिप्रहारेण संचचाल महाकपिः ।
कुपितश्चापि जग्राह किरीटे राक्षसर्षभं ॥ ४२ ॥
स तस्य खड्गेन महाशिरांसि
कपिः समस्तानि सुकुण्डलानि ।
क्रुद्धः प्रचिच्छेद तदा हनूमान्
त्वष्ट्रात्मजस्येव शिरांसि शक्रः ॥ ४३ ॥

तान्यायताक्षाण्यगसंनिभानि
प्रदीप्तवैश्वानरभास्वराणि ।
पेतुः शिरांसीन्द्ररिपोर्धरण्यां
ज्योतींषि मुक्तानि यथार्कमार्गात् ॥ ४४ ॥
तस्मिन् हते देवरिपौ त्रिशीर्षे
हनूमता शक्रपराक्रमेण ।
नेदुः प्लवङ्गाः प्रचचाल भूमी
रक्षांसि सर्वाणि विदुद्रुवुश्च ॥ ४५ ॥
हतं त्रिशिरसं दृष्ट्वा तथैव च महोदरं ।
हतौ च प्रेक्ष्य तेजस्वी देवान्तकनरान्तकौ ॥ ४६ ॥
चुकोप सुमहातेजा महापार्श्वो महाबलः ।
जग्राहार्चिष्मतीं चापि गदां सर्वायसीं तदा ॥ ४७ ॥
हेमपट्टशतैर्नद्धां मांसमेदोऽनुलेपनां ।
रोचमानां सुविपुलां शत्रुशोणितरञ्जितां ॥ ४८ ॥
तेजसा संप्रदीप्ताग्रां रक्तमाल्यविभूषितां ।
ऐरावतकराकारां सर्वभूतभयावहां ॥ ४९ ॥
गदामादाय संक्रुद्धो महापार्श्वो महाबलः ।
हरीन् समभिदुद्राव युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ ५० ॥
अथर्षभः समुत्पत्य वानरो वरुणात्मजः ।
महापार्श्वमुपागम्य तस्थौ तस्याग्रतो हरिः ॥ ५१ ॥

तं पुरस्तात् स्थितं दृष्ट्वा वानरं पर्वतोपमं ।
आजघानोरसि क्रुद्धो गदया राक्षसर्षभः ॥५२॥
स तथाभिहतस्तेन गदया वानरर्षभः ।
भिन्नवक्षाः समाधूतः सुस्राव रुधिरं मुहुः ॥५३॥
स संप्राप्य चिरात् संज्ञामृषभो वानरर्षभः ।
क्रुद्धो विस्फुरमाणोष्ठो महापार्श्वं निरैक्षत ॥५४॥
ततः सोऽथ महात्मा च गदामादाय तां बलात् ।
तमभिप्लुत्य वेगेन जघान रणमूर्द्धनि ॥५५॥
स भीमगदया भिन्नो निर्धूतदशनेक्षणः ।
निपपात महापार्श्वो वज्राहत इवाचलः ॥५६॥

तस्मिन् हते भ्रातरि रावणस्य
तन्नैर्ऋतानां बलमर्णवाभं ।
त्यक्त्वायुधं केवलजीवितार्थि
दुद्राव भीतं निहतप्रवीरं ॥५७॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे त्रिशिरोमहापार्श्व-
बधो नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

LI.

स्वबलं निहतं दृष्ट्वा तुमुले लोमहर्षणे ।
भ्रातॄंश्च निहतान् संख्ये शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ १ ॥
पितृव्यौ चापि संप्रेक्ष्य समरे विनिसूदितौ ।
महोदरमहापार्श्वौ भ्रातरौ राक्षसर्षभौ ॥ २ ॥
चुकोप सुमहातेजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
अतिकायो महावीर्यो देवदानवदर्पहा ॥ ३ ॥
स भास्करसहस्रस्य संघातमिव भास्वरं ।
रथमास्थाय शक्रारिर्दुद्राव हरियूथपान् ॥ ४ ॥
स विस्फार्य महच्चापं किरीटी मृष्टकुण्डलः ।
नाम विश्रावयामास ननाद च महास्वनं ॥ ५ ॥
तेन सिंहप्रणादेन नामविश्रावणेन च ।
ज्याशब्देन च भीमेन त्रासयामास वानरान् ॥ ६ ॥
ते तस्य रूपमालोक्य यथा विष्णोस्त्रिविक्रमे ।
भयार्त्ता वानरास्तत्र निलिल्युश्च परस्परं ॥ ७ ॥
तेऽतिकायं समासाद्य वानरास्त्रस्तचेतसः ।
शरण्यं शरणं जग्मू रामं पुरुषपुङ्गवं ॥ ८ ॥
ततोऽतिकायं काकुत्स्थो रथस्थं पर्वतोपमं ।
ददर्श धन्विनं दूराद्गर्जन्तं कालमेघवत् ॥ ९ ॥

स तं दृष्ट्वा महाघोरं राघवो विस्मितोऽभवत् ।
वानरान् सान्त्वयित्वा तु विभीषणमभाषत ॥ १० ॥
कोऽयं पर्वतसंकाशो धनुष्मान् हरिलोचनः ।
युक्ते चाश्वसहस्रेण विशाले स्यन्दने स्थितः ॥ ११ ॥
यः शरैर्निशितैः शूलैर्मुषलैः प्रासतोमरैः ।
अर्चिष्मद्भिर्वृतो भाति विद्युद्भिरिव तोयदः ॥ १२ ॥
धनूंषि चास्य सज्यानि हेमपृष्ठानि सर्वतः ।
शोभयन्ति रथश्रेष्ठं शक्रचापमिवाम्बरं ॥ १३ ॥
क एष रक्षःशार्दूलो रणभूमिं विराजयन् ।
अभ्येति रथिनां श्रेष्ठो रथेनादित्यवर्चसा ॥ १४ ॥
ध्वजशृङ्गप्रतिष्ठेन राहुणाभिविराजते ।
अर्करश्म्युपमैर्बाणैर्दिशो दश विराजयन् ॥ १५ ॥
त्रिरायतं त्रिप्रणतं हेमपृष्ठमलङ्कृतं ।
शतक्रतुधनुःप्रख्यं धनुश्चास्य विराजते ॥ १६ ॥
सध्वजः सपताकश्च सानुकर्षो महारथः ।
सर्वायुधसमायुक्तो मेघस्तनितनिस्वनः ॥ १७ ॥
विंशतिर्दश च द्वे च तूणा रथवरे स्थिताः ।
कार्मुकाणि च भीमानि गदाश्चोग्रप्रदर्शनाः ॥ १८ ॥
द्वौ च खड्गौ रथगतौ पार्श्वस्थौ पार्श्वशोभिनौ ।
चतुर्हस्तत्सरू दिव्यौ दशहस्तौ तथायतौ ॥ १९ ॥

रक्तमाल्याम्बरधरो महापर्वतसंनिभः ।
कालः कालमहावक्त्रो मेघवर्णमिवाम्बरं ॥ २० ॥
काञ्चनाङ्गदनद्धाभ्यां भुजाभ्यामेष शोभते ।
शृङ्गाभ्यामिव दीप्ताभ्यां हिमवान् पर्वतोत्तमः ॥ २१ ॥
कुण्डलाभ्यां च पश्येदं भाति वक्त्रं शुभेक्षणं ।
पुनर्वस्वन्तरस्थो हि परिपूर्णो यथा शशी ॥ २२ ॥
आचक्ष्व मे महाबाहो कोऽयं राक्षसपुङ्गवः ।
यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे भयार्त्ता विप्रदुद्रुवुः ॥ २३ ॥
स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणामिततेजसा ।
आचचक्षे महातेजा राघवाय विभीषणः ॥ २४ ॥
दशग्रीवो महातेजा राजा वैश्रवणानुजः ।
भीमकर्मा महोत्साहो रावणो राक्षसाधिपः ॥ २५ ॥
तस्य पुत्रो ह्यसौ वीरो रावणप्रतिमो रणे ।
वृद्धसेवी श्रुतिधरः सर्वशास्त्रविशारदः ॥ २६ ॥
अश्वपृष्ठे गजस्कन्धे रथे धनुषि चोत्तमः ।
भेदसान्त्वप्रदानेषु नये मन्त्रे च संमतः ॥ २७ ॥
अस्य प्रभावः सुमहान् कथ्यते देवदानवैः ।
तनयो धन्यमालिन्या ह्यतिकाय इति श्रुतः ॥ २८ ॥
एतेनाराधितो ब्रह्मा तपसा भावितात्मना ।
अस्त्राणि चाप्यवाप्तानि रिपवश्च पराजिताः ॥ २९ ॥

सुरासुरेभ्योऽवध्यत्वं दत्तमस्य स्वयम्भुवा ।
एतच्च कवचं दिव्यं रथश्चैष हिरण्मयः ॥ ३० ॥
एतेन शतशो देवा दानवाश्च पराजिताः ।
रक्षितानि च रक्षांसि यक्षाश्च युधि सूदिताः ॥ ३१ ॥
वज्रं विष्टम्भितं बाणै रणे चेन्द्रस्य धीमतः ।
पाशः सलिलराजस्य युद्धे प्रतिहतः पुरा ॥ ३२ ॥
एषोऽतिकायो बलवान् राक्षसानां महारथः ।
रावणस्य सुतो वीरो देवदानवदर्पहा ॥ ३३ ॥
एतस्मिन् क्रियतां यत्नः क्षिप्रं पुरुषपुङ्गव ।
एष वानरसैन्यानि क्षयं नेष्यति सायकैः ॥ ३४ ॥
ततोऽतिकायो बलवान् प्रविश्य हरिवाहिनीं ।
विस्फारयामास धनुर्ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ ३५ ॥
तं भीमवपुषं दृष्ट्वा रथस्थं रथिनां वरं ।
अभिपेतुर्महात्मानो ये प्रधानाः प्लवङ्गमाः ॥ ३६ ॥
अङ्गदः कुमुदो मैन्दो नीलः शरभ एव च ।
पादपैर्गिरिशृङ्गैश्च युगपत् समुपाद्रवन् ॥ ३७ ॥
तेषां वृक्षान् शिलाश्चैव शरैः कनकभूषणैः ।
अतिकायोऽतितेजस्वी चिच्छेदास्त्रविदां वरः ॥ ३८ ॥
तांश्चैव तु हरीन् सर्वान् शरैः सर्वायसैर्बली ।
विव्याधाभिमुखान् संख्ये भीमकर्मा निशाचरः ॥ ३९ ॥

तेऽर्दिताः शरवर्षेण भिन्नगात्राः प्लवङ्गमाः ।
न शेकुरतिकायस्य पुरतः स्थातुमाहवे ॥ ४० ॥
तत् सैन्यं हरिवीराणां त्रासयामास राक्षसः ।
मृगयूथमिव क्रुद्धः केशरी बलदर्पितः ॥ ४१ ॥
स राक्षसेन्द्रो हरिसैन्यमध्ये
नायुध्यमानान् निजघान कांश्चित् ।
समेत्य रामं सहसा धनुष्मान्
स गर्वितं वाक्यमिदं बभाषे ॥ ४२ ॥
एष स्थितोऽहं शरचापपाणिर्
न प्राकृतं कञ्चन योधयामि ।
यस्यास्ति शक्तिर्व्यवसाययुक्ता
ददातु मे युद्धमिहाद्य शीघ्रं ॥ ४३ ॥
तत् तस्य वाक्यं ब्रुवतो निशम्य
चुकोप सौमित्रिरमित्रहन्ता ।
अमृष्यमाणश्च समुत्पपात
जग्राह चापं च ततोऽर्थसिद्धौ ॥ ४४ ॥
पुरस्ताच्चातिकायस्य विचकर्ष महद्धनुः ।
पूरयित्वा महाशैलान् घोषेण सागरं दिशः ॥ ४५ ॥
सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।
विसिस्मिये महातेजा राक्षसेन्द्रसुतो बली ॥ ४६ ॥

ततोऽतिकायः कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमुद्यतं ।
आदाय निशितं बाणमिदं वचनमब्रवीत् ॥४७॥
बालस्त्वमसि सौमित्रे अज्ञातबलविक्रमः ।
गच्छ किं कालसदृशं मां योधयितुमिच्छसि ॥४८॥
न हि मद्बाहुसृष्टानां शराणां नतपर्वणां ।
सोढुमुत्सहते वेगमन्तरीक्षचरोऽपि वै ॥४९॥
सुखप्रसुप्तं कालाग्निं न बोधयितुमर्हसि ।
न्यस्य चापं निवर्तस्व मा प्राणांस्त्वं परित्यज ॥५०॥
अथवा त्वं प्रतिष्टम्भान्न निवर्तितुमिच्छसि ।
तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ॥५१॥
पश्य मे निशितान् बाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ।
ऐश्वरायुधसंकाशांस्तप्तकाञ्चनभूषणान् ॥५२॥
एष ते सर्पसदृशो बाणः पास्यति शोणितं ।
निदाघे रश्मिभिस्तीक्ष्णैरादित्यः सलिलं यथा ॥५३॥
यद्यपि त्वां हनिष्यामि का मे कीर्त्तिर्भविष्यति ।
अज्ञातवीर्यं बालं च ख्यातस्य त्रिदिवालये ॥५४॥
कामस्तु यदि ते मोहान्मां योधयितुमाहवे ।
त्यज सर्वात्मना बाणांस्ततस्त्यक्ष्यसि जीवितं ॥५५॥

श्रुत्वातिकायस्य वचः सुघोरं
सगर्वितं संयति राजपुत्रः ।

न चैव चुक्रोध बले धृतात्मा
प्रोवाच चैनं स ततो महात्मा ॥ ५६ ॥
न वाक्यमात्रेण भवन्ति शूरा
न कत्थनाः सत्पुरुषा भवन्ति ।
मयि स्थिते धन्विनि वाणपाणौ
विदर्शयस्वात्मबलं दुरात्मन् ॥ ५७ ॥
कर्मणा दर्शयात्मानं न विकत्थितुमर्हसि ।
पौरुषेण हि यो युक्तः स शूर इति संज्ञितः ॥ ५८ ॥
सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी त्वं रथमास्थितः ।
शरैर्वा यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शय स्वपराक्रमं ॥ ५९ ॥
ततः शिरस्ते निशितैः पातयिष्यामि मार्गणैः ।
मारुतः कालसंपक्वं वृन्तात् तालफलं यथा ॥ ६० ॥
अद्य ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।
पास्यन्ति रुधिरं देहादमृतं विबुधा इव ॥ ६१ ॥
बालोऽयमिति विज्ञाय नावज्ञां कर्तुमर्हसि ।
बालं वा यदिवा वृद्धं मृत्युं जानीहि मां रणे ॥ ६२ ॥
लक्ष्मणस्य वचः श्रुत्वा हेतुमत् परमार्थवत् ।
अतिकायः प्रचुक्रोध वाणं चोत्तममाददे ॥ ६३ ॥
तमापतन्तं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद सायकैः ।
रावणिः परमामर्षी शरैरेनमुपाद्रवत् ॥ ६४ ॥

ततः शरसहस्रेण संछाद्य रघुनन्दनं ।
विभीषणं च सामात्यं यूथपांश्चापि दुद्रुवे ॥ ६५ ॥
संत्रास्य वानरीं सेनां शरवर्षैर्महाभुजः ।
सौमित्रिमभिदुद्राव पुनरेव महामृधे ॥ ६६ ॥
तमापतन्तं सहसा प्रतिगृह्णन् महाभुजः ।
लक्ष्मणो राक्षसश्रेष्ठं शरैश्चाग्निसमप्रभैः ॥ ६७ ॥
ततो विद्याधरा यक्षा देवा देवर्षयस्तथा ।
गुह्यकाश्च महात्मानस्तद्युद्धं ददृशुस्तदा ॥ ६८ ॥
ततोऽतिकायः कुपितश्चापे संधाय सायकं ।
उद्दिश्य लक्ष्मणं चैव ससर्ज रजनीचरः ॥ ६९ ॥
तमापतन्तं निशितं शरमाशीविषोपमं ।
अर्द्धचन्द्रेण चिच्छेद लक्ष्मणः परवीरहा ॥ ७० ॥
तं निकृत्तं शरं दृष्ट्वा कृत्तभोगमिवोरगं ।
अतिकायो भृशं क्रुद्धः पञ्चवाणान् समाददे ॥ ७१ ॥
तान् शरान् संप्रचिक्षेप लक्ष्मणाय स राक्षसः ।
तानप्राप्तान् शरैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद युधि लक्ष्मणः ॥ ७२ ॥
स तांश्छित्वा शरांस्तीक्ष्णान् लक्ष्मणः पुरुषर्षभः ।
आददे निशितं वाणं ज्वलन्तमिव तेजसा ॥ ७३ ॥
तमादाय धनुःश्रेष्ठे योजयामास लक्ष्मणः ।
विचकर्ष च वेगेन विससर्ज च सायकं ॥ ७४ ॥

कर्णायतविसृष्टेन शरेणानतपर्वणा ।
ललाटे राक्षसश्रेष्ठमाजघान स वीर्यवान् ॥ ७५ ॥
स ललाटे शरो मग्नस्तस्य भीमस्य रक्षसः ।
ददृशे शोणितेनाक्तः पन्नगेन्द्र इवाहवे ॥ ७६ ॥
राक्षसः प्रचकम्पे च लक्ष्मणेषुप्रचालितः ।
रुद्रबाणाहतं घोरं यथा त्रिपुरगोपुरं ॥ ७७ ॥
चिन्तयामास चाश्वस्य विश्रम्य च महाबलः ।
साधु बाणनिपातस्ते श्लाघनीयोऽसि मे रिपुः ॥ ७८ ॥
विचार्यैवं बलं चास्य नियम्य च भुजावुभौ ।
रथोपस्थं समास्थाय रथेन प्रचचार ह ॥ ७९ ॥
त्रीनेकं पञ्च सप्तेति सायकान् राक्षसः पुनः ।
आददे संदधे चैव निचकर्षोत्ससर्ज च ॥ ८० ॥
ते बाणाः कालसंकाशा राक्षसेन्द्रधनुश्च्युताः ।
हेमपुङ्खा रविप्रख्याश्चक्रुर्दीप्तमिवाम्बरं ॥ ८१ ॥
ततस्तान् राक्षसोत्सृष्टान् शरौघान् राघवानुजः ।
असंभ्रान्तः प्रचिच्छेद निशितैर्बहुभिः शरैः ॥ ८२ ॥
तान् शरान् रिपुणा दृष्ट्वा निकृत्तान् रावणात्मजः ।
चुकोपाति सुरेन्द्रारिर्जग्राह निशितं शरं ॥ ८३ ॥
स संधाय महातेजास्तं बाणं नैर्ऋतोऽसृजत् ।
येन सौमित्रिरुरसि चकम्पेऽभिहतस्तदा ॥ ८४ ॥

अतीव तेन सौमित्रिस्ताडितो युधि वक्षसि ।
सुस्राव रुधिरं तीव्रं मदमत्तो यथा द्विपः ॥ ८५ ॥
स चकार तदात्मानं विशल्यं सहसा विभुः ।
जग्राह च शरं तीक्ष्णं तमस्त्रेण च संदधे ॥ ८६ ॥
आग्नेयेन ततोऽस्त्रेण योजयामास सायकं ।
स जज्वाल महावाणो धनुश्चास्य महात्मनः ॥ ८७ ॥
अतिकायोऽपि तेजस्वी सौरमस्त्रं समाददे ।
तेन वाणं भुजङ्गाभमयोजयत राक्षसः ॥ ८८ ॥
ततस्तु ज्वलनादीप्तं लक्ष्मणः शरमुत्तमं ।
अतिकायाय चिक्षेप कालदण्डमिवापरं ॥ ८९ ॥
आग्नेयास्त्राभिसंयुक्तं दृष्ट्वा वाणं स राक्षसः ।
उत्ससर्ज ततो वाणं दीप्तं सूर्यास्त्रयोजितं ॥ ९० ॥
तावुभावम्बरे वाणावन्योन्यमभिजघ्नतुः ।
तेजसा संप्रदीप्ताग्रौ क्रुद्धाविव भुजङ्गमौ ॥ ९१ ॥
तावन्योन्यं विनिर्भिद्य पेततुर्धरणीतले ।
निरर्चिषौ भस्मभूतौ रेजतुर्न शरोत्तमौ ॥ ९२ ॥
ततोऽतिकायस्त्वैषीकमुत्ससर्जास्त्रमुत्तमं ।
तं प्रचिच्छेद सौमित्रिरस्त्रेणैन्द्रेण वीर्यवान् ॥ ९३ ॥
ऐषीकं निहतं दृष्ट्वा कुमारो रावणात्मजः ।
याम्येनास्त्रेण संक्रुद्धो योजयामास सायकं ॥ ९४ ॥

ततस्तदस्त्रं चिक्षेप लक्ष्मणाय स राक्षसः ।
वायव्येन तदस्त्रेण निजघानाथ लक्ष्मणः ॥ ९५ ॥
अथैनं शरधाराभिर्धाराभिरिव तोयदः ।
प्रववर्ष सुसंक्रुद्धो लक्ष्मणं रावणात्मजः ॥ ९६ ॥
तथैव च शरान् क्रुद्धो राक्षसाय रघूत्तमः ।
मुमोचाशीविषाकारान् बधार्थं त्वरितस्तदा ॥ ९७ ॥
तेऽतिकायस्य संप्राप्य कवचं वज्रभूषितं ।
भग्नाग्रशल्याः सहसा पेतुर्बाणा महीतले ॥ ९८ ॥
स तान् मोघानभिप्रेक्ष्य लक्ष्मणः परवीरहा ।
अभ्यवर्षत् ततो बाणान् राक्षसे बलवान् मुहुः ॥ ९९ ॥
स ताड्यमानो बाणौघैरतिकायो महाबलः ।
अभेद्यकवचानद्धो राक्षसो नैव विव्यथे ॥ १०० ॥
न शशाक यदा तस्य रुजां कर्तुं महाशरैः ।
तदैनमभ्युपागम्य वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ॥ १०१ ॥
ब्रह्मदत्तवरो ह्येषश्चाभेद्यकवचावृतः ।
जहीमं ब्रह्मणोऽस्त्रेण वासवो नमुचिं यथा ॥ १०२ ॥

ततस्तु वाक्यं स निशम्य वायोः
सौमित्रिरिन्द्रप्रतिमानवीर्यः ।
समाददे बाणममोघवेगं
तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण ततो युयोज ॥ १०३ ॥

तस्मिन् वरास्त्रे विनियुज्यमाने
सौमित्रिणा बाणवरे शिताग्रे ।
दिशः सचन्द्रार्कनभोग्रहाश्च
त्रस्ता भवंश्चापि चचाल चोर्वी ॥ १०४ ॥
तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण नियोज्य वीरः
शितं सुपुङ्खं यमदण्डकल्पं ।
सौमित्रिरिन्द्रारिसुतस्य संख्ये
ससर्ज बाणं युधि वज्रकल्पं ॥ १०५ ॥
तं लक्ष्मणोत्सृष्टममोघवेगं
समापतन्तं ज्वलनप्रकाशं ।
सुवर्णवज्रोत्तमचित्रपुङ्खं
ततोऽतिकायः समरे ददर्श ॥ १०६ ॥
तं प्रेक्ष्य बाणं सहसा पतन्तं
जघान बाणैर्निशितैरनेकैः ।
स सायकस्तस्य सुवर्णपुङ्खस्
तथापि वेगेन जगाम पार्श्वं ॥ १०७ ॥
तमागतं प्रेक्ष्य तदातिकायो
बाणं प्रदीप्तानलतुल्यवेगं ।
जघान शक्तीभिर्विनष्टचेताः
शूलैः कुठारैर्मुषलैः शरैश्च ॥ १०८ ॥

तान्यायुधान्यद्भुतविक्रमाणि
मोघानि कृत्वा स शरोऽग्निकल्पः ।
प्रसह्य तच्चारुकिरीटजुष्टं
तदातिकायस्य शिरो जहार ॥ १०९ ॥

तच्छिरः सशिरस्त्राणं लक्ष्मणेषुप्रवेपितं ।
पपात सहसा भूमौ शृङ्गं हिमवतो यथा ॥ ११० ॥

ततो हतान् राक्षसपुङ्गवांस्तु
नरान्तदेवान्तमहोदरादीन् ।
महातिकायान् निहतावशेषास्
ते रावणाय त्वरिताः शशंसुः ॥ १११ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अतिकायबधो नाम
एकपञ्चाशः सर्गः ॥

LII.

श्रुत्वा तु वचनं तेषां रावणः शोकविह्वलः ।
न किञ्चिदप्युवाचार्त्तो बन्धुनाशविचेतनः ॥ १ ॥
तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं मन्युनाभिपरिप्लुतं ।
न किञ्चित् कश्चिदप्याह सर्वश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ २ ॥
ततस्तु राजानमुदीक्ष्य दीनं
शोकार्णवौघे विनिमज्जमानं ।
रथर्षभो राक्षसराजसूनुर्
अथेन्द्रजिद्वाक्यमिदं बभाषे ॥ ३ ॥
न तात मोहप्रतिपत्तिकालो
यदिन्द्रजिज्जीवति नैर्ऋतेन्द्र ।
नेन्द्रारिबाणाभिहतो हि कश्चित्
प्राणान् रणे धारयितुं समर्थः ॥ ४ ॥
पश्याद्य रामं सह लक्ष्मणेन
मद्बाणनिर्भिन्नविकीर्णदेहं ।
गतायुषं भूमितले शयानं
शरैः शितैराचितसर्वगात्रं ॥ ५ ॥
इमां प्रतिज्ञां शृणु चेन्द्रशत्रोः
सुनिश्चितां पौरुषदैवयुक्तां ।

यथाद्य रामं सह लक्ष्मणेन
संतापयिष्यामि शरैरमोघैः ॥ ६ ॥
रुद्रेन्द्रवैवस्वतविष्णुमित्राः
साध्याश्च वैश्वानरचन्द्रसूर्याः ।
द्रक्ष्यन्ति मे विक्रममप्रमेयं
यथा पुरा विक्रममेव विष्णोः ॥ ७ ॥
स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर्
आपृच्छ्य राजानमदीनसत्त्वः ।
समारुरोहानिलतुल्यवेगं
रथं सुचित्रं हयश्रेष्ठयुक्तं ॥ ८ ॥

तमास्थाय महातेजा रथं हरिरथोपमं ।
जगाम सत्वरं तत्र यत्र युद्धमरिन्दमः ॥ ९ ॥
तं प्रस्थितं महात्मानमनुजग्मुर्महाबलाः ।
संस्पर्धमाना बहवो धनुःप्राशासिपाणयः ॥ १० ॥
गजस्कन्धगताः केचित् केचिद्वाजिगतास्तथा ।
प्रासमुद्गरनिस्त्रिंशपरश्वधगदाधराः ॥ ११ ॥
स शङ्खनिनदैर्घोरैर्भेरीणां च महास्वनैः ।
जगाम त्रिदशेन्द्रारिः स्तूयमानः सपत्नजित् ॥ १२ ॥
स शङ्खशशिवर्णेन छत्त्रेण रिपुसूदनः ।
रराज परिपूर्णेन नभश्चन्द्रमसा यथा ॥ १३ ॥

ततस्तं विवीनुर्भीमिं हेमाभरणभूषणं ।
चारुचामरमुख्यैश्च मुख्यं सर्वधनुष्मतां ॥ १४ ॥
ततस्त्विन्द्रजिता लङ्का सूर्यप्रतिमतेजसा ।
रराजामितवीर्येण द्यौरिवार्केण भास्वता ॥ १५ ॥
स तु दृष्ट्वा विनिर्यान्तं बलेन महता वृतं ।
राक्षसाधिपतिः श्रीमान् रावणः पुत्रमब्रवीत् ॥ १६ ॥
त्वमप्रतिरथः पुत्र जितस्ते युधि वासवः ।
किं पुनर्मानुषं दीनं त्वं बधिष्यसि राघवं ॥ १७ ॥
तथोक्तो राक्षसेन्द्रेण प्रतिगृह्य जयाशिषः ।
रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां ॥ १८ ॥
स संप्राप्य महातेजा यज्ञभूमिमरिन्दमः ।
स्थापयामास रक्षांसि रथं प्रति समन्ततः ॥ १९ ॥
ततस्तु हुतभोक्तारं हुतभुक्सदृशप्रभः ।
जुहुवे राक्षसश्रेष्ठो मङ्गलैर्विधिवत् तदा ॥ २० ॥
जुह्वतस्तस्य तत्राग्निं रक्तोष्णीषधरास्त्रयः ।
आजग्मुरथ संभ्रान्ता राक्षसा यत्र रावणिः ॥ २१ ॥
शस्त्राणि शितधाराणि समिधश्च विभीतकान् ।
लोहितानि च वासांसि स्रुवं कार्ष्णायसं तथा ॥ २२ ॥
सर्वतोऽग्निं परिस्तीर्य शरैः सह सतोमरैः ।
असृक् कृष्णस्य छागस्य कण्ठादादाय जीवतः ॥ २३ ॥

जुहाव पावकं तत्र रक्ताक्ताः समिधस्तथा ।
ततः समिद्धिरिद्धस्य विधूमस्य महार्चिषः ॥ २४ ॥
बभूवुस्तानि लिङ्गानि विजयं यान्यदर्शयन् ।
प्रदक्षिणावर्त्तशिखस्तप्तहाटकसंनिभः ॥ २५ ॥
हविस्तत् प्रतिजग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।
स समावाहयामास ब्राह्ममस्त्रमरिन्दमः ॥ २६ ॥
धनुः शरान् रथं चैव सर्वं तत्राभ्यमन्त्रयत् ।
तस्मिन्नाहूयमानेऽस्त्रे हूयमाने च पावके ॥ २७ ॥
सार्केन्दुग्रहनक्षत्रं वितत्रास नभस्तलं ।
इन्द्रजित् त्वथ संहृष्टो राक्षसेन्द्रसुतस्तदा ॥ २८ ॥
हुत्वाग्निं तर्पयित्वा च दैत्यदानवराक्षसान् ।
आरुरोह रथं दिव्यमन्तर्धानचरं शुभं ॥ २९ ॥
तेन चादित्यकल्पेन ब्रह्मणोऽस्त्रेण पालितः ।
बभूव दुर्धर्षतरो रावणिः समितिञ्जयः ॥ ३० ॥
स सैन्यमुत्सृज्य सचापबाणो
रणे तदा वानरवाहिनीषु ।
अदृश्यमानः शरजालवर्षं
ववर्ष नीलाम्बुधरो यथाम्भः ॥ ३१ ॥
ते शक्रजिद्बाणविकीर्णदेहा
मायाहता विस्वरमुन्नदन्तः ।

रणे निपेतुर्हरयः सुघोरा
यथेन्द्रवज्राभिहता नगेन्द्राः ॥ ३२ ॥
ते केवलं तान् ददृशुः सुघोरान्
बाणान् घ्नतो वानरवाहिनीषु ।
मायानिगूढं तु सुरेन्द्रशत्रुं
न तत्र ते तं ददृशुः सपत्नं ॥ ३३ ॥
ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
सर्वासु दिक्षु प्रतिवर्षमाणः ।
प्रच्छादयामास रविप्रभां च
विभीषयामास च वानरेन्द्रान् ॥ ३४ ॥
स शूलनिस्त्रिंशपरश्वधानि
व्याविध्य तेजोबलसंभृतानि ।
सविस्फुलिङ्गानलसप्रभानि
समुत्ससर्ज प्लवगेन्द्रसैन्ये ॥ ३५ ॥
तैस्तैर्ज्वलनसंकाशैः शरैर्वानरयूथपाः ।
ताडिताः पृथिवीं जग्मुर्निकृत्ता इव पादपाः ॥ ३६ ॥
तेऽन्योन्यमभिसर्पन्तो विनदन्तश्च सुस्वरं ।
राक्षसास्त्रविनिर्भिन्ना निपेतुर्वानरर्षभाः ॥ ३७ ॥
निरीक्षमाणा गगनं केचिन्नेत्रेषु ताडिताः ।
शरैर्विविशुरन्योन्यं पेतुश्च पृथिवीतले ॥ ३८ ॥

सुग्रीवमङ्गदं नीलं हनूमन्तं महाबलं ।
जाम्बवन्तं सुषेणं च वेगदर्शिनमेव च ॥ ३९ ॥
गन्धमादनमैन्दं च गवाक्षगयगोमुखान् ।
केशरिं पनशं चैव तथा सम्पातिमेव च ॥ ४० ॥
सूर्याननं ज्योतिर्मुखं तथा दधिमुखं हरिं ।
ऋषभं चन्दनं चैव कुमुदं चैव वानरं ॥ ४१ ॥
पावकाक्षं नलं चैव तारं च हरियूथपं ।
धूम्रं शतबलिं चैव द्विविदं चापरान् परान् ॥ ४२ ॥
वाणैः शूलैः शितैः प्रासैरिन्द्रजित् तत्र संयुगे ।
विव्याध कपिशार्दूलान् सर्वांस्तान् राक्षसोत्तमः ॥ ४३ ॥

स तांस्तदा वानरराजवीरान्
निर्भिद्य वाणैस्तपनीयपुङ्खैः ।
ववर्ष रामं शरवृष्टिजालैः
सलक्ष्मणं वज्रसमानवेगैः ॥ ४४ ॥
स वाणवर्षैरभिवृष्यमाणो
धारानिपातैरिव पर्वतेन्द्रः ।
निरीक्षमाणः परमाद्भुतश्री
रामस्तदा लक्ष्मणमित्युवाच ॥ ४५ ॥
असौ पुनर्लक्ष्मण राक्षसेन्द्रो
ब्रह्मास्त्रमासाद्य सुरेन्द्रशत्रुः

निसूदयन् वानरवीरसैन्यं
मायां रथस्थो विवृणोति वीरः ॥ ४६ ॥
कथं नु शक्यो युधि नष्टदेहो
निहन्तुमद्येन्द्रजिदस्त्रपाणिः ।
मन्ये स्वयम्भूर्भगवानचिन्त्यो
यस्यैतदस्त्रं प्रभवत्यमोघं ॥ ४७ ॥
वाणाभिपातांस्त्वमिहाद्य धीमान्
मया सहाव्यग्रमनाः सहस्व ।
प्रच्छादयत्येष हि राक्षसेन्द्रः
सर्वा दिशः सायकवृष्टिजालैः ॥ ४८ ॥
एतच्च सर्वं पतिताग्र्यशूरं
प्रमथ्यते वानरराजसैन्यं ।
आवां तु दृष्ट्वा पतितौ विसंज्ञौ
निवृत्तयुद्धौ युधि भीमवेगौ ॥ ४९ ॥
ध्रुवं परित्यज्य सुरारिरावाम्
असौ समादाय रणाग्रलक्ष्मीं ।
प्रदास्यते राक्षसपुङ्गवाय
सुहृद्वृतः शक्रसुरारिरद्य ॥ ५० ॥
ततस्तु ताविन्द्रजितोऽस्त्रजालैर्
बभूवतुस्तत्र तदा विशस्तौ ।

स राघवौ तौ बलिनौ विषाद्य
नानाद हर्षाद्युधि राक्षसेन्द्रः ॥५१॥
स तत् तदा वानरराजसैन्यं
सरामसौमित्रिकमप्रमेयं ।
विषाद्य सद्यः सहसा विवेश
पुरीं दशग्रीवभुजाभिगुप्तां ॥५२॥
ततो रावणमासीनमभिवाद्य कृताञ्जलिः ।
आचचक्षे प्रियं पित्रे निहतौ रामलक्ष्मणौ ॥५३॥
स हर्षवेगानुगतान्तरात्मा
श्रुत्वा गिरस्तस्य महारथस्य ।
जहौ ज्वरं दाशरथेः समुत्थं
प्रतीतचित्तश्च ननन्द पुत्रं ॥५४॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे इन्द्रजिद्युद्धं नाम
द्विपञ्चाशः सर्गः ॥

LIII.

ततस्तयोः सादितयो रणाग्रे
मुमोह सैन्यं हरियूथपानां ।
सर्वे विषण्णा विगतप्रभावा
न चापि किञ्चित् प्रतिपेदिरे स्म ॥१॥
ततो विषण्णं समवेक्ष्य सैन्यं
विभीषणो बुद्धिमतां वरिष्ठः ।
उवाच शाखामृगराजवीरान्
आश्वासयन् वाग्भिरदीनसत्त्वः ॥२॥
मा भैष्ट नास्त्यत्र विषादकालो
यदार्यपुत्रौ पतितौ विसंज्ञौ ।
स्वयम्भुवोऽस्त्रं प्रतिमानयन्तौ
प्रच्छादिताविन्द्रजितास्त्रजालैः ॥३॥
तस्मै हि दत्तं परमास्त्रमेतत्
स्वयम्भुवा ब्राह्ममोघवीर्यं ।
तन्मानयन्तौ यदि राजपुत्रौ
विषादितौ कोऽत्र विषादकालः ॥४॥
ब्राह्ममस्त्रं तु तद्धीमान् मानयित्वा तु मारुतिः ।
विभीषणवचः श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥५॥

अस्मिन्नस्त्रहते सैन्ये वानराणां तरस्विनां ।
यो यो धारयते प्राणांस्तं तमाश्वासयामहे ॥ ६ ॥
तावुभौ युगपद्वीरौ वायुपुत्रविभीषणौ ।
उल्काहस्तौ तदा रात्रौ रणमूर्द्धि विचेरतुः ॥ ७ ॥
छिन्नलाङ्गूलहस्तोरुपादाङ्गुष्ठशिरोरुहैः ।
स्रवद्भिः क्षतजं चापि वानरेन्द्रैः समन्ततः ॥ ८ ॥
पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंकुलां ।
अस्त्रैश्च पतितैर्दीप्तैर्ददृशाते वसुन्धरां ॥ ९ ॥
सुग्रीवमङ्गदं नीलं शरभं गन्धमादनं ।
जाम्बवन्तं सुषेणं च वेगदर्शिनमेव च ॥ १० ॥
मैन्दं ज्योतिर्मुखं चैव द्विविदं केशरिं हरिं ।
ऋषभं पनसं चैव सम्पातिं प्रघसं तथा ॥ ११ ॥
गवाक्षं चन्दनं चैव तथा दधिमुखं हरिं ।
रम्भं च विनतं चैव तारं च नलमेव च ॥ १२ ॥
एतांश्चान्यांश्च सुबहून् वानरेन्द्रान् महाबलान् ।
विभीषणहनूमन्तौ ददृशाते हतान् रणे ॥ १३ ॥
चतुःषष्टिर्हताः कोट्यो वानराणां तरस्विनां ।
दिवसस्याष्टमे भागे राक्षसेन निपातिताः ॥ १४ ॥
सागरोर्मिनिभं दृष्ट्वा भीममुत्पादितं बलं ।
विभीषणहनूमन्तौ जाम्बवन्तमपश्यतां ॥ १५ ॥

स्वभावजरया युक्तं वृद्धं शरशतैश्चितं ।
रुजा परिगतं वीरं शाम्यन्तमिव पावकं ॥ १६ ॥
दृष्ट्वा तमुपगम्याथ पौलस्त्यो वाक्यमब्रवीत् ।
कच्चिदार्य शरैस्तीक्ष्णैर्न प्राणा ध्वंसितास्तव ॥ १७ ॥
कच्चिज्जीवसि ऋक्षेन्द्र कच्चित् ते विपुलं बलं ।
विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवानृक्षपार्थिवः ॥ १८ ॥
कृच्छ्रादभ्युद्गिरन् वाक्यमिदं वचनमब्रवीत् ।
नैर्ऋतेन्द्र महाबाहो स्वरेण त्वाभिलक्षये ॥ १९ ॥
पीड्यमानः शरौघेन न त्वां पश्यामि दुःखितः ।
अञ्जना सुप्रजा येन मातरिश्वा च नैर्ऋत ॥ २० ॥
हनूमान् वानरश्रेष्ठः प्राणान् धारयते रणे ।
श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यमब्रवीत् तं विभीषणः ॥ २१ ॥
स्वभावं तस्य जिज्ञासुः प्रज्ञां च प्राज्ञसेविनः ।
क्लिश्यामहे यत्कृते स्म यन्मूलं चैव नो बलं ॥ २२ ॥
आर्यपुत्रावतिक्रम्य कस्मात् पृच्छसि मारुतिं ।
नैव राजनि सुग्रीवे नाङ्गदे नापि राघवे ॥ २३ ॥
आर्येण दर्शितः स्नेहो यथा वायुसुते हरौ ।
विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २४ ॥
शृणु नैर्ऋतशार्दूल यस्मात् पृच्छामि मारुतिं ।
तस्मिन् जीवति दुर्धर्षे हतमप्यहतं बलं ॥ २५ ॥

हनूमत्युज्झितप्राणे जीवन्तोऽपि मृता वयं ।
एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २६ ॥
ध्रियते मारुतिस्तात मारुतप्रतिमो जवे ।
वैश्वानरसमं तेजो धारयन् प्लवगर्षभः ॥ २७ ॥
त्वामेव मार्गन्नायातो मयैवाद्य इह प्रभो ।
ततो वृद्धमुपागम्य विनयेनाभिवाद्य च ॥ २८ ॥
जग्राह चात्मनो नाम हनूमान् पवनात्मजः ।
श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं तदा स व्यथितेन्द्रियः ॥ २९ ॥
पुनर्जातमिवात्मानं मेने प्लवगपुङ्गवः ।
ततोऽब्रवीन्महातेजा हनूमन्तं स जाम्बवान् ॥ ३० ॥
आगच्छ हरिशार्दूल वानरांस्त्रातुमर्हसि ।
नान्यो विक्रमसंपन्नस्त्वदृते कपिसत्तम ॥ ३१ ॥
त्वत्पराक्रमकालोऽयं नान्यं पश्यामि कञ्चन ।
ऋक्षवानरवीराणामनीकानि प्रहर्षय ॥ ३२ ॥
विशल्यौ कुरु चाप्येतौ सादितौ रामलक्ष्मणौ ।
गत्वा परममध्वानमुपर्युपरि सागरं ॥ ३३ ॥
हिमवन्तं नगश्रेष्ठं हनूमन् गन्तुमर्हसि ।
ततः काञ्चनमत्युग्रमृषभं नाम पर्वतं ॥ ३४ ॥
कैलासशिखरं चैव द्रक्ष्यस्यद्भुतविक्रम ।
तयोः शिखरयोर्मध्ये विचित्रं ह्यतुलप्रभं ॥ ३५ ॥

सर्वौषधियुतं वीर हन्त्यस्योषधिपर्वतं ।
तस्य वानरशार्दूल चतस्रो मूर्द्ध्नि संस्थिताः ॥ ३६ ॥
त्वं हन्त्यस्योषधीर्दीप्ता दीपयन्तीर्दिशो दश ।
मृतसंजीवनीमेकां विशल्यकरणीं तथा ॥ ३७ ॥
स्ववर्णकरणीं चैव संधानीं च महौषधीं ।
सर्वाः संगृह्य हनुमन् शीघ्रमागन्तुमर्हसि ॥ ३८ ॥
योजयाद्य हरीन् सर्वान् प्राणैर्गन्धवहात्मज ।
श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यं हनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ ३९ ॥
आपूर्यत बलौघेन तोयवेगैरिवार्णवः ।
स पर्वतशिरोऽग्रस्थः पीडयन् पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥
रराज मारुतिर्वीरो द्वितीय इव पर्वतः ।
हरिपादविनिर्भिन्नो विषसाद स पर्वतः ॥ ४१ ॥
न शशाकाथ तं सोढुमात्मना कपिपीडितः ।
निपपात तदा भूमौ विशीर्णशिखरद्रुमः ॥ ४२ ॥
तस्मिन् प्रपीड्यमाने तु भग्नद्रुमशिलातले ।
ददृशू राक्षसाः सर्वे घूर्णमानं नगोत्तमं ॥ ४३ ॥
आघूर्णितपुरद्वारा प्रभग्नगृहगोपुरा ।
लङ्का त्रासाकुला रात्रौ प्रवृत्ते प्राद्रवत् तदा ॥ ४४ ॥
पद्भ्यां तं शैलमाक्रम्य बडवामुखवन्मुखं ।
विवृत्योग्रं ननादोच्चैस्त्रासयन् सर्वराक्षसान् ॥ ४५ ॥

तस्य नानद्यमानस्य श्रुत्वा निनदमद्भुतं ।
लङ्कास्था राक्षसव्याघ्रा न शेकुः स्पन्दितुं भयात् ॥ ४६ ॥
नमस्कृत्य स देवेभ्यो मारुतिर्भीमविक्रमः ।
राघवार्थे परं कर्म समीहत परंतपः ॥ ४७ ॥

स पुच्छमुद्यम्य भुजङ्गकल्पं
विनम्य पृष्ठं श्रवणौ विकुञ्च्य ।
विवृत्य वक्त्रं बडवामुखाभं
खमुत्पपाताद्भुतचण्डवेगः ॥ ४८ ॥
स तौ प्रसार्योरगभोगकल्पौ
भुजौ भुजङ्गारिनिकाशवीर्यः ।
जगाम मेरुं नगराजमग्र्यं
दिशः प्रकर्षन्निव वायुसूनुः ॥ ४९ ॥
स सागरं पूर्णतरङ्गमीनम्
अतीत्य संत्रासितसर्वसत्त्वः ।
अवेक्षमाणः सहसा जगाम
चक्रं यथा विष्णुकरप्रमुक्तं ॥ ५० ॥
स पर्वतान् वृक्षगणान् सरांसि
नदीस्तडागानि पुरोत्तमानि ।
स्फीतान् जनांस्तानपि संप्रपश्यन्
जगाम वेगात पिततल्यवेगः ॥ ५१ ॥

आदित्यपथमाश्रित्य जगाम स ततोऽम्बरे ।
ददर्श सहसा चैव हिमवन्तं महाकपिः ॥५२॥
नानाप्रस्रवणोपेतं बहुकन्दरनिर्झरं ।
श्वेताभ्रचयसंकाशैः शिखरैश्चारुदर्शनैः ॥५३॥

स तं समासाद्य महानगेन्द्रम्
अतिप्रवृद्धोत्तमघोरशृङ्गं ।
ददर्श पुण्यानि तपोवनानि
महर्षिसंघोत्तमसेवितानि ॥५४॥
सब्रह्मघोषं च जनालयं च
शक्रालयं रुद्रसदः प्रमोदं ।
हयाननं ब्रह्मसरश्च दीप्तं
ददर्श वैवस्वतकिङ्करांश्च ॥५५॥
वज्राकरं वैश्रवणालयं च
सूर्यप्रभं सूर्यनिबन्धनं च ।
ब्रह्मासनं शङ्करकार्मुकं च
ददर्श देशांश्च वसुन्धरायाः ॥५६॥
कैलासमुग्रं हिमवच्छिलां च
तं चर्षभं काञ्चनशैलमग्र्यं ।
दिव्यं च सर्वौषधिसंप्रदीप्तं
ददर्श तत्रौषधिपर्वतं च ॥५७॥

स योजनसहस्राणि समतीत्य महाकपिः ।
अधिगम्य महाशैलं व्यचिनोत् स महौषधीः ॥ ५८ ॥
ततस्ताः कामरूपिण्यो महौषध्यो महाकपिं ।
विज्ञायार्थिनमायान्तं तदा जग्मुरदर्शनं ॥ ५९ ॥

स तास्त्वपश्यन् हनुमांश्चुकोप
ननाद कोपाच्च विवृत्य वक्त्रं ।
अमृष्यमाणोऽथ निमील्य चक्षुस्
तं शैलराजं स उवाच वाक्यं ॥ ६० ॥
किमेतदेवं सुविनिश्चितं ते
यद्राघवे नास्ति तवानुकम्पा ।
पश्याद्य मद्बाहुबलाभिभूतं
विकीर्णमात्मानमिहाद्रिराज ॥ ६१ ॥
स तस्य शृङ्गं सहसा सनागं
सकाञ्चनं धातुसहस्रजुष्टं ।
विकीर्णकूटं ज्वलितं महात्मा
प्रसह्य वेगात् सहसोन्ममाथ ॥ ६२ ॥
स तं समुत्पाद्य खमुत्पपात
वित्रास्य लोकान् ससुरासुरेन्द्रान् ।
संस्तूयमानः सुरसिद्धसंघैर्
जगाम वेगादतिचण्डवेगः ॥ ६३ ॥

स तेन शैलेन भृशं रराज
शैलोपमो गन्धवहस्य सूनुः ।
सहस्रधारेण सपावकेन
चक्रेण खे विष्णुरिवार्पितेन ॥ ६४ ॥
तं वानराः प्रेक्ष्य मुदा विनेदुः
स चापि तान् प्रेक्ष्य मुदा ननाद ।
तेषां समुत्कृष्टरवं निशम्य
लङ्कालया भीमतरं विनेदुः ॥ ६५ ॥
स तं गृहीत्वा निपपात तस्मिन्
शैलशृङ्गं वानरसैन्यमध्ये ।
हर्युत्तमैस्तैरभिपश्यमानो
विभीषणेनापि च शंस्यमानः ॥ ६६ ॥
तावप्युभौ राघवराजपुत्रौ
तं गन्धमाघ्राय महौषधीनां ।
बभूवतुस्तत्र तदा विशल्यौ
सर्वव्रणैश्चापि विमुक्तदेहौ ॥ ६७ ॥
ते चापि सर्वे हरयस्तदानीं
सुप्ता निशान्तादिव संप्रबुद्धाः ।
विनर्दमानाः सहसोदतिष्ठन्
अभिष्टुवन्तः पवनात्मजं तं ॥ ६८ ॥

LIV.

ततोऽब्रवान्महातेजाः सुग्रीवो वानराधिपः ।
अर्थं विज्ञापयन्नेव हनूमन्तमिदं वचः ॥ १ ॥
यतो हतः कुम्भकर्णः कुमाराश्च सहानुगाः ।
वयं च निहताः सर्वे रणाय पुनरुत्थिताः ॥ २ ॥
इदानीमुपसंहारं रावणे दातुमर्हसि ।
प्रतियातस्य नः कालो न च शक्यश्चिरायितुं ॥ ३ ॥
तद्ये महाबलाः सन्ति वीर्यवन्तः प्लवङ्गमाः ।
ते लङ्कामभिरोहन्तु प्रगृह्योल्काः समन्ततः ॥ ४ ॥
ततस्तेऽस्तं गते सूर्ये रौद्रे तस्मिन् निशामुखे ।
लङ्कामभिमुखाः सोल्का जग्मुर्वानरयूथपाः ॥ ५ ॥
उल्काहस्तैर्हरिगणैः सर्वतः समभिद्रुताः ।
आरक्षास्था विरूपाक्षा राक्षसा विप्रदुद्रुवुः ॥ ६ ॥
गोपुरेषु प्रतोलीषु हर्म्येषु विविधेषु च ।
प्रासादेषु च संहृष्टाः ससृजुस्ते हुताशनं ॥ ७ ॥
तेषां गृहसहस्राणि ददाह हुतभुक् तदा ।
राक्षसानां समादीप्तः सर्वेषां रणगर्जिनां ॥ ८ ॥
हेमचित्रतनुत्राणां स्रग्दामायुधधारिणां ।
शीधुव्याकुलिताक्षाणां मदविह्वलगामिनां ॥ ९ ॥

कान्तालम्बितहस्तानां शत्रुसंघातभेदिनां ।
गदासिशूलहस्तानां खादतां दशतामपि ॥१०॥
शयनेषु परार्द्ध्येषु स्वपतां चैव रक्षसां ।
आर्त्तानां सह कान्ताभिर्हाहाकारं विमुञ्चतां ॥११॥
तेषां दशसहस्राणि रक्षसां पुरवासिनां ।
ददाह पावकस्तत्र जज्वाल च पुनः पुनः ॥१२॥
श्रूयते निनदस्तत्र तदा राक्षसयोषितां ।
लङ्कायां दह्यमानायां पुत्रभ्रातृप्रियैषिणां ॥१३॥
त्रस्तानां गच्छतां चापि पुत्रानादाय सर्वशः ।
धनुःशूलासिहस्तानां धावतां नदतामपि ॥१४॥
तेषां कोटिसहस्राणां रक्षसां तत्र वासिनां ।
संबभूव महानादो मेघानामिव गर्जतां ॥१५॥
दह्यन्ते स्म गृहाण्यत्र महान्ति च वृहन्ति च ।
शिखराणीव शैलानां घर्मकाले समन्ततः ॥१६॥
अदहन् पावकस्तत्र जज्वाल च पुनः पुनः ।
सारवन्ति महार्हाणि तपनीयशुभानि च ॥१७॥
रत्नचित्रगवाक्षाणि साधिष्ठानानि सर्वशः ।
मणिविद्रुमचित्राणि स्पृशन्तीव दिवाकरं ॥१८॥
क्रौञ्चवर्हिणनारीणां भूषणानां च निःस्वनैः ।
नादितान्याकुलानि स्म वेश्मान्यग्निर्ददाह सः ॥१९॥

ज्वलनेन प्रदीप्तानि तोरणानि चकाशिरे ।
विद्युद्भिरिव नद्धानि घनजालानि घर्मगे ॥ २० ॥
विमानेषु प्रसुप्ताश्च दह्यमाना वराङ्गनाः ।
त्रस्ताः पतीन् समालिङ्ग्य हाहेत्युच्चैर्विचुक्रुशुः ॥ २१ ॥
तत्र चाग्निप्रदीप्तानि निपेतुर्भवनान्यपि ।
वज्रिवज्रहतानीव शिखराणि महागिरेः ॥ २२ ॥
तानि निर्दह्यमानानि दूरतः प्रचकाशिरे ।
हिमवच्छिखराणीव दह्यमानानि सर्वशः ॥ २३ ॥
हर्म्याग्रैर्दह्यमानैश्च तलैः प्रज्वलितैस्तथा ।
रात्रौ सा शुशुभे लङ्का पुष्पितैरिव किंशुकैः ॥ २४ ॥
उष्ट्रैर्मुक्तैर्गजैर्मुक्तैर्मुक्तैश्च तुरगैरपि ।
बभूव लङ्का लोकान्ते भ्रान्तग्राह इवार्णवः ॥ २५ ॥
अश्वं मुक्तं गजो दृष्ट्वा क्वचिद्दुद्राव वेगितः ।
भीतः सोऽपि गजं दृष्ट्वा क्वचिदश्वो न्यवर्तत ॥ २६ ॥
सा बभूव मुहूर्त्तेन हरिभिर्दीपिता पुरी ।
लोकस्यास्य क्षये रौद्रे प्रदीप्तेव वसुन्धरा ॥ २७ ॥
स्त्रीपुंसोश्च निनादेन संभूतो वदनाच्युतः ।
नादस्तोयदनिर्घोषः शुश्रुवे दशयोजनं ॥ २८ ॥
प्रदग्धकायान् समरे निर्गतान् राक्षसान् बहिः ।
सहसा दृष्ट्वा भीमास्तु चुक्रुशुर्हरयो भृशं ॥ २९ ॥

उत्कुष्टं वानराणां च राक्षसानां च निस्वनः ।
दिशो दश समुद्रं च पृथिवीं च व्यनादयत् ॥ ३० ॥
हनुमत्प्रमुखैः सर्वैर्बहुभिर्भीमविक्रमैः ।
निश्चक्रमतुरायान्तौ राघवौ दीप्ततेजसौ ॥ ३१ ॥
विगाह्य च महात्मानौ तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
जगृहाते तदा वीरौ धनुषी धन्विनां वरौ ॥ ३२ ॥
ततो विस्फारयामास रामस्तद्धनुरुत्तमं ।
भगवानिव संक्रुद्धो भवः क्रतुजिघांसया ॥ ३३ ॥
ततो द्यां गां च बाणौघैस्ततान पुरुषर्षभः ।
राघवः परमायस्तः पर्जन्य इव वृष्टिभिः ॥ ३४ ॥
राक्षसोत्कुष्टघोषश्च वानराणां च निस्वनः ।
ज्याघोषश्चापि रामस्य ततो व्यापुर्दिशो दश ॥ ३५ ॥
तस्य कार्मुकनिर्मुक्तैः शरैस्तत् पुरगोपुरं ।
पावकेन च निर्दग्धं विशीर्णमपतद्भुवि ॥ ३६ ॥
ततो रामशरान् दृष्ट्वा विमानेषु गृहेषु च ।
संनादो राक्षसेन्द्राणां तुमुलः समपद्यत ॥ ३७ ॥
हन्यमानास्ततश्चैव दह्यमानाश्च वह्निना ।
बभ्रमुश्च मुहुर्नेदुः समुत्पेतुर्निशाचराः ॥ ३८ ॥
तेषां संदह्यमानानां सिंहनादांश्च कुर्वतां ।
सर्वेषां राक्षसेन्द्राणां शर्वरीतुमुलोऽभवत् ॥ ३९ ॥

आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण महात्मना ।
आसेदुर्द्वारमाश्रित्य प्लवगा युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४० ॥
यश्च नो वितथं कुर्याद्युद्धरात्रावुपस्थिते ।
स हन्तव्योऽभिसंप्रेक्ष्य राजशासनदूषकः ॥ ४१ ॥
तेषु वानरमुख्येषु सुग्रीववशवर्तिषु ।
स्थितेषु द्वारमाश्रित्य रावणं क्रोध आविशत् ॥ ४२ ॥
तस्य हतुस्थितविक्षेपादमर्षादाकुलात्मनः ।
रूपवानिव रौद्रस्य मन्युर्गात्रेष्वदृश्यत ॥ ४३ ॥
स निकुम्भं च कुम्भं च कुम्भकर्णात्मजावुभौ ।
विद्युन्मालिनं दुर्धर्षमुल्काजिह्वं च राक्षसं ॥ ४४ ॥
विरूपाक्षं च विख्यातं शतदंष्ट्रं दुरासदं ।
प्रेषयामास संक्रुद्धः संग्रामं राक्षसाधिपः ॥ ४५ ॥
शशास चैव सर्वांस्तान् राक्षसान् सुमहाबलान् ।
त्वरितं गच्छतेत्येवं क्रुद्धः सिंह इवोन्नदन् ॥ ४६ ॥
ततस्ते चोदिताः सर्वे तदा प्रज्वलितायुधाः ।
लङ्काया निर्ययुः क्रुद्धा नर्दन्तो युद्धदुर्मदाः ॥ ४७ ॥
पताकध्वजसंयुक्तं राक्षसानां तु तद्बलं ।
ददृशे ज्वलितप्रायं किङ्किणीशतनादितं ॥ ४८ ॥
भीमाश्वखरमातङ्गरथवाहनसंकुलं ।
दीप्तशूलगदाखड्गप्रासमुद्गरधारि च ॥ ४९ ॥

व्याघूर्णितमहाशस्त्रं बाणसंयुक्तकार्मुकं ।
घोरं शूरजनाकीर्णं महदम्बुदनिस्वनं ॥५०॥
तं दृष्ट्वा बलमायान्तं राक्षसानामलङ्कृतं ।
संचचाल कपीनां च बलमुच्चैर्ननाद च ॥५१॥
प्रगृहीतमहावृक्षं समुत्क्षिप्तमहाशिलं ।
समतिष्ठत दुर्धर्षं परस्परकृतोद्यमं ॥५२॥
जवेनाप्लुत्य तु पुनस्तद्बलं रक्षसां महत् ।
अभ्ययात् प्रत्यरिबलं पतङ्गा इव पावकं ॥५३॥
तेषां भुजपरामर्षाद्विसृष्टाशनयः शरैः ।
वानराणां बलश्रेष्ठे न्यपतंश्च सहस्रशः ॥५४॥
ततो वेगात् समुत्पेतुर्हरयो वै युयुत्सवः ।
तरुश्रेष्ठैस्तलश्रेष्ठैरुग्रैर्मुष्टिभिस्तथा ॥५५॥
आपतन्तस्तथैवाशु कपयो भीमविक्रमाः ।
प्रवीरानभिसंजघ्नू राक्षसांस्ते तरस्विनः ॥५६॥
मुष्टिभिर्वज्रनिष्पेषैर्निष्पिष्टा राक्षसर्षभाः ।
निपेतुर्वायुमथिता भग्ना इव महाद्रुमाः ॥५७॥
घ्नन्तमन्यं जघानान्यः पातयन्तमपातयत् ।
जिघृक्षुमन्यो जगृहे दशन्तमदशत् तथा ॥५८॥
प्रदीप्तास्यास्तथा चान्ये प्रहारेण प्रपीडिताः ।
क्लिश्यमानास्तथा चान्ये क्लेशयन्तः पृथक् पृथक् ॥५९॥

समुद्यतमहाप्रासमुष्टिशूलासिसंकुलं ।
प्रावर्तत महारौद्रं युद्धं वानररक्षसां ॥ ६० ॥
देहीत्यन्यो ददामीति प्रतीच्छेति पुनः पुनः ।
किं क्लेशयति तिष्ठेति तत्रान्योन्यमभाषत ॥ ६१ ॥
वानरान् दशसप्तेति राक्षसा अप्यपातयन् ।
राक्षसान् दशसप्तेति वानरास्ते न्यपातयन् ॥ ६२ ॥
विप्रलम्बितवस्त्रांश्च विमुक्तकवचायुधान् ।
केचिद्राक्षसानासाद्य वानराः पर्यवारयन् ॥ ६३ ॥
वानरान् राक्षसाश्चैव वारयन्तः परस्परं ।
आविष्टा इव क्रुद्धास्ते चक्रुस्तुमुलमुत्तमं ॥ ६४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे ओषध्यानयनं नाम
त्रिपञ्चाशः सर्गः — संकुलयुद्धं नाम
चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

LV.

प्रवृत्ते संकुले युद्धे तस्मिन् वीरवरक्षये ।
अङ्गदो वज्रकण्ठेन संगतो रणमूर्धनि ॥ १ ॥
समाहूयाङ्गदं कोपात् ताडयामास राक्षसः ।
गदया चाङ्गदः पूर्वं संचचाल हतस्तदा ॥ २ ॥
स संज्ञां प्रतिलभ्यैव चिक्षेप शिखरं गिरेः ।
अर्दितोऽद्रिप्रहारेण वज्रकण्ठोऽपतद्भुवि ॥ ३ ॥
वज्रकण्ठे हते तस्मिन्नङ्गदेन महात्मना ।
ततस्तं पतितं दृष्ट्वा भ्रातरं निहतं रणे ॥ ४ ॥
रथेनाभ्यपतत् तूर्णमथ संकम्पनस्तदा ।
व्यधमत् तान्यनीकानि वानराणां तरस्विनां ॥ ५ ॥
पुनश्च संप्रहारार्थमभ्यधावत सत्वरः ।
रथेनाभ्यपतत् क्षिप्रमथ संकम्पनस्तदा ॥ ६ ॥
सोऽङ्गदं बहुभिर्बाणैस्तदा विव्याध वेगवान् ।
कर्णिशल्यविपाठैश्च बहुभिर्निशितैः शरैः ॥ ७ ॥
अङ्गदः प्रतिविद्धाङ्गो बालिपुत्रः प्रतापवान् ।
रथमश्वान् धनुश्चैव ममर्द तरसा रणे ॥ ८ ॥
ततः संकम्पनः शीघ्रं त्यक्त्वा तद्रथमुत्तमं ।
असिचर्मधरः श्रीमानाप्लुत्य तरसा रणे ॥ ९ ॥

उत्पपात दिवं चैव वेगवानविचारयन् ।
तं क्षिप्रं तरसाप्लुत्य भुजाभ्यां गृह्य चाङ्गदः ॥१०॥
करात् तस्य ततः खड्गं समाच्छिद्य ननाद सः ।
तस्याथ गलके खड्गं निचखान ततोऽङ्गदः ॥११॥
गदां सर्वायसीं वीरः समागृह्य महाबलः ।
शोणिताक्षस्तमेवाजावाजघान हसन्निव ॥१२॥
प्रजङ्घस्तु तदा वीरो यूपाक्षसचिवो बली ।
रथेनाभिययौ क्रुद्धो बालिपुत्रं महाबलं ॥१३॥
तयोर्मध्ये कपिश्रेष्ठः शोणिताक्षप्रजङ्घयोः ।
विशाखयोर्मध्यगतो बभौ पूर्णो यथा शशी ॥१४॥
अङ्गदोऽथ प्रजङ्घस्य न्यपातयत् क्षितावसिं ।
तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ खड्गं वैदूर्यसंनिभं ॥१५॥
मुष्टिं संकल्पयामास वज्रकल्पं महाबलः ।
स ललाटे महावीर्यमङ्गदं वानरर्षभं ॥१६॥
आजघान महातेजाः संमुमोह चचाल च ।
स संज्ञां प्रतिलभ्यैव बालिपुत्रः प्रतापवान् ॥१७॥
प्रजङ्घस्य शिरः कोपाद्दारयामास मुष्टिना ।
तं यूपाक्षोऽश्रुपूर्णाक्षः पितृव्यं वीक्ष्य सूदितं ॥१८॥
अवतीर्य रथात् क्षिप्रं क्षणेषु खड्गमाददे ।
तमापतन्तं संप्रेक्ष्य यूपाक्षं प्लवगोत्तमः ॥१९॥

आजघानोरसि क्रुद्धो जग्राह च महाबलः ।
गृहीतं भ्रातरं दृष्ट्वा शोणिताक्षो महाबलः ॥ २० ॥
आजघान महातेजा वक्षसि द्विविदं तथा ।
स तथाभिहतस्तेन चचाल च मुहुर्मुहुः ॥ २१ ॥
उद्यतां च पुनस्तस्य जहार द्विविदो गदां ।
तौ शोणिताक्षयूपाक्षौ प्लवगाभ्यां तरस्विनौ ॥ २२ ॥
चक्रतुः समरं तीक्ष्णमाकर्षोत्पाटनैर्भृशं ।
द्विविदः शोणिताक्षं तु विददार नखैर्भृशं ॥ २३ ॥
निष्पिपेष च रोषेण मैन्दो द्विविद एव च ।
अभ्यासस्थौ तु तौ तत्र परस्परजिघांसया ॥ २४ ॥
अथोदीर्णान् महाकायान् प्रतीयुस्तान् महाबलान् ।
राक्षसा वानरश्रेष्ठान् बाणखड्गगदाधराः ॥ २५ ॥
त्रयाणां वानरेन्द्राणां त्रिभिस्तैः क्षणदाचरैः ।
संसक्तानां बभौ युद्धमेकीभावगतात्मनां ॥ २६ ॥
ते तु वृक्षान् समादाय चिक्षिपुः सुमहाबलाः ।
खड्गेन तान् प्रचिच्छेद प्रजङ्घोऽथ महाबलः ॥ २७ ॥
शिलाः शैलान् द्रुमांश्चैव ते प्रचिक्षिपुराहवे ।
तान् यूपाक्षः प्रचिच्छेद शरैः कनकभूषणैः ॥ २८ ॥
सृष्टां द्विविदमैन्दाभ्यां द्रुमवृष्टिं समन्ततः ।
बभञ्ज गदया तूर्णं शोणिताक्षः प्रतापवान् ॥ २९ ॥

उद्यम्य विपुलं खड्गं परमर्मनिकृन्तनं ।
प्रजङ्घो बालिनः पुत्रमभिदुद्राव वेगितः ॥ ३० ॥
तमभ्यासगतं दृष्ट्वा वानरेन्द्रं महाबलं ।
चिक्षेप तरसा खड्गं बलेनातिबलस्तदा ॥ ३१ ॥
तस्य बाहुं सनिस्त्रिंशमाजघान स मुष्टिना ।
निपातयामास तदा क्षितौ व्याविध्य वीर्यवान् ॥ ३२ ॥
यूपाक्षं च सुसंक्रुद्धो मैन्दो वानरयूथपः ।
पीडयामास बाहुभ्यां स पपात हतः क्षितौ ॥ ३३ ॥
हतप्रवीरा व्यथिता राक्षसेन्द्रचमूस्तदा ।
जगामाभिमुखीभूता कुम्भकर्णसुतो यतः ॥ ३४ ॥
आपतन्तीं च वेगेन दृष्ट्वा कुम्भः स्वकां चमूं ।
शान्त्वयामास वचसा विक्रमे कृतनिश्चयः ॥ ३५ ॥
उत्पपात तु वेगेन कुम्भकर्णसुतस्तदा ।
कुम्भश्चक्रे च तेजस्वी रणे कर्म सुदुष्करं ॥ ३६ ॥
स धनुर्धन्विनां श्रेष्ठो विकृष्य सुसमाहितः ।
मुमोचाशीविषप्रख्यान् शरान् देहविदारणान् ॥ ३७ ॥
तत्र क्रोधसमाविष्टो मैन्दो वानरयूथपः ।
ववर्ष शिलावर्षाणि तस्मिन् संग्राममूर्द्धनि ॥ ३८ ॥
मैन्दस्तु शिलावर्षेण शरवर्षेण राक्षसः ।
अन्योन्यं समरे तस्मिन् प्रवृष्टौ तोयदाविव ॥ ३९ ॥

तत् तस्य शुशुभे तत्र सशरं धनुरुत्तमं ।
विद्युद्भिरावृतं व्योम्नि शक्रचापमिवापरं ॥ ४० ॥
तेन हाटकपुङ्खेन पत्रिणा पत्रवाससा ।
आकर्णाकृष्टमुक्तेन मैन्दं विव्याध राक्षसः ॥ ४१ ॥
स तथाभिहतस्तेन वियुक्ताङ्गस्तदा स्फुरन् ।
निपपाताद्रिकूटाभो विह्वलो गाढवेदनः ॥ ४२ ॥
द्विविदो भ्रातरं दृष्ट्वा भग्नगात्रं महाहवे ।
अभिदुद्राव वेगेन प्रगृह्य महतीं शिलां ॥ ४३ ॥
तां शिलां ज्वलिताकारां तस्मिंश्चिक्षेप राक्षसे ।
बिभेद तां ततः कुम्भः प्रहसन् सप्तभिः शरैः ॥ ४४ ॥
संधायान्यं सुपुङ्खं च शरमाशीविषोपमं ।
स जघान महातेजा वक्षसि द्विविदं तदा ॥ ४५ ॥
स तु तेन प्रहारेण द्विविदः कपियूथपः ।
मर्मण्यभिहतस्तेन पपात भुवि मूर्च्छितः ॥ ४६ ॥
अङ्गदो मातुलं दृष्ट्वा पतितं च महीतले ।
अभिदुद्राव वेगेन स कुम्भं कुपितस्तदा ॥ ४७ ॥
समुद्यतशिलं क्रुद्धमापतन्तं सुवेगितं ।
स तं विव्याध बाणाभ्यामुल्काभ्यामिव कुञ्जरं ॥ ४८ ॥
अङ्गदः पाणिना नेत्रे विमृज्य रुधिरप्लुते ।
सालमाभान्तमेकान्ते परिजग्राह पाणिना ॥ ४९ ॥

तमिन्द्रकेतुप्रतिमं समादाय ततो बली ।
उत्ससर्जाङ्गदो वेगात् तं दूरादन्ववैक्षत ॥५०॥
स चिच्छेद शितैर्बाणैः सप्तभिः कायभेदिभिः ।
कुम्भकर्णात्मजो वृक्षं बालिपुत्रप्रवेरितं ॥५१॥
ततः स बालिपुत्रस्य शरानग्निशिखोपमान् ।
अङ्गदस्य महावेगान् मुमोचोरसि वेगवान् ॥५२॥
स वज्राशनिसंस्पर्शैः शरैः काञ्चनभूषणैः ।
विक्षतः शरवेगार्त्तः पपात च मुमोह च ॥५३॥
अङ्गदं पतितं दृष्ट्वा सीदन्तमिव कुञ्जरं ।
अभिपेतुर्हरिश्रेष्ठाः कुम्भमुद्यतकार्मुकं ॥५४॥
ररक्षुस्ते निपतितं राजपुत्रं रणाजिरे ।
जाम्बवांस्तु सुषेणश्च वेगदर्शी च वानरः ॥५५॥
कुम्भकर्णात्मजं वीरं क्रुद्धाः समभिदुद्रुवुः ।
समीक्ष्यापततस्तांस्तु वानरेन्द्रांस्तरस्विनः ॥५६॥
अवारयत् स बाणौघैर्वायुर्घोरानिवाम्बुदान् ।
तस्य बाणपथं प्राप्य न शेकुरभिवर्त्तितुं ॥५७॥
वानरेन्द्रा महात्मानो वेलामिव महोर्मयः ।
तांस्तु दृष्ट्वा हरीन् सर्वान् शरवृष्टिनिवारितान् ॥५८॥
अङ्गदं पृष्ठतः कृत्वा भ्रातृव्यं स महाहवे ।
अभिदुद्राव सुग्रीवः कुम्भकर्णात्मजं रणे ॥५९॥

शैलसानुचरं नागं वेगवानिव केशरी ।
उत्पाद्य विविधान् वृक्षांश्चिक्षेपाथ स राक्षसे ॥ ६० ॥
तां छादयन्तीमाकाशं वृक्षवृष्टिं दुरासदां ।
कुम्भकर्णसुतश्चित्रैः शरैश्चिच्छेद नैकधा ॥ ६१ ॥
अभिलक्ष्येण शीघ्रेण कुम्भेन निशितैः शरैः ।
आचितास्ते द्रुमा रेजुर्यथा घोराः शतघ्नयः ॥ ६२ ॥
द्रुमवर्षं ततश्छिन्नं दृष्ट्वा कुम्भेन धीमता ।
वानराधिपतिः श्रीमान् महासत्त्वो न विव्यथे ॥ ६३ ॥
निर्भिद्यमानः सहसा सहमानश्च तान् शरान् ।
कुम्भस्य धनुराच्छिद्य बभञ्जेन्द्रायुधोपमं ॥ ६४ ॥
अवप्लुत्य ततः शीघ्रं कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।
अब्रवीत् कुपितः कुम्भं भग्नशृङ्गमिव द्विपं ॥ ६५ ॥
निकुम्भाग्रजवीर्यं ते बलं च महदद्भुतं ।
शक्तिश्चेन्द्रजितस्तुल्या प्रभावो रावणस्य वा ॥ ६६ ॥
प्रभावबलदर्पघ्नो मायावीर्यविशारदः ।
एकस्त्वमसि जातो वै पितुः सुबलवत्तरः ॥ ६७ ॥
त्वमेव हि महावीर्यः शरहस्तो विमर्दनः ।
त्रिदशानपि संक्रुद्धो विजेता रणमूर्द्धनि ॥ ६८ ॥
वरदानात् पितृव्यस्ते बाधते देवदानवान् ।
कुम्भकर्णः स्ववीर्येण बाधते स्म सुरासुरान् ॥ ६९ ॥

कुम्भकर्णस्य वीर्येण सदृशस्त्वं महाबलः ।
धनुषीन्द्रजितस्तुल्यः प्रतापे रावणस्य च ॥ ७० ॥
त्वमेको रक्षसां मध्ये श्रेष्ठोऽस्यतुलविक्रमः ।
यो मे प्रमुखतो वीर युद्धे च कृतनिश्चयः ॥ ७१ ॥
महाविमर्दं समरे समेतस्य मम त्वया ।
पश्यन्तु सर्वभूतानि शक्रसम्बरयोरिव ॥ ७२ ॥
त्वया हि विविधैरस्त्रैर्दर्शितं ह्यस्त्रलाघवं ।
पातिताश्च प्रवीरा मे बलिनो भीमविक्रमाः ॥ ७३ ॥
उपालम्भभयाच्चापि नासि वीर मया हतः ।
कृतकर्मा परिश्रान्तो विश्रान्तः पश्य मे बलं ॥ ७४ ॥
तेन सुग्रीववाक्येन साभिमानेन धर्षितः ।
अग्नेराज्याहुतस्येव तेजस्तस्य व्यवर्धत ॥ ७५ ॥
युद्धायाभिमुखश्चैनमभ्ययाद्राक्षसर्षभः ।
सुग्रीवकुम्भौ स्म तदा समाजग्मतुराहवे ॥ ७६ ॥
गजाविव महामत्तौ निःश्वसन्तौ पुनः पुनः ।
अन्योन्यं बाहुग्रथितौ कर्षन्ताावितरेतरं ॥ ७७ ॥
सधूमां मुखतो ज्वालां विमुञ्चन्तावुभौ श्रमात् ।
तयोः पादावगाढा च निमग्नेवाभवन्मही ॥ ७८ ॥
व्याघूर्णिततरङ्गश्च चुक्षुभे मकरालयः ।
तत्र कुम्भं समाक्षिप्य सुग्रीवो लवणाम्भसि ॥ ७९ ॥

पातयामास वेगेन दर्शयन्नुदधेस्तलं ।
ततः कुम्भनिपातेन जलराशिः समुत्थितः ॥ ८० ॥
विन्ध्यमन्दरसंकाशो विससर्प समन्ततः ।
ततः कुम्भः समुत्पत्य सुग्रीवमभिपद्य च ॥ ८१ ॥
आजघानोरसि क्रुद्धो वज्रवेगेन मुष्टिना ।
स्फुटितादूर्मणस्तस्य सुस्राव बहु शोणितं ॥ ८२ ॥
स च मुष्टिर्महावेगः प्रतिजघ्नेऽस्थिमण्डलं ।
तस्य वेगेन तत्रासीत् तेजः प्रज्वलितं बहु ॥ ८३ ॥
वज्रनिष्पेषसंजाता ज्वाला मेरौ यथा गिरौ ।
स तथाभिहतस्तेन सुग्रीवो वानराधिपः ॥ ८४ ॥
मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगं महाबलः ।
तमर्चिर्ज्वालाविकटं रविमण्डलसंनिभं ॥ ८५ ॥
मुष्टिं संपातयामास कुम्भस्योरसि वानरः ।
स तु तेन प्रहारेण विह्वलो भृशपीडितः ॥ ८६ ॥
निपपात रणे कुम्भो निर्वमन् पावकार्चिषः ।
लोहिताङ्ग इवाकाशाद्दीप्तरश्मिर्यदृच्छया ॥ ८७ ॥
कुम्भस्य पततो रूपं भग्नस्योरसि मुष्टिना ।
ईश्वरेणाभिपन्नस्य रूपं पशुपतेरिव ॥ ८८ ॥
ततो हते तेन महाक्रमे तु प्लवङ्गमानामृषभेण युद्धे ।
मही सशैला विचचाल सापगा भयं च रक्षांस्यधिकं समाविशत ॥ ८९ ॥

LVI.

निकुम्भो भ्रातरं दृष्ट्वा सुग्रीवेण हतं रणे ।
प्रदहन्निव कोपेन द्रुतमश्वानचोदयत् ॥ १ ॥
ततः स्रग्दामसंपन्नं दत्तपञ्चाङ्गुलं शुभं ।
श्राददे परिघं वीरो गिरीन्द्रशिखरोपमं ॥ २ ॥
निबद्धमायसैः पाशैर्हेममालिनमायसं ।
यमदण्डोपमं घोरं रक्षसां भयनाशनं ॥ ३ ॥
तमाविध्य महातेजा वेगेन महता तदा ।
विननाद विवृत्तास्यो निकुम्भो भैरवं रवं ॥ ४ ॥
उरोगतेन निष्केण भुजस्थैरपि चाङ्गदैः ।
कुण्डलाभ्यां च मृष्टाभ्यां मालया च सुचित्रया ॥ ५ ॥
निकुम्भो भूषणैर्भाति परिघेणायतेन च ।
यथेन्द्रधनुषा मेघः सविद्युत्स्तनयित्नुवान् ॥ ६ ॥
पुस्फोट परिघाग्रेण वातग्रन्थिर्महात्मनः ।
स जज्वाल निकुम्भोऽपि सज्वाल इव पावकः ॥ ७ ॥
राक्षसा वानराश्चापि न शेकुः स्पन्दितुं भयात् ।
हनूमांस्तु विवृत्तोरुस्तस्थौ प्रमुखतो बली ॥ ८ ॥
परिघोपमबाहुः स परिघं भास्वरं महत् ।
बली बलवतस्तस्य पातयामास वक्षसि ॥ ९ ॥

कपेस्तस्योरसि व्यूढे परिघः शतधा गतः ।
विकीर्यमाणो विबभावुल्काशतमिवाम्बरे ॥१०॥
स तु तेन प्रहारेण चचाल च महाकपिः ।
परिघेण समुद्धूतो यथा भूमिचलेऽचलः ॥११॥
स तथाभिहतस्तेन हनूमान् प्लवगर्षभः ।
मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगोपमं बली ॥१२॥
तमुद्यम्य महातेजा निकुम्भोरसि वीर्यवान् ।
अवचिक्षेप वेगेन वज्रमिन्द्र इवाचले ॥१३॥
प्रपुस्फोट च चर्मास्य प्रावर्तत च शोणितं ।
मुष्टिना तेन संजज्ञे ज्वाला विद्युदिवोत्थिता ॥१४॥
स तु तेन प्रहारेण व्याजृम्भत मुहुर्मुहुः ।
आश्वस्तस्तु निजग्राह हनूमन्तं स राक्षसः ॥१५॥
उच्चुक्रुशुस्ततः सर्वे भीमं लङ्कानिवासिनः ।
निकुम्भेनोद्धृतं दृष्ट्वा हनूमन्तं जयैषिणः ॥१६॥
अपरे बब्रुवंस्तत्र दृष्ट्वा तं राक्षसाङ्गनाः ।
आदीपिको गृहीतोऽयं निकुम्भेन बलीयसा ॥१७॥
स तथा ह्रियमाणोऽपि कुम्भकर्णसुतेन वै ।
आजघानानिलसुतो वज्रवेगेन मुष्टिना ॥१८॥
ददंश हनुमान् पार्श्वे निकुम्भं निष्पिपेष च ।
स मोचयित्वा चात्मानं क्षितावभ्युपपत्य च ॥१९॥

हनुमानुन्ममाथाशु निकुम्भं मारुतात्मजः ।
उत्प्लुत्य चास्य वेगेन पपातोरसि वीर्यवान् ॥ २० ॥
परिगृह्य स बाहुभ्यामावृत्य च शिरोधरं ।
उत्पाटयत् तस्य शिरो भैरवं नदतः स्वनं ॥ २१ ॥
अथ नदति निपातिते निकुम्भे
पवनसुतेन तदा रणस्य मध्ये ।
दशरथसुतवाहिनी समग्रा
परममगात् सकला तदा प्रहर्षं ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भबधो नाम
पञ्चपञ्चाशः सर्गः — निकुम्भबधो
नाम षट्पञ्चाशः सर्गः ॥

LVII.

निकुम्भं निहतं श्रुत्वा कुम्भं च विनिपातितं ।
रावणः परमामर्षात् प्रजज्वालानलप्रभः ॥ १ ॥
नैर्ऋतः क्रोधशोकाभ्यां द्वाभ्यां तु परिमूर्च्छितः ।
अथ संचिन्त्य मनसा दशग्रीवश्चिरात् स्वयं ॥ २ ॥
खरपुत्रं विशालाक्षं मकराक्षमवोचत ।
गच्छ पुत्र मयाज्ञप्तो बलेन महता वृतः ॥ ३ ॥
राघवं लक्ष्मणं चैव जहि तांश्च वनौकसः ।
शत्रुमुद्धर मे क्षिप्रं स्वपौरुषमुपाश्रितः ॥ ४ ॥
अयं ते शक्रजिद्वीरः पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ।
खरस्य सदृशो वीर्ये त्वमप्यमितविक्रमः ॥ ५ ॥
त्वं च दिव्यास्त्रविच्छूरो मायाशतविशारदः ।
एवमुक्त्वा स तं वीरं समुत्थायासनाद्द्रुतं ॥ ६ ॥
स्वयं गन्धैश्च माल्यैश्च वासोभिश्च समार्चयत् ।
रावणस्य वचः श्रुत्वा शूरमानी खरात्मजः ॥ ७ ॥
बाढमित्यब्रवीद्धृष्टो मकराक्षो निशाचरः ।
सोऽभिवाद्य दशग्रीवं कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ॥ ८ ॥
निर्जगाम गृहाच्छुभ्राद्रावणस्याज्ञया शनैः ।
आदिशच्च बलाध्यक्षं खरपुत्रो महाबलः ॥ ९ ॥

रथमानीयतां शीघ्रं सैन्यमाहूयतामिति ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा बलाध्यक्षो निशाचरः ॥ १० ॥
स्यन्दनं च बलं चैव समीपं समुपानयत् ।
प्रदक्षिणं रथं कृत्वा आरुरोह निशाचरः ॥ ११ ॥
सूतं संचोदयामास शीघ्रं मामभिवाह्य ।
अथ तान् राक्षसान् सर्वान् मकराक्षोऽब्रवीदिदं ॥ १२ ॥
आगच्छत प्रयास्यामः पुरस्तान्मम राक्षसाः ।
अहं राक्षसराजेन रावणेन महात्मना ॥ १३ ॥
आज्ञप्तः समरे हन्तुं तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
अद्य रामं बधिष्यामि लक्ष्मणं च निशाचराः ॥ १४ ॥
शाखामृगं च सुग्रीवं वानरांश्च शरोत्तमैः ।
अद्य शूलनिपातेन वानराणां महाचमूं ॥ १५ ॥
संप्रधक्ष्यामि संप्राप्तः शुष्केन्धनमिवानलः ।
मकराक्षवचः श्रुत्वा ततस्ते वै निशाचराः ॥ १६ ॥
सर्वे नानायुधोपेता बलवन्तं समाश्रिताः ।
ते कामरूपिणः शूरा दंष्ट्रिणः पिङ्गलेक्षणाः ॥ १७ ॥
मातङ्गा इव नर्दन्तो धस्तकेशा भयावहाः ।
परिवार्य महाकाया मकराक्षं खरात्मजं ॥ १८ ॥
अभिजग्मुस्तदा हृष्टाश्चालयन्तो वसुंधरां ।
शङ्खभेरीसहस्राणामाहतानां समन्ततः ॥ १९ ॥

क्ष्वेडितास्फोटितानां च तत्र शब्दो महानभूत् ।
समारूढो रथं दिव्यं दीप्तानलसमप्रभं ॥ २० ॥
रणोपकरणैः सर्वैः कीर्णं हेमपरिष्कृतं ।
युक्तं बृहद्भिस्तुरगैर्जाम्बूनदसमप्रभैः ॥ २१ ॥
दंशितः सशरी खड्गी कवची रुक्मकुण्डलः ।
शुशुभे राक्षसश्रेष्ठः सूर्यश्लिष्ट इवाम्बुदः ॥ २२ ॥
स वृतो बलिभिर्वीरै राक्षसैर्घोरदर्शनैः ।
विनिर्ययौ रणश्लाघी यियासुर्यमसादनं ॥ २३ ॥
प्रभ्रष्टोऽथ करात् तस्य प्रतोदः सारथेस्तदा ।
पपात सहसा चैव राक्षसस्य रथध्वजः ॥ २४ ॥
तस्य ये ते रथे युक्ता हया विक्रमवर्जिताः ।
चरणैराकुलैर्गत्या साश्रुपातमुखा ययुः ॥ २५ ॥
प्रववौ मारुतस्तस्मिन् सपांशुः खरनिस्वनः ।
निर्याणे तस्य रौद्रस्य मकराक्षस्य दुर्मतेः ॥ २६ ॥
तानि दृष्ट्वा निमित्तानि राक्षसा वीर्यसंमताः ।
अचिन्त्य निर्गताः सर्वे यत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षनिर्याणं नाम
सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

निर्गतं मकराक्षं तु दृष्ट्वा वानरपुङ्गवाः ।
आप्लुत्याप्लुत्य वेगेन योद्धुकामा व्यवस्थिताः ॥ १ ॥
ततः प्रवृत्तं तद्युद्धं तुमुलं लोमहर्षणं ।
निशाचरप्लवङ्गानां देवानां दानवैरिव ॥ २ ॥
वृक्षशूलनिपातैश्च शिलापरिघपातनैः ।
अन्योन्यं पोथयन्ति स्म तदा कपिनिशाचराः ॥ ३ ॥
शक्तिशूलगदाखड्गैस्तोमरैः सपरश्वधैः ।
पट्टिशैर्भिन्दिपालैश्च बाणपातैः समन्ततः ॥ ४ ॥
प्रासमुद्गरदण्डैश्च निर्घातैरायसैस्तथा ।
कदनं कपियूथानां चक्रुस्ते रजनीचराः ॥ ५ ॥
शरौघैर्भिन्दिपालैश्च खरपुत्रेण वानराः ।
संभ्रान्तमनसः सर्वे दुद्रुवुर्भृशपीडिताः ॥ ६ ॥
तान् दृष्ट्वा राक्षसाः सर्वे द्रवतश्च वनौकसः ।
नेदुस्ते सिंहवद्धृष्टा युध्यन्तो जितकाशिनः ॥ ७ ॥
विद्रवत्सु तदा तेषु वानरेषु समन्ततः ।
रामस्तान् वारयामास शरवर्षेण राक्षसान् ॥ ८ ॥
वारितान् राक्षसान् दृष्ट्वा मकराक्षो महाबलः ।
क्रोधानलसमाविष्ट इदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

क्वासौ रामः सुदुर्बुद्धिर्येन मे निहतः पिता ।
जनस्थानगतः पूर्वं सानुगः सपरिच्छदः ॥ १० ॥
अद्य गन्तास्मि तस्यान्तं वैरस्य च निशाचराः ।
सुहृदां चैव सर्वेषां निहतानां रणाजिरे ॥ ११ ॥
हत्वा रामं च दुर्बुद्धिं लक्ष्मणं च नराधमं ।
तयोः शोणितविस्यन्दैः करिष्ये सलिलक्रियाः ॥ १२ ॥
एवमुक्त्वा महाबाहुर्युद्धेप्सू रजनीचरः ।
आलोकयत तत् सर्वं बलं रामदिदृक्षया ॥ १३ ॥
आह्वयमानो बलिभिर्वानरैर्वीर्यशालिभिः ।
युद्धाय स महातेजा रामान्नान्यमरोचयत् ॥ १४ ॥
मार्गमाणस्तदा रामं बलवान् रजनीचरः ।
रथेनाम्बुदघोषेण व्यचरत् तामनीकिनीं ॥ १५ ॥
दृष्ट्वा राममदूरस्थं लक्ष्मणं च महाबलं ।
सेषुणा पाणिनाहूय ततो वचनमब्रवीत् ॥ १६ ॥
तिष्ठ राम मया सार्द्धं द्वन्द्वयुद्धं प्रयच्छ मे ।
त्याजयिष्यामि ते प्राणान् धनुर्मुक्तैः शितैः शरैः ॥ १७ ॥
यत् तदा दण्डकारण्ये पितरं हतवानसि ।
अनागसं स्वकर्मस्थं स्मृत्वा कोपोऽतिवर्धते ॥ १८ ॥
दह्यन्तेऽद्यापि चाङ्गानि दुरात्मन् मम राघव ।
यन्मया न हि दृष्टस्त्वं तस्मिन् काले महावने ॥ १९ ॥

दिष्ट्या संदर्शनं प्राप्तो मम राम रणाजिरे ।
काङ्क्षितस्त्वं क्षुधार्त्तस्य सिंहस्येवेतरो मृगः ॥ २० ॥
अद्य मद्बाणवेगेन प्रेतराड्विषयं गतः ।
ये त्वया निहताः शूरास्तैः सहाद्यैव शेष्यसि ॥ २१ ॥
बहुनापि किमुक्तेन शृणु राम वचो मम ।
पश्यन्तु लोकाः सकलास्त्वां च मां च रणाजिरे ॥ २२ ॥
अस्त्रैर्वा गदया वापि बाहुभ्यां वा महाहवे ।
अभ्यस्तं येन ते राम वर्ततां तेन मे युधि ॥ २३ ॥
तेन संप्रतियुध्यस्व यदि जातोऽसि सत्कुले ।
अद्य मद्बाणनिर्भिन्नं त्रस्ताङ्गं क्षतजोक्षितं ॥ २४ ॥
क्रव्यादास्त्वां विकर्षन्तु रणरेणुसमुक्षितं ।
मद्बाणगोचरगतः सांप्रतं न भविष्यसि ॥ २५ ॥
मकराक्षवचः श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ।
अब्रवीत् प्रहसन् वाक्यमुत्तरोत्तरवादिनं ॥ २६ ॥
चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां त्वत्पिता च सः ।
त्रिशिरा दूषणश्चैव हता मे दण्डके वने ॥ २७ ॥
यद्येवं वेत्सि दुर्बुद्धे गर्जसि त्वं किमद्य वै ।
त्वामद्यापि हनिष्यामि यदि तिष्ठसि संयुगे ॥ २८ ॥
स्वादुना तव मांसेन गृध्रगोमायुवायसाः ।
भविष्यन्त्यद्य वै तृप्तास्तीक्ष्णतुण्डनखाङ्कुशाः ॥ २९ ॥

रुधिरार्द्रमुखा हृष्टा रक्तपत्ताण्डजाश्च ह ।
खे गता वसुधां चैव भविष्यन्ति समन्ततः ॥ ३० ॥
कत्थसे किं वृथा मूढ बहून्यसदृशानि तु ।
न रणे शक्यते जेतुं विना युद्धेन वाग्बलात् ॥ ३१ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण खरपुत्रो निशाचरः ।
बाणौघान् मुमुचे तस्मै राघवाय रणाजिरे ॥ ३२ ॥
तान् शरान् शरवर्षेण रामश्चिच्छेद नैकधा ।
पेतुस्ते भुवि विच्छिन्ना रुक्मपुङ्खाः सहस्रशः ॥ ३३ ॥
तद्युद्धमभवद्घोरं समेत्यान्योन्यमोजसा ।
राक्षसस्य च पुत्रस्य सूनोर्दशरथस्य च ॥ ३४ ॥
जीमूतयोरिवाकाशे शब्दो ज्यातलयोस्तदा ।
धनुर्मुक्तशरोत्क्रुष्टः श्रूयते हि रणाजिरे ॥ ३५ ॥
देवदानवगन्धर्वाः किन्नराः समहोरगाः ।
अन्तरीक्षगतास्तस्थुर्द्रष्टुकामास्तदद्भुतं ॥ ३६ ॥
विद्धमन्योन्यगात्रेषु द्विगुणं वर्त्तते पुनः ।
कृतप्रतिकृतेऽन्योन्यं कुर्वाते तौ रणाजिरे ॥ ३७ ॥
शरौघसंतताः सर्वा दिशश्च विदिशस्तथा ।
संछन्ना वसुधा चैव समन्तान्न प्रकाशते ॥ ३८ ॥
राममुक्तान् शरान् घोरान् राक्षसोऽथाच्छिनच्छरैः ।
रक्षोमुक्तान् शरान् रामो नैकधा प्राच्छिनच्छरैः ॥ ३९ ॥

ततः क्रुद्धो महाबाहुर्धनुश्चिच्छेद सायकैः ।
अष्टाभिरथ नाराचैः सूतं विव्याध राघवः ॥ ४० ॥
छित्त्वा शरै रथं रामो रथादश्वान् व्यपोथयत् ।
विरथोऽथ स भूमिष्ठो मकराक्षो निशाचरः ॥ ४१ ॥
अधिकं क्रोधसंरक्तः शूलं जग्राह पाणिना ।
त्रासनं सर्वभूतानां युगान्ताग्निसमप्रभं ॥ ४२ ॥
प्रविभ्राम्याथ तं शूलं प्रज्वलन्तं निशाचरः ।
क्रोधात् स प्राहिणोत् तस्मै राघवाय महाहवे ॥ ४३ ॥
दृष्ट्वा शूलं ज्वलन्तं तु खरपुत्रकराच्च्युतं ।
बाणैस्तं त्रिभिराकाशे शूलं चिच्छेद राघवः ॥ ४४ ॥
स छिन्नो बहुधा शूलो दिव्यहाटकभूषितः ।
व्यशीर्यत महोल्केव रामबाणार्दितो भृशं ॥ ४५ ॥
तं शूलं निहतं दृष्ट्वा रामेणाद्भुतकर्मणा ।
साधु साध्विति देवाश्च व्याहरन्ति विहायसि ॥ ४६ ॥
तं दृष्ट्वा विफलं शूलं मकराक्षो निशाचरः ।
मुष्टिमुद्यम्य काकुत्स्थं तिष्ठ तिष्ठेति चाब्रवीत् ॥ ४७ ॥
स तं दृष्ट्वापतन्तं तु प्रहस्य रघुनन्दनः ।
पावकास्त्रं ततो रामः संदधे स्वे शरासने ॥ ४८ ॥
तेनास्त्रेणाहतं रक्षः काकुत्स्थेन महात्मना ।
संछिन्नहृदयस्तत्र पपात च ममार च ॥ ४९ ॥

LIX.

निहतं मकराक्षं तु श्रुत्वा रामेण संयुगे ।
इन्द्रजित् सुमहाक्रुद्धो विवेश रणसङ्कटं ॥ १ ॥
ततः प्रवृत्तः सुमहान् रक्षसां वानरैः सह ।
संग्रामस्तुमुलस्तत्र जयमन्योन्यमिच्छतां ॥ २ ॥
ततस्ते राक्षसा वीराः शूलपट्टिशमुद्गरैः ।
शक्तिखड्गभुषुण्डीभिर्भिन्दिपालपरश्वधैः ॥ ३ ॥
गदापरिघनिस्त्रिंशैः शरैश्च बहुभिः शितैः ।
तोमरैर्मुषलैश्चैव वानरान् जघ्नुराहवे ॥ ४ ॥
प्रहराहर भिन्धीति जहि विद्रावयेति च ।
तयोस्तदभवद्युद्धं सेनयोर्हरिरक्षसां ॥ ५ ॥
एकः समेति चैकेन द्वाभ्यां द्वौ चैव राक्षसौ ।
न्यपातयन् रणे तस्मिंस्त्रयस्त्रीन् बहवो बहून् ॥ ६ ।
रावणिस्त्वब्रवीत् क्रुद्धस्तान् निरीक्ष्य निशाचरान् ।
हृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ७ ॥
ततस्ते राक्षसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
अभ्यवर्षन् सुघोराभिर्वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ८ ॥
ते बध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
अभ्यधावन्त सहसा राक्षसान् भीमविक्रमान् ॥ ९ ॥

केचिच्छृङ्गाणि संगृह्य मुष्टिमुद्यम्य चापरे ।
वानराः समरे तस्मिन् राक्षसांश्च निजघ्निरे ॥१०॥
जानुभ्यामाहताः केचिद्वानरैस्ते निशाचराः ।
बभ्रमुर्नष्टसंज्ञा वै मत्ताः पानवशादिव ॥११॥
भग्नजङ्घोरुपृष्ठाश्च केचिच्च निहता भुवि ।
सुषुपुर्वसुधायां ते स्तनमाना निशाचराः ॥१२॥
निरस्तहनुकर्णाश्च राक्षसा भिन्नमस्तकाः ।
सुस्रुवू रुधिरं भूरि नगा गैरिकधातुवत् ॥१३॥
तैर्हतैर्हन्यमानैश्च प्रपतद्भिश्च राक्षसैः ।
अधिकं निष्टनद्भिश्च घोरमायोधनं बभौ ॥१४॥
राक्षसा बहवस्तत्र निहता वानरैर्युधि ।
प्राधावन्नाजिरं त्यक्त्वा लङ्कामेव निशाचराः ॥१५॥
तेषां प्रद्रवतां लङ्का प्रचकम्पे समन्ततः ।
इन्द्रजित् तु ततः क्रुद्धो महातेजा महाबलः ॥१६॥
वानराणां शरीराणि व्यधमन्निशितैः शरैः ।
शरेणैकेन स हरीन् नव सप्त च पञ्च च ॥१७॥
बिभेद समरे क्रुद्धो राक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
स शरैः सूर्यसंकाशैः शातकुम्भविभूषितैः ॥१८॥
वानरान् समरे वीरः प्रममाथ सुदुर्जयः ।
ततोऽष्टादशभिर्बाणैः स विद्ध्वा गन्धमादनं ॥१९॥

विव्याध नवभिर्वाणैर्नलं दूरादवस्थितं ।
सप्तभिश्च महावीर्यो नीलं मर्मविदारणैः ॥ २० ॥
पञ्चभिर्विशिखैश्चैव गयं विव्याध संयुगे ।
अपरान् च पृथग्वाणैर्वानरान् प्रत्यविध्यत ॥ २१ ॥
ततस्ते वानराः शूरा भिन्नदेहा विचेतसः ।
व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरेण समुक्षिताः ॥ २२ ॥
केचिदार्त्तस्वरं चक्रुर्निर्भिन्ना वानरा रणे ।
रक्षोवाणहताः केचिन्निपेतुश्च गतासवः ॥ २३ ॥
ते हन्यमाना वाणौघैस्तेनामित्रेण संयुगे ।
शलभा इव संपेतुर्वानराः सर्वतो दिशः ॥ २४ ॥
केचिदारुरुहुर्वृक्षान् केचिच्च धरणीधरान् ।
केचिदाप्लुत्य सहसा वानरास्तु वनं गताः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षवधो नाम
अष्टापञ्चाशः सर्गः—इन्द्रजिद्युद्धं नाम
नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

विद्राव्य वानरानीकमिन्द्रजित् समितिंजयः ।
संनिवृत्याहवात् तस्मात् प्रविवेश पुरीं ततः ॥ १ ॥
सोऽनुस्मृत्य बधं वीरो राक्षसानां पुनः पुनः ।
क्रोधेन महताविष्टो निर्यातुमुपचक्रमे ॥ २ ॥
स पश्चिमेन द्वारेण निर्यायाशु महाबलः ।
मायां व्यवसितः कर्तुं मोहनार्थं वनौकसां ॥ ३ ॥
कृत्वा क्रूरो रथस्थां तु सीतां मायामयीं ततः ।
वानराभिमुखोऽगच्छद्रणे रणविशारदः ॥ ४ ॥
दृष्ट्वा तमभिगच्छन्तं नगराद्वानरास्तदा ।
उत्पेतुरभिसंक्रुद्धा शिलाहस्ता युयुत्सवः ॥ ५ ॥
हनुमान् पुरतस्तेषां जगाम हरियूथपः ।
उद्यम्य सुमहच्छृङ्गं पर्वतस्य दुरावहं ॥ ६ ॥
स ददर्श निरानन्दां स्थितामिन्द्रजितो रथे ।
एकवेणीधरां सीतामुपवासोपकर्षितां ॥ ७ ॥
तां दीनां मलदिग्धाङ्गीं रथस्थां प्रेक्ष्य मैथिलीं ।
स वाष्पव्याकुलमुखो हनुमान् व्यथितोऽभवत् ॥ ८ ॥
अप्रतीतां च शोकार्त्तां निरानन्दां तपस्विनीं ।
दृष्ट्वा सीतां रथे तस्य रावणेः स दुरात्मनः ॥ ९ ॥

किं चिकीर्षितमस्येति चिन्तयन् स महाकपिः ।
सह तैर्वानरश्रेष्ठैरभ्यधावत रावणिं ॥ १० ॥
तद्वानरबलं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
कृत्वा विकोषं निस्त्रिंशं प्रजहास महास्वनं ॥ ११ ॥
क्रोशन्तीं राम रामेति सीतां मायामयीं तदा ।
खड्गरत्नं स संगृह्य केशपक्षे परामृशत् ॥ १२ ॥
गृहीतां तां तदा दृष्ट्वा हनुमान् दैन्यमागतः ।
दुःखजं वारि नेत्राभ्यामुत्सृजन् पवनात्मजः ॥ १३ ॥
अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणिं परिभर्त्सयन् ।
नृशंसानार्य दुर्बुद्धे क्षुद्र पापविनिश्चय ॥ १४ ॥
अनार्यं नार्हसे कर्तुमीदृशं त्वं विगर्हितं ।
च्युतां गृहाच्च राज्याच्च रामहस्ताच्च मैथिलीं ॥ १५ ॥
अनपराधामवशां कथमेतां जिघांससि ।
किं तवैषापराध्नोति मादृनां हन्तुमर्हसि ॥ १६ ॥
सीतां हत्वा च न चिराज्जीवितं मोक्ष्यसि प्रियं ।
बधार्हकर्मणानेन मम हस्तगतो ह्यसि ॥ १७ ॥
ये च स्त्रीघातिनां लोका ये चैवाबध्यघातिनां ।
इह जीवितमुत्सृज्य प्रेत्य तानुपभोक्ष्यसे ॥ १८ ॥
इति ब्रुवाणो हनुमान् संयुगे हरिभिर्वृतः ।
अभ्यधावत संक्रुद्धो राक्षसेन्द्रसुतं प्रति ॥ १९ ॥

आपतन्तं च तं भीमं तदनीकं वनौकसां ।
राक्षसो भीमकर्मा स समरे प्रत्यवारयत् ॥ २० ॥
तां तु बाणसहस्रेण विक्षोभ्य हरिवाहिनीं ।
हनूमन्तं हरिश्रेष्ठमिन्द्रजित् प्रत्यभाषत ॥ २१ ॥
सुग्रीवस्त्वं च रामश्च यन्निमित्तमिहागताः ।
तां हनिष्यामि वैदेहीमिषोऽद्य तव पश्यतः ॥ २२ ॥
इमां हत्वा ततो रामं लक्ष्मणं त्वां च वानर ।
सुग्रीवं च बधिष्यामि तं चानार्यं विभीषणं ॥ २३ ॥
न हन्तव्याः स्त्रियश्चेति यद्ब्रवीषि प्लवङ्गम ।
पीडाकरममित्राणां यत् स्यात् कर्तव्यमेव तत् ॥ २४ ॥
तमेवमुक्त्वा रुदतीं सीतां मायामयीं ततः ।
शितधारेण खड्गेन तां जघानेन्द्रजित् स्वयं ॥ २५ ॥
यज्ञोपवीतवत् सा तु छिन्ना तेन तपस्विनी ।
पृथिव्यां पृथुसुश्रोणी पपात प्रियदर्शना ॥ २६ ॥
तामिन्द्रजित् स्वयं हत्वा हनूमन्तमुवाच ह ।
मया रामस्य पश्येमां कपे पत्नीं विनाशितां ॥ २७ ॥
एवं सीतां तदा हत्वा शक्रजिद्रावणात्मजः ।
प्रहृष्टो रथमास्थाय विननाद महास्वनं ॥ २८ ॥
ततस्तं विकृतं नादं सर्वप्राणिभयावहं ।
वानराः शुश्रुवुः शब्दमाहवप्रेप्सवः स्थिताः ॥ २९ ॥

LXI.

श्रुत्वा तं भीमनिर्ह्रादं तत्र शक्राशनिस्वनं ।
वीक्षमाणा दिशः सर्वा दुद्रुवुर्वानरर्षभाः ॥ १ ॥
तानुवाच हरीन् सर्वान् हनूमान् पवनात्मजः ।
विषण्णवदनान् भीतांस्त्रासाद्विद्रवतः पृथक् ॥ २ ॥
किं विषण्णमुखा दीना विद्रवध्वं प्लवङ्गमाः ।
त्यक्त्वा युद्धसमुत्साहं शूरत्वं तत् क्व वो गतं ॥ ३ ॥
पृष्ठतोऽनुव्रजध्वं मामग्रतो यान्तमाहवे ।
शूरैरभिजनोत्पन्नैर्न युक्तं हि पलायितुं ॥ ४ ॥
इत्येवमुक्ता हरयः समारोपितविक्रमाः ।
शैलशृङ्गाणि जगृहुर्द्रुमांश्च विविधान् बहून् ॥ ५ ॥
अभिपेतुश्च नर्दन्तो राक्षसान् वानरर्षभाः ।
परिवार्य हनूमन्तमन्वयुश्च महाहवे ॥ ६ ॥
स तैर्वानरमुख्यैश्च हनूमान् सर्वतो वृतः ।
हुताशन इवार्चिष्मानदहच्छत्रुवाहिनीं ॥ ७ ॥
रक्षसां कदनं तत्र चकार स महाबलः ।
वृतो वानरसैन्येन कालान्तकयमोपमः ॥ ८ ॥
स तु कोपेन चाविष्टः शोकेन च महाकपिः ।
हनूमान् रावणिरथे शिलां गुर्वीमपातयत् ॥ ९ ॥

तामापतन्तीं दृष्ट्वा तु रथः सारथिना तदा ।
विधेयाश्वसमायुक्तः सुदूरमपवाहितः ॥ १० ॥
इन्द्रजितमसंप्राप्य सरथं साश्वसारथिं ।
विवेश धरणीं भित्त्वा सा शिला व्यर्थतां गता ॥ ११ ॥
पतितायां शिलायां तु राक्षसी व्यथिता चमूः ।
तामभ्यधावन् शतशो नदन्तः काननौकसः ॥ १२ ॥
ते द्रुमांश्च महाकाया गिरिशृङ्गाणि चाहवे ।
चिक्षिपुर्द्विषतां मध्ये वानरा भीमविक्रमाः ॥ १३ ॥
वानरैस्तैर्महाकायैर्भीमरूपा निशाचराः ।
वीर्यादभिहता वृक्षैर्व्यचेष्टन्त महीतले ॥ १४ ॥
स्वसैन्यमभिवीक्ष्याथ वानरार्दितमिन्द्रजित् ।
प्रगृहीतायुधः क्रुद्धः परानभिमुखो ययौ ॥ १५ ॥
स शरौघानभिसृजन् स्वसैन्येनाभिसंवृतः ।
जघान कपिशार्दूलान् सुबहून् रावणात्मजः ॥ १६ ॥
शूलैरशनिकल्पैश्च पट्टिशैः कूटमुद्गरैः ।
ये चाप्यनुचरास्तस्य वानरान् जघ्नुराहवे ॥ १७ ॥
वानराश्चापि संक्रुद्धाः शिलाभिः पर्वतैस्तथा ।
वृक्षैश्च सुमहाकायान् राक्षसान् समुपाद्रवन् ॥ १८ ॥
राक्षसैर्वानराः सार्द्धं वानरैरपि राक्षसाः ।
अयुध्यन्त महावेगा विबुधा दानवैरिव ॥ १९ ॥

सस्कन्धविटपैः सालैः शिलाभिश्च महाबलः ।
हनूमान् कदनं चक्रे रक्षसां भीमविक्रमः ॥ २० ॥
तेन ते राक्षसा युद्धे निहता भीमकर्मणा ।
विद्रुताः समरात् सर्वे शतशो जीवितैषिणः ॥ २१ ॥
स निवार्य परानीकं वानरानिदमब्रवीत् ।
सन्नवन्तो निवर्तध्वं न नो नश्यत्विदं बलं ॥ २२ ॥
त्यक्त्वा प्राणान् वयं सर्वे रामप्रियचिकीर्षया ।
यन्निमित्तं हि युध्यामो हता सा जनकात्मजा ॥ २३ ॥
निवेदयाम एतस्या रामसुग्रीवयोर्वधं ।
तौ यत् प्रतिविधास्येते तत् करिष्यामहे पुनः ॥ २४ ॥
इत्युक्त्वा वानरश्रेष्ठान् वारयन् राक्षसान् रणे ।
शनैः शनैरसंभ्रान्तः सबलः संन्यवर्तत ॥ २५ ॥
ततः प्रेक्ष्य हनूमन्तं व्रजन्तं यत्र राघवौ ।
क्षतविक्षतगात्रास्ते यातुधाना व्युपारमन् ॥ २६ ॥
रावणिश्चापि संहृष्टः प्रयाते मारुतात्मजे ।
निकुम्भिलामथासाद्य जुहावाग्निमथेन्द्रजित् ॥ २७ ॥
यज्ञभूमौ तु विधिना पावकस्तेन रक्षसा ।
हूयमानः प्रजज्वाल जपहोमवषट्कृतः ॥ २८ ॥
सोऽर्चिष्मान् ददृशे चाथ जयाशंसी विभावसुः ।
संध्यागत इवादित्यः परिवेशसमन्वितः ॥ २९ ॥

LXII.

राघवश्चापि तत्कालं तद्राक्षसवनौकसां ।
श्रुत्वा संग्रामनिर्घोषं जाम्बवन्तमुवाच ह ॥ १ ॥
सौम्य नूनं हनुमता संग्रामः क्रियते महान् ।
श्रूयते हि महाभीमः सुमहानायुधस्वनः ॥ २ ॥
तद्गच्छ कुरु साहाय्यं स्वबलेनाभिसंवृतः ।
क्षिप्रमृक्षपते तस्य सहायो भव युध्यतः ॥ ३ ॥
ऋक्षराजस्तथोक्तस्तु स्वेनानीकेन संवृतः ।
आगच्छत् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ ४ ॥
अथायान्तं हनूमन्तं ददर्शर्क्षपतिः पथि ।
वानरैः कृतसंग्रामैः श्वसद्भिः परिवारितं ॥ ५ ॥
दृष्ट्वा पथि हनूमांस्तु तमृक्षपतिमुद्यतं ।
नीलमेघसमाकारं स समेत्य न्यवर्तयत् ॥ ६ ॥
स तेन सह सैन्येन संनिकर्षं महात्मनः ।
शीघ्रमागत्य रामस्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
प्रयत्नाद्युध्यमानानामस्मिना पश्यतां च नः ।
जघान रुदतीं सीतां रावणी रघुनन्दन ॥ ८ ॥
उद्भ्रान्तचित्तस्तां दृष्ट्वा विषण्णोऽहमरिन्दम ।
तमसा महताच्छन्नो विज्ञापयितुमागतः ॥ ९ ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रामो दुःखेन मूर्च्छितः ।
निपपात तदा भूमौ मूढो विह्वलमानसः ॥ १० ॥
तं दृष्ट्वा देवसंकाशं पतितं राघवं तदा ।
जग्राह लक्ष्मणः शीघ्रमभिपत्य सुदुःखितः ॥ ११ ॥
जाम्बवान् हनुमान् मैन्दो नलो नीलश्च वानरः ।
अभिपेतुः समुत्पत्य सर्वतः कपिकुञ्जराः ॥ १२ ॥
सिषिचुः सलिलैश्चैनं पद्मोत्पलसुगन्धिभिः ।
दह्यमानं महादुःखैर्महाकक्षमिवाग्निभिः ॥ १३ ॥
लक्ष्मणोऽप्यथ बाहुभ्यां तं परिष्वज्य दुःखितं ।
उवाच राममव्यग्रं वाक्यं हेत्वर्थसंहितं ॥ १४ ॥
शुचौ वर्त्मनि तिष्ठन्तं त्वामार्य विजितेन्द्रियं ।
अनर्थेभ्यो न शक्नोति त्रातुं धर्मो निरर्थकः ॥ १५ ॥
भूतानां स्थावराणां च जङ्गमानां च दर्शनं ।
यथास्ति न तथा धर्मस्तेन नास्तीति मे मतिः ॥ १६ ॥
यदि धर्मो भवेत् सत्यो रावणो निरयं व्रजेत् ।
भवांश्च धर्मसंयुक्तो नेदं व्यसनमाप्नुयात् ॥ १७ ॥
तस्य च व्यसनाभावाद्व्यसनैश्चावृते त्वयि ।
धर्मेणोपलभेऽधर्ममधर्मेणापि धर्मतां ॥ १८ ॥
यदि धर्मेण युज्येरन् ये हि धर्मपरा नराः ।
अधार्मिका ह्यधर्मेण फलं स्यादेवमेतयोः ॥ १९ ॥

यस्मादर्थैर्विवर्धन्ते येष्वधर्मः प्रतिष्ठितः ।
अनर्थैर्येषु धर्मश्च तस्माद्धर्मो निरर्थकः ॥ २० ॥
बध्यन्ते पुण्यकर्माणो यच्चधर्मेण राघव ।
अधर्मेण हतो धर्मः स हतः किं करिष्यति ॥ २१ ॥
अथवा विहितेनायं हन्यते हन्ति चापरं ।
विधाता लिप्यते तेन यथा पापेन कर्मणा ॥ २२ ॥
अदृष्टः प्रतिसंहारो यदि पापस्य कर्मणः ।
कथं शक्यं परं प्राप्तुं धर्मेणारिनिसूदन ॥ २३ ॥
यदि सत् स्यात् सतां मध्ये नासत् स्यात् तत्र किञ्चन ।
त्वयेदमीदृशं प्राप्तं तस्मात् सन्नोपपद्यते ॥ २४ ॥
अथ चेद्दुर्बलं त्यक्त्वा बलं धर्मोऽनुवर्तते ।
दुर्बलो हतमर्यादो न सेव्य इति मे मतिः ॥ २५ ॥
बलस्य यदिवा धर्मो गुणभूतः स मानद ।
धर्ममुत्सृज्य वर्तस्व यथा धर्मस्तथा बलं ॥ २६ ॥
अथ चेत् सत्यवचनं धर्मः किल परो मतः ।
अनृतत्वस्य करणे किन्न बद्धः पिता त्वया ॥ २७ ॥
अथ चेतन्मतं दानं धर्मोऽयमिति राघव ।
धर्ममूलं हि संछिन्नं राज्यमुत्सृजता त्वया ॥ २८ ॥
अर्थेभ्यो हि विवृद्धेभ्यः संभृतेभ्यस्ततस्ततः ।
क्रियाः सर्वाः प्रवर्तन्ते पर्वतेभ्य इवापगाः ॥ २९ ॥

अर्थेन हि विहीनस्य पुरुषस्याल्पमेधसः ।
प्रच्छिद्यन्ते क्रियाः सर्वा ग्रीष्मे कुसरितो यथा ॥ ३० ॥
पुरुषोऽर्थपरित्यक्तः सुखकामः सुदुःखितः ।
पापमारभते कर्तुं क्रियाद्वेषो हि जायते ॥ ३१ ॥
यस्यार्थास्तस्य मित्राणि यस्यार्थास्तस्य बान्धवाः ।
यस्यार्थाः स पुमान् लोके यस्यार्थाः स च पण्डितः ॥ ३२ ॥
यस्यार्थाः स कुलश्रेष्ठो यस्यार्थाः स गुणान्वितः ।
यस्यार्थाः स च विक्रान्तो यस्यार्थाः स च बुद्धिमान् ॥ ३३ ॥
यस्यार्थाः स च विद्वान् हि यस्यार्थाः स च संमतः ।
यस्यार्थास्तस्य कामार्थास्तस्य सर्वं प्रदक्षिणं ॥ ३४ ॥
अधनेनार्थकामेन नार्थाः शक्याः समीहितुं ।
अर्थैरर्था निबध्यन्ते गजैरिव महागजाः ॥ ३५ ॥
अर्थस्यैते परित्यागाद्दोषाः प्रव्याहृता मया ।
राज्यमुत्सृजता वीर न तद्बुद्धं तदा त्वया ॥ ३६ ॥
धर्मः कामश्च दर्पश्च हर्षः क्रोधः सुखं वयः ।
अर्थादेतानि सर्वाणि प्रवर्तन्ते न संशयः ॥ ३७ ॥
येनार्थेन तु लोकोऽयं चरते धर्मकारणं ।
ते नार्थास्त्वयि दृश्यन्ते दुर्दिनेषु यथा ग्रहाः ॥ ३८ ॥
धनमर्जय काकुत्स्थ धनमूलमिदं जगत् ।
विशेषं नाधिगच्छामि निर्धनस्य मृतस्य च ॥ ३९ ॥

चण्डालश्च दरिद्रश्च द्वावेव सदृशौ मम ।
चण्डालस्य न गृह्णन्ति दरिद्रो न प्रयच्छति ॥४०॥
त्वयि प्रव्रजिते वीर पितर्युपरते तथा ।
रक्षसापहृता सीता प्राणेभ्योऽपि गरीयसी ॥४१॥
तवासह्यमिदं दुःखं घोरमिन्द्रजिता कृतं ।
कर्मणा व्यपनेष्यामि तस्मादुत्तिष्ठ राघव ॥४२॥
उत्तिष्ठ शतपत्राक्ष दीर्घबाहो दृढव्रत ।
किमात्मानं महात्मानं कृतात्मानं न बुध्यसे ॥४३॥

अयमद्य विभो तव च प्रियार्थं
जनकसुतानिधनं च संनिरीक्ष्य ।
सहयगजरथां सराक्षसेन्द्रां
भृशमिषुभिः खलु पातयामि लङ्कां ॥४४॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायासीतावधो नाम
षष्टितमः सर्गः—वानरापसर्पणं नाम
एकषष्टितमः सर्गः—लक्ष्मणवाक्यं नाम
द्विषष्टितमः सर्गः ॥

LXIII.

राममाश्वासयाने तु लक्ष्मणे भ्रातृवत्सले ।
निरीक्ष्य गुल्मान् संस्थाप्य संप्राप्तोऽथ विभीषणः ॥ १ ॥
नानाप्रहरणैर्वीरै राक्षसैरभिसंवृतः ।
महामेघनिकाशैश्च मातङ्गैरिव यूथपः ॥ २ ॥
सोऽभिगम्य महावीर्यो राघवस्य समीपतः ।
ददर्श वानरान् दीनान् ससुग्रीवान् सलक्ष्मणान् ॥ ३ ॥
राघवं च महावीर्यमिक्ष्वाकुकुलनन्दनं ।
ददर्श मोहमापन्नं लक्ष्मणस्याङ्कमाश्रितं ॥ ४ ॥
क्लान्तं शोकाभिसंतप्तं रामं प्रेक्ष्य विभीषणः ।
अन्तर्दुःखेन दीनात्मा किमेतदिति सोऽब्रवीत् ॥ ५ ॥
तं विषण्णमुखं दृष्ट्वा ध्यानयुक्तं विभीषणं ।
उवाच लक्ष्मणो वाक्यमिदमश्रुपरिप्लुतः ॥ ६ ॥
हतामिन्द्रजिता सीतामद्य श्रुत्वा तु राघवः ।
हनूमद्वचनाद्वीर ततो मोहमुपागतः ॥ ७ ॥
कथयन्तं तु सौमित्रिं संनिवार्य विभीषणः ।
पुष्कलार्थमिदं वाक्यं ससंज्ञं राममब्रवीत् ॥ ८ ॥
मनुजेन्द्रार्त्तरूपेण यदुक्तस्त्वं हनूमता ।
तदयुक्तमहं मन्ये सागरस्येव संक्षयं ॥ ९ ॥

अभिप्रायं विजानामि रावणस्य दुरात्मनः ।
सीतां प्रति महाबाहो न स तां घातयिष्यति ॥ १० ॥
उच्यमानो हितार्थं हि बान्धवैर्धर्मसंहितं ।
वैदेहीमुत्सृजस्वेति न च तत् कृतवान् वचः ॥ ११ ॥
नैव दानेन मानेन न भेदेन कुतोऽन्यथा ।
शक्या सा द्रष्टुमन्येन राक्षसेन नरर्षभ ॥ १२ ॥
यदा तु खलु संग्राममुपायाति स रावणिः ।
चैत्यो निकुम्भिला नाम तत्र गत्वा प्रतिष्ठते ॥ १३ ॥
कृतवानग्निहोत्रं वै देवैरपि सवासवैः ।
भवत्यजेयः संग्रामे बलवान् रावणात्मजः ॥ १४ ॥
तेन हव्यनिमित्तं तु नूनं माया प्रवर्तिता ।
विघ्नमनिच्छता तत्र वानराणां पराक्रमे ॥ १५ ॥
निकुम्भिलायां काकुत्स्थ स जुहोति न संशयः ।
सबलास्तत्र गच्छामो यावत् तन्न समाप्यते ॥ १६ ॥
त्यजेमं नरशार्दूल मिथ्या संतापमागतं ।
मुह्येरन् हि बलं सर्वं त्वां दृष्ट्वा शोककर्षितं ॥ १७ ॥
इह त्वं सुस्थहृदयस्तिष्ठस्वारिनिसूदन ।
लक्ष्मणं प्रेषयास्माभिः सह सैन्यानुकर्षिभिः ॥ १८ ॥
एष तं नरशार्दूल रावणिं निशितैः शरैः ।
त्याजयिष्यति सत्कर्मा प्राणानिष्टांश्च संयुगे ॥ १९ ॥

तस्य ते निशितास्तीक्ष्णाः सपत्राः कङ्कवाससः ।
पतत्रिण इवासौम्याः शराः पास्यन्ति शोणितं ॥ २० ॥
तदादिश महाबाहो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
बधाय रावणस्तस्य सहास्माभिररिन्दम ॥ २१ ॥
मनुजवर न कालविप्रकर्षो
रिपुनिधनं प्रति साम्प्रतं क्षमं नः ।
तदभिसृज रिपोर्बधाय वाणीम्
असुरवरोन्मथनाय यथा महेन्द्रः ॥ २२ ॥
समाप्तकर्मा हि स रावणात्मजो
भवेदधृष्यः समरे सुदुर्जयः ।
युयुत्सता तेन समाप्तकर्मणा
भवेत् सुराणामपि संशयो महान् ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणवाक्यं नाम
त्रिषष्टितमः सर्गः ॥

LXIV.

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा चिन्ताशोकपरिप्लुतः ।
नावधारितवान् पूर्वं यदुक्तं तेन रक्षसा ॥ १ ॥
अथाब्रवीन्मन्दमन्दं विभीषणमिदं वचः ।
नैर्ऋताधिपते वाक्यं यत् त्वयोक्तं महाद्युते ॥ २ ॥
व्याकुलत्वाद्धि चित्तस्य न श्रुतं ते वचो मया ।
भूयस्तच्छ्रोतुमिच्छामि ब्रूहि यन्मे समीरितं ॥ ३ ॥
राघवस्य वचः श्रुत्वा सुदीनवदुदाहृतं ।
यत्नात् पुनरिदं वाक्यं बभाषे स विभीषणः ॥ ४ ॥
यथाज्ञप्तं महाबाहो त्वया गुल्मनिवेशनं ।
तन्मया हि कृतं वीर त्वद्वाक्यसमनन्तरं ॥ ५ ॥
सेनानीकानि सर्वाणि विभक्तानि समन्ततः ।
विन्यस्ता यूथपश्रेष्ठा यथान्यायं विभागशः ॥ ६ ॥
भूयस्तन्मम विज्ञाप्यं त्वमिदं श्रोतुमर्हसि
त्वय्यकारणतप्ते हि संतप्तहृदयो ह्यहं ॥ ७ ॥
त्यज राजन्निमं शोकं मिथ्या श्रुतिमुपागतं ।
मायया तत् कृतं तेन यत् ते हनुमतः श्रुतं ॥ ८ ॥
तदियं त्यज्यतां चिन्ता शत्रुहर्षप्रदायिका ।
उद्यमः क्रियतां वीर हर्षः समुपसेव्यतां ॥ ९ ॥

प्राप्तव्या यदि ते सीता हन्तव्यो यदि ते रिपुः ।
रोचतां ते महाबाहो महाक्यमिदमूर्जितं ॥ १० ॥
साध्वयं यातु सौमित्रिः सहास्माभिर्नरोत्तम ।
निकुम्भिलां महेष्वासो निहन्तुं रावणात्मजं ॥ ११ ॥
रजसा तपसा तेन वरदानात् स्वयम्भुवः ।
अस्त्रं ब्रह्मशिरः प्राप्तं कामगाश्च हयोत्तमाः ॥ १२ ॥
स एष विदधे तस्य भगवान् लोककृत् प्रभुः ।
तेजसातिप्रतप्तस्य बधं वै तेजसोऽधिकात् ॥ १३ ॥
इत्येवं तस्य विहितो बधोपायो दुरात्मनः ।
वरयस्व बधाय त्वं प्राज्ञयस्येव देवराट् ॥ १४ ॥
बधस्येन्द्रजितो राम हेतुर्भवितुमर्हसि ।
हते तस्मिन् हतं विद्धि रावणं ससुहृज्जनं ॥ १५ ॥
विभीषणवचः श्रुत्वा रामो लक्ष्मणमब्रवीत् ।
जानामि तस्य रौद्रस्य मायामेतां दुरात्मनः ॥ १६ ॥
स हि दिव्यास्त्रवित् तात राक्षसापसदो महान् ।
करोत्यसंज्ञान् संग्रामे देवानपि सवासवान् ॥ १७ ॥
तस्यान्तरीक्षे चरतः सरथस्य परंतप ।
न गतिर्वेदितुं शक्या सूर्यस्येवाभ्रमण्डले ॥ १८ ॥
तमायोगमसंप्राप्तं महावीर्यमरिन्दम ।
जहि बाणैरिदं कर्म कुरु सत्यपराक्रम ॥ १९ ॥

यदृक्षराजस्य बलं तेन सर्वेण संवृतः ।
राज्ञा जाम्बवता सार्द्धमनेन च हनूमता ॥ २० ॥
गच्छ त्वं राक्षसेन्द्रस्य तनूजं जहि लक्ष्मण ।
जेतारं वज्रहस्तस्य समरेषु सुदुर्मदं ॥ २१ ॥
अयं च सचिवैः सार्द्धं महात्मा रावणानुजः ।
अभिज्ञस्तस्य देशस्य पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ॥ २२ ॥
स रामस्य वचः श्रुत्वा लक्ष्मणः परवीरहा ।
जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं भीमं भीमपराक्रमः ॥ २३ ॥
स संनद्धः शरी खड्गी कवची हेमजालवान् ।
रामपादावुपस्पृश्य हृष्टः सौमित्रिरब्रवीत् ॥ २४ ॥
अद्य मत्कार्मुकोत्सृष्टाः शराः संभिद्य रावणिं ।
लङ्कामभिपतिष्यन्ति हंसाः पुष्करिणीमिव ॥ २५ ॥
अद्य विध्वंसयिष्यन्ति मम वाणा धनुश्च्युताः ।
शरीरं तस्य रौद्रस्य तृणराशिमिवानलः ॥ २६ ॥
इत्येवमुक्त्वा वचनं हृष्टो भ्रातरमग्रतः ।
जिघांसू रावणिं युद्धे लक्ष्मणो निर्जगाम ह ॥ २७ ॥
वानराणां सहस्रैस्तु बहुभिर्हनुमान् वृतः ।
विभीषणश्च सामात्यो रामभ्रातरमन्वयात् ॥ २८ ॥
स गत्वा दूरमध्वानं लक्ष्मणः परवीरहा ।
राक्षसेन्द्रबलं दूरादपश्यद्व्यूहमास्थितं ॥ २९ ॥

LXV.

अथ तत्र महाबाहुं लक्ष्मणं रावणानुजः ।
परेषामहितं वाक्यं स्वार्थसाधकमब्रवीत् ॥ १ ॥
अस्यानीकस्य सौमित्रे भेदने यत्नवान् भव ।
राक्षसेन्द्रसुतो ह्यत्र भिन्ने दृश्यो भविष्यति ॥ २ ॥
शीघ्रमिन्द्राशनिप्रख्यैः शतशो विकिरन् शरैः ।
अभिद्रव स्वयं ह्यत्र यावत् कर्म न सिध्यति ॥ ३ ॥
विभीषणवचः श्रुत्वा संप्रहृष्टः स लक्ष्मणः ।
राक्षसेषु महाभीमं शरवर्षमपातयत् ॥ ४ ॥
ऋक्षाः शाखामृगाश्चैव वृक्षशैलशिलायुधाः ।
अभ्यधावन्त संहृष्टास्तदनीकमवस्थितं ॥ ५ ॥
राक्षसाश्च शितैः शूलैरसिभिः पट्टिशैः शरैः ।
उद्यतास्त्वरिताः शश्वत् कपीनभिजिघांसवः ॥ ६ ॥
स संवृद्धस्तु तुमुलः संग्रामः कपिरक्षसां ।
शब्देन नादयन् लङ्कां जलदप्रतिमस्वनः ॥ ७ ॥
अस्त्रैश्च पादपैश्चैव नानाप्रहरणैस्तथा ।
उद्यतैः पर्वताग्रैश्च घोरमाकाशमाबभौ ॥ ८ ॥
राक्षसा वानरेन्द्रेषु निकृत्ताननबाहुषु ।
निपातयन्तः शस्त्राणि चक्रुः सुमहतो व्रणान् ॥ ९ ॥

केचिद्वृक्षैः सविटपैर्बलवन्तो वनौकसः ।
अभिजघ्नुस्ततो हृष्टाः समरे राक्षसर्षभान् ॥ १० ॥
ऋक्षवानरमुख्यैश्च महाकायैर्महाबलैः ।
रक्षसां बध्यमानानां महद्भयमजायत ॥ ११ ॥
स्वमनीकं विषण्णं तु दृष्ट्वा शत्रुभिरर्दितं ।
उत्तस्थाविन्द्रजिच्छीघ्रमसमाप्येव कर्म तत् ॥ १२ ॥
स तु कर्मण्यनिर्वृत्ते मन्युशल्यं समुद्वहन् ।
परित्रातुं बलं दीर्णमभिचक्राम रावणिः ॥ १३ ॥
वृक्षान्धकारान्निष्क्रम्य पूर्वं यत्नात् स वीर्यवान् ।
आरुरोह रथं दिव्यं वाजिभिर्हेमसंनिभैः ॥ १४ ॥
स भीमकार्मुकधरो नीलाञ्जनचयोपमः ।
रक्तास्यनयनः क्रुद्धो बभौ मृत्युरिवापरः ॥ १५ ॥
दृष्ट्वैव तु रथस्थं तमभ्यधावत तद्बलं ।
वानराणां सुभीमानां युद्धाय रिपुमाहवे ॥ १६ ॥
तस्मिन् काले च हनुमानारुह्य सुमहत्तरं ।
धरणीधरसंकाशं महावृक्षं महाबलः ॥ १७ ॥
राक्षसानामनीकानि दावाग्निरिव निर्दहन् ।
चकार सोऽभितो मार्गं राक्षसेषु महाकपिः ॥ १८ ॥
विध्वंसयन्तं तरसा शत्रुं तं मारुतात्मजं ।
परिवव्रुः सहस्राणि राक्षसानां समन्ततः ॥ १९ ॥

शितशूलधरा वीराः शक्तिभिः प्रासपट्टिशैः ।
घोरैः परशुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च राक्षसाः ॥ २० ॥
परश्वधैर्धनुर्भिश्च गदाभिर्मार्गणैरपि ।
शतशश्च शतघ्नीभिरायसैश्चापि मुद्गरैः ॥ २१ ॥
मुष्टिभिर्वज्रकल्पैश्च तलैश्च जलदस्वनैः ।
नखैर्दन्तैश्च वीराणां संयुगे जयमिच्छतां ॥ २२ ॥
अभिजघ्नुः समासाद्य समन्तात् पर्वतोपम ।
तेषामपि सुसंक्रुद्धश्चकार कदनं कपिः ॥ २३ ॥
उद्यम्य चैव वृक्षांश्च शिखरांश्च सुदारुणान् ।
जघान पञ्च षट् सप्त दश चाष्टौ तथैव च ॥ २४ ॥
विंशतिं त्रिंशतं चैव दण्डहस्त इवान्तकः ।
तमपश्यत् कपिश्रेष्ठमनिलात्मजमिन्द्रजित् ॥ २५ ॥
सूदयन्तममित्रघ्नममित्रान् भीमविक्रमं ।
स सारथिमुवाचेदमभियाहि महाकपिं ॥ २६ ॥
क्षयमेष हि नः कुर्याद्राक्षसानामुपेक्षितः ।
इत्युक्तः सारथिस्तेन रथेनाभिययौ कपिं ॥ २७ ॥
वहन् परमदुर्धर्षं स्थितमिन्द्रजितं रणे ।
सोऽभ्युपेत्य शरान् घोरान् पट्टिशासिपरश्वधान् ॥ २८ ॥
अपातयत दुर्धर्षो रावणिः कपिमूर्द्धनि ।
तानि चास्त्राणि घोराणि परिगृह्य स मारुतिः ॥ २९ ॥

रोषेण परमाविष्टो वाक्यमेतदुवाच ह ।
युध्यस्व यदि शूरोऽसि रावणात्मज दुर्मते ॥ ३० ॥
वायुपुत्रं समासाद्य न जीवन् प्रतियास्यसि ।
बाहुभ्यां संप्रयुध्यस्व यदि योद्धुं त्वमागतः ॥ ३१ ॥
वेगं सहस्व दुर्बुद्धे ततस्त्वं रक्षसां वरः ।
हनूमन्तं जिघांसन्तं समुद्यतशरासनं ॥ ३२ ॥
आक्षेपोद्धतसर्वाङ्गं भ्रूकुटीकुटिलाननं ।
रावणात्मजमाचष्टे लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ ३३ ॥
योऽसौ वासवनिर्जेता रावणस्यात्मसंभवः ।
स एष रथमास्थाय हनूमन्तं जिघांसति ॥ ३४ ॥
तमप्रतिमकर्माणं निशितैः शत्रुसूदनैः ।
सौमित्रे जीवितच्छिद्भिरभिवर्ष शरोत्तमैः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लक्ष्मणनिर्याणं नाम
चतुःषष्टितमः सर्गः — इन्द्रजिद्यज्ञध्वंसनं
नाम पञ्चषष्टितमः सर्गः ॥

LXVI.

स एवमुक्ता सौमित्रिं त्वरमाणो विभीषणः ।
धनुष्पाणिं समादाय लक्ष्मणं रावणानुजः ॥ १ ॥
अतिद्रुतं ततो गत्वा प्रविश्य च महद्वलं ।
दर्शयामास तद्गुल्मो लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ २ ॥
नीलजीमूतसंकाशं न्यग्रोधद्वारसंस्थितं ।
तेजस्वी रावणभ्राता लक्ष्मणाय न्यवेदयत् ॥ ३ ॥
इहोपहारं भूतानां बलवान् रावणात्मजः ।
उपहृत्य ततः पश्चात् संग्राममभिवर्तते ॥ ४ ॥
अदृश्यः सर्वभूतानां ततो भवति राक्षसः ।
निहन्ति च रणे शत्रून् बध्नाति च शरोत्तमैः ॥ ५ ॥
तमप्रविष्टं न्यग्रोधमिमं त्वं रावणात्मजं ।
विध्वंसय शरैस्तीक्ष्णैः सरथं साश्वसारथिं ॥ ६ ॥
इति व्युक्तो महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
बभूवावस्थितस्तत्र समारोपितकार्मुकः ॥ ७ ॥
स रथेनाग्निवर्णेन बलवान् रावणात्मजः ।
इन्द्रजित् कवची खड्गी सध्वजः प्रत्यदृश्यत ॥ ८ ॥
लक्ष्मणस्तमुवाचाथ रावणिं युद्धदुर्मदं ।
समाह्वये त्वां समरे सौम्य युद्धं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

एवमुक्तो महातेजाः समरे रावणात्मजः ।
अब्रवीत् परुषं वाक्यं दृष्ट्वा तत्र विभीषणं ॥ १० ॥
इह त्वं ज्ञातवृद्धोऽसि साक्षाद्भ्राता पितुर्मम ।
कथं द्रुह्यसि पुत्राय पितृव्यः सन् निशाचर ॥ ११ ॥
न ज्ञातित्वं न भ्रातृत्वं न ज्ञातिस्तव दुर्मते ।
प्रमाणं न च सौहार्दं न धर्मो धर्मदूषक ॥ १२ ॥
शोच्यस्त्वमसि दुर्बुद्धे निन्दनीयश्च साधुभिः ।
यस्त्वं स्वजनमुत्सृज्य परभृत्यत्वमागतः ॥ १३ ॥
नैतच्छिथिलया बुद्ध्या त्वं वेत्सि महदन्तरं ।
क्व च स्वजनसंवासः क्व च नीच पराश्रयः ॥ १४ ॥
गुणवान् वा परजनः स्वजनो निर्गुणोऽपि वा ।
निर्गुणः स्वजनः श्रेयान् यः परः पर एव सः ॥ १५ ॥
निरनुक्रोशता चेयं यादृशी ते निशाचर ।
स्वजने न त्वया शक्या प्रतिष्ठा वा सुखानि वा ॥ १६ ॥
यदि त्वं परुषाण्युक्तः पित्रा मम निशाचर ।
गौरवात् प्रणयाद्वापि तथैव परिशान्त्वितः ॥ १७ ॥
यथैव प्रणयाद्वापि गुरुर्वदति विप्रियं ।
तथैव स पुनर्मूढ लालयत्यविचारयन् ॥ १८ ॥
गुणवन्मित्रनाशार्थममित्रमुपचीयते ।
शालिस्तम्बसमीपस्थं श्यामाकमिव तं त्यजेत् ॥ १९ ॥

नूनं निर्वासितो लङ्कां पश्यन्नेव विशीर्यसे ।
कामयन् पुरुषः कान्तां शूरस्याङ्कगतामिव ॥ २० ॥
क्रुद्धेनेन्द्रजिता वाक्यं परुषं रावणानुजः ।
उक्तः पितृव्यः पुत्रेण प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २१ ॥
अज्ञानन्निव मच्छीलं किं त्वमेवं ब्रवीषि मां ।
राक्षसेन्द्रसुतानार्य परुषं त्यक्तगौरवः ॥ २२ ॥
अयुक्तरूपं वचनं पौलस्त्यकुलपांसन ।
अधर्मेण कृतज्ञानो न त्वं वेत्सि गुणागुणं ॥ २३ ॥
कुले यद्यपि जातोऽहं रक्षसां पापकर्मणां ।
गुणो यः प्रथमो नृणां तन्मे शीलमराक्षसं ॥ २४ ॥
न रमे दारुणेनाहं राज्येन पापकर्मणा ।
भ्रात्रा विषमशीलेन न च रंस्ये दुरात्मना ॥ २५ ॥
हरणं च परस्वानां परदाराभिमर्षणं ।
सुहृदामभिशंङ्का च त्रयो दोषाः क्षयावहाः ॥ २६ ॥
महर्षीणां बधो घोरः सर्वदेवैश्च विग्रहः ।
क्रोधश्चैवाभिमानश्च वैरत्वं प्रतिकूलता ॥ २७ ॥
एते दोषास्तव पितुर्जीवितैश्वर्यनाशनाः ।
गुणान् प्रच्छादयन्त्यस्य पर्वतानिव नीरदाः ॥ २८ ॥
एतैर्दोषैः परित्यक्तो मया भ्राता पिता तव ।
नैवास्तीयं पुरी लङ्का नैव त्वं न च ते पिता ॥ २९ ॥

अभिमानी च धृष्टश्च दुर्विनीतश्च राक्षस ।
बद्धस्त्वं कालपाशेन ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ॥ ३० ॥
प्रवेष्टुं न त्वया शक्यो न्यग्रोधो राक्षसाधम ।
धर्षयित्वा तु काकुत्स्थं न शक्यं जीवितुं त्वया ॥ ३१ ॥
युध्यस्व नरदेवेन लक्ष्मणेन रणे सह ।
न च प्रवेक्ष्यसे लङ्कां कुतो न्यग्रोधमद्य हि ॥ ३२ ॥
विदर्शय त्वं स्वबलं समुद्यतः
कुरुष्व सर्वायुधसायकक्षयं ।
न लक्ष्मणस्याद्य हि बाणगोचरं
त्वं प्राप्य जीवन् सबलो गमिष्यसि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणवाक्यं
नाम षट्षष्टितमः सर्गः ॥

LXVII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
अब्रवीत् परुषं वाक्यं वेगेनाभिचचाल ह ॥ १ ॥
उद्यतायुधनिस्त्रिंशे रथे च समलङ्कृते ।
कालाश्वयुक्ते महति स्थितः कालान्तकोपमः ॥ २ ॥
महाप्रमाणमुद्यम्य विपुलं वेगवद्दृढं ।
धनुर्भीमबलो भीमं शरांश्चाशीविषोपमान् ॥ ३ ॥
सर्वान् प्रेक्ष्य महाबाहू रावणस्यात्मजो बली ।
उवाच परमक्रुद्धः सौमित्रिं सविभीषणं ॥ ४ ॥
तांश्च वानरमुख्यांश्च वीक्षध्वं मे पराक्रमं ।
अद्य मे कार्मुकोत्सृष्टं शरवर्षं सुदुःसहं ॥ ५ ॥
मुक्तं वर्षमिवाकाशे धारयिष्यथ संयुगे ।
सृजतः शरजालानि क्षिप्रहस्तस्य संयुगे ॥ ६ ॥
जीमूतस्येव नदतः कः स्थास्यति ममाग्रतः ।
अद्य वो मामका बाणा महाकार्मुकनिःसृताः ॥ ७ ॥
गात्राणि विधमिष्यन्ति तृणराशिमिवानलः ।
तीक्ष्णसायकनिर्भिन्नान् भिन्दिपालासिपट्टिशैः ॥ ८ ॥
अद्य वो गमयिष्यामि सर्वानेव यमक्षयं ।
तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं लक्ष्मणस्तदा ॥ ९ ॥

अभीतवदसंक्रुद्धो रावणिं वाक्यमब्रवीत् ।
न वाचा दुर्गमः पारः कार्याणां राक्षसाधम ॥ १० ॥
कार्याणां कर्मणा पारं यो गच्छति स बुद्धिमान् ।
स त्वमर्थस्य हीनार्थो दुराचारस्य कस्यचित् ॥ ११ ॥
वाचं व्याहृत्य जानीषे कृतार्थोऽस्मीति दुर्मतिः ।
अन्तर्धानगतेनावां यत् त्वया हलितौ रणे ॥ १२ ॥
तस्कराचरितो मार्गो नैव शूरनिषेवितः ।
यदि वाणपथं प्राप्य युध्यसे राक्षसाधम ॥ १३ ॥
हन्यामः समरे वीर्यं वाचा किं त्वं विकत्थसे ।
अब्रुवाणास्तु परुषं किञ्चिदप्यनधिक्षिपन् ॥ १४ ॥
अविकत्थ्य हनिष्यामि पश्य मे पौरुषान्तरं ।
अब्रुवाणो दहत्यग्निस्तथा तपति भास्करः ॥ १५ ।
वायुश्चोन्मथते वृक्षान् न च किञ्चिद्विकत्थते ।
एवमुक्तो धनुर्भीमं परामृष्य महाबलः ॥ १६ ॥
ससर्ज निशितान् वाणानिन्द्रजित् समितिञ्जयः ।
तेनोत्सृष्टा बलवता शराः सर्पविषोपमाः ॥ १७ ।
संप्राप्य लक्ष्मणं पेतुः श्वसन्त इव पन्नगाः ।
शरैस्तैर्महावेगैर्वेगवान् राक्षसोत्तमः ॥ १८ ॥
सौमित्रिमिन्द्रजित् क्रुद्धो विव्याध शुभलक्षणं ।
शरौघेन स विद्धाङ्गो रुधिरेण समुक्षितः ॥ १९ ॥

शुशुभे लक्ष्मणः श्रीमान् विधूम इव पावकः ।
इन्द्रजिच्चात्मनः कर्म प्रसमीक्ष्याभिगर्ज्य च ॥ २० ॥
विनद्य सुमहानादमिदं वचनमब्रवीत् ।
अद्य मे कार्मुकोत्सृष्टाः शरास्तीक्ष्णाः सुपत्रिणः ॥ २१ ॥
आदास्यन्ते शरीरात् ते जीवितं जीवितच्छिदः ।
अद्य गोमायुसंघाश्च श्येनसंघाश्च लक्ष्मण ॥ २२ ॥
गृध्राश्चापि पतन्तु त्वां गतासुं निहतं मया ।
क्षत्रबन्धुः स चानार्यो रामः परमदुर्मतिः ॥ २३ ॥
भक्तं भ्रातरमद्य त्वां द्रक्ष्यतीह मया हतं ।
विस्रस्तकवचो भूमौ व्यपविद्धशरासनः ॥ २४ ॥
कृत्तोत्तमाङ्गो व्यथितः स्वप्स्यसि त्वं मया हतः ।
इति ब्रुवाणं परुषममर्षाद्रावणात्मजं ॥ २५ ॥
हेतुमद्वाक्यमन्वर्थं लक्ष्मणः प्रत्युवाच ह ।
अकृत्वा कत्थसे तावत् किमर्थमिह राक्षस ॥ २६ ॥
कुरु तत् कर्म येनाहं श्रद्दध्यां तव कत्थितं ।
अनुक्त्वा परुषं वाक्यं किञ्चिदप्यनधिक्षिपन् ॥ २७ ॥
अविकत्थ्य हनिष्यामि त्वामद्य राक्षसाधम ।
इत्युक्त्वा पञ्चपर्वाणमाकर्णपूरितं शरं ॥ २८ ॥
निचखान महावेगो लक्ष्मणो रावणात्मजे ।
स शरेणाहतस्तेन सरोषो रावणात्मजः ॥ २९ ॥

सुप्रमुक्तैस्त्रिभिर्बाणैः प्रतिविव्याध लक्ष्मणं ।
स बभूव महाभीमो नरराक्षससिंहयोः ॥ ३० ॥
विमर्दस्तुमुलो युद्धे परस्परबधैषिणोः ।
उभौ हि बलसंपन्नावुभौ विक्रमशालिनौ ॥ ३१ ॥
उभौ परमदुर्धर्षावुभौ परमतेजसौ ।
युयुधाते महावीरौ व्याघ्रकेशरिणाविव ॥ ३२ ॥
शितानवसृजन्तौ हि मार्गणौघानवस्थितौ ।
नरराक्षससिंहौ तौ संप्रहृष्टावयुध्यतां ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे आक्षेपयुद्धं नाम
सप्तषष्टितमः सर्गः ॥

LXVIII.

ततः शरं दाशरथिः संधायामित्रकर्षणः ।
ससर्ज राक्षसेन्द्राय क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ १ ॥
तस्य ज्यातलनिर्घोषमसहन् रावणात्मजः ।
विवर्णवदनो भूत्वा समुदैक्षत लक्ष्मणं ॥ २ ॥
तं विषण्णमुखं दृष्ट्वा राक्षसं रावणानुजः ।
सौमित्रिं क्रोधसंयुक्तमित्युवाच विभीषणः ॥ ३ ॥
इङ्गितान्यनुपश्यामि यान्यस्मिन् रावणात्मजे ।
युध्यस्व नरशार्दूल भग्न एष निशाचरः ॥ ४ ॥
ततः संधाय सौमित्रिः शरानाशीविषोपमान् ।
मुमोच निशितांस्तस्मै सर्पानिव महाविषान् ॥ ५ ॥
शक्राशनिसमस्पर्शैर्लक्ष्मणेनाहतः शरैः ।
मुहूर्त्तमभवन्मूढः शक्रजित् क्षुभितेन्द्रियः ॥ ६ ॥
उपलभ्य मुहूर्त्तेन संज्ञां प्रत्यागतेन्द्रियः ।
ददर्शावस्थितं वीरमाजौ दशरथात्मजं ॥ ७ ॥
सोऽभिचक्राम सौमित्रिं क्रोधसंरक्तलोचनः ।
अब्रवीच्चैनमासाद्य पुनः स परुषं वचः ॥ ८ ॥
किं न स्मरसि दुर्बुद्धे प्रथमे मत्पराक्रमं ।
निरस्तस्त्वं सह भ्रात्रा यथा पांशुप्रचेष्टयाः ॥ ९ ॥

युवां खलु तदा युद्धे शक्राशनिसमैः शरैः ।
शायितौ स्थो मया भूमौ विसंज्ञौ सपुरःसरौ ॥ १० ॥
स्मृतिर्वा नास्ति ते मन्ये व्यक्तं वा यमसादनं ।
गन्तुमिच्छसि येन त्वं मां योधयितुमिच्छसि ॥ ११ ॥
यदि ते प्रथमे युद्धे न दृष्टो मत्पराक्रमः ।
अद्य त्वां दर्शयिष्यामि तिष्ठेदानीं ममाग्रतः ॥ १२ ॥
इत्युक्त्वा सप्तभिर्बाणैररिं विव्याध लक्ष्मणं ।
दशभिश्च हनूमन्तं तीक्ष्णधारैः शरोत्तमैः ॥ १३ ॥
ततः शरशतेनैव क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
क्रोधाद्द्विगुणरक्ताक्षो निर्बिभेद विभीषणं ॥ १४ ॥
तद्दृष्ट्वेन्द्रजिता कर्म कृतं रामानुजस्तदा ।
अचिन्तयित्वा व्यहसन्नैतत् किञ्चिदिति ब्रुवन् ॥ १५ ॥
अब्रवीच्च शरान् घोरानुद्धृत्य रघुपुङ्गवः ।
अभीतवदनः क्रुद्धो रावणिं लक्ष्मणो युधि ॥ १६ ॥
नैवं रणगताः शूराः प्रहरन्ति निशाचर ।
लघवश्चाल्पवीर्याश्च शरा हीमे यथा तव ॥ १७ ॥
एवं शूराश्च युध्यन्ते रणे विजयकाङ्क्षिणः ।
एवमुक्त्वा ततो वीरः शरैर्भृशमताडयत् ॥ १८ ॥
तस्य तद्बाणविध्वस्तं कवचं काञ्चनं महत् ।
व्यशीर्यत रथोपस्थे ताराजालमिवाम्बरे ॥ १९ ॥

विधूतवर्मा नाराचैः स बभूव कृतव्रणः ।
इन्द्रजित् समरे वीरः प्रफुल्ल इव किंशुकः ॥ २० ॥
अभीक्ष्णं निःश्वसन्तौ तौ प्रायुध्येतां महाबलौ ।
शरैः संवृतसर्वाङ्गौ सर्वतो रुधिरोक्षितौ ॥ २१ ॥
बभूव रूपं सृजतोर्मार्गणान् भीमकर्मणोः ।
प्रविष्टयोर्यथा काले नीलयोःकालमेघयोः ॥ २२ ॥
अस्त्राण्यस्त्रविदां श्रेष्ठौ दर्शयन्तौ परस्परं ।
सुदीर्घकालं तौ वीरौ युध्यमानौ विचेरतुः ॥ २३ ॥
बभूवतुश्चात्मजये यत्तौ भीमपराक्रमौ ।
तौ शरौघैस्तदाकीर्णौ निकृत्तकवचध्वजौ ॥ २४ ॥
प्रसुस्रुवाते रुधिरं जलं प्रस्रवणाविव ।
शरानुच्चावचाकारानन्तरीक्षे निजघ्नतुः ॥ २५ ॥
व्यपेतदोषमन्योन्यं लघु चित्रं च सुष्ठु च ।
दर्शयन्तौ बलं भीमं संग्रामे नरराक्षसौ ॥ २६ ॥
तयोःपृथक् पृथग्भीमः शुश्रुवे तलनिःस्वनः ।
प्रकम्पजननो भीमो निर्घात इव दारुणः ॥ २७ ॥
बभ्राजे स तयोः शब्दस्तदा समरमत्तयोः ।
सुघोरयोर्निष्टनतोर्गगने मेघयोरिव ॥ २८ ॥
तयोस्तु मुक्ता गात्रेषु रुक्मपुङ्खाः शरा युधि ।
असृग्दिग्धा विनिष्पत्य विविशुर्धरणीतलं ॥ २९ ॥

अन्योन्यं मिश्रितैः शस्त्रैराकाशं संजघट्टिरे ।
बभञ्जुश्चिच्छिदुश्चैव तयोर्बाणाः सहस्रशः ॥ ३० ॥
तयोः कृतव्रणौ देहौ शुशुभाते महात्मनोः ।
पुष्पिताविव निष्पत्रौ यथा शाल्मलिकिंशुकौ ॥ ३१ ॥
तयोर्गात्रेषु संलग्ना भान्ति नाराचपङ्क्तयः ।
नक्षत्रपङ्क्त्यो व्योम्नि विमले वै यथोदिताः ॥ ३२ ॥
उभौ हि परमेष्वासावुभौ शस्त्रविशारदौ ।
विचक्रतुस्तौ तुमुलं संनिपातं मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥
लक्ष्मणो रावणिं क्रुद्धो रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
अन्योन्यं तावभिघ्नन्तौ न श्रमं समुपेयतुः ॥ ३४ ॥
बाणजालैः शरीरस्थैरवगाढैस्तरस्विनौ ।
शुशुभाते महावीर्यौ प्ररूढाविव पर्वतौ ॥ ३५ ॥
तयोः शोणितसिक्तानि संवृतानि शरैर्भृशं ।
विरेजुः सर्वगात्राणि ज्वलिता इव पावकाः ॥ ३६ ॥
तयोरेव महान् कालो व्यतीतो युध्यतो रणे ।
न च तौ युद्धवैमुख्यं श्रमं वाप्युपजग्मतुः ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे संयुक्तयुद्धं नाम
अष्टषष्टितमः सर्गः ॥

LXIX.

युध्यमानौ तु तौ दृष्ट्वा प्रसक्तौ नरराक्षसौ ।
प्रभिन्नाविव मातङ्गौ परस्परबधैषिणौ ॥ १ ॥
तौ द्रष्टुकामः संग्रामे वरचापधरो बली ।
शूरः स रावणभ्राता तस्थौ संग्राममूर्द्धनि ॥ २ ॥
ततो विस्फारयामास महद्धनुरवस्थितः ।
उत्ससर्ज च तीक्ष्णाग्रान् शरान् बर्हिणवाससः ॥ ३ ॥
ते शराः शिखिसंस्पर्शा निपतन्तः समाहिताः ।
राक्षसान् दारयामासुर्वृक्षानशनयो यथा ॥ ४ ॥
विभीषणस्यानुचरास्तेऽपि शूलासिपट्टिशैः ।
चिच्छिदुः समरे वीरा राक्षसान् राक्षसोत्तमाः ॥ ५ ॥
राक्षसैस्तैः परिवृतः स तदा तु विभीषणः ।
बभौ मध्येषु यूथानां करभाणामिव द्विपः ॥ ६ ॥
संचोदयन् सवृक्षान् स वानरान् रणगर्वितान् ।
उवाच वचनं काले कालज्ञो रक्षसां वरः ॥ ७ ॥
एकोऽयं राक्षसेन्द्रस्य परायणमवस्थितः ।
एतच्छेषं बलं तस्य तिष्ठध्वं च वनौकसः ॥ ८ ॥
अस्मिन् विनिहते पापे राक्षसे रणमूर्द्धनि ।
रावणो वै निहन्तव्यः स हि तस्य बलं महत् ॥ ९ ॥

प्रहस्तो निहतो वीरो निकुम्भश्च महाबलः ।
कुम्भकर्णो मकराक्षो धूम्राक्षश्चैव राक्षसः ॥ १० ॥
जम्बुमाली महापार्श्वस्तीक्ष्णवेगोऽशनिप्रभः ।
सुप्तघ्नो यज्ञकोपश्च वज्रदंष्ट्रश्च राक्षसः ॥ ११ ॥
संह्रादी विकटश्चैव तपनः काल एव च ।
प्रघसः प्रहसश्चैव प्रजङ्घो जङ्घ एव च ॥ १२ ॥
अग्निकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च वीर्यवान् ।
विद्युज्जिह्वो द्विजिह्वश्च सूर्यशत्रुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
अकम्पनः सुपार्श्वश्च चक्रमौलिश्च राक्षसः ।
तथा परौ सत्त्ववन्तौ देवान्तकनरान्तकौ ॥ १४ ॥
अतिकायो महावीर्यस्त्रिशिराश्चातिकोपनः ।
एतान् निहत्य संग्रामे बहून् राक्षसपुङ्गवान् ॥ १५ ॥
बाहुभ्यां सागरं तीर्त्वा लङ्घितं गोष्पदं लघु ।
एतावदेव शेषं वो जेतव्यमिति वानराः ॥ १६ ॥
अयुक्तं निधने कामं पुत्रस्य यतितुं मया ।
न तु मे रामतुष्ट्यर्थमकार्यं भुवि विद्यते ॥ १७ ॥
बधोपायो बधश्चैव तुल्यदोषमिदं द्वयं ।
तत् पापमुपतिष्ठेयं रामसिद्धिं प्रयोजयन् ॥ १८ ॥
घृणामपास्य रामार्थे हनिष्ये भ्रातुरात्मजं ।
प्रहर्तुकामस्य तु मे वैक्लव्यं जायते महत् ॥ १९ ॥

तदेनं वै महाबाहुर्लक्ष्मणः शमयिष्यति ।
वानरा घ्नन्तु संभूय भृत्यानस्य समीपगान् ॥ २० ॥
इति तेनातियशसा राक्षसेनाभिचोदिताः ।
वानरेन्द्रा जहृषिरे समारोपितविक्रमाः ॥ २१ ॥
ततस्ते कपिशार्दूलाः प्रेक्ष्य युद्धे विभीषणं ।
भूयो जहृषिरे कामं लाङ्गूलानि विचिक्षिपुः ॥ २२ ॥
जाम्बवानपि तैर्ऋक्षैः स्वयूथैरभिसंवृतः ।
अश्मभिस्ताडयामास नखैर्दन्तैश्च राक्षसान् ॥ २३ ॥
निघ्नन्तमृक्षाधिपतिं राक्षसास्ते महाबलाः ।
परिवव्रुर्भयं त्यक्त्वा तमनेकविधायुधाः ॥ २४ ॥
घोरैः परशुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च राक्षसाः ।
जाम्बवन्तं रणे जघ्नुर्निघ्नन्तं राक्षसीं चमूं ॥ २५ ॥
स संप्रहारस्तुमुलः संजज्ञे कपिरक्षसां ।
देवासुराणां क्रुद्धानां यथा भीमः पुराभवत् ॥ २६ ॥
हनूमांश्चैव संक्रुद्धः सालमुत्पाट्य पर्वतात् ।
रक्षसां कदनं चक्रे संग्रामे लोमहर्षणं ॥ २७ ॥
विभीषणश्च संक्रुद्धो धनुष्पाणिर्महाबलः ।
सामात्यस्तत्र संग्रामे जघ्ने रक्षोगणांस्तथा ॥ २८ ॥
दत्वाथ तुमुलं युद्धं पितृव्यस्येन्द्रजित् तदा ।
लक्ष्मणं परवीरघ्नं पुनरेवाभ्यधावत ॥ २९ ॥

तौ प्रसक्तौ पुनर्वीरौ मृधे राक्षसलक्ष्मणौ ।
शरौघानभिवर्षन्तौ जघ्नतुश्च परस्परं ॥ ३० ॥
अभीक्ष्णमन्तर्दधतुः शरजालैर्महाबलौ ।
चन्द्रादित्याविवोष्णान्ते महामेघैः समावृतौ ॥ ३१ ॥
न ह्यादाने न संधाने धनुषोर्न परिग्रहे ।
न विमोक्षे च बाणानां न विकर्षे न संग्रहे ॥ ३२ ॥
न मुष्टिप्रतिसंधाने न लक्ष्यप्रतिपादने ।
अदृश्यत तयोः शीघ्राद्युध्यतोर्हस्तलाघवं ॥ ३३ ॥
चापवेगप्रमुक्तैस्तु बाणजालैः समन्ततः ।
अन्तरीक्षे प्रतिच्छन्ने न रूपाणि चकाशिरे ॥ ३४ ॥
तमसा संवृतं सर्वमासीद्भीमतरं नभः ।
न तदा प्रववौ वायुर्न च जज्वाल पावकः ॥ ३५ ॥
स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति जजल्पुः परमर्षयः ।
संपेतुश्चापि संतुष्टा गन्धर्वाः सह चारणैः ॥ ३६ ॥
लक्ष्मणो रावणिं प्राप्य रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
अव्यवस्थाभवच्चोग्रा ताभ्यामन्योन्यविग्रहे ॥ ३७ ॥
अथ राक्षससिंहस्य कृष्णान् काञ्चनभूषणान् ।
शरैश्चतुर्भिः सौमित्रिर्विव्याध चतुरो हयान् ॥ ३८ ॥
ततः प्रसन्नं सौमित्रिर्नाराचमभिलक्षितं ।
शत्रुप्रमथनं वीरः क्रुद्धः सर्पमिवाददे ॥ ३९ ॥

स तेन वाणाशनिना लब्धलक्ष्यानुनादिना ।
धनुर्मेघप्रयुक्तेन यन्तुर्जीवितमाददे ॥ ४० ॥
स यन्तरि महातेजा निहते रावणात्मजः ।
प्रजहौ समरोत्कर्षं विषण्णश्च बभूव ह ॥ ४१ ॥
विषण्णवदनं दृष्ट्वा रावणिं हरियूथपाः ।
हर्षं परममापन्नास्तत्स्यन्दनमधर्षयन् ॥ ४२ ॥
ततः प्रमाथी क्रथनः शरभो गन्धमादनः ।
अमृष्यमाणाश्चत्वारश्चक्रुर्वेगमनुत्तमं ॥ ४३ ॥
ते तस्य हयमुख्येषु तूर्णमुत्पत्य वानराः ।
चतुर्षु सुमहावीर्या निपेतुः सहिता बलात् ॥ ४४ ॥
तेषामधिष्ठितानां तु वानरैः पर्वतोपमैः ।
मुखेभ्यो रुधिरं तीव्रं हयानां संप्रवर्तत ॥ ४५ ॥
ते निहत्य हयांस्तस्य निर्मथ्येशां रथस्य च ।
पुनराप्लुत्य वेगेन तस्थुर्लक्ष्मणपार्श्वतः ॥ ४६ ॥
स हताश्वादवप्लुत्य रथात् पतितसारथेः ।
शरवर्षेण सौमित्रिमभ्यवर्षत रावणिः ॥ ४७ ॥
ततो महेन्द्रप्रतिमः स लक्ष्मणः
पदातिनं तं युधि सूदिताश्वं ।
सृजन्तमाजौ निशितान् शरोत्तमान्
भृशं तदा बाणशतैर्न्यवारयत् ॥ ४८ ॥

LXX.

स कृतास्त्रो कृतरथो भूमौ तिष्ठन् निशाचरः ।
इन्द्रजित् परमक्रुद्धः प्रजज्वाल च तेजसा ॥ १ ॥
तौ धन्विनौ जिघांसन्तावन्योन्यमभितः स्थितौ ।
शुशुभाते मदोन्मत्तौ वने गजवृषाविव ॥ २ ॥
विगर्हयन्तावन्योन्यं तौ राक्षसवनौकसां ।
भर्तारौ जघ्नतुर्युद्धे संपतन्तौ ततस्ततः ॥ ३ ॥
स क्रोधाच्च पितृव्यस्य क्रुद्धश्चापि कृतैर्हयैः ।
प्रतिगृह्यार्दयच्चापं शरैर्लक्ष्मणमिन्द्रजित् ॥ ४ ॥
मुक्तमिन्द्रजिता तत् तु शरजालमरिन्दमः ।
अवारयदसंभ्रान्तो महत् परमदुःसहं ॥ ५ ॥
लक्ष्मणेन्द्रजितौ वीरौ महाबलपराक्रमौ ।
अन्योन्यं निशितैर्बाणैर्जघ्नतुर्भीमविक्रमौ ॥ ६ ॥
परस्परबधे वीरौ निविष्टौ तौ महाबलौ ।
चक्रतुर्घोरमन्योन्यं शरजालाकुलं रणं ॥ ७ ॥
ललाटे लक्ष्मणं बाणैः सुपुङ्खैस्त्रिभिरिन्द्रजित् ।
अभेद्यकवचं भित्वा विव्याध लघुहस्तवत् ॥ ८ ॥
अर्दितश्चैव बाणैश्च तदामित्रेण लक्ष्मणः ।
उद्ववाह शरान् घोरान् रावणस्य सुतं प्रति ॥ ९ ॥

तमाशु प्रतिविव्याध लक्ष्मणः पञ्चभिः शरैः ।
विकम्प्येन्द्रजितं क्रुद्धे वदने रुक्मकुण्डले ॥ १० ॥
ततः शोणितदिग्धाङ्गौ लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ।
समरे रेजतुर्वीरौ पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ ११ ॥
तौ परस्परमभ्येत्य सर्वगात्रेषु धन्विनौ ।
घोरैर्विव्यधतुर्बाणैः कृतभावावुभौ जये ॥ १२ ॥
ततः परमकोपेन संक्रुद्धो रावणात्मजः ।
विभीषणं त्रिभिर्बाणैर्विव्याध वदने शुभे ॥ १३ ॥
चटकामुखैस्तीक्ष्णाग्रैर्विद्ध्वा रक्षो विभीषणं ।
एकैकेनाभिविव्याध तान् सर्वान् हरियूथपान् ॥ १४ ॥
तस्मै दृढधनुः क्रुद्धो हताश्वाय विभीषणः ।
वज्रसंस्पर्शसमांस्त्रीन् विससर्ज शितान् शरान् ॥ १५ ॥
ते तस्य कायं निर्भिद्य रुक्मपुङ्खा अजिह्मगाः ।
निष्पेतुर्लोहितादिग्धा रक्ता इव महोरगाः ॥ १६ ॥
स पितृव्यस्य संक्रुद्धः पावकास्त्रं तु संदधे ।
रौद्रं विभीषणश्चापि व्यसृजत् समनन्तरं ॥ १७ ॥
तौ समेत्य शरौ घोरौ वियत्यादित्यसंनिभौ ।
परस्परं समाहत्य महोल्के इव पेततुः ॥ १८ ॥
अस्त्रं विदारितं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
दिव्यं शक्राशनिप्रख्यं ज्वलन्तमिव पावकं ॥ १९ ॥

उत्तमं राक्षसश्रेष्ठो यमदण्डं महारणे ।
उद्धवाह महातेजाः परकायविदारणं ॥ २० ॥
तं समीक्ष्य महावाणं राक्षसेन्द्रेण मन्त्रितं ।
आददे लक्ष्मणो वाणमन्यं भीमतरं भुवि ॥ २१ ॥
कुवेरेण स्वयं स्वप्ने यद्दत्तममितात्मना ।
दुर्जयं दुःसहं चैव सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ॥ २२ ॥
उभाभ्यां धनुषी श्रेष्ठे पीडिते सशरे तदा ।
विकृष्यमाणे सहसा क्रौञ्चा इव विनेदतुः ॥ २३ ॥
तौ भासयन्तावन्योन्यं धनुर्ज्याविच्युतौ शरौ ।
मुखेन मुखमाहत्य संनिपेततुरोजसा ॥ २४ ॥
सुमहाग्रहसंकाशावन्योन्यमभिहत्य च ।
निपेततुर्महीपृष्ठे तावन्योन्यं शतधाकृतौ ॥ २५ ॥
शरौ प्रतिहतौ दृष्ट्वा तावुभौ रणमूर्द्धनि ।
व्रीडितौ जातरोषौ च लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ॥ २६ ॥
सौमित्रिरथ संक्रुद्धः संदधेऽस्त्रं सुदारुणं ।
असुरास्त्रमसौ युद्धे रावणिर्व्यसृजत् तदा ॥ २७ ॥
तयोः सुतुमुले तत्र संग्रामे लोमहर्षणे ।
गगनस्थानि भूतानि लक्ष्मणं पर्यवारयन् ॥ २८ ॥
भैरवाभिरुते युद्धे भीमे वानररक्षसां ।
भूतैर्बहुभिराकाशं विस्मितैश्चावृतं बभौ ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो देवा गन्धर्वा गरुडोरगाः ।
शतक्रतुं पुरस्कृत्य ररक्षुर्लक्ष्मणं रणे ॥ ३० ॥
अथान्यं मार्गणं श्रेष्ठं संदधे राघवानुजः ।
हुताशनसमस्पर्शं सुपर्वाणं सुसंस्थितं ॥ ३१ ॥
दुराधर्षं दुर्विषहं शरीरान्तकरं भृशं ।
आशीविषसमस्पर्शं दिव्यं संपन्नमर्चिषा ॥ ३२ ॥
येन शक्रः प्रयुक्तोऽभूद्दानवान्तकरः प्रभुः ।
पुरा देवासुरे युद्धे वीर्यवान् हरिवाहनः ॥ ३३ ॥
तमिन्द्रदत्तं सौमित्रिः संयुगेष्वपराजितं ।
शरश्रेष्ठं धनुःश्रेष्ठे नरश्रेष्ठोऽभिसंदधे ॥ ३४ ॥
संधायामित्रदमनं विचकर्ष शरासनं ।
संजिहीर्षुर्दुराधर्षं कालो लोकक्षये यथा ॥ ३५ ॥
संधाय च धनुःश्रेष्ठे विकर्षन्निदमब्रवीत् ।
लक्ष्मीवाँल्लक्ष्मणो वाक्यमर्थसाधकमात्मनः ॥ ३६ ॥
धर्मात्मा सत्यसंधश्च रामो दाशरथिर्यथा ।
पौरुषे चाप्रतिद्वन्द्वस्तथेमं जहि राक्षसं ॥ ३७ ॥
पितृभक्तो देववरो वीरव्यूहरणे रतः ।
भक्तानुकम्पी भूतानां तथेमं जहि राक्षसं ॥ ३८ ॥
इत्युक्त्वा बाणमाकर्णाद्विकृष्य तमजिह्मगं ।
लक्ष्मणः समरे वीरः ससर्जेन्द्रजितं प्रति ॥ ३९ ॥

स शिरः सशिरस्त्राणं भीमं ज्वलितकुण्डलं ।
प्रमथ्येन्द्रजितः कायात् पातयामास भूतले ॥ ४० ॥
तद्रावणतनूजस्य छिन्नं स्कन्धात् शिरो महत् ।
तपनीयनिभं भूमौ ददृशे रुधिरोक्षितं ॥ ४१ ॥
ततस्तु निपपाताशु धरण्यां रावणात्मजः ।
व्यपविद्धशिरस्त्राणः सशरः सशरासनः ॥ ४२ ॥
चुक्रुशुस्ते ततः सर्वे वानराः सविभीषणाः ।
प्रहर्षान्निहते तस्मिन् देवा वृत्रवधे यथा ॥ ४३ ॥
अथान्तरीक्षे भूतानामृषीणां च महात्मनां ।
संजज्ञे तलसंपातो गन्धर्वाप्सरसामपि ॥ ४४ ॥
निहतं तमथ ज्ञात्वा राक्षसानां महाचमूः ।
बध्यमाना दिशो भेजे वानरैर्जितकाशिभिः ॥ ४५ ॥
ते बध्यमानाः कपिभिः शस्त्राण्युत्सृज्य राक्षसाः ।
लङ्कामभिमुखाः सस्रुर्नदन्तो नष्टचेतसः ॥ ४६ ॥
केचिल्लङ्कां परित्रस्ताः प्रविष्टा वानरार्दिताः ।
समुद्रे पतिताः केचित् केचिच्छैलान् समाश्रिताः ॥ ४७ ॥
हतमिन्द्रजितं दृष्ट्वा शयानं समरक्षितौ ।
राक्षसानां सहस्रेषु न कश्चिद्व्यवतिष्ठत ॥ ४८ ॥
यथास्तं गत आदित्ये न तिष्ठन्तीह रश्मयः ।
तथा तस्मिन् निपतिते जग्मुस्ते राक्षसा दिशः ॥ ४९ ॥

शान्तरश्मिरिवादित्यो निर्वाण इव पावकः ।
बभूव स महाबाहुः समरे गतजीवितः ॥५०॥
प्रशान्तः परुषो वायुर्नष्टानिष्टः प्रहृष्टवान् ।
बभूव लोकः पतिते राक्षसेन्द्रसुते तदा ॥५१॥
जहर्ष शक्रो भगवान् सह सर्वैः सुरर्षभैः ।
तदा विनिहते तस्मिन् राक्षसे पापकर्मणि ॥५२॥
शुद्धाश्चापो नभश्चैव जहृषुर्देवदानवाः ।
जग्मुश्च पतिते तस्मिन् सर्वलोकभयावहे ॥५३॥
ऊचुश्च सहिता हृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।
विज्वराः शान्तकलुषा ब्राह्मणा विचरन्त्विति ॥५४॥
ततोऽभ्यनन्दन् संहृष्टाः समरे हरियूथपाः ।
तमप्रतिबलं दृष्ट्वा हतं राक्षसपुङ्गवं ॥५५॥
विभीषणो हनूमांश्च जाम्बवानृक्षयूथपः ।
विजयेनाभ्यनन्दन्त तुष्टुवुश्चैव लक्ष्मणं ॥५६॥
वेलन्तश्च नदन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।
लब्धलक्षं रघुसुतं परिवार्योपतस्थिरे ॥५७॥
लाङ्गूलानि प्रधुन्वन्तः स्फोटयन्तश्च वानराः ।
लक्ष्मणो जयतीत्येवं वाचो व्यश्रावयंस्तदा ॥५८॥
अन्योन्यं च समाश्लिष्य कपयो हृष्टमानसाः ।
चक्रुरुच्चावचगुणा राघवानुजगाः कथाः ॥५९॥

LXXI.

रुधिरक्लिन्नगात्रस्तु राघवस्यानुजो बली ।
बभूव विक्षततनुः समरे तेन रक्षसा ॥ १ ॥
लक्ष्मणो जाम्बवन्तं च हनूमन्तं च वीर्यवान् ।
संनिवर्त्य महातेजाः सह सर्वैः प्लवङ्गमैः ॥ २ ॥
आजगाम प्रहृष्टात्मा यत्र सुग्रीवराघवौ ।
विभीषणमवष्टभ्य हनूमन्तं च वानरं ॥ ३ ॥
ततः स राममासाद्य सौमित्रिरभिवाद्य च ।
तस्थावदूरतो भ्रातुरिन्द्रस्येव बृहस्पतिः ॥ ४ ॥
पप्रच्छ भ्रातरं रामः किं वृत्तमिति लक्ष्मणं ।
अनिष्टमिव चागम्य राघवाय महात्मने ॥ ५ ॥
नाचचक्षे तदा वीरः स्वयमिन्द्रजितो बधं ।
रावणेस्तु शिरश्छिन्नं लक्ष्मणेन महात्मना ॥ ६ ॥
इत्येवं कथयामास तदा हृष्टो विभीषणः ।
श्रुत्वैवैतन्महावीर्यो वीरेणेन्द्रजितं हतं ॥ ७ ॥
प्रहर्षमतुलं लेभे वाक्यमेतदुवाच ह ।
साधु लक्ष्मण तुष्टोऽस्मि कर्म ते सुकृतं कृतं ॥ ८ ॥
रावणोऽस्य विनाशेन हत इत्यवधारय ।
पीडितं शायकैर्दृष्ट्वा दुःखितो राघवस्तदा ॥ ९ ॥
दुःखहर्षयुतस्तत्र संमूर्च्छित इवाभवत् ।

स तं शिरस्युपाघ्राय लक्ष्मणं लक्ष्मिवर्धनं ॥ १० ॥
लज्जमानं बलात् स्नेहादङ्कमध्ये न्यवेशयत् ।
उपवेश्य तमुत्सङ्गे परिष्वज्य च राघवः ॥ ११ ॥
भ्रातरं लक्ष्मणं स्निग्धं पुनः पुनरुदैक्षत ।
मूर्द्धि चैनमुपाघ्राय भूयः संस्पृश्य चातुरं ॥ १२ ॥
उवाच लक्ष्मणं वाचं राघवः पुरुषर्षभः ।
कृतं परमकल्याणं कर्मेदं दुष्करं त्वया ॥ १३ ॥
अद्य मन्ये हतं पापं रावणं राक्षसाधिपं ।
अद्याहं विजयी शत्रौ हते तस्मिन् दुरात्मनि ॥ १४ ॥
रावणस्य नृशंसस्य दिष्ट्या वीर त्वया रणे ।
छिन्नोऽस्य दक्षिणो बाहुः स हि तस्य व्यपाश्रयः ॥ १५ ॥
हतमित्रः कृतो ह्यद्य स निर्यास्यति रावणः ।
बलव्यूहेन महता पुत्रं श्रुत्वा निपातितं ॥ १६ ॥
तं पुत्रबधसंतप्तं निर्यान्तं राक्षसाधिपं ।
बलेनाहं समासाद्य हनिष्यामि रिपुं रणे ॥ १७ ॥
त्वया लक्ष्मण नाथेन सीता च पृथिवी च मे ।
न दुष्प्राप्या हतो यस्माच्छक्रजित् सुमहाबलः ॥ १८ ॥
स तं भ्रातरमाश्वास्य परिष्वज्य च पीडितं ।
रामः सुषेणं पार्श्वस्थं संभाष्येदमथाब्रवीत् ॥ १९ ॥
सशल्योऽयं महाप्राज्ञ सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।

यथा भवति वै सुस्थस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २० ॥
विशल्यः क्रियतां क्षिप्रं सौमित्रिः सविभीषणः ।
ऋक्षवानरसैन्यानां शूराणां द्रुमयोधिनां ॥ २१ ॥
ये चान्ये व्रणितास्तत्र संग्रामे वानरर्षभाः ।
तेऽपि सर्वे प्रयत्नेन क्रियन्तां सुखिनस्तथा ॥ २२ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण सुषेणो वानराधिपः ।
विशल्यकरणीं नाम तदा हैमवतीं शुभां ॥ २३ ॥
लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः परमौषधीं ।
स तस्या गन्धमाघ्राय विशल्यः समपद्यत ॥ २४ ॥
तदा निर्वेदनश्चैव संरूढव्रण एव च ।
विभिषणमुखानां च सुहृदां राघवाज्ञया ॥ २५ ॥
ऋक्षवानरमुख्यानां चिकित्सामकरोत् तदा ।
ततः प्रकृतिमापन्नो हृतशल्यो गतक्लमः ॥ २६ ॥
गतज्वरः क्षणे तस्मिन् सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।
ते च शाखामृगाः सर्वे लक्ष्मणे विगतज्वरे ॥ २७ ॥
बभूवुर्मुदितास्तत्र प्राप्यामृतमिवामराः ।
उत्साहं द्विगुणं प्राप्तास्तथा वीर्यपराक्रमाः ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे इन्द्रजिद्व्यथावमर्दनं नवषष्टितमः सर्गः — इन्द्रजिद्वधः सप्ततितमः सर्गः — जयाख्यापनं एकसप्ततितमः सर्गः ।

LXXII.

ते प्रविश्य पुरीं लङ्कां कृतशेषा निशाचराः ।
निकृत्तकवचा दीनाः प्रहारजनितश्रमाः ॥ १ ॥
तेऽपि सर्वे विमनसो गत्वा तं रावणिं तदा ।
लक्ष्मणेन हतं संख्ये रावणायाचचक्षिरे ॥ २ ॥
युद्धे हतो महाराज लक्ष्मणेन सुतस्तव ।
विभीषणसहायेन मिषतां सर्वरक्षसां ॥ ३ ॥
शूरः संगम्य शूरेण संयुगेष्वपराङ्मुखः ।
लक्ष्मणेन हतः शूर पुत्रस्ते विबुधेन्द्रजित् ॥ ४ ॥
गतः स परमान् लोकान् शरैः संतर्प्य लक्ष्मणं ।
स तं बधं भीमतरं श्रुत्वा पुत्रस्य रावणः ॥ ५ ॥
घोरमिन्द्रजितः संख्ये कश्मलं समुपागमत् ।
स पुत्रबधसंतप्तः क्रूरः क्रोधवशं गतः ॥ ६ ॥
जहौ संज्ञां महाबाहुर्मुमोह च मुमूर्च्छ च ।
उपलभ्य चिरात् संज्ञां राजा राक्षसपुङ्गवः ॥ ७ ॥
पुत्रशोकार्दितो दीनो विललापाकुलेन्द्रियः ।
हा राक्षसचमूमुख्य मम वत्स महाबल ॥ ८ ॥
इन्द्रजित् कथमद्य त्वं लक्ष्मणस्य वशं गतः ।
ननु त्वमिषुभिः क्रुद्धो भिन्द्याः कालान्तकोपमैः ॥ ९ ॥

मन्दरस्यापि शिखरं किं पुनर्लक्ष्मणं युधि ।
अद्य वैवस्वतो देवो भूयो बहुमतो मम ॥ १० ॥
येन त्वं योजितस्तात महता कालकर्मणा ।
एष पन्थाः सुयोधानां सर्वामरगणेष्वपि ॥ ११ ॥
यः कृते हन्यते भर्तुः स पुमान् स्वर्गमृच्छति ।
अद्य देवगणाः सर्वे लोकपालाः सहर्षिभिः ॥ १२ ॥
निहतं त्वां रणे दृष्ट्वा सुखं स्वप्स्यन्ति निर्भयाः ।
अद्य लोकास्त्रयः कृत्स्नाः पृथिवी च सकानना ॥ १३ ॥
एकेनेन्द्रजिता हीना शून्येव प्रतिभाति मे ।
अद्य नैर्ऋतकन्यानां श्रोष्याम्यन्तःपुरे रवं ॥ १४ ॥
करेणुसंघस्य यथा नदतो गिरिगह्वरे ।
यौवराज्यं च लङ्कां च राक्षसैश्वर्यमेव च ॥ १५ ॥
मातरं मां च भार्यां च क्व गतोऽसि विहाय नः ।
मम नाम त्वया वीर गतस्य यमसादनं ॥ १६ ॥
प्रेतकार्याणि कार्याणि विपरीते हि वर्तते ।
स त्वं जीवति सुग्रीवे लक्ष्मणे च सराघवे ॥ १७ ॥
मम शल्यमनुद्धृत्य कस्मात् त्यक्ष्यसि जीवितं ।
एवं स विलपन्नेव साश्रुनेत्रो मुमोह वै ॥ १८ ॥
तं मोहगतमासीनं रावणं राक्षसाधिपं ।
आविवेश महान् कोपः पुत्रव्यसनसंभवः ॥ १९ ॥

घोरं प्रकृत्या रूपं तु तस्य क्रोधाग्निरुत्थितः ।
चकार रूपं क्रुद्धस्य रुद्रस्येव दुरासदं ॥ २० ॥
तस्य प्रकृत्या ते नेत्रे रक्ते क्रोधाग्निना पुनः ।
रावणस्य महाघोरे रक्ते नेत्रे बभूवतुः ॥ २१ ॥
तस्य क्रुद्धस्य नेत्रेभ्यः प्रापतन्नश्रुविन्दवः ।
दीप्तेभ्य इव दीपेभ्यः सार्चिषस्तैलविन्दवः ॥ २२ ॥
कोपाद्विजृम्भमाणस्य वक्त्राद्यक्तमभिज्वलन् ।
निष्पपात सधूमोऽग्निर्वृत्रस्य वदनादिव ॥ २३ ॥
दन्तान् संदशतस्तस्य शुश्रुवे दन्तनिस्वनः ।
यन्त्रस्य चेष्टमानस्य महतो दानवैरिव ॥ २४ ॥
स काल इव संक्रुद्धो यां यां दिशमवैक्षत ।
तस्यां तस्यां भयत्रस्ता राक्षसाः संनिलिल्यिरे ॥ २५ ॥
ततः परमसंक्रुद्धो रावणो राक्षसाधिपः ।
अब्रवीन्निर्ऋतान् सर्वान् संस्तम्भयितुमाहवे ॥ २६ ॥
मया वर्षसहस्राणि चरितं दुश्चरं तपः ।
तेषु तेष्ववकाशेषु स्वयम्भूश्च प्रसादितः ॥ २७ ॥
तस्यैव तपसो व्युष्ट्या प्रसादाच्च स्वयम्भुवः ।
नासुरेभ्यो न देवेभ्यो भयं मम कदाचन ॥ २८ ॥
कवचं ब्रह्मदत्तं मे यत् तदम्बुदसंनिभं ।
देवासुरविमर्देषु न च्छिन्नं वज्रमुष्टिना ॥ २९ ॥

तेन मामद्य संनद्धं रथस्थमिह संयुगे ।
कः प्रतीयाद्धि मामद्य साक्षादपि पुरंदरः ॥ ३० ॥
यत् तदातिप्रसादाच्च सशरं कार्मुकं महत् ।
देवासुरविमर्देषु मम दत्तं स्वयम्भुवा ॥ ३१ ॥
अद्य तूर्यशतैर्भीमं धनुः प्रस्थाप्यतां महत् ।
रामलक्ष्मणयोरेव बधाय परमाहवे ॥ ३२ ॥
स पुत्रबधसंतप्तः शूरः शोकवशं गतः ।
समीक्ष्य रावणो बुद्ध्या सीतां हन्तुमवस्थितः ॥ ३३ ॥
प्रत्यवेक्ष्य च ताम्राक्षः सुघोरं घोरदर्शनः ।
दीनाद्दीनमनाः सर्वांस्तानुवाच निशाचरान् ॥ ३४ ॥
मायया मम वत्सेन वञ्चनार्थं वनौकसां ।
प्रतिमां सदृशीं कृत्वा सीतेयमिति दर्शिता ॥ ३५ ॥
तदिदं सत्यमेवाहं करिष्ये प्रियमात्मनः ।
वैदेहीं नाशयिष्यामि क्षत्रबन्धुमनुव्रतां ॥ ३६ ॥
इत्येवमुक्त्वा सचिवान् खड्गं राक्षसपुङ्गवः ।
उद्धृत्य गुणसंपन्नं विमलाम्बरदर्शनं ॥ ३७ ॥
निष्पपाताशु वेगेन सभायाः सचिवैः सह ।
रावणः पुत्रशोकेन भृशमाकुलमानसः ॥ ३८ ॥
संक्रुद्धं खड्गहस्तं तं व्रजन्तं यत्र मैथिली ।
सहसा राक्षसं प्रेक्ष्य सिंहनादमथानदन् ॥ ३९ ॥

ऊचुश्चान्योन्यमालिङ्ग्य तं क्रुद्धं प्रेक्ष्य राक्षसाः ।
अद्य तौ राघवौ राजा संयुगे प्रमथिष्यति ॥ ४० ॥
लोकपाला हि चत्वारः क्रुद्धेनानेन निर्जिताः ।
बहवः शत्रवश्चान्ये संयुगेषु निपातिताः ॥ ४१ ॥
तेषां संजल्पतामेवमशोकवनिकागतां ।
अभिदुद्राव वैदेहीं रावणः क्रोधमूर्छितः ॥ ४२ ॥
वार्यमाणोऽपि बहुभिः सुहृद्भिः साधुबुद्धिभिः ।
अभ्यधावत संक्रुद्धः खे ग्रहो रोहिणीमिव ॥ ४३ ॥
कम्पयन् वसुधां क्रोधात् पादन्यासैर्द्रुतं व्रजन् ।
पुत्रशोकसमाक्रान्तः स्त्रीबधे कृतनिश्चयः ॥ ४४ ॥
मैथिली रक्ष्यमाणा तु राक्षसीभिरनिन्दिता ।
ददर्श रावणं क्रुद्धं निस्त्रिंशवरधारिणं ॥ ४५ ॥
तं निशम्य सनिस्त्रिंशं दुःखिता जनकात्मजा ।
निवार्यमाणं सचिवैर्मनसैवमचिन्तयत् ॥ ४६ ॥
यथायमतिसंक्रुद्धः समभिद्रवति स्वयं ।
हन्तुमिच्छति दुष्टात्मा सनाथां मामनाथवत् ॥ ४७ ॥
बहुशोऽचोदयन्मां हि भर्तारं समनुव्रतां ।
भव त्वं मम भार्येति निरस्तश्च ततो मया ॥ ४८ ॥
सोऽयं ममानुपस्थानाद्व्यक्तं नैराश्यमागतः ।
कामक्रोधसमाविष्टो हन्तुं मामुपसर्पति ॥ ४९ ॥

अथवा तौ नरव्याघ्रौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
मन्निमित्तमनार्येण समरे विनिपातितौ ॥५०॥
इदानीमिव लङ्कायां रक्षसां तुमुलः स्वनः ।
बहूनामिव हृष्टानां मया विक्रोशतां श्रुतः ॥५१॥
अथवेन्द्रजितं श्रुत्वा लक्ष्मणेन हतं रणे ।
पीडितः पुत्रशोकेन मां हन्तुमुपसर्पति ॥५२॥
अहो धिङ्मन्निमित्तोऽयं विनाशो राजपुत्रयोः ।
हनूमतो हि तद्वाक्यं न कृतं क्षुद्रया मया ॥५३॥
यद्यहं तस्य पृष्ठेन तदा यायां निमन्त्रिता ।
नाद्याहमनुशोचेयं भर्तुरङ्कगता सती ॥५४॥
मन्ये हि हृदयं तस्याः श्वश्र्वा मे प्रस्फुटिष्यति ।
एकपुत्रा यदा पुत्रं विनष्टं श्रोष्यते युधि ॥५५॥
सा हि जन्म च बाल्यं च यौवनं च महात्मनः ।
धर्मकर्माणि रूपं च रुदती चिन्तयिष्यति ॥५६॥
निराशा निहतं पुत्रं श्रुत्वा श्वश्रूरचेतना ।
अग्निमारोक्ष्यते नूनं प्रायं वोपगमिष्यति ॥५७॥
धिगस्तु कुब्जामसतीं मन्थरां पापदर्शनां ।
यन्निमित्तमिदं दुःखं कौशल्या प्रतिपत्स्यते ॥५८॥
इत्येवं मैथिली तत्र विलपन्ती तपस्विनी ।
रोहिणी इव चन्द्रेण विना ग्रहवशं गता ॥५९॥

एतस्मिन्नन्तरे तत्र अमात्यो बुद्धिमान् शुचिः ।
अविन्ध्यो ज्ञानसंपन्नो रावणं राक्षसेश्वरं ॥ ६० ॥
निवार्यमाणं सचिवैरिदं वचनमब्रवीत् ।
कथं नाम दशग्रीव साक्षाद्विश्रवसः सुतः ॥ ६१ ॥
हन्तुमर्हसि वैदेहीं क्रोधाद्धर्ममनुस्मरन् ।
वेदविद्याव्रतस्नातस्त्वं धर्मनिरतः सदा ॥ ६२ ॥
स्त्रियाः कस्माद्वधं घोरं कर्तुमिच्छसि रावण ।
इष्टयज्ञस्य भवतः कुले जातस्य चोत्तमे ॥ ६३ ॥
स्त्रीवधो नानुरूपो वै विशेषेण मनस्विनः ।
वैदेहीं रूपसंपन्नां प्रत्यवेक्ष्य सुदर्शनां ॥ ६४ ॥
तस्मिन्नेव रणे दीप्तं राघवे क्रोधमुत्सृज ।
अभ्युत्थानं च युद्धार्थे कृष्णपक्षचतुर्दशीं ॥ ६५ ॥
कृत्वा निर्याह्यमावास्यां विजयाय बलैर्वृतः ।
निःसंशयं शरी धन्वी रणे स्यन्दनमास्थितः ॥ ६६ ॥
हत्वा दाशरथिं रामं पुनः प्राप्स्यसि मैथिलीं ।
एवमुक्ता तु तद्रक्षो बलात् संगृह्य वीर्यवान् ॥ ६७ ॥
अपाकर्षत वैदेह्याः सकाशाद्राक्षसेश्वरं ।
समवेक्ष्य च वैदेह्या रूपं सर्वगुणान्वितं ॥ ६८ ॥
ननाशैकपदे रोषो रावणस्य दुरात्मनः ।
गृहं गत्वाथ स पुनः सभां प्राप सुहृद्वृतः ॥ ६९ ॥

LXXIII.

स प्रविश्य सभां राजा दीनः परमदुर्मतिः ।
विषसादासने मुख्ये सिंहः क्रुद्ध इव श्वसन् ॥ १ ॥
अब्रवीच्च तदा सर्वान् बलमुख्यानुपस्थितान् ।
रावणः प्राञ्जलिर्वाक्यमिन्द्रजिद्वधकर्षितः ॥ २ ॥
सर्वे भवन्तः सर्वेण हस्त्यश्वेन समावृताः ।
निर्यान्तु रथसंघैश्च पादातैश्चोपशोभिताः ॥ ३ ॥
सर्वतः सर्वयत्नेन रणकर्मणि पण्डिताः ।
बाणवर्षाणि मुञ्चन्तु प्रवृद्धा इव तोयदाः ॥ ४ ॥
पश्चादहं शरैस्तीक्ष्णैर्भिन्दन् शत्रुं महारणे ।
पत्रिभिर्मथयिष्यामि रामं लोकस्य पश्यतः ॥ ५ ॥
इत्येतद्वाक्यमाज्ञाय राक्षसेन्द्रस्य राक्षसाः ।
निर्ययुस्ते रथैः शीघ्रं नानानीकैश्च संहताः ॥ ६ ॥
शूराः शूलगदाहस्तास्तोमरासिपरश्वधैः ।
निर्ययू राक्षसव्याघ्राः सिंहा इव मदोत्कटाः ॥ ७ ॥
स संग्रामोऽभवद्भीमः सूर्यस्योदयनं प्रति ।
रक्षसां वानराणां च तुमुलो लोमहर्षणः ॥ ८ ॥
ते गदाभिर्विचित्राभिः प्रासखड्गपरश्वधैः ।
वानरान् समरे जघ्नुर्विनदन्तो महाबलाः ॥ ९ ॥

वानरा राक्षसान् वृक्षैर्मुष्टिभिर्दशनैस्तथा ।
गिरिशृङ्गैः शिलाभिश्च प्रापयन् यमसादनं ॥ १० ॥
हतानां युधि वीराणां तत्र वानररक्षसां ।
संख्या न शक्यते कर्तुं बहुत्वाच्च ततस्तदा ॥ ११ ॥
मातङ्गरथकूर्माश्च शरमत्स्या ध्वजद्रुमाः ।
शरीरसंघातवहाः सुस्रुवुः शोणितापगाः ॥ १२ ॥
ध्वजचर्मरथानश्वान् नानाप्रहरणानि च ।
आप्लुत्याप्लुत्य वेगेन वानरेन्द्रा बभञ्जिरे ॥ १३ ॥
केशान् कर्णांस्तथाक्षीणि नासिकां च प्लवङ्गमाः ।
रक्षसां दशनैस्तीक्ष्णैर्नखैश्च विचकर्तिरे ॥ १४ ॥
एकैकं राक्षसं संख्ये शतं वानरपुङ्गवाः ।
अभ्यधावन्त बलिनो वृक्षं शकुनयो यथा ॥ १५ ॥
ते गदाभिश्च गुर्वीभिः पट्टिशैः परिघैरपि ।
निजघ्नुर्वानरान् संख्ये राक्षसाः पर्वतोपमाः ॥ १६ ॥
ततो रामो महातेजा धनुरादाय वीर्यवान् ।
प्रविश्य राक्षसं सैन्यं शरवर्षं ववर्ष सः ॥ १७ ॥
प्रविष्टं राक्षसं सैन्यं घनैः सूर्यमिवावृतं ।
नाभिजग्मुस्तदा रामं निर्दहन्तं शरार्चिषा ॥ १८ ॥
कृतान्येव सुघोराणि रामेण रजनीचराः ।
रणे चित्राणि ददृशुः कर्माण्यसुकराणि ते ॥ १९ ॥

चालयन्तमनीकानि विधमन्तं महारथान् ।
न ते ददृशिरे रामं वायुं व्योमगतं यथा ॥ २० ॥
छिन्नं भिन्नं विपर्यस्तं प्रभग्नं शरपीडितं ।
बलं रामेण ददृशुर्न रामं संप्रहारिणं ॥ २१ ॥
प्रहरन्तं शरीरेषु न पश्यन्ति स्म राघवं ।
इन्द्रियेषु प्रवर्तन्तं भूतात्मानमिव प्रजाः ॥ २२ ॥
एष हन्ति गजानीकमेष हन्ति महारथान् ।
एष हन्ति शरैस्तीक्ष्णैः पदातीन् वाजिभिः सह ॥ २३ ॥
एष रामो महातेजा युध्यतामेव रक्षसां ।
प्रजां व्यपाहरत् तत्र मोहनास्त्रबलेन च ॥ २४ ॥
ते मूढाश्च विसंज्ञाश्च राममूतमिदं जगत् ।
ददृशू राक्षसास्तत्र ततो जघ्नुः परस्परं ॥ २५ ॥
अन्योन्यं कुपिता जघ्नुः शक्तिशूलपरश्वधैः ।
राक्षसाः समरे शूराः सदृशा राघवस्य च ॥ २६ ॥
न पश्यन्ति स्म ते रामं निघ्नन्तं युधि वाहिनीं ।
मोहिताः परमास्त्रेण गान्धर्वेण महात्मना ॥ २७ ॥
ततो रामसहस्राणि रणेऽपश्यन् निशाचराः ।
पुनः पश्यन्ति काकुत्स्थमेकमेव महाहवे ॥ २८ ॥
भ्रमन्तीं काञ्चनीं कोटिं कार्मुकस्य महात्मनः ।
अलातचक्रप्रतिमां ददृशुस्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

सूर्यमण्डलसंभूतं रश्मिजालमिवाम्बरे ।
शरजालं ददृशिरे राघवस्य धनुश्च्युतं ॥ ३० ॥
शररश्मिसहस्राढ्यं मध्याह्नादित्यसंनिभं ।
चरन्तं दिक्षु सर्वासु न शेकुस्तमुदीक्षितुं ॥ ३१ ॥
शरार्चिषं दिव्यनाभिं सुतारं दिव्यकार्मुकं ।
ज्याघोषतलनिर्घोषं तेजोविद्युद्गणप्रभं ॥ ३२ ॥
दिव्यास्त्रगुणसंपन्नं निघ्नन्तं युधि राक्षसान् ।
रामचक्रं प्रवर्तन्तं कालचक्रमिवापरं ॥ ३३ ॥
अनीकं दशसाहस्रं रथानां वातरंहसां ।
अष्टादश सहस्राणि सारोहाणां च वाजिनां ॥ ३४ ॥
पूर्णे शतसहस्रे द्वे पदातीनां च रक्षसां ।
दिवसस्याष्टमे भागे शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३५ ॥
हतान्येकेन रामेण रक्षसां कामरूपिणां ।
ते हताश्वा हतरथाः श्रान्ता विगलितध्वजाः ॥ ३६ ॥
अभिपेतुः पुरीं लङ्कां हतशेषा निशाचराः ।
हतैरश्वैः पदातैश्च तद्बभूव रणाजिरं ॥ ३७ ॥
आक्रीड इव रुद्रस्य क्रुद्धस्य निघ्नतः पशून् ।
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥
साधु साध्विति रामस्य तत्कर्म समपूजयन् ।
अब्रवीच्च तदा रामः सुग्रीवं तदनन्तरं ॥ ३९ ॥

एतदस्त्रबलं सौम्य मम वा त्र्यम्बकस्य वा ।
तृतीयस्य कपिश्रेष्ठ लोके नान्यस्य कस्यचित् ॥ ४० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताबधनिवारणं नाम
द्विसप्ततितमः सर्गः — गान्धर्वास्त्रयुद्धं
नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIV.

तानि नागसहस्राणि सारोहाणां च वाजिनां ।
रथानां चाग्निवर्णानां सध्वजानां वरूथिनां ॥ १ ॥
राक्षसानां सहस्राणि गदापरिघयोधिनां ।
काञ्चनध्वजवर्माणां शूराणां कामरूपिणां ॥ २ ॥
निहतानि शरैस्तीक्ष्णैस्तप्तकाञ्चनभूषणैः ।
रावणेन प्रयुक्तानि रामेणाक्लिष्टकर्मणा ॥ ३ ॥
हिजिह्वो निहतो वीरः संह्रादी च निशाचरः ।
विमर्दनः कुम्भहनुः खरकेतुश्च राक्षसः ॥ ४ ॥
विडालाक्षो हयग्रीवः शङ्कुकर्णः प्रतर्दनः ।
हस्तिकर्णो महावीरो दशैते नायका हताः ॥ ५ ॥
दृष्ट्वा श्रुत्वा च संभ्रान्ता हतशेषा निशाचराः ।
राक्षस्यश्च समागम्य दीनाश्चिन्तापरायणाः ॥ ६ ॥
विधवा हतपुत्राश्च क्रोशन्त्यो हतबान्धवाः ।
राक्षसैः सह दुःखार्त्ताः संगताः पर्यदेवयन् ॥ ७ ॥
कथं शूर्पणखा वृद्धा कराला निर्नतोदरी ।
आससाद वने रामं कन्दर्पशरपीडिता ॥ ८ ॥
सुकुमारं महासत्त्वं सर्वभूतहिते रतं ।
तं दृष्ट्वा लोकपालाभं कथं राममकामयत् ॥ ९ ॥

कथं सर्वगुणैर्हीना गुणवन्तं महौजसं ।
सुमुखं दुर्मुखी रामं कामयामास राक्षसी ॥ १० ॥
जनस्यास्याल्पभाग्यत्वान्मलिना श्वेतमूर्द्धजा ।
अकार्यमवहास्यं च सर्वलोकविगर्हितं ॥ ११ ॥
राक्षसानां विनाशाय दूषणस्य खरस्य च ।
चकाराप्रतिरूपा सा राघवस्य प्रधर्षणं ॥ १२ ॥
तन्निमित्तमिदं वैरं रावणस्य जयावहं ।
बधाय च हृता सीता रावणेन दुरात्मना ॥ १३ ॥
न च सीता दशग्रीवं मनसापि हि कामयत् ।
बद्धं बलवता वैरमक्षयं रावणेन तु ॥ १४ ॥
वैदेहीं प्रार्थयन्तं तु विराधं वीक्ष्य सूदितं ।
हतं क्रुद्धेन रामेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १५ ॥
चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां भीमकर्मणां ।
निहतानि जनस्थाने शरैरग्निशिखोपमैः ॥ १६ ॥
खरश्च निहतः संख्ये दूषणस्त्रिशिरास्तथा ।
शरैराशीविषाकारैः पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १७ ॥
हतो योजनबाहुश्च कबन्धो रुधिराशनः ।
क्रौञ्चारण्ये राघवेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १८ ॥
बालिनं बलिनं हत्वा सहस्राक्षात्मजं भुवि ।
गजानां हरिमुख्यानां महावीर्यं महौजसं ॥ १९ ॥

ऋष्यमूके वसन् शैले दीनो भग्नमनोरथः ।
सुग्रीवः प्रापितो राज्यं पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ २० ॥
धर्मार्थसहितं वाक्यं सर्वेषां रक्षसां हितं ।
युक्तं विभीषणेनोक्तं नास्य मोहादरोचयत् ॥ २१ ॥
विभीषणवचः कुर्याद्यद्येष धनदानुजः ।
श्मशानभूता दुःखार्त्ता नेयं लङ्का पुरी भवेत् ॥ २२ ॥
कुम्भकर्णं हतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
प्रियं चेन्द्रजितं पुत्रं शोचतेऽद्य न रावणः ॥ २३ ॥
ततः संरक्तनयनाः संततास्रुनिपातनात् ।
अभूतपूर्वव्यसना राक्षस्यः पर्यदेवयन् ॥ २४ ॥
मम पुत्रो मम भ्राता मम भर्ता हतो रणे ।
इत्येवं श्रूयते शब्दो राक्षसानां गृहे गृहे ॥ २५ ॥
रथाः साश्वाश्च नागाश्च हताः शतसहस्रशः ।
रणे रामेण शूरेण राक्षसाश्च पदातयः ॥ २६ ॥
रुद्रो वा यदि वा विष्णुर्महेन्द्रो वा शतक्रतुः ।
हन्ति नो रामरूपेण कालो वा सुदुरासदः ॥ २७ ॥
हतप्रवीरा बहवो निराशा जीविते वयं ।
व्यसनान्तमपश्यन्तो ह्यनाथा विलपामहे ॥ २८ ॥
ब्रह्मणो हि दशग्रीवः शूरो लब्धवरो महान् ।
इदं महद्भयं घोरं समुत्पन्नं न बुध्यते ॥ २९ ॥

तं न देवा न गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ।
उपसृष्टं परित्रातुं शक्ता रामेण रावणं ॥ ३० ॥
निमित्तानि हि दृश्यन्ते राक्षसानां रणे रणे ।
फलिष्यन्ति ध्रुवं तानि रावणस्य निबर्हणात् ॥ ३१ ॥
देवदानवयक्षेभ्यो ददौ ब्रह्माभियाचितः ।
रावणस्याभयं युद्धे मानुषेभ्यो न याचितः ॥ ३२ ॥
तदिदं मानुषादद्य भयं घोरमुपस्थितं ।
जीवितान्तकरं युद्धे रक्षसां रावणस्य च ॥ ३३ ॥
पीड्यमानास्तु बलिना वरदत्तेन रक्षसा ।
दीप्तैस्तपोभिर्विबुधाः पितामहमपूजयन् ॥ ३४ ॥
देवतानां हितार्थं तु महातेजा महाबलः ।
उवाच वचनं ब्रह्मा तत्र लोकपितामहः ॥ ३५ ॥
शृण्वन्तु देवताः सर्वा मयोक्तं सुमहद्वचः ।
अद्यप्रभृति लोकेषु ये भूता भयवर्जिताः ॥ ३६ ॥
भयार्त्तास्ते पुनरिह विचरिष्यन्ति राक्षसाः
अथ देवैः समागम्य सर्वैः शक्रपुरोगमैः ॥ ३७ ॥
वृषकेतुस्त्रिपुरहा महादेवः प्रसादितः ।
प्रसन्नस्तु महातेजा रुद्रो देवानुवाच ह ॥ ३८ ॥
उत्पत्स्यत्यभयार्थं वो नारी रक्षःक्षयावहा ।
सैषा देवप्रसृष्टा तु क्षुधिता जनकात्मजा ॥ ३९ ॥

भक्षयिष्यति नः सीता रावणं राक्षसैः सह ।
रावणस्यापनीतेन दुर्विनीतस्य दुर्मतेः ॥४०॥
अयं निष्टानको घोरः शोको नः समुपागतः ।
तं न पश्यामहे लोके यो नः शरणदो भवेत् ।
राघवेणोपसृष्टानां कालेनेव युगक्षये ॥४१॥

इतीव सर्वा रजनीचरस्त्रियः
परस्परं संपरिरभ्य बाहुभिः ।
भृशं विनेदुर्भयशोककर्षिता
जजल्पुरुच्चैश्च वचः सुदारुणं ॥४२॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे स्त्रीविलापो नाम
चतुःसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXV.

आर्त्तानां राक्षसीनां च रक्षसां च गृहे गृहे ।
रावणः करुणं सर्वं शुश्राव परिदेवितं ॥ १ ॥
स्वबलं क्षयितं दृष्ट्वा समग्रं ससुहृद्गणं ।
सुतांश्च तान् विनिहतान् शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ २ ॥
दीर्घमुष्णं च निःश्वस्य मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ।
बभूव परमक्रुद्धो रावणो भीमदर्शनः ॥ ३ ॥
संदश्य दशनैरोष्ठं क्रोधसंरक्तलोचनः ।
राक्षसैरपि दुष्प्रेक्ष्यः कालाग्निरिव मूर्छ्छितः ॥ ४ ॥
उवाच च समीपस्थान् राक्षसान् राक्षसेश्वरः ।
भयाव्यक्तानिदं तत्र निर्दहन्निव चक्षुषा ॥ ५ ॥
मत्तोन्मत्तौ महावीर्यौ विरूपाक्षं च राक्षसं ।
शीघ्रं वदत रक्षांसि निर्यातेति ममाज्ञया ॥ ६ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसास्ते भयार्दिताः ।
देशयामासुरव्यग्रा राक्षसांस्तान् नृपाज्ञया ॥ ७ ॥
ते तु सर्वे तथेत्युक्त्वा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
कृतस्वस्त्ययनाः सर्वे रावणाभिमुखा ययुः ॥ ८ ॥
प्रतिपूज्य यथान्यायं रावणं ते महारथाः ।
तस्थुः प्राञ्जलयः सर्वे भर्तुर्विजयकाङ्क्षिणः ॥ ९ ॥

अथोवाच महातेजा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
मत्तोन्मत्तौ महावीर्यौ विरूपाक्षं च राक्षसं ॥ १० ॥
शीघ्रमापूर्य वाद्यानि निर्गच्छन्तु ममाज्ञया ।
रामलक्ष्मणसुग्रीवान् हत्वा प्रतिनिवर्तथ ॥ ११ ॥
अद्य बाणैर्धनुर्मुक्तैर्युगान्ताग्निसमप्रभैः ।
राघवं लक्ष्मणं चैव नयिष्ये यमसादनं ॥ १२ ॥
खरस्य कुम्भकर्णस्य प्रहस्तेन्द्रजितोस्तथा ।
करिष्यामि प्रतीकारमद्य शत्रुबधादहं ॥ १३ ॥
नैवान्तरीक्षं न दिशो न नद्यो न च सागरः ।
प्रकाशा हि भविष्यन्ति मम बाणव्रजैर्वृताः ॥ १४ ॥
अद्य वानरमुख्यानां तानि यूथानि भागशः ।
धनुःसमुद्रादुद्भूतैर्मथिष्यामि शरोर्मिभिः ॥ १५ ॥
व्याकोषपद्मवक्त्राणां पद्मकिञ्जल्कवर्चसां ।
अद्य यूहतडागानि विगाहिष्ये गजेन्द्रवत् ॥ १६ ॥
अद्य युद्धप्रचण्डानां हरीणां द्रुमयोधिनां ।
मुक्तेनैकेषुणा युद्धे निर्भेत्स्यामि शतं शतं ॥ १७ ॥
हतो भ्राता हतो भर्ता यासां च तनयो हतः ।
बधेनाद्य रिपोस्तासां करिष्येऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥
अद्य मद्बाणनिर्भिन्नैः प्रकीर्णैर्गतचेतनैः ।
करिष्ये वानरैर्युद्धे परिच्छन्नां महीमिमां ॥ १९ ॥

अद्य गोमायुगृध्राश्च ये च मांसाशिनोऽपरे ।
सर्वांस्तांस्तर्पयिष्यामि शत्रुमांसैः शरार्दितैः ॥ २० ॥
कल्प्यतां मे रथः शीघ्रं योधाः सज्जीभवन्तु मे ।
अनुयान्तु च मां युद्धे ये च शिष्टा निशाचराः ॥ २१ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा विरूपाक्षोऽब्रवीद्वचः ।
बलाध्यक्षं स्थितं तत्र बलं संत्वर्यतामिति ॥ २२ ॥
त्वरितस्तु बलाध्यक्षो राक्षसांस्तान् गृहे गृहे ।
संचोदयन् परिययौ लङ्कां लघुपराक्रमः ॥ २३ ॥
ततो मुहूर्त्तान्निष्पेतू राक्षसा भीमविक्रमाः ।
नर्दन्तो विनदन्तश्च नानाप्रहरणायुधाः ॥ २४ ॥
असिभिः पट्टिशैः शूलैर्गदाभिर्मुषलैरपि ।
शक्तिभिः सायकैश्चैव बहुभिः कूटमुद्गरैः ॥ २५ ॥
भिन्दिपालैः शतघ्नीभिरन्यैरपि तथायुधैः ।
आनयच्च बलाध्यक्षो राक्षसान् रावणाज्ञया ॥ २६ ॥
द्रुतं सूतसमायुक्तं युक्ताष्टतुरगं रथं ।
सुवर्णवेदिकायुक्तं रत्नैश्च समलंकृतं ॥ २७ ॥
युक्तं वैदूर्यनालैश्च पताकाभिश्च शोभितं ।
केतुना नरशीर्षेण काञ्चनेन विराजितं ॥ २८ ॥
आरुरोह रथं दीप्तं दीप्यमानः स्वतेजसा ।
रावणः सत्त्वगाम्भीर्याद्दारयन्निव मेदिनीं ॥ २९ ॥

रावणेनाभ्यनुज्ञातौ मत्तोन्मत्तौ निशाचरौ ।
विरूपाक्षश्च दुर्धर्षो रथानारुरुहुस्तदा ॥ ३० ॥
ते तु हृष्टा विनर्दन्तो भिन्दन्त इव मेदिनीं ।
निर्ययुः सहिता वीराः सर्वे संत्यक्तजीविताः ॥ ३१ ॥
ततो युद्धाय तेजस्वी रक्षोगणसमावृतः ।
निर्ययावुद्यतधनुः कालान्तकयमोपमः ॥ ३२ ॥
अथ प्रजविताश्वेन रथेन स महारथः ।
द्वारेण निर्ययौ तेन यत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३३ ॥
ततो नष्टप्रभः सूर्यो दिशश्च तिमिरावृताः ।
घोरं विनेदुर्मेघाश्च संचचाल च मेदिनी ॥ ३४ ॥
ववर्ष रुधिरं देवः प्रास्खलंस्तुरगाः पथि ।
ध्वजेऽस्य न्यपतद्गृध्रो विनेदुश्चाशिवं शिवाः ॥ ३५ ॥
नयनं प्रास्फुरद्वामं सव्यो बाहुश्च कम्पितः ।
विवर्णवदनश्चासीत् किंचिच्चाभ्रश्यत स्वरः ॥ ३६ ॥
तस्य निष्पततो युद्धे दशग्रीवस्य रक्षसः ।
रणे निधनशंसीनि रूपाण्येतानि जज्ञिरे ॥ ३७ ॥
अन्तरीक्षात् पपातोल्का निर्घातघोरनिस्वना ।
विनेदुश्चक्रवाकाश्च वायसैरनुमिश्रिताः ॥ ३८ ॥
गृध्रचक्रं च बभ्राम तस्योपरि महात्मनः ।
अश्रूणि चास्य मुमुचुर्वाजिनो रथसंसदि ॥ ३९ ॥

एतानचिन्तयन्नेव उत्पातानतिदारुणान् ।
निर्ययौ रावणो मोहाद्वधार्थं कालचोदितः ॥ ४० ॥
तेषां तु रथशब्देन रक्षसां युद्धकाङ्क्षिणां ।
वानराणामपि चमूर्युद्धायैवाभ्यवर्तत ॥ ४१ ॥
तेषां सुतुमुलः शब्दो बभूव कपिरक्षसां ।
अन्योन्यमाह्वयानानां क्रुद्धानां जयमिच्छतां ॥ ४२ ॥
ततस्ते वानरा घोरा राक्षसांस्तान् रणाजिरे ।
जघ्नुः शैलैर्द्रुमैश्चैव रावणस्य प्रपश्यतः ॥ ४३ ॥
रावणस्तु ततः क्रुद्धस्तान् शशास निशाचरान् ।
हृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ४४ ॥
ततस्ते राक्षसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
अभ्यवर्षन्त तान् सर्वान् वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ४५ ॥
मुद्गरैः शक्तिभिः शूलैर्गदामुषलतोमरैः ।
परिघैरङ्कुशैर्बाणैर्वानरान् जघ्नुराहवे ॥ ४६ ॥
रावणश्चापि नाराचैर्वत्सदन्तैरजामुखैः ।
विकर्णिभिः क्षुरग्रैश्च वानरान् पर्यवर्षत ॥ ४७ ॥
ते बध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
अभ्यधावन्त सहिता रावणं घोरविक्रमं ॥ ४८ ॥
रावणस्तु ततः क्रुद्धो महाबलपराक्रमः ।
वानराणां शरीराणि व्यधमच्छरवृष्टिभिः ॥ ४९ ॥

शरेणैकेन स हरीन् नव पञ्च च सप्त च ।
बिभेद समरे वीरो राक्षसान् संप्रहर्षयन् ॥५०॥
स शरैरग्निसंकाशैः शातकुम्भविभूषितैः ।
वानरान् समरे वीरः प्रममाथ सुदुर्जयः ॥५१॥
ते भिन्नगात्राः समरे वानराः शरपीडिताः ।
पेतुर्मथितसर्वाङ्गाः सुरैरिव महासुराः ॥५२॥
संपतन् वै यथादित्यो घोरैर्बाणगभस्तिभिः ।
अभ्यधावत संक्रुद्धः संयुगे वानरर्षभान् ॥५३॥
ततस्तु वानराः सर्वे भिन्नदेहा विचेतसः ।
व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरेण समुक्षिताः ॥५४॥
रामस्यार्थे पराक्रान्ता वानरास्त्यक्तजीविताः ।
नदन्तो विनिवृत्ताश्च समरे सशिलायुधाः ॥५५॥
ते द्रुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च प्लवङ्गमाः ।
अभ्यद्रवन्त समरे रावणं पर्यवस्थितं ॥५६॥
द्रुमाणां तु शिलानां च वर्षं प्राणहरं महत् ।
व्यपोहत महातेजा रावणः पर्यवस्थितः ॥५७॥
ततः पावकसंकाशैर्बाणैराशीविषोपमैः ।
वानराणामनीकानि बिभेद समरे प्रभुः ॥५८॥
अष्टभिर्दशभिश्चैव स विद्धा गन्धमादनं ।
विव्याध दशभिश्चैव नलं दूरादवस्थितं ॥५९॥

सप्तभिश्च महाकायं मैन्दं भित्त्वा सुदारुणैः ।
पञ्चभिश्चैव विव्याध गयं समरमूर्द्धनि ॥ ६० ॥
विंशत्या तु हनूमन्तं नीलं च दशभिः शरैः ।
गवाक्षं पञ्चविंशत्या शक्रजानुं च पञ्चभिः ॥ ६१ ॥
द्विविदं षड्भिराहत्य पनसं दशभिः शरैः ।
कुमुदं पञ्चदशभिर्जाम्बवन्तं च सप्तभिः ॥ ६२ ॥
अशीत्या बालिनः पुत्रमङ्गदं बिभिदे शरैः ।
शरभं च महातेजाः शरेणोरस्यताडयत् ॥ ६३ ॥
तारं चैव त्रिभिर्बाणैरष्टभिर्विनतं तथा ।
क्रथनं च त्रिभिर्बाणैर्ललाटे प्रत्यविध्यत ॥ ६४ ॥
स पुनः सूर्यसंकाशैरिषुभिर्मर्मभेदिभिः ।
वानराणामनीकानि विममर्द महाहवे ॥ ६५ ॥
विभिन्नशिरसः केचिन्निष्टनन्तो महीं गताः ।
निरुच्छ्वासा हताः केचित् केचित् पार्श्वे विदारिताः ॥ ६६ ॥
निर्बाहवः कृताः केचित् केचिच्चक्षुर्विवर्जिताः ।
भिन्नगात्राः शरैः केचिद्रावणेन बलीयसा ॥ ६७ ॥
आकुलां वानरीं सेनां शरजालेन मोहितां ।
रावणः परया प्रीत्या ददर्श जतजोक्षितां ॥ ६८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणनिर्याणं नाम
पञ्चसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXVI.

तथा विह्वलगात्रैस्तु दशग्रीवेण संयुगे ।
वसुधा ववृते तत्र प्रकीर्णैर्हरिभिर्वृता ॥ १ ॥
ममन्थ च महाकायान् वानरान् राक्षसाधिपः ।
युगान्तवातः सहसा प्रवृद्धः क्षितिजानिव ॥ २ ॥
रावणस्याप्रसह्यं तं शरसंपातमेव च ।
सोढुं न शेकुः कपयः पतङ्गा इव पावकं ॥ ३ ॥
तेऽर्दिता निशितैर्बाणैः क्रोशन्तो विप्रदुद्रुवुः ।
पावकार्चिः समाविष्टा यथा नागा महावने ॥ ४ ॥
प्लवगानामनीकानि महाभ्राणीव मारुतः ।
स ययौ समरे तस्मिन् विधमन् रावणः शरैः ॥ ५ ॥
कदनं तरसा कृत्वा राक्षसेन्द्रो वनौकसां ।
आससादयिषू रामं त्वरमाणस्तदा ययौ ॥ ६ ॥
सुग्रीवस्तान् हरीन् दृष्ट्वा भग्नान् विद्रवतो रणे ।
गुल्मे सुषेणं निर्दिश्य युद्धे चक्रे ततो मनः ॥ ७ ॥
आत्मनः सदृशं वीरं स तं निक्षिप्य वानरं ।
सुग्रीवोऽभिमुखः शत्रुं प्रतस्थे पादपायुधः ॥ ८ ॥
पार्श्वतः पृष्ठतश्चास्य सर्वे यूथाधिपाभवन् ।
संप्रगृह्य महाशैलान् विकृष्टांश्च महाद्रुमान् ॥ ९ ॥

सोऽनदज्जलधि सुग्रीवः स्वरेण महता महान् ।
पातयन् विधमंश्चान्यान् जघानोत्तमराक्षसान् ॥ १० ॥
क्रोधसंरक्तनयनः प्रवृद्धः स्वेन तेजसा ।
प्रममाथ महाकायो राक्षसान् वानरेश्वरः ॥ ११ ॥
राक्षसानामनीकेषु शिलावर्षं ववर्ष सः ।
अश्मवर्षं यथा मेघः पक्षिसंघेषु कानने ॥ १२ ॥
कपिराजप्रमुक्तैस्तैः शिलावर्षैश्च राक्षसाः ।
विभिन्नशिरसः पेतुः प्रकीर्णा इव पर्वताः ॥ १३ ॥
अथ संक्षीयमाणेषु राक्षसेषु समन्ततः ।
सुग्रीवेण प्रभग्नेषु प्रपतत्सु नदत्सु च ॥ १४ ॥
विरूपाक्षः स्वकं नाम धन्वी विश्राव्य राक्षसः ।
रथेनासाद्य सुग्रीवं ववर्ष शरवृष्टिभिः ॥ १५ ॥
तस्य तानशनिप्रख्यान् शरान् दृढधनुश्च्युतान् ।
अचिन्तयित्वा सुग्रीवः समरेऽभिमुखो वसन् ॥ १६ ॥
सोऽभिसृत्य महावेगो हरिरिन्द्रपराक्रमः ।
आक्रमत् स्यन्दनं तस्य धुरि पादेन पश्यतः ॥ १७ ॥
वानरेन्द्रसमाक्रान्ताद्रथात् पेतुर्हता भुवि ।
विनिष्पतितनेत्रास्ते भग्नग्रीवास्तुरङ्गमाः ॥ १८ ॥
आक्रम्य स रथं वीरो वृक्षदण्डेन वानरः ।
सारथिं निजघानाशु विरूपाक्षस्यपाक्रमंतु ॥ १९ ॥

अपक्रान्ते विरूपाक्षे सुग्रीवसचिवा रथं ।
बभञ्जुस्तरसा वीरा हयो वातरंहसः ॥ २० ॥
विरूपाक्षो हतरथो धन्वी तूणी तनुत्रवान् ।
बहुभिस्ताडयामास नाराचैः प्लवगेश्वरं ॥ २१ ॥
रावणेन प्रयुक्तं तु विरूपाक्षो महागजं ।
शीघ्रमारुरुहे वीरो बहुशस्त्रोपकल्पितं ॥ २२ ॥
स तं द्विरदमाक्रम्य विरूपाक्षो महाबलः ।
व्यनदद्भीमनिर्ह्रादो वानरांश्चाभ्यधावत ॥ २३ ॥
सुग्रीवेऽथ शरान् घोरान् विससर्ज निशाचरः ।
छादयामास सर्वांस्तान् राक्षसान् संप्रहर्षयन् ॥ २४ ॥
सुग्रीवं तु विरूपाक्षः शरैराशीविषोपमैः ।
बहुशस्ताडयामास संग्रामेष्वरिमर्दनः ॥ २५ ॥
सोऽतिविद्धः शितैर्बाणैः कपीन्द्रस्तेन रक्षसा ।
चुक्रोध च महाक्रोधो बधे चास्य मनो दधे ॥ २६ ॥
ततो मुष्टिं समुद्यम्य वज्रनिष्पेषगौरवं ।
अभिपत्य जघानाशु प्रमुखे तं महागजं ॥ २७ ॥
मुष्टिप्रहाराभिहतो हरीन्द्रेण महागजः ।
अपसृत्य धनुर्मात्रं निपपात निनादयन् ॥ २८ ॥
गजात् प्रपततस्तूर्णमाप्लुत्य स महाबलः ।
अभेद्यं चर्म खड्गं च प्रागृह्णाद्रजनीचरः ॥ २९ ॥

तथैव च महाखड्गं चर्म चापतितं भुवि ।
जग्राह हरिशार्दूलः सुग्रीवो वानरर्षभः ॥ ३० ॥
ततस्तौ रोषसंतप्तौ नर्दन्तावभ्यधावतां ।
उद्यतासिधरौ वीरौ युद्धे युद्धविशारदौ ॥ ३१ ॥
दक्षिणं मण्डलं चोभौ त्वरया संपरीयतुः ।
अन्योन्यमभिसंरब्धौ परस्परजयैषिणौ ॥ ३२ ॥
जघ्नतुश्च तदान्योन्यं पेततुश्च महीतले ।
उत्पेततुस्तदा तूर्णं जघ्नतुश्च परस्परं ॥ ३३ ॥
ततः परमसंक्रुद्धः प्रगृह्य महतीं शिलां ।
विरूपाक्षाय चिक्षेप सुग्रीवो जलदोपमां ॥ ३४ ॥
तामापतन्तीं वेगेन दृष्ट्वा राक्षसपुङ्गवः ।
अपक्रम्याशु विक्रान्तः खड्गेन प्राहरत् तदा ॥ ३५ ॥
तेन मोक्षेण संक्रुद्धः सुग्रीवोऽथ चमूमुखे ।
कवचं पाटयामास तं चैवापातयद्भुवि ॥ ३६ ॥
स समुत्थाय पतितः कपेस्तस्य व्यसर्जयत् ।
तलप्रहारमशनेः सदृशं भीमनिस्वनं ॥ ३७ ॥
समवाप्य प्रहारं तं राक्षसात् स हरीश्वरः ।
तलेनैव महावेगो विरूपाक्षमुपाद्रवत् ॥ ३८ ॥
तलप्रहारं तं रक्षः सुग्रीवेण समुद्यतं ।
नैपुण्यान्मोक्षयित्वा तु मुष्टिनोरस्यताडयत् ॥ ३९ ॥

ततस्तु संक्रुद्धतरः सुग्रीवोऽभवदाहवे ।
शिलया मोक्षितं दृष्ट्वा प्रहारं तेन रक्षसा ॥४०॥
स ददर्शान्तरं तस्य विरूपाक्षस्य वानरः ।
ततोऽस्य पातयामास शङ्खदेशे महातलं ॥४१॥
महेन्द्राशनिकल्पेन तलेनाभिहतः क्षितौ ।
पपात रुधिरं वेगात् श्रोतोभिः स विनिर्वमन् ॥४२॥
विवृत्तनयनं मोहाद्वानरा रुधिरप्लुतं ।
ददृशुस्ते विरूपाक्षं विरूपाक्षतरं कृतं ॥४३॥
स्फुरन्तं परिवर्तन्तं धरण्यां रुधिरोक्षितं ।
करुणं निष्टनन्तं च ददृशुः कपयो भृशं ॥४४॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विरूपाक्षवधो नाम
षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

LXXVII.

हन्यमाने बले तूर्णमन्योन्यं ते पृथक् पृथक् ।
सरसीव महाघर्मे क्षीणतोये बभूवतुः ॥ १ ॥
स्वबलस्य तु घातेन विरूपाक्षबधेन च ।
बभूव द्विगुणक्रोधो रावणो राक्षसेश्वरः ॥ २ ॥
क्षीयमाणं बलं दृष्ट्वा बध्यमानं च वानरैः ।
बभूवास्य व्यथा युद्धे प्रेक्ष्य दैवविपर्ययं ॥ ३ ॥
उवाच च समीपस्थं स तु मत्तमनन्तरं ।
अस्मिन् काले महाबाहो जयाशा मे त्वयि स्थिता ॥ ४ ॥
जहि शत्रुचमूं वीर दर्शयाद्य पराक्रमं ।
भर्तृपिण्डस्य कालोऽयं निर्णेतुं साधुबुद्धिभिः ॥ ५ ॥
स तु मत्तस्तथेत्युक्त्वा राक्षसेन्द्रं महाद्युतिं ।
प्रविवेश रिपोः सैन्यं मकरः सागरं यथा ॥ ६ ॥
ततः स सूदनं चक्रे वानराणां महाबलः ।
भर्तुर्वाक्येन तेजस्वी तेजसा च प्रचोदितः ॥ ७ ॥
प्रभग्नां समरे दृष्ट्वा वानराणां महाचमूं ।
अभिदुद्राव सुग्रीवस्तदा मत्तमनन्तरं ॥ ८ ॥
प्रगृह्य विपुलां घोरां महीधरसमां शिलां ।
चिक्षेप स महातेजास्तद्बधाय महाकपिः ॥ ९ ॥

तामापतन्तीं सहसा शिलां राक्षसपुङ्गवः ।
असंप्राप्तां शितैर्बाणैर्बिभेद स दुरासदां ॥ १० ॥
रक्षसा तेन बाणौघैर्निकृत्ता सा सहस्रशः ।
निपपात शिला भूमौ गृध्रसंघ इवाम्बरात् ॥ ११ ॥
तां तु दृष्ट्वा शिलां मोघां सुग्रीवः क्रोधमूर्छितः ।
सालमुत्पाट्य चिक्षेप स तं चिच्छेद नैकधा ॥ १२ ॥
शरैश्च विददारैनं राक्षसः प्लवगाधिपं ।
स ददर्शाथ सुग्रीवः परिघं पतितं भुवि ॥ १३ ॥
तं प्रगृह्य ततः शीघ्रं व्यधमत् तस्य मार्गणान् ।
जघान चोग्रवेगेन ततोऽस्य रथवाजिनः ॥ १४ ॥
तस्माद्धतहयो वीरः समाप्लुत्य महारथात् ।
गदां जग्राह संक्रुद्धो राक्षसोऽथ महाबलः ॥ १५ ॥
गदापरिघहस्तौ तौ युधि वीरौ समीयतुः ।
नदन्तौ गोवृषप्रख्यौ सवज्राविव तोयदौ ॥ १६ ॥
ततः क्रुद्धो गदां तस्य चिक्षेप रजनीचरः ।
ज्वलन्तीं भास्कराभासां सुग्रीवस्य महारणे ॥ १७ ॥
आजघान गदां तस्य परिघेन हरीश्वरः ।
अथास्य गदया भिन्नः परिघः पतितो भुवि ॥ १८ ॥
ततो जग्राह दुर्धर्षः कपीन्द्रो वसुधातलात् ।
आयसं मुषलं घोरं सर्वतः स्वर्णभूषितं ॥ १९ ॥

स तमुद्यम्य चिक्षेप राक्षसोऽप्यपरां गदां ।
भिन्ने अन्योन्यमासाद्य पेततुस्ते महीतले ॥ २० ॥
ततो भग्नप्रहरणौ मुष्टिभिस्तौ समीयतुः ।
तेजोबलसमाविष्टौ दीप्ताविव हुताशनौ ॥ २१ ॥
जघ्नतुस्तौ तदान्योन्यं नेदतुश्च पुनः पुनः ।
तलैरन्योन्यमाहत्य पेततुर्धरणीतले ॥ २२ ॥
उत्थाय च पुनस्तूर्णं जघ्नतुस्तौ परस्परं ।
भुजौ चिक्षिपतुर्वीरावन्योन्यबधकाङ्क्षया ॥ २३ ॥
जग्राहाथ ततः खड्गमदूरपरिवर्तिनं ।
राक्षसश्चर्मणा सार्द्धं महावेगो महाबलः ॥ २४ ॥
सोऽसिं च चर्मणा सार्द्धं जग्राह पतितं भुवि ।
तौ च रोषपरीताङ्गौ नदन्तावभ्यधावतां ॥ २५ ॥
उद्यतासिधरौ वीरौ युधि युद्धविशारदौ ।
दक्षिणं मण्डलमुभौ तौ तूर्णं संपरीयतुः ॥ २६ ॥
अन्योन्यमभिसंरब्धौ जयाय प्रहिताबुभौ ।
उभौ विक्रमसंपन्नौ परस्परजिघांसिनौ ॥ २७ ॥
स तु मत्तो महावेगो वीर्यश्लाघी महाबलः ।
महाचर्मणि तं खड्गं पातयामास दुर्मतिः ॥ २८ ॥
लग्नमुत्कर्षतः खड्गं खड्गेन कपिकुञ्जरः ।
जहार स शिरस्तस्य मुकुटोपचितं शुभं ॥ २९ ॥

निकृत्तशिरसस्तस्य पतितस्य महीतले ।
तद्बलं राक्षसेन्द्रस्य प्रदुद्राव दिशो दश ॥ ३० ॥
तं हत्वा वानरैः सार्द्धं ननाद मुदितो हरिः ।
चुक्रोध च दशग्रीवो रामो हृष्टो बभूव ह ॥ ३१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मत्तबधो नाम
सप्तसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXVIII.

तस्मिन् विनिहते मत्ते उन्मत्तो रजनीचरः ।
अङ्गदस्य चमूं भीमां क्षोभयामास सायकैः ॥ १ ॥
स वानराणां मुख्यानामुत्तमाङ्गानि राक्षसः ।
पातयामास कोपेन फलानीव सदागतिः ॥ २ ॥
उवाच वचनं चापि राक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
मयि जीवति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ॥ ३ ॥
प्रभग्ना वर्तयिष्यन्ति सैन्ये मम सुदुःसहे ।
केषाञ्चित् स तु चिच्छेद बाहूंश्चैवाथ सायकैः ॥ ४ ॥
वानराणां सुसंक्रुद्धः पार्श्वं केषाञ्चिदाक्षिपत् ।
तेऽर्दिता बाणवर्षेण उन्मत्तेन तु वानराः ॥ ५ ॥
विषण्णा विमुखाः सर्वे बभूवुर्गतचेतसः ।
निशम्य बलमुद्विग्नमङ्गदो राक्षसार्दितं ॥ ६ ॥
वेगं चक्रे महावेगः समुद्र इव पर्वणि ।
गृहीत्वा चायसं वीरः सूर्यरश्मिसमप्रभं ॥ ७ ॥
परिघं वानरश्रेष्ठ उन्मत्ते स न्यपातयत् ।
स तु तेन प्रहारेण उन्मत्तो नष्टचेतनः ॥ ८ ॥
ससूतः स्यन्दनात् तस्माद्विसंज्ञो न्यपतद्भुवि ।
तस्यर्क्षराजस्तेजस्वी नीलाञ्जनचयोपमः ॥ ९ ॥

निपत्य सुमहावीर्यः स्वाद्यूथान्मेघसंनिभात् ।
प्रगृह्य गिरिशृङ्गाग्रां संक्रुद्धो विपुलां शिलां ॥ १० ॥
अश्वान् जघान तरसा स्यन्दनं च बभञ्ज तत् ।
मुहूर्त्ताल्लब्धसंज्ञस्तु उन्मत्तो राक्षसर्षभः ॥ ११ ॥
अङ्गदं पञ्चभिर्बाणैराजघान स्तनान्तरे ।
जाम्बवन्तं त्रिभिर्बाणैर्भुजयोः प्रत्यविध्यत ॥ १२ ॥
ऋक्षराजं गवाक्षं च विव्याध बहुभिः शरैः ।
गवाक्षं जाम्बवन्तं च स दृष्ट्वा शरपीडितौ ॥ १३ ॥
जग्राह परिघं घोरमङ्गदः क्रोधमूर्च्छितः ।
तस्याङ्गदः प्रकुपितो विससर्ज तमायसं ॥ १४ ॥
दूरस्थितस्य परिघं वज्रसंपातमुत्तमं ।
द्वाभ्यां भुजाभ्यां संगृह्य भ्रामयित्वा च वेगवान् ॥ १५ ॥
स तु क्षिप्तो बलवता परिघस्तस्य रक्षसः ।
धनुश्च सशरं हृत्वा शिरस्त्राणमपातयत् ॥ १६ ॥
स तमासाद्य वेगेन बालिपुत्रः प्रतापवान् ।
तलेन च जघानाशु कर्णमूले सकुण्डले ॥ १७ ॥
ततः क्रुद्धः स उन्मत्तो महावेगो महोद्यमः ।
करेणैकेन जग्राह सुमहान्तं परश्वधं ॥ १८ ॥
तत् तैलधौतं विमलं गिरिसारमयं महत् ।
शस्त्रं परमसंक्रुद्धो बालिपुत्रे न्यपातयत् ॥ १९ ॥

स तमासाद्य वेगेन भृशं क्रोधान्निपातितः ।
अङ्गदं मोहयामास स मुहूर्त्तं परश्वधः ॥ २० ॥
स वीरो वज्रसंकाशमङ्गदो मुष्टिमात्मनः ।
आवर्तयत संक्रुद्धः पितुस्तुल्यपराक्रमः ॥ २१ ॥
राक्षसस्य स्तनाभ्यासे मर्मज्ञो हृदयं प्रति ।
इन्द्राशनिसमस्पर्शं तस्य मुष्टिमपातयत् ॥ २२ ॥
तेन मुष्टिनिपातेन राक्षसस्य महामृधे ।
पफाल हृदयं भिन्नं स पपात हतो भुवि ॥ २३ ॥
तस्मिन् निपतिते भूमौ तत् सैन्यं संप्रचुक्षुभे ।
आविवेश महान् क्रोधः समरे चापि रावणं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे उन्मत्तबधो नाम
अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIX.

मत्तोन्मत्तौ तु संप्रेक्ष्य निहतौ परमद्युती ।
विरूपाक्षं च दुर्धर्षंससैन्यं रणमूर्धनि ॥ १ ॥
चुकोपाथ महातेजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
दशग्रीवो महावीर्यो देवदानवदर्पहा ॥ २ ॥
स भास्करसहस्रस्य तेजो बिभ्रन् महाद्युतिः ।
सूतं संचोदयामास वाक्यं चेदमुवाच ह ॥ ३ ॥
निहतानाममात्यानां रुद्धस्य नगरस्य च ।
अन्तमद्य गमिष्यामि हत्वा तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ४ ॥
कर्मणोऽस्य हि तौ मूलं भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
तयोः प्रशाखाः सुग्रीवो हरयोऽन्ये च यूथपाः ॥ ५ ॥
मूले हते हतं सर्वं तौ हनिष्यामि संयुगे ।
रावणस्य वचः श्रुत्वा सूतो हर्षसमन्वितः ॥ ६ ॥
संवाहयामास रथं कपीनां भयमादधन् ।
स दिशो रथघोषेण महतातिरथो भृशं ॥ ७ ॥
नादयन् प्रययौ तूर्णं राघवं प्रति रावणः ।
पूरिता तेन शब्देन सनदीगिरिकानना ॥ ८ ॥
विचचाल मही सर्वा त्रस्ताश्चैव मृगद्विजाः ।
स विस्फार्य महच्चापं किरीटी मृष्टकुण्डलः ॥ ९ ॥

नाम संश्रावयामास जगर्ज च ननाद च ।
तेन सिंहप्रणादेन नामसंकीर्तनेन च ॥ १० ॥
स्यन्दनस्य च नादेन पूरयामास रोदसी ।
त्रिविक्रमे यथा विष्णोः सर्वदैत्यबधे पुरा ॥ ११ ॥
ते राक्षसेन्द्रं दृष्ट्वा वै वानरास्त्रस्तचेतसः ।
शरण्यं शरणं जग्मुर्मनसा पुरुषोत्तमं ॥ १२ ॥
चरन्तं रावणं दृष्ट्वा रथस्थं पर्वतोपमं ।
विधुन्वानं धनुर्घोरं गर्जन्तं कालमेघवत् ॥ १३ ॥
स तं दृष्ट्वा तदा रौद्रं रामो राजीवलोचनः ।
जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं वाक्यं चेदमुवाच ह ॥ १४ ॥
दिष्ट्या मे दर्शनं प्राप्तो नैर्ऋतेन्द्रः सुदुर्मतिः ।
बधेनास्य हि संगम्य तुष्टिमेष्यामि संयुगे ॥ १५ ॥
इत्युक्त्वा वाणमाकर्णात् पूरयित्वा ससर्ज ह ।
तं राक्षसेन्द्रश्चिच्छेद त्रिभिर्भल्लैरमर्षणः ॥ १६ ॥
निकृत्तं सायकं दृष्ट्वा सौमित्रिः कुपितो भृशं ।
त्रासयामास रक्षांसि ज्याघोषेण महाबलः ॥ १७ ॥
सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।
विसिस्मिये महातेजा राक्षसेन्द्रो भृशं बली ॥ १८ ॥
स रावणोऽथ कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमग्रतः ।
आदाय निशितं वाणमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ।
पश्य मे निशितान् वाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ॥ २० ॥
शितामलाश्चातितीक्ष्णा मुक्ता रजतभूषणाः ।
एते ते सर्पसंकाशा वाणाः पास्यन्ति शोणितं ॥ २१ ॥
मृगराडिव संक्रुद्धो नागराजस्य शोणितं ।
त्यज सर्वात्मना वाणांस्ततस्त्यक्ष्यसि जीवितं ॥ २२ ॥
ततः स रक्षोवचनं निशम्य
सगर्वितं संयति राजपुत्रः ।
न चैव चुक्रोध रणे धृतात्मा
प्रोवाच चेदं वचनं महात्मा ॥ २३ ॥
कर्मणा दर्शयात्मानं न विकत्थितुमर्हसि ।
पौरुषेण हि यो युक्तो न विकत्थितुमर्हति ॥ २४ ॥
सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी रथवरे स्थितः ।
शरैर्वा यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शय स्वपराक्रमं ॥ २५ ॥
ततः शिरांसि ते वाणैः पातयिष्याम्यहं रणे ।
मारुतः कालपक्वानि फलानीव वनस्पतेः ॥ २६ ॥
अद्य ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।
पास्यन्ति रुधिरं देहात् सुरामृतमिवोत्थितं ॥ २७ ॥
लक्ष्मणस्य वचः श्रुत्वा हेतूत्साहसमन्वितं ।
रावणः परमक्रुद्धो वाणमुत्तममाददे ॥ २८ ॥

तमापतन्तं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद सायकैः ।
रावणः परमामर्षी शरवर्षेण चाभ्ययात् ॥ २९ ॥
ततः शरसहस्रेण संछाद्य युधि लक्ष्मणं ।
विभीषणं ससुग्रीवं वानरांश्चाभिदुद्रुवे ॥ ३० ॥
संत्रास्य वानरानीकं शरवर्षैर्महाभुजः ।
राममेवाभिदुद्राव शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३१ ॥
तमापतन्तं सहसा प्रत्यगृह्णान्महाभुजः ।
रामोऽपि राक्षसश्रेष्ठं शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३२ ॥
ततः प्रववृते युद्धं रामरावणयोर्महत् ।
जीवितान्तकरं घोरं परस्परजयैषिणोः ॥ ३३ ॥
लाघवं शरमोक्षं च शरव्याघातमेव च ।
आत्मनः प्रतिघातं च दृष्ट्वा रक्षो न विव्यथे ॥ ३४ ॥
ततः शरशतैस्तीक्ष्णैर्व्यवच्छेदप्रवेपितैः ।
राघवःसमरामर्षी विव्याध सुमहाबलः ॥ ३५ ॥
संचचाल दशग्रीवः क्रुद्धश्चैव महाबलः ।
तामसं सुमहाघोरं मुमोचास्त्रं सुदारुणं ॥ ३६ ॥
ददाह च कपींस्तेन प्रयुक्तेन समन्ततः ।
उत्पपात रजो भूमौ भग्नैस्तत्र प्रधावितैः ॥ ३७ ॥
सोढुं नैव च तच्छेकुर्ब्रह्मणा निर्मितं स्वयं ।
तान्यनीकानि सर्वाणि रावणस्य शरोत्करैः ॥ ३८ ॥

दृष्ट्वा भग्नानि शतशो राघवः पर्यवर्तत ।
स ददर्श ततो रामं रावणः पर्यवस्थितं ॥ ३९ ॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा विष्णुना वासवं यथा ।
आलिखन्तमिवाकाशमवष्टभ्य महद्धनुः ॥ ४० ॥
स तु तं प्रेक्ष्य काकुत्स्थं राघवं रावणो युधि ।
रथेनाभ्यद्रवत् तूर्णं जघान च कपीन् बहून् ॥ ४१ ॥
वानरांश्च रणे भग्नानापतन्तं च राक्षसं ।
समीक्ष्य रामः संहृष्टो मध्ये जग्राह कार्मुकं ॥ ४२ ॥
विस्फार्य च महच्चापं ततः स रिपुमाह्वयत् ।
महावेगं महानादं भिन्दन्तमिव रोदसी ॥ ४३ ॥
रावणस्य च बाणानां रामविस्फारितस्य च ।
शब्देन राक्षसास्तेन न्यपतन्त सहस्रशः ॥ ४४ ॥
तयोः शरपथं प्राप्य रावणो राजपुत्रयोः ।
स बभूव यथा राहुः समीपे चन्द्रसूर्ययोः ॥ ४५ ॥
तमिच्छन् प्रथमं बेद्धुं लक्ष्मणो निशितैः शरैः ।
मुमोच धनुरानम्य शरानग्निशिखोपमान् ॥ ४६ ॥
तान् मुक्तमात्रानाकाशे लक्ष्मणेन धनुष्मता ।
बाणान् बाणैर्महातेजा रावणः प्रत्यवारयत् ॥ ४७ ॥
एकमेकेन बाणेन त्रिभिस्त्रीन् दशभिर्दश ।
लक्ष्मणस्य स चिच्छेद दर्शयन् पाणिलाघवं ॥ ४८ ॥

अथातिक्रम्य सौमित्रिं रावणः समितिञ्जयः ।
आससाद ततो रामं स्थितं शैलमिवाचलं ॥ ४९ ॥
स संख्ये राममासाद्य क्रोधसंरक्तलोचनः ।
असृजच्छरवर्षाणि राघवे राक्षसेश्वरः ॥ ५० ॥
शरव्रातांस्तथा रामो रावणेष्वासनिःसृतान् ।
दृष्ट्वैवापततः शीघ्रं भल्लान् जग्राह राघवः ॥ ५१ ॥
तान् शरौघांस्ततो भल्लैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद राघवः ।
दीप्यमानान् महेष्वासो घोरानाशीविषोपमान् ॥ ५२ ॥
राघवो रावणं बाणै रावणश्चापि राघवं ।
अन्योन्यं समरे वीरौ शरैरभिववर्षतुः ॥ ५३ ॥
चेरतुश्चरितं चित्रं मण्डलैः सव्यदक्षिणैः ।
बाणवेगं समीक्षन्तावन्योन्यमपराजितौ ॥ ५४ ॥
तयोर्भूतानि वित्रेसुर्युगपत् संप्रवृत्तयोः ।
रौद्रयोः शरसंपाते यमान्तकसमानयोः ॥ ५५ ॥
संततं विविधैर्बाणैर्बभूव गगनं शितैः ।
मेघैरिवातपापाये विद्युज्ज्वालासमाकुलं ॥ ५६ ॥
शरान्धकारं तौ भीमं चक्रतुः समरे तदा ।
गतेऽस्तं तपने देवे गर्जन्मेघाविवोदितौ ॥ ५७ ॥
तयोर्युद्धं महाभीममन्योन्यबधकाङ्क्षिणोः ।
बभूवोग्रमचिन्त्यं च वृत्रवासवयोरिव ॥ ५८ ॥

उभौ तौ परमेष्वासावुभौ युद्धविशारदौ ।
उभौ चास्त्रविदां मुख्यावुभौ युद्धं विचेरतुः ॥ ५९ ॥
उभौ हि येन व्रजतो बभुस्तेन शरोर्मयः ।
ऊर्मयः श्वसनाविद्धा भीमाः सागरयोरिव ॥ ६० ॥
अथ संसक्तहस्तस्तु रावणो लोकरावणः ।
नाराचमालां रामस्य ललाटे प्रत्यमुञ्चत ॥ ६१ ॥
रौद्रचापप्रमुक्तां तां नीलोत्पलमयीमिव ।
शिरसा धारयन् रामो न व्यथां प्रत्यपद्यत ॥ ६२ ॥
ततस्त्वभिजपन् मन्त्रं रौद्रमस्त्रमुदीरयन् ।
शरांश्चैव समाधत्त रामः क्रोधसमन्वितः ॥ ६३ ॥
मुमोच च महातेजाश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।
रावणस्य रणे रामः शरानग्निशिखोपमान् ॥ ६४ ॥
राघवेण विनिर्मुक्ताः कवचे पतिताः शराः ।
अभेद्ये राक्षसेन्द्रस्य न व्यथां चक्रिरे तदा ॥ ६५ ॥
पुनरेवाथ तं रामो रथस्थं राक्षसेश्वरं ।
अताडयत् परास्त्रेण गान्धर्वेण महाबलः ॥ ६६ ॥
ते छित्वा शररूपाणि पञ्चशीर्षा इवोरगाः ।
श्वसन्तो विविशुर्भूमिं रावणेन निवारिताः ॥ ६७ ॥
निहत्य राघवस्यास्त्रं रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
आसुरं सुमहाघोरमन्यदस्त्रं समाददे ॥ ६८ ॥

व्याघ्रसिंहमुखान् बाणान् काककङ्कमुखानपि ।
गृध्रदीप्ताननांश्चापि शृगालवदनांस्तथा ॥ ६९ ॥
ईहामृगमुखांश्चान्यान् व्यादितास्यान् भयानकान् ।
पञ्चास्यान् लेलिहानांश्च वराहवदनांस्तथा ॥ ७० ॥
एतांश्चान्यांश्च मायाभिः ससर्ज निशितान् शरान् ।
रामं प्रति महातेजाः क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ ७१ ॥
आसुरेण समाविष्टः सोऽस्त्रेण युधि राघवः ।
ससर्जास्त्रं महोत्साहः पावकं दिव्यमुत्तमं ॥ ७२ ॥
अग्निदीप्तमुखान् बाणान् वज्रसूर्यसमांस्तथा ।
चन्द्रार्द्धचन्द्रवक्त्रांश्च धूमकेतुनिभानपि ॥ ७३ ॥
ग्रहनक्षत्रवक्त्रांश्च महोल्कामुखसंस्थितान् ।
विद्युज्जिह्वांस्तथैवान्यान् ससर्ज विविधान् शरान् ॥ ७४ ॥
ते रावणशरा घोरा राघवास्त्रेण मोहिताः ।
विलयं जग्मुराकाशे तदा चैव सहस्रशः ॥ ७५ ॥
तदस्त्रं निहतं दृष्ट्वा रामेणाक्लिष्टकर्मणा ।
हृष्टा नेदुस्ततः सर्वे हरयः कामरूपिणः ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणयोरस्त्रयुद्धं नाम
नवसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXX.

अस्त्रेणास्त्रं प्रतिहतं दृष्ट्वा रामेण रावणः ।
क्रोधं स द्विगुणं चक्रे क्रोधाच्च तदनन्तरं ॥ १ ॥
मयेन मायाविहितं रौद्रमस्त्रं महाबलः ।
उत्स्रष्टुं रावणो घोरं राघवायोपचक्रमे ॥ २ ॥
ततः प्रासाश्च निष्पेतुर्गदाश्च मुषलानि च ।
कार्मुकाद्दीप्यमानानि वज्रधाराणि सर्वशः ॥ ३ ॥
मुद्गराः कूटखड्गाश्च दीप्ताश्चाशनयस्तथा ।
निष्पेतुर्विविधास्तीव्रा वाता इव हिमात्यये ॥ ४ ॥
ततस्तद्राघवः शीघ्रमस्त्रमस्त्रविदां वरः ।
जघान परमास्त्रेण गान्धर्वेण महाद्युतिः ॥ ५ ॥
तदस्त्रं निहतं दृष्ट्वा राघवेण महात्मना ।
पैशाचं सुमहातेजाः सोऽन्यदस्त्रमुदीरयत् ॥ ६ ॥
ततश्चक्राणि निष्पेतुर्भास्वराणि महान्ति च ।
कार्मुकाद्भीमवेगानि दशग्रीवस्य रक्षसः ॥ ७ ॥
तैरासीद्गगनं व्याप्तं संपतद्भिस्तमोनुदैः ।
पतद्भिः स्वर्गलोकेभ्यश्चन्द्रादित्यग्रहैरिव ॥ ८ ॥
तानि चिच्छेद चक्राणि रक्षःसृष्टानि राघवः ।
आयुधानि विचित्राणि रावणस्य चमूमुखे ॥ ९ ॥

तदस्त्रं निहतं दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
विव्याध दशभिर्बाणै राघवं सर्वमर्मसु ॥ १० ॥
सोऽतिविद्धः शितैर्बाणै रामः सर्वेषु मर्मसु ।
रावणेन महातेजा न मनागप्यकम्पत ॥ ११ ॥
ततो विव्याध गात्रेषु सर्वेषु समितिञ्जयः ।
रामः सुसंरब्धतरो रावणं निशितैः शरैः ॥ १२ ॥
यथा प्रावृषि मेघो वै धारावर्षं विमुञ्चति ।
एवं रामो महाबाहुर्बाणवर्षं व्यमुञ्चत ॥ १३ ॥
एतस्मिन्नन्तरे क्रुद्धो राघवस्यानुजो बली ।
लक्ष्मणः सायकान् सप्त जग्राह परवीरहा ॥ १४ ॥
सायकैस्तैर्महावेगै रावणस्य महाद्युतेः ।
ध्वजं मनुष्यशीर्षं तु तस्य चिच्छेद वीर्यवान् ॥ १५ ॥
सारथेश्चैव बाणेन शिरो ज्वलितकुण्डलं ।
जहार लक्ष्मणः श्रीमान् रथात् तस्य महात्मनः ॥ १६ ॥
नाम्यमानं च चिच्छेद धनुर्गजकरोपमं ।
लक्ष्मणो राक्षसेन्द्रस्य पञ्चभिः पञ्चभिः शरैः ॥ १७ ॥
कालमेघनिभांश्चैव सदश्वान् पर्वतोपमान् ।
जघान गदया तत्र रथे भ्रातुर्विभीषणः ॥ १८ ॥
हताश्वो वेगवान् वेगादाप्लुत्य स महारथात् ।
क्रोधमाहारयत् तीव्रं रावणो भ्रातरं प्रति ॥ १९ ॥

ततस्तु स महाशक्तिं दीप्तामग्निशिखामिव ।
विभीषणाय चिक्षेप राक्षसेन्द्रः प्रतापवान् ॥ २० ॥
अप्राप्तामेव तां बाणैस्त्रिभिश्चिच्छेद राघवः ।
सा पपात त्रिधा भिन्ना शक्तिः काञ्चनमालिनी ॥ २१ ॥
तां दृष्ट्वा निहतां शक्तिं राघवेण महात्मना ।
उदतिष्ठन्महान् नादो वानराणां महारणे ॥ २२ ॥
ततः संभावितरां कालेनापि दुरासदां ।
जग्राह विमलां शक्तिं दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ २३ ॥
सा तोलिता बलवता रावणेन महात्मना ।
जज्वाल सुमहावेगा व्योम्नि सौदामिनी यथा ॥ २४ ॥
एतस्मिन्नन्तरे वीरो लक्ष्मणस्तं विभीषणं ।
प्राणसंशयमापन्नं तूर्णमभ्युपपद्यत ॥ २५ ॥
तं मुमोचयिषुं वीरश्चापमाकृष्य लक्ष्मणः ।
रावणं शक्तिहस्तं तं शरवर्षैरवाकिरत् ॥ २६ ॥
कीर्यमाणः शरौघेन विसृष्टेन महात्मना ।
न प्रहर्तुं मनश्चक्रे विमुखीकृतविक्रमः ॥ २७ ॥
मोक्षितं भ्रातरं दृष्ट्वा लक्ष्मणेन स रावणः ।
लक्ष्मणाभिमुखस्तिष्ठन्निदं वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥
मोक्षितस्ते बलश्लाघी यस्मादेष विभीषणः ।
विमुच्य राक्षसं तस्मात् त्वयि शक्तिः पतिष्यति ॥ २९ ॥

एषा ते हृदयं भित्वा शक्तिर्वर्द्धिणलक्षणा ।
महाकृपरिघोत्सृष्टा प्राणानादास्यते तव ॥ ३० ॥
स्मर त्वं मातापितरौ भार्यां च सुहृदस्तथा ।
अस्माल्लोकादमुं लोकमचिराद्धि गमिष्यसि ॥ ३१ ॥
इत्येवमुक्ता तां शक्तिमष्टघण्टां महास्वनां ।
मयेन मायाविहिताममोघां शत्रुनाशिनीं ॥ ३२ ॥
लक्ष्मणं च समुद्दिश्य ज्वलन्तीं स्वेन तेजसा ।
रावणः परमक्रुद्धश्चिक्षेप च ननाद च ॥ ३३ ॥
सा क्षिप्ता भीमवेगेन शक्राशनिसमप्रभा ।
शक्तिरभ्यपतद्वेगाल्लक्ष्मणे रणमूर्द्धनि ॥ ३४ ॥
तामनुव्याहरच्छक्तिमापतन्तीं स राघवः ।
स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति मोघा भव हतोद्यमा ॥ ३५ ॥
इत्येवं ध्यायतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
न्यपतत् सा महावेगा लक्ष्मणस्य महोरसि ॥ ३६ ॥
जिह्वेवोरगराजस्य दीप्यमाना महाप्रभा ।
ततो रावणवेगेन सुदूरमवगाढया ॥ ३७ ॥
शक्त्या निर्भिन्नहृदयः पपात भुवि लक्ष्मणः ।
तदवस्थं समीपस्थो लक्ष्मणं प्रेक्ष्य राघवः ॥ ३८ ॥
भ्रातृस्नेहेन महता विषण्णहृदयोऽभवत् ।
स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वास्पव्याकुललोचनः ॥ ३९ ॥

बभूव संरब्धतरो युगान्ताग्निरिव ज्वलन् ।
न विषादस्य कालोऽयमिति संचिन्त्य राघवः ॥ ४० ॥
ततः सुनिशितैर्बाणैर्वीरो दशरथात्मजः ।
चक्रे सुतुमुलं युद्धं रावणस्य बधोद्यतः ॥ ४१ ॥
स तं ममन्थाशु महाधनुर्धरो
दशाननं बाणगणेन राघवः ।
प्रपूरयामास नभश्च संयुगे
शरार्दितश्चापि मुमोह रावणः ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शक्तिनिर्भेदो नाम
अशीतितमः सर्गः ॥

LXXXI.

तं ददर्श ततो रामः शक्त्या निर्भिन्नमाहवे ।
लक्ष्मणं रुधिरादिग्धं सपन्नगमिवाचलं ॥ १ ॥
तामस्य प्रहितां शक्तिं रावणेन बलीयसा ।
सुग्रीवोऽथाङ्गदश्चैव तथा हनुमदादयः ॥ २ ॥
यत्नेनैते हरिश्रेष्ठा न शेकुरपकर्षितुं ।
अर्दिताश्चैव बाणौघैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ॥ ३ ॥
तां कराभ्यां परामृष्य रामः शक्तिं भयावहां ।
बभञ्ज बलवान् क्रुद्धो निश्चकर्ष च वीर्यवान् ॥ ४ ॥
तस्य निष्कर्षतः शक्तिं नाराचान् दीप्ततेजसः ।
निचखान दशग्रीवः सर्वगात्रेषु वीर्यवान् ॥ ५ ॥
अचिन्तयित्वा तान् बाणान् समुत्थाप्य च लक्ष्मणं ।
अब्रवीद्धनुमन्तं च सुग्रीवं चाथ वीर्यवान् ॥ ६ ॥
लक्ष्मणं परिवार्येह तिष्ठत प्लवगर्षभाः ।
परिवृत्याप्रमादेन रक्षितव्यो महाबलः ॥ ७ ॥
पराक्रमस्य कालोऽयं संप्राप्तः सुचिरेप्सितः ।
अयं स रावणः पापः पापी पापविनिश्चयः ॥ ८ ॥
अग्रतो मे स्थितो युद्धे घर्मान्ते मेघवन्नदन् ।
स्तोकका इव मेघानामदीक्षध्वं समागमं ॥ ९ ॥

अस्मिन् मुहूर्त्ते न चिरात् सत्यं प्रतिशृणोमि वः ।
अरावणमरामं वा जगद्द्रक्ष्यथ यूथपाः ॥ १० ॥
एवमुक्तास्तु रामेण सर्वे ते हरियूथपाः ।
लक्ष्मणं परिवार्याथ व्यतिष्ठन्त महाबलाः ॥ ११ ॥
अर्दिताः शरवर्षेण रावणान प्लवङ्गमाः ।
विहाय लक्ष्मणं सर्वे विसस्रुर्हरियूथपाः ॥ १२ ॥
हनुमानङ्गदश्चैव सुग्रीवश्चाप्यतिष्ठत ।
नीलः सेनापतिश्चैव जाम्बवांश्चैव यूथपः ॥ १३ ॥
तानुवाच महाप्राज्ञो न भेतव्यं परंतपाः ।
शृणुध्वं सत्यवचनं सत्यं प्रतिशृणोमि वः ॥ १४ ॥
राज्यभ्रंशं वने वासं दण्डके परिसर्पणं ।
वैदेह्याश्च परामर्षं रक्षोभिश्च समागमं ॥ १५ ॥
एतद्दुःखं महाघोरं क्लेशं च निरयोपमं ।
त्यक्ष्यामि सर्वमेवाहं हत्वेमं राक्षसं रणे ॥ १६ ॥
यदर्थं वानरं सैन्यं समानीतमिदं मया ।
सुग्रीवश्च कृतो राजा तं हनिष्यामि रावणं ॥ १७ ॥
यदर्थं सागरः क्रान्तः सेतुर्बद्धश्च सागरे ।
सोऽयमद्य रणे पापश्चक्षुर्विषयमागतः ॥ १८ ॥
चक्षुर्विषयमागत्य नायं जीवितुमर्हति ।
दृष्टिं दृष्टिविषस्येव सर्पस्य समुपागतः ॥ १९ ॥

सुखं पश्यन्तु दुर्धर्षा युद्धं वानरयूथपाः ।
आसीनाः पर्वतस्याग्र ममेदं रावणस्य च ॥२०॥
अद्य रामस्य रामत्वं संपश्यन्त्वत्र संयुगे ।
त्रयो लोकाः सगन्धर्वाः समहेन्द्राः सचारणाः ॥२१॥
अद्य कर्म करिष्यामि यल्लोकाः सचराचराः ।
सदेवाः कथयिष्यन्ति यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥२२॥
एवमुक्त्वा शितैर्बाणैस्तप्तकाञ्चनभूषणैः ।
आजघान रणे रामो दशग्रीवं समाहितैः ॥२३॥
अथ प्रदीप्तैर्नाराचैर्मुषलैश्च स रावणः ।
अभ्यवर्षत् तदा रामं धाराभिरिव तोयदः ॥२४॥
रामरावणमुक्तानामन्योन्यमभिनिघ्नतां ।
शराणां च शराणां च बभूव तुमुलः स्वनः ॥२५॥
ते विशीर्णा विकीर्णाश्च रामरावणयोः शराः ।
अन्तरीक्षात् प्रदीप्ताग्रा निपेतुर्वसुधातले ॥२६॥
तयोर्ज्यातलनिर्घोषो रामरावणयोर्युधि ।
त्रासनः सर्वभूतानां स बभूवाद्भुतोपमः ॥२७॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणद्वन्द्वयुद्धं नाम
एकाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXII.

स दत्वा सुमहद्युद्धं राघवाय निशाचरः ।
द्वन्द्वयुद्धपरिश्रान्तस्ततोऽपक्रम्य वै स्थितः ॥ १ ॥
रणात् तस्मादपक्रान्ते किञ्चित् तत्र निशाचरे ।
विश्रमान्तरमासाद्य सुग्रीवं राघवोऽब्रवीत् ॥ २ ॥
एष शक्तिप्रहारेण लक्ष्मणः पतितो भुवि ।
सर्पवच्चेष्टते वीरो मम शोकमुपानयन् ॥ ३ ॥
शोणितार्द्रमिमं वीरं प्राणैरिष्टतरं मम ।
पश्यतो मेऽद्य का शक्तिर्योद्धुं पर्याकुलात्मनः ॥ ४ ॥
अयं हि समरश्लाघी भ्राता मे शुभलक्षणः ।
यदि पञ्चत्वमापन्नः किं मे प्राणैर्जयेन वा ॥ ५ ॥
मज्जतीव हि मे वीर्यं भ्रश्यतीव कराद्धनुः ।
परिषीदन्ति मे प्राणा दृष्टिर्बाष्पवशं गता ॥ ६ ॥
चिन्ता मे वर्तते तीव्रा मुमूर्षा चोपजायते ।
भ्रातरं निहतं दृष्ट्वा लक्ष्मणं रणमूर्द्धनि ॥ ७ ॥
तन्न युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्नापि सीतया ।
लक्ष्मणं निहतं दृष्ट्वा भ्रातरं पांशुगुण्ठितं ॥ ८ ॥
किं मे युद्धेन किं प्राणैर्युद्धकार्यं न विद्यते ।
यत्रायं निहतः शेते लक्ष्मणो मत्समीपतः ॥ ९ ॥

अद्य चैतत् परित्यक्ष्ये जीवितं प्रियमात्मनः ।
लक्ष्मणस्य शिरः क्रोडे संस्थाप्यैव तु राघवः ॥१०॥
रुरोद करुणं दुःखी लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
हा भ्रातर्दयितात्यन्तं हा भ्रातर्मम जीवितं ॥११॥
सर्वान् भोगान् परित्यज्य मया सह वनं गतः ।
वनेऽपि व्यसनं प्राप्तं सीताहरणदुःखितं ॥१२॥
मामाश्वासयसे नित्यं भ्रातृस्नेहेन पीडितः ।
राक्षसेन्द्रं विनिर्जित्य मैथिलीमानयामि ते ॥१३॥
क्व गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
नैव युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्न च सीतया ॥१४॥
पश्यतो मेऽहितं शक्त्या यदद्य त्वां तु रक्षसा ।
वक्ष्यामि मातरं किन्नु सुमित्रां पुत्रवत्सलां ॥१५॥
त्वया सह गतः पुत्रो लक्ष्मणो मे न दृश्यते ।
एकाकी त्वमनुप्राप्तः क्व गतः स सुतो मम ॥१६॥
क्व गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
विचेष्टमानं मां पश्य उच्छ्वसन्तं पुनः पुनः ॥१७॥
प्ररुदन्तं ततो दृष्ट्वा राघवं सुमहाबलं ।
विषण्णवदनाः सर्वे वानरास्ते महाबलाः ॥१८॥
सुग्रीवोऽथाङ्गदश्चैव कुमुदः केशरी तथा ।
नीलो नलः सुषेणश्च समाली गन्धमादनः ॥१९॥

वीरबाहुः सुबाहुश्च गवाक्षः शरभस्तथा ।
विभीषणपुरोगाश्च सर्वे ध्यानमुपागताः ॥ २० ॥
ततो वानरराजः स सुग्रीवः प्राञ्जलिर्वचः ।
आबभाषे महाप्राज्ञो रामं शोकपरिप्लुतं ॥ २१ ॥
मा विषादं महाबाहो सौमित्र्यर्थे समुद्वह ।
त्यज शोकं महाबाहो मा च विक्लवतां व्रज ॥ २२ ॥
वैद्यो ह्यस्ति महाराज सुषेणो नाम नामतः ।
प्रत्यवेक्षतु सौमित्रिं भ्रातरं ते महाप्रियं ॥ २३ ॥
सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा रामो वाक्यमुवाच ह ।
शीघ्रमानीयतां वैद्यः सुषेणः कार्यसिद्धये ॥ २४ ॥
ततः सुषेण आगत्य प्राञ्जलिर्वाक्यमब्रवीत् ।
किं करोमि महाबाहो किमाज्ञापयसि प्रभो ॥ २५ ॥
राघवेण समाज्ञप्तं लक्ष्मणः प्रत्यवेक्ष्यतां ।
यदि जीवति सौमित्रिर्गमिष्यामि पुरीं पितुः ॥ २६ ॥
लक्ष्मणस्य विनाशेन विनशिष्यामि नान्यथा ।
स परीक्षितुमारब्धः सुषेणो लक्ष्मणं तदा ॥ २७ ॥
नेत्रे च वदनं चैव दन्तानि च नखानि च ।
पादौ हस्तौ तथा ग्रीवां हृदयं च परीक्ष्य तु ॥ २८ ॥
ततः सर्वेषु गात्रेषु सहान्तः करणेषु च ।
सुषेणो लक्ष्मणं दृष्ट्वा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्यजैतां नरशार्दूल बुद्धिं वैक्लव्यकारिकां ।
शोकसंजननीं चिन्तां तुल्यां बाणैश्चमूमुखे ॥ ३० ॥
नैष पञ्चत्वमापन्नो लक्ष्मणो लक्ष्मिवर्धनः ।
न ह्यस्य विकृतं वर्णं न च श्यामत्वमागतं ॥ ३१ ॥
सुप्रभं च प्रसन्नं च मुखमस्य निरीक्ष्यतां ।
पद्मरक्ततलौ हस्तौ सुप्रसन्ने च लोचने ॥ ३२ ॥
नेदृशं दृश्यते रूपं गतासूनां विशाम्पते ।
विषादं मा कृथा वीर सप्राणोऽयमरिन्दम ॥ ३३ ॥
पश्य चास्य प्रसुप्तस्य सुस्थगात्रस्य भूतले ।
सोच्छ्वासं हृदयं वीर कम्पमानं मुहुर्मुहुः ॥ ३४ ॥
पञ्चभूतानि नाद्यापि विमुञ्चन्तीह लक्ष्मणं ।
त्यज शोकं महाबाहो लक्ष्मणं प्रति राघव ॥ ३५ ॥
सन्ति चान्यानि लिङ्गानि पुरुषस्य गतायुषः ।
सोच्छ्वासं सुस्थगात्रं च विद्धेनं सुप्तवद्यथा ॥ ३६ ॥
ओषध्यानयने युक्तिः क्रियतां गन्धमादने ।
उत्तरेऽस्मिन् दिशो भागे महत्यध्वनि संस्थिता ॥ ३७ ॥
पुण्यदेशे महाबाहो यत्रासौ परमौषधी ।
तस्मिन् देशे महाबाहो पर्वते गन्धमादने ॥ ३८ ॥
जाता महौषधी दिव्या विशल्यकरणी शुभा ।
बिभर्त्ति प्राणिनां सद्या रोगाणां चैव नाशिनी ॥ ३९ ॥

यस्या दर्शनमात्रेण विशल्यो जायते पुमान् ।
तदर्थं शीघ्रमुत्पत्य गच्छन्तु हरयो द्रुतं ॥४०॥
सुषेणस्य वचः श्रुत्वा राघवो वाक्यमब्रवीत् ।
सुग्रीव प्रेषयस्वैनं हनूमन्तं महाबलं ॥४१॥
गच्छ वीर महाप्राज्ञ पर्वतं गन्धमादनं ।
न हि पश्यामि तं कश्चिच्छक्तमानयितुं नरं ॥४२॥
त्वं सुहृच्च प्रियश्चैव त्वं प्राणधनदोऽनघ ।
त्वयेयमुच्यते वीर रणभूर्नो गरीयसी ॥४३॥
स सुहृद्यो विपन्नेषु मित्रसाहाय्यतत्परः ।
महीयसि महोत्सेधान्मित्राणां तु सतामिह ॥४४॥
प्रयोजनवतीं प्रीतिं लोकः समनुवर्तते ।
त्वं तु वानरशार्दूल निष्प्रयोजनबान्धवः ॥४५॥
इति तस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् पवनात्मजः ।
राघवं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥४६॥
जीवितेन मदीयेन यदि जीवति लक्ष्मणः ।
तदप्यस्योत्सहे दातुं किं पुनर्गन्तुमोजसा ॥४७॥
ब्रुवत्येवं कपिश्रेष्ठे सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ।
गच्छ वीर महाप्राज्ञ उपर्युपरि सागरं ॥४८॥
तस्मिन् देशे महावीर्य पर्वते गन्धमादने ।
जाता यत्रौषधी वीर विशल्यकरणी शुभा ॥४९॥

तत्र गन्धर्वराजौ तौ हाहाहूहू च नामतः ।
तिस्रः कोट्यश्च योधानां गन्धर्वाणां महौजसां ॥५०॥
वसन्ति पर्वते रम्ये नानाद्रुमलतावृते ।
तैः सार्द्धं विग्रहो भीमो भविष्यति न संशयः ॥५१॥
स त्वं वीर महाबाहो राममामन्त्रय द्रुतं ।
विभीषणं च धर्मज्ञं जाम्बवन्तं तथाङ्गदं ॥५२॥
वीरबाहुं सुबाहुं च केशरिं गन्धमादनं ।
सुषेणं कुमुदं चैव पनसं च महाबलं ॥५३॥
नलं नीलं गवाक्षं च सिंहनादं च वानरं ।
सर्वानेतानुपागम्य सोऽभिवाद्य यथाक्रमं ॥५४॥
दत्ताभ्यनुज्ञो रामेण सुग्रीवेण च धीमता ।
गच्छ त्वं वानरश्रेष्ठ द्रुतमोषधिमानय ॥५५॥
एवमस्त्विति कृत्वा स प्रययौ वायुनन्दनः ।
ततो यान्तं समालोक्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ॥५६॥
बहूनि विघ्नरूपाणि करिष्यन्ति च राक्षसाः ।
स त्वयात्मा प्रयत्नेन रक्षितव्यो महात्मना ॥५७॥
शीघ्रं गच्छ महावीर्य यावद्रात्रिर्न हीयते ।
आकाशेन तु यातव्यं वायुमार्गेण वीर्यवान् ॥५८॥
गत्वा तु पर्वतं रम्यं गृहीत्वा परमौषधिं ।
विलम्बना न कर्तव्या शीघ्रमागन्तुमर्हसि ॥५९॥

ओषध्या यानि चिह्नानि दर्शयामि च तानि ते ।
पीतकानि तु पत्राणि फलानि हरितानि च ॥ ६० ॥
ओषध्या या लता दिव्या रक्तचन्दनसंनिभा ।
पुष्पाणि ताम्रवर्णानि चिह्नान्येतानि वै विभो ॥ ६१ ॥
गच्छ तेऽस्तु शिवः पन्थाः शीघ्रमागमनं कुरु ।
स तेषामञ्जलिं कृत्वा प्रयातो वायुनन्दनः ॥ ६२ ॥
पश्चिमेन तु मार्गेण स गतो हरिपुङ्गवः ।
हनुमांस्तत्र वै वीरो लङ्कामुपरि निर्भयः ॥ ६३ ॥
गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा रावणो वाक्यमब्रवीत् ।
कालनेमिं दुराधर्षं रक्षःपरमदुर्जयं ॥ ६४ ॥
चतुर्मुखं चतुर्बाहुमष्टनेत्रं भयावहं ।
श्रूयतां मम वाक्यञ्च वाक्यमद्य निशाचर ॥ ६५ ॥
एष गच्छति वै वीरो हनुमान् गन्धमादनं ।
यत्रासावोषधी जाता विशल्यकरणी शुभा ॥ ६६ ॥
तदर्थं यात्ययं वीरो हनूमान् पवनात्मजः ।
कर्तव्यं विघ्नमेतस्य त्वया राक्षसपुङ्गव ॥ ६७ ॥
यदि विघ्नं करोष्यस्य राज्यस्यार्द्धं ददामि ते ।
ऋषिरूपधरो भूत्वा कुर्या मायामयाश्रमं ॥ ६८ ॥
नानावृक्षफलैर्दिव्यैर्लताभिश्च विभूषितं ।
शुभं तमाश्रमं कृत्वा चीरवल्कलसंवृतः ॥ ६९ ॥

सुस्वागतमिति ब्रूया हनूमन्तमुपागतं ।
पर्वतस्य समीपे तु कर्तव्योऽसौ त्वयाश्रमः ॥ ७० ॥
अदूरे तस्य हि गिरेः सरो नल्वप्रमाणतः ।
बहुपुष्करसंछन्नं सोत्पलैः कुमुदैर्वृतं ॥ ७१ ॥
हंसकारण्डवाकीर्णं चक्रवाकोपशोभितं ।
बलाकाबकसंछन्नं टिट्टिभैश्च समावृतं ॥ ७२ ॥
यत्र सा वसति ग्राही सर्वप्राणापहारिणी ।
यथा तत्रावतरति तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ७३ ॥
ततो ग्रहिष्यति ग्राही हनूमन्तं प्लवङ्गमं ।
गृह्णाति यं च सा ग्राही न स जीवति कर्हिचित् ॥ ७४ ॥
गृहीतश्च मृतश्चैव भविष्यति न संशयः ।
खादेद् देवगन्धर्वान् किं पुनर्मारुतात्मजं ॥ ७५ ॥
ईदृशं योगमास्थाय हन्तव्यो वानराधिपः ।
हनूमतो विनाशेन लक्ष्मणो न भविष्यति ॥ ७६ ॥
लक्ष्मणस्य विनाशेन रामोऽपि न भविष्यति ।
रामस्यापि विनाशेन सुग्रीवो न भविष्यति ॥ ७७ ॥
सुग्रीवस्य विनाशे तु पुरीं यास्यन्ति वानराः ।
एवं मम जयो वीर भविष्यति न संशयः ॥ ७८ ॥
एवमर्थं तु संचिन्त्य गच्छ शीघ्रं महाबल ।
एवमस्त्विति राजानं कालनेमिर्निशाचरः ॥ ७९ ॥

जयेन वर्धयित्वा तु वाक्यमेतदुवाच ह ।
का शङ्का मे हनुमता वानरेन्द्रेण वा स्वयं ॥ ८० ॥
इत्युक्त्वा प्रययौ रक्षः पर्वतं गन्धमादनं ।
ततो मायाप्रभावेन निमेषेण महाबलः ॥ ८१ ॥
चक्रे तत्राश्रमं रम्यं गत्वासौ रजनीचरः ।
अग्निहोत्रैस्तथा दीप्तैः समिद्भिर्वल्कलैस्तथा ॥ ८२ ॥
जटाभारेण दिव्येन तल्लक्षणाचीरसंवृतः ।
दीर्घश्मश्रुनखो भूत्वा सोपवासकृशोदरः ॥ ८३ ॥
प्रगृह्यैवाक्षमालां तु जपं तत्रैव संस्थितः ।
छद्मना कृतलिङ्गस्थो हनुमद्गमनं प्रति ॥ ८४ ॥
हनूमानपि मेधावी प्रयाति सुमहाबलः ।
आनयितुं स सौमित्रेरायुरौषधमप्यति तत् ॥ ८५ ॥
आकाशेन महाबाहुर्बाहू विस्तार्य चाम्बरे ।
गच्छति त्वरितं वीरो ह्युपर्युपरि सागरं ॥ ८६ ॥
वैनतेय इवाकाशे ह्यमृताहरणोद्यतः ।
तं दृष्ट्वा राघवो मेने सिद्धं लक्ष्मणजीवितं ॥ ८७ ॥
सोऽपि सागरमुत्सृज्य किष्किन्ध्यां पर्वतं प्रति ।
दण्डकं सजनस्थानमतीत्यानिलनन्दनः ॥ ८८ ॥
मध्यदेशं च ककुदं कोशलाविषयं प्रति ।
मध्येन राघवपुरीं यातश्चाम्बरभूषितः ॥ ८९ ॥

अयोध्यां नगरीं रम्यामुपर्यम्बरमास्थितः ।
नन्दिग्रामं स दृष्ट्वा तु मनसा भरतं ययौ ॥ १० ॥
नन्दिग्रामस्थितो दृष्ट्वा भरतः कैकयीसुतः ।
हनूमन्तं तदायान्तं पक्षिराजमिवापरं ॥ ११ ॥
सोऽचिन्तयच्च मनसा किमिदं भूतमद्भुतं ।
गत्या चातिशयन् याति मनोवायुखगाधिपान् ॥ १२ ॥
अथ स धनुरायम्य बाणमादाय भास्वरं ।
खाद्भूमिं पातयेयं हि चक्रे चैवं मनस्तदा ॥ १३ ॥
संधाय च शरं तूर्णं तदा धनुषि राघवः ।
मोक्तुं कामं वायुसुतः प्रतिषेद्धुं व्यचिन्तयत् ॥ १४ ॥
रामानुजोऽयं भरतो रामेण सदृशो हि सः ।
तमिह त्वनुनेष्यामि न मे विघ्नो भवेदिति ॥ १५ ॥
कृताञ्जलिरुवाचेदं भरतं वायुनन्दनः ।
भो भो रामानुज शरं संहरस्व महाभुज ॥ १६ ॥
प्रेष्यस्तवाग्रजस्याहं सुग्रीवसचिवः कपिः ।
प्रयातो लक्ष्मणस्यार्थे हनूमन्तमवेहि मां ॥ १७ ॥
रावणेन रणे वीरः शक्त्या सौमित्रिराहतः ।
तस्याहमोषधिकृते मास्य विघ्न इहास्तु मे ॥ १८ ॥
एवमुक्तो हनुमता भरतो राघवानुजः ।
शक्त्येव भिन्नहृदयः पप्रच्छ कार्यमुत्तमं ॥ १९ ॥

किमर्थं रावणेनेह वैरं रामस्य वानर ।
वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ १०० ॥
एतत् प्रब्रूहि निःशेषं श्रोतुमिच्छाम्यहं कपे ।
तेन पृष्टस्तु हनुमानाख्यातुमुपचक्रमे ॥ १०१ ॥
पितुः कृत्वा क्रियां याते त्वयि रामानुशासनात् ।
चित्रकूटस्थितो रामः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ १०२ ॥
पञ्चवटीसंस्थिते च मुनित्राणार्थमुद्यते ।
हतः शूर्पणखीहेतोः खरश्च सहदूषणः ॥ १०३ ॥
जनस्थाने बधं श्रुत्वा राक्षसानां ततो रणे ।
शूर्पणख्याः सकाशात् तु दशग्रीवेण रक्षसा ॥ १०४ ॥
मायामृगेण संयोज्य राघवं सहलक्ष्मणं ।
रक्षसापहृता सीता रावणेन दुरात्मना ॥ १०५ ॥
रामोऽपहृतभार्यश्च लक्ष्मणेन सह भ्रमन् ।
पम्पातीरे स विलपन्नृष्यमूकगिरिं ययौ ॥ १०६ ॥
सुग्रीवश्च सहास्माभिस्तस्मिन् गिरिवरे स्थितः ।
बालिनाहृतराज्यश्च हृतभार्यश्च वानरः ॥ १०७ ॥
हृतभार्यस्तु रामोऽपि दुःखसंमूढचेतनः ।
अग्निसाक्षिकपूर्वं च सख्यं तेन सहाकरोत् ॥ १०८ ॥
हत्वा तु बालिनं राज्ये सुग्रीवः स्थापितः प्रभुः ।
रामेण तेन सीतायाः कृतमन्वेषणं ततः ॥ १०९ ॥

अन्विष्य च ततः सेतुः समुद्रे वानरैः कृतः।
विभीषणश्च धर्मात्मा भ्राता लङ्केश्वरस्य च ॥ ११० ॥
विमानितो निराशः सन् राघवं शरणं गतः।
राघवेण सहास्माभिः सह राज्ञा नयेन तु ॥ १११ ॥
पुत्राश्च भ्रातरश्चैव रावणस्य निपातिताः।
रावणेन रणे द्वन्द्वे शक्त्या त्वदनुजः क्षतः ॥ ११२ ॥
सुषेणेन च वैद्येन सुग्रीवश्वशुरेण तु।
विशल्यकरणी नाम ह्युपदिष्टा महौषधी ॥ ११३ ॥
तस्याः कृतेऽहमादिष्टो यामि राघव सत्वरः।
सुखमस्तु च भद्रं ते साधयामि यथेप्सितं ॥ ११४ ॥
एतच्छ्रुत्वा वचो घोरं वज्रपातसमः सहः।
छिन्नस्तरुरिवारण्ये पपात भरतो भुवि ॥ ११५ ॥
हा राम तात लक्ष्मण हा सीते जनकात्मजे।
त्रिपिष्टपकृतावास हा तात अजनन्दन ॥ ११६ ॥
धिङ्माता मम कैकेयी यया पापमिदं कृतं।
धिङ्मां यस्य कृते रामः संशयं प्राप्तवानिमं ॥ ११७ ॥
धिग्राजानं स्त्रीविधेयं धिङ्मां कुजननीसुतं।
धिगमात्यं येन कुलं संशयस्थमिदं कृतं ॥ ११८ ॥
यद्येतच्छृणुयात् पापं कौशल्या पुत्रवत्सला।
नात्मानं धारयेद्व्यक्तं धिङ्मां दुष्करकारिणं ॥ ११९ ॥

मारुते नय मां शीघ्रमोषध्या किं प्रयोजनं ।
आत्मानं घातयिष्यामि दृष्ट्वा तौ रामलक्ष्मणौ ॥१२०॥
कैकेयीपापदुष्टस्य प्रायश्चित्तं हितं मम ।
रामं प्रव्रजयन्त्या च घ्नन्त्या च पितरं मम ॥१२१॥
अहो धिगयशो मूर्द्ध्नि कैकेय्या पातितं मम ।
किं करोमि क्व गच्छामि किं कृत्वा सुकृतं भवेत् ॥१२२॥
हनुमन् किं करिष्यामीत्युपदेष्टुमिहार्हसि ।
एवं लालप्यमानं तु भरतं राघवानुजं ॥१२३॥
आश्वासयामास तदा हनूमान् वनरोत्तमः ।
उत्तिष्ठ रघुशार्दूल भद्रं ते राघवानुज ॥१२४॥
न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं निहतामित्रमागतं ।
लक्ष्मणानुगतं वीरं सीतया सह भार्यया ॥१२५॥
कोशलेन्द्रपुरीं प्राप्तं ससुग्रीवविभीषणं ।
धन्योऽद्य राघवो यस्य भ्राता त्वं सज्जनप्रियः ॥१२६॥
रामाद्धन्यतरस्त्वं हि यस्य रामोऽग्रजस्तव ।
राघवानुज भद्रं ते भद्रं ते लक्ष्मणाग्रज ॥१२७॥
यस्त्वं द्रक्ष्यसि सिद्धार्थं स्वपुरं राममागतं ।
एवमाश्वासयति तं हनूमति महात्मनि ॥१२८।
मन्त्रिणः सचिवाश्चैव तथैवाश्वासयन्ति तं ।
एवमाश्वासितस्तैस्तु भरतो भ्रातृवत्सलः ॥१२९॥

समुत्थाय ततः प्रहृष्टः पर्यस्वजत मारुतिं ।
परिष्वक्तश्च हनुमान् सप्रश्रयमिदं वचः ॥ १३० ॥
उवाच भरतं प्रहृष्टः स तदा गमनोत्सुकः ।
यास्यामि कैकेयीमातर्लक्ष्मणस्यार्थसिद्धये ॥ १३१ ॥
विशल्यानयने वीर मामनुज्ञातुमर्हसि ।
एवमुक्तो हनुमता भरतो दीनवत्सलः ॥ १३२ ॥
जगाम मनसा राममुवाच चैव मारुतिं ।
कामं मद्वचनाद्गत्वा विज्ञाप्यो राघवस्त्वया ॥ १३३ ॥
अभिवादनपूर्वं हि स्मरेथा मम राघव ।
त्वदनुस्मरणाद्रांम कूर्माणामिव बालकाः ॥ १३४ ॥
सान्त्वयन्ति मम प्राणा देहे देहभृतां वर ।
गच्छ शीघ्रं महाबाहो लक्ष्मणार्थे महाजव ॥ १३५ ॥
विशल्यामानय क्षिप्रमेतत् कार्यं हितं मम ।
अवश्यमेव चाप्नोति रामः पुण्यसुखोदयं ॥ १३६ ॥
न तत्र रक्षितं किञ्चिद्यत्र सन्ति भवादृशाः ।
एवमुक्तस्त्वनुज्ञातो भरतेनानिलात्मजः ॥ १३७ ॥
जगाम भरतं कृत्वा प्रदक्षिणमरिन्दमः ।
भरतोऽपि महाबाहुर्गते वानरसत्तमे ॥ १३८ ॥
अनन्तरं समुद्योगं कर्तुमारभत प्रभुः ।
दूतान् प्रस्थापयामास काशेयाय स धीमते ॥ १३९ ॥

दूतान् स प्रेषयत् क्षिप्रं जनकाय महात्मने ।
कैकेयेषु च दूतान् स मातुलाय प्रयच्छति ॥ १४० ॥
अन्येषामपि राज्ञां च दूतान् प्रास्थापयत् तदा ।
रामस्य विजयार्थाय रावणस्य बधाय च ॥ १४१ ॥
अथ वीरो महाबाहुर्हनुमानरिसूदनः ।
वायुवेगेन संप्राप्तः पर्वतं गन्धमादनं ॥ १४२ ॥
अपश्यच्चाश्रमं दिव्यं नानावृक्षसमावृतं ।
दृष्ट्वा प्राप्तं हनूमन्तमृषिः प्रत्युत्थितस्तदा ॥ १४३ ॥
स्वागतं कपिशार्दूल स्वागतं हरिपुङ्गव ।
इदमर्घ्यं च पाद्यं च आसनं चेदमास्यतां ॥ १४४ ॥
विश्रम त्वं कपिश्रेष्ठ आश्रमे मे यथासुखं ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ १४५ ॥
श्रूयतामभिधास्यामि यद्वाक्यमृषिपुङ्गव ।
किष्किन्धा यदि ते तात श्रुता सर्वगुणान्विता ॥ १४६ ॥
वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।
तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ १४७ ॥
लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
भार्याहरणदुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ १४८ ॥
प्राप्तं तत्र तयोर्युद्धं रामरावणयोर्महत् ।
रामभ्राता महावीरो लक्ष्मणो नाम तत्र च ॥ १४९ ॥

रावणेन नृशंसेन शक्त्या चोरसि ताडितः ।
तस्यौषधिनिमित्तं च पर्वतं गन्धमादनं ॥ १५० ॥
विशल्यकरणी नाम तत्र जाता महौषधी ।
तामहं नेतुमायातो भिषग्दिष्टां महौषधीं ॥ १५१ ॥
विलम्बना न कर्तव्या त्वरमाणोऽहमागतः ।
अहं वानरराजस्य भृत्यो बहुमतो गुणी ॥ १५२ ॥
जातः केशरिणः क्षेत्रे वायुना जगदात्मना ।
हनूमतो वचः श्रुत्वा मुनिवेशधरोऽब्रवीत् ॥ १५३ ॥
यद्यप्येवं महाभाग मुहूर्त्तं तावदास्यतां ।
अतिथिस्त्वमनुप्राप्तो वीर पूजां गृहाण मे ॥ १५४ ॥
इदं मम सरो दिव्यं तपसोग्रेण चार्जितं ।
पीतमात्रे तु पानीये न मां संबाधते क्षुधा ॥ १५५ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् वायुविक्रमः ।
अवतीर्य सरो दिव्यमुत्पलैः कुमुदैश्चितं ॥ १५६ ॥
सोऽपिवत् तत्र पानीयं ग्राही चैव तमग्रहीत् ।
स गृहीतस्तया ग्राह्या हनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ १५७ ॥
वेगेन सुमहातेजास्तोलयामास तां स्थलं ।
तोलयित्वा च तां ग्राहीं नखैरेव व्यदारयत् ॥ १५८ ॥
ततोऽसावप्सरोरूपा ग्राही वचनमब्रवीत् ।
श्रूयतां कपिशार्दूल हनमन वायनन्दन ॥ १५९ ॥

ज्ञानीह्वि मामप्सरसं गन्धकालीं तु नामतः ।
आकाशेन तु गच्छन्ती कुवेरभवनं पुरा ॥ १६० ॥
विमानेनार्कवर्णेन तप्तकाञ्चनवर्चसा ।
नापश्यं तत्र वेगेन तपस्यन्तं महामुनिं ॥ १६१ ॥
यक्षो नाम महातेजा मुनिः शापायुधस्तदा ।
अवधूतो मया चासौ विमानेन हरीश्वर ॥ १६२ ॥
अब्रवीत् स महातेजा मुनिरुग्रतपास्तदा ।
उत्तरस्यां दिशि गिरिर्यो नाम्ना गन्धमादनः ॥ १६३ ॥
दक्षिणे तस्य पार्श्वे तु समीपे यत् सरो महत् ।
ग्राही तत्र भवित्री त्वं सर्वप्राण्यपहारिणी ॥ १६४ ॥
ततोऽहं शापनिर्दग्धा पतितास्मि महीतले ।
शापान्तायानुनीतश्च मामसौ मुनिरब्रवीत् ॥ १६५ ॥
यदा यास्यति वीरस्तु हनूमान् गन्धमादने ।
तदा शापाद्विमोक्षस्ते भविष्यति न संशयः ॥ १६६ ॥
एतत् ते कथितं सर्वं विज्ञातोऽसि मयानघ ।
मोक्षिताहं त्वया वीर यामि वैश्रवणालयं ॥ १६७ ॥
स्वस्ति तेऽस्तु महाबाहो कृतकृत्यो गमिष्यसि ।
वर्त्मनो विघ्नकारीणि सत्त्वान्यत्र हनिष्यसि ॥ १६८ ॥
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ।
सुविश्रब्धाप्सरो याहि मया दिष्ट्यासि मोक्षिता ॥ १६९ ॥

मोहयित्वा तु तां ग्राहीं हनूमान् वायुनन्दनः ।
तदाश्रमपदं दिव्यं ययौ यत्र स राक्षसः ॥ १७० ॥
प्राप्तं दृष्ट्वा स तु हरिमृषिरूपी निशाचरः ।
गृहीत्वा फलमूलानि भक्षयस्वेत्युवाच ह ॥ १७१ ॥
अथापश्यत् स तद्रूपं हनुमान् प्लवगर्षभः ।
मुहूर्त्तमभवत् तत्र ध्यानचिन्ताभिसंप्लुतः ॥ १७२ ॥
ऋषीणां नेदृशं रूपं सपश्यामीह यादृशं ।
कारणेनात्र भाव्यं वै चेष्टा ह्यस्य सुदारुणा ॥ १७३ ॥
रक्षसः सदृशाकारो विकारश्चास्य दृश्यते ।
मायाधिकानि रक्षांसि विचरन्ति यदृच्छया ॥ १७४ ॥
व्यक्तं राक्षसराजेन प्रेषितो मद्वधाय वै ।
तद्धनिष्ये दुरात्मानं राक्षसं बधकाङ्क्षिणं ॥ १७५ ॥
तिष्ठ पाप दुराचार विज्ञातोऽसि मयाधुना ।
श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं कालनेमिर्निशाचरः ॥ १७६ ॥
स्वरूपं दर्शयामास विकृतं घोरदर्शनं ।
मारुतिं त्रासयामास क्व गमिष्यसि वानर ॥ १७७ ॥
जिघांसार्थं समादिष्टो रावणेन महात्मना ।
बहुमायाबलश्चाहं कालनेमिरिति श्रुतः ॥ १७८ ॥
अद्याहं तव मांसेन तृप्तिं यास्यामि वानर ।
हनूमानपि तच्छ्रुत्वा द्विगुणीकृतविक्रमः ॥ १७९ ॥

स बद्ध्वा भ्रुकुटीं वक्रे राक्षसं तं समाह्वयत् ।
बाहुयुद्धं तयोस्तत्र संजज्ञे कपिरक्षसोः ॥ १८० ॥
समुष्टिबाहुघातैश्च पार्ष्णिलाङ्गूलताडनैः ।
उभौ महाबलौ तत्र भीमौ भीमपराक्रमौ ॥ १८१ ॥
अवृक्षमशिलं चैव तं देशं संप्रचक्रतुः ।
ततो वायुसुतेनासौ बाहुपाशेन यन्त्रितः ॥ १८२ ॥
विगतासुर्गतश्रीको न्यपतद्भुवि राक्षसः ।
महानादं ततः कृत्वा गतो वैवस्वतक्षयं ॥ १८३ ॥
तेन राक्षसनादेन गन्धर्वास्ते महाबलाः ।
बभूवुर्भयसंत्रस्तास्तिस्रः कोट्यो महीयसां ॥ १८४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कालनेमिवधो नाम
द्व्यशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIII.

स हत्वा हनुमान् वीरः कालनेमिं दुरासदं ।
आरुरोह नगं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ १ ॥
आरूढं तु तं दृष्ट्वा गन्धर्वा वाक्यमब्रुवन् ।
कस्त्वं वानररूपेण संप्राप्तो गन्धमादनं ॥ २ ॥
गन्धर्वाणां वचः श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ।
किष्किन्धा नाम नगरी उद्यानवनशोभिता ॥ ३ ॥
वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम विश्रुतः ।
तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ ४ ॥
लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
भार्याहरणदुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ ५ ॥
प्राप्तं तत्र तयोर्युद्धं रामरावणयोर्महत् ।
रामभ्राता महावीरो लक्ष्मणो नाम नामतः ॥ ६ ॥
रावणेन नृशंसेन शक्त्योरस्यभिताडितः ।
तस्यार्थे नेतुमायातः पर्वतं गन्धमादनं ॥ ७ ॥
विशल्यकरणीं नाम ज्ञातामिह महौषधिं ।
अहं वानरराजस्य भृत्यो बहुमतो गुणैः ॥ ८ ॥
ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो हनुमानिति विश्रुतः ।
न जाने चौषधिं तां तु विशल्यकरणीं शुभां ॥ ९ ॥

इच्छामि कथितां वीराः प्रसादं कर्तुमर्हथ ।
नरराजस्य विषये रामस्यामिततेजसः ॥ १० ॥
भवद्भिः सर्वथा कार्यं राज्ञः प्रियमनोऽनुगं ।
तत्प्रियार्थं हि रामस्य सुग्रीवस्य तथैव च ॥ ११ ॥
विशल्यकरणीं मह्यं वीरा आख्यातुमर्हथ ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गन्धर्वास्ते महाबलाः ॥ १२ ॥
ऊचुः कस्य स्म विषये कस्य वा किङ्करा वयं ।
वर्जयित्वा महात्मानौ गन्धर्वौ तु हाहाहूहू ॥ १३ ॥
तदयं बध्यतां शीघ्रं वानरापसदः स्वयं ।
इत्युक्त्वा परिवार्याथ गन्धर्वास्ते महाबलाः ॥ १४ ॥
प्राहरंस्तं सुसंरब्धा गदामुष्टितलासिभिः ।
हन्यमानस्ततस्तैस्तु गन्धर्वैर्बलदर्पितैः ॥ १५ ॥
प्रहारांस्तानसंचिन्त्य हनूमान् क्रोधमाहरत् ।
स तानक्षोभयच्चैव संवर्तक इवानलः ॥ १६ ॥
ततः समभवद्युद्धं गन्धर्वाणां महाकपेः ।
नखैर्विदारिताः केचित् केचिद्दंष्ट्राभिरर्दिताः ॥ १७ ॥
पार्ष्णिप्रहारविद्धाश्च जगराज्ञा महीं गताः ।
लाङ्गूलताडिताः केचिन्नदन्तो भैरवान् रवान् ॥ १८ ॥
निमेषेण हताः सर्वे तिस्रः कोट्यो महाबलाः ।
हत्वा वायुसुतः संख्ये गन्धर्वांस्तान् महाबलान् ॥ १९ ॥

ततो द्रुमलताकीर्णं सिंहव्याघ्रनिषेवितं ।
संचचार नगं दिव्यमोषधिं प्रति वानरः ॥ २० ॥
मार्गमाणः सुसंक्रुद्धस्तामपश्यन्न चौषधिं ।
तस्य बुद्धिरियं जाता मारुतेर्मारुतौजसः ॥ २१ ॥
अहमेतं न याम्यद्य दक्षिणं शिखरं गिरेः ।
अस्मिंस्तु शिखरे जातामोषधिं तां सुखावहां ॥ २२ ॥
प्रतर्केणावगच्छामि सुषेणो हि यथाब्रवीत् ।
यद्यनादाय गच्छामि विशल्यकरणीमहं ॥ २३ ॥
कालात्यये हि दोषः स्याद्वैक्लव्यं च महद्भवेत् ।
चिन्तयित्वेति हनुमानवतीर्य महीतलं ॥ २४ ॥
गिरिं नानाद्रुमलतं नानापुष्पोपशोभितं ।
कन्दरैः प्रस्रवन्तं च क्वचिन्मणिनिभं जलं ॥ २५ ॥
प्रडीनोद्भ्रान्तविहगं लीनविद्याधरोरगं ।
मृगसिंहसमाकीर्णं व्याघ्रकुञ्जरसेवितं ॥ २६ ॥
फुल्लनानातरुगणं नानाधातुविभूषितं ।
अनेकपक्षिसंजुष्टं किन्नरैरुपशोभितं ॥ २७ ॥
पञ्चयोजनविस्तीर्णं सप्तयोजनमायतं ।
दशयोजनमुत्सेधं तमकम्प्यं गिरिस्तटं ॥ २८ ॥
लीलया हरिमुख्योऽसौ बाहुभ्यामुदपाटयत् ।
उत्पाद्यमाने शृङ्गाणि निपतन्ति स्म पर्वते ॥ २९ ॥

चक्रन्द स गिरिस्तत्र धातुप्रस्रुतलोचनः ।
उत्पाट्यमानः सहसा विभुना वायुसूनुना ॥ ३० ॥
नानासत्त्ववरैर्घुष्टं गिरिमादाय सत्वरः ।
उत्पपाताशु वेगेन हनूमान् वायुविक्रमः ॥ ३१ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरपन्नगाः ।
अब्रुवन् विस्मिता दृष्ट्वा हनूमन्तं विहायसि ॥ ३२ ॥
त्रैलोक्ये तु न पश्यामो महदाश्चर्यमीदृशं ।
यो हि कुर्यादिदं कर्म गन्धर्वाणां बधं रणे ॥ ३३ ॥
पर्वतोत्पाटनं चैव कोऽन्यः कुर्याद्धनूमतः ।
साधु वीर महाबाहो यस्यायं ते पराक्रमः ॥ ३४ ॥
मोक्षिता गन्धकाली च शापाद्रक्षस्त्वया हतं ।
उत्पाट्य च गिरिं यासि बाहुभ्यां परिगृह्य च ॥ ३५ ॥
देवानां सदृशं कर्म त्वयेदं कृतमद्य वै ।
हनूमानपि संप्राप्तो ह्यचिरेण महाबलः ॥ ३६ ॥
प्रगृह्य शिखरं रम्यं लङ्कामथ महाभुजः ।
संभ्रान्ता राक्षसास्तत्र लङ्कापुरनिवासिनः ॥ ३७ ॥
अद्रिहस्तं कपिं दृष्ट्वा दुद्रुवुर्भयविह्वलाः ।
ततोऽसौ हनुमांस्तत्र विक्रान्तः पवनात्मजः ॥ ३८ ॥
अभ्यासे न्यपतच्छृङ्गं तदादाय गिरेर्महत् ।
ततस्तु हनुमान् बीरो वायुतुल्यपराक्रमः ॥ ३९ ॥

निक्षिप्य पर्वतं रम्यं नानाधातुविचित्रितं ।
विनीतः प्राञ्जलिर्भूत्वा चोपसृत्य समाहितः ॥ ४० ॥
व्यज्ञापयत सुग्रीवं रामं च सविभीषणं ।
नाध्यगच्छमहं तस्मिन्नोषधीं गन्धमादने ॥ ४१ ॥
ततोऽयं शिखरः कृत्स्नो गिरेस्तस्य मयाहृतः ।
प्रभूतानि च विघ्नानि निहतानि मया रणे ॥ ४२ ॥
ऋषिरूपधरस्तत्र कालनेमिर्निशाचरः ।
निहतः स महाकायो गन्धकाली च मोक्षिता ॥ ४३ ॥
गन्धर्वाणां सहस्राणि निहतानि बहूनि च ।
विलम्बो मेऽभवत् तत्र तेन न त्वरयागतः ॥ ४४ ॥
कालात्यये कृते चैव प्रसादं कर्तुमर्हथ ।
ओषध्या यानि चिह्नानि तानि नष्टानि संभ्रमात् ॥ ४५ ॥
अत्र सर्वे विचिनुध्वं मयानीतो ह्ययं गिरिः ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा साधु साध्विति मारुतिं ॥ ४६ ॥
प्राशंसद्राघवस्तत्र हनूमन्तं महाबलं ।
देवानां सदृशं कर्म यत् कृतं हरिपुङ्गव ॥ ४७ ॥
पुनरेव हि नेतव्यो यत आनीत एष हि ।
क्रीडास्थानं हि देवानां सदा पर्वणि पर्वणि ॥ ४८ ॥
अथ प्रीतो महातेजाः सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ।
साधु वीर महाभाग यस्य ते बलमीदृशं ॥ ४९ ॥

सुषेणं चाब्रवीत् तत्र सुग्रीवः स महायशाः ।
देहि शीघ्रं महाभाग लक्ष्मणस्य महौषधीं ॥ ५० ॥
सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सुषेणस्त्वरितो ययौ ।
विस्मितः स गिरिं दृष्ट्वा फलमूलोपशोभितं ॥ ५१ ॥
नानाद्रुमलताकीर्णं नानागुल्मसमाकुलं ।
आरुरोह गिरिं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ ५२ ॥
आरुह्य तस्य शिखरे सोऽपश्यत् परमौषधीं ।
दृष्ट्वा चोत्पाटयामास विशल्यकरणीं शुभां ॥ ५३ ॥
गृहीत्वा तरसा चैव सोऽवतीर्णो महीतले ।
शिलायां जर्जरीकृत्य सुषेणो वैद्यसत्तमः ॥ ५४ ॥
लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः सुसमाहितः ।
तां विशल्यां समाघ्राय लक्ष्मणः परवीरहा ॥ ५५ ॥
विशल्यो नीरुजः शीघ्रमुदतिष्ठन्महीतलात् ।
विशल्यं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो हर्षमुपागतः ॥ ५६ ॥
एह्येहीत्यब्रवीच्चैव लक्ष्मणं राघवस्तदा ।
सस्वजे स्नेहगाढं च बाष्पव्याकुललोचनः ॥ ५७ ॥
अतिघ्रचास्य मूर्द्धानं हर्षादश्रूण्यपातयत् ।
अब्रवीच्च परिष्वज्य सौमित्रिं राघवस्तदा ॥ ५८ ॥
दिष्ट्या त्वां वीर पश्यामि मरणात् पुनरागतं ।
समुत्थितं तु हरयो भूतलाद्वीक्ष्य लक्ष्मणं ॥ ५९ ॥

साधु साध्विति संहृष्टाः सुषेणं प्रत्यपूजयन् ।
प्रशशंस च सुग्रीवः सुषेणं वैद्यसत्तमं ॥ ६० ॥
काकुत्स्थश्च महातेजाः प्रहस्येदमुवाच ह ।
त्वत्प्रसादेन पश्यामि लक्ष्मणं भ्रातरं प्रियं ॥ ६१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विशल्यकरणं
नाम अशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIV.

उत्थितं लक्ष्मणं दृष्ट्वा विशल्यं निरुपद्रवं ।
सिंहनादान् व्यमुञ्चन्त वानरास्ते समन्ततः ॥ १ ॥
अपूर्वं पर्वतं दृष्ट्वा कौतूहलसमन्विताः ।
सर्वे प्राञ्जलयो भूत्वा सुग्रीवं समुपस्थिताः ॥ २ ॥
कौतूहलसमुत्पन्नाः पर्वतारोहणं प्रति ।
अनुज्ञातास्ततस्तेन सुग्रीवेण महात्मना ॥ ३ ॥
आरूढास्तत्र पश्यन्ति पर्वते गन्धमादने ।
ऋषिकुण्डानि दिव्यानि फलानि विविधानि च ॥ ४ ॥
स्नान्ति स्म गिरिकुण्डेषु भक्षयन्ति फलानि च ।
क्षणेन वानरैस्तत्र फलमूलं च भक्षितं ॥ ५ ॥
भक्षयित्वा तु मूलानि फलानि विविधानि च ।
पीत्वा च शीतलं तोयमवतेरुः प्लवङ्गमाः ॥ ६ ॥
अवतीर्णान् कपीन् दृष्ट्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।
उच्यतां हनुमान् वीरः पर्वतो नीयतामिति ॥ ७ ॥
यस्माच्चैवोद्धृतः स्थानात् तत्रैवायं निवेश्यतां ।
सुग्रीवो रामवचनाद्धनुमन्तं तथोक्तवान् ॥ ८ ॥
हनूमानेवमुक्तस्तु सुग्रीवेण महात्मना ।
प्रणम्य वाहिनीमुख्यान् महाबलपराक्रमः ॥ ९ ॥

बाहुभ्यामुद्धरंस्तत्र शिलोच्चयमनुत्तमं ।
उत्पपाताथ वेगेन व्योम मारुतनन्दनः ॥१०॥
अपश्यद्रावणस्तं च नीयमानं शिलोच्चयं ।
दृष्ट्वा चैवाब्रवीत् तत्र राक्षसान् बलदर्पितान् ॥११॥
तालजङ्घं महाघोरं सिंहवक्त्रं घटोदरं ।
उल्कामुखं महावीर्यं चन्द्रलेखं च राक्षसं ॥१२॥
हस्तिकर्णं महाबाहुं कङ्कतुण्डं तथैव च ।
शीघ्रं मायाप्रभावेन गृह्यतां हनुमान् कपिः ॥१३॥
युष्मभ्यं राक्षसश्रेष्ठाः पूजां दास्याम्यनुत्तमां ।
रावणस्य वचः श्रुत्वा राक्षसास्ते महाबलाः ॥१४॥
कवचावृतसर्वाङ्गा नानाप्रहरणास्तथा ।
ततः सर्वे समुत्पेतुराकाशं रजनीचराः ॥१५॥
गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा नगहस्तं दुरासदं ।
राक्षसा बलिनः सर्वे वाक्यं तदिदमब्रुवन् ॥१६॥
कस्त्वं वानररूपेण गिरिमादाय गच्छसि ।
न बिभेषि च देवानां दैत्यानां च न रक्षसां ॥१७॥
अद्य कस्ते गृहीतस्य परित्राता भविष्यति ।
ब्रह्मा महेश्वरो विष्णुर्यमो वैश्रवणस्तथा ॥१८॥
शक्रश्च सुमहातेजाः संप्राप्तास्त्वां जिघांसया ।
तेषां तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच स मारुतिः ॥१९॥

यदि लोकास्त्रयः प्राप्ताः ससुरासुरपन्नगाः ।
सर्वांस्तान् निहनिष्यामि स्वबाहुबलमाश्रितः ॥ २० ॥
इत्युक्त्वा तानसौ तत्र राक्षसान् रावणाश्रयान् ।
विदित्वा चेष्टितैर्वीरो हनूमांस्तैरयुध्यत ॥ २१ ॥
स गृहीतगिरिर्दोर्भ्यां पद्भ्यामेव महाबलः ।
युध्यमानो जघानाथ राक्षसांस्तान् महाबलान् ॥ २२ ॥
निष्पिपेषोरसा कांश्चित् कांश्चित् पद्भ्यां महाबलः ।
कांश्चिदेव च दंष्ट्राभिरपरानपि जानुना ॥ २३ ॥
आकाशे नगहस्तस्य वानरस्य महात्मनः ।
अन्ये लाङ्गूलपाशेन बद्धास्तत्र ललम्बिरे ॥ २४ ॥
लम्बमाना विभान्ति स्म राक्षसास्ते महाबलाः ।
सुवर्णसूत्रग्रथिता महानीलोपला इव ॥ २५ ॥
कथञ्चिन्महतो यत्नाल्लाङ्गूलेन निवेष्टितः ।
आत्मानमथ उन्मुच्य तालजङ्घो विदुद्रुवे ॥ २६ ॥
स हत्वा राक्षसांस्तांस्तु हनूमान् मारुतात्मजः ।
जगामादाय तं शैलं विराजन् खे महाबलः ॥ २७ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचारणाः ।
अब्रुवन् साधु हनुमन् यस्य तेऽयं पराक्रमः ॥ २८ ॥
अत्युग्रमीदृशं कर्म त्वत्तः कुर्वीत कोऽपरः ।
आकाशे गिरिमादाय सूदितास्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

इति संस्तूयमानोऽसौ संप्राप्तो गन्धमादनं ।
यतश्चोत्पाटितस्तत्र तं गिरिं संन्यवेशयत् ॥३०॥
तालजङ्घोऽपि संत्रस्तः प्रपलाय्य निशाचरः ।
न्यवेदयत् सुसंभ्रान्तो रावणस्य महात्मनः ॥३१॥
शृणु राजन् यथा तेन राक्षसास्ते हता विभो ।
तं शैलमपरित्यज्य नगहस्तेन धीमता ॥३२॥
लाङ्गूलेन हताः केचित् केचिद्दंष्ट्राभिरर्दिताः ।
कथञ्चिदहमेकस्तु जीवन् प्राप्तस्तवान्तिकं ॥३३॥
श्रुत्वैतत् तालजङ्घात् स हनुमत्कर्म दुष्करं ।
चिन्तापरोऽभवद्राजा राक्षसानां महाबलः ॥३४॥
राक्षसा ये विशिष्टा हि मायावन्तो महाबलाः ।
हनूमता हतास्तेऽपि निष्प्रधानाः कृता वयं ॥३५॥
अपरे मन्त्रयन्ति स्म बुद्धिमन्तो निशाचराः ।
अहो बलमिदं तस्य वानरस्य दुरात्मनः ॥३६॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे तालजङ्घादिबधो
नाम चतुरशीतितमः सर्गः ॥

LXXXV.

ततो निवेश्य तं शैलं हनुमान् मारुतात्मजः ।
समुत्पत्य महातेजा आकाशं हरिपुङ्गवः ॥ १ ॥
स्तूयमानः सुरैः सिद्धैर्गन्धर्वैः सह चारणैः ।
अप्सरोभिश्च मुदितैर्न्यवर्तत महायशाः ॥ २ ॥
उपर्येव स लङ्कायां हनूमान् मारुतात्मजः ।
संप्राप्तो यत्र सुग्रीवो राघवश्च सलक्ष्मणः ॥ ३ ॥
दृष्ट्वा प्राप्तं हनूमन्तं रामो हर्षमुपागतः ।
स्वागतं ते हरिश्रेष्ठ सुखागतमरिन्दम ॥ ४ ॥
दिष्ट्या क्षेमेण संप्राप्तो गत्वा त्वं वानरोत्तम ।
पश्यामि भवतो वीर्याल्लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ५ ॥
यद्यवं यद्ययं यातो मारुते लक्ष्मणो मम ।
नैव मे विजयेनार्थो न मैथिल्या न चात्मना ॥ ६ ॥
इत्येवं वदतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
श्रुत्वा शिथिलया वाचा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
तां प्रतिज्ञां प्रतिज्ञाय पुरा सत्यपराक्रम ।
लघुः कश्चिदिवातेजा नैवं त्वं वक्तुमर्हसि ॥ ८ ॥
न हि प्रतिज्ञां कुर्वन्ति साधवो वितथां नृप ।
लक्ष्मणं तु महत्त्वस्य प्रतिज्ञापरिपालनं ॥ ९ ॥

तदलं मत्कृतेनैव नैराश्यमुपगम्य वै ।
बधेन रावणस्याद्य प्रतिज्ञां परिपालय ॥ १० ॥
न जीवन् यास्यते पापस्तव बाणपथं गतः ।
नर्दतस्तीक्ष्णदंष्ट्रस्य सिंहस्येव महागजः ॥ ११ ॥
अहं तु बधमिच्छामि शीघ्रं तस्य दुरात्मनः ।
यावदस्तं न यात्येष कृतकर्मा दिवाकरः ॥ १२ ॥

तम इव किरणैः सहस्ररश्मिः
शरकिरणैर्जहि रावणं सुतीक्ष्णैः ।
रणशिरसि निपातितस्य वक्त्रं
मुदितमनाः समुदीक्षितुं चरामि ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शैलनिवेशनं नाम
पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVI.

लक्ष्मणेन तु तद्वाक्यमुक्तं श्रुत्वा तु राघवः ।
रावणस्य बधे धीमान् महात्मा मतिमादधे ॥ १ ॥
दशग्रीवस्त्वपक्रम्य मायया राक्षसर्षभः ।
कल्पयामास रुचिरं रथं पावकसंनिभं ॥ २ ॥
युक्तं मनुष्यवदनैर्हयैः परमशीघ्रगैः ।
सर्वशस्त्रायुधोपेतं कालान्तयमदर्शनं ॥ ३ ॥
मनःसंकल्पगं स्वक्षं सुचक्रं सुवरूथिनं ।
प्राज्ञसूतयुतं श्रीमत् सर्वहेमविभूषितं ॥ ४ ॥
दशग्रीवस्तमारुह्य रथं वज्रोपमैः शरैः ।
अभ्यद्रवद्रणे रामं महाघोरैः समाहितः ॥ ५ ॥
भूमौ स्थितस्य रामस्य रथस्थस्य च रक्षसः ।
न समं युद्धमित्याहुर्देवगन्धर्वदानवाः ॥ ६ ॥
देवतानां वचः श्रुत्वा शतक्रतुरनन्तरं ।
प्रेषयामास रामाय रथं मातलिसारथिं ॥ ७ ॥
ततः कनकचित्राङ्गः किङ्किणीशतभूषितः ।
तरुणादित्यसंकाशो वैदूर्यसमकूवरः ॥ ८ ॥
सदश्वैः काञ्चनापीडैर्युक्तः श्वेतप्रकीर्णकैः ।
हरिभिः सूर्यसंकाशैर्हेमजालविभूषितैः ॥ ९ ॥

वज्रदण्डध्वजः श्रीमान् देवराजरथो वरः ।
अभ्यवर्तत काकुत्स्थमवतीर्य त्रिपिष्टपात् ॥ १० ॥
रामलक्ष्मणसुग्रीवा हनूमान् सविभीषणः ।
अवतीर्णं रथं दृष्ट्वा सर्वे विस्मयमागताः ॥ ११ ॥
विस्मिताश्च ततश्चैते रामसुग्रीवलक्ष्मणाः ।
अङ्गदो जाम्बवांश्चैव केशरी पनसस्तथा ॥ १२ ॥
मन्त्रयन्ति स्म तेऽन्योन्यं कारणं हि भविष्यति ।
उपायेनेदृशेनायं छलितुं नूनमिच्छति ॥ १३ ॥
बहुमायाधरः क्रूरो रावणो राक्षसाधिपः ।
तेषां तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ १४ ॥
वयं सर्वे परीक्षामो रथमश्वं ससारथिं ।
अश्वांश्च संस्थितान् भूमौ युद्धसज्जान् मनोजवान् ॥ १५ ॥
विभीषणो महाप्राज्ञो दृष्ट्वा वचनमब्रवीत् ।
सुविश्रब्धं रथं वीर आरोह त्वमशङ्कितः ॥ १६ ॥
अहं सर्वां विजानामि मायां वै रक्षसामिह ।
नैवंविधा राक्षसेन्द्रे रथा विद्यन्ति शत्रुहन् ॥ १७ ॥
निमित्तानीह पश्यामि यानि सिद्धिकराणि वै ।
अभिगम्य च काकुत्स्थं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १८ ॥
अथाब्रवीत् तदा रामं सप्रतोदो रथे स्थितः ।
प्राञ्जलिर्मातलिर्वाक्यं सहस्राक्षस्य सारथिः ॥ १९ ॥

सहस्राक्षेण काकुत्स्थ रथोऽयं विजयाय वै ।
प्रेषितस्ते महेन्द्रेण श्रीमान् शत्रुनिवर्हणः ॥ २० ॥
एतच्चैन्द्रं महच्चापं कवचं चाग्निसंनिभं ।
शराश्चादित्यसंकाशाः शक्तयश्चामलाः शिताः ॥ २१ ॥
आरुह्येमं रथं राम रावणं जहि राक्षसं ।
मया सारथिना वीर महेन्द्र इव दानवान् ॥ २२ ॥
इत्युक्तः स परिक्रम्य संप्रहृष्टतनूरुहः ।
रथं प्रदक्षिणीकृत्य मातलिं प्रतिपूज्य च ॥ २३ ॥
ततो विचिन्त्य तं देवं देवान् संपरिपूज्य सः ।
आरुरोह रथं दिव्यं जयाय परमास्त्रवित् ॥ २४ ॥
कवचं च समाबध्य माहेन्द्रं राघवस्तदा ।
श्रियाभिरुरुचे रामो लोकरक्षाधिराजवत् ॥ २५ ॥
संनियम्य तु तानश्वान् मातलिर्वरसारथिः ।
मनसा चोदयामास यथेप्सितमरिन्दमं ॥ २६ ॥
अथाभूदद्भुतं युद्धं द्वैरथं लोमहर्षणं ।
रामस्य च महाबाहोर्बलिनो रावणस्य च ॥ २७ ॥
गान्धर्वेण तु गान्धर्वं दैवं दैवेन राघवः ।
अस्त्रं राक्षसराजस्य जघान परमास्त्रवित् ॥ २८ ॥
अस्त्रं तु परमं घोरं नागानां राक्षसाधिपः ।
ससर्ज परमक्रुद्धः पुनरेव स राघवे ॥ २९ ॥

ते रावणधनुर्मुक्ताः शराः काञ्चनभूषणाः ।
अभ्यवर्तन्त काकुत्स्थं सर्पा भूत्वा महाविषाः ॥ ३० ॥
ते दीप्तवदना घोरा वमन्तो ज्वलनं मुखैः ।
राममेवाभ्यधावन्त व्यादितास्या भयावहाः ॥ ३१ ॥
तैर्वासुकिसमस्पर्शैर्दीप्तभोगैर्महाविषैः ।
दिशश्च संतताः सर्वाः प्रदिशश्च समावृताः ॥ ३२ ॥
रामः संपततो दृष्ट्वा पन्नगांस्तान् समन्ततः ।
अस्त्रं स गारुडं घोरं प्रादुश्चक्रे भयावहं ॥ ३३ ॥
रामेण तु शरा मुक्ता रुक्मपुङ्खाः शिखिप्रभाः ।
गारुडास्ते शरा जघ्नुः सर्परूपान् शरान् रिपोः ॥ ३४ ॥
अस्त्रे प्रतिहते क्रुद्धो रावणो राक्षसाधिपः ।
अभ्यवर्षत् तदा रामं घोराभिः शरवृष्टिभिः ॥ ३५ ॥
ततः शरसहस्रेण राममक्लिष्टकारिणं ।
पूरयित्वा शरौघेन मातलिं प्रत्यविध्यत ॥ ३६ ॥
ताडयित्वा रथोपस्थे रथकेतुं च काञ्चनं ।
ऐन्द्रानश्वानभ्यहनच्छरवेगेन रावणः ॥ ३७ ॥
विषेदुर्देवगन्धर्वा दानवाश्चारणैः सह ।
राममार्त्तं तदा दृष्ट्वा सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥
व्यथिता वानरेन्द्राश्च बभूवुः सविभीषणाः ।
रामचन्द्रमसं दृष्ट्वा ग्रस्तं रावणराहुणा ॥ ३९ ॥

प्राजापत्यं च नक्षत्रं रोहिणीं शशिनः प्रियां ।
समाक्रम्य बुधस्तस्थौ प्रजानामहिते रतः ॥ ४० ॥
सधूमः परिवृत्तोर्मिः प्रज्वलन्निव सागरः ।
उत्पपात तदा क्रुद्धः स्पृशन्निव दिवाकरं ॥ ४१ ॥
ताम्रवर्णश्च परुषो मन्दरश्मिर्दिवाकरः ।
अदृश्यत कलङ्काङ्कः संसक्तो धूमकेतुना ॥ ४२ ॥
कौशलानां च नक्षत्रं ज्येष्ठामैत्राग्निदैवतं ।
आक्रम्याङ्गारकस्तस्थौ विशाखामपि चाम्बरे ॥ ४३ ॥
दशग्रीवो विंशभुजः प्रगृहीतशरासनः ।
अदृश्यत तदाकम्प्यो मैनाक इव पर्वतः ॥ ४४ ॥
निरस्यमानो रामस्तु दशग्रीवेण रक्षसा ।
अशक्नुवन् वारयितुं सायकान् रणमूर्द्धनि ॥ ४५ ॥
स कृत्वा भ्रूकुटीं वक्त्रे रोषसंरक्तलोचनः ।
जगाम सुमहाक्रोधं निर्दहन्निव राक्षसं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे द्वैरथो नाम
षडशीतितमः सर्गः ।

LXXXVII.

तस्य क्रुद्धस्य वदनं दृष्ट्वा रामस्य धीमतः ।
सर्वभूतानि वित्रेसुः प्राकम्पत मही तथा ॥ १ ॥
सिंहशार्दूलवान् शैलः संचचाल च सद्रुमः ।
बभूव चापि क्षुभितः सागरः सरितां पतिः ॥ २ ॥
खराश्च खरनिर्घोषा गगने परुषा घनाः ।
औत्पातिका विनर्दन्तः समन्तात् परिचक्रमुः ॥ ३ ॥
रामं च वीक्ष्य संरब्धमुत्पातांश्च सुदारुणान् ।
त्रस्तानि सर्वभूतानि रावणे चाविशद्भयं ॥ ४ ॥
विमानस्थास्ततो देवाः सगन्धर्वा महोरगाः ।
तथा दानवदैत्याश्च मरुवन्तश्च खे चराः ॥ ५ ॥
ददृशुस्ते ततो युद्धं लोकसंवर्त्तकोपमं ।
नानाप्रहरणैर्भीमं शूरयोः संप्रयुध्यतोः ॥ ६ ॥
ऊचुस्तदासुराः सर्वे सुरैर्विग्रहमागताः ।
प्रेक्षमाणा महोत्पातानिदमुच्चैः समाहिताः ॥ ७ ॥
दशग्रीवं जयेत्याहुरसुराः समवस्थिताः ।
देवाश्च राममूचुस्ते त्वं जयेति पुनः पुनः ॥ ८ ॥
एतस्मिन्नन्तरे क्रुद्धो राघवाय स रावणः ।
प्रहर्तुकामो दुष्टात्मा स्पृशन् प्रहरणं महत् ॥ ९ ॥

वज्रधारं महानादं सर्वशत्रुनिवर्हणं ।
अनौपम्यमनाधृष्यं कालेनापि दुरासदं ॥ १० ॥
त्रासनं सर्वभूतानां दारुणं चान्तकोपमं ।
प्रदीप्त इव रोषेण शूलं जग्राह रावणः ॥ ११ ॥
तच्छूलं परमक्रुद्धः प्रगृह्य युधि वीर्यवान् ।
अनेकैः समरे शूरै राक्षसैः परिवारितः ॥ १२ ॥
समुद्यम्य महानादं ननाद युधि भैरवं ।
पृथिवीमन्तरीक्षं च दिशोऽथ विदिशस्तथा ॥ १३ ॥
प्राकम्पयत् तदा शब्दो राक्षसेन्द्रस्य दारुणः ।
अतिनादेन तेनास्य घोरेणात्युग्रकर्मणः ॥ १४ ॥
सर्वभूतानि वित्रेसुः सागरश्च प्रचुक्षुभे ।
स्वस्त्यस्तु लोकेभ्य इति तत्रोचुः परमर्षयः ॥ १५ ॥
स गृहीत्वा महावीर्यः शूलं तद्रावणो महत् ।
विनद्य सुमहानादं रामं परुषमब्रवीत् ॥ १६ ॥
शूलोऽयं वज्रधारस्ते राम रोषान्मयोद्यतः ।
तव भ्रातृसहायस्य सद्यः प्राणान् हरिष्यति ॥ १७ ॥
रक्षसामद्य शूराणां निहतानां चमूमुखे ।
त्वां निहत्य रणश्लाघिन् करिष्येऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥
तिष्ठेदानीं निहन्मि त्वां शूलेनानेन राघव ।
एवमुक्त्वा स चिक्षेप तं शूलं राक्षसाधिपः ॥ १९ ॥

तं चापि राघवो दृष्ट्वा ज्वलन्तं घोरदर्शनं ।
ससर्ज निशितान् बाणान् चापमुद्यम्य वीर्यवान् ॥ २० ॥
आपतन्तं शरौघैस्तैर्जघान युधि राघवः ।
उत्पतन्तं युगान्ताग्निं जलौघैरिव सागरः ॥ २१ ॥
निर्ददाह स तान् बाणान् रामकार्मुकनिःसृतान् ।
रावणस्य महाशूलः पतङ्गानिव पावकः ॥ २२ ॥
दृष्ट्वा तान् भस्मसाद्भूतान् शूलस्पर्शविचूर्णितान् ।
सायकानन्तरीक्षस्थान् राघवं क्रोध आविशत् ॥ २३ ॥
स तां मातलिना नीतां शक्तिं वासवसंमतां ।
जग्राह परमक्रुद्धो राघवो रघुनन्दनः ॥ २४ ॥
सा तोलिता बलवता शक्तिर्घण्टानिनादिनी ।
नभः प्रज्वालयामास युगान्तोल्केव दीप्यती ॥ २५ ॥
क्षिप्ता सा राक्षसेन्द्रस्य शूले शक्तिः पपात ह ।
प्रभिन्नो बहुधा शूलो निपपात गतद्युतिः ॥ २६ ॥
निर्बिभेद ततो बाणैर्हयानस्य मनोजवान् ।
रामस्तीक्ष्णैर्महावेगैर्वज्रस्पर्शसमैः शितैः ॥ २७ ॥
निर्बिभेदोरसि च तं रावणं निशितैस्त्रिभिः ।
राघवः परमायस्तो ललाटे पत्रिभिस्त्रिभिः ॥ २८ ॥
स शरैर्भिन्नसर्वाङ्गो गात्रप्रस्रुतशोणितः ।
राक्षसेन्द्रः समूहस्थः फुल्लाशोक इवाबभौ ॥ २९ ॥

LXXXVIII.

स तु तेन महायुद्धे राघवेण प्रधर्षितः ।
रावणः परमामर्षी भृशं क्रोधमुपागमत् ॥ १ ॥
स दीप्तनयनः कोपाच्चापमादाय वीर्यवान् ।
प्रत्यर्दयत संक्रुद्धो राघवं पुनराहवे ॥ २ ॥
बाणधारासहस्रैस्तु स तोयद इवाम्बरे ।
राघवं रावणो वीरस्तडागमिव पूरयत् ॥ ३ ॥
पूरितः शरजालेन धनुर्मुक्तेन संयुगे ।
महागिरिरिवाकम्प्यो राघवो न व्यकम्पत ॥ ४ ॥
शरांस्तान् नरशार्दूलो रामः परमदारुणान् ।
गभस्तीनिव चार्कस्य प्रतिजग्राह वीर्यवान् ॥ ५ ॥
ततः शरसहस्रं हि क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
निचखानोरसि क्रुद्धो राघवस्य महात्मनः ॥ ६ ॥
स शोणितसमादिग्धः समरे लक्ष्मणाग्रजः ।
बभौ फुल्ल इवारण्ये सुमहान् किंशुकद्रुमः ॥ ७ ॥
शराभिघातसंक्रुद्धः सोऽपि जग्राह सायकान् ।
काकुत्स्थः सुमहावेगो युगान्ताग्निसमप्रभान् ॥ ८ ॥
ततोऽन्योन्यं सुसंरब्धावुभौ तौ रामरावणौ ।
शरान्धकारे समरे नोपलक्षयतां तदा ॥ ९ ॥

अथ क्रोधसमाविष्टो रामो दशरथात्मजः ।
उवाच रावणं वीरः प्रहस्य परुषं वचः ॥ १० ॥
मम भार्या जनस्थानादिह ते राक्षसाधम ।
आनीता विवशा यस्मात् तस्मात् त्वं न भविष्यसि ॥ ११ ॥
मया विरहितां दीनां वर्तमानां महावने ।
वैदेहीं विवशां हृत्वा शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १२ ॥
स्त्रीषु शौर्यमनाथासु परदारप्रधर्षक ।
कृत्वा कापुरुषं कर्म शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १३ ॥
भिन्नमर्याद निर्लज्ज चारित्रेष्वनवस्थित ।
दर्पान्मृत्युमिवादाय शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १४ ॥
शूरेण धनदभ्रात्रा बलेन मुदितेन च ।
श्लाघनीयं यशस्यं च कृतं कर्म महत् त्वया ॥ १५ ॥
अनाथैः सुविभीतैश्च पूज्यमानोऽथ राक्षसैः ।
उत्सेकाच्चैव दर्पाच्च शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १६ ॥
मायया मृगरूपेण मद्भार्यापहृता त्वया ।
सर्वथा दर्शितं वीर्यं कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ १७ ॥
धिक्कृतश्चाप्यनार्यैश्च गर्हितश्चैव कर्मणा ।
श्लाघसे त्वं कथं नाम यस्य ते वृत्तमीदृशं ॥ १८ ॥
स्वपे नाहं दिवारात्रौ रौद्रकर्म निशाचर ।
न रावण लभे शान्तिं त्वामनुत्पाट्य मूलतः ॥ १९ ॥

अत्यक्रामममिमान् मासांस्त्वद्वधं परिचिन्तयन् ।
ब्रधार्हस्य बधार्थं ते मृत्युद्वारमपावृतं ॥ २० ॥
उत्सेकादभिमानस्य गर्व्वितादृर्व्वितस्य च ।
कर्मणः प्राप्नुहीदानीं तस्याद्य सुमहत् फलं ॥ २१ ॥
शूरोऽहमिति चात्मानमवगच्छसि दुर्मते ।
नास्ति लज्जा च ते सीतां चौरवद्व्यपकर्षतः ॥ २२ ॥
यदि मत्संनिधौ सीतापहृता स्यात् त्वया बलात् ।
त्वरं त्वं भ्रातरं पश्येस्तदा मत्सायकैर्हतः ॥ २३ ॥
दिष्ट्यासि मम दुर्बुद्धे चक्षुर्विषयमागतः ।
अद्य त्वां सायकैस्तीक्ष्णैर्नयामि यमसादनं ॥ २४ ॥
अद्य ते मच्छरैश्छिन्नं शिरो ज्वलितकुण्डलं ।
क्रव्यादा व्यपकर्षन्तु विकीर्णं रणपांशुभिः ॥ २५ ॥
निपत्योरसि ते गृध्राः क्षितौ क्षिप्तस्य रावण ।
पिबन्तु रुधिरं हृष्टा वाणशल्यान्तरोत्थितं ॥ २६ ॥
अद्य मद्वाणभिन्नस्य गतासोः पतितस्य च ।
कर्षन्त्वन्त्राणि विहगा गरुत्मानिव पन्नगान् ॥ २७ ॥
इत्युक्त्वा तु तदा वीरो रामः शत्रुनिवर्हणः ।
राक्षसेन्द्रं समीपस्थं शरवर्षैरवाकिरत् ॥ २८ ॥
क्रुद्धस्य तस्य समरे रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
बभूव द्विगुणं वीर्यं बलं हर्षश्च संयुगे ॥ २९ ॥

रामस्यास्त्रबलं चैव शत्रोर्निधनकाङ्क्षिणः ।
प्रादुर्बभूवुश्चास्त्राणि सर्वाणि विदितात्मनः ॥ ३० ॥
प्रहरंश्च महातेजा लघुहस्ततरोऽभवत् ।
सुदृढप्रहारश्चैव दूरपातस्तथैव च ॥ ३१ ॥
शुभान्येतानि चिह्नानि विज्ञायात्मगतानि सः ।
भूय एवार्दयद्रामो रावणं राक्षसाधिपं ॥ ३२ ॥
रामेण शरवर्षैश्च वानरैश्चाश्मवृष्टिभिः ।
बध्यमानो दशग्रीवो विभ्रान्तहृदयोऽभवत् ॥ ३३ ॥
यथावन्नास्त्रमारेभे न व्यकर्षच्छरासनं ।
नास्य प्रत्यकरोद्वीर्यं विक्लवेनान्तरात्मना ॥ ३४ ॥
क्षिप्ता ह्यपि शरास्तेन शस्त्राणि विविधानि च ।
नाकल्पन्त रणार्थाय मृत्युकालाभिवर्तिनः ॥ ३५ ॥
सूतस्तु रथनेतास्य तदवस्थं निशम्य तं ।
शनैर्युद्धान् स संभ्रान्तो रथं तस्यापवाहयत् ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणाधर्षणं नाम
सप्ताशीतितमः सर्गः — द्वैरथयुद्धं नाम
अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIX.

स तु मोहात् सुसंरब्धः कृतान्तबलमोहितः ।
क्रोधेन महताविष्टो रावणः सूतमब्रवीत् ॥ १ ॥
हीनवीर्यमिवाशक्तं पौरुषेण विवर्जितं ।
भीरुं लघुमिवासत्त्वं विहीनमिव तेजसा ॥ २ ॥
किमर्थं मामवज्ञाय मच्छन्दमनवेक्ष्य च ।
भवता शत्रुमध्यान्मे रथोऽयमपवाहितः ॥ ३ ॥
त्वयाद्य हि ममानार्य चिरकालसमर्जितं ।
यशो वीर्यं च तेजश्च प्रत्ययश्च विनाशितः ॥ ४ ॥
शत्रोर्विख्यातवीर्यस्य वञ्चनीयस्य विक्रमैः ।
पश्यतो युद्धलुब्धोऽहं कृतः कापुरुषस्त्वया ॥ ५ ॥
यस्त्वं रथमिमं युद्धान्नयस्यन्यत्र दुर्मते ।
सुव्यक्तोऽयं प्रतर्को मे परेण त्वं पुरस्कृतः ॥ ६ ॥
न हीदं विद्यते कर्म सुहृदः शुभकाङ्क्षिणः ।
रिपूणां सदृशं ह्येतद्यत् त्वया समनुष्ठितं ॥ ७ ॥
निवर्तय रथं शीघ्रं यावन्नापैति मे रिपुः ।
यदि न व्युत्थितो वासि स्मर्यन्ते यदि वा गुणाः ॥ ८ ॥
एवमुक्तः स परुषं हितबुद्धिरबुद्धिना ।
अब्रवीद्रावणं सूतो हितं सानुनयं वचः ॥ ९ ॥

न भीतोऽस्मि न मूढोऽस्मि नोपजप्तोऽस्मि शत्रुणा ।
न प्रमत्तो न निःस्नेहो विस्मृता न च ते गुणाः ॥१०॥
मया त्वद्धितकामेन यशश्च परिरक्षता ।
स्वस्नेहेन च भक्त्या च प्रियमित्यप्रियं कृतं ॥११॥
नास्मिन्नर्थे महाराज त्वं मां प्रियहिते रतं ।
किञ्चिल्लघुमिवानार्यं दोषतो मन्तुमर्हसि ॥१२॥
श्रूयतां चाभिधास्यामि यन्निमित्तं मया रथः ।
नदीवेग इवाम्भोधेः संयुगाद्विनिवर्तितः ॥१३॥
श्रमं तवावगच्छामि महता रणकर्मणा ।
न हि ते वीर सौमुख्यं प्रहर्षं चोपलक्षये ॥१४॥
भारोद्वहनखिन्नाश्च तथेमे रथवाजिनः ।
दीना घर्मपरिश्रान्ताः कुवर्षाभिहता इव ॥१५॥
निमित्तानि च भूयिष्ठं यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।
न तेष्विह निमित्तेषु तर्कयामि प्रदक्षिणं ॥१६॥
देशकालौ च विज्ञेयौ निमित्तानीङ्गितानि च ।
दैन्यं हर्षश्च खेदश्च रथिनश्च बलाबलं ॥१७॥
स्थूलनिम्नानि भूमौ च विषमाणि समानि च ।
युद्धकालश्च विज्ञेयः परस्यान्तरदर्शिना ॥१८॥
उपयानापयाने च स्थानं प्रत्यपसर्पणं ।
सर्वमेतद्रथस्थेन ज्ञेयं रथकुटुम्बिना ॥१९॥

तव विश्रामहेतोर्हि तथैव रथवाजिनां ।
परस्परविघातार्थं क्षमं कृतमिदं मया ॥ २० ॥
न मया स्वेच्छया राजन् रथोऽयमपवाहितः ।
भर्तृस्नेहपरीतेन मयैतत् त्वत्कृते कृतं ॥ २१ ॥
आज्ञापयस्व मां वीर यत् त्वं वक्ष्यसि मानद ।
तत् करिष्याम्यहं सर्वं गतानृण्येन चेतसा ॥ २२ ॥
स तुष्टस्तेन वाक्येन रावणस्तस्य सारथेः ।
प्रशस्यैनं बहुविधं युद्धलुब्धोऽब्रवीदिदं ॥ २३ ॥
शीघ्रं रथमिमं सूत राघवाभिमुखं कुरु ।
नाहत्वा समरे शत्रुं निवर्तिष्यति रावणः ॥ २४ ॥
ततो द्रुतं रावणवाक्यचोदितः
प्रचोदयामास रथं स सारथिः ।
निशाचरेन्द्रस्य ततो महारथः
क्षणेन रामस्य रथाग्रतोऽभूत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सूतोपालम्भो नाम
नवाशीतितमः सर्गः ॥

XC.

तमापतन्तं सहसा वेगवन्तं महास्वनं ।
रथं राक्षसराजस्य नरराजो ददर्श ह ॥ १ ॥
कृष्णवाजिसमायुक्तं युक्तं रौद्रेण वर्चसा ।
उह्यमानमिवाकाशे विमानं सजलैर्घनैः ॥ २ ॥
तं दृष्ट्वा मेघसंकाशमापतन्तं रथं रिपोः ।
अब्रवीन्मातलिं रामो महेन्द्ररथसारथिं ॥ ३ ॥
मातले पश्य संरब्धमापतन्तं रथं रिपोः ।
गिरेर्वज्रविभिन्नस्य दीर्यतः सदृशस्वनं ॥ ४ ॥
यथापसृत्यापतितो वेगेन महता पुनः ।
समरे हन्तुमात्मानमनेन तु कृता मतिः ॥ ५ ॥
तदप्रमादमातिष्ठ प्रत्युद्गम्य रथं रिपोः ।
विध्वंसयितुमिच्छामि वायुर्मेघमिवोत्थितं ॥ ६ ॥
अविक्लवमसंभ्रान्तमव्यग्रहृदयेक्षणं ।
रश्मिसंचारनियतं प्रचोदय रथं द्रुतं ॥ ७ ॥
कामं न त्वं समाधेयः पुरंदररथोचितः ।
युयुत्सुस्त्वहमेकाग्रः स्मारये त्वां न शिक्षये ॥ ८ ॥
परितुष्टस्तु रामस्य तेन वाक्येन मातलिः ।
प्रचोदयामास रथं ततः सारथिसत्तमः ॥ ९ ॥

अपसव्यं ततः कुर्वन् रावणस्य महारथं ।
चक्रोत्क्षिप्तेन रजसा रावणं स व्यधूनयत् ॥ १० ॥
ततः क्रुद्धो दशग्रीवस्ताम्रविस्फुरितेक्षणः ।
रथे प्रतिमुखं रामं सायकैस्तं व्यधूनयत् ॥ ११ ॥
धर्षणामर्षितो रामो धैर्यं रोषेण लङ्घयन् ।
जग्राह सुमहावीर्यमैन्द्रं युधि शरासनं ॥ १२ ॥
शरांश्च सुमहावेगान् सूर्यरश्मिनिभान् शितान् ।
जग्राह समरे रामः सर्पानिव महाविषान् ॥ १३ ॥
तद्बभूव महायुद्धमन्योन्यबधकाङ्क्षिणोः ।
परस्पराभिमुखयोर्मत्तयोर्द्विपयोरिव ॥ १४ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
समीयुर्द्वैरथं द्रष्टुं रावणक्षयकाङ्क्षिणः ॥ १५ ॥
तयोः समभवद्युद्धं लघुचित्रं च सुष्ठु च ।
विजयाकाङ्क्षिणौ शूरावन्योन्यं तौ ततक्षतुः ॥ १६ ॥
अस्त्रैरस्त्राणि निघ्नन्तौ दर्शयन्तौ च लाघवं ।
शरैराशीविषाकारैरन्तरीक्षं रुरुन्धतुः ॥ १७ ॥
समुत्पेतुरथोत्पाता दारुणा लोमहर्षणाः ।
रावणस्य विनाशाय रामस्य विजयाय च ॥ १८ ॥
ववर्ष रुधिरं देवो रावणस्य रथोपरि ।
वाता मण्डलिनश्चैनमपसव्यं प्रचक्रमुः ॥ १९ ॥

मह्द्गृध्रकुलं चास्य भ्रममाणं नभस्तले ।
येन येन रथो याति तेन तेन प्रधावति ॥ २० ॥
संध्यया चावृता लङ्का जवापुष्पप्रकाशया ।
दृश्यते संप्रदीप्तेव दिवारात्रं प्रवृत्तया ॥ २१ ॥
सनिर्घाता मह्ोल्काश्च समुत्पेतुर्मह्ास्वनाः ।
रावणश्चाभवत् त्रस्तः प्रचचाल वसुन्धरा ॥ २२ ॥
राक्षसानां प्रह्रतां गृह्णीता इव बाह्वः ।
ताम्राः पीताः सिता रक्ताः प्रकीर्णाः सूर्यरश्मयः ॥ २३ ॥
दृश्यन्ते रावणस्याङ्गे पर्वतस्येव धातवः ।
गृध्रैरनुसृताश्चैव वमन्त्यो ज्वलनं मुखैः ॥ २४ ॥
प्रणेदुर्मुखमीक्षन्त्यः संरब्धमशिवं शिवाः ।
गृध्रा बलाकाः कङ्काश्च कुर्वन्तो दृष्टिरोधनं ॥ २५ ॥
अनिष्टं भैरवं नेदुः प्रहृष्टा विकृतैः स्वरैः ।
प्रतिकूलं ववौ वायुरुत्किरंश्च रजो मह्त् ॥ २६ ॥
तस्य रावणसैन्यस्य कुर्वन् दृष्टिविलोपनं ।
निपेतुरिन्द्राशनयः सैन्ये चास्य समन्ततः ॥ २७ ॥
दुर्विषह्यस्वना घोरा विना जलधरैस्तथा ।
दिशश्च विदिशश्चैव बभूवुस्तमसावृताः ॥ २८ ॥
पांशुवर्षेण पतता दुर्दिनं च नभोऽभवत् ।
कुर्वन्तः कलह्ं घोरं पक्षिणोऽस्य रथाग्रतः ॥ २९ ॥

निपेतुः शतशस्तत्र दारुणा दारुणस्वनाः ।
गात्रेभ्यो विस्फुलिङ्गाश्च नेत्रेभ्यश्चाश्रुबिन्दवः ॥ ३० ॥
मुमुचुस्तस्य तुरगास्तुल्यमग्निं च वारि च ।
ईदृशा बहवस्तत्र समुत्पाता भयावहाः ॥ ३१ ॥
रावणस्य विनाशाय दारुणाः संप्रजज्ञिरे ।
रामस्यापि निमित्तानि सौम्यानि च शुभानि च ।
जयाशंसीनि दृश्यन्ते प्रादुर्भूतानि सर्वतः ॥ ३२ ॥
ततो निशम्याथ शुभानि राघवो
रणे निमित्तानि निमित्तकोविदः ।
जगाम हर्षं च परां च निर्वृतिं
चकार युद्धेऽभ्यधिकं च विक्रमं ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे निमित्तदर्शनं नाम
नवतितमः सर्गः ॥

XCI.

ततः प्रवृत्तमत्यर्थं रामरावणयोस्तदा ।
महत् तद्वैरथं युद्धं सर्वलोकभयंकरं ॥ १ ॥
ततो राक्षससैन्यं च हरीणां च महद्बलं ।
प्रगृहीतप्रहरणं निश्चेष्टं व्यवतिष्ठत ॥ २ ॥
संप्रयुद्धौ हि तौ दृष्ट्वा बलिनौ रामरावणौ ।
व्याक्षिप्तहृदयाः सर्वे परं विस्मयमागताः ॥ ३ ॥
नानाप्रहरणव्यग्रैर्भुजैर्विस्मितबुद्धयः ।
तस्थुः संप्रेक्षमाणास्ते जिघांसन्तौ परस्परं ॥ ४ ॥
रक्षसां राक्षसेन्द्रं च वानराणां च राघवं ।
पश्यतां विस्मिताक्षाणां सैन्यं चित्रमिवाबभौ ॥ ५ ॥
तौ तु तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा राघवरावणौ ।
कृतबुद्धी स्थिरामर्षौ चक्रतुर्युद्धमुत्तमं ॥ ६ ॥
जेतव्यमिति काकुत्स्थो मर्तव्यमिति रावणः ।
उभौ तौ वीर्यसर्वस्वं युद्धेऽदर्शयतां परं ॥ ७ ॥
ततः क्रोधाद्दशग्रीवः शरान् संधाय वीर्यवान् ।
मुमोच ध्वजमुद्दिश्य राघवस्य रथे स्थितं ॥ ८ ॥
ते शरास्तमनासाद्य पुरन्दररथध्वजं ।
रथशक्तिं परामृष्य निपेतुर्धरणीतले ॥ ९ ॥

ततो रामोऽतिसंक्रुद्धश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।
कृतप्रतिकृतं कर्तुं मनसा संप्रचक्रमे ॥ १० ॥
रावणध्वजमुद्दिश्य मुमोच स तु सायकं ।
महासर्पमिवासह्यं ज्वलन्तं स्वेन तेजसा ॥ ११ ॥
दशग्रीवध्वजं छित्त्वा जगाम स महीं शरः ।
स निकृत्तोऽपतद्भूमौ रावणस्य रथध्वजः ॥ १२ ॥
शक्रवज्राभिनिर्हतः पर्वतात् तृणराडिव ।
ध्वजस्योन्मथनं दृष्ट्वा रावणः स महाबलः ॥ १३ ॥
क्रोधजेनाग्निना संख्ये प्रदीप्त इव चाभवत् ।
स रोषवशमापन्नः शरवर्षं मुमोच ह ॥ १४ ॥
रामस्य तुरगांश्चैव शरैर्विव्याध दारुणैः ।
ते हता हरयस्तस्य नास्खलन् नापि विव्यथुः ॥ १५ ।
बभूवुः सुस्थहृदयाः पद्मनालैरिवाहताः ।
तेषामसंभ्रमं दृष्ट्वा वाजिनां रावणस्तदा ॥ १६ ॥
भूय एव सुसंरब्धः शरवर्षमवासृजत् ।
गदाश्च परिघांश्चैव चक्राणि मुषलानि च ॥ १७ ॥
तोमरानर्द्धचन्द्रांश्च तथा शूलपरश्वधान् ।
मुद्गरानङ्कुशान् भल्लान् भुशुण्डीः कुणपांस्तथा ॥ १८ ॥
मायाविहितमेतत् तु शरवर्षमवासृजत् ।
त्रासनं सर्वभूतानां भीमं भीमप्रतिस्वनं ॥ १९ ॥

तद्वर्षमपतद्युद्धे नैकशस्त्रमयं महत् ।
विमुच्य राघवरथं समन्ताद्वानरे बले ॥ २० ॥
तान् दृष्ट्वा निस्फलांस्तत्र रावणो राक्षसाधिपः ।
राघवस्य बधार्थाय शरानाशीविषोपमान् ॥ २१ ॥
सहस्रशस्ततश्चान्यानश्रान्तहृदयोद्यतः ।
मुमोच स दशग्रीवो निःशङ्कनान्तरात्मना ॥ २२ ॥
रथे ध्वजे शरीरे च शीघ्रहस्तो निशाचरः ।
व्यायच्छमानं तं दृष्ट्वा तत्परं रावणं रणे ॥ २३ ॥
प्रहसन्निव काकुत्स्थः संदधे सायकान् शितान् ।
स मुमोच ततो बाणान् रणे शतसहस्रशः ॥ २४ ॥
सायकैरन्तरीक्षं च स चकार निरन्तरं ।
ततस्ताभ्यां प्रमुक्तेन शरवर्षेण भास्वता ॥ २५ ॥
शरभूतमिवाभाति द्वितीयं भास्वराम्बरं ।
नानिमित्तोऽभवद्बाणो न निर्भेद्यो न निष्फलः ॥ २६ ॥
तथा विसृजतोर्बाणान् रामरावणयोर्मृधे ।
रावणस्य हयान् रामो हयान् रामस्य रावणः ॥ २७ ॥
जघ्नतुस्तौ तदान्योन्यं कृतानुकृतकारिणौ ।
परस्परबधे वीरौ यतमानौ परंतपौ ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे ध्वजोन्मथनं नाम
एकनवतितमः सर्गः ॥

XCII.

तौ तथा युध्यमानौ तु समरे रामरावणौ ।
ददृशुः सर्वभूतानि विस्मितेनान्तरात्मना ॥ १ ॥
अर्दयन्तौ हि समरे संस्थितौ रथयोस्तदा ।
परस्परमतिक्रुद्धौ क्रूररूपौ बभूवतुः ॥ २ ॥
मण्डलानि च वीथीश्च जिह्माः सर्पगतीस्तथा ।
दर्शयन्तौ बहुविधान् सूतसामर्थ्यजान् गुणान् ॥ ३ ॥
अर्दयन् रावणं रामो राघवं चापि रावणः ।
गतीर्दश समापन्नौ प्रवर्तननिवर्तनैः ॥ ४ ॥
क्षिपन्तौ शरजालानि तावुभौ तु रथे स्थितौ ।
चेरतुस्तौ रणगतौ संरब्धौ जलदाविव ॥ ५ ॥
दर्शयित्वा ततस्तौ तु गतीर्बहुविधा रणे ।
अन्योन्यं चाप्यभिमुखौ पुनरेव व्यतिष्ठतां ॥ ६ ॥
धूर्यं धूर्येण रथयोर्वक्त्रैर्वक्त्राणि वाजिनां ।
पताकाश्च पताकाभिः समीयुः स्थितयोस्तयोः ॥ ७ ॥
रावणस्य ततो रामो धनुर्मुक्तैः शितैः शरैः ।
चतुर्भिश्चतुरो दीप्तैः प्रत्यपासर्पयद्धयान् ॥ ८ ॥
स क्रोधवशमापन्नो हयानामपसर्पणात् ।
मुमोच निशितान् बाणान् राघवाय निशाचरः ॥ ९ ॥

सोऽतिविद्धो बलवता दशग्रीवेण राघवः ।
जगाम न विकारं च न चापि व्यथितोऽभवत् ॥ १० ॥
चिक्षेपाथ पुनर्बाणान् वज्रपातसमस्वरान् ।
सारथिं वज्रपाणेस्तु समुद्दिश्य निशाचरः ॥ ११ ॥
मातलेस्ते महावेगाः शरीरे पतिताः शराः ।
न सूक्ष्ममपि संमोहं व्यथां वा चक्रुराहवे ॥ १२ ॥
तया धर्षणया क्रुद्धो मातलेश्च तथात्मनः ।
अग्नेराज्याकृतस्येव तस्य कोपो व्यजायत ॥ १३ ॥
प्रगृह्य राघवश्चाशु विकृष्य बलवद्धनुः ।
क्षुरेण पृथुधारेण चकर्तास्य शरासनं ॥ १४ ॥
द्वितीयेनास्य बाणेन हस्तावापं न्यपातयत् ।
ततोऽस्य कवचं बाणैर्बिभेद बहुधा दृढैः ॥ १५ ॥
स च्छिन्नधन्वा पौलस्त्यो रथादादाय कार्मुकं ।
ववर्ष शरवर्षेण सरथं राघवं पुनः ॥ १६ ॥
गदानां मुषलानां च परिघाणां च निस्वनः ।
बभूव तस्मिन् समरे पततां राघवं प्रति ॥ १७ ॥
राघवश्चापि दुर्धर्षं घोरं शस्त्रमयं महत् ।
शरवर्षं तु मेधावी प्रत्यवारयदायुधैः ॥ १८ ॥
ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
चिन्तामभ्यगमन् सर्वे समं युद्धं निरीक्ष्य तं ॥ १९ ॥

स्वस्त्यस्तु ब्राह्मणेभ्यश्च लोकास्तिष्ठन्तु शाश्वतः ।
जयतां राघवः संख्ये रावणं राक्षसेश्वरं ॥ २० ॥
एवमूचुर्हि पश्यन्तस्तद्युद्धं रामरक्षसोः ।
ततः संधाय रामस्तु क्षुरमाशीविषोपमं ॥ २१ ॥
रावणस्य शिरः कायाच्चिच्छेद परमास्त्रवित् ।
तच्छिन्नं पतितं भूमौ दृष्टं लोकैस्त्रिभिस्तदा ॥ २२ ॥
तथैव सदृशं चान्यद्रावणस्योत्थितं शिरः ।
तत् क्षिप्तं क्षिप्रहस्तेन राघवेण महात्मना ॥ २३ ॥
द्वितीयं रावणशिरश्छिन्नमेव हि लक्ष्यते ।
छिन्नमात्रं शिरस्तच्च पुनरन्यदलक्षयत् ॥ २४ ॥
तदप्यशनिसंकाशैश्छिन्नं रामेण लक्ष्यते ।
छिद्यते जायते चैव रावणस्य पुनः पुनः ॥ २५ ॥
रामेण समरे रोषाद्राक्षसस्य दुरात्मनः ।
एवमेव रणे तस्य रामो लेभे न हि क्षयं ॥ २६ ॥
शतमेकोत्तरं छिन्नं शिरसां तुल्यवर्चसां ।
न चैव राक्षसेन्द्रस्य दृश्यते जीवितक्षयः ॥ २७ ॥
ततः सर्वास्त्रविच्छूरः कौशल्यानन्दिवर्धनः ।
विमर्षैर्बहुभिर्युक्तश्चिन्तयामास राघवः ॥ २८ ॥
मारीचो निहतो येन खरो येन च दूषणः ।
वाली च समरामर्षी विराधो दण्डके वने ॥ २९ ॥

इमे ते सायकाः सर्वे युद्धे प्रत्ययिता मम ।
किन्नु तत् कारणं येन रावणे मन्दतेजसः ॥ ३० ॥
इति चिन्तापरश्चासीदप्रमत्तश्च संयुगे ।
ववर्ष शरवर्षं च राघवो राक्षसोपरि ॥ ३१ ॥
रावणस्तु ततः क्रुद्धो रथस्थो राक्षसेश्वरः ।
तदा मार्गणवर्षेण रामं प्रत्यर्दयद्रणे ॥ ३२ ॥
तत् प्रवृत्तं महद्युद्धं तुमुलं लोमहर्षणं ।
अन्तरीक्षे च भूमौ च पुनश्च गिरिमूर्द्धनि ॥ ३३ ॥
देवदानवयक्षाणां पिशाचोरगरक्षसां ।
पश्यतां तन्महद्युद्धं सप्तरात्रमवर्तत ॥ ३४ ॥
नैव रात्रिं न दिवसं न मुहूर्त्तं न च क्षणं ।
रामरावणयोर्युद्धं विश्राममगमत् तदा ॥ ३५ ॥
अथ संस्मारयामास राघवं मातलिस्तदा ।
अजानन्निव किं वीर त्वमेवमनुवर्तसे ॥ ३६ ॥
अद्य जन्म यथार्थं ते भविष्यति महाबल ।
राक्षसेन्द्रं दुरात्मानं हत्वैनं रावणं रणे ॥ ३७ ॥
अद्य वीर सुयुद्धं ते दृष्ट्वा दिव्येन चक्षुषा ।
वृतो देवर्षिभिः श्रीमान् सुप्रीतोऽस्तु पितामहः ॥ ३८ ॥
अद्य देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
निर्भया विचरिष्यन्ति त्वत्कृतेन नरोत्तम ॥ ३९ ॥

विसृष्टास्मै बधाय त्वमस्त्रं पैतामहं प्रभो ।
विनाशो निर्मितो ह्यस्य स्वयमेव स्वयम्भुवा ॥ ४० ॥
उत्तमाङ्गं न चैतस्य छेत्तव्यं राघव त्वया ।
नैष मूर्द्ध्नि प्रभो बध्यो बंध्य एष हि मर्मसु ॥ ४१ ॥
ततः संस्मारितो रामस्तेन वाक्येन मातलेः ।
जग्राह स शरं दीप्तं निःश्वसन्तमिवोरगं ॥ ४२ ॥
यमस्मै प्रथमं प्रादादगस्त्यो भगवानृषिः ।
ब्रह्मदत्तं स तं बाणं जग्राह युधि तद्बधे ॥ ४३ ॥
ब्रह्मणा निर्मितं पूर्वमिन्द्रस्यार्थेऽमितौजसा ।
दत्तं सुरपतेः पूर्वं त्रिलोकजयकाङ्क्षिणः ॥ ४४ ॥
पवनो यत्र पुङ्खे तु फले पावकभास्करौ ।
शरीरमाकाशमयं गौरवे मेरुमन्दरौ ॥ ४५ ॥
पर्वस्वपि च विन्यस्ता ये भवन्ति भयावहाः ।
धनदो वरुणो वज्री पाशहस्तस्तथान्तकः ॥ ४६ ॥
जाज्वल्यमानं वपुषा सुपुङ्खं हेमभूषितं ।
तेजसा सर्वभूतानां कृतं भास्करवर्चसा ॥ ४७ ॥
सधूममिव कालाग्निं दीप्यमानं रविं यथा ।
नरनागाश्ववृन्दानां भेदनं क्षिप्रकारिणं ॥ ४८ ॥
नानारुधिरदिग्धाङ्गं मेदः सिक्तं सुदारुणं ।
सर्ववित्रासनं भीमं लेलिहानमिवोरगं ॥ ४९ ॥

काकगृध्रबलाकानां गोमायुमृगरक्षसां ।
नित्यं भक्ष्यप्रदं युद्धे यमरूपं भयावहं ॥५०॥
तमुत्तमेषुं लोकानामिक्ष्वाकुभयनाशनं ।
द्विषतां कीर्त्तिहरणं प्रहर्षकरमात्मनः ॥५१॥
अभिमन्त्र्य ततो रामस्तं महेषुं महाबलः ।
वेदप्रोक्तेन विधिना संदधे कार्मुके बली ॥५२॥
तस्मिन् संधीयमाने तु राघवेण शरोत्तमे ।
वित्रेसुः सर्वभूतानि प्रचचाल वसुन्धरा ॥५३॥
स रावणाय संक्रुद्धो भृशमायम्य कार्मुकं ।
चिक्षेप परमामर्षी तं शरं मर्मघातिनं ॥५४॥
स शक्रधनुषा युक्तो हन्तुं शत्रुं महात्मना ।
संहितः परमास्त्रेण नियोज्य निःसृतः शरः ॥५५॥
धूमपूर्वं प्रजज्वाल प्राप्य वायुपथं महत् ।
स वज्र इव दुर्धर्षो वज्रपाणिविसर्जितः ॥५६॥
कृतान्त इव घावार्यो न्यपतद्राक्षसोपरि ।
बिभेद हृदयं चैव रावणस्य दुरात्मनः ॥५७॥
रुधिरार्द्रः स वेगेन जीवितान्तकरः शरः ।
रावणस्याहरत् प्राणान् भित्त्वा चैव क्षितिं गतः ॥५८॥
स शरो रावणं हत्वा रुधिरार्द्रकृतच्छविः ।
कृतकर्मा निवृत्तास्रु स्वतूणं पुनराविशत् ॥५९॥

तस्य हस्तोद्धृतं चाशु कार्मुकं तत् ससायकं ।
प्राभ्रश्यत सह प्राणैर्भ्रश्यमानस्य जीवितात् ॥ ६० ॥
गतासुर्गतिवेगोऽसौ राक्षसेन्द्रो गतद्युतिः ।
पपात स्यन्दनाद्भूमौ वृत्रो वज्रहतो यथा ॥ ६१ ॥
दशनल्वसुविस्तीर्णो रथोऽप्यस्य व्यशीर्यत ।
रावणस्य शरीरं तु पञ्चनल्वानुविस्तृतं ॥ ६२ ॥
तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ हतशेषा निशाचराः ।
हतनाथा भयत्रस्ताः सर्वतो विप्रदुद्रुवुः ॥ ६३ ॥
तेऽर्दिता वानरैर्हृष्टैर्लङ्कामभ्यपतन् भयात् ।
हताश्रयत्वात् करुणैर्बाष्पप्रस्रवणैर्मुखैः ॥ ६४ ॥
ततो विनेदुः संहृष्टा वानरा जितकाशिनः ।
वदन्तो रामविजयं रावणस्य बधं तथा ॥ ६५ ॥
अथान्तरीक्षे व्यनदद्भृशं त्रिदशदुन्दुभिः ।
निहते राक्षसे तस्मिन् रावणे लोककण्टके ॥ ६६ ॥
जयेति सुमहान् नाद आकाशे समजायत ।
दिव्यगन्धवहश्चैव मारुतः सुसुखो ववौ ॥ ६७ ॥
निपपातान्तरीक्षाच्च पुष्पवृष्टिस्तदा भुवि ।
किरन्ती राघवरथं दिव्यैः पुष्पैः सुगन्धिभिः ॥ ६८ ॥
राघवस्तुतिसंयुक्ता गगने च विचुक्रुशुः ।
साधु साध्विति हृष्टानां देवानां शोभना गिरः ॥ ६९ ॥

नारदस्तुम्बुरुर्गार्ग्यः सुदामाथ ह्राह्ना हूहूः ।
एते गन्धर्वराजानो राघवस्याग्रतो जगुः ॥ ७० ॥
उर्वशी मेनका रम्भा पञ्चचूडा तिलोत्तमा ।
उपानृत्यंस्तु काकुत्स्थं प्रहृष्टा रक्षसो बधात् ॥ ७१ ॥
आविवेश महान् हर्षो देवानां सह चारणैः ।
रावणे निहते घोरे सर्वलोकभयावहे ॥ ७२ ॥
ततः सकामं सुग्रीवमङ्गदं सुहृदं तथा ।
प्रीत्या परमया युक्तो हत्वा राक्षसपुङ्गवं ॥ ७३ ॥
ऋक्षवानरगोपुच्छान् लक्ष्मणं सविभीषणं ।
उवाचेदं तदा सर्वान् राघवो मधुरं वचः ॥ ७४ ॥
भवतां बाहुवीर्येण विक्रमेण बलेन च ।
हतो राक्षसराजोऽयं रावणो लोकरावणः ॥ ७५ ॥
अत्यद्भुतमिदं कर्म भवतां कीर्त्तिवर्धनं ।
कथयिष्यन्ति पुरुषा यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ ७६ ॥
एतदन्यच्च विविधं युक्तमर्थ्यमनुष्ठितं ।
पुनः पुनरुवाचैनान् रामः संहर्षयन् गिरा ॥ ७७ ॥
एवमुक्ताश्च ते तेन हृष्टा राघवमब्रुवन् ।
तवैव तेजसा दग्धः पापोऽयं सपुरःसरः ॥ ७८ ॥
अस्माकमल्पवीर्याणां शक्तिः का रघुनन्दन ।
कर्तुमेतद्रणे कर्म यत् त्वया सुमहत् कृतं ॥ ७९ ॥

एवं तैः पृथिवीपालः पूज्यमानः समन्ततः ।
महद्भिः शुशुभे श्रीमान् देवैरिव शतक्रतुः ॥ ८० ॥

ततो जगाम प्रशमं च मारुतो
दिशः प्रसेदुर्विमलं नभोऽभवत् ।
स्थिता महेन्द्रप्रमुखाश्च देवताः
स्थिरप्रभश्चाप्यभवद्दिवाकरः ॥ ८१ ॥

ततस्तु सुग्रीवविभीषणादयः
सुहृद्विशेषाः सहलक्ष्मणास्तदा ।
समेत्य हृष्टा विजयेन राघवं
रणेऽभ्यनन्दन् विधिवत् वपूजयन् ॥ ८२ ॥

स तु निहतरिपुः स्थिरप्रतिज्ञः
स्वबलाभिवृतो रणे व्यराजत ।
दशरथकुलनन्दनो महौजास्
त्रिदशगणैरभिसंवृतो यथेन्द्रः ॥ ८३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणबधो नाम
द्विनवतितमः सर्गः ॥

XCIII.

रावणं पतितं दृष्ट्वा ससारथिपुरोगमं ।
रामस्य भयवित्रस्ता दिशो दश तु विद्रुताः ॥ १ ॥
सागरान्तर्गताः केचित् केचित् पर्वतमाश्रिताः ।
याता रसातलं केचित् केचिद्वनमपाश्रिताः ॥ २ ॥
समुद्रं पतिताः केचिद्राक्षसा विद्रुता रणे ।
प्रविष्टाश्चापरे लङ्कां पुत्रस्नेहेन राक्षसाः ॥ ३ ॥
हाहाभूता तदा सर्वा बालवृद्धजनाकुला ।
लङ्का प्रचलिता सर्वा राक्षसानां च विद्रवे ॥ ४ ॥
वानराश्च महात्मानो लङ्कां गच्छन्ति चापरे ।
प्रविशन्ति ततो गत्वा वानराः सिंहविक्रमाः ॥ ५ ॥
पश्यन्तो हर्षिताः सर्वे सर्वरत्नोपशोभितां ।
द्वारो मणिमयाश्चैव तपनीयेन रञ्जिताः ॥ ६ ॥
दशयोजनविस्तीर्णां त्रिंशद्योजनमायतां ।
अष्टद्वारां पुरीं लङ्कामष्टप्राकारवेष्टितां ॥ ७ ॥
शारदाभ्रप्रतीकाशां निर्मितां विश्वकर्मणा ।
सुवर्णरचितां दिव्यामुद्यानैरुपशोभितां ॥ ८ ॥
मणिमुक्ताप्रवालैश्च पताकाभिश्च शोभितां ।
दृष्ट्वा विभूषितां लङ्कां वानरा विस्मयं गताः ॥ ९ ॥

भ्रातरं तु हतं दृष्ट्वा रावणं रामसायकैः ।
शोकवेगपरीतात्मा विललाप विभीषणः ॥ १० ॥
वीर विक्रान्त विख्यात युद्धे सर्वास्त्रकोविद ।
महार्हशयनोपेत किं शेषे हा हतो भुवि ॥ ११ ॥
निःक्षिप्य दीर्घौ निश्चेष्टौ भुजौ चन्दनभूषितौ ।
मुकुटेनापवृत्तेन भास्कराकारवर्चसा ॥ १२ ॥
तदिदं वीर संप्राप्तं यन्मया पूर्वमीक्षितं ।
काममोहपरीतस्य तद्धि न रुचितं वचः ॥ १३ ॥
यद्दर्पान्न प्रहस्तो वा नेन्द्रजिद्धापरे जनाः ।
महाक्यमन्ववर्तन्त तस्योदर्कोऽयमागतः ॥ १४ ॥
गतः सत्यस्य संक्षेपः प्रसवानां गतिर्गता ।
आदित्यः पतितो भूमौ मग्नस्तमसि चन्द्रमाः ॥ १५ ॥
चित्रभानुः प्रशान्तार्चिः सिक्तो घटशतैरिव ।
रावणाग्निः प्रशान्तोऽद्य राममेघशराम्बुभिः ॥ १६ ॥
अस्मिन् निपतिते भूमौ वीरे अस्त्रभृतां वरे ।
किं शेषमिह लोकस्य हतवीरस्य साम्प्रतं ॥ १७ ॥

धृतिप्रबालः प्रसवाभिपुष्पस्
तपःफलः शौर्यनिबद्धमूलः ।
रणे महान् राक्षसराजवृक्षः
संवर्तितो राघवमारुतेन ॥ १८ ॥

तेजोविषाणः कुलवंशकोपो
मदप्रसेकाकुलचण्डहस्तः
इक्ष्वाकुसिंहावगृहीतदेहः
सुप्तः क्षितौ रावणगन्धहस्ती ॥ १९ ॥
ततस्तद्धेतुमद्वाक्यं परिदृष्टार्थनिश्चयः ।
रामः शोकसमाविष्टं प्रत्युवाच विभीषणं ॥ २० ॥
नायं विनष्टो निश्चेष्टः समरे चण्डविक्रमः ।
अनिवृत्तमहोत्साहः पतितोऽयमशङ्कितः ॥ २१ ॥
नैवं विनष्टं शोचन्ति क्षत्रधर्मव्यवस्थिताः ।
बुद्धिमन्तोऽभिघाताय निपतन्ति रणाजिरे ॥ २२ ॥
येन सेन्द्रास्त्रयो लोकास्त्रासिता युधि धीमता ।
तस्मिन् कालसमायुक्ते न कालः परिशोचितुं ॥ २३ ॥
नैकान्तविजयं युद्धं भूतपूर्वं कदाचन ।
परैर्वा हन्यते वीरः परान् वा हन्ति संयुगे ॥ २४ ॥
इयं हि पूर्वनिर्दिष्टा गतिः क्षत्रियशाश्वती ।
क्षत्रियो निहतः संख्ये न शोच्य इति निश्चयः ॥ २५ ॥
तदेवं निश्चयं ज्ञात्वा सत्त्वमास्थाय विज्वरः ।
यदिहानन्तरं कार्यं तदिदानीं विचिन्तय ॥ २६ ॥
तमुक्तवन्तं विक्रान्तं राजपुत्रं विभीषणः ।
उवाच शोकसंतप्तो भ्रातुर्हितमनन्तरं ॥ २७ ॥

योऽयं विमर्देषु न भग्नपूर्वः
समेत्य देवैः सह वासवेन ।
भवन्तमासाद्य रणे स भग्नो
वेलां समासाद्य यथा समुद्रः ॥ २८ ॥
एतेन मित्राणि सुरञ्जितानि
भुक्ताश्च भोगाः सुभृताश्च भृत्याः ।
धनानि मित्रेषु समर्पितानि
वैराण्यमित्रेषु च पातितानि ॥ २९ ॥
अग्न्याहितश्चैव महातपाश्च
वेदान्तगः कर्मसु चाग्रवीरः ।
एतस्य यत् प्रेतगतस्य कृत्यं
क्रियेत तद्राम तव प्रसादात् ॥ ३० ॥
स तेन वाक्यैः करुणैर्महात्मा
संबोधितः साधु विभीषणेन ।
आज्ञापयामास नरेन्द्रसूनुः
स्वयं समाधानमदीनसत्त्वः ॥ ३१ ॥
विजयान्तानि वैराणि निवृत्तं शान्तिरिष्यते ।
क्रियतामस्य सत्कारो ममाप्येष यथा तव ॥ ३२ ॥
इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणविलापो नाम
त्रिनवतितमः सर्गः ॥

XCIV.

रावणं निहतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
अन्तःपुराद्विनिष्पेतू राक्षस्यः शोकमूर्च्छिताः ॥ १ ॥
बहुशश्चेष्टमानाश्च संबद्धाः क्षितिपांशुभिः ।
विमुक्तकेश्यो दुःखार्त्ता गावो नष्टर्षभा इव ॥ २ ॥
उरः शिरांसि निघ्नन्त्यो बाहुभिः कनकोज्ज्वलैः ।
उत्तरेण विनिष्क्रम्य द्वारेण सह राक्षसैः ॥ ३ ॥
प्रविश्यायोधनं घोरं विचिन्वन्ति हतं पतिं ।
हार्यपुत्रेति वादिन्यो हा नाथेति च सर्वशः ॥ ४ ॥
परिपेतुः कबन्धाङ्कां क्षितिं शोणितकर्दमां ।
गृध्रगोमायुसंकीर्णां कङ्कवायसनादितां ॥ ५ ॥
ता वाष्पपरिपूर्णाक्ष्यो भर्तृशोकपरायणाः ।
करेणु इव क्रन्दन्त्यो न रेजुर्हतयूथपाः ॥ ६ ॥
ददृशुस्तं महाकायं वीर्यवन्तं महाद्युतिं ।
रावणं पतितं भूमौ नीलाञ्जनचयोपमं ॥ ७ ॥
ताः पतिं पतितं दृष्ट्वा शयानं रणपांशुषु ।
निपेतुस्तस्य गात्रेषु छिन्ना वनलता इव ॥ ८ ॥
बहुमानात् परिष्वज्य काचिदेवं रुरोद ह ।
चरणौ काचिदालिङ्ग्य काचित् कण्ठे विषस्वजे ॥ ९ ॥

उत्क्षिप्य च भुजौ काचिद्भूमौ वै परिवर्तते ।
हतस्य वदनं दृष्ट्वा काचिन्मोहमुपागता ॥ १० ॥
काचिदङ्के शिरः कृत्वा रुरोद भृशदुःखिता ।
स्नपयन्ती मुखं वाष्पैस्तुषारैरिव पङ्कजं ॥ ११ ॥
एवमार्त्ताः पतिं दृष्ट्वा रावणं निहतं रणे ।
चक्रुर्बहुविधं शोकं भूयश्च पर्यदेवयन् ॥ १२ ॥
येन विद्रावितः शक्रो येन विद्रावितो यमः ।
येन वैश्रवणो भ्राता पुष्पकेण वियोजितः ॥ १३ ॥
गन्धर्वाणामृषीणां च सुराणामपि चासकृत् ।
भयं येन महद्दत्तं सोऽयं शेते रणे हतः ॥ १४ ॥
असुरेभ्यः सुरेभ्यो वा पन्नगेभ्योऽपि वा तथा ।
भयं यो नाभिजानाति तस्येदं मानुषाद्भयं ॥ १५ ॥
अबध्यो देवतानां च तथा दानवरक्षसां ।
हतः सोऽयं रणे शेते मानुषेणाल्पतेजसा ॥ १६ ॥
यो न शक्यः सुरैर्जेतुं न यक्षैर्नासुरैस्तथा ।
सोऽयं कश्चिदिवासत्त्वो मृत्युं मर्त्येन लम्भितः ॥ १७ ॥
एवं वदन्त्यो बहुशो रुरुदुस्तस्य योषितः ।
भूय एव च दुःखार्त्ता विलेपुश्च ततस्ततः ॥ १८ ॥
अशृण्वता ते सुहृदां सततं हितवादिनां ।
ऐश्वर्यमदमत्तेन वयमात्मा च पातिताः ॥ १९ ॥

ब्रुवाणो हि हितं वाक्यं स्निग्धं भ्राता विभीषणः ।
धृष्टं परुषितो मोहात् त्वयात्मबधकाङ्क्षिणा ॥ २० ॥
यदि निर्यातिता सीता भवेद्रामस्य मैथिली ।
नैवं स्याद्व्यसनं घोरमिदं मूलहरं हि नः ॥ २१ ॥
कृतकामो भवेद्भ्राता रामो मित्रकुलं भवेत् ।
वयं चाविधवाः सर्वाः सकामा न च शत्रवः ॥ २२ ॥
त्वया पुनर्नृशंसेन सीतां संरुन्धता बलात् ।
राक्षसा वयमात्मा च युगपद्विनिपातिताः ॥ २३ ॥
कामं न कामकारोऽस्ति तव राक्षसपुङ्गव ।
दैवं चेष्टयते सर्वं कृतं दैवेन हन्यते ॥ २४ ॥
वानराणां च नाशोऽयं राक्षसानां च संयुगे ।
तव चैव महाबाहो दैवयोगादुपस्थितः ॥ २५ ॥
नैवार्थेन न सान्त्वेन विक्रमेण न चाज्ञया ।
शक्या दैवगतिर्लोके निवर्तयितुमोजसा ॥ २६ ॥
विलेपुरेवं दीनास्ता राक्षसाधिपतेः स्त्रियः ।
कुरर्य इव दुःखार्त्ता वाष्पव्याकुलितेक्षणाः ॥ २७ ॥
तासां रुदितशब्देन राक्षसाधिपयोषितां ।
प्रगीतेव पुरी लङ्का बभूव च रणाजिरे ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अन्तःपुरस्त्रीविलापो नाम
चतुर्नवतितमः सर्गः ॥

XCV.

तासां विलपमानानां तत्र राक्षसयोषितां ।
ज्येष्ठा पत्नी प्रिया दीना भर्तारं समुदैक्षत ॥ १ ॥
दशग्रीवं हतं दृष्ट्वा रामेणाद्भुतकर्मणा ।
पतिं मन्दोदरी तत्र कृपणं पर्यदेवयत् ॥ २ ॥
ननु नाम महाबाहो तव वैश्रवणानुज ।
क्रुद्धस्य प्रमुखे स्थातुं न समर्थः शतक्रतुः ॥ ३ ॥
ऋषयश्चापि देवाश्च गन्धर्वाश्च यशस्विनः ।
यक्षाश्चैव तवोद्विग्नाश्चारणाश्च दिशो गताः ॥ ४ ॥
स त्वं मानुषमात्रेण युधि रामेण पातितः ।
न व्यपत्रपसे स्वत्तुं किमिदं राक्षसाधिप ॥ ५ ॥
कथं त्रैलोक्यमाक्रम्य श्रिया वीर्येण चान्वितं ।
अविषह्यं जघान त्वां मानुषो वानरानुगः ॥ ६ ॥
मानुषाणामविषये चरतः कामरूपिणः ।
विनाशस्तव रामेण संयुगे नोपलभ्यते ॥ ७ ॥
न चैतत् कर्म रामस्य श्रद्दधामि चमूमुखे ।
सर्वतः समुदीर्णस्य तव तेनाभिमर्दनं ॥ ८ ॥
अथवा रामरूपेण विष्णुश्च स्वयमागतः ।
तव नाशाय मायाभिः प्रविश्यानुपलक्षितः ॥ ९ ॥

यदैव हि जनस्थाने राक्षसैर्बहुभिर्वृतः ।
खरस्तव हतो भ्राता तदैवासौ न मानुषः ॥ १० ॥
यदैव हि वने बाली वक्तः शतगुणो बले ।
रामेण निहतः संख्ये तदैवासौ न मानुषः ॥ ११ ॥
यदैव नगरीं लङ्कां दुष्प्रधर्षां सुरैरपि ।
प्रविष्टो हनुमान् वीरस्तदैव व्यथिता वयं ॥ १२ ॥
यदैव वानरैर्बद्धः सेतुर्घोरमहार्णवे ।
तदैव हृदयेनाहं शङ्के रामममानुषं ॥ १३ ॥
क्रियतामविरोधस्तु राघवेणेति यन्मया ।
उच्यमानो नः गृह्णीषे तस्येयं व्युष्टिरागता ॥ १४ ॥
अकस्माच्चाभिकामोऽसि सीतां राक्षसपुङ्गव ।
ऐश्वर्यस्य विनाशाय शरीरस्य ममैव हि ॥ १५ ॥
सन्त्यस्याः प्रमदास्तुल्या रूपेणाभ्यधिकास्तु याः ।
अनङ्गवशमापन्नस्त्वं तु तन्नावबुध्यसे ॥ १६ ॥
न कुलेन न रूपेण न दाक्षिण्येन मैथिली ।
ममाधिका वा तुल्या वा त्वं तु मोहान्न बुध्यसे ॥ १७ ॥
साग्रं तु स्त्रीसहस्रं वै रूपयौवनशालि च ।
न तेऽभिरुचितं वीर कालेन हतचेतसः ॥ १८ ॥
सर्वथा सर्वभूतानां नास्ति मृत्युरलक्षणः ।
तव त्वयं कृतो मृत्युर्मैथिलीकृतलक्षणः ॥ १९ ॥

मैथिली सह रामेण विशोका विचरिष्यति ।
अल्पपुण्या त्वहं घोरे पतिता शोकसागरे ॥ २० ॥
कैलासे नन्दने मेरौ तथा चैत्ररथे वने ।
देवोद्यानेषु रम्येषु विहृत्य सहिता त्वया ॥ २१ ॥
विमानेनार्कवर्णेन प्रयाता विपुलश्रिया ।
पश्यन्ती विविधान् देशांस्तांस्तांश्चित्रस्रगम्बरा ॥ २२ ॥
साद्यप्रभृति कामेभ्यः स्पृहयिष्यामि दुःखिता ।
भ्रंशिता कामभोगेभ्यः साध्वी वीर बधात् तव ॥ २३ ॥
हा राजन् सुकुमारं ते सुभ्रुसुव्यक्तलोचनं ।
किरीटकूटैर्ज्वलितं शृङ्गारं दीप्तकुण्डलं ॥ २४ ॥
मदव्याकुललोलाक्षं चारु वल्गुस्मितं शुभं ।
तदेवाद्य शरीरान्ते वक्त्रं न भ्राजते प्रभो ॥ २५ ॥
रामसायकनिर्भिन्नं पतितं रणभूमिषु ।
विकीर्णमेदोमस्तिस्कं रूक्षं स्यन्दनरेणुभिः ॥ २६ ॥
हा पश्चिमा मे संवृत्ता वैधव्यकरणी निशा ।
यामयासीन्न संबुद्धा कदाचिदपि मन्दया ॥ २७ ॥
पिता दानवराजो मे भर्ता मे राक्षसेश्वरः ।
पुत्रो मे शक्रनिर्जेता इत्यहं गर्विताभवं ॥ २८ ॥
सेदानीं बन्धुभिर्हीना हीना नाथेन च त्वया ।
विहीना कामभोगैश्च शोचिष्ये शाश्वतीः समाः ॥ २९ ॥

सत्यं तच्च महाभागो देवरो मे यदब्रवीत्।
सर्वराक्षसमुख्यानां विनाशं समुपस्थितं ॥ ३० ॥
कामक्रोधसमुत्थेन व्यसनेन विसर्पिणा।
त्वया कृतमिदं सर्वमनाथं राक्षसं कुलं ॥ ३१ ॥
नापि त्वं शोचितव्यो मे प्रख्यातबलपौरुषः।
स्त्रीस्वभावात् तु मे बुद्धिः कारुण्ये परिवर्त्तते ॥ ३२ ॥
सुकृतं दुष्कृतं च त्वं गृहीत्वा स्वां गतिं गतः।
आत्मानमनुशोचामि त्वद्वियोगात् सुदुःखिता ॥ ३३ ॥
अप्रहृष्टा नदन्त्येताः पत्न्यस्ते रजनीचर।
सर्वास्तव वियोगेन पतिताः शोकसागरे ॥ ३४ ॥
नीलजीमूतसंकाशः पीताम्बरसुसंवृतः।
सर्वगात्राणि विक्षिप्य किं शेषे रजनीचर ॥ ३५ ॥
प्रसुप्त इव शोकार्त्तां किं मां न प्रतिभाषसे।
दानवेन्द्रस्य दौहित्रीं मयस्य तनयां विभो ॥ ३६ ॥
उत्तिष्ठ राजन् किं शेषे किं च मां नाभिभाषसे।
प्रियां पत्नीं महाबाहो भज मां पुत्रमातरं ॥ ३७ ॥
येन सूदयसे शत्रून् समरे सूर्यतेजसा।
वज्रं वज्रधरस्येव सोऽयं शूलोऽवमर्दितः ॥ ३८ ॥
परिघो विप्रकीर्णस्ते बाणैश्छिन्नः समन्ततः।
येन त्वं शोभसे वीर परिघेण महौजसा ॥ ३९ ॥

धिगस्तु हृदयस्यास्य मम यन्न सहस्रधा ।
त्वयि पञ्चत्वमापन्ने स्फोटति शोकपीडितं ॥ ४० ॥
इत्येवं विलपन्त्येव वास्पव्याकुललोचना ।
स्नेहावस्कन्नहृदया देवी मोहमुपागमत् ॥ ४१ ॥
अथादाय तदा सर्वाः सपत्न्यस्तादृशातुरां ।
पर्यवस्थापयामासू रुदन्त्यो भृशमातुराः ॥ ४२ ॥
न तेन विदिता देवि लोकानां गतिरध्रुवा ।
दशाभिरापदायाति राज्ञां धिक् चञ्चलां श्रियं ॥ ४३ ॥
इत्युच्यमाना सा ताभिः सशब्दं प्ररुरोद ह ।
अधोमुखी स्नपयन्ती स्तनौ द्वावश्रुविन्दुभिः ॥ ४४ ॥
एतस्मिन्नन्तरे रामो विभीषणमुवाच ह ।
सत्कारः क्रियतां भ्रातुः स्त्रीगणः परिशान्त्यतां ॥ ४५ ॥
तमुवाच ततो रामं सत्यवाक्यो विभीषणः ।
विमृष्य बुद्ध्या धर्मज्ञो धर्मार्थसहितं वचः ॥ ४६ ॥
त्यक्तधर्मव्रतं क्रूरं नृशंसमनृतं तथा ।
नाहमर्हामि सत्कर्तुं परदाराभिमर्षणं ॥ ४७ ॥
भ्रातृरूपो हि मे शत्रुरेष सर्वाहिते रतः ।
रावणो नार्हते पूजां पूज्योऽपि गुरुगौरवात् ॥ ४८ ॥
नृशंस इति मां कामं वक्ष्यन्ति भुवि राक्षसाः ।
इतरे सर्वलोका मां वक्ष्यन्ति गुणवानिति ॥ ४९ ॥

दग्धं ह्ययशसा लोके नैनं धक्ष्यति पावकः ।
तच्छ्रुत्वा परमप्रीतो रामो वाक्यं विभीषणात् ॥ ५० ॥
विभीषणमुवाचेदं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं ।
उच्छ्रितश्चापि दीनश्च शत्रुश्च रणमूर्द्धनि ॥ ५१ ॥
गुरुरेव गुरुर्वीरि विग्रहान्ते विधीयते ।
यदायं विजितः शेते तव भ्राता विभीषण ॥ ५२ ॥
विजिते त्यज्यतां दोषो विजयान्ता हि विग्रहाः ।
अथवा यत् समुचितं यथावाप्यनुमन्यसे ॥ ५३ ॥
तथास्तु न परोक्षं ते धर्मं पश्यामि बुद्धितः ।
तवापि मे प्रियं कार्यं त्वत्प्रसादाद्धि मे जयः ॥ ५४ ॥
हेतुमात्रं तु रामो वै जयमूलं विभीषणः ।
अवश्यं तु क्षमं वाच्यो मया त्वं राक्षसोत्तम ॥ ५५ ॥
अधर्मानृतसंयुक्तः कामं त्वेष निशाचरः ।
तेजस्वी बलवान् शूरः संग्रामेषु च सर्वदा ॥ ५६ ॥
शतक्रतुमुखैर्देवैः श्रूयते न पराजितः ।
महात्मा बलसंपन्नो रावणो लोकरावणः ॥ ५७ ॥
त्वत्प्रसादान्महाबाहो सत्कारं विधिपूर्वकं ।
एष त्वर्हति धर्मज्ञ त्वं यशः प्रथयिष्यसि ॥ ५८ ॥
इत्युक्तो रामवचनाद्विधिदृष्टेन कर्मणा ।
प्रेतकार्याणि सर्वाणि ज्ञातीनां समचोदयत् ॥ ५९ ॥

विभीषणस्त्वविन्ध्यादीन् वृद्धामात्यान् बहुश्रुतान् ।
आज्ञापयामास तदा राज्ञा सत्क्रियतामिति ॥ ६० ॥
भ्रातृदाराश्च ताः सर्वाः शान्त्वयित्वा स कालवित् ।
चक्रे स सलिलं भ्रातुर्ज्ञातीनां चानुपूर्वशः ॥ ६१ ॥
रामवाक्येन विधिवत् सर्वशास्त्रोपबृंहितं ।
स्त्रियः प्रवेशयामास शान्त्वयित्वा पुनः पुनः ॥ ६२ ॥
प्रविष्टासु च सर्वासु राक्षसीषु विभीषणः ।
रामपार्श्वमुपागम्य समतिष्ठद्विनीतवत् ॥ ६३ ॥
रामोऽपि सह सैन्येन ससुग्रीवः सलक्ष्मणः ।
हर्षं भेजे रिपुं हत्वा वृत्रं वज्रधरो यथा ॥ ६४ ॥
ततो विमुक्त्वा सशरं शरासनं
महेन्द्रदत्तं कवचं च काञ्चनं ।
विमुच्य रोषं रिपुनिग्रहे तदा
शशीव सौम्यत्वमुपागमच्छनैः ॥ ६५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीविलापो नाम
पञ्चनवतितमः सर्गः ॥

XCVI.

स्वर्गीयमथ तेषां तु तस्य कार्यं चिकीर्षतां ।
बन्धूनां मतमालक्ष्य रामो तत्कार्यमादिशत् ॥ १ ॥
ततः सुग्रीवसंदिष्टा वानरा भीमविक्रमाः ।
चन्दनागुरुकाष्ठानि समाजहुरितस्ततः ॥ २ ॥

पत्रं मृणालं च सपारिजातं
प्रियङ्गुकालीयकनागपुष्पं ।
रसालनागाह्वयशस्यकं च
मनःशिलाचन्दनधावनं च ॥ ३ ॥
कुम्भांश्चतुर्भ्यश्च महोदधिभ्यो
जलस्य पूर्णान् सहसा च जहुः ।
सप्तस्वथान्येषु महीधरेषु
ते वानरेन्द्राः कुसुमानि जहुः ॥ ४ ॥
पवित्रदर्भान् दधिदुग्धसर्पिः
स्रुवं प्रणीताश्च तथेध्मजालं ।
तस्याग्निहोत्रं च गृहादहीनं
निर्यातयामास विभीषणस्तु ॥ ५ ॥
विधिप्रणीतं करणं क्रियाक्रमं
यथा हि धर्मज्ञुपकारयोजितं ।

चकार यावद्यदहीनयोजितं
यदक्षयं पुण्यतमं सुपूजितं ॥ ६ ॥
रावणं प्रयते देशे निक्षिप्य परिचारकाः ।
चितां चन्दनकाष्ठाक्तां नागकेशरसंयुतां ॥ ७ ॥
उदारागुरुसंयुक्तां तुङ्गकालीयकाधिकां ।
महतीं सर्वगन्धानां चितां कृत्वा समुच्छ्रितां ॥ ८ ॥
तस्यां तु राक्षसेन्द्रं तमारोप्य क्षौमवाससं ।
प्रह्वाः संवेशयां चक्रू राक्षसास्तरणान्वितं ॥ ९ ॥
ततस्ते वेदविद्वांसस्तां राज्ञः पश्चिमां क्रियां ।
चक्रिरे राक्षसेन्द्रस्य प्रेतमेधमनुत्तमं ॥ १० ॥
वेदीं च दक्षिणप्राच्यां यथास्थानं च पावकं ।
विभीषणस्तु संप्राप्य तूष्णीं समसृजत्स्रुवं ॥ ११ ॥
पृषदाज्यस्य संपूर्णान् ध्रुवान् सर्वान् यथाविधि ।
रावणस्य तदा सर्वे बास्पपूर्णमुखा द्विजाः ॥ १२ ॥
पादयोः शकटं चक्रुरन्तरोरावुदूखलं ।
वानस्पत्यानि चान्यानि अन्तरेऽपि व्यधापयन् ॥ १३ ॥
दत्वा तु मुषलं चैव यथास्थानं महात्मनः ।
शास्त्रदृष्टेन विधिना महर्षिविहितेन च ॥ १४ ॥
ततः पश्चात् पशुं हत्वा राक्षसेन्द्रस्य राक्षसाः ।
अथास्तरणिकं सर्वं घृताक्तं समवेशयन् ॥ १५ ॥

गन्धैर्माल्यैस्तथान्यैश्च रावणं दीप्तमानसाः ।
लाजैरवकिरन्ति स्म वास्पपूर्णमुखास्तथा ॥१६॥
ददौ च पावकं तस्य विधिदृष्टं विभीषणः ।
ततोऽग्निः संप्रजज्वाल दशग्रीवनिवर्ह्णः ॥१७॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणसंस्कारो
नाम षण्णवतितमः सर्गः ॥

XCVII.

तद्रावणवधाद्धृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।
जग्मुः स्वैः स्वैर्विमानैस्ते कथयन्तः कथाः शुभाः ॥ १ ॥
रावणस्य बधं घोरं रामस्य च पराक्रमं ।
सुयुद्धं वानराणां च सुग्रीवस्य च मन्त्रितं ॥ २ ॥
अनुरागं च वीर्यं च सौमित्रेर्लक्ष्मणस्य च ।
पतिव्रतात्वं सीतायां हनूमति पराक्रमं ॥ ३ ॥
राघवस्तु रथं दिव्यमिन्द्रदत्तं रविप्रभं ।
अनुज्ञाय महाप्राज्ञो मातलिं प्रत्यपूजयत् ॥ ४ ॥
दर्शिता महती शक्तिः कृतं मे प्रियमुत्तमं ।
गच्छेदानीमनुज्ञातो मया त्वं त्रिदशालयं ॥ ५ ॥
इति रामाभ्यनुज्ञातो मातलिः शक्रसारथिः ।
दिव्यं तु रथमास्थाय दिवमेवारुरोह सः ॥ ६ ॥
तस्मिंस्तु वियदारूढे सारथौ जयतां वरः ।
संभाष्य चैव तान् सर्वान् हरियूथपयूथपान् ॥ ७ ॥
राघवः परमप्रीतो हरीन्द्रमिदमब्रवीत् ।
दिष्ट्या तव प्रसादेन प्राप्तं हि मनसेप्सितं ॥ ८ ॥
प्रतिज्ञाया गतः पारं हत्वा वै देवकण्टकं ।
शेषमद्यापरं मन्ये मनस्तुष्टिकरं परं ॥ ९ ॥

लङ्कायां यत् तु पश्येयमभिषिक्तं विभीषणं ।
वृतस्ततो हरिश्रेष्ठैराजगाम सहानुगः ॥ १० ॥
अथोवाच स काकुत्स्थः समीपपरिवर्तिनं ।
सौमित्रिं सत्वसंपन्नं लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ११ ॥
विभीषणमिमं सौम्य लङ्कायामभिषेचय ।
अनुरक्तं च भक्तं च मम चैवोपकारिणं ॥ १२ ॥
एष मे परमः कामो यदहं रावणानुजं ।
लङ्कायां सौम्य पश्येयमभिषिक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥
एवमुक्तस्तु सौमित्री राघवेण महात्मना ।
तथेत्युक्त्वा च संहृष्टः सौवर्णं घटमाददे ॥ १४ ॥
घटेन तेन सौमित्रिरभ्यषिञ्चद्विभीषणं ।
लङ्कायां रक्षसां मध्ये राजानं रामशासनात् ॥ १५ ॥
विधिना शास्त्रदृष्टेन सुहृद्गणसमन्वितः ।
अभ्यषिञ्चत् स धर्मात्मा धर्मात्मानं विभीषणं ॥ १६ ॥
तस्य मित्राणि तुतुषुर्भक्ता ये चास्य राक्षसाः ।
दृष्ट्वाभिषिक्तं लङ्कायां राक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ १७ ॥
स तद्राज्यं महत् प्राप्य रामदत्तं विभीषणः ।
प्रकृतीः सान्त्वयित्वा तु ततो राममुपागमत् ॥ १८ ॥
अक्षतान् मोदकाँल्लाजान् दिव्याः सुमनसस्तथा ।
आजह्रुस्ते तदा हृष्टाः पौरास्तत्र निशाचराः ॥ १९ ॥

तद्गृहीत्वा तु दुर्धर्षो राघवाय न्यवेदयत् ।
मङ्गल्यं मङ्गलं सर्वं लक्ष्मणाय च वीर्यवान् ॥ २० ॥
कृतकार्यं स सिद्धार्थं दृष्ट्वा रामो विभीषणं ।
प्रतिजग्राह तत् सर्वं तस्यैव प्रियकाम्यया ॥ २१ ॥
महाशैलोपमं वीरं प्राञ्जलिं समुपस्थितं ।
अब्रवीच्च वचो रामो हनूमन्तं प्लवङ्गमं ॥ २२ ॥
अनुमान्य महाराजमिमं सौम्य विभीषणं ।
प्रविश्य नगरीं लङ्कां कुशलं ब्रूहि मैथिलीं ॥ २३ ॥
वैदेह्या मां कुशलिनं ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
आख्याहि जयतां श्रेष्ठ रावणं निहतं रणे ॥ २४ ॥
प्रियमेतदिहाख्याहि वैदेह्यास्त्वं हरीश्वर ।
प्रतिगृह्य च संदेशमुपावर्तितुमर्हसि ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणाभिषेको नाम
सप्तनवतितमः सर्गः ॥

XCVIII.

इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
प्रविवेश पुरीं लङ्कां पूज्यमानो निशाचरैः ॥ १ ॥
प्रविश्य च महातेजा रावणालयमृद्धिमत् ।
ददर्श मृजया हीनां रामपत्नीमनिन्दितां ॥ २ ॥
निभृतः प्रणतः प्रह्वः सोऽभिवाद्य च मैथिलीं ।
रामस्य वचनं सर्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ३ ॥
मैथिलि कुशली रामः ससुग्रीवः सलक्ष्मणः ।
कुशलं त्वाह सिद्धार्थो हतशत्रुररिन्दमः ॥ ४ ॥
विभीषणसहायेन रामेण हरिभिः सह ।
निहतो रावणो देवि लक्ष्मणेन मयैव च ॥ ५ ॥
प्रियमाख्यामि ते देवि राघवस्य महाजयं ।
धर्मज्ञे वर्धसे दिष्ट्या जयोऽयं प्रतिगृह्यतां ॥ ६ ॥
लब्धो मे विजयः सीते सुस्था भव गतज्वरा ।
रावणोऽयं हतः शत्रुर्लङ्का येन वशीकृता ॥ ७ ॥
मया ह्यलब्धनिद्रेण धृता या तव निर्जये ।
प्रतिज्ञेयं मया तीर्णा तीर्णश्च वरुणालयः ॥ ८ ॥
संभ्रमश्च न कर्तव्यो वर्तन्त्या राक्षसालये ।
विभीषणविधेयं हि लङ्कैश्वर्यमिदं कृतं ॥ ९ ॥

तदाश्वसिहि विश्रब्धं स्वगृहे परिवर्तसे ।
अहं चाभ्येमि संहृष्टस्त्वद्दर्शनसमुत्सुकः ॥ १० ॥
एवमुक्ता समुत्पत्य सीता शशिनिभानना ।
प्रहर्षेणातिसंरुद्धा व्याजहार न किञ्चन ॥ ११ ॥
ततोऽब्रवीद्धरिश्रेष्ठः सीतामप्रतिजल्पतीं ।
किं त्वं चिन्तयसे देवि किं च मां नाभिभाषसे ॥ १२ ॥
एवमुक्ता हनुमता सीता धर्मपथे स्थिता ।
अब्रवीत् परमप्रीता हर्षगद्गदया गिरा ॥ १३ ॥
प्रियमेतदुपश्रुत्य भर्तुर्विजयमुत्तमं ।
प्रहर्षवशमापन्ना निर्वाक्यास्मि क्षणात् कृता ॥ १४ ॥
न हि पश्यामि तत् सौम्य पृथिव्यामपि किञ्चन ।
सदृशं त्वत्प्रियाख्याने सत्यमेतद्ब्रवीमि ते ॥ १५ ॥
न हिरण्यं न वासांसि न रत्नानि प्लवङ्गम ।
ततोऽहं हर्षमापन्ना पुनर्मूकत्वमागता ॥ १६ ॥
एवमुक्तस्तु वैदेह्या प्रत्युवाच प्लवङ्गमः ।
कृताञ्जलिपुटो हर्षात् सीतायाः प्रमुखे स्थितः ॥ १७ ॥
भर्तुः प्रियहिते युक्ते भर्तुर्विजयनन्दिनि ।
स्निग्धमेव हि तद्वाक्यं त्वमेवार्हसि भाषितुं ॥ १८ ॥
तवैतद्वचनं देवि सारवद्धितमेव च ।
रत्नौघवरदानेन देवराज्येन वा समं ॥ १९ ॥

अर्थतश्च मया प्राप्ता देवि राज्यादयो गुणाः ।
हतशत्रुं विजयिनं रामं पश्यामि यत् स्थितं ॥ २० ॥
अहं त्वेकं वरं देवि त्वत्तो याचे प्रियं महत् ।
तन्मे प्रीत्या प्रयच्छ त्वं रामश्चाप्यनुदिश्यतां ॥ २१ ॥
इमाः श्रुता मया पूर्वं राक्षस्यो विकृताननाः ।
असकृत् परुषं वाक्यं वदन्त्यो रावणाज्ञया ॥ २२ ॥
इच्छामि विविधैर्घातैर्हन्तुमेताः सुदारुणाः ।
घोराः क्रूरसमाचारा वरमेतं प्रयच्छ मे ॥ २३ ॥
मुष्टिभिः पार्ष्णिघातैश्च बाहुघातैश्च शोभने ।
घोरैर्जानुप्रहारैश्च नयनाञ्चनपीडनैः ॥ २४ ॥
छेदनैः कर्णनासानां केशानां चावलुञ्चनैः ।
भृशं शुष्कनखानां च ताडनैर्घट्टनैस्तथा ॥ २५ ॥
एवंप्रकारैर्बहुभिः संप्रहारैर्यशस्विनि ।
योजयेयमनर्थैश्च याभिस्त्वं तर्जिता पुरा ॥ २६ ॥
एवमुक्ता हनुमता वैदेही जनकात्मजा ।
प्रत्युवाच हनूमन्तं चिन्तयित्वा प्रहस्य च ॥ २७ ॥
राजसंश्रयवश्यानां वर्ततीनां पराज्ञया ।
विधेयानां च दासीनां न क्रुध्येत् प्लवगर्षभः ॥ २८ ॥
भाग्यवैषम्यदोषेण पुरस्ताद्दुष्कृतेन च ।
प्राप्तमेतन्मया सर्वं स्वकृतं ह्युपभुज्यते ॥ २९ ॥

प्राप्तव्योऽयं दशायोगो मया स मतिनिश्चयः ।
दासीनां रावणस्याहं मर्षयामि न दुर्बला ॥ ३० ॥
आज्ञप्ता रावणेनेमा राक्षस्यस्तर्जयन्ति मां ।
हते तस्मिन्निमा हन्याः कथं त्वं मारुतात्मज ॥ ३१ ॥
इमं व्याघ्रसकाशे तु पुराणं धर्मसंहितं ।
ऋक्षेण गीतो यः श्लोकस्तं निबोध प्लवङ्गम ॥ ३२ ॥
नापरः पापमादत्ते परेषां पापकारिणां ।
समयो रक्षितव्यस्ते स हि चारित्र्यलक्षणः ॥ ३३ ॥
पापानां वाशुभानां वा बधार्हाणामथापि वा ।
कार्यकारणकर्तृत्वे न कश्चिदपराध्यति ॥ ३४ ॥
लोकहिंसाविहाराणां रक्षसां पापकर्मणां ।
कुर्वतामपि पापानि नैव कार्यमशोभनं ॥ ३५ ॥
एवमुक्तस्तु हनुमान् सीतया वाक्यकोविदः ।
प्रत्युवाच ततः सीतां रामपत्नीं यशस्विनीं ॥ ३६ ॥
युक्तं रामस्य महिषी सीता प्रोवाच यद्वचः ।
प्रतिसंदिश मां देवि गमिष्ये यत्र राघवः ॥ ३७ ॥
एवमुक्ता हनुमता वैदेही जनकात्मजा ।
अब्रवीद्द्रष्टुमिच्छामि भर्तारं वानरर्षभ ॥ ३८ ॥
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् प्लवगोत्तमः ।
हर्षयन् मैथिलीं वाक्यमिदमाह स मारुतिः ॥ ३९ ॥

पूर्णचन्द्रमुखं रामं ह्यव्यस्यार्ये सलक्ष्मणं ।
स्थिरमित्रं कृतामित्रं शचीवेन्द्रं सुरेश्वरं ॥४०॥
तामेवमुक्ता भ्राजन्तीं सीतां स्फीतामिव श्रियं ।
श्राजगाम महाभागो हनूमान् यत्र राघवः ॥४१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताप्रमोदो नाम
अष्टनवतितमः सर्गः ॥

XCIX.

तमुवाच महाप्राज्ञः सोऽभिगम्य प्लवङ्गमः ।
रामं वचनमह्लुडं वरं सर्वधनुष्मतां ॥ १ ॥
यन्निमित्तं समारम्भः कर्मणां च फलोदयः ।
तां साध्वीं शोकसंतप्तां मैथिलीं द्रष्टुमर्हसि ॥ २ ॥
सा हि शोकसमाविष्टा वास्पपर्याकुलेक्षणा ।
मैथिली विजयं श्रुत्वा त्वां द्रष्टुमभिकाङ्क्षति ॥ ३ ॥
एवमुक्तो हनुमता रामो धर्मभृतां वरः ।
आगच्छत् सहसा ध्यानमीषद्वास्पपरिप्लुतः ॥ ४ ॥
दीर्घमुष्णं च निःश्वस्य जगतीमवलोकयन् ।
उवाच स ततो रामो राक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ ५ ॥
मम सीतां शिरःस्नातामुपस्थापय मैथिलीं ।
दिव्याङ्गरागां वैदेहीं दिव्याभरणभूषितां ॥ ६ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण त्वरमाणो विभीषणः ।
प्रविश्यान्तःपुरं सीतां प्राञ्जलिः प्रत्युवाच तां ॥ ७ ॥
शिरःस्नाता तु वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ।
यानमारोह भद्रं ते भर्ता त्वां द्रष्टुमिच्छति ॥ ८ ॥
एवमुक्ता तु वैदेही प्रत्युवाच बिभीषणं ।
अस्नाता द्रष्टुमिच्छामि भर्तारं राक्षसाधिप ॥ ९ ॥

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच विभीषणः ।
यथाह भर्ता ते देवि तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ १० ॥
इत्युक्ता सा ततो देवी मैथिली पतिदेवता ।
भक्तिशक्तिपरा साध्वी तथेति प्रत्युवाच ह ॥ ११ ॥
ततः सीतां शिरःस्नातां युवतीभिरलङ्कृतां ।
महार्हाभरणोपेतां महार्हाम्बरधारिणीं ॥ १२ ॥
आरोप्य शिविकां दिव्यां परार्ध्यास्तरणावृतां ।
राक्षसैर्बहुभिर्युक्तामाजगाम विभीषणः ॥ १३ ॥
ततो वानरमुख्यास्ते कौतूहलसमन्विताः ।
वैदेहीं द्रष्टुमिच्छन्तस्तस्थुः शतसहस्रशः ॥ १४ ॥
कथंरूपा नु वैदेही स्त्रीरत्नं कीदृशं नु तत् ।
यस्या वानरलोकोऽयं कृते संशयमागतः ॥ १५ ॥
यस्या हेतोर्हतो राजा रावणो राक्षसाधिपः ।
सेतुश्च योजनशतं जले बद्धो महोदधेः ॥ १६ ॥
इति तेषां गिरः श्रुत्वा समन्ताद्राक्षसेश्वरः ।
शिविकां तां पुरस्कृत्य राममेवाधिगच्छति ॥ १७ ॥
सोऽभिगम्य महात्मानं ज्ञात्वापि ध्यानमागतं ।
प्रणतश्च प्रहृष्टश्च प्रापितेति न्यवेदयत् ॥ १८ ॥
तामागतां परिश्रुत्य रक्षोगृहचिरोषितां ।
रोषो हर्षश्च दैन्यश्च त्रयं राममथाविशत् ॥ १९ ॥

कृत्वा पार्श्वगतां दृष्टिं सविमर्षं विचारयन् ।
विभीषणमिदं वाक्यं प्रविष्टं राघवोऽब्रवीत् ॥ २० ॥
राक्षसाधिपते सौम्य नित्यं मद्विजये रत ।
वैदेही संनिकर्षं मे शीघ्रं समुपगच्छतु ॥ २१ ॥
श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य विभीषणः ।
तूर्णमुत्सारणं तत्र कारयामास सर्वतः ॥ २२ ॥
कञ्चुकोष्णीषिणस्तत्र वेत्रझर्झरपाणयः ।
उत्सारयन्तः सहसा समन्तात् परिचक्रमुः ॥ २३ ॥
वानराणां च ऋक्षाणां राक्षसानां च सर्वतः ।
वृन्दान्युत्सार्यमाणानि सस्तुर्दूरतरं ततः ॥ २४ ॥
तेषामुत्सार्यमाणानां निस्वनः सुमहानभूत् ।
वायुना पूर्यमाणानां सागराणामिव स्वनः ॥ २५ ॥
उत्सार्यमाणांस्तान् दृष्ट्वा समन्ताज्जातसंभ्रमान् ।
दाक्षिण्याच्चानुरागाच्च वारयामास राघवः ॥ २६ ॥
संरब्धश्चाब्रवीद्रामश्चक्षुषा निर्दहन्निव ।
विभीषणं महाप्राज्ञं सोपालम्भमिदं वचः ॥ २७ ॥
किमर्थं मामनादृत्य क्लिश्यतेऽयं त्वया जनः ।
उद्वेगं मा कृथा ह्येषां जनोऽयं स्वजनो मम ॥ २८ ॥
सीता त्वन्तर्गतं रोषं तथा विप्रकृता सती ।
धारयामास दुर्वारं भर्तृवाक्यसमाहिता ॥ २९ ॥

ततो राघवमालोक्य विमृश्य जनकात्मजा ।
हर्षमन्तर्गतं कृत्वा निजग्राह वराङ्गना ॥ ३० ॥
ततः स्वरेण महता महामेघौघनादिना ।
उवाच राघवो धीमान् विभीषणमिदं वचः ॥ ३१ ॥
पुत्रपत्ने प्रजा राजस्तवापि विदितं ध्रुवं ।
पश्यन्तु मातरं तस्मादिमे कौतूहलान्विताः ॥ ३२ ॥
न गृहाणि न वस्त्राणि न प्राकारा न सत्क्रियाः ।
न चान्यो राजसत्कारः शीलमावरणं स्त्रियाः ॥ ३३ ॥
व्यसनेषु विवाहेषु कन्यानां च स्वयम्वरे ।
क्रतौ संसत्सु च स्त्रीणां दर्शनं सार्वलौकिकं ॥ ३४ ॥
सैषा युद्धगता चैव कृच्छ्रे च महति स्थिता ।
दर्शने नास्ति दोषोऽस्या मत्समीपे विशेषतः ॥ ३५ ॥
विसृज्य शिविकां तस्मात् पद्ध्यामेव समानय ।
समीपं मम वैदेहीं पश्यन्त्वेनां वनौकसः ॥ ३६ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण सविमर्षो विभीषणः ।
रामस्योपानयत् सीतां संनिकर्षं महात्मनः ॥ ३७ ॥
राघवस्य वचःश्रुत्वा सीतां प्रति वनौकसः ।
विभीषणपुरोगाश्च सर्वाः प्रकृतयस्तथा ॥ ३८ ॥
वीडां चक्रुस्तदान्योन्यं किं नु रामः करिष्यति ।
दृश्यतेऽन्तर्हितो ह्यस्य क्रोधो दृष्ट्या विभाव्यते ॥ ३९ ॥

इति ते विव्यथुः सर्वे दृष्ट्वा रामस्य चेष्टितं ।
अपूर्वाकारवित्रस्ता ज्ञातशङ्कास्तदाभवन् ॥ ४० ॥
लक्ष्मणोऽथ ससुग्रीवः स च बालिसुतोऽङ्गदः ।
आसंश्च व्रीडिताः सर्वे मृतकल्पाश्च चिन्तया ॥ ४१ ॥
कलत्रनिरपेक्षैश्च चेष्टितैरस्य दारुणैः ।
मेनिरे तां परित्यक्तामपविद्धामिव स्रजं ॥ ४२ ॥
लज्जया त्ववलीयन्ती स्वेषु गात्रेषु मैथिली ।
विभीषणेनानुगता भर्तारं चाभ्यवर्तत ॥ ४३ ॥
ते तां ददृशुरायान्तीं श्रियं देहवतीमिव ।
देवतामिव लङ्कायाः प्रभां वैवस्वतीमिव ॥ ४४ ॥
दृष्ट्वा ते हरयः सर्वे सीतां परमयोषितं ।
विस्मयं परमं जग्मुस्तस्या रूपश्रियौजसा ॥ ४५ ॥
सा बाष्पसंरुद्धमुखी लज्जया जनसंसदि ।
तस्थौ भर्तारमासाद्य श्रीर्विष्णुमिव रूपिणी ॥ ४६ ॥
राघवश्चापि तां दृष्ट्वा दिव्यरूपवपुर्धरां ।
ज्ञातशङ्केन मनसा सबाष्पो नाभ्यभाषत ॥ ४७ ॥
विवर्णवदनो रामः स्नेहक्रोधाब्धिमध्यगः ।
बभूवाधिकताम्राक्षो बाष्पनिग्रहणे रतः ॥ ४८ ॥
तामग्रतः स्थितां देवीं व्रीडोपहतचेतनां ।
समालोक्य सुदुःखार्त्तां चिन्तयन्तीमनाथवत् ॥ ४९ ॥

रक्षसापहृतां बालां बलात् संरोधकर्षितां ।
कथञ्चिदपि जीवन्तीं मृत्युलोकादिवागतां ॥ ५० ॥
बलादपहृतां शून्यादाश्रमाच्छुद्धचेतसं ।
अपापां निरवद्यां तां नाभ्यभाषत राघवः ॥ ५१ ॥
इत्येवं बास्परुद्धाक्षी लज्जया जनसंसदि ।
रुरोदासाद्य भर्तारं ह्यार्यपुत्रेति भाषती ॥ ५२ ॥
तस्या विलपितं श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।
रुरुदुर्जातसंतापा बास्पव्याकुललोचनाः ॥ ५३ ॥
मुखं वस्त्रेण संछाद्य सौमित्रिर्जातसंभ्रमः ।
बास्पनिग्रहणे यत्नमकरोद्धैर्यसंस्थितः ॥ ५४ ॥
ततः सीता वरारोहा भर्तुर्वैकारिकं महत् ।
व्रीडामुत्सृज्य तं दृष्ट्वा तस्थौ तस्य तदाग्रतः ॥ ५५ ॥
शोकमुत्सृज्य वैदेही सत्वमालम्ब्य भाविनी ।
निगृह्य मनसा बास्पं विशुद्धेनान्तरात्मना ॥ ५६ ॥
विस्मयाच्च प्रहर्षाच्च स्नेहात् क्रोधात् क्षमादपि ।
बक्रुरूपेण ददृशे भर्तुर्वदनमीक्षती ॥ ५७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतासहागमो नाम
नवनवतितमः सर्गः ॥

C.

तां तु देवीं तथा दृष्ट्वा रामः शङ्कासमन्वितः ।
हृदयान्तर्गतं भावं व्याहर्तुमुपचक्रमे ॥ १ ॥
एषासि विजिता भद्रे शत्रुहस्तान्मया रणे ।
पौरुषाद्यदनुष्ठेयं तदेतदुपपादितं ॥ २ ॥
गतोऽस्म्यन्तममर्षस्य धर्षणा प्रतिमार्जिता ।
अपमानश्च शत्रुश्च मया युगपदुद्धृतौ ॥ ३ ॥
अद्य मे पौरुषं दृष्टमद्य मे सफलः श्रमः ।
अद्य तीर्णप्रतिज्ञोऽहं प्रभवामीह चात्मनः ॥ ४ ॥
यत् त्वं विरहितानीता छलरूपेण रक्षसा ।
दैवादापतितो दोषः पौरुषात् स समीकृतः ॥ ५ ॥
संप्राप्तमवमानं यस्तेजसा न प्रमार्जति ।
कस्तस्य पौरुषेणार्थो महताप्यल्पचेतसः ॥ ६ ॥
लङ्घनं च समुद्रस्य लङ्कायाश्चाभिमर्दनं ।
सफलं सर्वमेवाद्य महत् कर्म हनूमतः ॥ ७ ॥
युद्धे विक्रमतश्चैव हितं मन्त्रयतश्च नः ।
सुग्रीवस्य ससैन्यस्य कृतोऽद्य सफलः श्रमः ॥ ८ ॥
विगुणं भ्रातरं त्यक्त्वा यो मां स्वयमुपस्थितः ।
विभीषणस्य च तथा सफलोऽद्य परिश्रमः ॥ ९ ॥

इत्येवं ब्रुवतस्तस्य सीता रामस्य तद्वचः ।
मृगीवोत्फुल्लनयना बभूवाश्रुपरिप्लुता ॥ १० ॥
पश्यतस्तां तु रामस्य भूयः क्रोधो व्यवर्धत ।
स बद्ध्वा भ्रुकुटीं वक्त्रे तिर्यक्प्रेरितलोचनः ॥ ११ ॥
अब्रवीत् परुषं सीतां मध्ये वानररक्षसां ।
यत् कर्तव्यं मनुष्येण धर्षणां प्रतिमार्जता ॥ १२ ॥
तत् कृतं त्वां विनिर्जित्य मयैतन्मानरक्षणं ।
विदितं चास्तु ते भद्रे योऽयं रणपरिश्रमः ॥ १३ ॥
तीर्णः ससुहृदामर्षान्न त्वदर्थे कृतो मया ।
रक्षता तु मया वृत्तमपवादं च सर्वशः ॥ १४ ॥
प्रख्यातस्यात्मवंशस्य निन्दां च परिमार्जता ।
निर्जितासि मया भद्रे शत्रुहस्तादमर्षिणा ॥ १५ ॥
अगस्त्येन दुराधर्षा मुनिना दक्षिणेव दिक् ।
प्राप्तचारित्र्यसंदेहा मम प्रतिमुखे स्थिता ॥ १६ ॥
दीपो नेत्रातुरस्येव प्रतिकूलासि मे दृढं ।
तद्गच्छाभ्यनुजाने त्वां यथेष्टं जनकात्मजे ॥ १७ ॥
एता दश दिशो भद्रे कार्यमस्ति न मे त्वया ।
कः पुमान् हि कुले जातः स्त्रियं परगृहोषितां ॥ १८ ॥
तेजस्वी पुनरादद्यात् सुहृल्लोभेन चेतसा ।
रावणाङ्कपरिक्लिष्टां दृष्टां दुष्टेन चक्षुषा ॥ १९ ॥

कथं त्वां पुनरादद्यां कुलं व्यपदिशन् महत् ।
यदर्थं निर्जिता मे त्वं यशः प्रत्याहृतं मया ॥ २० ॥
नास्ति मे त्वय्यभिष्वङ्गो यथेष्टं गम्यतामिति ।
इत्यभिव्याहृतं भद्रे मयैतत् कृतबुद्धिना ॥ २१ ॥
लक्ष्मणे भरते वा त्वं कुरु बुद्धिं यथासुखं ।
सुग्रीवे वानरेन्द्रे वा राक्षसे वा विभीषणे ॥ २२ ॥
निवेशय मनः सीते यथासुखमथात्मनः ।
न हि त्वां रावणो दृष्ट्वा दिव्यरूपां मनोरमां ।
मर्षयेत् तरुणीं सीते वर्तमानां स्वके गृहे ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतापरित्यागो नाम
शततमः सर्गः ॥

CI.

एवमुक्ता तु वैदेही परुषं लोमहर्षणं ।
राघवेण सरोषेण भृशं प्रव्यथिताभवत् ॥ १ ॥
सा तदश्रुतपूर्वं हि जने महति मैथिली ।
श्रुत्वा भर्तुर्वचो घोरं लज्जयावनताभवत् ॥ २ ॥
प्रविशन्तीव गात्राणि स्वानि सा जनकात्मजा ।
वाक्शल्यैस्तैः सशल्येव भृशमश्रूण्यवर्तयत् ॥ ३ ॥
ततो बाष्पपरिक्लिन्नं प्रमार्जन्ती स्वमाननं ।
शनैर्गद्गदया वाचा भर्तारमिदमब्रवीत् ॥ ४ ॥
कुले महति जातां च दत्तां चैव महाकुले ।
शैलूषीमिव राजेन्द्र परेभ्यो दातुमिच्छसि ॥ ५ ॥
किं मामसदृशं वाक्यमीदृशं श्रोत्रदारुणं ।
रूक्षं श्रावयसे वीर प्राकृतामिव योषितं ॥ ६ ॥
न तथास्मि महाबाहो यथा मामवगच्छसि ।
प्रत्ययं गच्छ मे स्वेन चारित्रेणैव ते शपे ॥ ७ ॥
विशङ्क्यास्तु स्त्रियो राम स्थाने च परिशङ्कसे ।
परित्यजैनां शङ्कां तु यद्यहं ते परीक्षिता ॥ ८ ॥
यदहं गात्रसंस्पर्शं तव शत्रोर्गता विभो ।
कामकारो न मे तत्र दैवं तत्रापराध्यति ॥ ९ ॥

मदधीनं तु हृदयं तच्च मे त्वयि वर्त्तते ।
पराधीनेषु गात्रेषु किं करिष्याम्यनीश्वरा ॥ १० ॥
त्वामहं न व्यतिचरे मनसापि कदाचन ।
तेन सत्येन मे देवा दिशन्त्वभयमीश्वराः ॥ ११ ॥
मनसा शुद्धभावेन संसर्गेण च मानद ।
यच्चहं ते न विज्ञाता हता तेनास्मि शाश्वतं ॥ १२ ॥
प्रेषितस्ते यदा वीर हनूमानवलोककः ।
लङ्कायां मयि तिष्ठन्त्यां किं तदा नास्मि वर्जिता ॥ १३ ॥
प्रत्यक्षं वानरेन्द्रस्य तद्वाक्यं समनन्तरं ।
त्वया संत्यक्तया वीर त्यक्तं स्याज्जीवितं मया ॥ १४ ॥
न वृथा ते श्रमोऽयं स्यात् संशयश्च हि जीविते ।
सुहृज्जनपरिक्लेशो न चायं निष्फलो भवेत् ॥ १५ ॥
त्वया तु नरशार्दूल क्रोधमेवानुवर्त्तता ।
लघुनेव मनुष्येण स्त्रीत्वमेव पुरस्कृतं ॥ १६ ॥
व्यपदेशेन जनकादुत्पत्तिर्वसुधातलात् ।
मम वृत्तं च शीलं च सर्वं ते न समर्थितं ॥ १७ ॥
न प्रमाणीकृतः पाणिर्बाल्ये बालेन पीडितः ।
मम शीलं च भक्तिश्च सर्वं ते पृष्ठतः कृतं ॥ १८ ॥
एवं ब्रुवाणा रुदती वास्पगद्गदभाषिणी ।
अब्रवील्लक्ष्मणं सीता दीना ध्यानपरायणा ॥ १९ ॥

चितां मे कुरु सौमित्रे व्यसनस्यास्य भेषजं ।
मिथ्योपघाताभिहता नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ २० ॥
सुप्रीतस्य गुणैर्भर्तुस्त्यक्ताहं जनसंसदि ।
या क्षमा मे गतिर्गन्तुं गमिष्ये हव्यवाहनं ॥ २१ ॥
एवमुक्तस्तु मैथिल्या लक्ष्मणः परवीरहा ।
विमर्षवशमापन्नो रामाननमुदैक्षत ॥ २२ ॥
स विज्ञाय मतं तत् तु रामस्याकारसूचितं ।
चितां चकार सौमित्रिर्मते रामस्य वीर्यवान् ॥ २३ ॥
न हि रामं तदा कश्चित् क्रोधशोकवशं गतं ।
अनुनेतुमथो वक्तुं द्रष्टुं वाप्यथ शक्नुवन् ॥ २४ ॥
अधोमुखं स्थितं रामं ततः कृत्वा प्रदक्षिणं ।
उपासर्पत वैदेही दीप्यमानं हुताशनं ॥ २५ ॥
प्रणम्य देवताभ्यः सा ब्राह्मणेभ्यश्च मैथिली ।
बद्धाञ्जलिपुटा देवमुवाचाग्निं समीपतः ॥ २६ ॥
यथाहं कर्मणा वाचा शरीरेण च राघवं ।
सततं नातिवर्तेयं प्रकाशं वा रहःसु वा ॥ २७ ॥
यथा मे हृदयं नित्यं नातिवर्तति राघवात् ।
तथायं लोकसाक्षी मां सर्वतः पातु पावकः ॥ २८ ॥
एवमुक्त्वा तु वैदेही परिक्रम्य हुताशनं ।
प्रवेष्टुकामा ज्वलनं वाक्यं चैवेदमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्वमग्ने सर्वभूतानां शरीरान्तरगोचरः ।
त्वं साक्षी मम देहस्थस्त्राहि मां देवसत्तम ॥ ३० ॥
तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।
वाष्परुद्धमुखाश्चासन् रुरुदुश्च शनैर्भृशं ॥ ३१ ॥
ततः सा राघवं सीता नमस्कृत्यायतेक्षणा ।
विवेश ज्वलनं दीप्तं निःशङ्केनान्तरात्मना ॥ ३२ ॥
जनस्तु सुमहांस्तत्र बालवृद्धः समागतः ।
ददर्श मैथिलीं दीनां प्रविशन्तीं हुताशनं ॥ ३३ ॥
तस्यामग्निं विशन्त्यां तु हा हेति विपुलःस्वनः ।
रक्षसां वानराणां च संबभूवाद्भुतोपमः ॥ ३४ ॥
सा तप्तवरहेमाभा तप्तकाञ्चनभूषिता ।
पपात ज्वलने दीप्ते हुताहुतिरिवाध्वरे ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताग्निप्रवेशो नाम
एकशततमः सर्गः ॥

CII.

ततस्तु दुर्मना रामः श्रुत्वैवं वदतां गिरः ।
तस्थौ मुहूर्त्तं धर्मात्मा वास्पव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
ततो वैश्रवणो राजा यमश्च पितृभिः सह ।
सहस्राक्षश्च देवेशो वरुणश्चाम्भसां पतिः ॥ २ ॥
स च त्रिनयनः श्रीमान् महादेवो वृषध्वजः ।
कर्त्ता सर्वस्य लोकस्य ब्रह्मा च भगवान् प्रभुः ॥ ३ ॥
स च राजा दशरथो विमानेनान्तरीक्षगः ।
अभ्याजगाम तं देशं देवराजसमद्युतिः ॥ ४ ॥
एते सर्वे समागम्य विमानैः सूर्यसंनिभैः ।
आगत्य च पुरीं लङ्कामभिजग्मुस्तु राघवं ॥ ५ ॥
ततः स हस्ताभरणं प्रगृह्य विपुलं भुजं ।
अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठो राघवं प्राञ्जलिं स्थितं ॥ ६ ॥
कर्त्ता सर्वस्य लोकस्य श्रेष्ठो ज्ञानवतां वरः ।
उपेक्षसे कथं सीतां पतन्तीं हव्यवाहने ॥ ७ ॥
कथं देववरश्रेष्ठ आत्मानं नावबुध्यसे ।
शङ्कसे चैव वैदेहीमदुष्टां प्राकृतो यथा ॥ ८ ॥
इत्युक्तो देवराजेन स्वामी लोकस्य राघवः ।
अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं राघवः प्राञ्जलिः स्थितः ॥ ९ ॥

वीरबाहुः सुबाहुश्च गवाक्षः शरभस्तथा ।
विभीषणपुरोगाश्च सर्वे ध्यानमुपागताः ॥ २० ॥
ततो वानरराजः स सुग्रीवः प्राञ्जलिर्वचः ।
आबभाषे महाप्राज्ञो रामं शोकपरिप्लुतं ॥ २१ ॥
मा विषादं महाबाहो सौमित्र्यर्थे समुद्वह ।
त्यज शोकं महाबाहो मा च विक्लवतां व्रज ॥ २२ ॥
वैद्यो ह्यस्ति महाराज सुषेणो नाम नामतः ।
प्रत्यवेक्षतु सौमित्रिं भ्रातरं ते महाप्रियं ॥ २३ ॥
सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा रामो वाक्यमुवाच ह ।
शीघ्रमानीयतां वैद्यः सुषेणः कार्यसिद्धये ॥ २४ ॥
ततः सुषेण आगत्य प्राञ्जलिर्वाक्यमब्रवीत् ।
किं करोमि महाबाहो किमाज्ञापयसि प्रभो ॥ २५ ॥
राघवेण समाज्ञप्तं लक्ष्मणः प्रत्यवेक्ष्यतां ।
यदि जीवति सौमित्रिर्गमिष्यामि पुरीं पितुः ॥ २६ ॥
लक्ष्मणस्य विनाशेन विनशिष्यामि नान्यथा ।
स परीक्षितुमारब्धः सुषेणो लक्ष्मणं तदा ॥ २७ ॥
नेत्रे च वदनं चैव दन्तानि च नखानि च ।
पादौ हस्तौ तथा ग्रीवां हृदयं च परीक्ष्य तु ॥ २८ ॥
ततः सर्वेषु गात्रेषु सहान्तः करणेषु च ।
सुषेणो लक्ष्मणं दृष्ट्वा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्यजैतां नरशार्दूल बुद्धिं वैक्लव्यकारिकां ।
शोकसंजननीं चिन्तां तुल्यां बाणैश्चमूमुखे ॥३०॥
नैष पञ्चत्वमापन्नो लक्ष्मणो लक्ष्मिवर्धनः ।
न ह्यस्य विकृतं वर्णं न च श्यामत्वमागतं ॥३१॥
सुप्रभं च प्रसन्नं च मुखमस्य निरीक्ष्यतां ।
पद्मरक्ततलौ हस्तौ सुप्रसन्ने च लोचने ॥३२॥
नेदृशं दृश्यते रूपं गतासूनां विशाम्पते ।
विषादं मा कृथा वीर सप्राणोऽयमरिन्दम ॥३३॥
पश्य चास्य प्रसुप्तस्य सुस्थगात्रस्य भूतले ।
सोच्छ्वासं हृदयं वीर कम्पमानं मुहुर्मुहुः ॥३४॥
पञ्चभूतानि नाद्यापि विमुञ्चन्तीह लक्ष्मणं ।
त्यज शोकं महाबाहो लक्ष्मणं प्रति राघव ॥३५॥
सन्ति चान्यानि लिङ्गानि पुरुषस्य गतायुषः ।
सोच्छ्वासं सुस्थगात्रं च विद्ध्येनं सुप्तवद्यथा ॥३६॥
ओषध्यानयने युक्तिः क्रियतां गन्धमादने ।
उत्तरेऽस्मिन् दिशो भागे महत्यध्वनि संस्थिता ॥३७॥
पुण्यदेशे महाबाहो यत्रासौ परमौषधी ।
तस्मिन् देशे महाबाहो पर्वते गन्धमादने ॥३८॥
जाता महौषधी दिव्या विशल्यकरणी शुभा ।
बिभर्त्ति प्राणिनां सष्टा रोगाणां चैव नाशिनी ॥३९॥

सीता लक्ष्मीर्भवान् विष्णुर्देवश्चक्रायुधः प्रभुः ।
बधार्थं रावणस्येह प्रविष्टो मानुषीं तनुं ॥ ३० ॥
तदिदं नस्त्वया कार्यं कृतं धर्मभृतां वर ।
निहतो रावणः पापः प्रहृष्टः पुरमाव्रज ॥ ३१ ॥
अमोघं बलवीर्यं ते न ते मोघः पराक्रमः ।
अमोघं दर्शनं राम न च मानुषरूपधृक् ॥ ३२ ॥
अमोघास्ते भविष्यन्ति भक्तिमन्तो नरा भुवि ।
ये त्वां स्तुवन्ति त्वद्भक्ताः पुराणं पुरुषोत्तमं ॥ ३३ ॥
इममार्षं स्तवं दिव्यमितिहासं पुरातनं ।
ये नराः प्रवदिष्यन्ति नास्ति तेषां पराभवः ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे महापुरुषस्तवो नाम
द्विशततमः सर्गः ॥

CIII.

तच्छ्रुत्वा तु शुभं वाक्यं पितामहसमीरितं ।
दध्यौ मुहूर्तं धर्मात्मा बास्पव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
विधूमाग्निश्चितास्थां तु जानकीमन्वरज्जत ।
उत्तस्थौ मुर्त्तिमानाशु गृहीत्वा जनकात्मजां ॥ २ ॥
तरुणादित्यसंकाशां तप्तकाञ्चनभूषितां ।
रक्ताम्बरधरां बालां नीलकुञ्चितमूर्धजां ॥ ३ ॥
अक्लिष्टमाल्याभरणां तथारूपां मनस्विनीं ।
ददौ रामाय वैदेहीमङ्केनाङ्के विभावसुः ॥ ४ ॥
अब्रवीच्च तदा रामं साक्षी लोकस्य पावकः ।
एषा ते राम महिषी पापमस्यां न विद्यत ॥ ५ ॥
नैव वाचा न मनसा नैव बुद्ध्या न चक्षुषा ।
सुवृत्ता वृत्तसंपन्ना न त्वामतिचरत्यसौ ॥ ६ ॥
रावणेनोपनीतैषा वीर्योत्सिक्तेन रक्षसा ।
त्वया विरहिता वीर विवशा निर्जनाद्वनात् ॥ ७ ॥
रुद्धा चान्तःपुरे दीना त्वच्चिन्ता त्वत्परायणा ।
रक्षिता राक्षसीभिश्च विकृताभिः समन्ततः ॥ ८ ॥
प्रलोभ्यमाना विविधं भर्त्स्यमाना च मैथिली ।
न चाप्यचिन्तयद्रक्षस्त्वद्गतेनान्तरात्मना ॥ ९ ॥

विशुद्धां विरजस्कां च प्रतिगृह्णीष्व राघव ।
न किञ्चिदस्या वृजिनमहमाज्ञापयामि ते ॥१०॥
प्रच्छन्नं वा प्रकाशं वा सर्वमग्निरुदीक्षते ।
तस्मान्मे विदिता सीता प्रत्यक्षमनुपश्यतः ॥११॥
एवमुक्तो महातेजा धृतिमान् दृढविक्रमः ।
अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं रामो धर्मभृतां वरः ॥१२॥
अवश्यं देव लोकेषु सीता पावनमर्हति ।
दीर्घकालोषिता हीयं रावणान्तःपुरे शुभा ॥१३॥
बालिशः खलु कामात्मा रामो दशरथात्मजः।
इति वक्ष्यन्ति मां लोका जानकीमविशोध्य वै ॥१४॥
सीतायाश्चाप्युपक्रोशश्चारित्र्यं प्रतिगर्हितं ।
आत्मनश्चायशो लोके युगपत् संप्रमार्जितं ॥१५॥
अनन्यहृदयां भक्तां मच्चित्तपरिवर्तिनीं ।
अहमप्यवगच्छामि मैथिलीं जनकात्मजां ॥१६॥
प्रत्ययार्थं तु लोकानां त्रयाणां लोकसंसदि ।
हुताशनं मया सीता प्रविशन्ती न वारिता ॥१७॥
इमामपि विशालाक्षीं रक्षितां स्वेन तेजसा ।
रावणो नातिवर्तेत वेलामिव महोदधिः ॥१८॥
न हि शक्तः स दुष्टात्मा मनसापि च मैथिलीं ।
संदूषयितुमप्राप्यां दीप्तामग्निशिखामिव ॥१९॥

नेयमर्हति दौश्चर्यं रावणान्तःपुरे शुभा ।
अनन्यहृदया सीता भास्करस्य यथा प्रभा ॥ २० ॥
विशुद्धा त्रिषु लोकेषु मैथिली जनकात्मजा ।
न विहातुं मया शक्या कीर्त्तिरात्मवता यथा ॥ २१ ॥
अवश्यं च मया कार्यं सर्वेषां भवतां वचः ।
स्निग्धानां लोकपालानामेवं हि ब्रुवतां हितं ॥ २२ ॥
इत्येवमुक्त्वा विजयी महाबलः
प्रशस्यमानः स्वकृतेन कर्मणा ।
समेत्य रामः प्रियया महायशाः
सुखी सुखार्हः स बभूव राघवः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताविशुद्धिर्नाम
त्रिशततमः सर्गः ॥

CIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं राघवस्य महात्मनः ।
ततो रामं प्रियं वाक्यं व्याजहार पितामहः ॥ १ ॥
संस्कृतं मधुरं श्लक्ष्णमर्थवद्धर्मसंहितं ।
स्वयम्भूरिति भगवान् प्रहृष्टेनान्तरात्मना ॥ २ ॥
पुष्कराक्ष महाबाहो शृणु वाक्यं परंतप ।
दिष्ट्या कृतमिदं कर्म त्वया धर्मभृतां वर ॥ ३ ॥
दिष्ट्या सर्वस्य लोकस्य प्रवृद्धं दारुणं तमः ।
समुद्धृतं त्वया संख्ये राम रावणजं महत् ॥ ४ ॥
आश्वास्य भरतं दीनं कौशल्यां च तपस्विनीं ।
कैकेयीं च सुमित्रां च देवीं लक्ष्मणमातरं ॥ ५ ॥
प्राप्य राज्यमयोध्यायां नन्दयित्वा सुहृज्जनं ।
इक्ष्वाकूणां कुले वंशं स्थापयित्वा महात्मनां ॥ ६ ॥
इष्ट्वा तुरगमेधेन प्राप्य चानुत्तमं यशः ।
ब्राह्मणेभ्यो धनं दत्वा त्रिदिवं गन्तुमर्हसि ॥ ७ ॥
एष राजा विमानस्थः पिता दशरथस्तव ।
काकुत्स्थ मानुषे लोके गुरुस्तव महायशाः ॥ ८ ॥
इन्द्रलोकं गतः श्रीमांस्त्वया पुत्रेण तारितः ।
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा त्वमेनमभिवादय ॥ ९ ॥

पितामहवचः श्रुत्वा काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ।
विमानशिखरस्थस्य पितुः पादौ समस्पृशत् ॥ १० ॥
दीप्यमानं स्वया लक्ष्म्या विरजोऽम्बरधारिणं ।
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा ददर्श पितरं तदा ॥ ११ ॥
हर्षेण महताविष्टो विमानस्थो महीपतिः ।
प्राणैः प्रियतरौ पुत्रौ दृष्ट्वा दशरथस्तदा ॥ १२ ॥
स्नुषां सीतां च संपश्यन् प्रहर्षं परमं गतः ।
नात्युच्चैः स्थित आकाशे भूमिमावृत्य पार्थिवः ॥ १३ ॥
पुत्रं दशरथो राजा शान्त्वयन्निदमब्रवीत् ।
न मे बहुमतः स्वर्गः संवासो वा सुरर्षिभिः ॥ १४ ॥
त्वया राम विहीनस्य सत्यं मे वचनं शृणु ।
कैकेय्या यानि चोक्तानि वाक्यानि वदतां वर ॥ १५ ॥
तव प्रव्रजनार्थं वै स्थितानि हृदये मम ।
त्वां तु दृष्ट्वा कुशलिनं परिष्वज्य च राघवं ॥ १६ ॥
अद्य दुःखाद्विमुक्तोऽहं नीहारादिव भास्करः ।
तारितोऽहं त्वया पुत्र सत्पुत्रेण महात्मना ॥ १७ ॥
अष्टावक्रेण धर्मात्मन् पिता वै तारितो यथा ।
इदानीं चैव जानामि यथा सौम्य सुरेश्वरैः ॥ १८ ॥
बधार्थं रावणस्य त्वं वनवासाय दीक्षितः ।
सिद्धार्था खलु कौशल्या या त्वां राम गृहागतं ॥ १९ ॥

व्रताद्विमुक्तं संहृष्टा द्रक्ष्यते शत्रुसूदनं ।
सिद्धार्थाः खलु ते राम नरा ये त्वां पुरं गतं ॥ २० ॥
राज्ये चैवाभिषिक्तं वै द्रक्ष्यन्ति वसुधाधिपं ।
धन्योऽयं लक्ष्मणो भ्राता तव धर्मपरायणः ॥ २१ ॥
यस्य कीर्त्तिर्दिवं याता मह्नीं चावृत्य तिष्ठति ।
अपापा पुत्र वैदेही धर्मज्ञा धर्मदर्शिनी ॥ २२ ॥
देवाः सर्वस्य लोकस्य कुशलाकुशलं विदुः ।
अहं च त्वां वदाम्येष पिता दशरथः स्वयं ॥ २३ ॥
विशङ्को गतसंदेहः प्रतिगृह्णीष्व जानकीं ।
अनुरक्तेन विदुषा शुचिना धर्मचारिणा ॥ २४ ॥
इच्छेयं त्वामहं द्रष्टुं भरतेन समागतं ।
कुमारः पालनीयस्ते शत्रुघ्नो दयितो मम ॥ २५ ॥
यथा पिता तथा भ्राता ज्येष्ठो भवति धर्मतः ।
चतुर्दश समा वीर वने निर्यापितास्त्वया ॥ २६ ॥
वसता सीतया सार्द्धं मत्प्रीत्या लक्ष्मणेन च ।
विमुक्तवनवासोऽसि प्रतिज्ञा पूरिता त्वया ॥ २७ ॥
सत्यवादी त्वया पुत्र सत्पुत्रेण कृतोऽस्म्यहं ।
रावणं च रणे हत्वा देवास्ते परितोषिताः ॥ २८ ॥
कृतं कर्म यशःश्लाघ्यमनुरक्ता वयं गुणैः ।
भ्रातृभिः सह राज्यस्थो दीर्घमायुरवाप्नुहि ॥ २९ ॥

ईदृशो हि सुतो यस्य कीर्त्तिमानमितद्युतिः ।
मृतोऽपि जीवति व्यक्तं यथाहं तारितस्त्वया ॥ ३० ॥
इति ब्रुवाणं नृपतिं रामः प्राञ्जलिरब्रवीत् ।
ततोऽनुसंगृहीतोऽस्मि यत् प्रीतो मे भवान् गुरुः ॥ ३१ ॥
इदमिच्छाम्यहं त्वेकं भवत्प्रीत्या हितं वरं ।
कुरु प्रसादं धर्मज्ञ कैकेय्या भरतस्य च ॥ ३२ ॥
सपुत्रां त्वां त्यजामीति यदुक्ता कैकयी त्वया ।
स शापः कैकयीं घोरः सपुत्रां न स्पृशेत् प्रभो ॥ ३३ ॥
तथेत्येवं पिता पुत्रं रामं दशरथोऽब्रवीत् ।
किमन्यत् करवाणीति प्रीतिमांश्चेदमब्रवीत् ॥ ३४ ॥
तमुवाच ततो रामः शिवेनेक्षस्व मामिति ।
ततो लक्ष्मणमामन्त्र्य पिता दशरथोऽब्रवीत् ॥ ३५ ॥
धर्मं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ यशश्च विपुलं भुवि ।
रामे प्रसन्ने स्वर्गं च महिमानं तथोत्तमं ॥ ३६ ॥
रामं शुश्रूष भद्रं ते सुमित्रानन्दिवर्धन ।
रामो हि सर्वलोकस्य हिते प्रतिरतः सदा ॥ ३७ ॥
एते सेन्द्रास्त्रयो लोकाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
अभिवाद्य महात्मानमर्चन्ति पुरुषोत्तमं ॥ ३८ ॥
एतावदुक्तमव्यक्तमक्षरं ब्रह्म शाश्वतं ।
देवानां हृदयं सौम्य गुह्यं रामः परंतपः ॥ ३९ ॥

अवाप्तं धर्ममखिलं यशश्च विपुलं त्वया ।
सौभ्रात्रमेतल्लोकेषु कथयिष्यन्ति मानवाः ॥ ४० ॥
इत्युक्त्वा लक्ष्मणं राजा स्नुषां बद्धाञ्जलिस्थितां ।
पुत्रीत्याभाष्य मधुरं शनैरेनामुवाच ह ॥ ४१ ॥
कर्त्तव्यो न तु वैदेहि मन्युस्त्यागसमाश्रितः ।
श्रीरामेण विशुद्ध्यर्थं कृतं वै तद्धितैषिणा ॥ ४२ ॥
सुदुष्करमिदं पुत्रि तव चारित्रलक्षणं ।
कृतं यत् तेऽन्य नारीणां यशो ह्यभिभविष्यति ॥ ४३ ॥
न त्वं कामं समाधेया भर्तुः शुश्रूषणे रता ।
अवश्यं तु मया वाच्यमेष ते दैवतं परं ॥ ४४ ॥
इति प्रतिसमादिश्य पुत्रौ सीतां च राघवः ।
इन्द्रलोकं विमानेन ययौ दशरथो ज्वलन् ॥ ४५ ॥

स गतिमनुसरन् सुराभिजुष्टाम्
असुरनिकामस्वद्भिराजमानः ।
क्षितितलमवलोकयन् प्रयातः
सुतवदनं शशिवन्निरीक्षमाणः ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दशरथदर्शनं नाम
चतुःशततमः सर्गः ॥

CV.

प्रतिप्रयाते काकुत्स्थे महेन्द्रः पाकशासनः ।
अब्रवीत् परमप्रीतो राघवं प्राञ्जलिस्थितं ॥ १ ॥
अमोघं दर्शनं राम अस्माकं पुरुषर्षभ ।
परितुष्टाःस्म तेन त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसि ॥ २ ॥
एवमुक्तो महेन्द्रेण प्रसन्नेन महात्मना ।
सुप्रसन्नमना हृष्टो वचनं प्राह राघवः ॥ ३ ॥
यदि प्रीतोऽसि मे देव सर्वामरजगत्पते ।
वक्ष्यामि हि वरं किञ्चित् तन्मे त्वं दातुमर्हसि ॥ ४ ॥
मम हेतोः पराक्रान्ता ये गता यमसादनं ।
ते सर्वे जीवितं प्राप्य समुत्तिष्ठन्तु वानराः ॥ ५ ॥
विक्रान्ताश्चापि शूरास्ते मृत्युं न गणयन्ति च ।
कृत्वा कर्म विपन्नाश्च जीवेयुस्तेऽमराधिप ॥ ६ ॥
मत्कृते निहताः शूरा मत्प्रिये सततं स्थिताः ।
तव प्रसादाज्जीवन्तु वरमेतमहं वृणे ॥ ७ ॥
नीरुजो निर्व्रणांश्चैव संपन्नबलपौरुषान् ।
गोलाङ्गुलांस्तथैवर्क्षान् द्रष्टुमिच्छामि मानद ॥ ८ ॥
अकाले चापि पुष्पाणि मूलानि च फलानि च ।
नद्यश्च विमलास्तत्र तिष्ठेयुर्यत्र वानराः ॥ ९ ॥

श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य महात्मनः ।
महेन्द्रः प्रत्युवाचेदं वचनं प्रीतिसंयुतं ॥ १० ॥
वय्युक्तमनुरूपं च कौशल्यानन्दिवर्धन ।
यत् त्वं कृतोपकाराणां सुहृदां हितमिच्छसि ॥ ११ ॥
महांस्त्वयं वरस्तात यस्त्वयोक्तो रघूत्तम ।
सामरेष्वपि लोकेषु नैतदन्यः करिष्यति ॥ १२ ॥
ऋते वै त्वां महाबाहो हतानां दर्शनं पुनः ।
यन्मयोक्तं वचः पूर्वं तस्मादेवं भविष्यति ॥ १३ ॥
समुत्थास्यन्ति हरयः सुप्ता निद्राक्षये यथा ।
गोलाङ्गुलास्तथर्क्षाश्च वानराः सह यूथपैः ॥ १४ ॥
संपूर्णबलवीर्यास्ते रूढव्रणशरीरिणः ।
रणाजिरे हता ये तु सर्वे प्राप्स्यन्ति जीवितं ॥ १५ ॥
सुहृद्भिः सह मित्रैश्च बान्धवैः स्वजनेन च ।
सर्व एव भविष्यन्ति युक्ताः परमया मुदा ॥ १६ ॥
अकाले पुष्पवन्तश्च फलवन्तश्च पादपाः ।
भविष्यन्ति महेष्वास नद्यश्च सलिलैर्युताः ॥ १७ ॥
एवमुक्त्वा स शक्रस्तु देवराजो महायशाः ।
वर्षेणामृतयुक्तेन ववर्षायोधनं प्रति ॥ १८ ॥
ततस्तेऽमृतसंस्पर्शात् तत्क्षणाल्लब्धजीविताः ।
समुत्तस्थुर्महात्मानः सर्वे स्वप्नक्षयादिव ॥ १९ ॥

ते वीरशयने वीराः समुत्थाय सहस्रशः ।
अन्योन्यं संपरिष्वज्य राघवं चाभ्यवादयन् ॥ २० ॥
सव्रणैः पातिता गात्रैर्निपुणाः पुनरुत्थिताः ।
बभूवुर्वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ॥ २१ ॥
काकुत्स्थं परिपूर्णार्थं दृष्ट्वा रामं सुरोत्तमाः ।
अब्रुवन् परमप्रीताः स्तुत्वा रामं सलक्ष्मणं ॥ २२ ॥
गच्छायोध्यामितो वीर विसर्जय च वानरान् ।
मैथिलीं सान्त्वयस्वैनामनुरक्तां यशस्विनीं ॥ २३ ॥
भ्रातरं भरतं पश्य त्वदर्थं व्रतकर्षितं ।
अभिषेचय चात्मानं पौरान् गत्वा प्रहर्षय ॥ २४ ॥
एवमुक्त्वा तमामन्त्र्य रामं सौमित्रिणा सह ।
विमानैः सूर्यसंकाशैर्ययौ हृष्टः सुरेश्वरः ॥ २५ ॥
अभिवाद्य च काकुत्स्थः सर्वांस्तान् सुरसत्तमान् ।
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा सर्वमाज्ञापयत् तदा ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरजीवनं नाम
पञ्चशततमः सर्गः ॥

CVI.

तां रात्रिमुषितं रामं सुखासीनमरिन्दमं ।
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं वाक्यज्ञः स विभीषणः ॥ १ ॥
स्नानानि चाङ्गरागांश्च माल्यानि विविधानि च ।
चन्दनानि च मुख्यानि वासांस्याभरणानि च ॥ २ ॥
अलङ्कारविधौ युक्तास्तान्यादाय वरस्त्रियः ।
उपस्थितास्त्वां विधिना स्नापयिष्यन्ति राघव ॥ ३ ॥
एवमुक्तस्तु काकुत्स्थः प्रत्युवाच विभीषणं ।
स तपस्वी तपोयुक्तो मम हेतोः सुदुःखितः ॥ ४ ॥
सुकुमारो महाबाहुर्भरतः सत्यसंगरः ।
तं विना कैकयीपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ॥ ५ ॥
न मे स्नानं बहुमतं वस्त्राण्याभरणानि च ।
एतत् पश्य यथा क्षिप्रं प्रतिगच्छाम्यहं पुरीं ॥ ६ ॥
अयोध्यागामिको ह्येष पन्थाः परमदुर्गमः ।
एवमुक्तस्तु रामेण प्रत्युवाच विभीषणः ॥ ७ ॥
अहं त्वां प्रापयिष्यामि तां पुरीं पार्थिवात्मज ।
पुष्पकं नाम भद्रं ते विमानं सूर्यसंनिभं ॥ ८ ॥
मम भ्रातुः कुवेरस्य रावणेन बलीयसा ।
हृतं निर्जित्य संग्रामे कामगं दिव्यमुत्तमं ॥ ९ ॥

तदिदं सूर्यसंकाशं विमानमिह तिष्ठति ।
येन यास्यसि यानेन त्वमयोध्यां गतज्वरः ॥१०॥
यदि तेऽहमनुग्राह्यो यदि स्मरसि मे गुणान् ।
वस तावदिह प्राज्ञ यद्यस्ति मयि सौहृदं ॥११॥
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा वैदेह्या भार्यया सह ।
अर्चितः सर्वकामैस्त्वं ततो राम गमिष्यसि ॥१२॥
प्रीतियुक्तस्य मे राम ससैन्यः ससुहृज्जनः ।
सत्क्रियां विधिवत् तावत् प्रतिगृह्णीष्व राघव ॥१३॥
प्रणयाद्बहुमानाच्च सौहार्देन च राघव ।
प्रसादयामि भृत्योऽहं न खल्वाज्ञापयामि ते ॥१४॥
एवमुक्तस्ततो रामः प्रत्युवाच विभीषणं ।
रक्षसां वानराणां च सर्वेषामेव शृण्वतां ॥१५॥
पूजितोऽस्मि त्वया वीर साचिव्येन परेण च ।
न खल्वेतन्न कुर्यां च वचनं राक्षसेश्वर ॥१६॥
तं तु मे भ्रातरं द्रष्टुं भरतं त्वरते मनः ।
मां निवर्तयितुं योऽसौ चित्रकूटमुपागतः ॥१७॥
शिरसा याचमानस्य न कृतं वचनं मया ।
कौशल्यां च सुमित्रां च कैकेयीं चैव मातरं ॥१८॥
गुरुं च सुहृदं चैव द्रष्टुमिच्छति मे मनः ।
अनुजानीहि मां सौम्य पूजितोऽस्मि विभीषण ॥१९॥

मन्युर्न खलु कर्तव्यः सखे त्वां चानुमानये ।
उपस्थापय मे शीघ्रं विमानं राक्षसेश्वर ॥ २० ॥
कृतकार्यस्य मे वासः कथं स्यादिह संमतः ।
एवमुक्तस्तु रामेण राक्षसेन्द्रो विभीषणः ॥ २१ ॥
विमानं सूर्यसंकाशमाजुहाव त्वरान्वितः ।
दिव्यं काञ्चनचित्राङ्गं वैडूर्यमणिवेदिकं ॥ २२ ॥
पाण्डराभिः पताकाभिर्ध्वजैश्च ध्वजभिर्युतं ।
शोभितं हेमकक्ष्यैश्च हेमपट्टविभूषितं ॥ २३ ॥
घण्टाजालैः परिक्षिप्तं सर्वतो मधुरस्वनं ।
दान्तस्फाटिकचित्राङ्गैर्वैडूर्यप्रवरासनैः ॥ २४ ॥
तन्मेरुशिखराकारं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
कामगं रुचिरं दिव्यं मनोऽभिप्रेतमव्ययं ॥ २५ ॥
उपस्थितमनाधृष्यं तद्विमानं मनोजवं ।
निवेदयित्वा रामाय तस्थौ तत्र विभीषणः ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुष्पकोपस्थानं नाम
षट्शततमः सर्गः ॥

CVII.

उपस्थितं तु तं दृष्ट्वा विमानं पुष्पकं ततः ।
उवाच राक्षसश्रेष्ठः किं करोमीति राघवं ॥ १ ॥
तमब्रवीन्महातेजा लक्ष्मणस्योपशृण्वतः ।
विमृश्य राघवो वाक्यमिदं स्नेहपुरस्कृतं ॥ २ ॥
इमे च कृतकर्माणः सर्व एव वनौकसः ।
रत्नैरर्थैश्च विविधैः संपूज्यन्तां विभीषण ॥ ३ ॥
सहामीभिस्त्वया लङ्का निर्जिता राक्षसेश्वर ।
दूरे प्राणभयं त्यक्त्वा संग्रामेष्वनिवर्तिनः ॥ ४ ॥
एवं संभाविताश्चैव मानार्हा मानितास्त्वया ।
भविष्यन्ति कृतज्ञेन निर्वृता हरियूथपाः ॥ ५ ॥
त्यागिनं संगृहीतारं सानुक्रोशं मनस्विनं ।
यतस्त्वामधिगच्छामि ततस्त्वां प्रब्रवीम्यहं ॥ ६ ॥
धर्मार्थविदुषं वीरमपि दातारमूर्जितं ।
योधा भजन्ति राजानमेतद्भूमिपतेर्व्रतं ॥ ७ ॥
एवमुक्तस्तु रामेण वानरांस्तान् विभीषणः ।
धनरत्नप्रदानेन सर्वानेवाभ्यपूजयत् ॥ ८ ॥
ततस्तान् वानरान् दृष्ट्वा धनरत्नैश्च पूजितान् ।
आरुरोह तदा रामस्तद्विमानं मनोजवं ॥ ९ ॥

अङ्कमादाय वैदेहीं लज्जमानां यशस्विनीं ।
लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा विक्रान्तेन धनुष्मता ॥ १० ॥
अब्रवीच्च विमानस्थो राघवः सर्ववानरान् ।
सुग्रीवं च महावीर्यं राक्षसं च विभीषणं ॥ ११ ॥
मित्रकार्यं कृतमिदं भवद्भिर्वानरर्षभाः ।
अनुज्ञाता मया सर्वे यथेष्टं गन्तुमर्हथ ॥ १२ ॥
यत् तु कार्यं वयस्येन स्निग्धेन च हितेन च ।
कृतं सुग्रीव तत् सर्वं भवता धर्मचारिणा ॥ १३ ॥
किष्किन्ध्यां गच्छ सुग्रीव स्वराज्यमनुपालय ।
विभीषण महाबाहो क्षत्रधर्मभृतां वर ॥ १४ ॥
स्वराज्यं ते मया दत्तं लङ्कायां राक्षसेश्वर ।
न च त्वां धर्षयिष्यन्ति सेन्द्रा अपि दिवौकसः ॥ १५ ॥
अयोध्यामधिगच्छामि राजधानीं पितुर्मम ।
अभ्यनुज्ञातमिच्छामि सर्वानामन्त्रयामि वः ॥ १६ ॥
एवमुक्तास्तु रामेण हरीन्द्रो हरियूथपाः ।
ऊचुः प्राञ्जलयः सर्वे राक्षसश्च विभीषणः ॥ १७ ॥
अयोध्यां नगरीं गन्तुमिच्छामः सहितास्त्वया ।
तवाभिषेकमिच्छामो द्रष्टुं हृदयकाङ्क्षितं ॥ १८ ॥
दृष्ट्वा तवाभिषेकं च कौशल्यामभिवाद्य च ।
न चिरादागमिष्यामः स्वगृहान् नृपसत्तम ॥ १९ ॥

एवमुक्तस्तु धर्मात्मा वानरैः सविभीषणैः ।
अब्रवीद्वानरश्रेष्ठान् ससुग्रीवविभीषणान् ॥ २० ॥
प्रियात् प्रियतमं लब्धं मया यदि गमिष्यथ ।
सर्वैर्भवद्भिः सहितः प्रीतिं लप्स्ये पुरीं गतः ॥ २१ ॥
क्षिप्रमारोह सुग्रीव विमानं सह यूथपैः ।
त्वमप्यारोह सामात्यो राक्षसेन्द्र विभीषण ॥ २२ ॥
ततः स पुष्पकं दिव्यं सुग्रीवः सह यूथपैः ।
आरुरोह मुदा युक्तः सामात्यश्च विभीषणः ॥ २३ ॥
तेष्वारूढेषु सर्वेषु कौबेरं यानमुत्तमं ।
राघवेणाभ्यनुज्ञातं दिवमेवोत्पपात ह ॥ २४ ॥
खे चरेण विमानेन कामगेन विराजता ।
प्रतीतश्च प्रहृष्टश्च ययौ रामः कुबेरवत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुष्पकारोहणं नाम
सप्तनवतमः सर्गः ॥

CVIII.

अनुज्ञातं तु रामेण तद्विमानं मनोजवं ।
उत्पपात महामेघः श्वसनेनोद्धतो यथा ॥ १ ॥
पातयित्वा ततश्चक्षुः सर्वतो रघुनन्दनः ।
अब्रवीन्मैथिलीं सीतां रामः शशिनिभाननां ॥ २ ॥
कैलाशशिखराकारे त्रिकूटशिखरे स्थितां ।
पश्य लङ्कां तु वैदेहि निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ ३ ॥
एतदायोधनं पश्य मांसशोणितकर्दमं ।
हरीणां राक्षसानां च सीते विशसनं महत् ॥ ४ ॥
कुम्भकर्णोऽत्र निहतः प्रहस्तश्च निशाचरः ।
अत्रेन्द्रजिन्महावीरो लक्ष्मणेन निपातितः ॥ ५ ॥
तव हेतोर्विशालाक्षि निकुम्भश्च हतो रणे ।
विरूपाक्षश्च दुर्धर्षो महापार्श्वमहोदरौ ॥ ६ ॥
अतिकायश्च तेजस्वी देवान्तकनरान्तकौ ।
अकम्पनश्च निहतो धूम्राक्षश्च महाबलः ॥ ७ ॥
विद्युज्जिह्वः सप्तम्पाती मकराक्षश्च दुर्जयः ।
अन्ये च बहवः शूरा राक्षसेन्द्रपदानुगाः ॥ ८ ॥
अत्रावां मेघनादेन बद्धौ मैथिलि मायया ।
निराशा वानराश्चैव ससुग्रीवविभीषणाः ॥ ९ ॥

रुरुदुर्वानराः सर्वे रामे निधनमागते ।
वैनतेयान्मुक्तौ च विमुक्तौ शरबन्धनात् ॥ १० ॥
अत्र लब्धवरः शेते प्रमाथी राक्षसाधिपः ।
तव हेतोर्विशालाक्षि रावणो निहतो मया ॥ ११ ॥
अत्र मन्दोदरी नाम करुणं पर्यदेवयत् ।
पत्नी राक्षसराजस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ १२ ॥
एषोऽसौ दृश्यते देवि समुद्रः सरितां पतिः ।
पौर्विको ज्ञातिरस्माकं येन सख्यं कृतं मम ॥ १३ ॥
एतत् तु दृश्यते पृष्ठं सुवेलस्य वरानने ।
यत्र सागरमुत्तीर्य तां रात्रिमुषिता वयं ॥ १४ ॥
एष सेतुर्मया बद्धः सागरे मकरालये ।
तव हेतोर्विशालाक्षि कीर्त्तिरेषा भविष्यति ॥ १५ ॥
यावत् स्थास्यन्ति गिरयो यावत् स्थास्यति सागरः ।
नलसेतुरिति ख्यातस्तावच्च स्थास्यति ध्रुवं ॥ १६ ॥
पश्य सागरमक्षोभ्यं वैदेहि वरुणालयं ।
अपारमिव गर्जन्तं शङ्खमीनसमाकुलं ॥ १७ ॥
सुरसा नाम तत्रास्य दूतस्य तव मैथिलि ।
विघ्नं हनूमतश्चक्रे क्रमतो मारुतेः किल ॥ १८ ॥
हिरण्यनाभं शैलं तं काञ्चनं पश्य मैथिलि ।
विश्रामार्थं हनूमतो भित्त्वा सागरमुत्थितं ॥ १९ ॥

एतद्धेलावनं देवि तमालवनशोभितं ।
हिन्तालतालगहनं नक्तमालसमाकुलं ॥ २० ॥
एष तीरे समुद्रस्य स्कन्धावारो यशस्विनि ।
यत्र राक्षसराजोऽयमाजगाम विभीषणः ॥ २१ ॥
अत्राहं शयितो देवि कुशास्तीर्णे महीतले ।
दर्शनार्थं समुद्रस्य त्रिरात्रं नररूपिणः ॥ २२ ॥
दर्दुरश्चापि शैलोऽयं महामेघौघसंनिभः ।
मलयस्य गिरेः पादो यत्र क्रान्तं हनूमता ॥ २३ ॥
एषा सा दृश्यते सीते किष्किन्धा चित्रकानना ।
सुग्रीवनगरी रम्या यत्र बाली हतो मया ॥ २४ ॥
एतन्माल्यवतः शृङ्गं किष्किन्धाद्वारि भास्वरं ।
चत्वारो वार्षिका मासा यत्र देव्युषिता मया ॥ २५ ॥
त्वया विना विशालाक्षि यत्र दुःखं धृतं मया ।
निहत्य वालिनं घोरं सुग्रीवमभिषिच्य च ॥ २६ ॥
वीक्षस्व सुमहान् सीते सविद्युदिव तोयदः ।
ऋष्यमूको गिरिवरो धातुभिर्बहुभिर्वृतः ॥ २७ ॥
यत्राहं वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण समागतः ।
समयश्च कृतः सीत बधार्थं बालिनो मया ॥ २८ ॥
एषा सा दृश्यते पम्पा नलिनी चित्रकानना ।
त्वया विहीनो यत्राहं तनु तद्वत् विलप्तवान ॥ २९ ॥

अस्यास्तीरे मया दृष्टा शबरी धर्मचारिणी ।
अत्र योजनबाहुश्च कबन्धो निहतो मया ॥ ३० ॥
एष देशः स यत्रास्ते गृध्रराजो महाबलः ।
जटायुस्त्वां परित्राता रावणेन निपातितः ॥ ३१ ॥
दृश्यतेऽसौ जनस्थाने सीते श्रीमान् वनस्पतिः ।
अत्र युद्धं महद्वृत्तं तव हेतोर्विलासिनि ॥ ३२ ॥
खरश्च निहतः सङ्ख्ये दूषणस्त्रिशिरास्तथा ।
रक्षसां च सहस्राणि निहतानि चतुर्दश ॥ ३३ ॥
एषा सा पर्णशाला च दृश्यते चारुदर्शने ।
यतस्त्वं राक्षसेन्द्रेण रावणेन हृता बलात् ॥ ३४ ॥
अत्र शूर्पणखा रौद्री राक्षसी मामुपस्थिता ।
यस्याः कर्णौ च नासां च छिन्नवान् देवि लक्ष्मणः ॥ ३५ ॥
एषा गोदावरी रम्या प्रसन्नसलिला शुभा ।
अगस्त्यस्याश्रमश्चैव दृश्यते कदलीवृतः ॥ ३६ ॥
दृश्यते चैष वैदेहि शरभङ्गाश्रमो महान् ।
उपयातः सहस्राक्षो यत्र देवः पुरंदरः ॥ ३७ ॥
एते तु तापसावासा दृश्यन्ते तनुमध्यमे ।
अत्रिः कुलपतिर्यत्र सूर्यवैश्वानरप्रभः ॥ ३८ ॥
अस्मिन् देशे महाकायो विराधो निहतो मया ।
अत्र सीते त्वया दृष्टा तापसी धर्मचारिणी ॥ ३९ ॥

दृश्यते चैष वैदेहि मुनेरत्रेर्महाश्रमः ।
यस्यासीदङ्गरागस्ते दत्तः पत्न्यानसूयया ॥ ४० ॥
दृश्यतेऽयं च वैदेहि चित्रकूटः शिलोच्चयः ।
यत्र मां कैकयीपुत्रः प्रसादयितुमागतः ॥ ४१ ॥
एषा मन्दाकिनी पुण्या नदी सुविमलोदका ।
पितुर्निर्वपणं यत्र मया मूलफलैः कृतं ॥ ४२ ॥
एषा च यमुना रम्या दृश्यते चित्रकानना ।
भरद्वाजाश्रमश्चैष प्रयागमभितः शिवः ॥ ४३ ॥
इयं च दृश्यते सीते गङ्गा त्रिपथगामिनी ।
शृङ्गवेरपुरं चैव गुहो यत्र सखा मम ॥ ४४ ॥
इङ्गुदीमूलमेतच्च दृश्यते तनुमध्यमे ।
एकरात्रोषिता यत्र तीर्त्वा भागीरथीं वयं ॥ ४५ ॥
एषा सा दृश्यते सीते राजधानी पितुर्मम ।
अयोध्या कुरु वैदेहि प्रणामं पुनरागता ॥ ४६ ॥
ततस्ते वानराः सर्वे ससुग्रीवविभीषणाः ।
उत्पत्योत्पत्य संहृष्टाः पुरीं तां ददृशुस्तदा ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामप्रत्यागमनं नाम
अष्टशततमः सर्गः ॥

CIX.

अथैवं कथयन्नेव सीतायै रघुनन्दनः ।
भरद्वाजस्य संप्रापदाश्रमं सुमहामुनेः ॥ १ ॥
पूर्णे चतुर्दशे वर्षे पञ्चम्यां लक्ष्मणाग्रजः ।
भरद्वाजमुपागम्य प्रणम्योवाच राघवः ॥ २ ॥
श्रुतं भगवता कच्चित् सुसुभिक्षमनामयं ।
कच्चिच्च भरतो युक्तो जीवन्त्यपि च मातरः ॥ ३ ॥
एवमुक्तो भरद्वाजो राघवं प्रत्यभाषत ।
शृणु वत्स यथातत्त्वं भरतस्य विचेष्टितं ॥ ४ ॥
जटिलो मलदिग्धाङ्गो भरतस्त्वामुदीक्षते ।
पादुके च पुरस्कृत्य सर्वत्र कुशलं गृहे ॥ ५ ॥
यत् पुरा चीरवसनं त्वां दृष्ट्वा वनवासिनं ।
कारुण्यमभवद्भूयो ममेह समितिञ्जय ॥ ६ ॥
तत् संप्रति समृद्धार्थं समिद्धमिव पावकं ।
समीक्ष्य विजितारिं त्वां मम प्रीतिरनुत्तमा ॥ ७ ॥
सर्वं हि सुखदुःखं ते विदितं मम राघव ।
यत् त्वया विपुलं प्राप्तं जनस्थानबधाद्यशः ॥ ८ ॥
ब्राह्मणार्थे नियुक्तेन रक्षता सर्वतापसान् ।
मारीचदर्शनं चैव सीतापहरणं तथा ॥ ९ ॥

कबन्धदर्शनं चैव पम्पाया दर्शनं तथा ।
सुग्रीवेण च ते सख्यं यच्च बाली हतस्त्वया ॥ १० ॥
मार्गणं चापि वैदेह्याः कर्म वातात्मजस्य च ।
विदितायां तु वैदेह्यां नलसेतुर्यथा कृतः ॥ ११ ॥
यथा च दीपिता लङ्का प्रहृष्टैर्हरियूथपैः ।
यथा च निहते तस्मिन् रावणे लोककण्टके ॥ १२ ॥
विभीषणाभिषेकश्च सत्कारो रावणस्य च ।
समागमश्च त्रिदशैर्यथा दत्तवराश्च ते ॥ १३ ॥
अहमप्यद्य ते राम ददामि वरमीप्सितं ।
वसार्घ्यं प्रतिगृह्णेह श्वस्त्वयोध्यां गमिष्यसि ॥ १४ ॥
तस्य तच्छिरसा वाक्यं प्रतिगृह्य तु राघवः ।
बाढमित्येव संहृष्ट इमं वरमयाचत ॥ १५ ॥
अकाले फलिता वृक्षाः सर्वतश्च मधुच्युतः ।
भवन्तु भगवन् नित्यं वानराणां कृते मम ॥ १६ ॥
निष्फलाः सन्तु फलदा अपुष्पाः पुष्पशोभिताः ।
शुष्काश्चैव सपत्राः स्युर्विस्रवेयुर्मधूनि च ॥ १७ ॥
रामेणोदाहृतं श्रुत्वा भरद्वाजो महातपाः ।
एवमस्त्विति चोवाच वरस्ते भुवि दुर्लभः ॥ १८ ॥
मत्प्रसादाद्रघुश्रेष्ठ भविष्यति न संशयः ।
वरं लब्ध्वा तु संप्रीतो निशां तां सुखमावसत् ॥ १९ ॥

तस्यां निशि प्रभातायां सूर्यस्योदयनं प्रति ।
चिन्तयित्वा ततो दृष्टिं वानरेषु न्यपातयत् ॥ २० ॥
प्रियकामं परं रामस्ततस्त्वरितविक्रमं ।
मतिमन्तं हनूमन्तमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २१ ॥
एहि मे प्रहितो याहि त्वमयोध्यां वने चर ।
कुशलं भरतं ब्रूहि राजपुत्रं यशस्विनं ॥ २२ ॥
जानीहि कुशलं कच्चिदिक्ष्वाकुकुलमन्दिरे ।
शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुहं गहनचारिणं ॥ २३ ॥
ब्रूया निषादाधिपतिं कुशलं वचनान्मम ।
श्रुत्वा हि मां कुशलिनमरोगं विगतज्वरं ॥ २४ ॥
भविष्यति गुहः प्रीतः स मे प्राणसमः सखा ।
पश्यन् हितमयोध्यायां प्रवृत्तिं भरतस्य च ॥ २५ ॥
निवेदयिष्यसि प्रीतो वाच्यश्च भरतस्त्वया ।
कुशली सर्वसिद्धार्थः सभार्यः सहलक्ष्मणः ॥ २६ ॥
सह राक्षसराजेन हरीणामीश्वरेण च ।
जित्वा शत्रुगणं रामः प्राप्य चानुत्तमं यशः ॥ २७ ॥
उपायातः समृद्धार्थो राघवः सुमहाबलः ।
हरणं चापि वैदेह्या रावणेन बलीयसा ॥ २८ ॥
सुग्रीवसमवायं च बालिनश्च रणे बधं ।
सीताया मार्गणं चैव यथा चाधिगता त्वया ॥ २९ ॥

लङ्घयित्वा महातोयमापगाधिपतिं तदा ।
उपायनं समुद्रस्य सागरस्य च लङ्घनं ॥ ३० ॥
यथा तत्र कृतः सेतू रावणश्च रणे हतः ।
वरदानं महेन्द्रेण ब्रह्मणा वरुणेन च ॥ ३१ ॥
वैवस्वतप्रसादं च पित्रा मम च संगमं ।
एतच्छ्रुत्वा समाचारं भरतो यद्वदेत् त्वयि ॥ ३२ ॥
तच्च वेदयितव्यं ते मम प्रति महायशाः ।
ज्ञेयाः सर्वे च वृत्तान्ता भरतस्येङ्गितानि च ॥ ३३ ॥
सान्त्वेन मुखवर्णेन दृष्ट्या चाभाषितेन च ।
सर्वकामसमृद्धं हि हस्त्यश्वरथसंकुलं ॥ ३४ ॥
पितृपैतामहं राज्यं कस्य नावर्तयेन्मनः ।
संगत्या भरतः श्रीमान् राज्येनार्थी भवेद्यदि ॥ ३५ ॥
प्रशास्तु वसुधां सर्वां चिराय रघुनन्दनः ।
तस्य बुद्धिं च विज्ञाय व्यवसायं च वानर ॥ ३६ ॥
यावन्न दूरं याताः स्म क्षिप्रमागन्तुमर्हसि ।
न तस्यैवंविधं चित्तं भूतपूर्वं कदाचन ॥ ३७ ॥
प्रकृतिर्नीतिशास्त्राणां येनैवं क्रियते मया ।
कामं न स नरव्याघ्रः कृतां संस्थामतिक्रमेत् ॥ ३८ ॥
न स मार्गात् तु विचलेद्धर्मी मानुषविग्रहः ।
हृदयेनाभिजानामि भरतस्य तु हृद्गतं ॥ ३९ ॥

मन्निमित्तमपि प्राणांस्त्यजेन्नास्त्यत्र संशयः ।
न चास्ति स्वकृते दोषो दोषो दोषगवेषणे ॥ ४० ॥
इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
गङ्गायमुनयोः सङ्गं नमस्कृत्य महाबलः ॥ ४१ ॥
लङ्घयित्वा त्रिपथगां भुजगेन्द्रालयां शुभां ।
मानुषं धारयन् रूपं शृङ्गवेरपुरं ययौ ॥ ४२ ॥
शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुहमासाद्य वीर्यवान् ।
स वाचा शुभया हृष्टो हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ४३ ॥
सखा वै तव काकुत्स्थो रामः सत्यपराक्रमः ।
अब्रवीत् कुशलं वीरः ससीतः सहलक्ष्मणः ॥ ४४ ॥
गुहस्तु वचनं तस्य श्रुत्वा परमहर्षितः ।
हर्षगद्गदया वाचा पप्रच्छागतसंभ्रमः ॥ ४५ ॥
क्व नु रामः क्व वैदेही धृतिमान् क्व च लक्ष्मणः ।
ह्लादितोऽस्मि त्वयात्यर्थं जलौघेनेव मेदिनी ॥ ४६ ॥
ततः स हनुमांस्तस्य यथातत्त्वं न्यवेदयत् ।
स इमां रजनीमद्य ह्युषित्वा वचनान्मुनेः ॥ ४७ ॥
भरद्वाजाभ्यनुज्ञातं द्रक्ष्यस्यद्यैव राघवं ।
एवमुक्त्वा महातेजा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ४८ ॥
अथोत्पपात वेगेन वेगवानविचारयन् ।
सोऽपश्यद्रामतीर्थं च नदीं शाल्वकिनीं तथा ॥ ४९ ॥

जारुथीं गोमतीं चैव भीमं सालवनं तथा ।
स गत्वा दीर्घमध्वानं महात्मा कपिकुञ्जरः ॥ ५० ॥
आससाद द्रुमान् फुल्लान् नन्दिग्रामसमीपजान् ।
क्रोशमात्रे त्वयोध्याया वीरः कृष्णाजिनाम्बरं ॥ ५१ ॥
ददर्श भरतं दीनं कृशमाश्रमवासिनं ।
जटिलं मलदिग्धाङ्गं भ्रातृव्यसनकर्षितं ॥ ५२ ॥
पादुके ते पुरस्कृत्य पालयन्तं वसुन्धरां ।
चातुर्वर्ण्यस्य लोकस्य त्रातारं सर्वतो भयात् ॥ ५३ ॥
उपस्थितममात्यैश्च शुचिभिश्च पुरोहितैः ।
बलमुख्यैश्च युक्तैश्च काषायाम्बरधारिभिः ॥ ५४ ॥
न हि ते राजपुत्रं तु काषायाम्बरधारिणं ।
परित्यक्तुं व्यवस्यन्ति पौरा वै पौरवत्सलं ॥ ५५ ॥
तं धर्ममिव धर्मज्ञं देहवन्तमिवामरं ।
रामचिन्तापरिद्यूनं पितृदुःखसमाकुलं ॥ ५६ ॥
उपगम्य हनूमांस्तु भरतं धर्मचारिणं ।
अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यमिदं प्लवगसत्तमः ॥ ५७ ॥
वसन्तं दण्डकारण्ये यं त्वं चीरजटाधरं ।
अनुशोचसि काकुत्स्थं स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५८ ॥
निहत्य रावणं रामः प्रतिलभ्य च मैथिलीं ।
उपायातः स सिद्धार्थः सह मित्रैर्महाबलः ॥ ५९ ॥

लक्ष्मणश्च महातेजा वैदेही च यशस्विनी ।
नन्दिष्यसि महाबाहो सुवृष्टेनेव कर्षकः ॥ ६० ॥
क्षिप्रमुत्तिष्ठ भद्रं ते पश्य भ्रातरमागतं ।
विजित्य लोकांस्त्रीन् विष्णुः सहस्राक्षमिवागतं ॥ ६१ ॥
एतत् तु दृश्यते दूराद्धंसयुक्तं मनोजवं ।
तरुणादित्यसंकाशं विमानं रामवाहनं ॥ ६२ ॥
एवमुक्तो हनुमता भरतः कैकयीसुतः ।
उत्पपात तदा हृष्टो हर्षान्मोहं जगाम च ॥ ६३ ॥
ततो मुहूर्त्ताडुत्थाय भरतो भ्रातृवत्सलः ।
प्रत्युवाच हनूमन्तं भरतः प्रियवादिनं ॥ ६४ ॥
अशोकजैः प्रीतिमयैः प्रियावेदनसंभवैः ।
सिषेच कपिमुख्यस्य गात्रमेवाश्रुबिन्दुभिः ॥ ६५ ॥
देवो वा मानुषो वा त्वमनुक्रोशादिहागतः ।
प्रियाख्यानस्य ते सौम्य ददामि ब्रुवतो वरं ॥ ६६ ॥
गवां शतसहस्राणि ग्रामाणां च शतानि ते ।
सत्कुलाः सुशुभाचारा भार्याः कन्याश्च षोडश ॥ ६७ ॥
दासीशतपरीवाराः शशिसौम्याननाः स्त्रियः ।
सर्वलक्षणसंपन्नाः संपन्नाः कुलजातिभिः ॥ ६८ ॥
सुवर्णस्य सहस्रे द्वे दासीनां च शतं तथा ।
यच्चान्यन्मार्गसे सौम्य तच्च सर्वं ददामि ते ॥ ६९ ॥

CX.

बह्वूनामपि वर्षाणामिदं श्रुतिरसायनं ।
शृणोम्यहं प्रीतिकरं यन्नाथस्याद्य दर्शनं ॥ १ ॥
अद्य श्रुतिप्रीतिकरं मम नाथस्य कीर्त्तनं ।
पौराणी चैव गाथेयं लौकिकी प्रतिभाति मे ॥ २ ॥
एति जीवन्तमानन्दो नरं वर्षशतादपि ।
एवमुक्त्वाथ भरतो हनुमन्तं महाबलं ॥ ३ ॥
अपृच्छद्रामवृत्तान्तं ममाचक्ष्व प्लवङ्गम ।
यद्यपि श्रुतवानस्मि विग्रहं रावणं प्रति ॥ ४ ॥
चारेण सुप्रयुक्तेन कृतोद्योगो रणं प्रति ।
त्वयि मे प्रत्ययस्तात यस्त्वं रामादुपागतः ॥ ५ ॥
स पृष्टो राजपुत्रेण तुष्ट्या समुपसेवितः ।
आचचक्षे तदा सर्वं रामस्य चरितं महत् ॥ ६ ॥
यथा प्रव्रजितो रामो मातुर्दत्ते वरे तव ।
यथा च पुत्रशोकेन राजा दशरथो मृतः ॥ ७ ॥
यथा दूतैस्त्वमानीतस्तूर्णं राजगृहात् प्रभो ।
त्वयायोध्यां प्रविष्टेन यथा राज्यं च नेप्सितं ॥ ८ ॥
चित्रकूटगिरिं गत्वा राज्येनामित्रकर्षणः ।
निमन्त्रितस्त्वया भ्राता धर्ममाचरता सतां ॥ ९ ॥

स्थितेन च वने राज्ञा तेन ते न वचः कृतं ।
तत्पादुके त्वमादाय यथा च पुनरागतः ॥ १० ॥
सर्वमेतन्महाबाहो यथावद्विदितं तव ।
त्वयि प्रतिप्रयाते तु यद्वृत्तं तन्निबोध मे ॥ ११ ॥
संप्रयाते त्वयि तदा राघवः सहलक्ष्मणः ।
निर्जनं व्यालसंपन्नं प्राविशद्दण्डकं वनं ॥ १२ ॥
तेषां पुरस्ताद्बलवान् गच्छतां गहने वने ।
राक्षसः सुमहावीर्यो विराधः प्रत्यदृश्यत ॥ १३ ॥
तं निहत्य महाकायमूर्द्ध्वपादमधोमुखं ।
अवटे प्राक्षिपद्रामो नदन्तमिव कुञ्जरं ॥ १४ ॥
तत् कृत्वा दुष्करं कर्म भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
सायाह्ने शरभङ्गस्य संप्राप्तौ रम्यमाश्रमं ॥ १५ ॥
शरभङ्गे दिवं याते रामः सत्यपराक्रमः ।
तापसानर्चयित्वा तु जनस्थानमुपागमत् ॥ १६ ॥
अगस्त्यमभिवाद्याथ परमर्षिमरिन्दमः ।
ततः पञ्चवटीं यातौ सीतया सह राघवौ ॥ १७ ॥
ततः शूर्पणखा नाम भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
आत्मप्रदानलोभेन न्यमन्त्रयत राघवौ ॥ १८ ॥
सुस्मितं तावुभौ कृत्वा तां न्यषेधयतां तदा ।
कर्णनासां ततश्छित्वा ततः सा विकृतानना ॥ १९ ॥

खरं भ्रातरमासाद्य कथयामास राघवौ ।
चतुर्दशसहस्राणि जनस्थाननिवासिनां ॥ २० ॥
हतानि रक्षसां तत्र हतौ च खरदूषणौ ।
शूर्पणख्या तदा गत्वा रावणे लोकरावणे ॥ २१ ॥
बधस्तेषां समाख्यातः सीता चाप्रतिमा भुवि ।
श्रुत्वा तदप्रियं घोरं रक्षस्त्रैलोक्यदारुणं ॥ २२ ॥
मारीचमगमच्छीघ्रं राक्षसं भीमविक्रमं ।
कथं सीतामहं रामात् प्राप्नुयां सुहृदां वर ॥ २३ ॥
त्वयि संभावना मेऽस्ति सर्वकार्येषु राक्षस ।
स त्वमद्यैव गच्छस्व मृगरूपी भवाग्रतः ॥ २४ ॥
सीतायाः काञ्चनो भूत्वा रूप्यविन्दुचितश्चरन् ।
लोभिता सा त्वया व्यक्तं रामं वक्ष्यति भाविनी ॥ २५ ॥
अहोऽद्भुतमिदं रूपं मृगस्य भुवि दुर्लभं ।
प्राप्नुयामपि चर्मास्य चित्ररूपं मनोरमं ॥ २६ ॥
सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रामस्त्वाभिद्रविष्यति ।
ततोऽपवाहिते रामे लक्ष्मणे चापवाहिते ॥ २७ ॥
सुखं सीतां हरिष्यामि एवं प्रतिकृतं भवेत् ।
बलज्ञश्चापि रामस्य मारीचस्तत् तथाकरोत् ॥ २८ ॥
अपनीते तथा रामे लक्ष्मणे च महाबले ।
आदाय रावणः सीतामुत्पपात ततो नभः ॥ २९ ॥

रोरूयमाणामसकृद्राम रामेति वादिनीं ।
लक्ष्मणेति च क्रोशन्तीं गृध्रराजो ददर्श तां ॥ ३० ॥
पितुस्ते स सखित्वं च पालयन् गृध्रराट् तदा ।
साहाय्यमकरोत् तस्याः सीतायाः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
अभयं च स दत्वास्यै युयुधे तेन रक्षसा ।
युद्धं च सुमहद्दत्वा परिश्रान्तो बभूव ह ॥ ३२ ॥
उच्छ्वसन्तं समालक्ष्य रावणो लोकरावणः ।
त्वरमाणो दशग्रीवो हत्वा गृध्रं जटायुषं ॥ ३३ ॥
वृक्षगुल्मेषु धावन्तीमनाथां नाथमीक्षतीं ।
जग्राह तरसा सीतां ग्रहः खे रोहिणीमिव ॥ ३४ ॥
ततस्तां नवहेमाभां स्थितां पर्वतमूर्द्धनि ।
प्रावेशयत् तदा लङ्कां रावणो राक्षसाधिपः ॥ ३५ ॥
तां सुवर्णपरिक्षिप्ते शुभे महति वेश्मनि ।
प्रवेश्य मैथिलीं वाक्यैः सान्त्वयामास निष्फलं ॥ ३६ ॥
रावणेन हृतां सीतां स श्रुत्वा रहितां बलात् ।
निवर्तमानः काकुत्स्थो विव्यथे गृध्रराजतः ॥ ३७ ॥
गृध्रराजं स सत्कृत्य पितुः प्रियसखं हतं ।
मन्दाकिनीमन्वतरद्वनोद्देशांश्च पुष्पितान् ॥ ३८ ॥
ततस्तौ सुमहावीरौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
आसेदतुर्महारण्ये कबन्धं लोमहर्षणं ॥ ३९ ॥

तं हत्वा चैव खड्गाभ्यां महाबलपराक्रमौ ।
ततः कबन्धवचनाद्रामः सत्यपराक्रमः ॥ ४० ॥
ऋष्यमूकं गिरिं गत्वा सुग्रीवेण समागतः ।
ततस्तेन समागम्य सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४१ ॥
इतरेतरमब्रूतां कुरुष्व करवाणि किं ।
तं रामो बाहुवीर्येण स्वराज्यं प्रत्यपादयत् ॥ ४२ ॥
वालिनं समरे हत्वा महाकायं महाबलं ।
ततोऽभिषिक्तः सुग्रीवो वानरेन्द्रो महाबलः ॥ ४३ ॥
रामाय प्रत्यजानीत राजपुत्र्याः स मार्गणं ।
आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४४ ॥
दश कोट्यः प्लवङ्गानां दिशः सर्वाः प्रतस्थिरे ।
अस्माकं चोपविष्टानां विन्ध्ये पर्वतसत्तमे ॥ ४५ ॥
भृशं शोकाभितप्तानां पर्यदेवयदङ्गदः ।
भ्राता च गृध्रराजस्य सम्पातिर्नाम वीर्यवान् ॥ ४६ ॥
सीतामाचष्ट सर्वेषां वसन्तीं रावणालये ।
सोऽहं दुःखपरीतानां ज्ञातीनां दुःखमुद्धरन् ॥ ४७ ॥
आत्मवीर्यं समाश्रित्य प्लुतवान् शतयोजनं ।
तत्राहमेकामद्राक्षमशोकवनिकागतां ॥ ४८ ॥
कौशेयवस्त्रां मलिनां निरानन्दां धृतव्रतां ।
अभिज्ञानमणिं गृह्य चरितार्थोऽहमागतः ॥ ४९ ॥

हत्वा रक्षांसि घोराणि कृत्वा च कदनं महत् ।
दग्ध्वा चाशेषतो लङ्कां ततोऽहं पुनरागतः ॥ ५० ॥
मया तत् पुनरागत्य रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
अभिज्ञानं महद्दत्तमर्चिष्मान् स महामणिः ॥ ५१ ॥
श्रुत्वा तु मैथिलीं दृष्टां मया संहृष्टमानसः ।
जीविताशामनुप्राप्तः पीत्वामृतमिवातुरः ॥ ५२ ॥
उद्योजयन् बलोद्योगं दधौ लङ्कावधे मनः ।
जिघांसुरिव लोकान्ते लोकानिव विभावसुः ॥ ५३ ॥
ततः समुद्रमासाद्य नलसेतुमकारयत् ।
सा मुहूर्तेन संतीर्णा वाहिनी तेन सेतुना ॥ ५४ ॥
प्रहस्तमबधीन्नीलः कुम्भकर्णं च राघवः ।
लक्ष्मणो रावणसुतं स्वयं रामस्तु रावणं ॥ ५५ ॥
स शक्रेण समागम्य यमेन वरुणेन च ।
सुरर्षिभिश्च काकुत्स्थो वरं लेभे ततस्तु नः ॥ ५६ ॥
ततो दत्तवरः पित्रा मुनिभिश्च परंतपः ।
पुष्पकेण विमानेन किष्किन्ध्यां समुपागमत् ॥ ५७ ॥
स गङ्गां क्षिप्रमासाद्य न्यवसन्मुनिसंनिधौ ।
अविघ्नं पुष्ययोगेन श्वो रामं द्रष्टुमर्हसि ॥ ५८ ॥

CXI.

स श्रुत्वा परमानन्दं भरतः सत्यसङ्गरः ।
हृष्ट आज्ञापयामास शत्रुघ्नं परवीरहा ॥ १ ॥
दैवतानि च सर्वाणि देवता नगरस्य च ।
वादित्रैर्गन्धमाल्यैश्च तेऽर्च्यन्तां शुचिभिर्जनैः ॥ २ ॥
सूताः स्तुतिपुराणज्ञाः सर्वे वैतालिकास्तथा ।
ब्राह्मणा वेदविद्वांसश्चाभिगच्छन्तु राघवं ॥ ३ ॥
कुशलाः सर्ववाद्यैश्च गणिकाश्चैव सर्वशः ।
समीक्रियन्तां निम्नानि विषमाणि समानि च ॥ ४ ॥
स्थलानि चैव सर्वाणि नन्दिग्रामादितः परं ।
ततोऽभ्यवकिरन्त्वन्ये पुष्पैर्लाजैः समन्ततः ॥ ५ ॥
समुच्छ्रितपताकास्तु रथ्याः पुरवरोत्तमे ।
शोभयन्तु स्म वेश्मानि सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ६ ॥
अपरे मुक्तपुष्पैस्तु सुगन्धैः पञ्चवर्णकैः ।
राजमार्गमसंबाधं किरन्तु शतशो नराः ॥ ७ ॥
राजदारास्तथामात्याः सैन्याः श्रेण्यस्तथा गणाः ।
अभिक्रामन्तु रामस्य द्रष्टुं शशिनिभं मुखं ॥ ८ ॥
भरतस्य वचः श्रुत्वा शत्रुघ्नः परवीरहा ।
सर्वं तत् कारयामास विशेषेण नरोत्तमः ॥ ९ ॥

अथ नागसहस्रैश्च शातकुम्भविभूषितैः ।
अपरे हेमकक्ष्याभिः सघण्टाभिः करेणुभिः ॥ १० ॥
निर्ययुस्त्वरया युक्ता रथैश्च सुमहारथाः ।
तुरगाणां सहस्रैश्च मन्त्रिभिर्भरतो वृतः ॥ ११ ॥
शक्त्यृष्टिपाशहस्तानां मनुजानां महायशाः ।
पदातीनां सहस्रैश्च वीरः परिवृतस्तदा ॥ १२ ॥
द्विजातिमुख्यैर्धार्मिकैः श्रेणीमुख्यैः शनैः शनैः ।
माल्यमोदकहस्तैश्च नागरैर्भरतो वृतः ॥ १३ ॥
शङ्खभेरीनिनादेन वन्दिभिश्चाभिनन्दितः ।
पादुके द्वे गृहीत्वा च शिरसा धर्मकोविदः ॥ १४ ॥
पाण्डरं छत्रमादाय शुक्लमाल्यविभूषितं ।
शुक्ले च बालव्यजने महार्हे हेमभूषिते ॥ १५ ॥
प्रत्युद्ययौ तदा रामं महात्मा मन्त्रिभिः सह ।
ततो यानान्युपारूढाः सर्वा दशरथस्त्रियः ॥ १६ ॥
कौशल्यां प्रमुखे कृत्वा सुमित्रां चैव निर्ययुः ।
अश्वानां खुरशब्देन रथनेमिस्वनेन च ॥ १७ ॥
शङ्खदुन्दुभिनादेन संचचाल च मेदिनी ।
कृत्स्नं हि नगरं तत्र नन्दिग्राममुपागमत् ॥ १८ ॥
समीक्ष्य भरतो वाक्यमुवाच कपिकुञ्जरं ।
कच्चिन्नु खलु कापेयी सेव ते चलचित्तता ॥ १९ ॥

न हि पश्यामि काकुत्स्थं राममार्यं परंतपं ।
अथैवमुक्तो वचनं हनूमानिदमब्रवीत् ॥ २० ॥
सदाफलान् कुसुमितान् पश्य वृक्षान् मधुच्युतः ।
मुनेः प्रसादात् सिद्धस्य भरद्वाजस्य धीमतः ॥ २१ ॥
तेन ह्येष वरो दत्तो वने येन परंतप ।
आतिथ्यं ते ससैन्यस्य कृतं सर्वगुणान्वितं ॥ २२ ॥
निस्वनः श्रूयते चासौ हृष्टानां च वनौकसां ।
मन्ये वानरसेना सा नदीं तरति गोमतीं ॥ २३ ॥
रजोवर्षं समुद्भूतं पश्य मन्दाकिनीं प्रति ।
मन्ये सालवनं रम्यं लोलयन्ति प्लवङ्गमाः ॥ २४ ॥
तदेतदाकाशतले भाति चन्द्र इवोदितः ।
विमानं पुष्पकं दिव्यं मनसा ब्रह्मनिर्मितं ॥ २५ ॥
रावणं बान्धवैः सार्द्धं हत्वा लब्धं महात्मना ।
धनदस्य प्रसादेन दिव्यमेतन्मनोजवं ॥ २६ ॥
एतस्मिन् भ्रातरौ वीरौ वैदेह्या सह राघवौ ।
सुग्रीवश्च महातेजा ऋक्षवानरसंवृतः ॥ २७ ॥
रावणस्यानुजो वीरो राजा चैव विभीषणः ।
तं दृष्ट्वा तूर्णमायान्तं द्वितीयमिव भास्करं ॥ २८ ॥
हर्षेणातिसमुत्कृष्टो निस्वनो दिवमाविशत् ।
बालस्त्रीवृद्धसंघानां रामोऽयमिति शंसतां ॥ २९ ॥

रथकुञ्जरवाजिभ्यस्तेऽवतीर्य मही गताः ।
ददृशुस्तं विमानस्थं नराः सोममिवाम्बरे ॥ ३० ॥
प्राञ्जलिर्भरतो भूत्वा हृष्टो राममुपस्थितः ।
स्वागतेन यथार्हेण तदा राममपूजयत् ॥ ३१ ॥
मनसा ब्रह्मणा सृष्टे विमाने लक्ष्मणाग्रजः ।
रराज पृथुताम्राक्षो वज्रपाणिरिवापरः ॥ ३२ ॥
ततो विमानाग्रगतं भरतो भ्रातरं मुदा ।
ववन्दे प्रणतो भूत्वा मेरुस्थमिव भास्करं ॥ ३३ ॥
आरोपितो विमानं तु भरतः सत्यसङ्गरः ।
राममासाद्य मुदितो भूय एवाभ्यवादयत् ॥ ३४ ॥
तं समुत्थाप्य काकुत्स्थश्चिरस्याक्षिपथं गतं ।
अङ्के भरतमारोप्य मुदितः परिषस्वजे ॥ ३५ ॥
न्यायतश्च समासाद्य भरतेन महात्मना ।
वन्दितौ चरणौ देव्याः सीतायाः संयतात्मना ॥ ३६ ॥
सुग्रीवं कैकयीपुत्रो जाम्बवन्तं तथाङ्गदं ।
मैन्दं द्विविदनीलौ च ऋषभं चैव सस्वजे ॥ ३७ ॥
ते कृत्वा मानुषं रूपं वानराः कामरूपिणः ।
कुशलं परिपप्रच्छुर्भरतं हृष्टवत् तदा ॥ ३८ ॥
विभीषणं च भरतः सान्त्वं वचनमब्रवीत् ।
दिष्ट्या त्वया सहायेन कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ ३९ ॥

शत्रुघ्नश्च तदा राममभिवाद्य च लक्ष्मणं ।
सीतायाश्चरणौ पश्चाद्विनयेनाभ्यवादयत् ॥ ४० ॥
अथ वास्पपरीताक्षीं कृशां नियममास्थितां ।
रामो मातरमासाद्य विवर्णां शोककर्षितां ॥ ४१ ॥
जग्राह प्रणतः पादौ मनो मातुः प्रहर्षयन् ।
अभिवाद्य सुमित्रां च कैकयीं च यशस्विनीं ॥ ४२ ॥
अभिगम्य ततो रामो वशिष्ठं सचिवैर्वृतं ।
तमभ्यवादयन्मूर्द्धा ब्रह्माणमिव शाश्वतं ॥ ४३ ॥
ददृशुस्तं तदा पौराः संघशः समुपस्थिताः ।
धरणीस्था विमानस्थमुद्यन्तमिव भास्करं ॥ ४४ ॥
स्वागतं ते महाबाहो कौशल्यानन्दिवर्धन ।
इति प्राञ्जलयः सर्वे नागरा राममब्रुवन् ॥ ४५ ॥
तान्यञ्जलिसहस्राणि समानीतानि नागरैः ।
अकोषाणीव पद्मानि ददर्श भरताग्रजः ॥ ४६ ॥
ततो रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोजवं ।
हंसयुक्तं महावेगं निपपात महीतले ॥ ४७ ॥
पादुके ते तु रामस्य गृहीत्वा भरतः स्वयं ।
चरणाभ्यां नरेन्द्रस्य योजयामास धर्मवित् ॥ ४८ ॥
अब्रवीच्च तदा रामं भरतः संहताञ्जलिः ।
दिष्ट्यास्मान् स्मरसे नित्यमनाथान् नाथ सर्वदा ॥ ४९ ॥

भवद्भयान्नियोगाच्च न गृहीतं फलार्थिना ।
एतत् ते सकलं राज्यं न्यासो निर्यातितो मया ॥५०॥
अद्य जन्म यथार्थं मे संवृत्तश्च मनोरथः ।
यस्त्वां पश्यामि राजानमयोध्यां पुनरागतं ॥५१॥
अवेक्षतां भवान् भोगं कोषागारं बलं पुरं ।
भवतस्तेजसा सर्वं कृतं दशगुणं मया ॥५२॥
तथा ब्रुवाणं दृष्ट्वा तं भरतं भ्रातृवत्सलं ।
मुमुचुर्वानरा वास्पं राक्षसश्च विभीषणः ॥५३॥
ततः प्रहर्षाद्भरतमङ्कमारोप्य राघवः ।
ययौ तेन विमानेनससैन्यो भरताश्रमं ॥५४॥
भरताश्रममासाद्य ससैन्यो भरताग्रजः ।
अवतीर्य विमानाग्रात् ततस्तस्थौ महीतले ॥५५॥
अब्रवीच्च तदा रामस्तद्विमानं मनोजवं ।
गच्छ वैश्रवणं देवमहमाज्ञापयामि ते ॥५६॥
अथ रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोजवं ।
उत्तरां दिशमास्थाय जगाम धनदालयं ॥५७॥
तत् तु वैश्रवणो दृष्ट्वा स्वं विमानमुवाच ह ।
राममेव वहस्व त्वमुपतिष्ठ च मां स्मृतः ॥५८॥
तत् तु वैश्रवणाज्ञप्तमुपातिष्ठत राघवं ।
उपलभ्य च वृत्तान्तं पूजयामास राघवः ॥५९॥

CXII.

सुषेणं जाम्बवन्तं च केशरिं च महाबलं ।
अभिवाद्य च सुग्रीवं विनयेन परंतपः ॥ १ ॥
अथाब्रवीद्राजपुत्रः सुग्रीवं प्लवगेश्वरं ।
परिष्वज्य महातेजा भरतो धर्मवत्सलः ॥ २ ॥
त्वमस्माकं चतुर्णां च भ्राता सुग्रीव पञ्चमः ।
सौहार्दाज्जायते मित्रमुपकारविलक्षणं ॥ ३ ॥
शिरस्यञ्जलिमाधाय कैकेय्या नन्दिवर्धनः ।
बभाषे भ्रातरं ज्येष्ठं रामं सत्यपराक्रमं ॥ ४ ॥
पूजिता मामकी माता दत्तं राज्यमिदं मम ।
तद्ददामि पुनस्तुभ्यं यथा मह्यं भवान् ददौ ॥ ५ ॥
धुरमेकाकिना न्यस्तामृषभेण बलीयसा ।
कुणोरिव गुरुं भारं न वोढुमहमुत्सहे ॥ ६ ॥
वारिवेगेन महता भिन्नः सेतुरिव क्षरन् ।
सुदुर्वहमहं मन्ये राज्यं छिद्रसमन्वितं ॥ ७ ॥
गतिं खर इवाश्वस्य हंसस्येव च वायसः ।
नान्वेतुमुत्सहे देव तव मार्गमरिन्दम ॥ ८ ॥
यथा च रोपितो वृक्षो जातश्चान्तर्निवेशने ।
महांश्चैव दुरारोहो महास्कन्धः प्रशाखवान् ॥ ९ ॥

यश्चापि पुष्पितो भूत्वा फलानि न प्रदर्शयेत् ।
तस्य नानुभवेदर्थं यस्य हेतोः स रोप्यते ॥१०॥
एषोपमा महाराज त्वदर्थं संज्ञिता मया ।
यदस्मान् नृपभाग् भूत्वा भर्ता भृत्यान् न पोषयेः ॥११॥
अद्य त्वामनुपश्यन्तु अभिषिक्तं नराधिपाः ।
प्रतपन्तमिवादित्यं मध्याह्ने दीप्ततेजसं ॥१२॥
तूर्यसंघातनिर्घोषैः काञ्चीनूपुरनिस्वनैः ।
मधुरैर्गीतिशब्दैश्च प्रबुध्यस्व च शेष्व च ॥१३॥
यावदावर्तते चक्रं तावती ते वसुन्धरा ।
तस्यास्त्वमपि सर्वस्याः स्वामित्वमनुवर्तय ॥१४॥
भरतस्य वचः श्रुत्वा रामः सत्यपराक्रमः ।
तथेति संप्रतिश्रुत्य आसने समुपाविशत् ॥१५॥
ततः शत्रुघ्नवचनान्निपुणाः श्मश्रुवर्धकाः ।
सुखहस्ताश्च शीघ्राश्च राघवं पर्युपाविशन् ॥१६॥
पूर्वं तु भरते स्नाते लक्ष्मणे च महाबले ।
सुग्रीवे वानरेन्द्रे च राक्षसे च विभीषणे ॥१७॥
विशोधितजटः स्नातः शुक्लमाल्यानुलेपनः ।
दिव्याभरणदीप्ताङ्गः श्रीमदुज्ज्वलकुण्डलः ॥१८॥
महार्हवसनो रामस्तस्थौ देवश्रिया ज्वलन् ।
नन्दिग्रामे जटां छित्वा भ्रातृभिः सह राघवः ॥१९॥

प्रतिकर्म च सीतायाः सर्वा दशरथस्त्रियः ।
आत्मनैव तनश्चक्रुर्मनस्विन्या मनोरमं ॥ २० ॥
ततो राघवपत्नीनां सर्वासामुपशोभनं ।
चकार यत्नात् कौशल्या प्रहृष्टेनान्तरात्मना ॥ २१ ॥
ततः शत्रुघ्नवचनात् सुमन्त्रो नाम सारथिः ।
योजयित्वाभिचक्राम रथं सर्वाङ्गभूषितं ॥ २२ ॥
अर्कमण्डलसंकाशं दिव्यं दृष्ट्वा रथोत्तमं ।
आरुरोह महाबाहू रामः सत्यपराक्रमः ॥ २३ ॥
लक्ष्मणादीन् स्थितान् दृष्ट्वा रथे वै रथिनां वरः ।
प्रययौ तैः समास्थाय राघवो ज्वलितः श्रिया ॥ २४ ॥
जग्राह भरतो रश्मीन् शत्रुघ्नश् छत्रमाददे ।
लक्ष्मणो व्यजनं गृह्य राघवं पर्यवीजयत् ॥ २५ ॥
ऋषिसंघैस्तदाकाशे देवैश्च समरुद्गणैः ।
स्तूयमानस्य रामस्य शुश्रुवे मधुरध्वनिः ॥ २६ ॥
पश्चाच्छत्रुञ्जयं नाम कुञ्जरं पर्वतोपमं ।
आरुरोह महातेजाः सुग्रीवः प्लवगोत्तमः ॥ २७ ॥
नागश्रेष्ठसहस्राणि ययुरास्थाय वानराः ।
मानुषं विग्रहं कृत्वा सर्वाभरणभूषिताः ॥ २८ ॥
शङ्खभेरीनिनादैश्च दुन्दुभीनां च निस्वनैः ।
प्रययौ पुरुषव्याघ्रः स्वां पुरीं परिकर्षयन् ॥ २९ ॥

अयोध्यायां तु सचिवा राज्ञो दशरथस्य ये ।
आयान्तं राघवं श्रुत्वा पुरोहितमथाब्रुवन् ॥ ३० ॥
भवन्तो रामवृद्ध्यर्थं वृद्ध्यर्थं नगरस्य च ।
यथावद्द्रव्यसंभारं विधिदृष्टमशेषतः ॥ ३१ ॥
सर्वमेवाभिषेकार्थे राज्यार्हस्य महात्मनः ।
कर्तुमर्हथ रामस्य सर्वमङ्गलपूर्वकं ॥ ३२ ॥
इति ते मन्त्रिणः सर्वे संदिश्यार्यं पुरोहितं ।
नगरान्निर्ययुस्तूर्णं रामदर्शनबुद्धयः ॥ ३३ ॥
ददृशुस्ते तदायान्तं राघवं सपुरःसरं ।
विराजमानं वपुषा ज्वलन्तमिव पावकं ॥ ३४ ॥
ते वर्धयित्वा राजानं रामेण प्रतिनन्दिताः ।
अनुजग्मुर्महात्मानं भ्रातृभिः परिवारितं ॥ ३५ ॥
अमात्यैर्ब्राह्मणैर्वैश्यैर्ज्ञातिभिः स्वजनैस्तथा ।
पूजितो रुरुचे रामो नक्षत्रैरिव चन्द्रमाः ॥ ३६ ॥
आशीर्भिर्मधुराभिश्च तथा स्वस्तिकपाणिभिः ।
प्रत्याहरद्भिर्मुदितैर्मङ्गलार्थमभिष्टुतः ॥ ३७ ॥
अक्षता जातरूपं च गावः कन्यास्तथा द्विजाः ।
नरा मोदकहस्ताश्च रामस्य पुरतः स्थिताः ॥ ३८ ॥
रामः सख्यं च सुग्रीवे प्रभावं च हनूमतः ।
वानराणां च तत् कर्म व्याचचक्षे च मन्त्रिणां ॥ ३९ ॥

श्रुत्वा तु विस्मयं जग्मुरयोध्यापुरवासिनः ।
वानराणां च तत् कर्म राक्षसानां च तद्बलं ॥ ४० ॥
एवं संकथयन्नेव रामो वानरसंवृतः ।
हृष्टपुष्टजनाकीर्णामयोध्यां प्रविवेश ह ॥ ४१ ॥
पताकमालाभरणां सिक्तरथ्यान्तरापणां ।
पुष्पचित्रपथां रम्यां बालवृद्धनिरन्तरां ॥ ४२ ॥
हर्म्यप्रासादविवृतामुद्यानवनशोभितां ।
ऊचुस्तदागतं राममिदमभ्यन्तराः स्त्रियः ॥ ४३ ॥
सभ्रातॄणां सपुत्राणां तव दर्शनकाङ्क्षिणां ।
दिष्ट्या राजन् कृतो देवैः प्रसादः पुरवासिनां ॥ ४४ ॥
भृशं काकुत्स्थ कौशल्या त्वदर्थमत्यतप्यत ।
निर्विशेषं तथा सर्वे पुरे च पुरवासिनः ॥ ४५ ॥
असूर्यमिव खं राम हृतरत्न इवोदधिः ।
त्वया पुरमिदं हीनं विचन्द्रा शर्वरी यथा ॥ ४६ ॥
अद्यायोध्या महाबाहो अयोध्या प्रतिभाति नः ।
परेषां प्रार्थमानानां त्वयि संनिहिते हिते ॥ ४७ ॥
चतुर्दश समाश्चेमाः शतानीव चतुर्दश ।
वसतां नो व्यतिक्रान्तास्त्वयि राम वनं गते ॥ ४८ ॥
ईदृशीर्मधुराः स्निग्धाः पथि शुश्राव राघवः ।
नरनारीप्रयुक्तास्ता वाचः प्रीतिनिदर्शनाः ॥ ४९ ॥

इक्ष्वाकुव्युषितां रम्यां प्रयाते मनुजर्षभे ।
पितुर्भवनमासाद्य प्रविवेश महायशाः ॥ ५० ॥
मूर्द्धन्याघ्राय कौशल्या तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
अङ्के सीतामथारोप्य शोकमात्मगतं जहौ ॥ ५१ ॥
अथाब्रवीद्राजपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ।
अर्थसंहितया वाचा धर्महेत्वर्थयुक्तया ॥ ५२ ॥
यच्च तद्भवनश्रेष्ठमशोकवनिकं महत् ।
वैदूर्यकनकास्तीर्णं सुग्रीवस्तत्र मोदतु ॥ ५३ ॥
यच्च तत् सुमहद्दिव्यमुपस्थानगृहं शुभं ।
विभीषणाय तत् सौम्य दीयतां सुविभूषितं ॥ ५४ ॥
तथैव वानरेन्द्राणां यथाक्रमविहारिणां ।
दीयन्तां क्षिप्रमावासा यथेप्सितमरिन्दम ॥ ५५ ॥
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा भरतः सत्यविक्रमः ।
पाणौ गृहीत्वा सुग्रीवं प्रविवेश महद्गृहं ॥ ५६ ॥
विभीषणं तथा वीरो वानरानपरांस्तथा ।
ततस्तैलप्रदीपांश्च पर्यङ्कास्तरणानि च ॥ ५७ ॥
गृहीत्वा प्राविशन् शीघ्राः शत्रुघ्नेन प्रचोदिताः ।
तमुवाच ततो धीमान् सुग्रीवं राघवानुजः ॥ ५८ ॥
अभिषेकार्थं देवस्य दूतानाज्ञापय प्रभो ।
प्रभाते पुष्ययोगेन राघवः सोऽभिषेक्ष्यते ॥ ५९ ॥

ततः स वानरश्रेष्ठः सौवर्णांश्चतुरो घटान् ।
चतुर्णां कपिमुख्यानां ददौ रत्नविभूषितान् ॥ ६० ॥
यथा प्रत्यूषसमये चतुर्णां सागराम्भसां ।
पूर्णैर्घटैरनुदिते शीघ्रमागम्यतामिति ॥ ६१ ॥
एवमुक्ता महात्मानो वानराः पर्वतोपमाः ।
उत्पेतुर्गगनं शीघ्रं पवना इव वेगिताः ॥ ६२ ॥
जाम्बवांश्च सुषेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।
ऋषभश्च महाबाहुश्चत्वारोऽपि वनौकसः ॥ ६३ ॥
नदीपतीनां सर्वेषां जलं कुम्भैरुपाहरन् ।
ते वीरा यूथपश्रेष्ठा वानरेन्द्रप्रचोदिताः ॥ ६४ ॥
ऋषभो दक्षिणात् तूर्णं समुद्राज्जलमानयत् ।
रक्तचन्दनशाखाभिः संवृते काञ्चने घटे ॥ ६५ ॥
जाम्बवान् पश्चिमात् तोयमाजहार स सागरात् ।
रत्नकुम्भेन महतागुरुपल्लवशोभिना ॥ ६६ ॥
वेगदर्शी परिक्रान्त उत्तरादुदधेर्जलं ।
शोभितं फुल्लशाखाभिरचिरादानयच्छिवं ॥ ६७ ॥
सुषेणोऽङ्गदकेयूरैर्मण्डितं कलसं तथा ।
पानीयमानयत् तत्र समुद्रादितरात् वरन् ॥ ६८ ॥
एवमाभिषेचनिकं शत्रुघ्नः सचिवैर्वृतः ।
पुरोहिताय श्रेष्ठाय गुरवे संन्यवेदयत् ॥ ६९ ॥

ततः प्रभाते विमले मुहूर्त्तेऽभिजिति प्रभुः ।
वशिष्ठः पुष्ययोगेन ब्राह्मणैः परिवारितः ॥ ७० ॥
रामं रत्नमये पीठे प्राङ्मुखं सह सीतया ।
उपवेश्य महात्मानं महर्षिविहितेन तु ॥ ७१ ॥
शास्त्रदृष्टेन विधिना स तदा विधिवद्द्विजः ।
राघवस्याभिषेकार्थं स द्विजेभ्यो न्यवेदयत् ॥ ७२ ॥
वशिष्ठो वामदेवश्च जावालिर्विजयस्तथा ।
काश्यपो गोतमश्चापि तथा कात्यायनो द्विजः ॥ ७३ ॥
विश्वामित्रश्च तेजस्वी तथान्ये द्विजपुङ्गवाः ।
अभ्यषिञ्चन् नरवरं प्रसन्नेन सुगन्धिना ॥ ७४ ॥
सलिलेन सहस्राक्षं वसवो वासवं यथा ।
ऋत्विग्भिर्ब्राह्मणैः पूर्वं कन्याभिश्च यथाक्रमं ॥ ७५ ॥
बलमुख्यैः प्रहृष्टैश्च त्वभिषिक्तः सनैगमैः ।
सर्वौषधिरसैश्चैव दैवतैर्नभसि स्थितैः ॥ ७६ ॥
अभिषिक्तो रराजाथ श्रिया परमया युतः ।
छत्त्रं तस्य तु जग्राह शत्रुघ्नः पाण्डरं शुभं ॥ ७७ ॥
शुक्लं च बालव्यजनं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
अपरं चन्द्रसंकाशं बालव्यजनमुत्तमं ॥ ७८ ॥
हृष्टो रामस्य जग्राह राक्षसेन्द्रो विभीषणः ।
मालां ज्वलन्तीं वपुषा काञ्चनीं शतपुष्करां ॥ ७९ ॥

राघवाय ददौ वायुर्वासवेन प्रदेशितः ।
यक्षाध्यक्षः समागम्य मणिरत्नसमायुतं ॥ ८० ॥
मुक्ताहारं च रामाय ददौ शक्रप्रदेशितः ।
ऋषयस्तुष्टुवुश्चैनं वर्धयन्तो जयाशिषा ॥ ८१ ॥
स्तूयमानस्य रामस्य शुश्रुवे मधुरध्वनिः ।
प्रजगुर्देवगन्धर्वा ननृतुश्चाप्सरोगणाः ॥ ८२ ॥
अभिषेके प्रवृत्ते तु तदा रामस्य धीमतः ।
मही सस्यवती चैव रसवन्ति फलानि च ॥ ८३ ॥
गन्धवन्ति च माल्यानि तदा रामाभिषेचने ।
ददौ सहस्रं धेनूनां सहस्रगुणितं तथा ॥ ८४ ॥
शतं शतगुणं चैव वृषाणां ब्राह्मणेषु च ।
त्रिंशत् कोटीर्हिरण्यस्य ब्राह्मणेभ्यो ददौ पुनः ॥ ८५ ॥
यानाभरणवस्त्राणि शयनान्यासनानि च ।
ब्राह्मणेभ्यो ददौ हृष्टो ग्रामांश्च बहुशो बहून् ॥ ८६ ॥
अर्करश्मिप्रतीकाशां काञ्चनीं मणिभूषितां ।
सुग्रीवाय ददौ दिव्यां स्रजं स च महारथः ॥ ८७ ॥
वैदूर्यमणिचित्रे च वज्रचित्रपरिष्कृते ।
प्रायच्छद्वालिपुत्राय सोऽङ्गदायाङ्गदे शुभे ॥ ८८ ॥
मणिप्रवरजुष्टं च मुक्ताहारमनुत्तमं ।
ददौ रामः स वैदेह्याश्चन्द्ररश्मिसमप्रभं ॥ ८९ ॥

वासांसि चैव मुख्यानि शुभान्याभरणानि च ।
अवेक्ष्य मैथिली चैव हनूमन्तं प्लवङ्गमं ॥ १० ॥
अवमुच्यात्मनः कण्ठाद्धारं जनकनन्दिनी ।
ऐक्षिष्ट वानरान् सर्वान् भर्तारं च मुहुर्मुहुः ॥ ११ ॥
तानीङ्गितानि संप्रेक्ष्य बभाषे राघवः प्रियां ।
प्रयच्छ सुभगे हारं यस्य तुष्टासि मैथिलि ॥ १२ ॥
पौरुषं विक्रमो बुद्धिर्यस्मिन्नेतानि सर्वदा ।
ददौ सा वायुपुत्राय तं हारमसितेक्षणा ॥ १३ ॥
हनूमांस्तेन हारेण शुशुभे वानरर्षभः ।
चन्द्रांशुराशिगौरेण श्वेताभ्रेण यथाचलः ॥ १४ ॥
ततो द्विविदनीलाभ्यां मैन्दाय पनसाय च ।
सर्वकामगुणान् देयान् प्रददौ वसुधाधिपः ॥ १५ ॥
सर्ववानरवृद्धेभ्यो ये चान्ये वानरेश्वराः ।
स तेभ्यः प्रददौ रामो भूषणानि यथार्हतः ॥ १६ ॥
एवं ते पूजिताः सर्वे कामै रत्नैश्च पुष्कलैः ।
ऊषित्वा वानरा वासं राक्षसर्क्षास्तथैव च ॥ १७ ॥
साम्ना पुरस्कृताश्चैव मानार्थैश्चानुमानिताः ।
वियोगाकुलितैः सर्वे चेतोभिः संप्रतस्थिरे ॥ १८ ॥
प्रस्थितं तु हनूमन्तमुवाच रघुनन्दनः ।
हनूमंस्त्वं मया नातिसत्कृतो हरिपुङ्गव ॥ १९ ॥

तस्माद्वरं वृणीष्वाद्य मत्कृत् कर्म कृतं त्वया ।
एवमुक्तोऽब्रवीद्रामं हर्षवास्याकुलेक्षणः ॥ १०० ॥
यावद्रामकथा देव पृथिव्यां प्रचरिष्यति ।
तावद्देहे मम प्राणास्तिष्ठन्तु वरदोऽसि चेत् ॥ १०१ ॥
एवं तस्य वचः श्रुत्वा रामो वचनमब्रवीत् ।
एवं भवतु भद्रं ते यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ १०२ ॥
पर्वताश्च समुद्राश्च तावदायुरवाप्नुहि ।
बलवान् नीरुजश्चैव तरुणो न जरान्वितः ॥ १०३ ॥
मैथिल्यपि तदा चैनमुवाच वरमुत्तमं ।
उपस्थास्यन्ति भोगास्त्वां स्वयमेवेह मारुते ॥ १०४ ॥
देवदानवगन्धर्वास्तथैवाप्सरसां गणाः ।
यत्र तिष्ठसि तत्र त्वां सेविष्यन्ते यथामरं ॥ १०५ ॥
फलान्यमृतकल्पानि तोयानि विमलानि च ।
उत्पत्स्यन्ति यथाकामं स्मरणेन तवानघ ॥ १०६ ॥
एवमस्त्विति चोक्त्वा स प्रययौ साश्रुलोचनः ।
ततो यथागताः सर्वे यथावासं ययुस्तथा ॥ १०७ ॥
रामानुरागाद्रम्याश्च कथयन्तः कथाः शुभाः ।
ततस्तेषु प्रयातेषु वानरेष्वरिसूदनः ।
नित्यानुरक्तं धर्मज्ञं लक्ष्मणं वाक्यमब्रवीत् ॥ १०८ ॥

आतिष्ठ धर्मज्ञ मया सहेमां

गां पूर्वराजाध्युषितां कुलेन ।
तुल्यां पुरस्तात् पितृभिर्धृतां च
त्वं यौवराज्ये धुरमुद्वहस्व ॥ १०९ ॥
सर्वात्मना पर्यनुनीयमानो
यदा न सौमित्रिरुपैति योगं ।
नियुज्यमानो भुवि यौवराज्ये
ततोऽभ्यषिञ्चद्भरतं महात्मा ॥ ११० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे भरतविशोककरणं नाम
नवशततमः सर्गः — भरतप्रहर्षणं नाम
दशशततमः सर्गः — भरतसमागमो
नाम एकादशशततमः सर्गः — रामाभिषेको नाम
द्वादशशततमः सर्गः ॥

CXIII.

अहन्यहनि रामस्तु कार्याणि स्वयमेव हि ।
प्रत्यवैक्षत धर्मात्मा सह भ्रातृभिरच्युतः ॥ १ ॥
धर्मेण रक्षतस्तस्य हृष्टपुष्टजनाकुला ।
बभूव पृथिवी सर्वा धनधान्यसमृद्धिनी ॥ २ ॥
निर्दस्युरभवल्लोको नानर्थः कश्चिदस्पृशत् ।
न चापि वृद्धा बालानां प्रेतकार्याणि कुर्वते ॥ ३ ॥
सर्वं प्रमुदितं चासीत् सर्वो धर्मपरो जनः ।
दृष्ट्वा धर्मपरं रामं न चाहिंसत् परस्परं ॥ ४ ॥
आसीद्वर्षशतायुश्च तथा पुत्रसहस्रवान् ।
निरामयो विशोकश्च रामे राज्यं प्रशासति ॥ ५ ॥
नित्यपुष्पा नित्यफलास्तरवस्तत्र निर्व्रणाः ।
काले वर्षति पर्जन्यः सुखस्पर्शश्च मारुतः ॥ ६ ॥
स्वधर्मेषु प्रवृत्ताश्च वर्णाः स्वैरेव कर्मभिः ।
आसन् प्रजा धर्मपरा रामे राज्यं प्रशासति ॥ ७ ॥
सर्वलक्षणसंपन्नः सर्वधर्मपरायणः ।
एवं गुणसमायुक्तो रामो राज्यमकारयत् ॥ ८ ॥
स राज्यमखिलं प्राप्य निहतारिर्महायशाः ।
ईजे बहुविधैर्यज्ञैर्महद्भिश्चाप्तदक्षिणैः ॥ ९ ॥

दशाश्वमेधानाजह्रे जारूत्थ्यान् भूरिदक्षिणान् ।
पुण्डरीकाश्वमेधाभ्यां वाजपेयेन चासकृत् ॥ १० ॥
आजानुबाहुः सुमुखो महास्कन्धः प्रतापवान् ।
लक्ष्मणानुचरो रामः पृथिवीमन्वपालयत् ॥ ११ ॥
धन्यं यशस्यमायुष्यं राज्ञां च विजयावहं ।
आदिकाव्यं महत् त्वेतत् पुरा वाल्मीकिना कृतं ॥ १२ ॥
इदं तु चरितं चित्रं रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।
शृणुयाद्यः सदा लोके स विमुच्येत किल्बिषात् ॥ १३ ॥
पुत्रकामश्च पुत्रान् वै धनकामो धनानि च ।
लभन्ते मनुजा लोके श्रुत्वा रामस्य चेष्टितं ॥ १४ ॥
लभते पतिकामा हि पतिं कन्या मनोरमं ।
समागमं प्रोषितैश्च लभते बन्धुभिः प्रियैः ॥ १५ ॥
शृण्वन्ति लोके य इदं काव्यं वाल्मीकिना कृतं ।
प्रार्थितांश्च वरान् सर्वान् प्राप्नुवन्ति यथेप्सितान् ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे वाल्मीकीये आदिकाव्ये
चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायां युद्धकाण्डं समाप्तं ॥

रामायणं समाप्तं ॥

ANNOTAZIONI

AL TESTO DEL LIBRO SESTO.

Capitolo II, sloco 22 : चन्दनवानराः ; — commento : चन्दनो मलयगिरिस् तत्रस्थत्वात् मलयपर्वतीया इति अर्थः.

Capitolo IX, stanza ultima : गिरिवरं ; — commento : उदयपर्वतं.

Capitolo XVI. Il codice M ha lo sloco 2 di questo capitolo così :

परिगृह्योदकं शीतं वनानि फलवन्ति च ।
बलौघं संविभज्येमं व्यूह्य तिष्ठेम लक्ष्मण ॥

Il codice W legge वनं invece di बलं al secondo verso dello sloco 2 di questo capitolo, e commenta : प्रविभज्येदं वनं -भुङ्क्त्वा, chiosa contraria al senso dei vocaboli ; eccettochè in luogo di प्रविभज्य si leggesse प्रविभुज्य. Il codice N non ha i primi quattordeci slochi di questo capitolo, ed incomincia dal verso अवतीर्य तु धर्मात्मा, ecc. primo dello sloco 15.

Al fine del capitolo XXXV di metro differente dallo sloco, il commentatore fa nella chiosa la seguente osservazione : एतदनन्तरं कुत्रचित सर्गो नास्ति. Quel capitolo per altro non è quivi fuor di proposito, e l'ho mantenuto.

Capitolo XL, sloco 9 : त्रीणि द्वन्द्वानि ; — commento : त्रीणि द्वन्द्वानि धर्मार्थौ अर्थकामौ धर्मकामौ ; sloco 32, verso 2 : प्रणयनं ; — commento : उदरपूरणं.

Capitolo XLIII, sloco 4, verso 1. Il codice W ha questo sloco così:

स्थानं वृद्धिश्च हानिश्च देशकालविभागता

Sloco 5, verso 1. Invece di वक्तुं il codice M ha कर्तुं, e nel verso secondo di questo sloco, lo stesso codice ha per secondo pada: कः कुर्यात् तादृशं बुधः. — Sloco 6, verso 1, il codice N ha il primo pada di questo verso così: यत् तु धर्मार्थकामांस्त्वं, ecc. — Sloco 7, verso 2, invece di संभवेच्चैव i codici M ed N hanno फलं भवति. — Sloco 8, verso 2, in luogo di अधर्मानर्थयोः il codice N ha अथ धर्मार्थयोः, il codice W, अधर्मेणानयोः, e commenta अनयोर् अर्थकामयोः. — Sloco 9, verso 1, invece di कर्मयुग्मिर् il codice W ha धर्मयुक्तं, il codice N ha l'intiero secondo pada di questo verso così: कथमेको गमिष्यति. — Sloco 9, verso 2, invece di अकर्मणा न कल्याणं il codice N ha कर्मण्यपि च कल्याणे. — Sloco 10, il codice N ha questo sloco così:

न प्रशान्तमिदं राज्ञो हृदि कार्यं कदाचन ।
शत्रोर्हि समरे हिंसा किमिवात्रोपनीयते ॥

Sloco 11, verso 1, i codici W ed N hanno il primo pada di questo verso così: सीतावशोपनयने.

Capitolo XLIX, sloco 16, verso 2, होताशनिर्; — commento: गुहः «il figlio del fuoco, Cartticeyo.»

Capitolo LI, sloco 86, verso 2, in luogo di च संदधे il codice W ha प्रयोजयत्; poi lo stesso codice ha il verso primo dello sloco 87 così:

आग्नेयेन महातेजा योजयित्वा च चिक्षिपे :

La difficoltà consiste quì nel ben determinare se l'अस्त्र (*astra*) quell' arme sopranaturale, arcana, sia un telo (*telum*) od un arco: giacchè il vocabolo ha le due significazioni. Se per

quell' arme si debbe intendere un telo, allora converrebbe la lezione che ho adottata nel testo; se poi quell' arme è un arco, allora converrebbe adottare la lezione del codice w, che ho citata quì sopra, sostituendo per altro सायकं in luogo di चिक्षिपे, perchè la saetta viene scoccata da Lacsmano più sotto al verso 2 dello sloco 89.

Capitolo LIII, stanza 54, in luogo di ब्रह्मसरस् il codice w legge nel testo ब्रह्मशिरस् : ma cita nel commento anche la lezione degli altri codici ब्रह्मसरस्, e commenta così: ब्रह्मसर इत्यादीन् शङ्करकार्मुकान्तान् देशविशेषान् इति विमलबोधः.

Capitolo LVI, sloco 2, verso 1, दत्तपञ्चाङ्गुलं; — commento: उपरिदत्तपञ्चाङ्गुलचिह्नं. — Il codice w cita nel commento un' altra lezione: दत्तपञ्चाङ्गुलान्तरं इति पाठे.

Capitolo LXXXVI, sloco 3, verso 2, invece di कालान्तयमदर्शनं il codice w ha nel testo कोणाष्टसमदर्शनं, e chiosa अष्टभिः कोणैः समं दर्शनं यस्य; ma cita nel commento anche la lezione che io ho adottata nel mio testo: कालान्तयमदर्शनं.

Capitolo XCIV, sloco 6, verso 2, in luogo di करेणु इव क्रन्दन्त्यो il codice N ha करेणव इव त्रस्ता, la qual lezione è certamente più regolare. Parmi che del करेणु इव si sia voluto fare come una sola parola, una spezie di avverbio; e per conseguenza s'è creduto potersi omettere l'inflessione grammaticale del vocabolo करेणु.

Capitolo XCVI, sloco 15, verso 2, समवेशयन्; — commento: अग्नौ प्रचिक्षिपुः.

FINE DEL VOLUME QUINTO ED ULTIMO DEL TESTO.

सर्गसंग्रहपत्रं

युद्धकाण्डं

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
७	६	चत्वारस्त	चत्वारस्ते
८	४	विवादन	विवादेन
४८	११	पूणाचन्द्र	पूर्णचन्द्र
१५३	१	भुविः	भुवि
१६५	१६	द्रष्टुमन....	द्रष्टुमेन....
२१५	१	दवत्वं	देवत्वं
२२३	११	सुखतंवृद्धा	सुखसंवृद्धा
१६३	१६	॥७६॥	॥७३॥
२८३	१५	क्ष्वेषश्चा....	क्ष्वेष चा....
२६०	१६	॥२६॥	॥३६॥
३२३	१८	मह्कुकाया	मह्काकाया
३३३	१०	....संक्रुद्धा	....संक्रुद्धाः
५२०	४	वक्रा	वक्रो
५३३	१५	...श्रष्ठ	...श्रेष्ठ

CORREZIONI

AL VOLUME PRIMO DELLA TRADUZIONE [1].

Pagina 4, linea 2 : « ai Caiceyî » — *leggasi :* « a Caiceyî. »

Pagina 34, linea 13 : « di stesso » — *leggasi :* « di se stesso. »

Pagina 36, linea 1 : « con proboscide agile a percuotere » — *leggasi :* « nobilmente alteri. »

Pagina 68, linea 30 : « al re suo suocero » — *leggasi :* « a « lui fatto suo suocero. »

Pagina 109, linea 30 : « l'alta mia energia » — *leggasi :* « l'e- « nergica mia semenza. »

Pagina 242, linea 8 : « deh ! t' affretta di venire » — *leggasi :* « o piuttosto t' affretta a dileguarti. »

Pagina 251, linea 22 : « governera » — *leggasi :* « gover- « nerà. »

Pagina 260, linea 30 : « Causalyayâ » — *leggasi :* « Causalyâ. »

Pagina 321, linea 16 : « defender » — *leggasi :* « difender. »

Pagina 427, nota 111, linea 11 : dopo la frase, « per far « tesoro di meriti, » *s' aggiunga :* « per isvincolarsi dai legami « della materia, che inceppano le potenze dell' uomo. »

[1] Queste correzioni poste quì momentaneamente, saranno ripetute e collocate nel loro debito luogo sul fine del volume secondo della traduzione, che ho alle mani, e si sta stampando.